LA STAMPA

ANNO 123. N. 194 · DOMENICA 27 AGOSTO 1989 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335; FAX 652305; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 225.000; ESTERO L. 600.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY; SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 18; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 00; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 11; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (720.000); COMMERCIALI 560.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (720.000); NECROLOGI 8.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECHI 17.600 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE.

Primo, duro commento del pcus dopo le dimostrazioni

Mosca ai baltici: basta

«Siete sull'orlo di un abisso»

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Durissima presa di posizione del Comitato centrale del partito comunista sovietico contro i nazionalisti delle Repubbliche baltiche.

In una dichiarazione ufficiale, l'organismo del pcus accusa «elementi separatisti» di portare la Lettonia, la Lituania e l'Estonia all'«isteria nazionalista» e chiede il ritiro globale delle rivendicazioni secessioniste per non aggravare una situazione già tesa».

A tre giorni dall'imponente catena umana con la quale la popolazione delle Repubbliche baltiche ha ricordato il patto nazi-sovietico che 50 anni fa portò all'annessione dei tre Stati all'Urss, il Comitato centrale ammonisce: «Ci si è spinti troppo oltre. I popoli baltici sono minacciati da gravi pericoli. La gente dovrebbe sapere verso quale abisso la stanno spingendo i leader nazionalisti. Se questi scopi fossero raggiunti, le conseguenze sarebbero catastrofiche per i loro popoli, verrebbe messa in discussione la loro stessa capacità di sopravvivenza. In alcune zone vi è il pericolo reale di un conflitto civile».

Il Cc critica anche i dirigenti del partito e del governo delle tre Repubbliche, colpevoli di non aver fatto abbastanza per rallentare le spinte separatiste o addirittura di essersi allineati su posizioni nazionalistiche.

Il lunghissimo comunicato (il telegiornale della sera «Vremia», l'ha letto integralmente come prima notizia, dedicandogli 19 minuti), dopo avere ricordato che martedì una commissione del Soviet supremo lituano ha dichiarato «illegale» l'incorporazione della Repubblica nell'Urss (3 agosto 1940), ha ammonito i baltici ad aspettare le conclusioni del gruppo di lavoro parlamentare istituito in giugno per esaminare il Patto nazi-sovietico. La nota attacca duramente anche i «contatti con l'estero» allacciati dalle Repubbliche baltiche come se «l'Urss non fosse in grado di trovare soluzioni adeguate» alla crisi. Infine, un appello a classe operaia, intellettuali e contadini per «rinsaldare l'unità del pcus», assumendo le proprie responsabilità: «E' giunta l'ora che ciascuno prenda posizione».

Immediata la reazione degli attivisti baltici, che ribadiscono le richieste d'indipendenza. «Il messaggio del Comitato centrale non avrà alcun effetto particolare perché non annuncia decisioni concrete: va semplicemente visto come espressione di debolezza e scarsa razionalità politica» ha commentato Ulo Kaevats, un leader del Fronte Popolare estone.

Il nuovo giro di vite che rischia di infiammare ulteriormente le tre Repubbliche sacrificate al Patto Molotov-Ribbentrop: da «laboratorio della perestrojka», il Baltico potrebbe diventare una mina vagante per Gorbaciov. [e. st.]

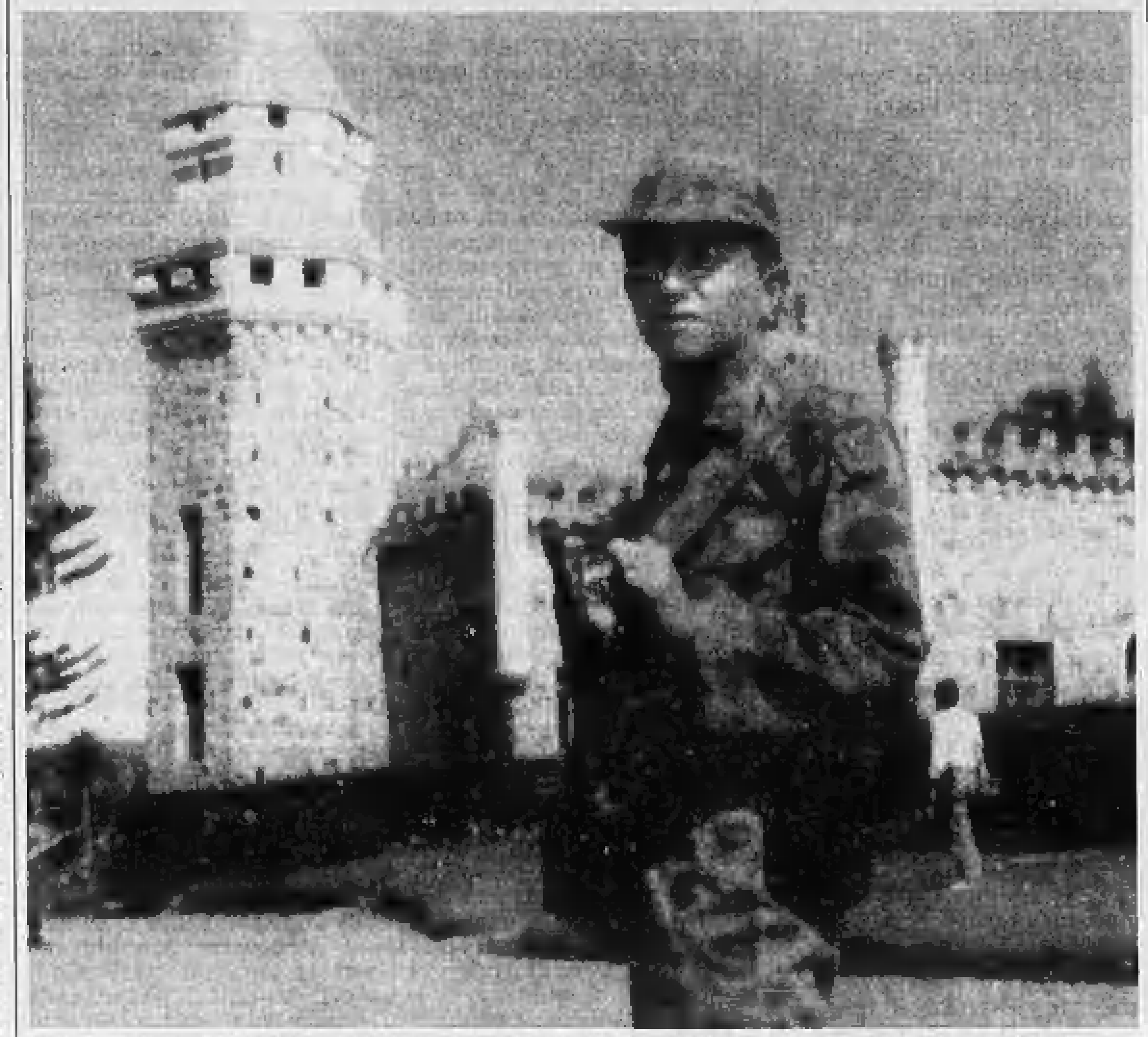
IL PAPA

«Passi avanti all'Est»

«L'Europa si appresta ad assumere un nuovo volto, mentre sviluppi positivi hanno luogo in certi Paesi della sua parte centrale e orientale». Con una lettera apostolica ai cattolici e un messaggio ai vescovi polacchi, Giovanni Paolo II ha ricordato il 50° anniversario dell'inizio della seconda guerra mondiale. Ha sottolineato i progressi dell'Europa dell'Est, pur riconoscendo che le ferite della guerra non sono ancora rimarginate, e ha confrontato marxismo e nazismo, riconoscendone le caratteristiche comuni («tentando di cancellare Dio, tendono a divenire religioni sostitutive»). Intanto, il primate polacco cardinal Glemp riaccendeva la polemica sul convento di Auschwitz con una dura omelia: «Agli ebrei non dovrebbe essere permesso di trattare con protervia i polacchi e di chiedere condizioni che non possono essere soddisfatte».

Marco Tosatti E ALTRO SERVIZIO A PAGINA 2

GUERRA DELLA COCA



Il cerchio si stringe intorno ai boss colombiani

Primo successo in Colombia nella guerra alla droga: l'esercito ha assediato la casa di un boss di Medellin e ne ha arrestato il figlio. Nella foto un soldato di fronte al castelletto di un «signore della coca»

IMMIGRATI NON BASTA LA PIETA'

IL moltiplicarsi di episodi di intolleranza verso immigrati dal Terzo Mondo, culminati nell'omicidio di Villa Literno, non può che suscitare sgomento e indignazione: la società italiana pare sul punto di perdere quelle doti di umanità, presenti soprattutto a livello di povera gente, che l'hanno finora resa vivibile nonostante gravi carenze strutturali. Buona parte dell'Italia corre il rischio di trasformarsi in una grande periferia, spietata e senza legge, punteggiata di spari e di altre forme di violenza, nell'assenza dei pubblici poteri e di ogni forma di solidarietà.

Dallo sgomento e dall'indignazione è, però, facilissimo passare alla retorica dei buoni sentimenti: si esprime una durissima condanna formale per gli episodi di intolleranza ma si riduce il problema a una rudimentale dimensione psicologica, dimenticandone gli aspetti sociali ed economici. Sgomento e indignazione rischiano così di trasformarsi in un alibi per non cercare soluzioni: passata l'impressione per il «fattaccio», tutto ritorna come prima, o quasi. In attesa del «fattaccio» successivo.

Per un'impostazione più costruttiva occorre partire da due constatazioni. La prima è che l'immigrazione dal Terzo Mondo ha raggiunto una «massa critica»: nelle grandi città cominciano a formarsi aree-ghetto e i nuovi arrivati, alla disperata ricerca di spazio fisico e di spazio economico, competono ormai con alcune categorie sociali italiane. La seconda è che il flusso immigratorio impone una pressione ulteriore sulle deboli infrastrutture della nostra vita civile. I nuovi arrivati non hanno più bisogno soltanto di un ricovero per la notte ma di as-

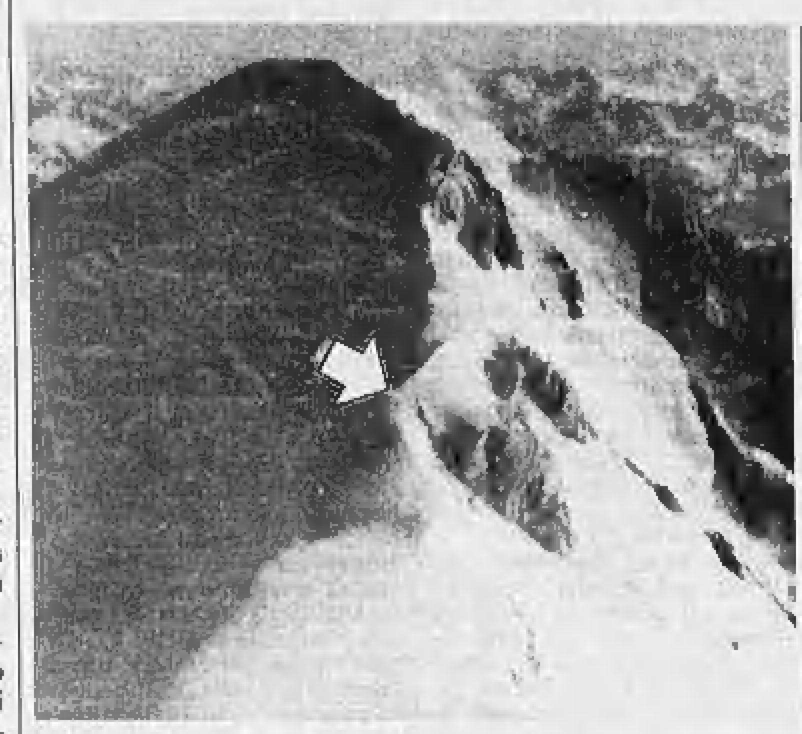
Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Era un Boeing indiano, ritrovati anche vestiti e il berretto del comandante

Dal ghiaccio riemerge un aereo

Precipitò sul Bianco 23 anni fa: 117 morti



La freccia indica la zona in cui cadde il Boeing dell'Air India

COURMAYEUR. Il Monte Bianco ha restituito pezzi di un Boeing 707 dell'Air India precipitato il 24 gennaio del 1966. Nella sciagura, la più grave avvenuta sulla montagna, morirono 117 persone, fra le quali lo scienziato atomico Homi Jehangir Bhaba. Dal ghiacciaio sono riemersi due oblò, parti interne dell'aereo, vestiti, sciarpe, scarpe, una sacca con la scritta «Fly India» e un berretto, molto probabilmente quello del comandante.

I resti sono stati trovati da Renzino Cosson, guida di Courmayeur, nel punto in cui si toccano due giganti: il ghiacciaio del Miage e quello del Monte Bianco. Quel giorno di ventitré anni fa l'aereo precipitò, poco dopo le otto, contro i Rochers de la Tournette, ad un centinaio di metri dalla vetta d'Europa. I soccorsi trovarono soltanto un pezzo di carlinga e un'ala. La causa della tragedia resta tuttora un mistero, s'ipotizza un guasto all'altimetro. In 23 anni il ghiacciaio del Miage ha ingoiato e trascinato gli altri resti fino ai 2500 metri di quota, dove sono riemersi.

Cosson stava cercando oggetti che potessero aiutare l'identificazione di tre alpinisti uccisi da una valanga forse più di trent'anni fa e che la montagna ha restituito due settimane or sono. La guida ha detto: «Sono convinto che la prossima estate troveremo molto più materiale. Il ghiacciaio in questo punto è come la foce di un fiume».

L'enigma del Boeing 707 precipitato qualche minuto prima dell'atterraggio a Ginevra potrebbe essere risolto solo con il ritrovamento della scatola nera, il pezzo più pregiato e forse ancora gelosamente custodito dai ghiacci. Oggi il comandante dei carabinieri di Courmayeur andrà nella zona del ritrovamento per un sopralluogo. E' stata avviata un'indagine, anche se non sono stati ritrovati resti umani.

Martinet e Crosio-Dina A PAGINA 11

In Toscana si inventa perfino la tradizione, nascono dal nulla gare e contrade

Dateci un palio e saremo felici

SPARSI qua e là per il mondo vivono dotti sociologi e politologi che, quando si parla del Palio di Siena, assumono un'espressione di ammirata, schioccante concupiscenza quale suole suscitare presso il volgo la menzione di Marilyn Monroe. Non tanto incantano costoro la drammatica corsa e il sontuoso corteo storico che la precede quanto i meccanismi di convivenza urbana di cui il Palio è remoto ispiratore e gestore attentissimo.

La cieca violenza collettiva che trova nella rivalità tra le Contrade un suo alveo appassionatamente ordinato; le Contrade che tengono d'occhio i propri figli lungo tutto l'anno, soccorrendo gli indigenti, aiutando i meritevoli, riportando maternamente i reprobi sulla retta via; i giovani e i vecchi, gli umili e i potenti ugualmente impregnati di un caloroso senso d'appartenenza che ammorbidisce invidie e frustrazioni, emarginazione e solitudine; l'inesauribile aneddotica che non solo fornisce un argomento di conversazione al riparo dalle vacuità televisive ma perpetua modelli novellistici d'altra epoca. E tutto questo in uno spirito di festa, di gioco, di cerimoniosa finzione, tra bandiere, fanfare, tamburi, variopinti costumi, nobili destrieri, luccichio di candele e metalli.

E' la coesione civica sognata da ogni utopista, l'armonico strumento di solidarietà comunitaria auspicato da ogni studioso di scienze sociali. Il quale però, di fronte a un simile miracolo, non può far altro che sospirare con golosa mestizia. Il Palio di Siena è cosa irraggiungibile, inimitabile, inesportabile, per la fondamentale ragione che a farlo diventare ciò che è ci sono voluti sei o sette secoli di tradizione ininterrotta.

Ma per questo adoratore senza speranze abbiamo buone notizie. Amici toscani ci segnalano che svariati paesoni e villaggetti della regione si sono inventati negli ultimi anni un proprio palio e che — qui sta il punto affascinante — questo «instant-palio» sembra funzionare.

Sarà nato magari per ingenua scimmiottatura di quello senese, o per il capriccio di un assessore, o come modesta iniziativa turistica, o così, tanto per fare; e sarà corso magari a piedi e a ritroso, o con due ragazzi per bicicletta, o si limiterà a una gara tra carri allegorici. Ma ognuno comporta Contrade fino a ieri inesistenti, coi loro stemmi araldici appena disegnati, i loro patrocinatori che già zelantemente si riuniscono, discutono, sborsano milioni, i loro contradaioli già fulmineamente accaniti, già pronti alla beffa, all'ingiuria, alla zuffa coi neonati rivali.

Come interpretare il fenomeno? Come una faccenda locale, dovuta alla leggendaria litigiosità delle genti di Toscana? O non sarà piuttosto un altro prodigio dei tempi, che ignorano le sedimentazioni naturali e sanno ormai far percepire e godere come autentica qualsiasi contraffazione, fotocopia, surrogato?

Se fosse vero che anche la tradizione si può accelerare e comprimere a piacere, riscaldare a microonde e servire per il consumo immediato, le nostre incontrollabili città troveranno forse la salvezza in una infinita moltiplicazione di palii. Avremo il Palio del Bronx e il Palio dei Quartieri Spagnoli, il Palio di Clichy e il Palio di Cinisello. Si potrebbe escogitare una ulteriore frammentazione, dando vita al Palio di via Salaria, al Palio di Piccadilly, al Palio di corso Marconi. E per stare ancora più tranquilli, arrivare al Palio per singolo caseggiato, scala A contro scala B contro scala C, ciascuna col suo animale simbolico, la sua bandiera, i suoi tamburini, i suoi ricchi, vellutati costumi che sfilano in ascensore, su e giù, su e giù, applauditi da una portinaia vestita da Marilyn Monroe.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

OGGI — LA STAMPA

NOVITA' NEL CAMPIONATO

In campo il terzo guardalinee

Dopo il piano anti-violenza del ministro Gava, il presidente della Federcalcio, Matarrese, ha illustrato ieri a Coverciano un'altra novità. Da oggi, sui campi di calcio di serie A e B, l'arbitro avrà l'assistenza di un terzo guardalinee. Sarà un collaboratore «sui generis», che siederà tra le due panchine degli allenatori. Non avrà potere di intervenire durante il gioco come i guardalinee ordinari, ma compilerà un referto su episodi che possono sfuggire alla terna arbitrale (comportamento di pubblico, dirigenti, allenatori). Il designatore degli arbitri, Gussoni, ha inoltre dettato alle giacchette nere un decalogo di comportamento per l'applicazione più rigorosa del regolamento.

Massimo Gramellini A PAGINA 19

REQUIEM PER IL CINEMA

Sciascia ricorda i film della sua vita

L'amore di Sciascia per il cinema nasce negli Anni 30, quando era studente a Caltanissetta. Scrive: «Avevo modo di vedere più film: uno al giorno, e a volte anche due. Ogni anno riempivo un libretto di annotazioni sui film visti: avevo, prima che lo facessero i giornali, inventato una specie di votazione con asterischi: cinque il massimo voto». Per la sua generazione il cinema era tutto. E oggi? Oggi è qualcos'altro, ha tradito, è morto.

Leonardo Sciascia
A PAGINA 1 DEL FASCICOLO CULTURA

MILANO

S'uccise col penthotal «Ma non era solo»

Svolta nel caso della «dolce morte» a Milano. L'autopsia sul corpo di Umberto Sant'Angelo, il centralinista di 33 anni suicidatosi il 15 maggio scorso all'hotel Windsor, ha stabilito che l'uomo si era iniettato una dose letale di penthotal. E siccome questo barbiturico uccide in 15-20 secondi, il suicida non avrebbe avuto il tempo di sfilarsi la siringa, che non è mai stata ritrovata sul luogo della morte. «Qualcuno — dicono i periti — era dunque con lui».

A PAGINA 10

DOPO LE POLEMICHE

Cl: «Cossiga e De Mita, scusateci»

Dopo le accuse, le scuse. Al Meeting di Rimini Cl recita il «mea culpa». Scuse a Cossiga, scuse a De Mita: «Non vogliamo rispondere al ministro Gava», ha detto in tono ironico il presidente del Movimento Popolare Cesana, «per non essere costretti a chiedergli scusa domani». E così, dopo le roventi polemiche seguite alla pubblicazione del libro bianco anti-De Mita, in cui si accusava il capo dello Stato di aver favorito il pci nello sciogliere il Consiglio comunale di Roma, i ciellini gettano acqua sul fuoco.

Augusto Minzolini A PAGINA 3

DALLA PRIMA PAGINA

IMMIGRATI NON BASTA LA PIETA'

sistenza sanitaria, luoghi di culto, scuole per i figli.

Come fare perché tutto ciò non si trasformi in un ulteriore elemento di caos urbano e civile? Appare inevitabile il ricorso al «sistema delle quote», ossia a una limitazione programmata annuale dell'immigrazione, un «tetto» agli arrivi che tenga conto delle effettive capacità di assorbimento della nostra economia e della nostra società. La proposta delle quote, che il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, ha avanzato in una recente intervista a «La Stampa», non può, però, esaurirsi nella fissazione di un numero massimo di permessi di soggiorno e nell'attuazione di un maggiore controllo di polizia: deve accompagnarsi a una visione precisa del posto che vogliamo dare agli immigrati dal Terzo Mondo nell'Italia di oggi.

Tradiremmo i principi di una società come la nostra, che dopo la seconda guerra mondiale è stata fondamentalmente aperta e tollerante, se relegassimo gli immigrati dal Terzo Mondo al ruolo di cittadini di seconda categoria. Questo significa che gli immigrati devono avere regolari contratti di lavoro. Datori di lavoro e sindacati dovrebbero studiare modificazioni agli attuali contratti che tengano conto delle particolari esigenze di questi lavoratori (ad esempio, un salario parzialmente pagato alle famiglie in patria, oppure un salario inferiore ma comprensivo dell'uso di un'abitazione, oppure ancora ferie meno frequenti ma più lunghe, che permettano il ritorno in patria). Qualora, poi, l'immigrato sia un lavoratore indipendente, ad esempio un venditore ambulante, non si vede perché non debba pagare le imposte come il suo concorrente italiano.

Gli immigrati di ogni provenienza devono, in sostanza, venire in Italia con diritti e doveri compatibili con la nostra società, o non venirci affatto. E tra i diritti andrebbe incluso anche quello di votare nelle elezioni comunali. Questo implicherebbe una duplice responsabilizzazione: degli immigrati, che verrebbero a disporre di uno strumento per esprimere le proprie necessità, e delle amministrazioni civiche, spesso totalmente indifferenti nei fatti ai problemi degli immigrati.

Non è detto poi che l'Italia debba limitare al sistema delle quote i suoi sforzi in favore di chi vuole immigrare da noi. Una parte degli investimenti italiani all'estero potrebbe essere diretta ai Paesi dai quali proviene la maggior parte delle richieste di immigrazione. Qui potrebbero sorgere — con varie agevolazioni fiscali — unità produttive italiane destinate ad occupare lavoratori che non hanno potuto rientrare nel numero di quelli ammessi a stabilirsi in Italia, oppure lavoratori che decidono di abbandonare il nostro Paese per tornare in patria.

Solo se attueremo con estrema tempestività politiche di questo tipo eviteremo che episodi come quello di Villa Literno si trasformino da fatti ancora eccezionali in uno stillicidio quotidiano, che la violenza contro gli immigrati faccia da terribile contrappunto alla violenza mafiosa nelle nostre città. In questa calda estate, è lo scesso nostro modo di intendere la vita civile che appare pericolosamente a rischio.

Mario Deaglio

Per il 50° anniversario della seconda guerra mondiale Giovanni Paolo II scrive ai cattolici

Il Papa: passi avanti nei Paesi dell'Est

«Ma l'Europa non è ancora guarita»
«Una vergogna la barbarie anti-ebrei»

Roger Etchegaray. Il Presidente del Pontificio consiglio della Giustizia e della Pace ha presentato in Vaticano i due documenti del Papa inviati, in occasione del 50° anniversario dell'inizio della seconda guerra mondiale, ai cattolici di tutto il mondo e ai vescovi polacchi

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II chiama la Chiesa e il mondo a ricordare, cinquant'anni dopo, l'inizio della Seconda Guerra Mondiale e sottolinea i passi avanti dei Paesi dell'Est: «L'Europa si appresta ad assumere un nuovo volto, mentre sviluppi positivi hanno luogo in certi Paesi della sua parte centrale ed orientale e mentre i responsabili delle nazioni collaborano sempre più alla soluzione dei grandi problemi dell'umanità». Ma bisogna essere vigili, ammonisce il Papa, a causa della «caduta dei valori cristiani che ha favorito gli errori di ieri».

Il Pontefice ha scritto, per l'occasione, una «lettera apostolica» ai cattolici di tutto il mondo, e un messaggio alla conferenza episcopale polacca. Un documento rivolto in particolare alla sua patria perché proprio la Polonia, il 1° settembre 1939, fu assalita dal confine occidentale, e l'aggressione fu la scintilla del conflitto. «L'Europa non è ancora guarita dalle ferite. Sono necessari un enorme sforzo e una forte volontà in Oriente e in Occidente; è necessaria una vera solidarietà — scrive il Papa —. Sento il dovere di ricavare una lezione da quel passato perché non si possa mai più rinnovare il fascio di cause capaci di innescare nuovamente un'analoga conflagrazione». Nei due documenti, il Pontefice tocca numerosi temi. Ecco i più significativi.

Nazismo e marxismo. «Il paganesimo nazista e il dogma marxista hanno in comune il fatto di essere delle ideologie totalitarie, con una tendenza a divenire delle religioni sostitutive». La «volontà di cancellare Dio», presente in entrambi i sistemi, porta a considerare l'uomo solo un oggetto, e «questa è la pretesa alla base degli eccessi che deploriamo».

La sofferenza dei paesi dell'Est. «Penso in particolare alla sorte crudele — scrive il Papa — che fu inflitta alle popolazioni delle grandi pianure dell'Est dai nazisti. Ma «è noto che, il 17 settembre 1939, la Polonia fu invasa pure dal confine orientale. I trattati di non aggressione furono violati e cancellati». L'accordo Molotov-Ribbentrop «sentenziò in pari tempo la condanna a morte dei paesi baltici, confinanti a Nord con la Polonia» (ma ciò, ha detto il cardinal Etchegarray presentando i documenti, non vuol dire che il Papa chieda una revisione dei confini). La patria di Wojtila, però, ha pagato un prezzo speciale, «il più alto», durante e dopo la guerra.

Il fallimento del marxismo in Polonia. «E' difficile resistere alla convizione che i decenni del dopoguerra non abbiano portato con sé la crescita e il progresso tanto desiderati dalla Nazione polacca... ma piuttosto abbiano provocato una grande crisi socio-economica e nuove perdite». Nello stesso giorno in cui chiede di pregare per il nuovo governo di Varsavia, Giovanni Paolo II si chiede se la Polonia «recupererà il ritardo, non soltanto economico, che è frutto amaro del sistema che ha esercitato il potere».

Lo sterminio degli ebrei. «La barbarie pianificata che si è accanita contro il popolo ebraico resta per sempre una vergogna per l'umanità» e le sofferenze degli ebrei «superano quanto si può umanamente concepire». Ma «va pure ricordato che questa follia omicida si è abbattuta su molti altri gruppi». E fra le vittime vi furono le Chiese: quella cattolica «prima e durante il conflitto conobbe anch'essa la Passione. La sua sorte — aggiunge il Papa — non è stata certamente migliore nelle contrade dove si impose l'ideologia marxista del materialismo dialettico».

Marco Tosatti

Omelia a Czestochowa

Ma Glemp riaccende la polemica su Auschwitz

CZESTOCHOWA. Il primate polacco Josef Glemp ha riaperto ieri la polemica fra ebrei e cattolici intorno alla presenza di un convento di carmelitane ad Auschwitz con una dura omelia durante le celebrazioni in onore della Vergine Maria a Czestochowa. Agli ebrei non dovrebbe essere permesso di trattare con protervia i polacchi e di «chiedere condizioni che non possono essere soddisfatte», ha detto Glemp, che in tutta l'omelia non ha accennato neanche una volta all'accordo raggiunto nel 1987 a Ginevra fra Chiesa cattolica ed ebrei, in base al quale le suore avrebbero già dovuto lasciare il terreno su cui si trova l'ex campo di sterminio nazista. Glemp ha poi sottolineato come gli ebrei abbiano potenti mass media a loro disposizione e ha rinnovato la sua protesta per la recente manifestazione di un gruppo di ebrei newyorchesi davanti al convento. Bisogna infine fare una differenza — ha precisato Glemp — fra il campo di Auschwitz, dove sono stati uccisi polacchi e persone di altra nazionalità, e il vicino campo di Birkenau, dove sono stati uccisi milioni di ebrei.

Il duro discorso di Glemp è avvenuto durante una messa che era stata organizzata sotto il segno della riconciliazione. Vi ha infatti partecipato il cardinale della città tedesco occidentale di Essen, Franz Hengsbach. I due prelati hanno rivolto appelli alla riconciliazione. Glemp ha aggiunto che è anche tempo per i polacchi di aprire un dialogo con gli ebrei. Proprio due giorni fa il ministro polacco uscente per gli Affari religiosi, Wladislaw Lorenc, e il suo omologo israeliano Zevulun Hammer si erano dichiarati a favore di una riunione urgente fra i firmatari dell'accordo di Ginevra per appianare la questione. Alla messa ha assistito anche il nuovo primo ministro Tadeusz Mazowiecki: si ignora quale sia stata la sua reazione al discorso di Glemp, ma alcuni ambienti di Solidarnosc hanno in passato fatto notare il loro risentimento per una polemica sterile, che non fa che complicare le cose in un difficile momento politico per il Paese.

(AdnKronos)

Il ministro Vassalli

Il nuovo codice di procedura si applicherà soltanto ai procedimenti aperti dopo il 24 ottobre

Il processo non sarà uguale per tutti

Per anni «doppio regime» nelle aule giudiziarie

ROMA. Tra 60 giorni, salvo rinvii dell'ultim'ora, entrerà in vigore il nuovo processo penale. Ma, per migliaia di inchieste, saranno ancora applicate per anni le vecchie disposizioni. Si avrà così un duplice e parallelo sistema processuale con possibili conseguenze negative. Il decreto legislativo del presidente della Repubblica Cossiga prevede infatti che i procedimenti in corso alla data del 24 ottobre proseguano con l'applicazione delle vecchie ed attuali norme se è stata già richiesta la citazione a giudizio dell'imputato o se sono stati emessi sentenza istruttoria di proscioglimento non definitiva, ordinanza di rinvio a giudizio, decreto di citazione a giudizio, oppure decreto penale di condanna o se è stato disposto il giudizio per direttissima.

Molte sono le novità comunque nel provvedimento di attuazione e coordinamento delle nuove norme processuali (260 articoli) approvato un mese fa dal Consiglio dei ministri e che dovrebbe risolvere tutti i problemi connessi al passaggio dal vecchio al nuovo sistema.

Assoluzione per insufficienza di prove. Dal 24 ottobre, tutte le persone già prosciolte definitivamente con formula dubitativa, come Franca Ballerini, Elena Massa, Guido Giannettini e Pietro Valpreda, potranno ottenere la cancellazione della sentenza dal casellario giudiziale. Motivo: la formula non è più prevista dal nuovo codice e il beneficio ha effetto retroattivo.

Droga. Prima dell'esercizio dell'azione penale nei confronti di un tossicodipendente che acquisti illecitamente e detenga una modica quantità di droga per uso personale non terapeutico il pubblico ministero, se riterrà che sussista una delle cause di non punibilità previste dall'articolo 80 della legge 685 del '75, dovrà chiedere l'archiviazione del processo.

Segreto di Stato. Se verrà opposto il segreto di Stato e il giudice respingerà l'eccezione, il presidente del Consiglio potrà ugualmente confermare il segreto entro 60 giorni, quando ritenga che non ricorrano i presupposti per l'esclusione. In caso contrario, il giudice disporrà il sequestro del documento o l'esame del soggetto interessato. I nomi degli informatori resteranno comunque segreti.

Intercettazioni telefoniche. Continuerà ad applicarsi l'articolo 226-sexies del vecchio codice che consente all'Alto Commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica di disporre le intercettazioni telefoniche ritenute necessarie per le indagini su gravi delitti.

Associazioni segrete. Resteranno in vigore le norme processuali dell'82 in materia di associazioni segrete con cui fu dichiarata fuorilegge la loggia P2 di Licio Gelli.

Ripresa tv del processo. Ai fini dell'esercizio del diritto di cronaca il giudice, se le parti lo consentiranno, potrà autorizzare in tutto o in parte la ripresa fotografica o audiovisiva oppure la trasmissione fonografica o televisiva del dibattimento, purché non ne derivi pregiudizio al sereno e regolare svolgimento dell'udienza o alla decisione.

Processo per direttissima. Fatta eccezione per i reati riguardanti armi ed esplosivi e per quelli commessi a mezzo stampa, non avranno più valore le disposizioni di leggi o decreti che prevedono il giudizio direttissimo con forme o termini diversi da quelli indicati nel codice.

Investigatori privati. Fino all'approvazione della nuova disciplina sugli investigatori privati l'autorizzazione a svolgere l'attività sarà rilasciata dal prefetto ai detective che abbiano maturato una specifica esperienza professionale. Tuttavia, in deroga alla legge del '31, l'incarico sarà iscritto in un registro speciale.

Periti. Presso ogni tribunale sarà istituito un Albo dei periti comprendente esperti in medicina legale, psichiatria, contabilità, ingegneria, infortunistica stradale, balistica, chimica e grafologia. Il p.m. nominerà il consulente tecnico scegliendolo tra gli iscritti all'Albo.

Mandati di cattura nel computer. I provvedimenti restrittivi della libertà e quelli di scarcerazione dell'imputato saranno comunicati dal giudice che li ha emessi al servizio informatico del ministero.

Denunce anonime. Il Guardasigilli, con apposito regolamento, dovrà stabilire le modalità di conservazione delle denunce anonime e degli altri documenti anonimi che non possono essere utilizzati nel processo.

Banchi in aula. Durante il dibattimento i banchi del p.m. e dei difensori saranno posti allo stesso livello di fronte all'organo giudicante. L'imputato, se in libertà, potrà sedere accanto ai suoi difensori.

Divieto di reclamizzare un avvocato. Costituirà grave infrazione disciplinare per gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria e per tutti i dipendenti degli istituti carcerari dare consigli all'imputato sulla scelta del difensore di fiducia.

Pierluigi Franz

La sanatoria fiscale per i lavoratori autonomi rischia di trasformarsi in un'autodenuncia

«E' un condono a doppio taglio»

Un magistrato: la legge non esclude le responsabilità penali

ROMA. La legge sul condono fiscale è un autentico pasticcio. E il tentativo che stanno facendo i funzionari del ministero delle Finanze, su sollecitazione di Formica, appare già destinato al fallimento. «Il legislatore non ha avuto il coraggio di dare sino in fondo lo zuccherino promesso agli evasori — dice Orazio Savia, il più esperto dei dieci magistrati della Procura di Roma che si occupano di reati finanziari —: per cui chi vuole approfittare della sanatoria rischia di autodenunciarsi e di essere così passibile di azione penale».

La legge del gennaio 1989 e il decretone governativo di Ferragosto, che ha prorogato al 30 settembre i termini per la richiesta di condono fiscale, non chiariscono difatti le conseguenze penali cui il richiedente può andare incontro. E quindi non lo mettono al riparo dai fulmini della magistratura.

Anzi, una sentenza emessa nei giorni scorsi dai giudici di Gorizia, con la condanna di un lavoratore autonomo che non aveva versato la ritenuta d'acconto, ha riproposto in termini più urgenti l'interpretazione della norma fiscale.

L'articolo 21 della legge prevede «l'estinzione delle violazioni ad ogni effetto». Ma che cosa vuol dire «ad ogni effetto»?

«La norma tributaria — spiega Savia — fa esplicito riferimento a questioni amministrative, mentre non pone nella dovuta evidenza le eventuali responsabilità penali antecedenti».

Esiste poi una differenza sostanziale fra reati omissivi e reati commissivi. «Se a chi ha omesso di presentare la denuncia viene dato tempo sino al 30 settembre per sanare la sua omissione — continua il magistrato —, non si può certo procedere nei suoi confronti. Ma chi invece ha prodotto negli anni scorsi fatture false, e quindi è responsabile di un reato "commissivo", è passibile di incriminazione».

La normativa sul condono non fa differenze. Ancora una volta, insomma, a causa di una legge incompleta tutto è lasciato all'interpretazione del magistrato. Per cui si potrà verificare che un giudice di una città la pensi in un modo e un suo collega in un altro.

Dopo la sentenza di Gorizia, il ministro delle Finanze, Rino Formica, cerca di dare assicurazioni ai lavoratori autonomi cui si applica il condono. Negli uffici del ministero — fa sapere — si cerca di mettere a punto una circolare interpretativa per escludere le conseguenze di carattere penale. C'è infatti il rischio che il provvedimento, studiato per incassare qualche miliardo, possa trasformarsi in un clamoroso buco nell'acqua: chi vorrà esporsi, a queste condizioni, chiedendo la sanatoria con il pericolo di finire in manette?

«Il governo — suggerisce Savia — dovrebbe avere il coraggio di andare sino in fondo. Faccia una legge più chiara, e, soprattutto, proponga un'amnistia per coloro che hanno già commesso reati in tema di fisco. E' l'unica soluzione seria. Anche perché — aggiunge — questa norma non mi pare proprio in linea con la Costituzione. Perché il condono solo per quei lavoratori autonomi che hanno scelto il regime forfettario, e non per quelli che tengono le scritture contabili?». Orazio Savia, che da 12 anni si occupa di questi problemi, sente già odore di ricorsi. Prima o poi — fa capire — qualcuno solleverà eccezione di incostituzionalità.

Ruggero Conteduca

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Roetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Calabotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1948
Certificato n. 1971 del 10/12/1985
La tiratura de La Stampa di sabato 26 agosto 1989 è stata di 625.330 copie

Cl recita il «mea culpa» e Formigoni dice: quel libro bianco, forse, è un errore

«Cossiga, ti chiediamo scusa»

E intanto scoppia la polemica sulla massoneria

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

«Scusa Cossiga, scusa De Mita, mentre non rispondiamo a Gava per non essere costretti a chiedergli scusa domani». Giancarlo Cesana tenta di chiudere con l'ironia le polemiche che hanno scandito le giornate del meeting di Rimini. Ma tra tante scuse, nessuno dice che il libro bianco è stato uno sbaglio. L'unico a dirlo sottovoce, attento a non farsi sentire, è Roberto Formigoni («forse lo è stato, ma la questione è chiusa»).

Eppure non manca chi nutre qualche dubbio: da due giorni l'ufficio stampa di Cl emette comunicati in cui precisa che il Movimento Popolare è una cosa e Comunione e Liberazione un'altra; e da don Giussani e Giulio Andreotti, rispettivamente padre spirituale e protettore politico del movimento, sono venuti gli inviti alla calma.

Ma la volontà di por fine allo scontro è ostacolata da un'escalation polemica che ormai va avanti per proprio conto e trova ogni giorno nuovi argomenti. Ieri, ad esempio, il leader di Mp a Roma, Bucarelli, ha confermato l'incontro con il gran maestro della massoneria Corona di cui aveva parlato don Tantardini (uno dei leader di Cl) in un'intervista a questo giornale. «Io — ha spiegato — sono andato da Corona per chiedergli un aiuto per le nostre opere in Sardegna. E' stato un incontro più efficace di quello con De Mita. Per questo abbiamo attaccato De Mita e non Corona».

Lo stato maggiore di Mp, comunque, ha sentito ieri il bisogno di mettere la parola fine alle polemiche, per non rischiare l'emarginazione. E lo stesso Cesana si è preso il compito di mandare il segnale di pace al Quirinale. «Non pensavamo di scatenare questo putiferio», «non immaginavamo che fosse scandaloso riportare in un libro dichiarazioni già note», ha detto il presidente di Mp misurando le parole. Ed ancora: «Se abbiamo ecceduto nei toni ci scusiamo. La nostra intenzione non era certo quella di offendere nessuno».

In realtà tutta la controversia con il Quirinale nasce dalla contesa sulla data delle elezioni di Roma. La dc romana guidata da Vittorio Sbardella, che ha un vero e proprio rapporto di osmosi con Mp, avrebbe preferito che il voto per il Comune si svolgesse a primavera. Lo scioglimento del Consiglio comunale da parte di Cossiga ha anticipato i tempi. Da qui l'insoddisfazione di Mp e degli andreottiani romani.

La conferma viene da quei sette-otto parlamentari organici al movimento. «Non hanno esagerato — spiega Nicola Sanese, un fedelissimo di Mp — perché la questione è politica. Ora le dichiarazioni di Gava coprono il Quirinale. La verità è che noi volevamo le elezioni l'anno prossimo, mentre Cossiga ha favorito lo schieramento che le voleva ora (pci, ndr)». «Ci siamo mossi — rincara Costante Porta Tadino, altro deputato andreottiano — contro il tentativo di palermizzare Roma. Contro chi, come la sinistra dc, i gesuiti e il pci, vuole importare quel disegno».

I ciellini hanno scatenato una mezza guerra per salvaguardare i loro alleati politici. E in loro logica non si ferma davanti alle contraddizioni o ai paradossi (è il titolo del meeting di quest'anno). Così Cesana non prende le distanze di fronte alla notizia che una delegazione di Cl nell'ottobre scorso è stata ricevuta da Corona nella sede del Grande Oriente (nella villa al Gianicolo a Roma). «Lo scorso anno — dice per minimizzare — al meeting c'era anche un grosso massone di cui non ricordo il nome». Né tanto meno si scandalizza per la questione posta da Bucarelli a Corona: far cessare gli attacchi di un suo amico verso un villaggio turistico dell'Eni preso in gestione da Mp. Né batte ciglio quando il leader romano di Mp, forse ingenuamente, ammette che il rapporto con Corona, in quel caso, è stato più proficuo di quello con De Mita.

«Certo la massoneria — come dice Cesana — è una parte a noi avversa in quanto riduce la religiosità a teismo»; ma per aiutare le «opere» Mp è pronta anche a venire a patti con il diavolo. Come dice don Tantardini: «Siamo grati ad Andreotti per averci insegnato il realismo».

E nella difesa delle opere sono pronti anche a superare di slancio ogni contraddizione: De Mita è un nemico perché rappresenta una logica «cattolico-massone», ma Bucarelli può chiedere un aiuto anche al gran maestro della massoneria per difendere un villaggio turistico. Tutto questo — come dice don Tantardini — in nome della «tolleranza attiva». Quelle stesse parole contenute nella dedica del libro che Cesana ha regalato a Bucarelli, la sua biografia: «Dal bisturi al triangolo».

Augusto Minzolini

MEETING

«Mp ha fatto cinque autoreti»

ROMA. «Ora c'è da chiedersi: i ciellini sono andreottiani o sono anzitutto se stessi e quindi andreottiani finché gli serve? Se devono puntare contro i loro nemici, lo fanno anche se colpiscono Andreotti. Questa è la novità». Salernitano, 50 anni, Francesco D'Onofrio di andreottiani se ne intende: dall'86 all'88 è stato commissario della dc romana. «A me pare che mp consideri la dc come uno strumento delle organizzazioni cattoliche. Lo dimostrano 5 episodi. 1°: il ricorso alla Sacra Rota dell'ex sindaco di Roma contro Famiglia Cristiana. Andreotti dice: meglio la sede extragiudiziale, esprimendo così una cultura ecumenica, opposta a quella di battaglia di mp. 2°: il «complotto» massonico pro-De Mita. Quindi, Andreotti sarebbe stato connivente, quando De Mita divenne segretario, o ignaro spettatore. Un fatto gravissimo, o un insulto all'intelligenza di Andreotti. 3°: l'attacco allo scioglimento del Consiglio comunale di Roma, determinato dal ministro Gava e quindi, indirettamente, un attacco ad Andreotti. 4°: l'attacco al forlanismo di Cossiga, ministro dell'Interno durante il sequestro Moro, quando Andreotti era presidente del Consiglio. 5°: l'attacco a Cossiga che, sciogliendo il Consiglio comunale, avrebbe favorito il pci. Ma Andreotti non aveva interesse ad avere sulle elezioni a Roma tutti i fuochi incrociati». [f. mar.]

La dc cerca di spegnere il fuoco

Tutti guardano al consiglio nazionale di martedì

ROMA. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, gli ha parlato a lungo esprimendogli tutta la sua solidarietà. Lo ha difeso con fermezza il ministro degli Interni, Antonio Gava, e con toni più morbidi il segretario della dc, Arnaldo Forlani. Lui, il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha ascoltato tutti ed è rimasto più convinto che mai che sono «miserande» le accuse che gli hanno mosso i giovani del Movimento popolare.

Le scuse che gli ha mandato il capo di Mp, Cesana, non lo hanno sorpreso. E' successo come per De Mita. Solo dopo le proteste indignate sono arrivate le scuse a denti stretti degli organizzatori del Meeting di Rimini. Per Cossiga le scuse doverose sono arrivate con oltre 24 ore di ritardo.

Sbarazzatisi di De Mita, loro avversario nella dc, i giovanotti di Mp si sono lasciati trascinare da una euforia travolgente che ha finito per mettere in imbarazzo i loro referenti politici nello scudo crociato. Così, da attaccanti, i ciellini sono dovuti passare sulla difensiva. Anche Andreotti, Sbardella e Forlani hanno dovuto dichiarare che il Movimento popolare ha sbagliato a mettere sotto accusa con gli argomenti del «libro bianco» De Mita e Cossiga.

I giovani di Mp avevano probabilmente dimenticato che appena chiuso il loro Meeting a Rimini si sarebbe aperto a Roma un altro meeting, assai importante per la dc, il consiglio nazionale. Un appuntamento che si preannunzia come una corrida se non addirittura come «un film dell'orrore» (timori dell'andreottiano Baruffi). Si era parlato di «palazzo dei veleni» per il Palazzo di giustizia di Palermo, si parla ora di veleni sparsi a piene mani anche a Roma. Lo dice il segretario della dc, dopo che la tempesta scatenata a Rimini ha reso ancor più burrascoso il mare già agitato per l'incalzante offensiva della sinistra interna. Forlani è accusato di aver tradito i patti del congresso, lasciando accantonare De Mita per far posto ad Andreotti al governo. Di aver appaltato la linea del partito agli integralisti di Cl. Di aver ridato fiato al principale avversario (Craxi). Di aver intenzione di fare piazza pulita di tutti i dirigenti di enti e banche nominati da De Mita.

«Parole grosse, a quanto pare — risponde infastidito Forlani sul *Tempo* —. Qualcuno ha momentaneamente smarrito la misura». «E' una astiosa offensiva e poco chiara, che non depone a favore della serietà di chi la propone», gli fa eco l'amico e collaboratore Luciano Radi. Solitamente restio a parlare troppo a lungo, ieri Forlani è stato loquace. La prima puntualizzazione è stata per il Presidente della Repubblica: «Queste allusioni a Cossiga, nel tentativo di coinvolgerlo nella crisi romana, sono vere e proprie sciocchezze. Così per la polemica con De Mita. Ma, intendiamoci, anche da altre parti non è che non vengano sparsi veleni», ha aggiunto equanime. L'intervista è in pratica l'anticipazione della relazione che il segretario terrà martedì pomeriggio al consiglio nazionale dc. «Non ho preso in giro nessuno, non c'è interpretazione complottistica che tenga», si difende Forlani. E non c'è un accordo con Craxi ed Andreotti per le nuove nomine negli enti pubblici.

Si è fatto vivo ieri anche il ministro dell'Interno, Gava, che gli uomini della sinistra dc avevano sfidato a parlare per far capire con chi sta. Anche Gava ha difeso Cossiga e con parole più veementi di quelle di Forlani: «Criticare il Presidente della Repubblica, come nel caso dello scioglimento del Consiglio comunale di Roma, per atti formalmente dovuti sulla base di schemi predisposti dal ministero dell'Interno, è veramente oltre ogni limite. Non si può condividere nel merito e nella sostanza un certo tipo di confronto e di lotta politica basato sui processi sommari».

Il Popolo conclude l'opera di spegnimento del duplice incidente di Cl con Cossiga e De Mita, spiegando che «nella polemica politica, anche lì dove il confronto appare più aspro, occorre attenersi a regole precise e serene, come si conviene in una democrazia evoluta». Quindi, niente processi sommari e linciaggi, è l'ammonimento al Movimento popolare.

Ciriaco De Mita intanto scalpita, in attesa del consiglio nazionale. Si è imposto di non parlare sino ad allora. Ma ha fatto sapere che ha prove per dimostrare che i suoi accusatori del Mp sono dei bugiardi.

Alberto Rapisarda

Giovanni Spadolini

UN BILANCIO

Troppa politica in questa Cl

C'E' un tale vuoto nel mondo giovanile, che Comunione e Liberazione vi dilaga senza incontrare resistenza alcuna. C'è un tal vuoto culturale ed ideologico nel mondo politico italiano, che le provocazioni di Cl vi risuonano come onde: tutti le sentono, per quanto lontani. Giornali, televisioni, segretari di partiti, capo del governo hanno verso i proclami di Cl reazioni obbligate: ad affermazioni nervose o rabbiose rispondono in maniera rabbiosa o nervosa. Perfino, ahimè, il capo dello Stato.

Qualcuno può pensare che in questa analisi vi sia una critica a Cl. No: vi è anzitutto il riconoscimento che Cl ha stravinto il confronto con tutto ciò che è nato nel mondo giovanile. Cl sta confermando di avere dalla sua la durata, quindi la vittoria. Detto altrimenti: oggi non c'è che Cl, e domani non ci sarà se non ciò che verrà da Cl.

Ma che cosa verrà da Cl? Questo è il punto. Perché da Cl sta venendo qualcosa che non ne è più la prosecuzione e l'applicazione, ma la sostituzione. Cioè Mp, il Movimento Popolare. Questa sostituzione è già in atto, sta anzi terminando. Chi abbia seguito, con l'attenzione che merita, lo svolgimento del meeting di Rimini di quest'anno, non può non aver ricavato la conclusione che non si tratta affatto di un meeting di Cl, ma solo di Mp: solo politico, cioè. In passato ci furono meeting di Cl caratterizzati da drammatici ed appassionati contatti con i vertici del cattolicesimo, fino al vertice assoluto, il Papa: erano, appunto, i meeting di Cl. Adesso la traiettoria punta decisamente verso i vertici politici, della maggioranza, del governo, dello Stato: sono i meeting di Mp.

I meeting di Mp stanno ai meeting di Cl come l'occupazione del terreno sta alla battaglia. Con la battaglia elimini il nemico, cioè ottieni il successo; con l'occupazione del terreno realizzi lo sfruttamento del successo. Come la storia insegna, la prima fase è spesso, o sempre, più eroica, più memorabile, della seconda. E' in quella fase, in quel lungo e doloroso periodo della storia giovanile che Cl ha conquistato le sue «carte di nobiltà», meritando il ruolo solitario ed egemone che sta esercitando. Ma dopo aver seguito le trasformazioni che via via si verificavano nel mondo giovanile, non si può oggi non porsi una domanda: c'è una effettiva, palpabile, solida coerenza tra le mete che sta toccando il cammino di Mp e gli orizzonti verso i quali marciava, a suo tempo, Cl?

Non fui il solo a sostenere, a quel tempo, che con Cl era nato un «ordine»: un ordine dell'importanza e della funzione storica già ricoperte, secoli addietro, dai francescani e dai domenicani. Come ogni ordine, Cl si proponeva un richiamo all'obbedienza, una sottomissione alle regole, un sacrificio ai valori. Stordita e prostrata dal fallimento dei propri ideali, la giovane generazione ha seguito questo evento con uno sguardo prima scettico, poi sorpreso, infine, in larga misura, convinto: Cl ha oltre 100 mila aderenti palesi e militanti, ma non si possono calcolare i simpatizzanti; e poi ci sono i neutri e gli indifferenti, che nelle scuole e nelle università si aggregano al più forte. Ebbene, il problema che si sta bruscamente ponendo, adesso, è se Cl-Mp non stiano portando il loro seguito non dentro un ordine, ma dentro un partito; non dentro un partito, ma dentro una corrente; non dentro una corrente, ma dentro un clan. Il che significa: non dentro un'idea, ma dentro un interesse.

Può darsi, come sostengono in molti, che la storia sia sporca, e che non si possa entrare nella storia senza sporcarsi. Fatto sta che la costanza e l'efficacia con cui Cl-Mp perseguono il loro scopo «terreno» hanno come corrispondenti, dall'altra parte, sul settore mistico-religioso, l'incertezza e l'arrischiatezza: sino ad affidare la rappresentatività ad uno scrittore dalla fede drammaticamente irrisolta, che usa la bestemmia come strumento di invocazione a Dio. Nel cammino da Cl ad Mp qualcosa si è spezzato. Bisognerà intervenirci, prima che la frattura diventi definitiva.

Ferdinando Camon

Mario Spallone, in primo piano, con Togliatti e la lotti

Il prof. Spallone, già medico del leader pci, accusa il partito e la censura dell'Unità

«Soltanto un cieco può rinnegare Togliatti»

Ma il quotidiano replica: quell'articolo era insolente

ROMA. «Se Foa non lascia subito l'*Unità*, io dopo 53 anni mi dimetto dal partito». Mario Spallone, 72 anni, già medico di Palmiro Togliatti, è furibondo. «Questa vicenda squallida è iniziata quando ho mandato all'*Unità* il mio articolo su Togliatti. Il direttore D'Alema era in ferie e il condirettore Renzo Foa mi ha fatto sapere, da una delle segretarie, che lui non era d'accordo sulla pubblicazione. Mica mi ha detto che non c'era spazio o doveva sentire. No, ha deciso lui, il capataz. Allora ho deciso di mandare l'articolo al *Corriere della Sera*».

Ad accendere l'ira del prof. Spallone è stato il saggio di Biagio De Giovanni, pubblicato domenica scorsa dall'*Unità*. Un saggio che ha interrotto il tradizionale «continuismo» nei giudizi del pci sul leader. «E' giusto dire che siamo oggi, come partito, assai al di là della sua eredità», ha scritto De Giovanni, rimproverando a Togliatti un coinvolgimento, sia pure parziale, nello stalinismo.

Nell'articolo respinto dall'*Unità* Spallone muoveva essenzialmente due rimproveri. Una nuova «svolta avviene al di fuori di ogni forma di consultazione del comitato centrale, nel solco di una nuova autocrazia». Inoltre: il nuovo corso condurrebbe «un gioco al massacro» e di questo passo «dovremo ammettere che il pci di oggi poggia sul vuoto». Per Spallone è vero il contrario: «Quello che c'è da salvare nei 66 anni di storia del pci è dovuto proprio a Togliatti».

«Non esiste nessun giornale che pubblica sempre tutto ciò che gli arriva — ha replicato ieri Foa —. La storia è andata proprio come l'ha spiegata Spallone. E non vedo che motivo vi sia per gridare allo scandalo. Abbiamo semplicemente operato una scelta, come accade per qualsiasi articolo di qualsiasi genere». Un comunicato dell'*Unità* però precisa: «Essere aperti a tutte le opinioni non significa consentire che la polemica degradi nell'insolenza. Per questo motivo l'articolo non è stato considerato adatto alla pubblicazione».

Spallone abotta: «Mi hanno telefonato da tutta Italia. Un vecchio operaio di Genova mi ha detto: lei ha fatto di tutto per salvare Togliatti dall'attentato di Pallante e ora sul zitto?».

Ma la sua iniziativa è piaciuta al vertice del partito?

«Ho avuto l'assenso di molti dirigenti».

Di chi?

«Di molti. Io ho le mani pulite, ho dato il sangue, sono stato rinchiuso in carcere, mio fratello è stato condannato dal Tribunale speciale del fascismo a 17 anni».

Ma cosa non le va giù dell'articolo di De Giovanni?

«Quello è un articolo balordo, da analfabeta. Solo un ignorante, un cieco può scrivere certe cose, non capire chi è stato Togliatti. Non va giudicato quando era a Mosca. In quegli anni si poteva sparire dalla circolazione».

Sì, ma nel 1944 Togliatti è tornato in Italia...

«Sono gli anni della svolta di Salerno, del voto alle donne, dell'articolo 7 del Concordato, anni in cui, non dimentichiamolo, c'era gente che diceva: Stalin ci ha tradito perché si è fermato a Trieste. Ho fatto il medico dopo la guerra e lo so che c'era gente che teneva la foto di Stalin dietro la porta, accanto a quella della Madonna. No, Togliatti è stato grande, il più grande statista italiano dopo Cavour. Noi oggi viviamo di rendita».

Ma possibile che Togliatti non abbia mai sbagliato? Sono in molti a sostenere che se nel '56 il pci avesse condannato l'invasione sovietica in Ungheria, forse l'Italia non sarebbe l'unico Paese occidentale a non aver ancora sperimentato alternanza al governo. O no?

«No. I panni sporchi si lavano in famiglia. Kruscev l'ho ammirato, ma il giorno che ha fatto quello che ha fatto, ha detto peste e vituperi sull'Urss, ha commesso un grande errore».

Quindi, secondo lei, il saggio pubblicato sull'«Unità» segna una svolta senza ritorno nel giudizio del pci su Togliatti?

«Ci avevano già provato, a Civitavecchia. Ora hanno fatto una direzione di cinquanta persone. Dieci saranno bravi, ma gli altri quaranta? Stanno lì, ad alzare la bandiera. Ma il dibattito su Togliatti non è affatto chiuso».

Fabio Martini

Mentre a Varsavia arriva il capo del Kgb e Walesa, in un'intervista, si augura di vedere «la morte del comunismo»

Mazowiecki e Glemp placano gli scioperi

Gli operai: abbiamo paghe da fame, ma non saboteremo il premier

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Gli accorati appelli lanciati da Solidarnosc e dalla Chiesa polacca per la cessazione degli scioperi che stanno ponendo seri ostacoli all'esordio del primo ministro Tadeusz Mazowiecki hanno fatto centro. Dalla mezzanotte è rientrata l'agitazione indetta nel dipartimento ferroviario di Lodz, nodo cruciale del sistema nazionale dei trasporti il cui blocco minacciava di fermare le comunicazione su rotaia in tutto il Paese con gravi conseguenze sul flusso degli approvvigionamenti interni. Torneranno al lavoro pure i tessili dell'importante capoluogo industriale mentre Lech Walesa si spinge addirittura oltre proponendo la moratoria delle agitazioni per «almeno sei mesi in quanto chiedere soldi non serve, bisogna lavorare».

Ad avvicinarsi per primi al traguardo della ritrovata pace sociale, obiettivo sempre fallito dai precedenti governi a conduzione comunista, sono stati i ferrovieri quando una delegazione unitaria di venti operai, compresi i rappresentanti del sindacato marxista Opzz, era stata ricevuta a Varsavia dal neopremier. «Abbiamo stipendi da fame ma non le metteremo i bastoni tra le gambe», gli hanno detto, «purché il governo s'impegni ad aiutarci il giorno in cui lo Stato potrà accogliere le nostre rivendicazioni».

Un importante test di fiducia seguito a ruota dal comitato di sciopero dei tessili. Dopo aver ascoltato a capo chino le dure critiche formulate da Jacek Kuron, piombato sul posto con l'autorità di ideologo del Movimento, i sindacalisti hanno ordinato alle maestranze di rientrare nelle filature sin dal turno di lunedì.

Contemporaneamente alla chiusura delle due vertenze di Lodz si sono spente le microconflittualità scoppiate a macchia di leopardo in diversi voivodati del Meridione e della riviera baltica. A Katowice è cessata l'azione di protesta presso le miniere di Marcel Morcinek a Jowiszi in virtù dell'accordo aziendale che prevede modesti ritocchi agli stipendi e la promessa di uncorarli appena possibile al costante rialzo del carovita.

Sul tema scottante degli scioperi la potente Chiesa cattolica aveva scelto di intervenire tramite un'azione concentrica. Lo spunto principale l'hanno offerto le solenni celebrazioni annuali al santuario di Jasna Gora. Dinanzi ad oltre 200 mila fedeli, il primate cardinale Josef Glemp, con a fianco Mazowiecki giunto da Varsavia in elicottero, li ha esortati a diventare i portatori del «messaggio della speranza perché i polacchi hanno bisogno di saggezza e di unità per vincere tutti insieme le difficoltà. E' necessario che nessuno fermi le macchine nelle fabbriche, i forti debbono aiutare i deboli».

Il pressante invito alla moderazione sindacale è stato poi ripreso nel comunicato della Conferenza episcopale: «A cinquant'anni dalla guerra le nostre sofferenze non sono purtroppo cessate, siamo stanchi ma non distrutti dal punto di vista morale. Vivevamo da schiavi, oggi i polacchi riacquistano la dignità e la libertà perdute che riusciremo a mantenere soltanto con il lavoro umile, quotidiano, instancabile».

In questo quadro distensivo si sono però inserite le dirompenti dichiarazioni di Walesa alla rete americana Abc. Un Walesa incendiario che auspica «di vedere la morte del comunismo presente in Polonia fino a poco tempo fa», che promette miracoli «con la costruzione di un sistema fondato sulla democrazia e il capitalismo, un sistema che sarà migliore del capitalismo» e che annuncia di aver chiesto a Bush di accelerare gli aiuti finanziari promessi: «Altrimenti la colpa del nostro fallimento ricadrà anche su di voi». Intanto a Varsavia il «pompiere» Mazowiecki riceveva un ospite eccezionale, il generale Wladimir Kriushkow, capo del Kgb. Il telegiornale lo ha mostrato mentre stringeva la mano al premier: «Le porto il saluto fraterno del mio popolo».

Piero de Garzaroli

Il Primate polacco Joseph Glemp

Esperto Usa per il premier

«La mia ricetta shock Mercato, tutto e subito»

VARSAVIA
NOSTRO SERVIZIO

Le scelte economiche del futuro governo polacco guidato da Solidarnosc saranno ispirate da un trentaquattrenne professore di Harvard, specializzato in consulenze ai Paesi sudamericani afflitti da superinflazione e soffocati dai debiti.

Le sue proposte, che potrebbero richiedere un brusco shock per essere applicate all'economia polacca così lontana dalle relazioni di mercato e dal livello dei prezzi mondiale, sono state illustrate giovedì sera ai parlamentari di Solidarnosc.

Il professor Jeffery Sachs, i cui consigli parmisero al governo boliviano nel 1985 di abbassare una superinflazione che si aggirava sul 40 mila per cento, è alla sua quarta visita in Polonia dalla firma in maggio degli accordi della Tavola Rotonda.

L'aiuto dell'economista era stato ripetutamente chiesto dal precedente governo guidato dall'attuale segretario del partito comunista Mieczyslaw Rakowski, ma Sachs ha sempre rifiutato, convinto che nessun provvedimento avrebbe potuto funzionare finché Solidarnosc fosse rimasto all'opposizione.

Adesso è considerato la principale guida economica del sindacato libero. Mercoledì e giovedì scorsi «Gazeta Wyborcza», il quotidiano di Solidarnosc, ha dato ampio risalto alle sue tesi in prima pagina e nella sua conferenza stampa inaugurale il nuovo premier Mazowiecki si è sentito chiedere se si sarebbe attenuto alle indicazioni del professor Sachs.

Finora ha lavorato in stretta intesa con il professor Witold Trzeciakowski, il consigliere di Solidarnosc che per molti anni è stato il principale consigliere economico del movimento. Sta curando il varo del «piano Trzeciakowski»: la proposta per un prestito di 10 miliardi di dollari che, sottoposta al governo americano, ha già ottenuto il diniego apparentemente freddo del presidente Bush nella sua visita di luglio in Polonia. Tuttavia il professor Sachs ritiene che il governo guidato da Solidarnosc otterrà quella cifra, principalmente dalle istituzioni mondiali, entro i prossimi tre anni.

«Il Fondo monetario internazionale — dice — non avrà esitazioni nell'appoggiare il primo passaggio all'economia di mercato di uno Stato socialista». Sachs calcola che il Fondo monetario internazionale darà alla Polonia 100 milioni di dollari all'anno nei prossimi tre anni. Sempre che il Fondo concordi un piano col governo Mazowiecki che comprenda uno stretto controllo monetario e fiscale oltre a una rapida introduzione del mercato.

L'economista americano sostiene che «oltre sei miliardi di dollari» saranno messi a disposizione da vari enti mondiali, compresi un possibile miliardo di dollari l'anno per cinque anni dalla Banca Mondiale, mentre 600 milioni di dollari potranno arrivare dal piano Brady, dai rifinanziamenti giapponesi dei debiti della Banca Mondiale e da vari crediti all'esportazione.

«Dieci miliardi di dollari sembrano un sacco di soldi se li si considera tutti insieme, ma la maggior parte di questo denaro si può ottenere dagli organismi mondiali senza bisogno di un'approvazione parlamentare». Sachs dice che il nuovo governo sarà in grado di concordare un periodo di moratoria con il Club di Parigi e le banche con cui Varsavia è indebitata per 39 miliardi di dollari.

Le sue proposte si fondano sulla convinzione che il nuovo governo potrà riuscire nel proprio intento soltanto attraverso un'improvvisa, definitiva liberalizzazione dei prezzi e del mercato. «Mi piace citare ciò che mi disse il ministro boliviano della Pianificazione: "Se vuoi tagliare la coda a un gatto, fallo d'un colpo"».

I provvedimenti che ha proposto a Solidarnosc includono: l'abbattimento di tutte le barriere al libero commercio, la creazione del mercato dei capitali, almeno in forma embrionale, l'abbassamento dell'attuale alto margine del tasso fiscale, l'eliminazione del controllo sui cambi e l'unificazione del tasso di cambio.

Dice che gli effetti di questo programma sugli strati più poveri della società potranno essere mitigati attraverso il sistema fiscale, ma insiste sul fatto che «il nuovo governo deve provocare lo shock ora: potrà affrontare le realtà politiche più tardi. Deve dimostrare la volontà di agire. La volontà politica è un elemento essenziale».

C'è un altro elemento essenziale, che il nuovo governo ottenga una tregua internazionale che gli permetta di interrompere il pagamento dei debiti nell'immediato futuro.

Nella sua prima conferenza stampa dopo la nomina a primo ministro, Mozowiecki ha detto che, pur concordando sul fatto che i debiti debbano essere pagati, «ci sono elementi di ingiustizia negli aspetti internazionali del debito polacco».

John Lloyd
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Disgelo diplomatico

Dopo 40 anni Santa Sede e Varsavia si scambiano gli ambasciatori

CITTA' DEL VATICANO. Vaticano e Varsavia hanno nominato i propri ambasciatori, alla vigilia di una data storica: quella dell'invasione della Polonia da parte dei nazisti e dei russi, quasi a voler sigillare, con la ripresa effettiva di pieni rapporti diplomatici, la fine di una lunga parentesi aperta proprio dal secondo conflitto mondiale.

Nessuna sorpresa nelle nomine: il nunzio a Varsavia e l'ambasciatore a Roma sono due personaggi noti nella storia, non sempre facile, dei rapporti fra la capitale polacca e la Santa Sede. Mons. Josef Kowalczyk è il rappresentante del Pontefice a Varsavia; Jerzy Kuberski sarà l'ambasciatore polacco presso il «governo» pontificio.

Kowalczyk e Kuberski sono due protagonisti degli ultimi dieci anni di dialogo. Kuberski è da anni a capo della metà polacca del gruppo per i contatti di lavoro permanenti fra Santa Sede e Polonia: un lungo giro di parole per nascondere quella che in effetti era una vera e propria quasi-ambasciata.

Dopo che le relazioni diplomatiche fra i due Stati erano state riallacciate, il 17 luglio scorso, aveva ricevuto la nomina di incaricato di affari presso l'ambasciata polacca in Vaticano. Kuberski ha gestito con molta abilità il periodo più difficile, quello seguito al «golpe» di Jaruzelski fino al progressivo allentarsi della tensioni e al disgelo attuale.

Mons. Kowalczyk, nato a Yadownliki Mokre, vicino a Tarnow nel 1938, ha avuto un ruolo meno evidente della sua controparte laica, ma altrettanto importante. Ha lavorato nella segreteria generale del Sinodo dei vescovi, e nel ministero vaticano per i Sacramenti e il culto divino, per entrare poi nei ruoli della segretria di Stato. Dal 1976 ha accompagnato mons. Luigi Poggi, «l'ambasciatore itinerante» del Papa nei Paesi dell'Est, nei viaggi che il nunzio con incarichi speciali compiva in Polonia. L'esperienza acquisita in questo tipo di contatti gli ha permesso di organizzare (dal '78 in poi) la sezione polaca della segreteria di Stato, di cui è attualmente responsabile.

Mons. Kowalckyz, a cui è stata assegnata la sede arcivescovile «titolare» — a cui cioè non corrisponde una realtà geografica esistente — di Eraclea, è stato allievo di Karol Wojtyla all'Università Cattolica di Lublino. In seguito ha tradotto in diverse lingue (oltre al polacco parla l'italiano, il tedesco, il francese e il russo) opere scritte da Wojtyla cardinale. Dopo la sua elezione al soglio di Pietro, mons. Kowalczyk ha accompagnato il Papa in numerosi viaggi apostolici fuori dei confini italiani.

Ieri a Castelgandolfo il Papa ha raccontato a 1400 suoi connazionali il contenuto delle telefonata del primo ministro Mazowiecki, appena ottenuta la fiducia dal Parlamento: «Mi ha chiesto espressamente di pregare per lui nel momento in cui ha accettato l'importante carica di presidente del consiglio dei ministri. Preghiamo per tutti, per ciascuno, avviciniamoci l'uno all'altro. Ricordiamoci che a Jasna Gora, Maria continua a ripetere le parole di Cana: fate quello che mio figlio vi dirà».

Marco Tosatti

MONITO DA MOSCA

«Si illude chi crede che il poup sia finito»

I comunisti polacchi hanno subito una sconfitta, ma questo non autorizza nessuno a redigerne il necrologio: è quanto ha scritto ieri l'organo ufficiale del partito comunista sovietico «Pravda», in un'analisi che suona come un avvertimento.

La nomina a primo ministro del cattolico Mazowiecki, dice il giornale, ha indotto gli «elementi estremisti» a chiedere di «depennare» dalla società il partito comunista «che, loro sperano, si trova finalmente alle corde, abbandonato dai suoi stessi sostenitori». Al contrario, secondo la «Pravda», i comunisti costituiscono la più importante campagine politica della Polonia: «Il poup, forte di oltre due milioni di iscritti, rappresenta la forza guida della società, e ha sempre agito e lavorato per il bene del popolo, traendo più volte in salvo il Paese da profonde crisi».

Anatemi sulla svolta polacca vengono dal Vietnam e dall'Albania. Secondo il quotidiano ufficiale di Hanoi «Nhan Dan», Solidarnosc e le «forze imperialiste» capeggiate dagli Stati Uniti stanno preparando «un colpo di Stato reazionario» in Polonia. Da Tirana l'organo ufficiale «Zeri i popullit» ha denunciato «la restaurazione del capitalismo» e della «democrazia borghese» in Polonia, accusando la «perestrojka» di aver dato via libera alla crescita delle «forze antisocialiste» nei Paesi dell'Europa dell'Est. (Ansa-Agi)

URSS

Valuta a chi produce di più, ma mancano i mezzi per migliori rese

Grano, perestrojka fallita

I contadini delusi dalle promesse di Mosca

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Ai contadini sovietici non bastano le promesse. L'ultimo e più spregiudicato tentativo di Gorbaciov di risollevare il disastrato settore agricolo del Paese sembra essersi arenato ancora prima del varo. Quando l'idea fu annunciata qualche settimana fa, mentre le gigantesche mietitrebbie facevano il loro ingresso trionfale nei kholkoz e nei sovkoz, sembrava dovesse avverarsi un sogno. A partire da quest'anno, gli agricoltori hanno la possibilità di essere pagati in valuta convertibile per la parte di cereali e semi pregiati che eccedono il piano statale. Il piano, secondo le intenzioni iniziali, avrebbe portato notevoli benefici, consentendo allo Stato di ottenere grano a prezzi ben inferiori a quelli del mercato mondiale e avrebbe dato all'agricoltura i mezzi finanziari per modernizzarsi attingendo la valuta dai fondi destinati all'importazione. Ma, come ha scritto la «Pravda» nei giorni scorsi, anche quest'ultima, al pari delle iniziative precedenti, sembra finita in un vicolo cieco.

«La decisione di stimolare la vendita del grano, dei semi di leguminose e di oleacee, senz'altro è molto importante, — sostiene Sreghejko, primo segretario del Comitato Regionale del partito di Krasnodar, una delle più ricche aree agricole dell'Urss —. Ma arriva in ritardo. Se l'avessero presa l'anno scorso, avremmo potuto ampliare le aree dedicate a queste colture. Cosa si può fare adesso? Il grano è raccolto, i piani sono realizzati».

Secondo la «Pravda», nemmeno gli agricoltori della regione sono soddisfatti. Lontani dall'accogliere positivamente l'opportunità di guadagnare valuta, molti, al contrario, fanno notare con disappunto che a loro viene offerto solo la metà di quanto sono pagati i colleghi americani e molto di meno del prezzo che l'Urss è disposta a spendere sul mercato mondiale per le importazioni di generi alimentari.

Secondo il Cremlino, il differenziale dei prezzi è il punto più importante del programma. Agli occhi degli agricoltori, sa di sfruttamento. Sebbene in linea di principio siano liberi di spendere a piacimento la valuta guadagnata, lamentano che, dopo oltre settant'anni di completo isolamento dal mercato mondiale, non hanno la minima idea di quello oggi offra il mercato. La «Pravda» sottolinea che sarebbe stato di gran lunga meglio se lo Stato avesse redatto una lista di trattori ed altri macchinari acquistabili dalle aziende prima di lanciarsi alla cieca nel progetto. [e. st.]

«Infangano il partito e i suoi dirigenti e campano con l'aiuto dell'Occidente»

«Chiudere i giornali anti-comunisti»

La «Pravda» chiede una legge contro la stampa sovversiva

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Glasnost sì, ma non per tutti: sotto accusa le «pubblicazioni indipendenti», colpevoli di aver intrapreso campagne di propaganda «anticomunista e antisovietica». La «Pravda», rievocando i toni tipici dell'era brezneviana, richiama la necessità di un più severo controllo sulla stampa e in particolare su quelle pubblicazioni che paventano «il rovesciamento dell'ordinamento sovietico», frequentemente con sostegni dall'estero.

Nonostante quattro anni di glasnost, la «Pravda», in vista della discussione di una nuova legge sulla stampa durante la sessione parlamentare dell'autunno prossimo, ha riproposto la linea dura, attraverso un articolo scritto dell'ultrasettantenne Yuri Zhukov, pubblicista e commentatore televisivo ben noto negli anni prima di Breznev e poi di Andropov.

Zhukov sostiene che devono essere adottate misure affinché la libertà di parola non sconfini nel tentativo di sovvertire il sistema istituzionale. Questo tipo di propaganda — nota l'articolista — spesso assume un carattere «arrogante e provocatorio», in particolare in pubblicazioni come «Glasnost», «Dignità civile» e nelle riviste «Parola libera» e «Opposizione democratica», legate al gruppo dissidente dell'Unione Democratica, il cui contenuto principale sono attacchi sistematici al pcus, alla sua leadership e appelli al cambiamento del sistema dello Stato sovietico.

Un esempio: «Parola libera», che si può comperare per un rublo all'Università di Mosca, ha pubblicato una vignetta con Gorbaciov con la pistola puntata al lettore; alle sue spalle la scritta «perestrojka» e, sotto, lo slogan «Nel Paese riprende il terrore fascista».

Zhukov nota scandalizzato gli appelli della rivista «alla lotta senza compromesso e al confronto aperto con i sacerdoti e apologeti del criminale potere statale», ad elezioni su base multipartitica e alla «necessità della disintegrazione dell'impero». Questo «delirio pseudopolitico» prende sempre più piede nel Paese — sottolinea —, grazie all'aperto sostegno materiale dell'Occidente. Le tirature, che a volte superano le diecimila copie, sono in aumento e «le loro dichiarazioni anti-Stato» trovano immediata diffusione tramite le stazioni radio straniere.

La rivista «Opposizione democratica» di Leningrado ha osato «addirittura l'iniquo»: versi pornografici su Lenin. Zhukov, ricordando i tempi in cui «la propaganda antisovietica era considerata atto criminale», spera che la procedura per la realizzazione di pubblicazioni indipendenti venga elaborata in dettaglio durante la stesura della nuova legge sulla stampa. Ma il vecchio commentatore, si guarda bene dal proporre nuove censure, semplicemente le forze dell'ordine devono «eliminare» le pubblicazioni illegali chiarendo questioni «tecniche», come ad esempio la provenienza della carta, di solito «rubata», ed impedire l'uso illegale delle stamperie di Stato, il che significa eliminare la possibilità di espressione al di fuori della rete d'informazione controllata dal partito, proprietario di tutti i mezzi tecnici di stampa e della stessa carta.

«Ciascuno ora ha il diritto di esprimere le proprie idee anche se contrarie alle nostre — conclude —. Ma ciò non significa assolutamente che si debba ascoltare senza fare differenze il bene il male». [e. st.]

I trafficanti minacciano: dieci giudici morti per ogni estradizione

Blitz nel bunker della coca

Preso il figlio di un boss di Medellin

BOGOTA'. «E' guerra aperta e totale contro i narcotrafficanti colombiani e non saranno certo le loro reazioni ad indurre il governo a far marcia indietro». Ecco l'impegno preso dal presidente Virgilio Barco ieri notte di fronte al Paese ad una settimana dall'attentato che è costato la vita al senatore Luis Carlos Galan. Una guerra aperta e totale dunque che ieri ha visto la prima battaglia concludersi a favore dei governativi: la 13ª brigata dell'esercito ha espugnato l'azienda agricola «Chiguagua», uno dei quartier generali del «Cartello di Medellin» e ha arrestato dopo un lungo scontro a fuoco Freddy Rodriguez Gacha, figlio di uno dei più temuti padrini della coca. Insieme con lui è finito in prigione Luis Fernando Galeano Berrios, contabile del Gacha, che sarà estradato negli Usa.

L'emergenza droga si estende a tutto il continente latinoamericano: per i primi di novembre è convocato un vertice dei capi di Stato del Sud America, Spagna, Portogallo e Canada per discutere della guerra al traffico della droga.

«Coloro che hanno ucciso Galan vogliono destabilizzare le istituzioni democratiche e diffondere il panico tra la nostra gente», ha detto il presidente Barco nel suo discorso alla nazione. E non c'è dubbio che in Colombia la gente abbia paura della reazione dei potenti boss della droga: proprio l'altro ieri sera centinaia di giudici (l'ultima minaccia dei cocaineros è di uccidere dieci magistrati per ognuno di loro che sarà estradato in Usa) hanno chiesto una più adeguata protezione. La proposta dei giudici unitamente alle voci che danno per imminente le dimissioni del ministro della Giustizia signora Monica De Grieff danno l'impressione che sia proprio la magistratura il punto più vulnerabile nell'offensiva scatenata dal governo contro i narcotrafficanti. Trenta magistrati colombiani saranno nei prossimi giorni in Italia per un corso di aggiornamento sui metodi dell'indagine giudiziaria.

Dal giorno dell'assassinio del candidato presidenziale Galan l'esercito e gli uomini dei servizi di sicurezza hanno arrestato migliaia di persone e sequestrato beni immobili e proprietà per centinaia di miliardi di lire. La cattura di Freddy Sacha segna un importante successo per le forze dell'ordine. I militari hanno anche sequestrato documenti di notevole importanza sulle operazioni finanziarie compiute dagli esponenti del «Cartello di Medellin». Freddy Rodriguez Sacha e Luis Fernando Galeano Berrios sono stati sorpresi nella fattorie superprotetta, un vero e proprio bunker, di Rodriguez padre, ritenuto il cervello finanziario della organizzazione ed il numero due del «Cartello» dopo Pablo Escobar. [Agi]

Tassa sulla droga

In Texas anche gli esattori sulle orme di chi spaccia

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Ora che gli Stati Uniti hanno dichiarato guerra ai trafficanti di droga, le autorità americane cercano nuovi strumenti per colpirli. Una delle soluzioni più originali emerse di recente è quella di tassare la vendita degli stupefacenti. L'obiettivo è di perseguire gli spacciatori per evasione fiscale, purché, naturalmente, non paghino le tasse...

Una legge che tassa la vendita di droghe è già stata adottata in almeno dodici Stati negli ultimi mesi. Ma è quella del Texas, che entrerà in vigore la settimana prossima, ad attirare il maggiore interesse, a causa della posizione geografica di quello Stato — che confina con il Messico — e della determinazione delle autorità texane di dar la caccia ai trafficanti.

Un chilo di marijuana sarà tassato 3500 dollari. Un chilo di cocaina, 200 mila dollari. Lo spacciatore che vende un grammo di cocaina, per esempio, dovrà pagare 200 dollari di tassa, cioè due volte l'attuale prezzo di mercato di quella dose (un grammo al dettaglio costa infatti fra gli 80 e i 100 dollari).

Sulla carta, insomma, la tassa sulla droga dovrebbe spingere i trafficanti a chiudere bottega. Ma le autorità texane non si aspettano di vedere lunghe file formarsi davanti agli sportelli degli uffici tributari. Come ha detto al «New York Times» una portavoce del governo statale texano, May Jane Wardlow: «Non credo che molti narcotrafficanti si faranno vivi con noi».

Ma quello non è veramente lo scopo dell'iniziativa legislativa. La tassa viene imposta nella speranza che non venga pagata. In questo modo le autorità potranno sequestrare proprietà, bloccare conti in banca, confiscare auto, imbarcazioni, aeroplani.

E per far questo potranno contare sugli agenti dell'Irs, l'ente tributario famoso per l'accanimento con il quale persegue evasori grandi e piccoli.

In alcuni Stati dove una legge simile è già in vigore, si vedono i primi risultati. L'ufficio tributario del Minnesota ha già raccolto 730 mila dollari di tasse sugli stupefacenti. In Florida le entrate sono state finora di 300 mila dollari e in Arizona di 200 mila dollari.

Non è la prima volta che gli Stati Uniti ricorrono alla leva fiscale per contrastare trafficanti fuorilegge. Alla fine degli Anni Venti, durante il proibizionismo, le autorità americane non riuscivano ad arrestare Al Capone. Allora fecero passare una legge che tassava l'alcol che il boss italoamericano commerciava illegalmente. E fu proprio grazie a quella legge che Al Capone fu incastrato e processato.

Siccome il commercio di droga, come quello di alcol ai tempi del proibizionismo, è illegale, il fatto di pagare le tasse non metterà i narcotrafficanti in regola con la legge. Ma il deputato statale Billy Clemons, primo firmatario della nuova norma, dice: «E' più facile incriminarli per evasione fiscale che per traffico di sostanze illegali. Per questo spero che non pagheranno la tassa».

Ma quelli che vorranno pagarla, dovranno farlo mediante l'acquisto di un bollo (cinque centimetri per cinque centimetri) sul quale è raffigurato un teschio che simboleggia la morte. La legge entra in vigore tra qualche giorno, ma i bolli stanno già andando a ruba, tra i patiti di filatelia.

Andrea di Robilant

Dagli Usa un elicottero per la Colombia: sarà impiegato nella guerra alla droga

DAL MONDO

Incendio in un albergo a Parigi, 7 morti

PARIGI. Sette persone sono morte e altre diciassette sono rimaste ferite nell'incendio divampato l'altra notte nell'albergo Hennouf Gouta di Clichy, alla periferia di Parigi, che ospita soprattutto turisti africani; tre delle vittime sono morte carbonizzate, le altre quattro gettandosi dalle finestre nel tentativo di scampare alle fiamme. [Agi]

Urss, autobomba esplode a Erevan

MOSCA. Un'auto è esplosa l'altro giorno al centro di Erevan, capitale dell'Armenia, senza causare vittime: riferisce la «Pravda» che si sarebbe trattato di un'autobomba. Il corrispondente dell'organo del pcus precisa di aver visto con i suoi occhi, fra i resti dell'auto, cartucce di fucile; l'episodio è avvenuto sulla via Karl Marx, alle 18 ora locale, e l'esplosione ha mandato in pezzi una vetrina dell'hotel «Sevan». [Agi]

«El Pais»: in Spagna elezioni in vista

MADRID. Il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez intende sciogliere le Camere e indire elezioni anticipate il 29 ottobre, in concomitanza con il settimo anniversario della travolgente affermazione elettorale del suo partito: lo ha scritto ieri l'autorevole quotidiano «El Pais», precisando che lo scioglimento verrà annunciato sabato prossimo, dopo la riunione di governo in programma per venerdì. Gonzalez spera di trarre vantaggio dalla positiva affermazione registrata dai socialisti spagnoli alle elezioni europee. [Agi]

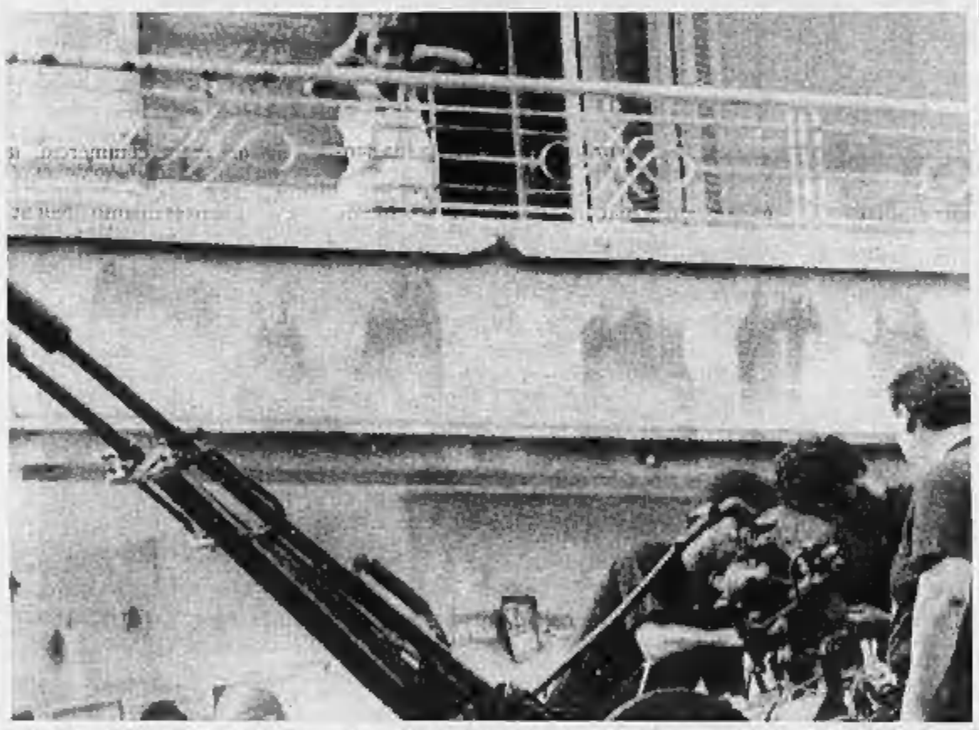
Agnelli: «Usa e Europa alleati anche in futuro»

WASHINGTON. In un'intervista al mensile «Foreign Affairs», Giovanni Agnelli prevede che l'unità dell'Europa porrà problemi nei rapporti con gli Usa, ma non minerà la solidarietà atlantica, perché questa si fonda sull'interesse di entrambe le parti. «L'Europa unita non è frutto di un sogno utopistico, ma il riconoscimento politico di una realtà economica in atto», dice il presidente della Fiat. Restano molte questioni aperte, dalla libertà di transito alle frontiere a problemi apparentemente banali, come l'omologazione delle spine elettriche; la definizione di un'unica moneta europea è «una delle più dure e più importanti questioni politiche aperte». [Ansa]

Disordini in Sud Africa Due morti, 30 arresti

JOHANNESBURG. Ancora manifestazioni di protesta in Sud Africa, dove dal 2 agosto il movimento anti-apartheid ha lanciato una campagna contro le elezioni parlamentari fissate per il 6 settembre. Al centro delle dimostrazioni di ieri la tournée della squadra di rugby composta da giocatori australiani, francesi e britannici, che ha incontrato la nazionale sudafricana degli Springboks allo stadio di Newlands. La polizia ha arrestato 30 persone. A Città del Capo sono morte due persone in scontri fra neri. [Ansa-Agi]

GRANDE ATTESA



«Giovanni Paolo II a Beirut, quasi un miracolo»

La popolazione cristiana di Beirut Est aspetta con trepidazione l'annuncio ufficiale della visita lampo del Papa, che secondo indiscrezioni dovrebbe avvenire fra il 3 e il 7 settembre. Non è l'unico elemento di ottimismo: a seguito dell'«iniziativa di pace» sovietica sono diminuiti gli scontri nella capitale libanese. L'inviato del Cremlino, Ghennadi Tarasov, ha incontrato il gen. Aoun e ora vorrebbe convincere il leader siriano Assad ad accettarlo come interlocutore. Prosegue, comunque, la mobilitazione islamica contro la «minaccia francese»: nella foto, miliziani di Amal piazzano una batteria contraerea.

NAMIBIA

Anche soldati tedeschi nel contingente dei Caschi blu

Afrikakorps per l'Onu

Missione all'estero con polemiche

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Truppe tedesche verso la Namibia? Detto così, può sembrare un allarmante ritorno d'attualità di vecchi scenari coloniali. La realtà è insieme più dimessa e più tranquillizzante. Si tratta di 50 volontari tratti dalle file dei Bundesgrenzschuetzen (Bgs), le guardie federali di frontiera. Accettando dopo molte esitazioni il reiterato invito dell'Onu, il governo tedesco deciderà fra pochi giorni il loro invio nel Paese africano impegnato nella difficile transizione verso l'indipendenza. E' quanto ha anticipato alla tv il ministro dell'Interno Schaeuble.

Le guardie di frontiera sono una specie di polizia federale, non sono dunque inquadrate nella Bundeswehr né fanno capo al ministero della Difesa. Ma il titolare di questo ministero, Stoltenberg, ha detto di considerare possibile missioni di reparti della Bundeswehr sotto la bandiera azzurra dell'Onu. Il problema di mandare soldati tedeschi fra i Caschi blu presenta un risvolto costituzionale: la legge fondamentale di questo Paese circoscrive alla sola difesa del territorio nazionale i compiti delle forze armate.

E' proprio per aggirare questo ostacolo che la prima missione tedesca in ambito Onu viene affidata ai Bundesgrenzschuetzen. I Bgs del resto non sono nuovi all'impiego internazionale. Appartengono infatti a questa speciale polizia i Gsg 9, le cosiddette teste di cuoio balzate alla ribalta dell'attualità nell'ottobre del '77. Con il benestare del governo somalo, i Gsg 9 riuscirono a riconquistare un aereo Lufthansa dirottato a Mogadiscio, uccidendo i terroristi arabi.

Anche se i volontari pronti a imbarcarsi per la Namibia sono piuttosto poliziotti che soldati, non per questo è sopita in Germania la tradizionale polemica sulle missioni Onu. Protesta lo stesso sindacato di polizia: abbiamo un sacco di lavoro in patria, c'è proprio bisogno di andare a cercare rogne supplementari in Africa? Oltre ai compiti di polizia confinaria, i Bgs curano la sicurezza nelle ambasciate, e con la loro flottiglia di elicotteri assicurano i collegamenti rapidi ai membri del governo. Inoltre sono stati impiegati più volte in missioni antiterrorismo.

C'è ovviamente contro il progetto governativo anche una protesta politica. E' quella che viene dalla sinistra. Mandare truppe proprio in Namibia, che ha conosciuto la dominazione tedesca in epoca imperiale, viene considerata da molti una decisione evocatrice di immagini sgradevoli. Una volta stabilito questo precedente, si chiede qualcuno, come si potrà resistere alla richiesta di mandare reparti più consistenti in altre aree calde? Non sarebbe di gusto discutibile, per esempio, l'invio di soldati tedeschi in Medio Oriente? Israele potrebbe mai accettarlo?

Alfredo Venturi

STATI UNITI

Non si parla di politica interna o estera, lo staff al suo seguito costretto a rincorrerlo

Le vacanze col fiatone di Bush

Attività sportiva senza sosta: «Record a golf e tennis»

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Solo a guardare le immagini del Presidente in vacanza, viene il fiatone. Sulla televisione, a qualsiasi ora, si vede Bush impegnato in estenuanti prove sportive: nuota, pesca, gioca a golf, gioca a tennis e macina chilometri seguito da un codazzo di agenti affannati. Anche Ronald Reagan amava far sapere al pubblico quanto si godeva le ferie. La Casa Bianca consegnava ai giornalisti immagini del Presidente che tagliava la legna o che andava a cavallo.

Ma il ritmo di Bush in vacanza è molto diverso: il Presidente, che trascorre le due settimane di ferie nell'elegante località di Kennebunkport, nel Maine, si accanisce a voler stabilire nuovi record, a sfiancare i suoi collaboratori, a misurare ogni giorno il suo vigore fisico con prestazioni sempre più audaci. L'altro giorno la famiglia presidenziale stava pescando al largo di Kennebunkport quando uno dei figli di Bush lo ha sfidato a tuffarsi nelle acque gelide del Nord Atlantico. Il Presidente ha dato un'occhiata a quel mare così poco invitante e non ci ha pensato due volte. Lo staff della Casa Bianca è stato ugualmente rapido nel diffondere una fotografia che tutti i quotidiani americani hanno pubblicato il giorno dopo. Mostrava il Presidente, a torso nudo, sospeso orizzontalmente sopra al mare, un attimo prima di cadere in quell'acqua ghiacciata.

Bush ama portarsi dietro i giornalisti e i cameramen durante le sue attività sportive. All'inizio, i cronisti lo tempestavano di domande sulla crisi in Libano e sulla guerra ai narcotrafficanti colombiani. Ma il Presidente li ignorava, limitando il dialogo al settore agonistico. Dopo qualche giorno i giornalisti si sono rassegnati.

«Signor Presidente, ha pescato bene? Il suo tennis come va stamattina? In quanto tempo pensa di fare le 18 buche di golf oggi?». Queste sono le domande che lo staff non lascia cadere nel vuoto. «Oggi — risponde — il Presidente ha fatto 18 buche nel tempo record di un'ora e 18 minuti». Il tempo medio, spiega subito lo staff, è di quattro ore.

Il golf è tra gli sport preferiti dai Presidenti repubblicani. Eisenhower, Nixon, Ford lo praticavano con entusiasmo; ma apprezzavano anche la possibilità di fare lunghe passeggiate, di meditare sulle grandi questioni di politica nazionale e internazionale nella quiete di un campo da golf. Bush non dà l'impressione di meditare sui destini del mondo. Il Presidente e il suo entourage si spostano a grande velocità da una buca all'altra, schiacciando l'acceleratore dei golf-carts. L'alienatore del Presidente, Ken Raynor, dice che Bush «gioca due volte più in fretta di un giocatore normale». E quando gli chiede un consiglio sul modo migliore di colpire la palla, non sta nemmeno ad aspettare la risposta. Colpisce la palla, sale in fretta sul golf-carts, e via a tutta velocità. Il medico della Casa Bianca, Larry Mohr, dice che Bush ha inventato un nuovo sport: il golf aerobico.

Il problema è che queste vacanze «pubbliche» del Presidente hanno anche messo in risalto le sue carenze. Le telecamere hanno ripreso più di una papera sul campo da tennis. Hanno anche fatto vedere un Bush sempre più frustrato che non riusciva ad infilare una pallina in una buca a quaranta centimetri di distanza. Come ha scritto il «New York Times»: «Quando stabilisce nuovi record sul campo da golf, sono solo record di velocità». [a. d. r.]

FRANCIA

L'anniversario della Dichiarazione dell'89 ha chiuso il Bicentenario

Acrobati e Rivoluzione

Chirac e Mitterrand, duello all'ultima festa

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sul piazzale-belvedere del Trocadero ci sono almeno centomila persone. La folla ondeggia fin nei giardini che scendono verso la Senna. Tutti sono con la testa all'insù a scrutare un cavo d'acciaio lungo settecento metri che scavalca il fiume e raggiunge il secondo piano della Tour Eiffel. Alle 17,45 in punto, Philippe Petit muove il suo primo passo. Philippe Petit è uno degli equilibristi più spericolati di Francia e la sua «missione» è quella di consegnare una copia della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo nelle mani di Jacques Chirac che è ad attenderlo, con una certa trepidazione, su una piattaforma bordata di bandiere tricolori.

La traversata sul filo è durata in tutto un quarto d'ora. Ed è stata uno degli appuntamenti spettacolari dell'ultima grande festa del Bicentenario della Rivoluzione che si sta spegnendo in una Parigi dal cielo imbronciato, con meno turisti e con l'attenzione calamitata dagli sviluppi della crisi libanese che ha riportato la flotta francese sul piede di guerra. Ma duecento anni fa, i 17 articoli di quello che fu definito il «catechismo della democrazia» venivano approvati dai 1200 deputati della Costituente. E il 26 agosto 1989 andava festeggiato degnamente.

Anzi, se il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia, è stato il culmine della «kermesse» del Bicentenario, l'anniversario della Dichiarazione dei Diritti doveva essere il cuore politico del «Bicentenaire». Il segnale che la Rivoluzione da celebrare è quella dei diritti dell'uomo e non quella del Terrore e della ghigliottina. Ma doveva essere anche una festa e il sindaco di Parigi, Chirac, con il «suo» spettacolo sul filo è entrato in diretta concorrenza con il presidente Mitterrand che, in contemporanea, era all'Arche de la Defense.

E' qui, nel modernissimo arco-grattacielo costruito nel quartiere direzionale di Parigi che il capo dell'Eliseo ha celebrato il suo 26 agosto inaugurando la fondazione intitolata «Arche de la fraternité», un organismo votato alla difesa dei diritti dell'uomo nel mondo.

Per Mitterrand è stata anche l'occasione per inaugurare il «tetto panoramico» che unisce i due nuovi grattacieli gemelli della Defense formando una specie di avveniristico arco di trionfo. E, ieri sera, immancabile, un altro spettacolo. Un maxi-concerto con Barbara Hendricks, Nicole Croisille, Jacques Higelin e tanti altri. L'ultima grande festa del Bicentenario non poteva deludere. [e. s.]

UNA DONNA AMA TUTTO CIÒ CHE FA. FEBAL LO SA.

Febal sa creare modelli di cucina colorati, allegri, pratici, così come una donna sa creare la sua casa: ci mette tutto il meglio di sè. Sceglie i materiali più preziosi, disegna le linee più innovative e funzionali, si affida ai rivenditori più preparati. Arredare la cucina significa far vivere il cuore della casa: ci vuole passione, gusto, personalità. Gli stessi elementi che Febal sa trasferire nei suoi modelli. Perché una donna ama tutto ciò che fa. Febal lo sa.

Fronhetta S.p.A.

PIEMONTE

Provincia di Alessandria

DAMERI DIEGO
Via Roma, 35
15066 Gavi
Tel. 0143-642629

ARREDO LUX di
DAVIO BRUNO & C. S.A.S.
S.S. Genova ang. V. Balustra
15057 Tortona
Tel. 0131-861317

IDEAL MOBILI S.N.C.
di CANCELLIER & DRERA
Via V. Veneto, 24
15032 Borgo S. Martino
Tel. 0142-619435

RESECCO ARREDI
DI RESECCO BRUNO
Via Acqui, 5
15010 Visone
Tel. 0144-593160

MOBILIFICIO ARZANI
GIUSEPPE E FIGLIO S.D.F.
Via Pavesa, 1
15040 Grava
Tel. 0131-848186

CORONA IMPERIA
C.so Carlo Marx, 186
15100 Alessandria
Tel. 0131-348122

Provincia di Aosta

CASA PIU'
di PARRINI RENZO ARR.
Via Lys, 15
11100 Aosta
Tel. 0165-40295

Provincia di Asti

FIA MOBILI DI FIA NATALE
& FIGLI S.N.C.
Corso Milano, 27
14100 Asti
Tel. 0141-958161

Provincia di Cuneo

MORLIBEL di
CATTANEO GIUSEPPE
S.S. 28 Sud Fraz. Sciolli
12084 Mondovì
Tel. 0174-47091

PEZZANA PAOLO
Via San Martino, 7
12042 Pollenzo di Bra
Tel. 0172-425061

LINGUA ALBINO
Via Circonvallazione, 4
12040 Sant'Albano Stura
Tel. 0172-67243

EXPO MOBILI S.R.L.
Via Circonvallazione, 53
12030 Casalgrasso
Tel. 011-975071

Provincia di Novara

MAYA S.R.L.
Corso Roma, 156/A
28025 Gravellona Toce
Tel. 0323-848011

AROSIO MOBILI S.A.S.
di LUIGI AROSIO & C.
Via Torino, 1
28064 Carpignano Sesia
Tel. 039-42064

SUPERMERCATO DEL
MOBILE di PANGALLO P.
Via Nazionale
Fraz. Cavaglio
28020 Premosello Chiovenda
Tel. 0324-80150-80144

TERRANEO &
CASTELLUCCIO
ARREDO CASA
Via XXIII Marzo, 289/301
28100 Novara
Tel. 0321-402452-402238

POSSETTI MARIO & C. S.N.C.
Via G. Possetti, 1
Fraz. Caddo
28035 Crevoladossola
Tel. 0324-47230

Provincia di Torino

CAZZAMANI PIERGIORGIO
Via Assunta, 8
10033 Castelrosso
Tel. 011-9102808

MARGIARIA
VINCENZO & C. S.N.C.
Via Feletto, 55
10154 Torino
Tel. 011-2743592

DI CIHO MARINO
Via Borgaro, 119
10149 Torino
Tel. 011-256690

MOBILE CELESTINA di
DONATI
GIANCARLO & C. S.A.S.
Via Borgomasino, 76
10149 Torino
Tel. 011-731762

ARREDOLANDIA S.A.S.
di VIOLA F. & C.
Corso Racconigi, 26
10139 Torino
Tel. 011-577816

INTERCASA
ARREDAMENTI SRL
Via Giaveno, 44
10040 Rivalta
Tel. 011-9011886

MOBILIFICIO
GIOVANNI TRIARICO
10070 Sedune di San Carlo
Tel. 011-9260308

CENTER HOUSE S.N.C.
di VENTURINO
COQUERAUT & C.
Via Martorelli, 92
10155 Torino
Tel. 011-2050248

RIVA ARRED. di ROSSO ADA
Via Bustino, 66
10080 Rivara Can.
Tel. 0124-48083

L'ARTIGIANA DEL
MOBILE S.R.L.
Corso Peschiera, 186
10139 Torino
Tel. 011-71043

F.LLI PELAGATTI S.N.C.
Via Cauberti, 57
10151 Torino
Tel. 011-7392308

EUROMOBIL S.A.S.
Via Arsenale, 9
10064 Pinerolo
Tel. 0121-77515

Provincia di Vercelli

FAVALI ROBERTO MOBILI
Piazza Roma, 9
13100 Vercelli
Tel. 0161-61004

LIGURIA

Provincia di Genova

PERGITTONE ARMANDO
Via Donega, 3
16030 Gattorna
Tel. 0185-93106

CASELLI MOBILI di
CASELLI DOMENICO
Via Walter Fillak, 56/R
16151 Sampierdarena
Tel. 010-454293

TACCHINI RENATA
Corso XXV Aprile, 235
16040 S. Salvatore
Tel. 0185-380084

Provincia di Imperia

ARREDAMENTI
FOGLIARINI S.P.A.
Str. Provinciale Km. 9,6
18038 Perinaldo
Tel. 0184-552025

Provincia di Savona

VIGNONE ENZO
Via Verdi, 1/A
17025 Loano
Tel. 019-671908

MOBILIFICIO LA SORGENTE
di GUIDO BELLONI
Via Cavour, 48
17100 Savona
Tel. 019-827225

febal®

IL TUO CUORE, LA TUA CASA.

Jivkov regna sulla Bulgaria da 33 anni: ha resistito a tutte le bufere del socialismo

Nel regno del gattopardo rosso

Un po' di perestrojka per non cambiare nulla

RUSE
DAL NOSTRO INVIATO

Dove finisce l'Europa? Nel primo Novecento finiva laggiù in fondo al Danubio, molto a Nord di Ruse, e come ha raccontato Elias Canetti, che a Ruse è nato, chi risaliva il fiume verso Vienna «andava in Europa». Eppure anche nel tempo di Canetti questa cittadina bulgara aveva l'«aria familiare di Mitteleuropa solida e operosa» che Claudio Magris ha ritrovato pochi anni fa. Ma l'architettura danubiana di Ruse, come i legami dell'intellighentja romena con Parigi, o i teatri di Sofia dove in questi giorni sono in cartellone Ionesco e Peter Weiss, anche adesso non fanno compiutamente Europa.

L'Europa «politica» finisce ancora molto a Nord di Ruse, là dove comincia il parco archeologico delle ultime monarchie assolute: la Serbia di Slobodan Milosevic, incoronato in giugno dal patriarca ortodosso e da mezzo milione di nazionalisti nell'anniversario di un'epica battaglia contro i turchi; la Romania di Nicolae Ceausescu, sul trono dal '65; la Bulgaria di Todor Jivkov, zar del suo popolo dal '56, perciò recordman di resistenza tra le gerontocrazie comuniste. Reami molto diversi. Ma tutti si stagliano sulle rovine del socialismo reale per una concezione orientale del potere, personalistico e illimitato, che si autolegittima con l'alibi di un legato storico, di una missione nazionale da compiere. La revanche granserba per Milosevic. L'apoteosi della vessata «civiltà romena» per Ceausescu. La resurrezione della Bulgaria, dissepolta dai russi da cinque secoli di dominazione ottomana, per Jivkov.

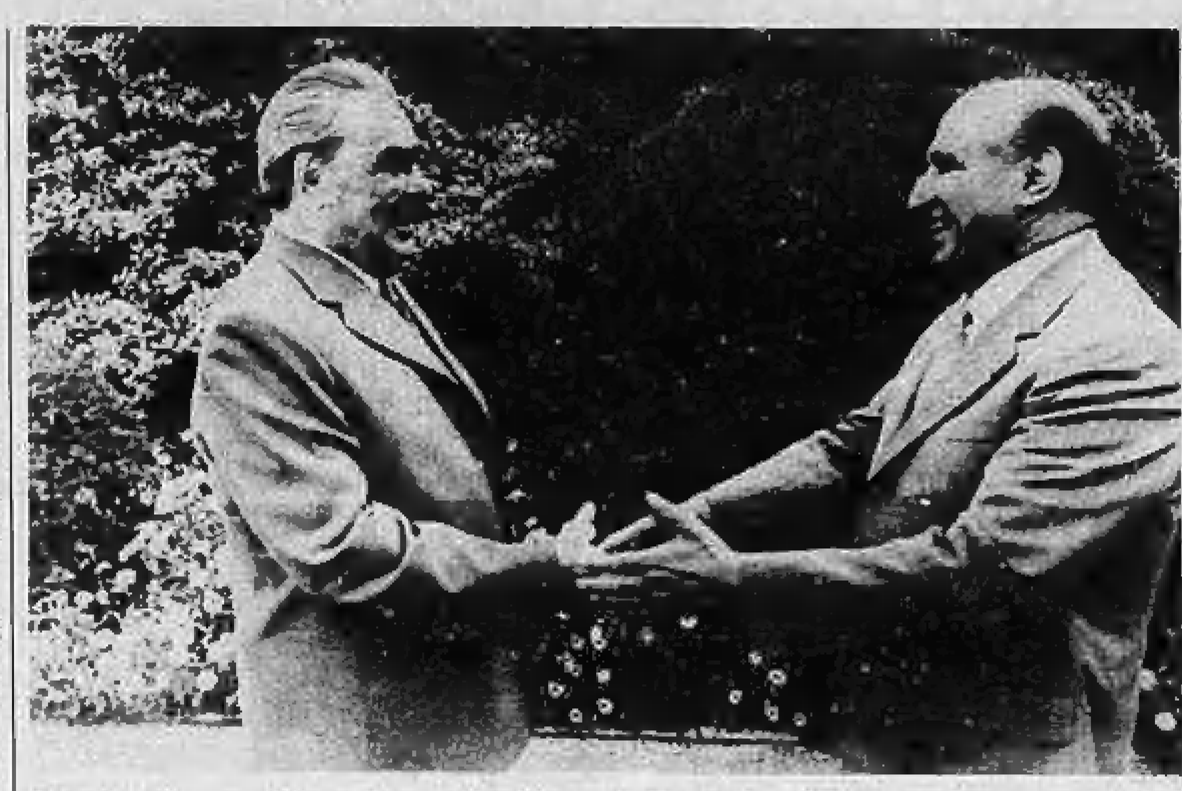
Ruse ha tentato di sottrarsi a questa singolarità balcanica in nome della glasnost, e in nome della glasnost è stata zittita da Jivkov. Era il settembre 1987, ormai da mesi nuvolette bluastre attraversavano di tanto in tanto il Danubio dalla romena Giurgiu e aggredivano a tradimento i duecentomila abitanti di Ruse, infliggendo dermatiti, congiuntiviti, spasmi, tossi. Poi sparivano nel vento, lasciandosi alle spalle una città tappata in casa, e sempre più irata. Così, malgrado il boiaro del partito garantisse che tutto era regolare, cominciarono le prime manifestazioni spontanee. Madri che gridavano in corteo: «Aria pulita!», «No al cloro!».

Poiché nel frattempo Jivkov aveva inaugurato la perestrojka bulgara, l'intellighentja si sentì autorizzata ad intervenire. Prima una grande mostra ecologica a Ruse, poi l'assemblea di un migliaio di intellettuali a Sofia. E periodici culturali come Narodna Kultura e Literaturen Front che rompendo il silenzio della stampa ufficiale appoggiavano la causa di Ruse. Una battaglia ecologica stava diventando un fiducioso esercizio di glasnost, anche nel partito. E anzi proprio un membro del comitato centrale, Svetlin Rusev, presidente dell'Unione degli artisti, era diventato l'araldo della protesta.

Con il felice intuito che gli ha permesso di governare la Bulgaria per 33 dei suoi 78 anni, Jivkov comprese subito il rischio di un'epidemia di pluralismo. Se la società cominciava a discutere, il monolite del comunismo bulgaro si sarebbe spaccato. Tuttavia la glasnost è merce d'importazione sovietica, perciò ottima per principio agli occhi del comunismo bulgaro, che da quarant'anni lega la sudditanza ideologica a Mosca ai sentimenti nazionali di riconoscenza verso i russi, «due volte liberatori» (dal giogo della Sublime Porta, nel 1878, e dal nazifascismo, nel '45).

Jivkov si cavò dall'impaccio decapitando il comitato di difesa di Ruse con la scure della glasnost. Nella primavera scorsa, attaccò frontalmente il vertice dell'Unione degli artisti, accusandolo di rappresentare, per favoritismi e oscure manovre, il nemico della «trasparenza». Per il resto l'elogio della glasnost, pubblicato dal partito in un libricino di 120 pagine, conteneva tanti di quei richiami alla disciplina di partito, da non lasciare dubbi: nulla sarebbe cambiato.

Ad un anno da quel discorso, oppositori e gorbacioviani troppo spinti hanno pagato con arresti o siluramenti la colpa di aver creduto che la glasnost bulgara fosse effettiva. Il comitato di Ruse non esiste più, Svetlin Rusev ha perso le sue cariche. Adesso nel suo atelier di Sofia, dove siamo andati a trovarlo, fa capire che di politica per il momento non vuole discutere. «Parlo con i miei quadri». Un paesaggio rosso sangue («Il colore dell'ira», sussurra una sua assistente). Un volto drammatico, spezzato da una riga rossa che lo attraversa come una crepa. Una figura femminile, dolente e prostrata: «L'attesa».


Abbraccio tra Breznev e Jivkov: nell'impero del socialismo reale gli scomodi tempi della perestrojka erano ancora lontani

L'attesa in Bulgaria è già cominciata. Jivkov, che è stato stalinista, krusciovìano, brezneviano, andropoviano, e adesso si finge gorbacioviano, non si lascerà processare dal partito: ha intenzione di morire da monarca, non da re spodestato e umiliato come Kadar, anch'egli salito al potere nel '56. Ma i suoi 78 anni dicono che quel funerale non può essere lontano. E nel partito la fronda si va organizzando e flirta con la sua sponda semiclandestina, il «Glasnost Club», un circolo che raccoglie intellettuali del partito molto vicini a quadri alti della Nomenklatura e si sente già abbastanza forte per uscire allo scoperto con un «Manifesto» che è un atto di sfida.

Il documento, inedito in Occidente, mette sotto accusa proprio il carattere non europeo del regime. Si legge infatti al primo punto: «La Bulgaria è parte integrante dell'interezza economica e culturale del continente europeo, per cui qualsiasi politica di isolazionismo rispetto agli altri Paesi europei è contraria agli interessi nazionali del popolo bulgaro». E al punto 2: «La Bulgaria può con pari dignità far parte dei popoli europei solo come Stato di diritto». Si formulano richieste elementari: libertà di opinione, abolizione dell'elenco dei libri «proibiti» nelle biblioteche, diritto di associazione, accesso alle informazioni non coperte da segreto militare, discussione pubblica sulle riforme costituzionali.

Il rischio che il circolo rappresenta per il monolitismo bulgaro è testimoniato dall'astio con cui se ne parla nelle stanze di Rabotnichesco Delo, il giornale del partito. «Il Glasnost Club? Artisti mediocri, poeti pornografi, carrieristi, criticoni. E poi sono in contatto con radio Free Europe. Sì, lo sappiamo, c'è anche gente del partito».

Per difendere il centralismo assoluto del potere, l'editorialista Ghencho Bashnakov ripropone il vecchio alibi della storia irrisolta: «Cinque secoli di dominazione turca hanno inculcato al Paese lo stereotipo del centralismo feudale. L'ingresso in una forma di democrazia non può che passare per una fase transitoria, di rigido centralismo e di forte unificazione nazionale, che oggi sono anche le condizioni perché la nostra perestrojka funzioni».

Ciò che Jivkov propone invece al Paese è la riedizione del vecchio patto kadarista: fate soldi, compratevi la Lada e lo stereo, ma state lontani dalla politica; quello è affare mio. Così la «perestrojka» apre al privato, sollecita joint ventures, incita i singoli all'iniziativa. Impiegati e operai diventano al tramonto tassisti privati. I più furbi già esibiscono auto occidentali, frutto di vasti traffici. Ma per chi cerca di copiare dell'Europa non solo il consumismo, ma anche il pluralismo, c'è ancora la galera.

Guido Rampoldi

I Pomak

E dai «bulgari dell'Islam» una nuova mina etnica

Beffardo destino, quello dei Pomak: i turchi li considerano bulgari e i bulgari turchi, o quasi. Così quando — il giorno di Ferragosto — Sofia ha impiegato i carri armati per disperdere le loro manifestazioni, lasciando in piazza quindici cadaveri, neppure Ankara ha reagito, malgrado chiedessero di emigrare oltre i Dardanelli. E ci sono voluti dieci giorni perché la notizia, frettolosamente smentita venerdì pomeriggio dal governo bulgaro, filtrasse in Occidente.

Si tratta, in realtà, ben più che d'una minoranza trascurabile contando tuttora — malgrado le assimilazioni forzate o l'«invito» a espatriare — 2-300 mila individui: nella intricata mappa etnica del Paese precedono gli zingari (150 mila), i mongolici Gagauzi del Mar Nero, i Karachani greco-ortodossi e le sparute comunità di ebrei sefarditi che parlano tuttora un arcaico dialetto iberico.

La loro «diversità» è un «peccato originale»: l'origine slava. In un Paese che solo nel V secolo dopo Cristo riceve il nome attuale ma destinato a rimanere per secoli una nebulosa geografica vista l'assenza di frontiere naturali a Sud-Ovest, i Pomak (o Pomaki) rappresentano il «nocciolo duro» degli Slavi, sopravvissuto a invasioni e ondate migratorie. Questo, almeno, il quadro tracciato dall'etnografia occidentale, tendenzialmente più attendibile di quella balcanica, da sempre politicizzata.

Arroccati, nel loro nucleo centrale, intorno al Rodope, i Pomak già nel Medio Evo avevano una forte caratterizzazione etnica. Questo massiccio, un vero labirinto di inaccessibili sproni montuosi, li ha infatti riparati nei secoli dall'influenza bulgaro-macedone. Ma è nel '600 che la loro sorte viene indelebilmente segnata dalla conversione all'Islam. Con la caduta dell'antica capitale, Tarnovo, per mano del sultano Bayezid I, l'islamismo aveva progressivamente eroso la comunità cristiana, egemonizzata dal clero greco.

I Pomak — unici in una provincia turca che formalmente permetteva libertà di culto — vennero obbligati con la forza ad abbracciare l'Islam (pena lo sterminio) senza che l'apparato ecclesiastico intervenisse. Si spiega così l'ostilità del nazionalismo bulgaro, due secoli dopo, nei loro confronti: in piena emancipazione politico-religiosa, questo gruppo minoritario finiva, malgrado l'identità linguistica, per apparire come una «quinta colonna» turca.

La diffidenza monarchica ha lasciato il posto all'assimilazione marxista: secondo un recente dossier di «World Minorities», Sofia non riconosce loro alcuno status di «gruppo nazionale separato», equiparandoli nei fatti ad altre realtà etniche semi-inesistenti per il regime: valacchi, lipovanici, tatari. «Imperdonabile», dunque, che chiedano di emigrare in Turchia per sfuggire crisi economica e perdita d'identità culturale.

Enrico Benedetto

SPAGNA

Boom illusorio della stampa: in aumento le testate, immutato il totale delle copie vendute

Scoppia a Madrid la «guerra dei giornali»

Tre nuovi quotidiani, ma a caccia di pubblicità più che di lettori

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

La stampa quotidiana spagnola a diffusione nazionale sta vivendo un momento a prima vista magico. Dal marzo al luglio scorsi sono nate tre nuove testate: due finanziarie, la «Gaceta de los Negocios» e «Economia 16», e uno di informazione, «El Independiente». Dall'ottobre al febbraio prossimi ne usciranno altri tre di informazione, «El Mundo-Siglo XXI», «Madrid» e «El Sol». Ciò corrisponde a un incremento del 100 per cento dei quotidiani economici — sul mercato erano presenti finora «Cinco Dias» e «Expansion» — e del 66 per cento di quelli d'informazione, che da 6 — «El País», «Abc», «La Vanguardia», «El Periodico», «Diario 16» e «Ya», — arriveranno a 10.

La carta stampata ha conquistato nell'88 il 36,1 per cento degli investimenti pubblicitari — 188 miliardi di pesetas, circa 2100 miliardi di lire, su un totale di 585 miliardi, superando di 5 punti percentuali e di 161 miliardi la televisione — e di questa sostanziosa torta i quotidiani nazionali si sono spartiti una fetta del 30,4 per cento. Ma c'è di più. Per la prima volta nel giornalismo iberico, il capitale estero investe nella nascita di nuovi giornali. Nel «Independiente» è entrato denaro svizzero. Nel «Mundo-Siglo XXI» il 10 per cento è inglese. E nel «Sol», secondo quanto ha scritto recentemente «El País» — e la notizia non è stata smentita da Cedisa, la società editrice — entrerebbe con una partecipazione la Mondadori. «El País» non specifica di quanto sarà, ma fonti bene informate stimano che sarà significativa e assicurano che nel giugno scorso la Mondadori era interessata al 20 per cento del pacco azionario di Inpulsa, la editrice di «Diario» e «Cambio 16».

Eppure in questo panorama roseo c'è un grossissimo neo. Nel dicembre scorso Pedro Cresco De Lara, segretario generale della Aede (Associazione editori dei giornali spagnoli), denunciava che «l'indice di lettura della stampa in Spagna, 80 copie per ogni mille abitanti, è quello di un Paese sottosviluppato e fa di noi il fanalino di coda dell'Europa». Sempre nel dicembre '88 rincarava la dose una ricerca sul campo fatta da tre docenti dell'Università di giornalismo di Madrid; dopo aver sottolineato che il numero delle testate quotidiane è passato dalle 115 del '79 alle attuali 76, la ricerca così affermava: «La situazione è drammatica. Nell'87 la diffusione dei quotidiani era di 3 milioni 67 mila esemplari, il 79,7 per mille, cifra che si riduce a 2 milioni 687 mila se si escludono i giornali sportivi. I nuovi giornali — era la conclusione dello studio — non hanno creato nuovi lettori: c'è stato solamente un passaggio di lettori tra le varie testate».

Questa dura constatazione è condivisa da Soledad Gallego Diaz, condirettore del più prestigioso e venduto quotidiano spagnolo, il madrileno «El País» (376 mila copie giornaliere nell'87 contro le 247 mila di «Abc», le 195 mila di «La Vanguardia», le 152 mila di «El Periodico» e le 136 mila di «Diario 16»). Dice alla «Stampa»: «Il boom dei giornali non esiste. Il mercato presenta soltanto più prodotti per lo stesso numero di lettori. E le testate aumentano perché si registra un incremento dell'investimento pubblicitario. Alcune non resisteranno».

Di parere contrario Manuel Soriano, condirettore del neonato «El Independiente» (una diffusione di 50 mila copie giornaliere vendute nei primi due mesi di vita), che afferma: «Con il consolidamento della democrazia, l'ingresso nella Nato e nella Cee, è finito il tempo dei giornali legati all'establishment che hanno limitato la libertà di espressione applicando l'autocensura. Oggi c'è spazio per un giornalismo più critico e analitico, che è il nostro target». Pedro J. Ramirez, direttore del «Mundo» — che uscirà il 20 ottobre con una tiratura di 200 mila copie e che ha come obiettivo una diffusione di 80-100 mila copie — sostiene invece: «In Spagna sono sempre esistiti 7-8 grandi giornali. Dopo la fine della crisi degli Anni Settanta, era logico che si producesse una maggiore offerta di quotidiani di qualità». I lettori, come sempre, decideranno chi vincerà ciò che in Spagna si chiama già «la guerra dei giornali». **[g. a. o.]**

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione quinto già in corso, mutui prima casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbreve via Genovesi 4 Torino. Tel. 011 502.241 - 587.894.

A.A.A.A.A.
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe
Prestiti auto. Cessione V stipendio
Nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A.FI.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
telefoni 011 650.3717 - 650.3702
concediamo prestiti
A TASSI BANCARI
senza cambiali
Es: L. 5.000.000 12 rate da 457.000
24 rate da 248.000, 36 rate da 179.000
a tassi agevolati finanziamo
bar ristoranti pizzerie
per acquisto e ristrutturazione

A commercianti artigiani ditte piccole e medie aziende
3 - 30 MILIONI
acconti in 24 ore fino a
8 MILIONI
trattativa diretta privata
basta colloquio telefonico
TASSI BANCARI
Tel. 447.7062 - 404.1219 - 404.1236.
Cercasi collaboratori

A TUTTI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spese senza firme
avallo senza cambiali
Tel. 011 504.744

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 516.136 - 530.297.

IN 4 ORE
RISPOSTA E PAGAMENTO
agevolando dipendenti
casalinghe pensionati
Tel. 011 548.400 - 548.384

3 Aziende e negozi

CARMAGNOLA cedesi ristorante con annesso alloggio ottima posizione parcheggio giardino buon giro d'affari richiesta interessante. Tel. 549.747.

HAI DECISO DI VENDERE
LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, e garantisce il contante grazie alla esclusiva formula '90% in 10 anni'
TEL. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio
di acquirenti selezionati
per risolvere
più in fretta e meglio
il tuo problema

S. REMO Dolceacqua cediamo rinomato importante prestigioso ristorante bar gelateria. Tel. 0184 58.[illegible]

VENDICI IL NEGOZIO
sarà comprato in contanti da chi possiamo finanziare perché gode di nostra fiducia. Gruppo Casamercato 011.8544.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTO CAPANNONE
Collegno piano terra 2600 mq interrati luminoso 2400 mq uffici 1000 mq. Gabelli Impresa tel. 57.67.

FISIM
[illegible] corso Tazzoli locale mq 80 con vetrina con sovrastante mq 100 adatto negozio esposizione ufficio ottima posizione. Tel. 503.977.

L.S.A. 748.396 vende in Venaria zona nuovo stadio capannone industriale libero di recente costruzione di 3600 mq.

LOCALE mq [illegible] uso studio magazzino zona Centro Europa casa signorile L. 78 milioni 500 mila. Stilcase 532.462.

LOCALE uso magazzino o garage capienza 3 auto 2 ingressi. Zona via Vigliani vendo. Tel. 505.000.

NEGOZIO [illegible] subito 3 vani servizi zona Mirafiori (via Monastir) [illegible]. Tel. [illegible].

POIRINO luminosi locali nuova costruzione uso magazzino totali 950 mq cortile privato con annessa abitazione e ufficio vende Fiminter. Tel. 567.0021.

S. MAURO (Pivodora) vendo capannone 1500 mq da ristrutturare prezzo affarone. Tel. 599.749.

VIA della Rocca libero in bella casa d'epoca vendesi negozio mq 100. Luciana Viola. Tel. 566.1395.

VIA San Massimo 43 affittiamo piano terreno locali mq 300 uso negozi, centri di calcolo, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica autonoma, collegati con piano seminterrato di mq 500. Telefonare 55.17.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DIPLOMATO in elettrotecnica con esperienza di abbigliamento e magazzino in possesso di patente C cerca lavoro con passaggio diretto. Tel. 878.911.

40ENNE referenziato volenteroso offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 336.5783.

impiegati

CONTABILITA': confusioni e arretrati risolvo e insegno a risolvere Vostra sede. Competenza e precisione. Tel. 505.382.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e computer offresi presso seria ditta. Tel. 266.124.

OPERATRICE su personal computer offresi part-time a seria ditta settore commerciale, disponibilità immediata. Telefonare 349.8470 ore pasti.

PROFESSIONISTA esegue ritratti in varie tecniche. Telefonare 649.7942 - 649.8595.

SEGRETARIA ottima dattilografia, inglese, esperienza legale e commerciale, part-time. Tel. 284.475.

STUDENTESSA universitaria diplomata ragioniera programmatrice cerca primo impiego lavoro d'ufficio anche part-time. Tel. 547.201.

23ENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 359.245.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDIAMO lavoro ovunque residenti confezione bijotterie. Scrivere Stella via Principe Eugenio 42 - 00185 Roma.

AIUTO stilisti ricercasi massimo 25enni per settori moda e pubblicità previo training specifico. Tel. 011 521.58266.

ASPIRANTI commesse/i cercasi da specializzare come vetriniste/i. Tel. 011 521.5286.

A tomeria automatica necessitano: n. 1 abile operatore su mono e plurimandrino; n. 1 aiuto operatore; n. 1 uomo di fatica; n. 1 donna per pulizie, quest'ultima part-time. Telefonare 793.586.

AZIENDA metalmeccanica cerca esperto trafilista, estrusione gomma e plastica stipendio proporzionato alla propria capacità. Scrivere: publikompass 5403 - 10100 Torino.

AZIENDA zona Airasca None assume contratto formazione serio volenteroso. Telefonare 986.5428.

CAPOTURNO stampaggio materie plastiche ad iniezione cerca industria prima cintura Torino. Scrivere a: Publikompass 5020 - 10100 Torino.

CERCASI operai comuni e escavatorista provetto. Tel. 011 874.866.

CERCASI pensionata referenziata per compagnia notturna a signora sola. Tel. 011/581.713.

CERCASI saldatore elettrico e escavatorista per tubazioni metano. Tel. ore ufficio 739.1257.

DITTA cerca argentiere tubista. Telefonare 585.615.

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giornodel via G. Mazzoni 27, Roma.

FALEGNAMI e verniciatori cerca azienda lavorazione legno sita in Leinì. Presentarsi o telefonare alla Radicat srl via Lombardore, 250 Leinì. Tel. 997.4242 - 997.4226.

GOVERNANTE abile stiro guardaroba e conduzione casa signorile libera cerca persona sola Torino centro. Scrivere: Publikompass 2002 - 10100 Torino.

HOTEL ristorante fuori Torino cerca cuoco veramente capace. Telefonare 011 800.1346.

MOBILIFICIO Granato cerca giovani operai patente C. Telefonare dalle ore 19,30 alle 20,30 al 624.652 - 627.0449.

NEGOZIO pastificio cerca giovane addetta al laboratorio, libera subito. Telefonare al 830.882.

PRIMARIA ditta cerca idraulici, elettricisti, fabbri [illegible] subito, ottima retribuzione, possibilità di carriera. Tel. 953.4501.

impiegati

A.A.A.A.A.A.A. GRANDE società internazionale per apertura nuove filiali seleziona personale maschile e femminile 18/26enne anche non diplomato. Offresi: retribuzione superiore alla media con inserimento possibilità carriera. Presentarsi lunedì ufficio personale R.A.I.L.T. corso Unione Sovietica 85

A.A.A.A.A.A. SIETE le business women (men) che cerchiamo? Compagnia internazionale offre possibilità di carriera in ambiente prestigioso a personaggi che desiderano intraprendere attività commerciale ad altissimo livello. Richiede domicilio in Torino, età 29-55 anni, disponibilità immediata. Costituirà titolo preferenziale conoscenza inglese e/o francese. I selezionati riceveranno un'adeguata preparazione per questa professione che permetterà di realizzare un guadagno medio tra L. 2 milioni 380 mila e L. 2 milioni 980 mila. Telefonare lunedì 28 agosto dalle ore 14 alle ore 17 allo 011/513.709 chiedendo del signor Hubert Den Berghe

A.A.A.A.A.A. SIETE le business women (men) che cerchiamo? Compagnia internazionale offre possibilità di carriera in ambiente prestigioso a personaggi che desiderano intraprendere attività commerciale ad altissimo livello. Richiede domicilio in Torino, età 29-55 anni, disponibilità immediata. Costituirà titolo preferenziale conoscenza inglese e/o francese. I selezionati riceveranno un'adeguata preparazione per questa professione che permetterà di realizzare un guadagno medio tra L. 2 milioni 380 mila e L. 2 milioni 980 mila. Telefonare lunedì 28 agosto dalle ore 14 alle ore 17 allo 011/513.709 chiedendo del signor Hubert Den Berghe.

A.A.A.A. AZIENDA leader ricerca diplomati/e che collateralmente al primario lavoro siano economicamente motivati ad utilizzare il loro tempo libero. Scrivere a: A.L.A.S. corso U. Sovietica 115 - Torino.

A.A.A. AZIENDA leader nel proprio settore ricerca personale dinamico da inserire in proprio organico età 18/26 disponibilità immediata. Presentarsi lunedì ore 10/12 - 15/17 via Cibrario 30 bis A.G.E.F.

ARCHITETTO esperienza pluriennale progettazioni civili ed industriali corredati di particolari costruttivi anche per ferro e legno cerca società Torino. Scrivere: Publikompass 2549 - 10100 Torino.

A signore/i 22/40enni disponibilità immediata presenza cultura disposizione a contatti interpersonali gruppo italfin 80 offre inserimento stabile attività autonoma remunerazione interessante inquadramento di legge. Per appuntamento personale telefonare oggi al 696.738 ore ufficio.

AZIENDA Borgaro cerca [illegible] volenterosa/o precisa/o mansioni [illegible] lattorino pratico/a [illegible]. Telefonare ore ufficio 470.2441.

AZIENDA cerca ragioniera esperta contabilità [illegible] fornitori [illegible] max 40 anni. Telefonare al 714.770

AZIENDA in espansione ricerca ambosessi dinamici bella presenza anche primo impiego spiccata attitudine contatto con il pubblico. Tel. 549.538.

AZIENDA seleziona 4 18/26enni cultura media per interessante attività esterna non di vendita. Inquadramento legge. Telefonare per appuntamento 677.752.

AZIENDA torinese ricerca giovane per contratto di formazione. Caratteristiche: militesente, patente auto, dattilografia. Inviare curriculum a: Publikompass 7612 - 10100 Torino.

ESPERTA/O segretaria tecnico commerciale pensionata/o o part-time cercasi per riorganizzare ufficio società. Scrivere: Publikompass 2652 - 10100 Torino.

(continua)

Come di vero amore, anche di vero Permaflex ce n'è uno solo.
Non accettate compromessi.

Vero Amore, Vero Permaflex.

permaflex
Il famoso materasso a molle

Filiale di Torino
Corso Lombardia, 54
(zona Autoporto Pescarito) - SAN MAURO TORINESE
☎ (011) 2732468/2734167

Filiale di Genova
Via S. Bartolomeo del Fossato 16/r - GENOVA
☎ (010) 412952 (2 linee)

Filiale di Milano
Via Aldo Moro, 32/36 - PIOLTELLO
☎ (02) 92102447/92102366

Elenco di alcuni rivenditori autorizzati:

TORINO

BARRERA CARLO - TORINO
Via Chiesa Salute, 116 ☎ (011) 252385
BOTTEGA DEL MATERASSO - TORINO
Corso Peschiera, 189 ☎ (011) 337830
CASA DEL MATERASSO - TORINO
Via San Secondo, 15 ☎ (011) 534342
CHIMENTI P. - TORINO
C.so De Gasperi, 28 ☎ (011) 590463
GEPPETTO S.a.s. - TORINO
Via Lanzo, 65 ☎ (011) 2159982
LANARO SERGIO E CLAUDIO - TORINO
Via Rosa Romoli, 32 ☎ (011) 2202296
RELAX - TORINO
Corso G. Maurizio, 53 ☎ (011) 836238
ROLLE - VENARIA
Corso Garibaldi, 157 ☎ (011) 213505
SAL-PO di VENTURELLO - TORINO
Corso Unione Sovietica, 493-4 ☎ (011) 382587
BAESSO GIULIANO - BARDONECCHIA
Via Medail, 18 ☎ (0122) 9231
TURELLO - CARMAGNOLA
Piazza Martiri, 7 ☎ (011) 9721156
POLLINO ATTILIO - CASTELLAMONTE
Via Massimo D'Azeglio, 45 ☎ (0124) 580413
PUNTO ARREDO di GALLETTI - CHIVASSO
Via Caduti della Libertà, 7 ☎ (011) 9101360
GIORDANO ARREDA - FELETTO CANAVESE
Via Circonvallazione, 30 ☎ (0124) 490585
PORCARIO GIACOMO - FORNO CANAVESE
Vicolo Operai, 7 ☎ (0124) 7247
ACTIS GRANDE LUCIANO - IVREA
Via Torino, 43 ☎ (0125) 48419
BULIA F.LLI - IVREA
Via S. Ubertino, 6 ☎ (0125) 47172
CARNERO MOBILI s.r.l. - ORBASSANO
Via Vitt. Emanuele, 17/D ☎ (011) 9002481

ALESSANDRIA

CASA DELLA POLTRONA - ALESSANDRIA
Via Mazzini, 26 ☎ (0131) 65524
MELCHIONNI DIFFUSIONE s.r.l. - ALESSANDRIA
Via Chiavria, 25 ☎ (0131) 65581
STRINGA DARIO - BASSIGNANA
S. Provinciale ☎ (0131) 96100
FERRANDO CASA - BELFORTE
Via Pernigotti, 5 ☎ (0143) 821595
IDEAL MOBILI - BORGO SAN MARTINO
Via Vitt. Veneto, 24 ☎ (0142) 526435
BAGNASCO OTTAVIO - BOSIO
Via Chiesa, 61 ☎ (0143) 684144
PAGLIANO ARREDAMENTI s.r.l. - CASALE M.
Via Paleologi, 20 ☎ (0142) 73695
FERRAVICINI & C. s.n.c. - CASALE M.
Corso Valentino, 63 ☎ (0142) 77819
ALVIGINI GIACOMO - CARBAGNA
Piazza della Chiesa ☎ (0131) 877629
ARR.TI BERGALLO L. & C. s.n.c. - GAVI
Via Z. Bertalli, 37 ☎ (0143) 642735
BALBI & MAZZARELLO s.n.c. - GAVI LIGURE
Via Serravalle, 50 ☎ (0143) 642594
ARZANI GIUSEPPE & FIGLIO - GRAVA
Via Pavesa, 1 ☎ (0131) 848185
MOB. MARCHELLI - LERMA
Corso L. Spinola, 1 ☎ (0143) 877152
BERTELLI MARIO - NOVI LIGURE
Via Roma, 126 ☎ (0143) 2588
GIORDANO LUCIANO - NOVI LIGURE
Via Girardelli, 17 ☎ (0143) 743082
TESULINOVI S.p.A. - NOVI LIGURE
Viale A. Saffi, 43 ☎ (0143) 2930
ACUTO ANDREA - OCCIMIANO
S.S. 131, n. 11 ☎ (0142) 550844
MOB. G.B. SCORZA s.r.l. - OVADA
Piazza XX Settembre, 34 ☎ (0143) 85328
IVIGLIA s.n.c. - OZZANO
Via Roma, 5 ☎ (0142) 57105
BARBANO MOBILI snc - S. GIORGIO MONFERRATO
Strada Rosignano, 17 ☎ (0142) 806222
BONALDO MOBILI s.r.l. - SAREZZANO
Strada per Tortona ☎ (0131) 874398
PARODI GASPARO ALDO - TAGLIOLO
Via Prov. per Ovada, 9/D ☎ (0143) 89187
SINTHOMA 2 - TORTONA
Largo Europa, 137 ☎ (0131) 811314
VADALÀ GIUSEPPE - TORTONA
S.S. Voghera - Reg. Vittoria ☎ (0131) 863265
OGLIARO CLINDO E FIGLIO - VALENZA
Via Cuniolo, 18 ☎ (0131) 92957
BORASI R. di G. & C. BORASI - VILLA ROMAGNANO
Via Tortona, 12 ☎ (0131) 872165

ASTI

DE MARTINI - ASTI
S.S. per Torino Km. 55 ☎ (0141) 212187
NEGRO FRANCO - ASTI
Strada Variglie, 7 ☎ (0141) 208288
ALLARME MARIO & LUIGI - COSTIGLIOLE D'ASTI
Strada Alba-Boglietto ☎ (0141) 968116
MARENGO - COSTIGLIOLE D'ASTI
Via Albina Bald, 1 ☎ (0141) 966532
FIORINO ARR.TI - MONCALVO
Via XXV Aprile, 44 ☎ (0141) 91435
FERRERO CARLO - MONTECHIARO
Strada Stazione, 70 ☎ (0141) 999211

CUNEO

VIALE MICHELE - CUNEO
Via Roma, 24 ☎ (0171) 695557
VIGLIETTI F.LLI s.n.c. - CUNEO
Via Fossano, 27/b ☎ (0171) 63188
ALBAFLEX DI GALLARATO - ALBA
Via Macrino, 5 ☎ (0173) 42663
BERUTTI FRATELLI s.n.c. - ALBA
C.so Europa, 136 ☎ (0173) 280364
MARCARINO ARREDAMENTI - ALBA
Fraz. S. Rocco Seno D'Elvo, 3 ☎ (0173) 497385
CAMPANA MARIO - BENETTE
Via dei Martiri, 1 ☎ (0171) 84051
BERTOLOTTI IGNAZIO & C. - BORGO S. DALMAZZO
Via Bergia, 35 ☎ (0171) 76237
ASTEGIANO & C. s.n.c. - BRA
Via Borgonuovo, 40 ☎ (0172) 44115
PERETTI GIOVANNI & FIGLI - BUSCA
Corso Romita, 83 ☎ (0171) 935264
CENTRO DEL MOBILE s.r.l. - CENTALLO
Via Marconi, 54 ☎ (0171) 311333
FONTANA DI FONTANA G. & C. - DOGLIANI
Via Codevilla, 67 ☎ (0173) 70538
ALESSANDRIA G. - GALLO D'ALBA
Via Garibaldi, 200 ☎ (0173) 63065
ALLENA ARREDAMENTI - MONDOVÌ
Via Torino, 1 ☎ (0174) 63517
MARCHISIO DOMENICO - MONDOVÌ
Via Pignolo, 2 ☎ (0174) 61323
QUAGLIA & VIGLIETTI - MOROZZO
Via Mondovì, 22/a ☎ (0171) 772122
GARRÒ & REVELLI - PEVERAGNO
Via G. Pellegrini, 1 ☎ (0171) 83183
PERRONE S.p.A. - RACCONIGI
Via Alfieri, 16 ☎ (0172) 84088
MARETTO & C. s.n.c. - SOMMARIVA DEL BOSCO
Via Parato, 1 ☎ (0172) 54032
COSTA F.LLI s.n.c. - VEZZA D'ALBA
Via Torino, 25 ☎ (0173) 63026

VERCELLI

GIANETTI ARREDAMENTI s.r.l. - VERCELLI
Via Rick. 39 ☎ (0161) 62063
MOBIL SHOP - VERCELLI
Via Piaggi, 84 ☎ (0161) 213426
PAGLIANO E PEROTTI - VERCELLI
Via Dante, 55 ☎ (0161) 53139
CASA DEL MATERASSO - BIELLA
Via Sertodano, 2 ☎ (015) 29081
F.LLI NESPOLI - BIELLA
Via Amendola, 3 ☎ (015) 23552
FORTISI - BORGOSESIA
Via Valduggia, 1 ☎ (0163) 23525
MATTIOLO ATTILIO - COSSATO
Via Mazzini, 12 ☎ (015) 84058
CENTRO ARR.TI JBM2 - GHISLARENGO
Via Lenta, 14/16 ☎ (0161) 966116
RIGHETTI CASA s.n.c. - GRECGIO
Casello Autostrade TO/MI ☎ (0161) 730182
GIANOTTI ARR.TI - ROASIO
Via Statale, 34 ☎ (0163) 690247
S.A.M.T.A. ARR.TI - S. GERMANO V.
Via Torino, 5 ☎ (0161) 95623
MOBILI MARIANI - SANTHIÀ
Corso XXV Aprile, 42/48 ☎ (0161) 94807
CHISIO GIUSEPPE - STROPPIANA
Via Roncarolo, 71 ☎ (0161) 77138
GILARDI MARIO - TRINO
Via Statale, 31 bis ☎ (0161) 629653

AOSTA

MASTELLA & C. S.a.s. - AOSTA
Corso Ivrea, 93 ☎ (0165) 362369
GROSSO GIACOMO - VERRÈS
Via Circonvallazione, 7 ☎ (0125) 929586

NOVARA

BIGOGNO G. DI AURELIANO - NOVARA
Via XXIII Marzo, 116 ☎ (0321) 22779
EMILIO MERENGHELLA - NOVARA
Via Milo, 3/F ☎ (0321) 31300
CAT ARREDAMENTI - SAVENO-FERROLO
S.S. Sempione, 45 ☎ (0323) 28583
RIGOTTI G. DI AL. PIETRO G. - BORGOMANERO
C.so Garibaldi, 61 ☎ (0322) 81581
RIGHETTI MOBILI - CAMERIANO
S.S. 11 km. 68.600 ☎ (0321) 54193
ARREDAMENTI LUCCA GIULIANO - GHEMME
Via Novara, 156 ☎ (0163) 840167
MOBILI VINZIO s.n.c. - GRIGNASCO
Via Peretti, 55 ☎ (0163) 417483
MOLTENI - PIEDIMULERA
Via Roma, 119 ☎ (0324) 83239
MOBILPONTI - TRECATE
Corso Agnis, 21 ☎ (0321) 71454

Per altri Rivenditori, vedere elenco sulle Pagine Gialle, nella categoria «Materassi a molle»

Ma per gli amministratori comunali non è razzismo: solo un atto di delinquenza

Baby criminali contro i negri

Due minorenni fra gli aggressori di Villa Literno

VILLA LITERNO
DAL NOSTRO INVIATO

La caserma dei carabinieri è un piccolo bunker a poche decine di metri dalla piazza del paese, la stessa dove ogni mattina all'alba gli africani si radunano in attesa dei camion per la campagna. E' difficile passare oltre il pesante cancello sorvegliato da una piccola telecamera mobile. Oltre l'inferriata, nella moderna palazzina ad un piano, due ragazzi stanno rispondendo da ore alle domande del sostituto procuratore della Repubblica, Carmine Renzulli. Altri tre, già interrogati, per il momento sono tornati a casa. «Ma gli accertamenti sul loro conto sono tutt'altro che conclusi», avvertono i carabinieri, che di più non dicono.

Gli inquirenti rendono noto il primo, provvisorio risultato delle indagini sull'omicidio di Jerry Essan Masslo, l'uomo che lasciò il Sud Africa per sfuggire al razzismo e alla morte, ma che a Villa Literno è stato ucciso per un pugno di banconote. Il giudice ha emesso quattro avvisi di garanzia. I reati ipotizzati sono omicidio, tentato omicidio di altri tre dei 29 africani accampati con Jerry in un minuscolo box di cemento, rapina, detenzione illegale di armi. Un quinto personaggio, Carmine Oliviero, 21 anni, è colpito da un ordine provvisorio d'arresto per falsa testimonianza. Interrogato per ore, ha giurato di non sapere nulle del raid contro i negri. Gli inquirenti, però, non gli credono.

Due dei 5 indiziati, i cui nomi non vengono resi noti, sono minorenni: ragazzotti di 16 e 17 anni, abituali frequentatori del bar in piazza. Alcuni degli africani vittime dell'assalto di 4 giorni fa li avrebbero riconosciuti, sia pure tra mille incertezze. Ma allora perché sono tornati a casa? «Stiamo raccogliendo altri elementi», è la secca risposta degli inquirenti.

Nonostante siano incensurati, i carabinieri sembrano convinti che i cinque, tutti di Villa Literno, abbiano formato una banda bene affiatata, specializzata in rapine. «Una delle tante che sciamano in una zona disastrata e violenta come questa, dove in un raggio di 200 chilometri si verificano quattro rapine ogni 24 ore», aggiunge un capitano, quasi a sottolineare che, per chi indaga, l'agguato ai 29 immigrati è da catalogarsi fra i tanti, troppi episodi di quotidiana violenza che con il razzismo han poco che fare.

Ma in paese qualcuno comincia a mormorare che il gruppetto si divertiva spesso a «dar fastidio» agli africani che d'estate invadono il paese: piccole violenze quotidiane, scherzi crudeli commessi nella certezza dell'impunità, perché un immigrato clandestino non avrebbe mai osato chiedere la protezione della polizia.

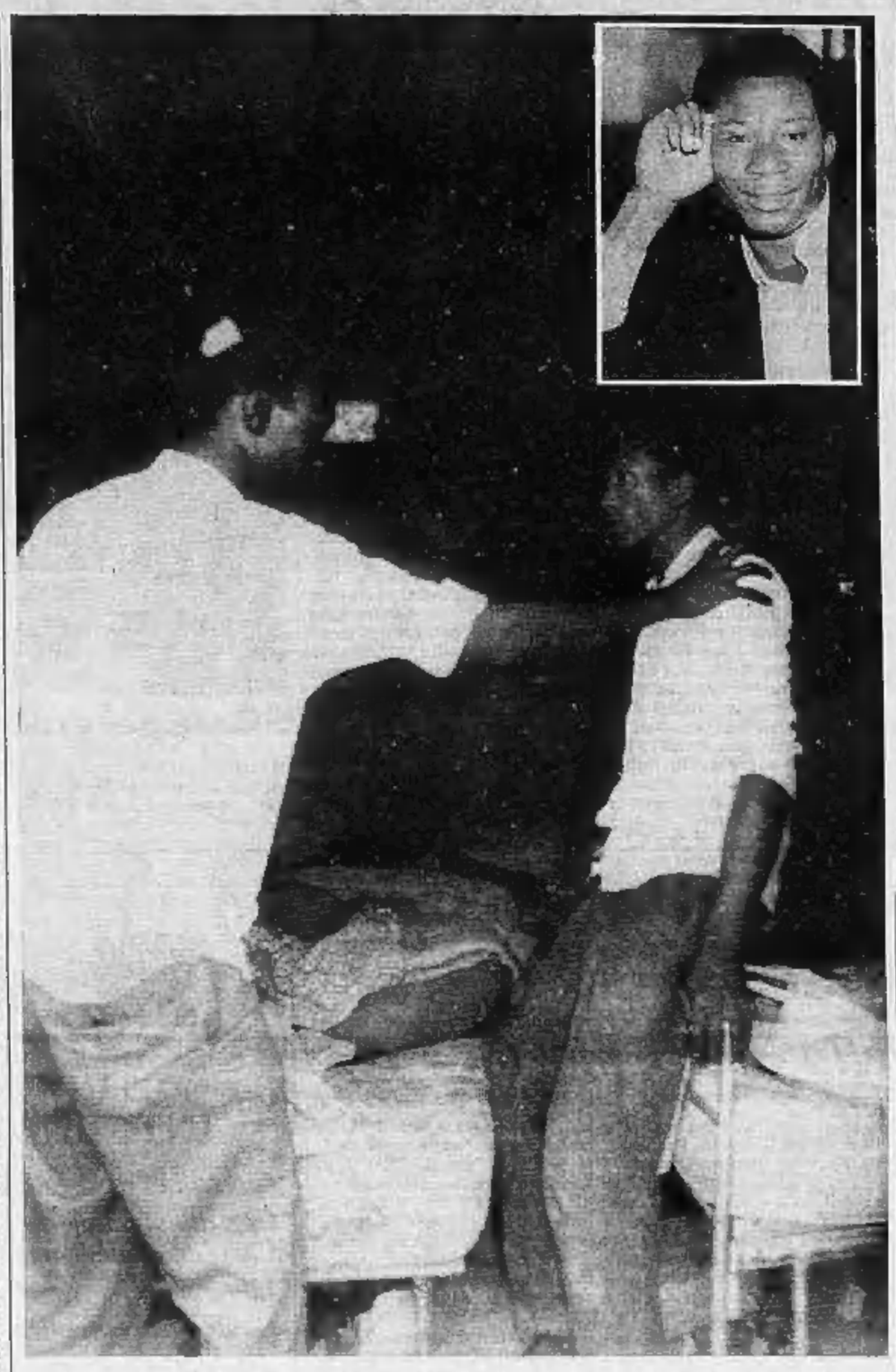
Eppure gli amministratori continuano a smentire indignati che sul Comune si sia abbattuta una folle ventata di razzismo. Solo ieri mattina, tre giorni dopo l'omicidio, la giunta dopo ha emesso un breve comunicato, in cui non c'è posto per la parola razzismo: esprime la sua condanna per «il grave atto delinquenziale», e solidarietà alla comunità di immigrati.

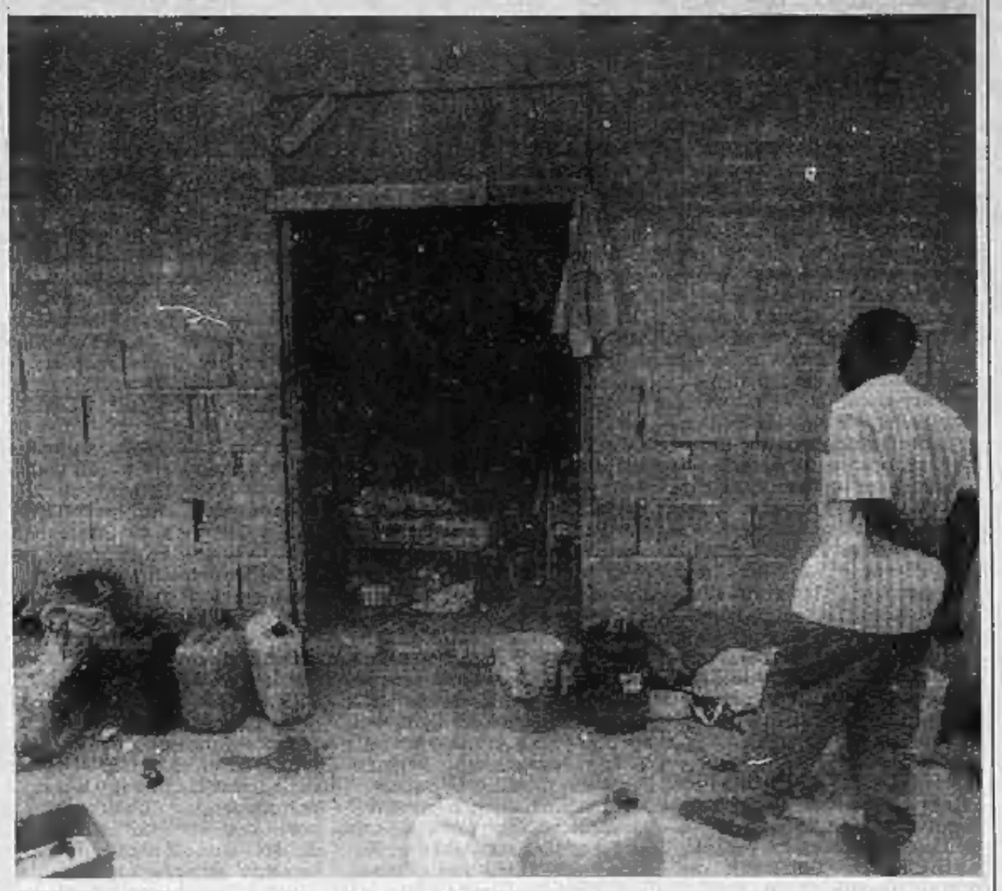
Mentre le segreterie provinciali dei partiti invitano alla «mobilitazione antirazzista» (l'eurodeputato pci Dacia Valent era attesa ieri sera), i negri stanno abbandonando il paese. Un mese fa erano quattromila, attirati dal lavoro nei campi di pomodori in un paese che conta diecimila abitanti. Ma la raccolta dell'«oro rosso» in questi ultimi, roventi giorni d'agosto, e agli sgoccioli, e l'esercito dei nuovi schiavi» migra verso altri territori.

Si dirige in Puglia, dove è prossimo il tempo della vendemmia e i coltivatori di carciofi hanno bisogno di braccia a buon mercato. Molti non torneranno. A cominciare da Antony Kibagu, 30 anni, keniota, uno degli uomini feriti durante l'assalto dei rapinatori. Lascerà tra una settimana l'ospedale di Aversa. «Forse tornerò a casa — commenta con amarezza —. La vita non vale pochi spiccioli. E poi siamo trattati come bestie, abbiamo paura».

Qualcosa Jerry Essan Masslo sembra aver ottenuto, dalla gente di Villa Literno: i funerali in forma solenne a spese del Comune. Si terranno lunedì pomeriggio, officerà il vescovo di Aversa, monsignor Gazza. Dopo la funzione la salma sarà depositata nella cappella del cimitero, in attesa che qualcuno la richieda. Se ciò non dovesse avvenire, Jerry sarà sepolto nel paese in cui è stato ucciso.

Fulvio Milone





A sinistra Ayuel Bol Jamson, uno dei negri feriti nel raid di Villa Literno; qui sopra la baracca dov'è avvenuto l'omicidio e, nel riquadro, Jerry Essan Masslo, il giovane rifugiato politico sudafricano rimasto ucciso

Foggia, 250 fogli di via

Lavoravano 12 ore per settantamila lire Ma le retate non fermano né loro né i caporali

FOGGIA. Gli ultimi sono ripartiti ieri mattina: destinazione Ghana e Tunisia. A strapparli ai loro sogni di guadagno i carabinieri di Ascoli Satriano, che li hanno sorpresi nelle campagne del piccolo centro del Subappennino a raccogliere pomodori senza ingaggio, e sprovvisti di permesso di soggiorno. Con loro sale a 250 il numero dei braccianti neri rispediti a casa dal Foggiano nell'ultima settimana. Tutti clandestini e qualcuno recidivo che, invece del foglio di via obbligatorio, si è visto scattare le manette ai polsi.

Ma i blitz a ripetizione non servono a molto: secondo fonti sindacali sono 4000 i nuovi arrivi in Capitanata per la raccolta dell'oro rosso e, per ogni cento nordafricani rimpatriati, altri cento sono pronti a rimpiazzarli. Un mare di persone che non si lascia spaventare dai sacrifici, dalla sporcizia e dalla fatica. Ragazzi altissimi che fino a due mesi fa studiavano e vivevano in famiglia, racimolano le 700 mila lire per il viaggio fino a Napoli.

La Capitanata, con i suoi 27 mila ettari coltivati a pomodoro e fra poco con la vendemmia, li attira come una calamita. Da S. Severo e Torremaggiore nell'Alto Tavoliere a Cerignola, Orta Nova, Stornara e Stornarella, i negri spargono i loro giacigli, preferendo le case diroccate, i cantieri abbandonati, in campagna e periferia.

Chi se lo può permettere affitta un paio di stanze, ma il «buon cuore» dei proprietari dimentica allora leggi ed equo canone e pensa solo ad incassare parte dei soldi che questa gente guadagna lavorando sodo. Alcuni di loro sono capaci di restare nei campi anche 12 ore, per portare a casa 70 mila lire. Vengono pagati a cassetta, 1000 lire per 23-24 chili di prodotto e comunque le tariffe sono molto lontane dalle 52 mila lire giornaliere, per 6 ore di lavoro, stabilite quest'anno da sindacati e produttori.

La giornata di queste macchine da fatica comincia all'alba, sulle piazzette dei paesi o nella periferia dei centri più grandi: qui il bisogno di denaro si incontra con facce senza scrupoli. Nella provincia da anni si primi posti per le denunce di assunzione illegale di mano d'opera, di «caporali» ne vengono pizzicati continuamente: l'altro ieri è toccato a tre persone di Stornarella, il coltivatore diretto Nicola Golia, 26 anni; il commerciante Riccardo Masciavè, 52, e il bracciante Antonio Troito, 53, che avevano assunto «braccia nere» senza passare per l'Ufficio di collocamento. Ma anche loro, i «caporali», ci hanno fatto il callo alle denunce. E le cose non cambiano, da un anno all'altro.

L'alternativa alla raccolta di pomodori e uva, per i neri che si sono già spezzati la schiena nei campi, è vendere collanine. A farsi portavoce di questa realtà da due anni c'è l'Acsi, l'Associazione delle comunità straniere in Italia. Il suo presidente, Ben Habib, un professore marocchino giunto a Foggia con grandi speranze, ora è deluso e amareggiato. «Dagli amministratori solo promesse e belle parole», ha detto ad Orta Nova una settimana fa, quando sono stati fermati 153 immigrati in un colpo solo.

Anna Langone

In pattuglia contro gli abusivi

«Qui a Rimini fanno i commercianti, ci rubano il lavoro»

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

E' questa l'Italia del razzismo? «Ma no ma no, noi non siamo razzisti». Domenico Gallo lo giura. Si stira sulla sedia, congiunge le mani: «Noi non ce l'abbiamo con i lavoratori extracomunitari, voi continuate a fraintenderci». Non li chiama mai negri. A Rimini continuano le ronde dei bottegai contro i venditori abusivi, quasi tutti uomini di colore. Domenico Gallo è il segretario della Confesercenti, uno degli organizzatori dei presidi sulle spiagge. Continuano a farli: non è un'azione rivolta contro i lavoratori extracomunitari, ma contro qualsiasi forma di abusivismo.

E gli abusivi chi sono?

«C'è di tutto. Occhio e croce, sono almeno un migliaio. Più che meno. Certo, molti sono extracomunitari, ma che c'entra? Noi non ce l'abbiamo con loro. Guardi, in questo momento a Rimini si sta verificando un'equazione: degrado ambientale più degrado economico uguale degrado sociale»

E che vuol dire?

«Che l'attuale realtà riminese ha acuito contraddizioni esistenti, che covavano».

Insomma, c'è la crisi e aumenta la rabbia...

«Già. Ma lo sa quanti falliranno quest'autunno a Rimini? Il 60% dei commerci sono in affitto. Ebbene, il 60% delle imprese è a rischio di fallimento».

Non sono cifre un po' esagerate?

«Macché esagerate. Sono dati statistici. Posso assicurarlo».

Tutta colpa degli abusivi?

«Senta. L'abusivismo è un modello consumistico, ma che crede? Questi non sono disperati, finiamola con questa favola. La merce arriva in Tir dal napoletano. Ci sono caporali che lasciano operatori nei posti di spiaggia e organizzare il lavoro, il territorio è diviso, ogni zona ha il suo clan. Noi riteniamo che se domani questo modello dovesse conquistare tutta la spiaggia, inevitabilmente si estenderebbe su tutta la città. Questo noi vogliamo impedire. Chiaro?»

E i negri? Sarebbero solo strumenti inconsapevoli, dunque.

«Noi la pensiamo come monsignor Tonini, il vescovo di Rimini, che ha puntato il dito sulle contraddizioni fra legalità e umanità».

Ma monsignor Tonini mica vi dava ragione. Anche i vigili di Riccione hanno scritto di essere stufi di perseguitare questi poveri negri.

«Noi ci troviamo in una situazione in cui i rapporti giuridici non si sono evoluti con la stessa velocità dei rapporti reali».

Mi scusi, ma non capisco...

«Voglio dire che ci scaraventano sulle spalle un enorme problema sociale che a Roma non sono riusciti a risolvere. Crediamo che una risposta di sola solidarietà nei confronti dei negri equivalga a una risposta di emarginazione. Organizziamo scuole di formazione professionale per farli studiare e rimandarli a casa. Questa è la soluzione. Invece, seguiamo la stessa logica della Fiat negli anni Cinquanta»

Ah sì?

«Sì. Tutti a Torino, e niente fabbriche nel Sud. Noi, invece, dobbiamo lavorare perché i terzomondiali tornino a casa».

Che danno vi procurano?

«Non è un problema economico quello dei negri. I negri non creano danno economico. Il danno è provocato dalla rete di commercio parallela a quella legale. Il problema dei negri è di carattere sociale e politico. E di immagine, se mi consente...»

Di sfregi all'immagine e al decoro ce ne sono mille altri, però.

«Certo. Gli incroci e i semafori sono diventati vere e proprie corti dei miracoli. Gente che vuol pulire i vetri, la questua prepotente, invadente. Non se ne può più».

Lei è iscritto a un partito?

«Io? Sono pci. Ma non sono la cinghia di trasmissione del partito. Sono pagato dai commercianti».

Lei di dov'è, signor Gallo?

«Sono pugliese, di Lecce. Sono un immigrato: prima a Torino, poi a Bellaria. La mia famiglia dovette scappare da Torino perché non ce la facevamo a mangiare. Mio padre guadagnava 48 mila lire al mese, e ne pagava 22 per l'affitto».

Anche questi sono immigrati. Nemmeno un briciolo di solidarietà?

«Io capisco il dramma dell'immigrazione. Ma il problema è questo: non si può far pesare solo sui commercianti questa situazione sociale. Io vorrei che ci fosse una legge per cui nei giornali il 40% dei giornalisti dev'esser senegalese. Lei che farebbe?».

Pierangelo Sapegno

«Spietati criminali»

Lo sdegno di Cossiga per l'omicidio di Villa Literno

ROMA. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, tramite il segretario generale della presidenza, ieri mattina ha espresso ai membri della comunità di Sant'Egidio «profondo cordoglio per la scomparsa di Jerry Essan Masslo, caduto vittima di spietati criminali, nel Paese in cui aveva cercato una dignità che gli era negata nella sua terra d'origine».

Sulla drammatica vicenda di Villa Literno ieri è intervenuto anche il ministro degli Interni Antonio Gava. In una intervista radiofonica il ministro annuncia l'intenzione di volersi muovere «cercando di varare una legislazione nuova sugli stranieri, operando la necessaria distinzione tra cittadini comunitari ed extracomunitari». Gava ha quindi aggiunto: «Noi non possiamo avere in questa materia una legislazione nazionale che ci ponga in contrasto con il sistema europeo e con la libera circolazione negli Stati europei: e non dobbiamo dimenticare le tradizioni di emigrazione del nostro Paese. Comunque ci sono alcuni problemi, nel senso che molte volte elementi vengono utilizzati ad esempio per il traffico di droga. Però queste questioni non debbono essere affrontate in termini di razzismo. C'è il trafficante di droga con pelle bianca e c'è il trafficante di droga con pelle nera. Gli italiani devono avere la stessa sensibilità contro il trafficante di droga bianco. Dobbiamo stroncare sul nascere questi fenomeni».

La segreteria della Cisl, che ha chiesto un incontro con il governo, propone di attivare subito l'urgente ed indispensabile revisione della legislazione sul lavoro immigrato». «Ancora una volta — dice la Cisl in una nota — la legge è risultata buona solo sulla carta perché del tutto carente delle strutture minime di accompagnamento e garanzie che avrebbero dovuto renderla efficace».

[r. cri.]

Su di lui i giudici torinesi indagavano dopo la vendita di 236 chili di morfina pura

Catturato il re dell'eroina turca

Ricercato da 4 anni, riforniva il mercato italiano

L'ordine di cattura firmato dal giudice torinese Mario Vaudano lo inchiodava a pesantissime responsabilità. Così lui ha preferito fuggire, rendendosi «uccel di bosco» per quattro anni. A scanso di rischi, era riuscito a calarsi in un'altra identità: Omar Junius, commerciante di Istanbul. Con un passaporto falso attraversava molto di frequente i confini: compiva viaggi in Turchia, Romania e Svizzera. E pare abbia, più recentemente, persino presenziato in incognito ad alcune udienze del processo della Corte d'appello di Milano che gli ha confermato la pesante condanna inflittagli in primo grado: dodici anni.

L'arresto di Ismet Kostu, 49 anni, chimico di Istanbul ma con residenze ad Arezzo, Bucarest e Iskenderum, sposato con una ragazza italiana, Stella Ingrassia, rappresenta un «colpo grosso» nella lotta al traffico di eroina turca. Parente stretto dei potentissimi fratelli Tirnovali (industriali del settore tessile, tutti colpiti in Italia da ordine di cattura per traffico di stupefacenti), godeva di disponibilità economiche illimitate. L'incriminazione della magistratura torinese si riferisce alla vendita di 236 chilogrammi di morfina base.

Considerato fra i migliori esperti nella raffinazione di morfina, da trasformare in eroina-base, Kostu era diventato ricchissimo. «Eravamo convinti che non sarebbe più tornato in Italia» spiegano i carabinieri del Nucleo operativo di Torino, i primi a rendersi conto della dimensioni del traffico di eroina turca. E che Ismet Kostu paresse intenzionato a trasferirsi in Turchia è confermato anche da una serie di iniziative finanziarie che aveva intrapreso. Gli investigatori hanno infatti accertato che parte del denaro che gli veniva versato per le sue «consulenze» da Sabit Tirnovali (prelevato da un conto «sotto osservazione» alla Trade Development Bank di Zurigo), era stato investito da Kostu nella realizzazione di due lussuosi villaggi turistici, uno ad Iskenderum e l'altro ad Antalia, sulla costa mediterranea più orientale della Turchia.

Il giudice Vaudano, nella sua difficile inchiesta, riuscì anche a raccogliere elementi che testimoniano stretti contatti fra Ismet Kostu e la «Mirelis», una società con sede a Ginevra, usata dai narcotrafficanti a copertura dei loro traffici. Su un conto dell'Unione Banche Svizzere, sede di Chiasso, intestato ad un trafficante vicino al boss Yasar Avni Mussulullu, la Mirelis versava sino a 5 milioni di dollari ogni anno. Sullo stesso conto la Shakerchi (una società vicina all'ex ministro elvetico della Giustizia Elisabeth Koop, poi costretta a dimettersi) accreditava altri 4/5 milioni di dollari l'anno. E di questi conti, secondo gli investigatori, in Svizzera ce ne sarebbero almeno un centinaio.

Ismet Kostu era considerato, comunque, soprattutto un tecnico, solo parzialmente coinvolto nel giro dei narcodollari. Il suo compito era quello di controllare la qualità della merce che veniva inviata in Italia dalla famiglia Tirnovali. L'eroina (ma anche la morfina base) era caricata su autotreni ai confini del Pakistan e trasportata (spesso sotto il controllo dei curdi che, con i Tirnovali, hanno stretto alleanza) sino ad Istanbul. Qui veniva trasferita in container che viaggiavano alla volta dell'Europa colmi di «capi di abbigliamento» o di «formaggio caprino». In Italia, Kostu compiva le verifiche di fronte ai clienti, ed iniziava la procedura di «incasso» del denaro pattuito.

Più recentemente sembra che il chimico fosse entrato in contatto con alcune famiglie mafiose siciliane (soprattutto gli Scavone di Palermo) a cui avrebbe fornito partite di morfina-base da raffinare sull'isola. I carabinieri sono inoltre convinti che Ismet Kostu abbia trovato modo di gestire una raffineria anche al Nord, forse in Italia, forse in Svizzera, la cui esistenza non è però mai stata provata. A rendere molto credibile questa ipotesi ci sono numerose tracce del passaggio di grossi quantitativi di morfina base in Lombardia.

Angelo Conti

NARCOTRAFFICO

Un pentito catanese ha sconfitto i boss

E' stato un pentito del clan dei catanesi, Peppino Muzio detto «o' banditu», a consentire la scoperta del traffico di eroina turca verso l'Italia. Furono le sue rivelazioni, nella primavera dell'84, a fare scattare le indagini che — nonostante l'arresto di una cinquantina di trafficanti e due processi — non si possono ancora dire concluse.

Muzio (che, per il contributo dato alle indagini, ha ottenuto presto la libertà ed ora vive in Sudamerica con un lavoro, un volto ed un nome nuovi) indicò in un certo James l'uomo che riforniva di eroina (un chilo alla settimana) la rete dei catanesi a Torino. Le indagini dei carabinieri (i colonnelli Lotti e Sechi, il capitano Frasca, il maresciallo Cozza) portarono così a James Bonera, un italo-americano che era in stretto contatto con Celen Erdogan, un turco che era arrivato a smistare in Italia eroina per 500 milioni ogni settimana. Attraverso Erdogan gli investigatori riuscirono a risalire alla Lucy's Boutique di Milano (la copertura tecnica del colossale traffico) ed al siriano Isaac Abdullah, un vivacissimo ottantenne, titolare di due società di import-export con la Svizzera. Le due potenti famiglie che gestiscono questo traffico (Tirnovali e Mussulullu) sono però riuscite a ricostruire la loro «rete commerciale» ed il flusso di eroina dalla Turchia è presto ripreso. [a. con.]

Il turco Ismet Kostu

MISS «BOICOTTATA»

Sfilerà per ordine del pretore

Michela Zuccoli Simoni, Miss Cinema Toscana, con gli zii. A consentirle di candidarsi a Miss Italia malgrado il divieto del padre è stato un provvedimento d'urgenza del pretore di Lucca

Treno di Natale

«Perché fu strage di mafia»

FIRENZE. La strage del 23 dicembre 1984 sul rapido «904», che provocò la morte di 16 persone e il ferimento di altre 266, «fu voluta dalla mafia per allentare la pressione esercitata dalle forze di polizia sulla Sicilia».

E' questa una delle conclusioni contenute nelle motivazioni della sentenza emessa dalla corte di assise di Firenze il 25 febbraio scorso e depositate, dopo sei mesi di «scrittura», presso la cancelleria del tribunale. Nella 686 pagine della motivazione, il giudice a latere di quel processo, Aldo Giubilaro, traccia il quadro che portò all'alleanza fra il gruppo mafioso romano capeggiato da Pippo Calò e il presunto boss del rione Sanità a Napoli, Giuseppe Misso, illustrando i motivi che hanno convinto i giudici a condannare entrambi alla pena dell'ergastolo per i reati di strage, banda armata e attentato con finalità terroristiche.

Il giudice Giubilaro, ricostruisce il teorema accusatorio fatto proprio dalla corte d'assise fiorentina che vede nell'intreccio mafia-camorra-eversione neofascista gli ideatori e gli esecutori della strage di Natale e i motivi che spinsero la criminalità organizzata ad unirsi a quella eversiva per compiere l'attentato.

«Con la strage — scrive il giudice nella motivazione — la mafia ha inteso assolvere a molteplici finalità. Essa si caratterizza anche per una valenza politica che trae fondamento da un'esigenza di fondo, per soddisfare la quale non ha esitato a compiere quell'attentato che non per caso è il metodo di lotta politica tipico di certa ideologia eversiva della destra. La mafia ha, insomma, un suo progetto politico da realizzare. Chi accumula annualmente entrate di migliaia di miliardi non può essere privo di progetti politici che assicurino, quanto meno, il consolidamento e la tolleranza nel reimpiego di queste ricchezze. Entra perciò nel mercato legale, si impossessa di banche o altre strutture economiche. In questo modo siamo già alla trasformazione di un sistema criminale in un sistema politico. Da qui l'attacco ai partiti al sistema democratico». «In questo contesto — afferma ancora Giubilaro — l'organizzazione criminale ha visto nella strage il mezzo per distogliere l'impegno della società civile». [Ansa]

Il penthotal non avrebbe lasciato al giovane il tempo di sfilarsi la siringa

«Non si è ucciso da solo»

Milano, svolta nel caso della «dolce morte»

MILANO
DALLA REDAZIONE

«Penthotal», potente barbiturico che ammazza in venti secondi. Così, il 15 maggio scorso, dopo un'iniezione, è morto Umberto Sant'Angelo, 33 anni, centralinista all'hotel Hilton. Lo ha stabilito la perizia, depositata ieri. Adesso il sostituto procuratore Filippo Grisolia dovrà decidere: Sant'Angelo si è suicidato oppure è stato aiutato, «istigato al suicidio», dal «Club dell'eutanasia» e dal suo fondatore Guido Tassinari? I sospetti dopo la perizia aumentano: Tassinari potrebbe rischiare più della comunicazione giudiziaria già ricevuta.

Umberto Sant'Angelo aveva già tentato il suicidio due volte. In aprile si era messo in contatto con Tassinari, 64 anni, personaggio singolare, radicale, fondatore dell'Associazione italiana per l'educazione demografica e inventore del Club dell'eutanasia. Ricorda Tassinari: «Si era presentato affermando di avere un mese di vita a causa di un tumore al fegato. Mi ha chiesto un metodo per andarsene senza dolore».

Poi però ha sempre negato, e con decisione. «Io ho risposto che non conoscevo un metodo simile, e smentisco di aver contribuito al suo decesso». Non può smentire i contatti con Sant'Angelo, la sua presenza all'hotel Windsor, dove il centralinista aveva preso alloggio, la sera della «morte dolce». «Eravamo d'accordo che avrei portato due lettere ai suoi genitori; e poi, se avesse cambiato idea e non si fosse ucciso, avrei dovuto confortarlo. Noi ci battiamo contro l'accanimento terapeutico che fa soffrire inutilmente e per aiutare le persone condannate».

Ma in questa morte rimane un mistero che nessuna perizia riesce a risolvere. Sant'Angelo è stato trovato nella stanza, sdraiato sul letto, secondo il personale dell'hotel Winsor «composto e in ordine come se fossero appena passate le pompe funebri». Sul braccio sinistro due piccoli buchi. Nelle camere, però, nessuna traccia di siringa: di qui i sospetti. Per i periti, Sant'Angelo dopo l'iniezione non avrebbe avuto più di 20 secondi di vita. Dunque qualcuno lo avrebbe aiutato: e Tassinari, con l'amica Antonia Malfatti, aveva preso una camera nello stesso albergo.

«Quella iniezione non l'ho fatta io», protesta Tassinari, difeso dall'avvocato Domenico Contestabile. I genitori di Sant'Angelo, invece, aiutati dall'avvocato Giovanni Beretta, sostengono che sarebbe stato proprio lui a istigarlo al suicidio. «No — ribatte Tassinari — sapevo che Umberto aveva deciso di farla finita, mi era detto disposto ad assistirlo psicologicamente. Sulla morte sto scrivendo un libro. E' una questione di cui mi occupo da tempo. Ma è tutto qui».

Umberto Sant'Angelo non aveva un tumore al fegato, ma aveva deciso di farla finita. Si era rivolto anche a Giorgio Conciani, il ginecologo fiorentino: «Mi aveva detto di avere un cancro al fegato, ma non ho capito quanto fosse credibile. E' come invece che aveva dei grossi problemi psicologici e una forma di paranoia del desiderio di suicidio». Da Tassinari, quantomeno, ha trovato comprensione: «Mi devo rimproverare di aver creduto ciecamente in quello che diceva; ma non di cosa sia successo nella sua stanza».

Nel suo interrogatorio, Tassinari ha spiegato al giudice le sue convinzioni: ognuno ha diritto alla vita così come alla morte. Chi ha iniettato il «Penthotal»? «Umberto mi aveva parlato di un tossicodipendente che per due milioni lo avrebbe aiutato a morire fornendogli forse una sostanza mortale». Dal conto corrente di Sant'Angelo mancavano quattro milioni. «Lo ripeto: mi aveva detto di aver trovato il modo di morire senza sofferenze: lei deve solo venire ad assistermi. Ed è quello che ho fatto: l'ho assistito». Ettore Sant'Angelo, il padre di Umberto, non ci crede: «Se non avesse incontrato quella gente mio figlio sarebbe ancora vivo».

ASSICURAZIONI

Ma il governo progetta di diffondere la previdenza integrativa

Le avare polizze malattia

Troppe situazioni non coperte dai contratti

Si parla sempre più di introdurre anche nella nostra comunità il sistema integrativo per pensioni e malattie, tanto è vero che, nei programmi del governo Andreotti, pur confermando che il ruolo centrale resta sempre quello della gestione pubblica, si ipotizzano formule assicurative a conduzione privata. In parole povere, ci si dovrà rivolgere alla tal compagnia per ottenere, all'età pensionabile, un'adeguata rendita per la vecchiaia, oppure una completa assistenza medico-sanitaria.

Per quanto riguarda lo specifico campo delle polizze malattie, finora un insuccesso commerciale, i problemi che il legislatore dovrà affrontare non saranno pochi proprio perché, come si vedrà, le attuali prestazioni assicurative private non sono sempre incoraggianti.

La prima questione da affrontare riguarda l'età di chi propone la polizza: oggi, infatti, chi ha superato 70 o 75 anni, non ha alcuna possibilità pratica per assicurarsi. Altra situazione: se ci si ammala durante la validità della polizza, la compagnia può rifiutare, seguendo certe regole, di rinnovarci il contratto. Solo qualche impresa ha incluso la norma che, trascorso il primo o il terzo anno indenni da malattie, manterrà comunque in vigore la polizza fino alla scadenza prevista.

Altro problema non di poca importanza, sono i tempi per ottenere il rimborso delle spese sostenute: salvo sporadici casi, il pagamento viene effettuato soltanto dietro la presentazione della fattura. Nelle nostre polizze quasi non si parla di cure odontoiatriche. Più o meno la stessa cosa per quanto riguarda il rimborso delle spese farmaceutiche a domicilio e, se la garanzia è parzialmente prevista, scatta quasi sempre una «franchigia» di 50 o più mila lire che restano a carico dell'assicurato. Se, poi, vi è la necessità di sottostare ad una serie di analisi di laboratorio la regola, di solito, vuole che vi sia anche il ricovero, magari per una sola notte.

La materia che il legislatore dovrà affrontare, quindi, è di estrema importanza. Questo perché il provvedimento potrebbe interessare tutti gli strati sociali della nostra comunità, inclusi i meno abbienti. Infine, dato che si parla di prestazioni «integrative», i costi assicurativi dovranno risultare modesti, anche per il fatto che, secondo la regola della mutualità, più saranno numerosi gli assicurati e meno pesanti per le compagnie risulteranno le gestioni.

Un'ultima considerazione. Anche per le assicurazioni malattie si dovrebbe consentire la detrazione dei «premi» dalla denuncia dei redditi.

Giuseppe Alberti

Preparava attentato

L'autobomba ha ucciso l'«artificiere»

ROMA. Non presenta tracce di arma da fuoco il cadavere dell'uomo dilaniato nell'esplosione dell'autobomba al Prenestino: lo ha escluso il radiologo pochi minuti dopo l'inizio dell'autopsia. L'uomo doveva avere una trentina d'anni, aveva un'altezza di circa 1 metro e 80, la sua corporatura era robusta e atletica. Sul corpo della vittima non sono stati riscontrati fori da proiettili.

L'uomo, di cui non si conosce ancora l'identità, era quindi vivo prima della esplosione della vettura. Dalle prime indagini svolte dal vicequestore, Nicola Cavaliere, vice dirigente della squadra mobile, sembra che l'uomo sia giunto sul luogo dell'esplosione a bordo dell'auto stessa. Si conferma quindi l'ipotesi che fosse l'artificiere dell'ordigno che lo ha ucciso. L'auto risulta rubata: il proprietario è stato rintracciato. [Agi]

Edicola Internazionale
SO.CE.DI s.r.l.
Salone de La Stampa
via Roma, 80 - 10123 Torino

EDICOLA INTERNAZIONALE

Giornali e riviste italiane e straniere
Gazzetta ufficiale
Copie arretrate Stampa e Stampa Sera
Libreria
Guide e carte turistiche
Uff. succursale Touring Club Italiano

Tel. 534.914

ORARIO
Da lunedì a sabato 6-19 Domenica 6-12

L'Edicola Internazionale resterà aperta per tutto il mese di agosto.

siamo aperti anche in agosto

ottica salva
6 centri salvavista a Torino

Corso Strasburgo 37
Corso De Gasperi 27
Via Tripoli 45
Via Madama Cristina 60
Via Monginevro 44
Via Nizza 372

E' un Boeing indiano che doveva atterrare a Ginevra: ritrovati anche vestiti, scarpe e borse

Il Bianco restituisce una tragedia

Dal ghiacciaio emerge un aereo precipitato 23 anni fa

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

«L'ho vista, sembrava un sogno, [redacted] non dirò mai il punto esatto, scatenerei la caccia [redacted] chissà quali tesori». Carlo Stratta, alpinista torinese, tre anni fa, scalando un «couloir» [redacted] Monte Bianco con un amico [redacted] vide in mezzo al ghiaccio la silhouette d'una ballerina indiana stampata [redacted] una coda d'aereo. Era uno dei rottami del Boeing 707 dell'«Air India» schiantatosi e esploso contro [redacted] Monte Bianco, a 4677 metri, il 24 g[redacted]aio di 23 anni fa. [redacted] ieri il ghiacciaio ha restituito altri resti: due oblò, parti interne dell'aereo, lamiere di circa due metri quadrati, scarpe indiane, vestiti, sciarpe, una [redacted] con la scritta «Fly India» [redacted] un berretto. Li ha trovati Renzino Cosson, guida alpina di Courmayeur. Dice: «Forse era il berretto d'una hostess o del pilota. E' blu scuro e [redacted] lo stemma dell'Air India». «Memorie» d'una tragedia del 1966 affiorate dove si toccano due giganti: [redacted] ghi[redacted]ciaio del Miage e quello del Monte Bianco.

Quel giorno l'aereo indiano con 117 passeggeri scomparve nelle nuvole alle [redacted] del mattino e due minuti dopo esplose contro i «Rochers de la Tournette», vicino alla vetta del Bianco. Le parti più grandi rinvenute sul Bianco all'inizio dell'estate furono un pezzo di carlinga e di un'ala. Molti [redacted] 707 [redacted] linea sui ghiacciai, ma erano rimasti soltanto rottami, qualche brandello [redacted] stoffa risparmiato dall'esplosione. [redacted] in 23 anni il ghiacciaio del Miage ha «ingoiato» e trascinato quei pezzi [redacted] un grande e lento fiume fino ai 2600 metri di quota, dove sono emersi, spinti dalla forza dei due ghiacciai che si congiungono.

La sciagura del '66. Tormenta sulla zona dell'incidente e, in alto, [redacted] elicottero rientra a Chamonix

Renzino Cosson stava cercando oggetti che potessero aiutare l'identificazione di [redacted] alpinisti uccisi [redacted] una valanga forse più di trent'anni fa [redacted] che il Monte Bianco ha restituito due settimane or sono. Ha notato i rottami. «Nulla di particolare — dice —, ma fa sempre un certo effetto ritrovare testimonianze rimaste segrete per tanti anni. Sono convinto che la prossima estate o l'altra ancora troveremo molto più materiale. Il ghiacciaio in questo punto [redacted] come la foce d'un fiume». La scatola nera dell'aereo non fu mai trovata, forse è stata disintegrata, oppure è ancora custodita dal ghiaccio. E' rimasta l'unica speranza per poter ricostruire quella sciagura inspiegabile, [redacted] forse da un guasto dell'altimetro di bordo o dall'errore del pilota che aveva già cominciato la manovra di atterraggio a Ginevra.

«Sarebbe inutile [redacted] ora — dice Cosson —. Bisogna aspettare che la scatola nera, se esiste ancora, riemerga dal ghiacciaio». [redacted]ggi comunque il comandante della stazione carabinieri di Courmayeur andrà sul ghiacciaio per un sopralluogo. «Avviamo un'indagine — dice —. Non vi [redacted] resti umani, sono parti dell'aereo che ogni tanto riaffiorano, [redacted] potrebbero esserci pezzi finora mai esaminati. Vedremo». [redacted] indagini dei militari proseguono [redacted] anche per identificare i tre morti dell'incidente alpinistico di trent'anni fa, i cui resti sono stati trovati non lontani dai rottami dell'aereo indiano. Forse [redacted] è un orologio da polso la chiave del mistero, un piccolo orologio ovale appartenuto a [redacted] giovane donna, una delle vittime d'una valanga. E' un «Shockproof» (marca tedesca) del 1955 e porta nella cassa l'iscrizione di parecchie riparazioni, le più nitide sono del 1957 [redacted] del [redacted]

Enrico Martinet

L'incidente

I morti furono 117
La neve bloccò le ricerche

La mattina del [redacted] gennaio [redacted] ventitré anni fa, un lunedì, la gente di Chamonix sta tornando in ufficio e aprendo i negozi. In strada pochi turisti a sfidare il freddo e il vento. [redacted] tratto dal Monte Bianco giunge l'eco d'un boato, come [redacted] rotolio di [redacted] valanga. Racconterà poi un italiano da anni in Francia per lavoro: «Istintivamente ho guardato l'orologio. Erano le otto e due minuti».

La mattina [redacted] 24 gennaio di ventitré anni fa, pochi minuti prima delle 8, il Boeing 707 dell'Air India, battezzato «Kanchenjunga» (il più alto ottomila indiano), sorvola Torino. Il comandante J. T. D'Souza — diciottomila [redacted] di volo, scelto l'anno prima come secondo pilota sul velivolo che portò Paolo VI in India — parla con la torre [redacted] controllo di Cointrin, l'aeroporto di Ginevra: «Pensiamo di arrivare in perfetto orario. Sotto di noi una gran [redacted] nubi».

L'aereo è decollato da Bombay alle 22,50 del giorno prima, ha fatto scalo a Nuova Delhi e Beirut. La sua prossima meta è Ginevra, alle 8,32. Quindi toccherà Londra e New York. A bordo undici persone di equipaggio [redacted] centosei passeggeri. Alle [redacted] in punto il comandante chiede ai controllori di volo di Cointrin di potersi abbassare da [redacted] a 5700 metri. Ottiene l'autorizzazione, mentre l'addetto al radar segue sul quadrante il puntino luminoso che corrisponde al Boeing 707. Alle [redacted] e due minuti la traccia radar scompare, i collegamenti radio [redacted] interrompono. Il «Kanchenjunga» si schianta a 4677 metri [redacted] quota sul versante francese del Monte Bianco, contro i «Rochers de la Tournette», poco al di sopra della capanna Vallot.

L'aereo si disintegra, i resti finiscono [redacted] ghiacciaio per un raggio di oltre un chilometro, [redacted] Val Veny piovono decine di lettere uscite dai pacchi postali caricati sul Boeing. L'impatto contro la montagna distrugge uomini e storie, altre ne riporta alla luce la cronaca [redacted] un viag[redacted] conclusasi nella più grande sciagura mai avvenuta sul Bianco. E' su quell'aereo, per un congresso a Ginevra, lo scienziato Homi Jehangir Bhaba. Ha 57 anni ed è presidente della commissione indiana per l'energia atomica. Lo[redacted] l'«Oppenheimer indiano» e [redacted]no un anno prima aveva annunciato in un'intervista: «Abbiamo i mezzi e la preparazione tecnica per costruire una bomba atomica in diciotto mesi, [redacted] il nostro obiettivo [redacted] un altro: vogliamo [redacted] gli sforzi sullo sfruttamento dell'atomo per usi di pace». C'è su quell'aereo anche un italiano, Giovanni Bertoli, direttore dell'Air India per l'Europa, ci [redacted] bambini e 46 giovani marinai diretti a Brema per prendere in consegna una nuova unità della flotta da guerra di Nuova Delhi. Centodiciassette morti, ma sulla lista dei passeggeri ne è segnato uno in più, quello [redacted] ministro per l'irrigazione K. L. Rao, partito [redacted] Bombay ma sceso a Nuova Delhi per prestare giuramento [redacted] qualità di componente del nuovo governo di Indira Gandhi. E [redacted] c'è [redacted] quell'aereo l'hostess Doris Ludi. A Beirut lamenta una leggera indisposizione, lei vuole riprendere ugualmente il viaggio, ma il comandante la obbliga a restare a terra. Al suo posto [redacted] collega, si chiama Eranee.

Quel lunedì sul Bianco il vento soffia a più [redacted] cento chilometri l'ora. Dirige i soccorsi da Chamonix Georges Payot, il padre René è morto in un crepaccio sedici anni prima, il 3 novembre 1950, nello stesso pun[redacted] in cui è caduto il «Kanghenjunga». Quel giorno René Payot comandava le squadre che cer[redacted] altri corpi senza vita e i resti del «Malabar Princess», un «Costellation» dell'Air India precipitato con 48 persone. Strano destino di uomini e cose. Georges Payot si mette in marcia [redacted] dice: «Sento i brividi della paura». Di [redacted] nevica, il vento porta altra neve. Poi la temperatura [redacted] abbassa bruscamente e la neve diventa ghiaccio. Sotto, il dramma con tutti i suoi misteri. A [redacted] domanda quando riprenderanno le ricerche, le guide rispondono dopo qualche secondo di esitazione: «In primavera».

Dario Cresto-Dina

Stato civile di Torino

[redacted] 1989

NATI — Guglielmotto Davide; D'Alessio Angelo; Firmagnari Leopoldo; Lattanzio Francesco Jason; Papa Ludovica; Milan Sara; Damonti Michelle; Chiaffredo Eros Mario; Viscardi Giulia; Calò Anna Vanessa; Garaglio Elena; Fekker Rima; Bahae Mohamed Karin; Monteresio Antonio; Farahi Roshan; Bosso Alessandro; Lombardi Elisabetta; Grandi Alessandro; Terrazzino Morena; Zaccagni Sarah; Annaloro Andrea; Naldoni Tommaso; Caruso Fabio Ivan; Bellatorino Antonella; Cambareri Thomas; Chiavazza Laura; Di Stasi Marco; Mariano Alessandro; Biancotto Deborah; Vernassa Diego; Rua Manuela; Chiartano Michela; De Zanet Sara; Barana Serena; Scotelli Marika; Lucia Marco; Monetti Matteo; Cane Fabrizio; Fusto Fabrizio; Mugavero Federica; Tambone Mayra; Macchia Laura; Nagliati Ambra; Vacca Nicla Manuela; Lo Faro Fabio; Esposito Lora; Olive Reiqua Stella Stefania; Vitale Cristina.

MORTI — Musedola Ida in Russo, di anni 73, nata a S. Paolo di Civitate, pensionata, abitante in via M. Coppino 138/4; Pecchio Laura, a. 79, Torino, pens., Mauriziano; Milanesio Giovanni, a. 84, pens., v. Cassini 14; Tarasco Emma ved. Mussa, a. 97, Asti, pens., v. della Regina 21; Bassignana Aldo, a. 71, Mondovì, pens., v. Serrano 27.

Deceduti in ospedale: Gaida Nunzia ved. Lamonaca, a. 66, Canosa di Puglia, pens., Giovanni Bosco; Regis Rosa, a. 75, Rossio, pens., Martini; Ferrara Onofrio, a. 90, Colaià Diana, pens., c.so U. Sovietica 220, Dorsero Caterina ved. Moiso, a. 95, pens., Torino, Cottolengo; Palmaro Antonio, a. 75, Revello, pens., Giovanni Bosco; Reineri Florina ved. Demichelis, a. 79, Sciolze, pens., Molinette; Colacicco Pietro, a. 86, Gioia del Colle, pens., Molinette; Vincia Pierpaolo, a. 26, Torino, operaio, Giovanni Bosco; Mazzei Mariano, a. 73, Cerva, pens., Giovanni Bosco; Porail Mario, a. 82, Baldichieri d'Asti, pens., Giovanni Bosco; Pigliano Adele, a. 80, Castell'Alfero, pens., Mauriziano; Della Rossa Carla, a. 58, Torino, disoccupato; Vecchio Asteriaria; Fava Felice, a. 74, Scarnafigi, pens., v. Limone 9 bis (m.l.); Catalano Giovanna ved. Filezza, a. 85, Tunisia, pens., Mauriziano; Panuccio Salvatore, a. 81, Genova, pens., str. S. Vincenzo 49; Carola Anna Maria, a. 71, Torino, pens., Mauriziano; Barbè Angela in Tonoro, a. 66, Torino, pens., Maria Vittoria; Ammirati Giuseppe, a. 34, Isola Capo Rizzuto, v. delle Pervinche 45 (m.l.); Fritz Emilia ved. Schwaberger, a. 73, Fiume, pens., Mauriziano; La Bianca Attilio, a. 89, Minervino Murge, pens., Giovanni Bosco; Vecchietti Maida ved. Tosca, a. 76, Ficarolo, pens., Evangelico Valdese; Sepe Rocco, a. 67, Cinestre, pens., Giovanni Bosco; Secco Prosperina, a. 83, Arguello, pens., Mauriziano; Bazzano Guido, a. 46, Lusernie S. Giovanni, impiegato, v. Peano 11 (m.l.).

Nati 68 - Morti 29

E' mancato
Guelfo Boccardo
anni 65
Lo piangono fratelli cognate nipoti. Funerali martedì ore 8,30 ospedale San Luigi Orbassano.
— **Torino**, 27 agosto 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Cena
Lo annunciano la figlia **Maria** con il marito **Antonio Camissasa** la nipote **Alma** con **Luciano e Fabio**, sorella, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento alla signora Costanza e al Personale della Casa di Riposo San Giuseppe [redacted]. Funerali lunedì 28 ore 10 (corso Belgio [redacted]).
— **Torino**, 25 agosto 1989.

E' mancato ai suoi cari
Angelo Colombano
anni 77
Addolorati lo annunciano la moglie, figli, nuore, genero, gli adorati nipoti, parenti tutti. Funerali domani [redacted] 10 parrocchia San Vincenzo de Paoli.
— **Torino**, 27 agosto 1989.

E' mancata
Emma Prato Pilotti
anni 87
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il marito **Guido**, il figlio **Sergio**, il caro nipotino **Andrea** e **Silvana**.
— **Bricherasio**, 20 agosto 1989.

Il 24 agosto improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
[redacted]o Bassignana
Con immenso dolore [redacted] danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie **Cesarina** e il figlio **Ivo**.
— **Torino**, [redacted] agosto [redacted]

Augusta e famiglia sono affettuosamente vicini a Cesarina e Ivo e partecipano con infinita tristezza al loro grande dolore.

Cristianamente è mancata
Enrica [redacted]otti
nata Vercelli
L'annunciano con dolore figlie, gene[redacted], nipoti, parenti tutti. Funerale ore 11,45 del 28 corrente osp. Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 agosto 1989.

Così disse: «E' sera passiamo sull'altra sponda.»
E' mancato
Pietro Rossi
L'annunciano la moglie **Olga** e parenti tutti. Si ringrazia il nipote dott. Leonardo D'Alessandro, il dott. Iosa, il personale medico e infermieristico e le reverende Suore della Casa di Cura Villa Pia. Funerale avrà luogo lunedì 28 corrente mese ore 10.30 parrocchia di Castell'Alfero (At) partendo da Torino Villa Pia Strada Mongreno 180 ore 8,45. Non fiori, eventuali offerte sulla ricerca del cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, [redacted] agosto [redacted]

Amerigo, Marina, Massimiliano e Mirko si stringono con affetto ad Angela e famiglie per la perdita del caro ed indimenticabile amico
Giuseppe Scanu
— **Torino**, 27 agosto [redacted]

Beppe, Rita e Stefano Pedels con **Luigi e Laura Pirsa** partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico
Giuseppe Scanu
— **Torino**, 27 agosto 1989.

Sono vicini alla moglie Angela e ai figli Rita, Michele, Vladimir gli amici: **Angelino, Giordano, Roberto, Ivano, Giancarlo, Fabrizio, Aurelio, Claudio, Mariangela, Tomi, Goffaroio, Finotti.**

Altri amici: **Lombardo Luisa**, famiglia **Terretta, Mario, Tiziana**, nonni **Castellano, De Leonardis, Rosso, Negri, Ciravegna, Archimede, Pasotto Beppe, Sanmauro, Settimino, Puletti.**

I commercianti: **Casciano, [redacted] Gaido, Franceschi, Oglaro, Salemi, Chiambretti, Bar Luciano Ermanu, Musetto, Demeo, Pizzeria Gianmica.**

Marco e Gabri Tanferna e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto del fraterno amico Gigi per la perdita della cara mamma
Valentina Chiapusso
ved. Dominici
— **Torino**, 26 agosto 1989.

Renata e Pier Luigi Barre con **Carlotta e Cristina** partecipano affettuosamente al dolore di Luigi e Rosarina Dominici per la perdita della mamma, signora
[redacted] Chiapusso
ved. Dominici
— **Torino**, 26 agosto 1989.

Aquilino Cerda e famiglia si uniscono al dolore di Giovanna e figli per la morte di
Antonio Arras
— **Torino**, 26 agosto 1989.

E' improvvisamente mancato
Pietro Bosco
Lo piangono: la m[redacted] **Maria Secondina**, [redacted]gli **Sergio e Ornella**, cognati, nipoti, cugini. Funerali martedì 29 corr. ore 11,45 parrocchia Cavoretto. Servizio pullman per Torino in partenza da Locana alle ore 9,30.
— **Torino**, 26 agosto 1989.

Titolare e Collaboratori dello **Studio Cellino Agente di Cambio** partecipano al dolore del rag. Adriano Mattiuzzo per la morte del padre
cav. Marco Mattiuzzo
— **Torino**, 26 agosto [redacted]

Ricordano con rimpianto
Franco Zaccardelli
le famiglie **Merlino, Pocaterra, Scalvenzi, Pagliuca** e gli amici del mare.
— **Torino**, 27 agosto [redacted]

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
[redacted] uff. Sebastiano Origlia
di anni 80
La moglie **Agnese Vernetti**, i figli **Luigi** con la moglie **Marisa**, **Giuseppe** con la moglie **Franca**, **Mariangela** col marito **Ugo**, i nipoti **Sebastiano, Gianluigi, Piero, Michele, Annamaria, Laura, Anna e Paolo**, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 28 agosto alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Savigliano con partenza [redacted] via San Francesco n. 36 alle ore 16,45. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene
— **Savigliano**, 27 agosto 1989

La Magistra[redacted] i Dipendenti e il Personale tutto della **Origlia Spa** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa [redacted]
cav. uff. Sebastiano Origlia
Fondatore della [redacted]
— **Savigliano**, 27 agosto 1989.

Le imprese **Edil-Gemme ed Idro Geol** partecipano al lutto dei titolari per la scomparsa del
cav. uff. [redacted] Origlia
— **Boves**, 27 agosto 1989

Michele e Ida Borello partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. [redacted] Sebastiano Origlia
— **Cuneo**, 27 agosto 1989.

Gianni e Vera Perrella partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
[redacted] uff. Sebastiano Origlia
— **S. Bartolomeo al Mare**, 27 agosto 1989

Maria Barbero Morettino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
[redacted] uff. Sebastiano Origlia
— **Bra**, 27 agosto 1989

Gli **Amici del Lions Club Saluzzo Savigliano** partecipano al dolore del socio Beppe Origlia per la scomparsa del **PADRE**.
— **Savigliano**, 27 agosto 1989.

[redacted] amici
Marcello ed Enrichetta Albertini
Otello e Katty Agnelli
Antonio e Renata Barattoli
Sergio e Maria Barbero
Bruno e Lucetta Castelli
Francesco e Laura Craveresza
Piero e Mariuccia Gianoglio
Erminio e Bice Giletta
Nando e Mariuccia Gisol
Giacomo e Marvica Lorenzato
Nanni Marcelli
Giacomo e Giovanna Marelli
Franco e Marietta Mazzone
Guglielmo e Irene Rabbia
Beppe e Ines Trocco
partecipano al lutto di Beppe Origlia e famiglia per la perdita del **PAPA'**.
— **Savigliano**, 27 agosto 1989

La famiglia **Morettino e Demarteis** partecipano al dolore.

E' mancato
Giuseppe D[redacted]
anni 79
Addolorati lo annunciano la moglie **Giuseppina** con la figlia **Mafalda** e il marito **Alessandro** con i figli **Alessandra** con **Antonio**, **Maurizio** con **Katya**. Cognati, cugini e nipoti. Funerali martedì 29 agosto ore 11,45 in Duomo.
— **Torino**, 26 agosto 1989.

Gli [redacted] **Reporters** sono vicini a Mafalda [redacted]

La famiglia [redacted] commossa partecipa [redacted] dolore

[redacted] **Amici e i Colleghi della Redazione Giornalistica della Rai di Torino** sono vicini a M[redacted] nel dolore [redacted] la scomparsa del **PAPA'**.

Famiglia, onestà, [redacted] furono la guida [redacted]
Giuseppe Bello
è mancato, confortato dall'affetto dei suoi cari. Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresita Feira**, la figlia **Maria Vittoria** ved. **Boggetto**, la nipote **Maria Teresa** con **Claudio** [redacted] il piccolo **Stefano**. Unitamente lo piangono addolo[redacted] i cognati **Giancarlo e Jucci Feira**, con **Luisa, Mariangela ed Angelo**. Un particolare ringraziamento [redacted] dott. Enrico Brizio per le assidue cure prestate ed al dott. Piergianni Olivetti. Funerali lunedì 28 agosto ore 15,30 da via Pieve 32
— **Ciriè**, 26 agosto [redacted].

I Dipendenti della Bello & Feira s.a.s. partecipano al lutto.

Partecipano al lutto della [redacted]iglia **Antonio e Domenica Chiadò**.

La ditta **F.lli Boggetto** prende parte al lutto [redacted] contitolare per la perdita del **PADRE**.

Partecipa al lutto della famiglia la signorina **Alma Alpignano**.

Partecipano [redacted] lutto delle famiglie Bello e Feira:
Riccardo, Carla Berta e famiglia
Massimo, Mariuccia e Anna Lusso.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Borgnino
ved. Borgnino
L'annunciano: il figlio [redacted] con **Ida**; la nipote **Gabriella** con **Giorgio** e i piccoli **Ludovica ed Edoardo**; parenti tutti. Funerali in Baldichieri lunedì 28 ore 10,30 con partenza dall'ospedale Molinette alle ore 9.
— **Torino**, 26 agosto 1989.

Cristianamente è mancata
Anna Margherita Piacenza
ved. Montrucchio
di anni 91
Lo annunciano le nipoti **Marisoccia ed Angela**, la cognata **Nina**, pronipoti e cugini tutti. Un ringraziamento particolare alla cara cugina Margherita ed alle amiche Aurelia, Bruna, Carla, Domenica che le sono state affettuosamente vicine in questi anni. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Lucento. Per giorno e ora telefonare al n. 602522.
— **Torino**, 26 agosto 1989.

I pronipoti **Rita e Agostino** con **Matteo e Chiara, Luisella e Giacomo** ricordano con tanto affetto la carissima zia **MARGHERITA**.

Gli **Amici di Bobbio Pellice** ricordano la cara [redacted]

[redacted] è mancata ai suoi cari
Giuseppina Pralotto
nata Chiri
anni 76
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito **Battista**, i figli **Maria, Cesare e Adriana** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali ad Alpignano lu[redacted] 28 agosto alle ore 16,30 da via Mazzini 63
— **Borgone**, 26 agosto 1989.

Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata.
Giovanni Giaccone
commerciante
di anni 74
Con grande dolore [redacted] annunciano: la moglie **Margherita Prato**; i figli: **Franca; Michele** con la consorte **Guglielmina Arnolfo** ed i figli **Giovanni e Chiara**; fratelli e sorelle; suocera, cognati, zii e nipoti. Funerali lunedì [redacted] ore 15, partendo dall'abitazione [redacted] fiori, devolvere eventuali offerte a [redacted] delle Opere [redacted] parrocchia SS Trinità. Un sentito ringraziamento al medico Alessandro Comandone
— **Nichelino**, 27 [redacted]

[redacted], [redacted] nipoti **Prato** piangono la scomparsa del loro [redacted] **GIANNI**.

[redacted] **Bartolomeo e Lucia Arnolfo** si uniscono al dolore della famiglia.

[redacted]cipano al lutto le famiglie [redacted] e **Marcurio**.

La Democrazia Cristiana di Nichelino ricorda la figura di
Giovanni Giaccone
socio fondatore e consigliere comunale dal 1946 al 1956
— **Nichelino**, 27 agosto 1989

Angelo Barile
Nuccia, Piero e Martina Marcellin
Pierangela, Walter ed Edoardo Follo
partecipano al dolore della famiglia [redacted] la perdita del caro cugino **GIANNI**.

Beppe, Michela e Fr[redacted] Franco prendono parte al [redacted] della famiglia [redacted]cone-Prato.

Lucia Prato Vallinotto con i figli **Michele Angelo** e rispettive famiglie piangono il caro **GIANNI**.

E' mancato all'affetto [redacted] suoi cari
Natale Riva
[redacted]
Addolorati lo annunciano la figlia **Mari[redacted]** col marito **Zeffiro Miola**, i nipoti **Roberto e Gianni**, fratelli, sorelle, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 28 [redacted] 10,30 partendo dall'abitazione via Torino 113
— **Nichelino**, 26 [redacted]

E' improvvisamente mancato all'affetto della moglie **Lella** e dei figli **Francesco** ed **Angela** il
N.H.
Luigi Rega
capo-stazione superiore F.S. a riposo
Le esequie si svolgeranno nella chiesa di S. Luca - Mirafiori Sud - alle ore 15 del 29 ago[redacted].
— **Torino**, 27 agosto 1989.

La nuora **Liliana** con i nipoti **Ilaria, Luigi e Chiara** nel rimpiangere il caro nonno **LUIGI** lo ricordano a chi lo conobbe con tanto amore.
— **Torino**, 27 agosto 1989.

prof. Carmen [redacted]
nata [redacted]
Deceduta il 26 agosto, il [redacted], i parenti, gli amici e gli alunni ne conservano un meraviglioso ricordo. Un grazie particolare all'amica dott. Mazzucco e alle fedeli Mary e Luigina. I funerali avranno luogo lunedì 28 ore 10 a Camagna Monferrato
— **Camagna**, 26 agosto 1989.

Improvvisamente è ma[redacted]
Margherita Baritello
ved. Toma[redacted]
anni 80
Addolorati lo annunciano la figlia **Adriana** col marito **Piero Fidango** e l'adorato nipote **Roberto**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 28 agosto ore 10.30 chiesa piazza Cavallero.
— **Rivoli**, 26 agosto 1989.

Partecipano al dolore ricordando la cara **MARGHERITA** gli amici **Boccardo, Checchi, Lucardi, Mantrin, Pina, Sgarlazzetta.**

E' mancato improvvisamente
Lorenzo [redacted]
lasciando in uno [redacted] fine la moglie che solo nella grande fede potrà trovare conforto. Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Marta Rocchietti**, la sorella **Olimpia** con **Gaetano Tranquillo**, gli zii **Erminia e Mario**, i cognati don **Nicolino Rocchietti, Carlo Rocchietti-Gleni, Angela Maria Massarano**, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Barbania martedì 29 ore 10 da via Ferrari 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 agosto 1989

Samantha e Vanessa angosciate piangono il caro **PADRINO**.

E' vicina a Mirti la famiglia **Valentini**.

[redacted] **Fociano** ricorda [redacted]

RINGRAZIAMENTI

La moglie **Elsa** con **Pietro e Valeria** ringraziano commossi e riconoscenti quanti con tanto affetto e partecipazione sono uniti al do[redacted] perdita [redacted]
Luigi Mina
Messa di Trigesima S. Domenico Savio, v. Paisiello, [redacted] 18.30.
— **Torino**, 27 ago[redacted].

Il marito, il figlio, il fratello e parenti tutti della cara
Angiolina Foglino
in Ottino
Ringraziano tutti coloro che presero parte al loro [redacted]. [redacted] trigesima parrocchia Madonna di Fatima lunedì 4 [redacted] 9.30.
— **Pinerolo**, 27 agosto 1989

Un ringraziamento di [redacted] al meraviglioso parroco Don [redacted] ai parenti, amici, conoscenti, alle soci[redacted] ed a tutti coloro i quali così numerosi e commossi hanno condiviso con noi l'immenso dol[redacted] per l'improvvisa perdita del nostro amato
Armando Bortot
Mamma, papà, la [redacted] **Manuela** con **Maurizio**, [redacted] **Monica**. [redacted] S. Messa di trigesima verrà celebrata domenica 3 settembre ore 10 a Torino, parrocchia Santo Natale, via Boston 37.
— **Torino**, 27 agosto 1989

La famiglia **De André** commossa per la sincera manifestazione d'affetto e di stima ri[redacted]
Mauro
nel[redacted] immatura ed tanto ringraziamente desidera ringraziare quanti, in ogni forma, si sono uniti al suo dolore
-- **Genova**, 27 agosto 1989.

[redacted]

1985 — 1989
Dodo Ardizzo[redacted]
Lalla, Fabio, Tati.

[redacted] — 1989
Adelina Farinasso
ved. Abbà
I suoi [redacted] con affetto.

1987 — 1989
Gianpiero Picco
Ti ricordiamo con tanta nostalgia ed immutato rimpianto. Lunedì 28 agosto ore 18,30 S. Messa a Mosso S. Maria, lunedì 4 settembre ore 18 S. Messa chiesa S. Barbara T[redacted]

Mario Chiera di Vasco
Con immutato rimpianto.
— **Torino**, 27 agosto 1989

1975 — 1989
Adelaide Bianco
Sempre ricordata e rimpianta da figlie e genero.

«. Tu mi hai conosciuto. Tu mi hai amato nel Paese delle [redacted]bre e puoi credere di non vedermi di nuovo, di non amarmi nel Paese della conoscenza immutabile?».
([redacted] Agostino)

DOTT[redacted]
Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
La moglie **Tere**, i figli **Mariella** con il marito **Antonio Maria**, **Giancarlo** con la moglie **Serena**, nipoti, parenti ed amici, lo ricordano con profondo affetto e rimpianto. La S. Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 30 agosto alle ore 18 nella Chiesa di S. Paolo via Mameli. Un particolare ringraziamento a tutte le persone che si uniranno ai familiari nel ricordo e nella preghiera.
— **Casale Monferrato**, 27 agosto 1989.

[redacted] — [redacted]
dott. Giampiero Ghisleni
Con tanto amore e profondo rimpianto.

1985 — 27-8 — 1989
Giovanni Grig[redacted]
Ti ricordiamo sempre **Angela, Isa, Simone.**

1988 — 1989
Primo Pasturino
Affettuosamente ricordato. La famiglia.

1986 — 1989
[redacted] Chiabrando
Con l'amore di sempre e rimpianto infinito.

1987 — 1989
[redacted] Fachino
Ti ricordiamo con amore e rimpianto, tua **Paola**, [redacted] figli -Ciao nonnino. [redacted] e **Stefano**-

1974 — 1989
DOTTOR [redacted]
Lorenzo Bianco
Caro ricordo

1976 — [redacted]
Gloria Monti
Pensiero costante di mamma, papà, **Barbara**, e ci. Santa messa oggi ore 10 nella parrocchia di Vignale Monferrato.
— **Torino**, 27 agosto 1989

1985 — [redacted]
Franco Fanti
Un ricordo, una preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Lorenzo Saracco
con affetto e rimpianto la famiglia sempre lo ricorda. Santa Messa parrocchia San Vincenzo Ferreri, Moncalieri, sabato 2 settembre 1989 alle [redacted] 18.

[redacted]
Sportelli Salo[redacted]
LA [redacted]
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
[redacted] Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

La navicella spaziale, che sta lasciando il sistema solare, continua a inviare a terra immagini da fantascienza

Qui Voyager: su Tritone fiocchi di neve rosa

Gli scienziati: forse il satellite di Nettuno è circondato da nubi di gas metano
Una conferma, la luna sarebbe un corpo attratto «per errore» dal pianeta azzurro

LOS ANGELES. Mentre Voyager II inizia la sua marcia verso il buio e il mistero dello spazio interstellare, Nettuno, visto dalla navicella, appare ormai come un punto sempre più piccolo. Ma giù sul Pianeta Terra, al Jpl, il laboratorio californiano che gestisce la missione per conto della Nasa, è ancora troppo presto per i commiati. I computer di bordo, ormai antiquati, avevano la potenza per analizzare i dati e, contemporaneamente, inviare le immagini a quattro miliardi e mezzo di chilometri di distanza. La maggioranza, dunque, è stata registrata. E via via che nei loro tavoli giungono nuove fotografie, gli scienziati sono sempre più entusiasti e sorpresi. «Non potremmo essere più felici», esclama Ed Stone, «Chief Scientist» del progetto.

Ogni nuova immagine, soprattutto quelle di Tritone (il «satellite rosa»), la luna più grande del pianeta, più che chiarire dubbi apre nuovi rompicapi. Ma nessuno ne è sorpreso. Al fondo — riconosce l'astronomo della Nasa Dale Cruikshan —, prima di Voyager conoscevamo solo due cose: dove era e qual era il suo nome». Mentre niente, almeno per ora, sembra contraddire l'ipotesi che si tratta di un corpo estraneo al sistema solare attratto da Nettuno «per errore», nessuno si aspettava di trovare laghi ghiacciati grandi centinaia di chilometri, crateri ripieni di metano e azoto liquido, vulcani. E se la presenza di un'atmosfera non sorprende, chi aveva previsto uno strato leggero di nebbia e forse, chissà, di un fenomeno che assomiglia al nostro smog? Si tratta di indicazioni, dicono a botta calda gli scienziati, di un passato geologico estremamente tormentato e di un presente ancora in dinamica evoluzione. I laghi, per esempio. O quelle singolari scure circondate da misteriose aureole chiare. Da dove provengono? Quale fenomeno nascondono? Poi ci sono quelle ferite sulla superficie, veri e propri sistemi di faglie sismiche. Sono un segno, al Jpl, di terremoti. Anzi, li hanno ribattezzati qui, di «Triton-moti». Non è escluso, inoltre, che ci sia anche dell'attività vulcanica, e non leggera. Ma, anche in questo caso, è inutile fare analogie con i fenomeni che avvengono sulla Terra. Si tratterebbe di colate di lava ghiacciata forzata a salire verso la superficie dal calore interno di Tritone. «La sua geologia — aggiunge Stone —, terrà occupati i geologi per generazioni».

E i colori? Le prime immagini indicano che Tritone è ancora più rosa di quanto si pensasse dopo l'arrivo delle prime immagini. Come mai? Una possibile spiegazione, e anche qui siamo solo a livello di ipotesi, è che nel Polo Sud della Luna ci sarebbe del metano ghiacciato che sta sgelando, nell'atmosfera e da qui si sposta al Nord, dove ricade sotto forma di gas e di quello che appare come spettacolari fiocchi di neve.

Se il vero protagonista dell'incontro con Nettuno resta la sua luna più grande, le immagini del pianeta, prese da dietro e con il Sole di fronte, troveranno un posto di riguardo nell'album raccolto da Voyager II nei suoi 12 anni di esplorazione su Giove, Saturno, Urano e ora, sul pianeta più lontano. Quello che ha più sorpreso riguarda una spettacolare aureola attorno al complesso sistema di anelli di Nettuno, costituiti in alcuni punti da grappoli di materiale molto spesso e, in altri, da linee sottilissime. Sicuramente c'è un gioco di riflessi, ma ci dev'essere qualche altro fenomeno.

Mentre una parte di quella che si autodefinisce «The Voyager family» passerà anni ad analizzare queste immagini, altri scienziati passeranno a nuovi progetti di esplorazione interplanetaria. Voyager II, e la navicella-gemella, Voyager I, verranno dimenticate facilmente. Stewart Collins, per esempio, quando è arrivato qui era un neo laureato di 23 anni. Ora ha tre figli, ciascuno nato a pochi giorni di distanza dagli incontri ravvicinati di Voyager con i pianeti del L'ultima, Marie, è nata per esempio 17 giorni prima del «fly-by» Nettuno. E ora è rassegnato. «Devo accettare il fatto che, qualunque cosa accadrà nel mio futuro, probabilmente non mi darà le soddisfazioni che ho avuto Voyager».

Ma come arrivano a terra le immagini da Voyager II. La navicella dispone due telecamere in grado di riprendere immagini ad alta risoluzione che vengono poi «tradotte» dal computer di bordo in una serie di impulsi che gli apparati radio di bordo trasmettono al centro di controllo di Pasadena. Le due telecamere hanno rispettivamente un teleobiettivo e un obiettivo grandangolare; la prima è entrata in funzione quando la sonda era a milioni di chilometri da Nettuno. Le immagini sono diventate dettagliate ventina di giorni prima del rendez-vous col pianeta, quando hanno strato particolari chilometri. Al momento dell'incontro «avvicinato» è entrata invece in funzione la seconda telecamera, con obiettivo grandangolare. Combinando le due riprese è stato possibile ottenere immagini dettagli di circa 4 chilometri. Ogni telecamera è equipaggiata diversi filtri colorati (viola, blu, verde) e altri polarizzati in modo ottenere immagini su diverse lunghezze d'onda: da queste immagini, in bianco e nero, si ad ottenere quello a colori.

Lorenzo Soria

La prima immagine di Nettuno con i suoi anelli inviata a terra dalla navicella Voyager 2

LA SCHEDA

Inseguirà Pioneer 10 e la «gemella»

La missione di Voyager II continua: avvicinati, esplorati e fotografati Nettuno e i suoi satelliti, la navicella uscirà dal sistema solare per entrare nello spazio profondo. Possiede energia sufficiente per trasmettere a Terra informazioni fino al 2020, difficilmente potrà svelare nuovi segreti: nello spazio interstellare, Voyager II dovrebbe incontrare la prossima stella fra 20.300 anni: Alfa Centauri, infatti, è a mila miliardi di chilometri. Voyager II non è l'unica navicella che si «perde» negli spazi infiniti: le «faranno compagnia» Pioneer 10 e la gemella Voyager I, che l'ha preceduta, abbandonandola prima dell'avvicinamento a Nettuno. Pioneer 10, Voyager I, ha «aperto la strada» a Pioneer 11, che ha svelato i segreti Giove. Partite nel 1973, le sonde hanno doppiato l'orbita di Marte, poi sono entrate nella fascia degli asteroidi e alla fine del (dopo un miliardo di chilometri) hanno sfiorato Giove. Poi hanno proseguito il viaggio raggiungendo, nel 1979, Saturno. si sono divise: Pioneer 11 è tornata verso Giove, Pioneer 10 si è persa nel vuoto interstellare, portando un messaggio simile a quello di Voyager II: una targa dorata che rappresentava un uomo e una donna stilizzati, teoremi geometrie e modello dell'atomo di idrogeno, simboli che dovrebbero risultare intelleggibili anche ad esseri extraterrestri.

Allarme degli zoologi riuniti a Roma: ogni anno si estinguono 5 mila specie, uccise dall'uomo

«Neppure Noè salverebbe gli animali»

In Europa scompaiono i bisonti, in Siberia i ghepardi

Estinzione. Del bisonte europeo sopravvivono 228 esemplari

ROMA. «Abbiamo fatto di tutto per salvare gli ultimi ghepardi siberiani, ma noi, in piena coscienza, non so dire se ci siamo riusciti. Forse ne sopravvive una coppia, o forse, invece, esemplare singolo futuro. Comunque abbiamo creato una riserva naturalistica nell'area dove sono stati visti l'ultima volta. Abbiamo pensato anche a una possibile reintroduzione: ma il ghepardo africano non può andare bene, sembrano anche specie afghana e quella iraniana».

Nikolai Vorontsov, studioso genetica, esperto in fauna della steppa siberiana, è ministro dell'Ambiente in Unione sovietica.

Il pessimismo sul futuro dei ghepardi siberiani è condiviso dai biologi di tutto il mondo, radunati a Roma questi giorni in occasione del quinto Congresso internazionale sui mammiferi. Le cifre parlano chiaro: ogni anno si estinguono sul pianeta Terra cinquemila specie animali. Per colpa dell'uomo.

Gli scienziati mostrano grafici, confrontano dati, espongono studi. Ma i racconti, in fondo, si somigliano tutti: ogni Paese è alle prese con immani problemi ambientali e gli animali selvatici purtroppo i primi a farne le spese.

Il ministro dell'Ambiente sovietico racconta gli sforzi dei suoi zoologi per salvare diverse specie animali minacciate estinzione.

«La tigre dell'Ussuri, la famosa tigre delle nevi, è un carnivoro di 380 chilogrammi che vive in Siberia tra le due guerre era vicina alla sparizione. calcolavano appena 20 esemplari. Grazie a una protezione intensiva, con divieto assoluto di uccisione, in trent'anni la si è ripresa e negli Anni 70 i miei colleghi di Vladivostok ne hanno censite 180. Ma proteggere la tigre non è facile, Capita che qualche animale si avvicini troppo ai villaggi o attacchi gli animali domestici e ne faccia strage. Noi non prevediamo rimborsi, qualora l'animale si faccia troppo aggressivo, il ministero, da Mosca, può autorizzare la caccia a quell'esemplare. Concediamo permesso soltanto in di motivazioni serie, però».

Nicolai Vorontsov parla animali in di estinzione e di ecosistema danneggiato, il discorso funziona anche come storia dell'Unione sovietica, vista da un'angolazione nuova.

«Subito dopo la rivoluzione, la popolazione di antilopi Saiga era scesa drasticamente. La guerra civile portava anche la distruzione natura. Le antilopi, tipiche della zona caucasica, sono scappate verso la Siberia, facendo una migrazione precedenti di centinaia o centinaia chilometri. Con il 1930 e la collettivizzazione dell'agricoltura è diminuita la pressione umana e le Saiga sono tornate indietro. Ma poi è scoppiata la seconda guerra mondiale e le distruzioni sono ricominciate. Oggi ne contiamo almeno centomila. Il pericolo è finito».

Di fronte a un successo, però, tanti altri stentano. Gli zoologi polacchi Krasinski e Krazinska, ad esempio, studiano le abitudini sociali degli ultimi bisonti europei.

Sono in tutto duecentoventotto esemplari (98 maschi e 130 femmine), confinati nel grande parco naturale di Bialowieza, tra Urss e Polonia: qui, in un habitat ancora integro e praterie innevate e foreste vergini, sopravvivono piccole mandrie di quei bisonti che un tempo pascolavano indisturbati nelle pianure di mezza Europa e che oggi stanno per seguire la sorte dei lontani cugini americani.

Ogni inverno, documentano gli studiosi, i bisonti si uniscono in due grandi gruppi. Ma il per cento dei 63 maschi adulti preferisce restare da solo e si riavvicina alle mandrie soltanto nella stagione degli amori, in primavera.

«La struttura sociale dei bisonti risente più della funzione riproduttiva — concludono i due polacchi — che della ricerca del cibo».

Il futuro di questi immensi ruminanti resta incerto.

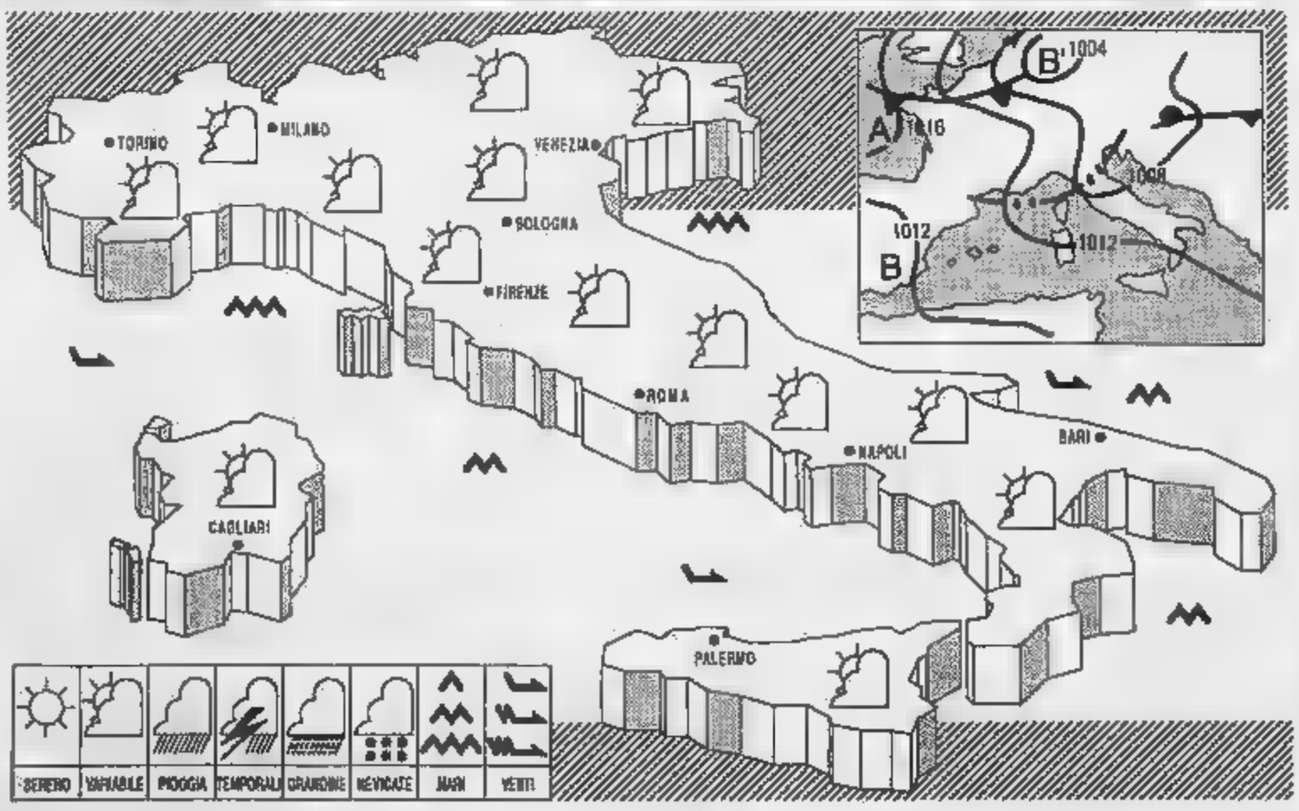
Il congresso internazionale di Roma è soprattutto un'eccezionale occasione di incontro tra oltre mille studiosi di settanta Paesi.

Si tiene ogni quattro anni e questa volta è stato organizzato da due professori dell'università «La Sapienza»: Ernesto Capanna, docente di anatomia comparata, e Luigi Boitani, specialista in zoologia. Dicono i due organizzatori:

«In collaborazione con l'Ufcn, organismo Onu per la conservazione delle specie animali, e l'Uibs, Unione internazionale di studi biologici, studieremo la genetica, la biologia, l'ecologia, il comportamento e la salvezza dei mammiferi. si avverte un senso di inadeguatezza perché manca il supporto politico necessario affinché gli allarmi lanciati dai tecnici siano seguiti da iniziative concrete».

Francesco Grignetti

IL TEMPO



TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali molto nuvoloso e coperto con piogge e temporali, localmente di forte intensità sul versante centro-orientale. Nuvolosità e fenomeni tenderanno a propagarsi, dalla tarda mattinata, anche alle Toscana, all'Umbria e alle Marche. Sulle altre regioni nuvolosità variabile, in intensificazione progressiva sul medio versante tirrenico, con qualche precipitazione, anche temporalesca, zone interne. Locali piovaschi saranno comunque possibili, nelle ore pomeridiane, sui tutti gli altri rilievi appenninici. Dalla serata, formazione di foschie sulle pianure e nelle valli.

TEMPERATURA in diminuzione al Nord, pressoché stazionaria sulle altre regioni, locali diminuzioni su quelle centrali.

VENTI moderati da Sud-Ovest sulle regioni settentrionali, sul medio e alto versante tirrenico e sulla Sardegna; deboli intorno a Ovest sulle altre regioni, tendenti a provenire da Sud-Ovest, rinforzando sul basso versante tirrenico.

MARI mossi o localmente molto mossi i bacini settentrionali; da poco mossi a mossi gli altri bacini di Ponente; poco mossi i restanti mari.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	17	28	Firenze	20	32	Bari	15	31
Verona	21		Pisa	16		Napoli	22	31
Trieste			Ancona	21		Potenza	17	26
Venezia		27	Perugia	19	29	S.M. Leuca		28
Milano		30	Pescara	20	32	R. Calabria		32
Torino		29	L'Aquila	16	28	Palermo		30
Cuneo		27	Roma Urbe		30	Catania	18	
Genova	24	28	Roma Fium.	22	28	Alghero		30
Bologna	18	30	Campobasso	19	27	Cagliari	22	34

CITTA' ESTERE

Amsterdam		14	nuvoloso	Lisbona		30	
Atene	22	35	nuvoloso	Londra	14	22	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	18	28	sereno
Berlino	8	18	sereno	Madrid	22	35	
Bruxelles	11	21		Montreal	8	18	nuvoloso
Buenos Aires	5	17	sereno	Mosca	—	—	n.p.
Copenaghen	10	16	nuvoloso	New York	15		nuvoloso
Dublino	14		pioggia	Parigi	16		nuvoloso
Francoforte	14	20	pioggia	Pechino		30	nuvoloso
Gerusalemme	18		sereno	Rio de Janeiro	21	34	pioggia
Ginevra	14		nuvoloso	Sydney	10	20	sereno
Helsinki	6	14	pioggia	Tokyo			nuvoloso
Honolulu			nuvoloso	Varsavia	—	—	n.p.
Il Cairo	22		sereno	Vienna		22	nuvoloso

Oggi in Belgio

Frecce in volo sul luogo della Ramstein

CHARLEROI. A dal dramma di Ramstein, la prestazione delle «Frecce tricolori», la pattuglia acrobatica nazionale, oggi a Charleroi, non sarà sostanzialmente differente rispetto a 12 mesi fa. Non ci sarà il solista, considerato una personalità a parte e presentatore della pattuglia, ma le figure eseguite saranno più o meno le solite.

Le «Frecce tricolori» voleranno più lontano pubblico, a 450 metri minimo ed a un'altezza non inferiore ai 100 piedi, trenta metri circa. Lo ha spiegato ieri all'aeroporto di Charleroi il colonnello Gianfranco Da Forno, portavoce della pattuglia, poco prima della prova dello spettacolo. Secondo Da Forno, la coincidenza tra la prima prestazione all'estero delle frecce tricolori e il primo anniversario del dramma di Ramstein dovuta a pura coincidenza». (Ansa)

LA BORSA

Profumo di record sui listini

MILANO Comit	731,26	+ 15,9
N. YORK Down Jones	2732,36	+ 44,4
[illegible]. Times	[illegible]	+ 22,3
[illegible] D.	34740	+ 323

Settimana storica per l'indice Usa Dow Jones dei valori industriali che, a due anni esatti di distanza, è riuscito a superare il record storico di 2722,42 punti, portandosi a quota 2734,63, ed ampliando ulteriormente i guadagni nella seduta di venerdì. Anche in Italia si respira il profumo dei record. Questa [illegible] è conclusa con un nuovo massimo dell'anno. Guadagnando il 2,2% di venerdì scorso, l'indice Comit è salito a quota 731,26. A trascinare l'indice sono stati soprattutto i titoli del gruppo Fiat. Alcuni «strappi» sono stati segnati nel corso dell'ottava dalle Bonifiche Siele, dalle Tosi e dalle Siossigeno. In tutti e tre i casi, sono circolate varie ipotesi. A proposito delle Bonifiche si è parlato di un ritrovato accordo fra Auletta e Rondelli per la Bnl. Circa le Tosi ci sono stati riferimenti ad una fusione con Italmobiliare, poi smentiti, mentre per Siossigeno ci sarebbe il passaggio di un pacchetto.

LE MONETE

La superlira non lascia segni

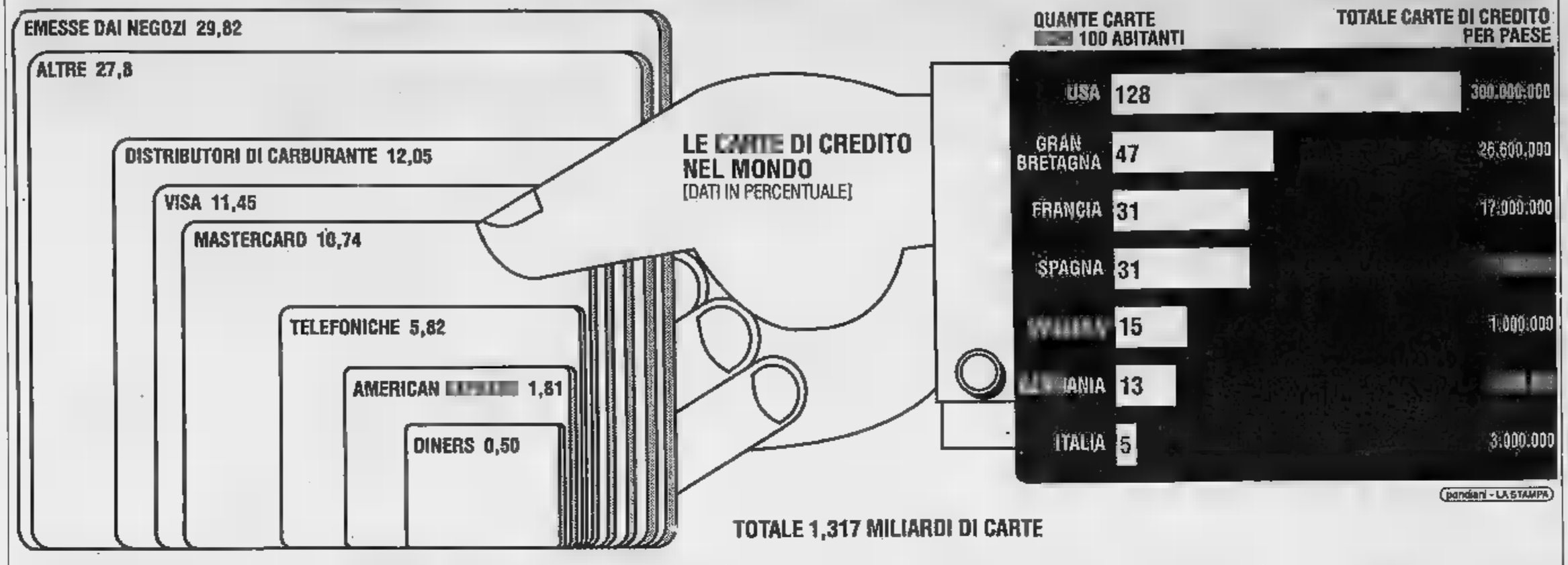
DOLLARO in Italia	1407,68	- 0,37
MARCO in Italia	717,77	- 0,73
MARCO/DOLLARO	1,9598	- 0,00
YEN/DOLLARO	143,7	+ 0,7

La settimana partita sotto il segno della superlira si chiude in tono nettamente minore, con quella che è stata definita dagli analisti Usa «la più fiacca seduta dell'estate». In effetti, gli spostamenti, anche di qualche entità nelle singole sedute, alla fine si sono equivalsi. Il balzo della lira sul marco e sul dollaro segnato all'inizio della settimana è stato, infatti, lasciato il segno. Se si osservano le performances della nostra valuta negli ultimi 10 giorni ci si accorge che il dollaro si è apprezzato in questo periodo del 3,8%, mentre il marco ha perso solo lo 0,2%. La chiusura per festività della piazza londinese lunedì è uno dei fattori che hanno contribuito all'estremo rallentamento dell'attività, insieme con le attese per i dati economici americani della settimana prossima, come la disoccupazione di venerdì prossimo ed i dati sul Pil del secondo trimestre che verranno martedì.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 27 Agosto [illegible] 19



Raggiunto l'accordo tra i colossi del settore, restano ancora molti ostacoli

Una carta di credito per l'Europa

Verso una maxibanca con 30.000 sportelli

MILANO. Estate [illegible]. Un turista tedesco a Madrid finisce tutti i soldi in contanti. Gli rimangono montagna di traveller's cheque e una carta di credito. Potrebbe cambiare gli assegni. Ma è sabato e le banche sono chiuse. Non gli rimane che utilizzare la carta di credito presso gli esercizi che la accettano e sperare che arrivi presto il lunedì.

Estate del 1990. Il turista tedesco che si trova nella [illegible] situazione non deve far altro che recarsi presso il primo sportello automatico per la distribuzione di contanti, e ce ne saranno [illegible] in tutta Europa, premere un po' di tasti, e ritirare i soldi.

Può sembrare il risultato da poco. Invece è un primo segnale di pace in una battaglia che dura ormai da più di venti anni. Si tratta dell'accordo raggiunto tra la Visa International e la Eurocard, le due società di carte di credito in perenne conflitto. Dal prossimo anno verrà realizzato un primo collegamento elettronico tra i sistemi delle due società che finora erano totalmente incompatibili. Per ora l'accordo riguarda solo gli Atm (Automated teller machines) e permette ai portatori di una qualsiasi [illegible] di ritirare denaro contante presso gli sportelli automatici. Entro la metà degli Anni Novanta, poi, si dovrebbe giungere al traguardo della completa interscambiabilità tra le diverse carte di credito in tutto il territorio europeo, uno degli obiettivi che la Commissione Cee si è prefissa di riuscire a realizzare [illegible] la liberalizzazione delle frontiere nel '93.

Il piano è molto ambizioso. E gli ostacoli da superare non pochi. Da un punto di vista tecnico, si tratta di assicurare non solo standards compatibili, ma anche di avere terminali in grado di accettare differenti tipi di carte. I problemi più delicati però riguardano la politica tariffaria. Le commissioni riconosciute ai [illegible] per le operazioni effettuate con carte di credito [illegible] molto diverse da Paese a Paese. «Ne risulterà una forte disparità di trattamento tra le operazioni realizzate con carte nazionali e quelle attivate da carte estere», afferma Amerigo Gori, direttore centrale dell'Associazione Bancaria Italiana. «Prendiamo il caso di Spagna e Gran Bretagna — spiega — se si arrivasse a definire una tariffa internazionale più bassa di quella interna, vorrebbe [illegible] la penalizzazione delle operazioni [illegible] rispetto a quelle internazionali».

Erano questi i problemi affrontati nell'«Accordo europeo per l'utilizzazione [illegible] carte di credito bancarie», lanciato nell'ottobre '87. L'obiettivo era creare il più ampio mercato di consumo al mondo (320 milioni di persone e un prodotto interno lordo pari a 2700 miliardi di dollari) dove venivano eliminati i soldi in contanti. Il risultato, invece, è stato una pioggia di critiche. L'accusa rivolta alle banche europee era di volersi servire dell'unificazione dei sistemi di pagamento per creare un cartello.

In realtà, erano le vecchie rivalità tra le società presenti in Europa che venivano fuori. Era cioè un'ennesima occasione per aggiungere un capitolo a una battaglia che è il vero motivo per cui in Europa non si è mai sviluppato un grosso mercato delle carte di credito, [illegible] è invece accaduto negli Usa.

[illegible] perché è in corso questa guerra? Innanzitutto per motivi geografici. E, come sempre, c'è il Nord e un Sud. Questa volta però è il Sud a essere più attrezzato del Nord. Tutto dipende, infatti, dal forte flusso di turisti che ogni anno si riversa verso le regioni del Sud dell'Europa. Per le banche francesi, italiane e spagnole, quindi, mettere in un sistema di pagamento attraverso carte di credito [illegible] necessità, per soddisfare le esigenze dei turisti attraverso un'adeguata offerta di sistemi di pagamento. Ed è stata anche un'iniziativa estremamente conveniente visto l'elevato numero di operazioni effettuate. Gli istituti di credito del Nord Europa, invece, non hanno avuto gli stessi incentivi. Ci sono, infatti, Paesi in cui ancora il 90% degli acquisti presso i dettaglianti vengono effettuati in contanti.

Ci sono però anche dei motivi storici. La Visa, che è il maggiore sistema di carte di credito, non è altro che il prodotto lanciato nel 1958 dalla Bank Americard. Per alcune banche europee l'arrivo di questa carta in Europa era un po' come un secondo sbarco in Normandia degli americani. A guidare la lotta al nemico «yankee» era la Germania occidentale dove il conto che si ha in banca viene considerato la chiave d'accesso a tutte le operazioni bancarie.

L'ordine lanciato era: resistere a tutti i costi. Per assicurarsi la piena riuscita dell'obiettivo la Germania ha schierato le sue forze migliori. E' scesa in campo anche la Deutsche Bank che ha utilizzato tutti i mezzi a sua disposizione per convincere gli altri istituti di credito a non emettere carte Visa. Il risultato è stato la creazione in Europa di due schieramenti opposti. Da un lato le banche dell'area Visa e dall'altro quelle dell'area Eurocard. Il tutto esasperato dalla presenza di due diversi sistemi di pagamento tutto incapaci di comunicare tra loro.

E il mercato rispecchia fedelmente i risultati di questa battaglia. La Visa, infatti, è riuscita a conquistare larghe fette di mercato solo nei Paesi del Sud Europa. In Francia, Italia e Spagna, in circolazione 14,6 milioni di carte Visa, contro 2,8 milioni di Eurocard. Visto che questi sono anche i mercati dove lo sviluppo delle carte è stato maggiore, tutto lo sforzo dei tedeschi hanno ottenuto i risultati sperati. E gli istituti di credito del sistema Eurocard si sono trovati negli ultimi anni ai margini del mercato.

Ci sono, insomma, delle logiche di carattere commerciale che oggi minando il fronte delle banche tedesche. Gli istituti hanno bisogno di avere diversi prodotti per poter raggiungere più segmenti del mercato. E' per questo che è in forte aumento il numero di banche che emette [illegible] carte Visa sia Eurocard. E, anche in Germania si sta facendo strada la Visa che viene emessa da 11 istituti e accettata presso 89.000 dettaglianti. E' dal mercato, insomma, che stanno arrivando segnali più forti che è giunto il momento per i due contendenti di posare le armi e giungere a un accordo.

Flavia Amabile

LA SITUAZIONE IN ITALIA

Il Bel Paese preferisce i contanti

Sono tre milioni le carte di credito in Italia. Il che vuol dire che cinque italiani su [illegible] ne hanno una nel loro portafogli. In realtà il rapporto è anche inferiore perché molti hanno più una carta di credito. Agli italiani, insomma, piace ancora spendere in contanti più che negli altri Paesi occidentali. In Francia e Inghilterra le carte sono dieci volte tanto. E negli Stati Uniti, in media, ogni abitante ha una carta di credito.

La più diffusa in Italia è la Carta Sì. Sono un milione e 200.000 i portafogli in cui si trova questa tessera emessa nell'87 da Servizi Interbancari, una società costituita dalle sedici maggiori banche nazionali, dall'Abi e dai quattro istituti centrali di categoria. Al secondo posto c'è la Visa con poco più di un milione di carte in circolazione. Il punto di forza delle due società è il credito al consumo. I titolari delle carte, cioè, possono fare acquisti anche senza disporre dei fondi necessari. Ci sono, poi, le carte che puntano a segmenti di mercato più alti. Sono l'American Express, [illegible] milione di carte in circolazione in Italia e la Diner's che ha 150.000.

[f.ama.]

La concorrenza internazionale si fa agguerrita, l'industria sperimenta nuove formule

Arriva il '93, addio ferie d'agosto

In Italia e Francia sempre più aziende aperte in estate

ROMA. Ritornano oggi, in coda sulle autostrade, i vacanzieri d'agosto. E domani uffici e banche riprenderanno a funzionare regolarmente. Anche le industrie riapriranno: torneranno a spalancarsi, tra gli altri, i cancelli della Fiat, dell'Alfa Lancia, della Magneti, dell'Ansaldo. Tra le eccezioni figura la Olivetti i cui dipendenti sono in lavoro già da quasi un mese; loro le ferie le hanno fatte a luglio, seguendo una tradizione ormai consolidata dell'azienda di Ivrea.

Ma l'immagine di un'Italia che ai primi di [illegible] appende alla porta il cartello «chiuso per ferie» e sparisce per mesi sembra ogni anno meno rispondente alla realtà. Se sono accorti anche gli stranieri, tanto è vero che l'«International Herald Tribune» dedica un articolo in prima pagina al sottile ma dilagante stakanovismo estivo che sembra aver colto le popolazioni dell'Europa mediterranea, francesi ed italiani in testa.

Mentre la concorrenza internazionale si fa sempre più intensa e le industrie si orientano verso le esportazioni, anche chi preferirebbe passare un mese intero al mare invece che seduto ad una scrivania deve fare i conti con la situazione. Come sospendere le forniture a quelle fabbriche giapponesi e tedesche che ad agosto continuano a girare a pieno ritmo? E come rischiare che fra qualche anno, nell'Europa [illegible] frontiere che tutti auspicano, un investitore possa preferire un Paese rispetto ad un altro che per trenta giorni riduce drasticamente tutti suoi servizi? Così intere categorie rinunciano a costrette a rinunciare al costume da bagno per indossare giacca e cravatta o la tuta da lavoro.

In Francia, secondo un'indagine effettuata dal ministero del Trasporti, nel 1982 il 54% delle fabbriche sospendeva completamente l'attività durante il mese di luglio e di agosto, scegliendo più spesso quest'ultimo. La stessa ricerca ripetuta a sei anni di distanza, nel 1988, ha dimostrato che la percentuale è scesa sotto il 40 per [illegible] e che molti francesi decidono ormai di dividere le loro ferie in due periodi di un paio di settimane ognuno, lasciando fabbriche ed uffici meno deserti in agosto. Ma, replica uno studio dell'associazione degli imprenditori francesi, lo sforzo non è ancora sufficiente se il Paese vuole tenere il passo con i suoi concorrenti internazionali. In agosto, affermano gli industriali, la produzione scende almeno del 35% e le esportazioni calano del 30 per cento. E per molte aziende le esportazioni rappresentano più dei due terzi dei gli affari. Il colosso chimico Rhone-Poulenc, ad esempio, vende all'estero oltre il 70 per cento della sua produzione e mantiene perciò tutti gli impianti in funzione anche ad agosto.

In Italia, secondo i dati dell'Istat, la produzione industriale di agosto, pur continuando a segnare il livello più basso sull'arco dei dodici mesi, cresce di anno in anno. Lo dimostra il fatto che dal 1982 al [illegible] il fatturato relativo al mese di agosto è cresciuto del 27 per cento, mentre nello stesso periodo l'aumento della produzione annuale è solamente di 15,4 punti percentuali.

Operai al cancelli di una fabbrica. In molte aziende europee si è lavorato anche d'agosto

Anche da noi si sono segnali di cambiamento: molte aziende del gruppo Iri che esportano nel settore siderurgico, delle costruzioni aeronautiche e dell'elettronica hanno rinunciato alla chiusura totale in agosto.

Le conclusioni che il giornale americano non sono però del tutto positive: «L'Europa meridionale — scrive — ha ancora molta strada da fare prima di arrivare ai livelli dei tedeschi, degli inglesi, dei giapponesi e degli americani, popoli che coltivano un'etica del lavoro ininterrotto».

Certo non siamo ancora ai ritmi che la Ford vorrebbe adottare nei suoi stabilimenti europei per contrastare l'agguerrita concorrenza giapponese: fabbriche in funzione anche nel fine settimana 24 ore su 24, attraverso appositi turni, naturalmente. Ma qualcosa si muove anche da noi. I dipendenti della Fiat Auto torneranno al lavoro domani, ad esempio hanno tre giorni di ferie in meno questo mese. In compenso faranno festa in inverno, dal 24 dicembre al 1° gennaio. Agosto, insomma, per molti industriali sta diventando un mese come un altro.

[f. mam.]

Il presidente della Bundesbank, Otto Poehl

Perché la Bundesbank non ha ritoccato i tassi

Bonn contro tutti

Conti in nero, l'export corre

BONN. Inflazione sotto il 3 per cento nonostante l'alta congiuntura, aumento della massa monetaria entro il 5 per cento: di fronte a una situazione così rosea, dice Karl-Otto Poehl, che bisogno c'è di ritoccare i tassi? Eppure il mercato, prima della riunione l'altro ieri del consiglio centrale della Bundesbank, sembrava scommettere su un nuovo rialzo. Molti operatori nel mondo erano convinti che le autorità monetarie tedesche avrebbero fatto qualcosa per arrestare il deprezzamento del marco: e restano convinti che lo faranno entro l'autunno. Ma ancora una volta le aspettative internazionali trascurano di considerare come si conviene un elemento che è invece fondamentale: sono ordini di priorità interni, prima di tutto la difesa preventiva contro l'inflazione, a guidare le politiche della Bundesbank.

E' stato proprio per raffreddare i prezzi che mostravano sintomi di fermentazione, e non per spingere all'insù la parità del marco, che già tre volte quest'anno l'istituto di Francoforte ha alzato il tasso di sconto, fino all'attuale 6 per cento fissato a fine giugno.

Bisogna considerare che la macchina produttiva tedesca sta marciando a pieno regime: dopo avere registrato nell'88 una crescita del 3,4 per cento, potrebbe quest'anno superare il 3. Ovviamente il marco debole ha la sua parte in questa previsione: rendendo ulteriormente competitivi i prodotti tedeschi, questo fenomeno contribuisce a ingigantire le esportazioni. Rafforzando così la posizione del primo Paese esportatore (11,4 per cento la sua quota del mercato mondiale) e contribuendo allo stratosferico attivo della sua bilancia commerciale.

Un simile dato (128 miliardi di marchi di surplus registrati nell'88) non può certo essere considerato un elemento di stabilità nella congiuntura finanziaria internazionale. Anche perché il fenomeno mostra sintomi di ulteriore crescita. Per esempio nei primi quattro mesi di quest'anno le esportazioni dalla Germania verso gli undici soci della Comunità europea (che assorbono oltre il 70 per cento del commercio estero tedesco), sono aumentate del 22 per cento. C'è molta preoccupazione in Europa per queste cifre, anche se certi Paesi come la Francia sembrano ormai rassegnati all'inevitabilità del deficit verso la Germania. I ministri Waigel (Finanze) e Haussmann (Economia) cercano di tranquillizzare gli Undici chiamando in causa circostanze eccezionali. Il dominio federale dei mercati continentali sarebbe, insomma, una fatalità strutturale.

Per esempio, a sostegno di questa tesi, si indica fra i fattori che hanno accelerato la crescita delle esportazioni tedesche l'alta congiuntura di almeno sei Paesi: Italia, Francia e Spagna. Un'altra ragione propulsiva per le vendite federali all'estero consiste nel fatto che l'Europa si sta preparando in vista del 1993, e quindi si rinnovano macchinari e attrezzature. E così l'industria tedesca, specializzata nella produzione di beni d'investimento, beneficia di una domanda particolarmente fiorente, in patria e fuori. E poi naturalmente c'è il marco, che nel corso dell'88 ha perduto, rispetto ai primi quattordici soci commerciali della Repubblica Federale, il cinque per cento del suo valore. Ciò significa che i prodotti tedeschi, già altamente competitivi per ragioni di qualità, sono anche divenuti in proporzione meno cari.

Per questo qualcuno ha ipotizzato una manovra sul marco che riequilibrando la parità aggiunga un costo supplementare alle merci tedesche. Ma il rimedio, per i Paesi afflitti da perdurante deficit commerciale verso la Germania, potrebbe essere peggiore del male. Infatti se le importazioni dalla Repubblica Federale risentissero subito, in misura significativa, delle nuove parità modificate, il solo risultato della manovra sarebbe quello di rendere più cari i prodotti importati, dando così una spinta all'inflazione. Per alcuni fra i Paesi interessati, come la Francia, premono inoltre le ragioni tradizionali del prestigio nazionale. Non resta, sulla carta, che aggredire l'enorme attivo tedesco sull'altro lato, quello delle importazioni della Repubblica Federale. Ma anche qui si assiste a un dialogo fra sordi.

Sono molti che i tedeschi vengono invitati a dilatare la domanda interna, importando così più prodotti. E sono anni che essi rispondono a questi inviti ricordando che la Germania di oggi non è il Giappone degli Anni Sessanta, che questo è già un Paese di forti consumatori, che non è ipotizzabile un aumento ulteriore della domanda interna tale da avere effetti significativi sulle bilance commerciali. Lo stesso alleggerimento fiscale, che entrerà in vigore l'anno prossimo, sembra destinato ad alimentare il risparmio più che i consumi. La sola importazione tedesca suscettibile di aumenti ulteriori è quella che deriva dai viaggi oltre frontiera. Ma l'ondata dei turisti germanici nel mondo, per quanto massiccia, non basterà a tingere di rosso le cifre scandalosamente nere dei conti con l'estero.

Alfredo Venturi

Dopo l'indagine, si riapre il caso sull'emergenza di luglio

Soia, giallo a Chicago

Nel Cbt sei «nemici» di Gardini

NOSTRO SERVIZIO

Venti di guerra e giallo della soia al Board of Trade di Chicago. Dopo alcune settimane di indagini sui fatti di luglio (quando il Cbt impose la liquidazione anticipata dei contratti, causando pesanti perdite al gruppo Ferruzzi), la Commodity Futures Trading Commission (Cftc) è giunta a una conclusione che non ha soddisfatto né il gruppo Ferruzzi né il presidente della commissione senatoriale Usa per l'agricoltura Patrick Leahy. Secondo il rapporto, nell'emergenza di luglio nessun membro del Board ha agito per trarre vantaggio delle decisioni dello stesso. Ieri Leahy ha reagito chiedendo un'indagine più approfondita affermando che la Cftc deve interrogare quei dirigenti del Cbt partecipanti alla decisione sulla soia di luglio le cui ditte affiliate detenevano posizioni nette ribassiste nel contratto di luglio, questo per stabilire che il processo decisionale non fu compromesso».

A New York, David Swanson, dirigente del gruppo Ferruzzi e presidente della Central Soya Co., ha commentato il rapporto della Cftc affermando che, a parere del gruppo italiano, il documento «indica un conflitto potenziale di interesse fra alcuni dirigenti del Cbt in relazione al provvedimento straordinario dell'11 luglio». Swanson ha anche voluto sottolineare che su questo punto la Ferruzzi concorda con Leahy e appoggia la richiesta di ulteriori indagini.

«In luglio — ha ricordato Swanson — la Ferruzzi riconosceva la necessità di una liquidazione ordinata dei contratti a termine. Noi non avemmo in mente, né mai l'avremmo fatto, una qualsiasi azione turbativa per il mercato. Il 10 luglio, era convinzione della Ferruzzi di avere un numero adeguato di giorni lavorativi prima della scadenza del contratto per lavorare, comprare e continuare a esportare semi di soia, tutte cose che avrebbero portato la Ferruzzi al di sopra del livello di copertura fissato per noi dalla Cftc». «Noi continuiamo a credere — ha precisato Swanson — che fu del tutto non necessario per il Board adottare una misura straordinaria. Siamo certi che senza l'intervento si sarebbe verificata una liquidazione ordinata».

Fonti della commissione presieduta da Leahy hanno sottolineato che diversi dirigenti del Cbt sono collegati a società che detenevano posizioni nette ribassiste in soia all'epoca della decisione. Queste società, è stato rilevato una fonte, non avevano che da guadagnare dall'ordinanza di emergenza perché ne conseguì una caduta dei prezzi della soia.

Il rapporto della Cftc riconosce questo dettaglio, affermando che sei dirigenti del Cbt si trovavano nella posizione indicata, ma aggiunge che il fatto che essi fossero collegati a queste società non prova che si creò un problema».

Sempre nel rapporto, la Cftc dichiara l'intenzione di interrogare queste persone notando però che il Cbt ha già dichiarato che i rapporti fra i dirigenti e la società affiliate sono di natura amministrativa ufficiale e non implicano nessuna conoscenza o influenza sulle strategie commerciali delle società in parola». Le preoccupazioni della commissione del Senato per l'agricoltura sono particolarmente importanti perché in settembre, alla ripresa dei lavori parlamentari, la commissione comincerà a lavorare su una proposta di riforma della Cftc.

La vicenda, che sembra ormai avere tutti gli ingredienti di una appassionante spy-story alla Forsyth, sarà al centro di un incontro già fissato per domani a Washington tra Cftc e rappresentanti degli agricoltori Usa. Migliaia di «farmers» del Midwest americano, produttori di semi di soia, sono inferociti e, guidati dal commissario all'agricoltura del Minnesota Jim Nichols, hanno già presentato un'azione legale contro il direttivo della Borsa merci di Chicago chiedendo anche l'intervento dell'Fbi.

[r. e. s.]

Raul Gardini al centro della guerra della soia

Ruggiero apre alle merci di Tokyo

Made in Japan

Da ieri meno barriere

ROMA. Si allentano i vincoli all'importazione in Italia di prodotti «made in Japan». Con un decreto entrato in vigore ieri, il ministro per il Commercio con l'estero, Renato Ruggiero, ha infatti disposto la liberalizzazione, con effetto immediato, delle importazioni dal Giappone di una serie di prodotti tra i quali le conserve di sardine e di tonno, filati, tessuti, indumenti e biancheria di lino, seta o canapa, pile, coltelli e piastrelle. Successive tappe scatteranno dal 1° gennaio 1990, 1991 e 1992. Restano esclusi dalla liberalizzazione alcuni prodotti più «pericolosi» per la bilancia commerciale italiana per i quali continueranno ad essere applicati contingenti: ad esempio moto (1800 unità l'anno), autoveicoli non fuoristrada (3300 unità) e motori fuoribordo (1815 unità).

Ecco, in particolare, come procederà la progressiva liberalizzazione dell'importazione di merci dal Giappone nelle tappe previste da Ruggiero:

1) da ieri: preparazioni e conserve di sardine e tonni; bozzoli di bachi da seta e seta greggia (la liberalizzazione, per questi due prodotti, riguarda anche 60 altri Paesi); cappotti, giubbotti, giacche a vento, pantaloni, gonne, camicette, pigiami, biancheria intima, maglioni, tute sportive di lino, seta e canapa, fazzoletti, coperte, biancheria da letto e da tavola, tendine; piastrelle; coltelli, cucchiai, forchette; pile e batterie elettriche; giocattoli (modellini, anche animati, e puzzles).

2) dal gennaio '90: vasellame ed altri oggetti per uso domestico, di igiene e da toeletta di ceramica e porcellana.

3) dal gennaio '91: pellicole fotografiche, coprese quelle a sviluppo a stampa istantanea.

4) dal gennaio '92: pneumatici, prodotti in ferro e in acciaio.

1° SETTEMBRE '89

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

● I BTP hanno durata **quadriennale**, con godimento 1° settembre 1989 e scadenza 1° settembre 1993.

■ I buoni fruttano un interesse annuo lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali.

● I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **13,30 del 29 agosto**.

● Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'**asta marginale** riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 97,20% e superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.

● Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il 1° **settembre** al prezzo di assegnazione d'asta, senza dietimi di interesse e senza versamento di alcuna provvigione.

■ I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 29 agosto

Prezzo base d'asta	Durata anni	Rendimento annuo rispetto al prezzo base lordo	netto
97,20%	4	13,88%	12,11%

BTP

Domani un incontro in extremis tra Trigano e Maillot

Divorzio al Méditerranée

In crisi l'accordo con Nouvelles Frontières

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sembrava un matrimonio perfetto. Da una parte il Club Méditerranée, florido impero delle vacanze-villaggio tutto compreso, dall'altra Nouvelles Frontières, l'operatore dei viaggi aerei a prezzi stracciati. Quando l'unione fu annunciata, il 27 aprile, in Francia si parlò della nascita del terzo gigante mondiale del turismo. Adesso, dopo quattro mesi, si scopre che il matrimonio non è stato «consumato» e che il divorzio sembra inevitabile. A rivelare la crisi è stato Jacques Maillot in persona: il padrone-fondatore di Nouvelles Frontières (che doveva procedere ad un aumento di capitale per far entrare il Club al livello del 34 per cento) ha detto che, «a meno di un miracolo», ognuno resterà sulla sua strada.

Il «miracolo» è un'ultima riunione al vertice con il patron del Club Méditerranée, Gilbert Trigano, in programma per domani, sulle possibilità di successo pochi sono pronti a scommettere. Eppure il matrimonio tra NF e Club Méd, avevano tutte le carte in regola per riuscire. Prima di tutto la ricerca di una dimensione capace di sfidare la concorrenza mondiale: con i 6,3 miliardi di franchi la cifra d'affari del Club Méd e i 3,3 di NF, il nuovo gruppo avrebbe sfiorato un «polo» globale di 10 miliardi di franchi (oltre duemila miliardi di lire) e, soprattutto, avrebbe avuto un «parco» di due milioni e settecentomila clienti.

Una dimensione superata soltanto dall'inglese Thomson (5 milioni e mezzo di clienti) e dalla tedesca Tui (2,8 milioni), con grandi potenzialità di sviluppo grazie alle inevitabili «sinergie» tra il Club Méd, che propone luoghi di vacanza, e NF che si è specializzata nei trasporti. Nel matrimonio, poi, c'era anche un pizzico d'amore che non guasta nemmeno in campo economico. Tanto Gilbert Trigano che Jacques Maillot sono due imprenditori arrivati alla testa dei loro imperi dopo un lungo viaggio cominciato in nome del «turismo popolare e alternativo». Tutti e due hanno un passato di militanza politica nella sinistra e la stessa voglia di decisionismo.

Ma proprio le caratteristiche dei due personaggi hanno finito per rendere impossibile l'unione: troppo simili per andare d'accordo. La data per l'aumento di capitale di Nouvelles Frontières, in origine fissata per il 30 giugno, era stata rinviata una prima volta al 31 luglio e adesso è congelata. Tutto è legato al sottile filo dell'incontro di domani.

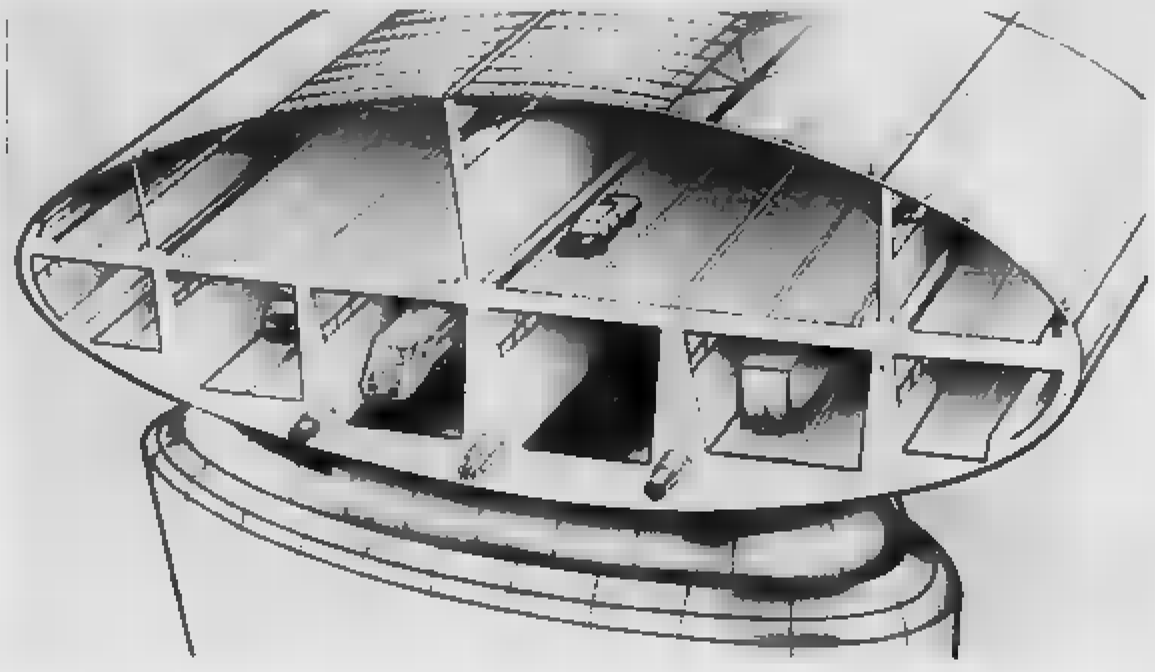
Enrico Singer

Un idioma artificiale per gli agenti inglesi e francesi addetti all'Eurotunnel

Nuova lingua sotto la Manica

Poche parole, le capirà anche il computer

LONDRA. Nel tentativo di assicurare comunicazioni affidabili e rapide tra la polizia di frontiera inglese e quella francese quando sarà aperto il tunnel sotto la Manica nel 1993, la polizia [redacted] Kent [redacted] facendo molto di più che insegnare [redacted] francese [redacted] suoi funzionari. Ha chiesto [redacted] Edward Johnson, docente [redacted] Cambridge [redacted] impegnato [redacted] sviluppo dei linguaggi internazionali chiamati Seaspeak [redacted] Air Speak e usati di marinai [redacted] dai piloti, di creare un linguaggio simile per la polizia. Oltre ad eliminare pericolosi equivoci quando si parla al telefono o via radio, il Policespeak (linguaggio della polizia) potrebbe adattarsi al sistema di traduzione automatico, sperimentato dalla British Telecom, il Linitext, [redacted] cui sempre Edward Johnson si sta occupando.



Il tunnel che passerà sotto la Manica: la polizia inglese e quella francese comunicheranno tramite un idioma artificiale.

Durante una dimostrazione del Linitext presso i laboratori Martlesham della British Tele[redacted] (BT), i poliziotti hanno visto una segretaria battere sulla tastiera [redacted] un computer [redacted] lettera in inglese e sul video apparire la traduzione in francese. Sembrava proprio la soluzione ai loro problemi.

[redacted] appena il tunnel sarà aperto, i viaggiatori diretti in Francia passeranno la frontiera francese pur essendo ancora in Inghilterra. Per la prima volta la polizia britannica lavorerà fianco a fianco [redacted] quella di un altro Paese.

Il commissario David Lambert, presidente del comitato della polizia del Kent che studia i problemi [redacted] futuro collegamento, avverte che «nel momento in cui ci trovassimo di fronte ad un disastro [redacted] quelli di Hillsborough e King's Cross, avremmo bisogno della massima collaborazione dei francesi. Evitare ambiguità ed equivoci potrebbe salvare delle vite umane».

I ricercatori [redacted] servono di computer per individuare le parole e le frasi di uso corrente nella polizia. Entro settembre dovrebbero aver messo a punto [redacted] lessico e una serie di regole per scrivere in modo semplice e sintetico comunicazioni [redacted] tipico di ogni polizia.

La seconda fase potrebbe richiedere altri due anni e mezzo [redacted] spesa di 580 milioni di lire per scrivere il Policespeak adatto alla forza pubblica inglese e, possibilmente, anche a quella di altri Stati.

[redacted] sarà una specie di francinglese — dice Mark Garner, uno dei ricercatori [redacted] Cambridge. — [redacted] pensiamo [redacted] far dire "Pronto, pronto, che cosa sta succedendo" mezzo in francese e mezzo in inglese». Frasi come «Formate quell'uomo» dovranno essere tradotte in un modo determinato, piuttosto che in diverse e strane alternative. L'idea sarebbe di sviluppare due linguaggi semplici e complementari, che ridurrebbero i costi [redacted] addestramento del personale [redacted] carico delle comunicazioni.

Il commissario Lambert [redacted] convinto che il potenziale per le comunicazioni [redacted] computer [redacted] linguaggio elementare associato alla macchina traduttrice è enorme. «Molti Paesi europei già condividono le informazioni consultando a vicenda i databases. Secondo lo Schengen Agreement, gli Stati del Benelux elimineranno le loro frontiere nel 1990. I loro organi di polizia devono trovare il modo di superare le barriere linguistiche fra i cinque Stati». Egli suggerisce un altro passo importante, e cioè la standardizzazione [redacted] semplificazione della modulistica. «Ciascuna delle [redacted] forze pubbliche dell'Inghilterra e del Galles decide i propri moduli, spesso dando significati diversi alla [redacted] parola». L'obiettivo finale è di creare un linguaggio internazionale per [redacted] polizia.

Johnson, del Wolfson College, afferma che questo linguaggio deve [redacted] usato all'interno dell'area professionale per cui è [redacted] studiato. Il Seaspeak, usato per le comunicazioni marittime via radio, è stato il primo linguaggio creato dai linguisti usando l'analisi [redacted] computer. Il linguaggio dell'aviazione, Airspeak, conta più di 40 anni di impiego da parte [redacted] piloti e addetti al traffico aereo. Ma le pericolose varianti nell'uso rispetto alla specifica preparata dall'International Civil Aviation Organization hanno indotto Johnson a collaborare con la Icao per preparare un sistema [redacted] addestramento [redacted] cassetta che sarà emesso il prossimo [redacted] Del gruppo che lavora sul Policespeak fanno parte Garner, un linguista dell'Università di Melbourne, David Matthews, un esperto di computer e programmi informatici, e Steve Hicks, un analista di comunicazioni che raccoglie il materiale nella polizia.

Essi stanno analizzando 50 mila parole delle comunicazioni di polizia, usando i computer e tecniche [redacted] analisi simili a quelle impiegate per il Seapeak. Il lavoro comincia considerando [redacted] per una tutte le parole «quantificabili» (sono inclusi vocaboli descrittivi [redacted] colore, altezza, larghezza) e dando ad ognuna un simbolo particolare. Una volta introdotti i dati nel calcolatore, i ricercatori possono richiamare tutti i vocaboli e le espressioni codificate con un certo segno e farne un elenco. Vengono poi standardizzati in modo che siano espressi allo [redacted] modo.

Johnson ha arricchito questa semplice tecnica elencando le espressioni in base alla loro funzione: «L'elenco degli scopi delle comunicazioni offre [redacted]similmente il contenuto dei messaggi (per esempio, che cosa l'addetto al ponte deve dire a chi entra in porto). Non appena l'elenco sarà completato, potre[redacted] cominciare a tracciare i limiti dell'inglese essenziale che riguarda le operazioni principali». L'obbligo [redacted] definire dei modelli per i comandi, le domande e gli avvertimenti renderà più facile la [redacted]ne. Durante il lavoro di studio della macchina traduttrice per la BT, il gruppo ha scoperto tecniche più progredite che permettono [redacted] costruire alcune regole grammaticali nel sistema. Per esempio, dicendo «portare» il sistema capirà anche «fu portato» e «porterà».

La precisione del linguaggio appositamente costruito e l'affidabilità della traduttrice automatica ne fanno una coppia ideale. Il Linitext della BT, per la corrispondenza commerciale non sarà disponibile sul mercato prima del 1995, [redacted] Fred Stentiford, capo dei laboratori Martlesham dove [redacted] studiato, è convinto che il Policespeak sarà facile da inserire in un sistema come [redacted] Linitex. Egli crede che si possa combinare con un sistema che riceve comandi a voce.

Prima che qualcosa del gene[redacted] possa accadere, la BT e il gruppo di studiosi di Cambridge devono risolvere alcuni difficili problemi di interpretazione ambigua. Garner è però convinto che nel caso di linguaggio ristretto ad un campo specifico, [redacted] per la dogana o per un'agenzia di viaggio, il margine di errore è quasi nullo. Una macchina fac-simile potrebbe fornire [redacted] copia su car[redacted] della traduzione, completa anche [redacted] accenti. [redacted] dare un'idea della vastità delle possibili applicazioni la BT [redacted] l'esempio di un agente [redacted] Borsa che, [redacted] una macchina così può parlare con il [redacted] ufficio in Giappone (e lasciare le [redacted] istruzioni anche quando questo è deserto).

Mary Follain

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Tokyo punta sul robot traduttore

Sei modelli sono già in funzione
Il costo varia tra 50 e 100 milioni

Potrebbe essere la soluzione alla Torre di Babele: una macchina che traduce automaticamente [redacted] testo da una lingua all'altra. La sfida parte dal Giappone. Con la loro s[redacted] di [redacted] i giapponesi hanno sempre sentito il bisogno di un computer-traduttore. [redacted] la loro lingua [redacted] così diversa da quelle indoeuropee che per i nipponici è molto difficile diventare poliglotti.

Fino ad una decina [redacted] anni fa, il traduttore elettronico sembrava fantascienza. Oggi, in Giappone sono stati sviluppati più di [redacted] dozzina di sistemi [redacted] traduzione automatica. Per ora, queste macchine non sono in grado di rendere propriamente in un'altra lingua la «Divina Commedia» o i «Promessi Sposi», [redacted] funzionano bene con testi dalla sintassi semplice. La loro applicazione a documenti tecnici [redacted] a comunicazioni commerciali, che utilizzano sempre lo stesso schema di frasi, sembra soddisfacente.

Fra le macchine già in uso ci sono As-Transac della Toshiba, Atlas della Fujitsu e Shalt della Ibm Giappone, che traducono dall'inglese al giapponese.

Il processo è alquanto complesso. La macchina traduttrice inizia con l'analisi grammaticale e logica della frase inglese. Le parole vengono tradotte da [redacted] dizionario inglese-giapponese. Un'altra parte del programma analizza la sequenza [redacted] vocaboli così ottenuta. La macchina, infine, presenta una frase che rispetta le regole della sintassi giapponese e il significato originario in inglese.

Data la notevole complessità dei due linguaggi, è stato necessario sviluppare una serie di programmi che, passo dopo passo, ad esempio convertano struttura ed ordine delle parole inglesi in quelli giapponesi. Alcune [redacted] di computer stanno sviluppando macchine che traducono diverse lingue; la Fuji[redacted] ha presentato un prototipo, Atlas 2, che può operare, oltre che con giapponese [redacted] inglese, anche con tedesco e francese, e prossimamente con cinese, coreano e spagnolo.

Per rendere il sistema più semplice e versatile possibile, i ricercatori hanno inventato una specie di «esperanto informatico», [redacted] linguaggio cifrato, soprattutto numerico, chiamato interlingua. Invece [redacted] tradurre direttamente, per esempio, dal giapponese al francese, il computer passa prima all'interlingua e poi al francese; [redacted] questo modo sarà sufficiente un solo dizionario giapponese-interlingua, anziché uno per ogni lingua straniera.

Benchè siano stati fatti enormi [redacted] progressi dai primi rudimentali traduttori elettronici, nessuna macchina è in grado di tradurre un testo senza errori e in forma scorrevole; è sempre necessario l'intervento dell'uomo che elimini le ambiguità di interpretazione e lo renda leggibile. Queste macchine possono però ridurre i tempi di lavoro.

Il mercato per questi sistemi, che costano dai 50 ai 100 milioni di lire, si preannuncia vasto. I giapponesi non sono i soli ad avere difficoltà ad imparare [redacted] lingue straniere. Comunque i traduttori [redacted] professione non devono temere di restare disoccupati. Almeno per ora.

Carlo Serra

HIGH [redacted] — di Della Bradshow

[redacted] Poche parole per capirsi

Un robot americano sta dimostrando che anche [redacted] piccolo apparecchio può fare molto nel settore del linguaggio. Sam è un robot dotato [redacted] pochi vocaboli, 127 parole inglesi di uso comune. Ma comprendendoli, Sam è in grado di rispondere a [redacted] miliardi di domande ed istruzioni. Sam è stato inizialmente sviluppato nei Bell Laboratories della AT&T come strumento di ricerca per unire due tecnologie: la comprensione del linguaggio parlato e l'automazione. Le istruzioni possono essere date a Sam per telefono, [redacted] il robot, completo di due telecamere [redacted] braccio [redacted], le esegue; per esempio, può spostare un oggetto da un punto all'altro. I ricercatori [redacted] convinti che questo robot potrà [redacted] impiegato in quelle situazioni in cui è pericoloso l'intervento dell'uomo, come per esempio operare in [redacted] inquinata da sostanze tossiche; un caso tipico quello che si è presentato in seguito [redacted] disastro della centrale nucleare di Cernobyl. Bell Labs, Usa; tel. [redacted] 5644260

[redacted] Che succede nel cervello?

Riuscire [redacted] sapere quali danni ha riportato il cervello è molto difficile; un modo è quello di usare il magnetometro, che misura il campo magnetico nel cervello. La Ibm, [redacted] collaborazione con la Helsinki University of Technology, ha progettato un apparecchio quattro volte più efficace dei modelli precedenti. Esso utilizza [redacted] sensori applicati al cranio e collegati alla macchina. I dati vengono elaborati da un computer che produce una mappa del cervello. La macchina può essere usata per determinare l'attività cerebrale in individui [redacted] come o per fare rapide diagnosi su pazienti in [redacted] di incoscienza. La macchina, precisa la [redacted] costruttrice, dovrà ancora essere sottoposta ad attente valutazioni dei medici prima di poter essere messa [redacted] mercato. Ibm, Usa; tel. 914 7651900

Financial Times/La Stampa

Nove carati, sarà usato nell'industria

Creato in Giappone un maxi diamante

OSAKA. La Sumitomo Electric Industries ha annunciato [redacted] essere sul punto di mettere sul mercato i più grandi diamanti sintetici del mondo. I diamanti, 9 carati pari a 1,8 grammi, sono ottenuti [redacted] polvere di carbone portata ad altissima temperatura e ad una pressione di 50 mila atmosfere. «Per produrne un diamante [redacted] carati occor[redacted] 200 ore» afferma [redacted]iji Nakatani, direttore della divisione diamanti della Sumitomo.

Nakatani ha precisato che la De Beers, la società sudafricana che è la maggior produttrice mondiale di diamanti, ha annunciato nell'88 di [redacted] riuscita a produrre a titolo sperimentale un diamante sintetico di 11 carati, ma la sua tecnologia nella produzione su vasta scala sarebbe ancora limitata a dimanti [redacted] 5 carati.

La Sumitomo prevede che diamanti grandi possano trovare favorevole accoglienza [redacted] parte delle industrie produttrici [redacted] semiconduttori [redacted] elettronica. I diamanti sono considerati il materiale migliore per assemblare i componenti dei chip perché possono sopportare le alte temperature e resistere all'abrasione. La nuova tecnologia consente alla Sumitomo di fornire piastrine di diamanti di 1,2 centimetri di lato, quattro volte maggiori delle piastrine disponibili fino ad ora.

La società non prevede di vendere i diamanti sintetici per l'impiego in gioielleria perché la tecnica [redacted] produzione lascia nelle pietre un residuo [redacted] azoto che dà ad esse una colorazione gialla. «Potremmo sbarazzarci dell'azoto — afferma Nakatani — ma ciò allungherebbe i tempi [redacted] produzione [redacted] farebbe salire i costi ad un livello tale da renderli non competitivi rispetto a quelli dei diamanti naturali».

Copyright «Asahi» e per l'Italia «La Stampa»

Progettato da Ibm

Superchip contiene [redacted]

NEW YORK. La Ibm ha annunciato che i suoi ricercatori hanno sperimentato nuovi chip in grado di trasmettere e ricevere dati attraverso le fibre ottiche ad una velocità di un milione di bit per secondo. I nuovi chip sono [redacted] volte più densi dei più recenti componenti. Hanno la dimensione di un'unghia e contengono 8000 transistor.

Il progresso nei componenti optoelettronici ad alta velocità è essenziale per sviluppare quella che viene indicata come «National data highway», [redacted] catena di computer del costo di 5 miliardi di dollari proposta dal senatore Albert Gore jr.

Tale catena è stata prevista per [redacted] dati via computer e immagini ad alta risoluzione fra centri nazionali di supercomputer. La [redacted] tecnologia potrebbe in futuro essere utilizzata per trasmettere dati da computer [redacted] immagini video ai ricevitori domestici.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

EUROCLUB ricerca 4 diplomati/e 18/30enni per interessante attività esterna non di vendita. 1.000.000/1.200.000 mensili, inquadramento legge. Tel. 650.4431

FISIM SPA ricerca per settore acquisizione personale massimo 30enne automunito con spiccata personalità e volontà di affermazione. Si offre dopo periodo di formazione retribuito (3 milioni) inquadramento commercio, fisso mensile, più provvigioni ed incentivi nell'ambito di una azienda dinamica con reali possibilità di carriera e continui miglioramenti economici. Per appuntamento tel. 505.500.

GEOMETRA esperto/a preventivi pratiche contabilità pratiche enti pubblici cerca società Torino per costruzioni civili e industriali con relativa impiantistica. Scrivere: Publikompass 2650 - 10100 Torino.

IMPORTANTE società commerciale ricerca per Mele Torino direttore/ice e venditore/ice altamente qualificata ramo abbigliamento pelle calzature. Buona retribuzione possibilità incentivi. Scrivere: Publikompass 6503 - 10100 Torino.

IMPRESA assume assistente per cantieri e geometra per contabilità tecnica e direzione cantieri. Scrivere: Publikompass 5404 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca capo cantiere esperienza pluriennale nel campo edilizia residenziale. Luogo di occupazione provincia di Torino. Tel. 505.337 ore ufficio.

INFORMATICO programmatore meglio se diplomato anche elettronica esperienza minimo 5 anni industria assume subito stipendio elevato. Tel. 985.7832.

PENSIONATO esperto magazzino elettromeccanico su elaboratore cercasi. Scrivere Publikompass 2000 - 10100 Torino.

PRIMARIA ditta cerca impiegata pratica, per trasferimento Reale Parma. Ottima retribuzione. Tel. 953.4501

PRIMARIA società finanziaria ricerca funzionario/a, con precedente esperienza nel settore del credito, per la gestione dei rapporti con banche e società finanziarie. Scrivere Publikompass 2646 - 10100 Torino

PUBLIENNE 650.2035 ricerca dinamico/a volenteroso/a massimo 30enne per interviste telefoniche part time

RAGIONIERA referenziata età 25/35 esperienza contabilità generale paghe contributi ottima retribuzione solo se veramente capace industria zona Vinovo assume. Tel. 965.7811

SEGRETARIA esperta cercasi. Inviare curriculum a Publikompass 6505 - 10100 Torino

[redacted] ederice [redacted], assume agente (uomo o donna) [redacted] 40 anni, gradevole, distinto aspetto, cultura superi[redacted] praticissimo vendita rapporti diretti pubblico, esperienza ufficio [redacted] stipulare [redacted] in sede. Presentarsi lunedì 28 agosto [redacted] Pablas [redacted] Mediterraneo 58 Torino.

SOCIETA' in [redacted] ricerca [redacted]sonale em[redacted] per tutte le province [redacted] Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Si richiede, dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile L. 1 milione 400 mila più provvigioni ai massimi livelli. Telefonare per appuntamenti allo 011 612.3036 [redacted]

SOCIETA' leader livello [redacted] ricerca [redacted] direttore. Si [redacted] età 30/40 [redacted] presenza, dinamismo, [redacted]tà, provenienza [redacted] vendita. Disponibilità immediata. Per appuntamento telefonare 543.887

tecnici

[redacted] esperto [redacted] piani [redacted] ed impiantistica elettromeccanica capace [redacted] operare condurre quadri squadre [redacted] da due uomini con saltuarie brevi trasferte Italia [redacted] società Torino. Scrivere: Publikompass 2651 - 10100 Torino.

dirigenti

[redacted] azioni operante terziario avanzato ricerca partner interessati collaborazione associativa [redacted] conduzione relazioni e affari con [redacted] le aziende. Offresi inserimento operativo [redacted] molante e compenso professionale [redacted] cotato a dimensionato [redacted] ruolo. Richiedesi partecipazione azionaria anche programmata non inferiore a L. 80 milioni. Telefonare [redacted] appuntamento allo 011/650.2035

8 Rappresentanti

A.A.A.A.A. LA più importante azienda italiana nel settore della consulenza e della produzione di apparecchiature per la sicurezza, ricerca agenti per Torino e provincia. La ricerca è indirizzata ad elementi di età compresa fra i 24 ed i 40 anni, con spiccate attitudini ai contatti umani e forti motivazioni atte a raggiungere posizioni economiche tra i 35 ed i 50 milioni annui. Le persone interessate, dopo colloquio selettivo, saranno adeguatamente preparate e condotte ordini in prima visita. La società è in grado di offrire ai suoi agenti organizzazione nel lavoro, [redacted] aziendale, portafoglio clienti, [redacted] camere [redacted] appuntamento telefonare [redacted] n. 011 74[redacted]

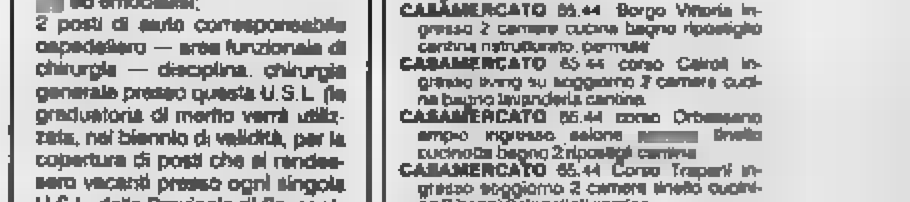
[redacted] funzionari vendita azienda leader prefabbricati manufatti edilizia civile-stradale, sede Piemonte, [redacted] per Genova, Savona, Cuneo. Offre portafoglio clienti e prodotti esclusivi. Trattamento [redacted]mico di sicuro interesse. Scrivere inviando curriculum a Marchesano Ricerca, Via Lamarmora 9, Torino

LINEA 3 Giocattoli ricerca venditori/ici automuniti anche prima esperienza per zone libere del Piemonte Liguria Lombardia e Aosta ottimo guadagno training assicurato. Tel. 9/12,30 - 15/19,30 al 205.2719

NOTA società di servizi cerca agente full time con esperienza di rappresentanza, titolo preferenziale ragioneria. Zona operativa Valle d'Aosta. Tel. [redacted] 424.956

VII UNITA' SANITARIA LOCALE LIGURE
«DEL SAVONESE»
Savona, Via Collodi 13
Tel. (019) 8312 int. 265 [redacted]

La 7ª U.S.L. «del Savonese» ha indetto concorsi pubblici, per titoli ed esami, a n.:
1 posto di primario ospedaliero, [redacted] rapporto di lavoro a tempo pieno, nella disciplina di nefrologia ed emodialisi;
2 posti di aiuto corresponsabile ospedaliero — area funzionale di chirurgia — disciplina: chirurgia generale presso questa U.S.L. (la graduatoria di merito verrà utilizzata, nel biennio di validità, per la copertura di posti che si rendessero vacanti presso ogni singola U.S.L. della Provincia di Savona). Termine ultimo di scadenza per la presentazione delle domande ore 12 del 6-10-1989.
IL PRESIDENTE
(Avv. Giuseppe Iavino)



[redacted] mercato commerciale ricerca per le filiali di Alessandria, Cuneo, Asti agenti monomandatari di età compresa fra 25-40 anni automuniti e disponibili in tempi brevi. Offresi programmazione del lavoro, guadagni superiori alla media, provvigioni e rimborsi spese, portafoglio clienti, acconti provvigionali. Gli interessati possono presentarsi in orario ufficio alla società Orsel, via XX Settembre 8, Alessandria o telefonare al n. 0131.512.53

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti appartamento libero in casa decorosa. Telefonare 539.5800

ABBISOGNA libero 2 camere tinello cucina abitabile zona Nizza Lingotto saldo rapidamente. Tel. 669.6567

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi in Torino zona signorile comoda ai mezzi pubblici. Tel. 541.840

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese pagamento in contanti. Tel. 519.369

ACQUISTO alloggio salone 2/3 camere servizi bella posizione si garantisce massima serietà. Tel. 537.736

ACQUISTO in prima cintura alloggio 3 camere cucina o villetta libera all'atto pagamento contanti. Tel. 532.409

CERCASI libero anche da rivedere camera cucina mq 60 pressi centro saldo rapido contanti. Tel. 669.6013.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato zona ben servita di Torino. Tel. 516.075

DENTISTA acquista per contanti alloggio salone 2-3 camere cucina servizi massima riservatezza. Tel. 546.338

LEINI' o comuni limitrofi privato acquista casa o rustico abitabile o da ristrutturare con terreno. Scrivere Publikompass 5025 - 10100 Torino.

PRIVATO acquista libero entro dicembre 3 camere cucina casa recente decorosa pagamento contanti. Tel. 546.878.

RICERCHIAMO per conto importante cliente [redacted] alloggio di mq 120/200 signorile in ottimo [redacted] in [redacted]. Trattative riservate. Tel. 02.784.002

19 Vendita alloggi

A. KM 36 Torino massima comodità mezzi trasporti negozi in residence nuova costruzione con piscina e parco 2-3-4-5 vani ampi terrazzi box, agevolazioni di pagamento. 'La Borsa' tel. 368.482.

ADIACENTE piazza Madama Cristina libero tutto nuovo mq 105 salone 2 camere cucina bagno, affare. Tel. 687.834

ADIACENZE corso URSS libero ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. 9 Portico tel. 835.544

AMICACASA 334.213 casa bifamiliare libera corso Potenza signorile indipendente 4 lati ampio giardino box doppio

AMICACASA 334.213 libero recente saloncino living divimpegno 3 camere cucina biservizi box L. 170 milioni e Settimo

AMICACASA 334.898 corso Agnelli libero signorile con portineria 9° piano ingresso saloncino 2 camere cucina servizi

AMICACASA 336.517 corso Potenza libero 7° piano ed ultimo panoramico ampio camera cucina servizi L. 85 milioni

AMICACASA 336.517 piazza Campanella libero ampio camera cucina servizi nuovi L. 55 milioni anche adatto uso ufficio.

APPARTAMENTO centralissimo signorile salone 4 camere cucina mq 190 vuoto L. 550 milioni. Avista 596.607 - 597.774

ATTICO via Tunisi libero 2 camere tinello cucinotto 2 servizi L. 190 milioni vende Cervino 749.2623

BARRIERA Milano in stabile decoroso ampio ingresso camera tinello cucinino bagno. Casamercatosei 852.604

B.AB. IMMOBILIARE 405.2606 libero corso Francia ultra signorile salone 2 camere cucina biservizi box.

B.AB. IMMOBILIARE 405.2606 libero corso Monte Grappa terzo ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno

B.AB. IMMOBILIARE 405.2606 libero corso Traiano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 105 milioni

B.AB. [redacted] 405.2606 libero corso Trapani 7° piano ingresso camera tinel[redacted] bagno mutuo.

B.AB. IMMOBILIARE 405.2606 libero Millefonti ottimo ingresso camera tinello [redacted] bagno ascensore.

B.AB. IMMOBILIARE 405.2606 libero prestigioso ufficio su 100 mq adiacenze corso Massimo d'Azeglio.

B.AB. IMMOBILIARE 405.2606 libero Rivoli panoramicissimo ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino box.

B.AB. [redacted] 405.2606 locato corso Allamano ampio ingresso camera tinello cucinino bagno L. 47 milioni

BERTELLI 504.989 libero aprile 90 (corso Vittorio - Racconigi) soggiorno 2 camere tinello cucinino veranda.

BERTELLI 587.266 signorile (via Garessio - Ventimiglia) salone 3 camere cucina 3 servizi office su giardino

BERTELLI 585.892 villa (precollina Moncalieri) 200 mq circa più minialloggio garage giardino ottima posizione

BRANDIZZO casetta indipendente su 4 lati bifamiliare ristrutturata mutuo 75%. Casamercatosei 852.604

BRUINO villa composta da 3 camere cucina biservizi tavernetta box giardino L. 280 milioni. Tel. 901.4438

CASA A S. MAURIZIO CANAVESE 4 camere soffitto servizi esterni cortile 60 [redacted] L. 30 milioni e [redacted] milioni mutuo. Telefonare 363.445

CASA in blocco mq 1500 negozi alloggi magazzini zona centrale vendo direttamente, no agenzie. Tel. 990.9635

CASA indipendente Villafranca Piemonte mq 240 su 2 piani e terreno mq 1700 L. 83 milioni. Conim 447.5334.

CASAMERCATODUE 752.888 Parella [redacted]ro ingresso camera cucina bagno due arie L. 5[redacted]trattabili.

CASAMERCATODUE 758.820 [redacted] Toscana (via Borsi) libero camera tinello cucinino servizi ottimo stabile

CASAMERCATO
011 65.44
BUSSOLENO
Lussuose ville a schiera
signorilmente rifinite
in complesso residenziale
Pronta consegna
mutui, permute.

CASAMERCATO 65.44 Aurora ingresso 2 camere cucina bagno, cantina, completamente ristrutturato, ottimo prezzo.

CASAMERCATO 65.44 [redacted] Milano [redacted] ingresso salone 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Ristrutturato

CASAMERCATO 65.44 Borgo Vittoria ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina ristrutturato, permute

CASAMERCATO 65.44 corso Cairoli ingresso living su soggiorno 2 camere cucina bagno lavanderia cantina.

CASAMERCATO 65.44 corso Orbassano ampio ingresso salone [redacted] tinello cucinotta bagno 2 ripostigli cantina

CASAMERCATO 65.44 Corso Trapani ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 bagni 2 ripostigli cantina.

CASAMERCATO 65.44 Crocetta ampio ingresso salone doppio 3 camere cucina 2 bagni cantina soffitta.

CASAMERCATO 65.44 Madonna Campagna ampio ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina, ristrutturato.

(continua)

UNA SFIDA NECESSARIA.

Siamo fermamente convinti che il 1992 è già cominciato. E siamo altrettanto convinti che la liberalizzazione dei mercati in Europa, prevista per quella data, possa costituire fin da ora un'eccellente opportunità di miglioramento, soprattutto in termini di professionalità.

S'intende, per i più avvertiti e disponibili, per coloro cioè che da tempo si preparano a questa, come a tutte le altre scadenze importanti: con impegno, avvalendosi di rigorosi supporti strategici.

Nel campo dell'economia in genere, e dell'advertising in particolare.

Certo occorre accentuare lo sforzo per affrontare adeguatamente la competizione in un mercato più ampio, più sofisticato, più concorrenziale.

Occorre scrollarsi di dosso pigrizia e vittimismo, improvvisazione e velleità, per indossare l'abito giusto, indispensabile: quello della professionalità.

Ma non è facile da un giorno all'altro, e nessuna scadenza fissata per legge può, ovviamente, aiutare il processo di adeguamento, anzi.

Meglio quindi se, da tempo, ci si è abituati a ragionare ed a pianificare confrontandosi con una realtà diversificata.

Meglio ancora se, da tempo, si ■ accettata la sfida con una più vasta concorrenzialità non come un male necessario ma come una splendida occasione.

Con questo spirito ci siamo preparati al 1992. Cercando di crescere con i nostri clienti.

A loro abbiamo fornito servizi sempre più adeguati alle esigenze; loro ci hanno trsferito, con la fiducia, anche l'apporto di conoscenze, l'indispensabile know how.

Per crescere insieme, alle migliori condizioni e puntando, passo dopo passo, ■ nuovi, prestigiosi traguardi.

Un po' di autocelebrazione, dunque? Diremmo piuttosto un (legittimo) orgoglio.

Da 0 ■ 6 miliardi di amministrato in due anni, uno sviluppo rapido e progressivo che ha principalmente due motivazioni: l'acquisizione di nuovi clienti, attratti dalla qualità costante del lavoro d'Agenzia, e la crescita dei clienti che, in questi due anni di collaborazione, ci hanno affidato sempre nuovi budget.

Alla base di tutto, il nostro impegno per la costante ricerca di nuove forme di comunicazione, nuovi modi di impiego dei media tradizionali, nuove tecniche di realizzazione. Lo studio di una campagna parte da una approfondita analisi del mercato in cui ■ cliente opera, della sua concorrenza e delle problematiche specifiche del prodotto.

In questa prospettiva, abbiamo cercato di darci una struttura qualificata, necessariamente amalgamata. Abbiamo investito in risorse umane oltrechè in innovazione e qualità di servizi.

Da un anno abbiamo a tal fine instaurato rapporti di collaborazione operativa, in joint venture, con Agenzie in Francia, Germania, Belgio e Gran Bretagna.

Cosi abbiamo allargato per tempo i nostri orizzonti culturali e professionali per confrontarci e dialogare con un mercato di 380 milioni di persone.

I nostri Clienti ci aiutano soprattutto quanto più sono esigenti nel chiederci e pretendere professionalità. Per essere assecondati ■ indirizzati nella pianificazione delle loro strategie di sviluppo.

Anche loro, da tempo, "vivono" ■ '92. Intanto perchè sono Aziende di respiro ■ vocazione, diremmo anche convinzione, europei; ■ poi perchè hanno cercato di affrontare la sfida piuttosto che subirla.

Non solo i clienti ci hanno aiutato. Abbiamo imparato molto anche dai nostri concorrenti diretti, quelli che "corrono con" noi, ■ non sono necessariamente antagonisti-nemici.

Ci hanno anche stimolato a migliorarci, siamo sempre più persuasi che, da un mercato più ampio, abbiamo tutto (e tutti) da imparare.

Anzi, più vasto è l'ambito dell'operatività, più occasioni ci potranno essere per chi è disposto ad impegnarsi, più intenso e approfondito sarà lo scambio, il trasferimento di conoscenze.

Questo può essere, già adesso, il '92; certo, è il nostro modo di interpretare l'advertising. Da Genova, ■ magari con Genova, da dove siamo partiti, in Italia e in Europa.

EC&P&ASSOCIATI
AGENZIA DI PUBBLICITÀ

Corso Solferino, 2 - 16122 Genova
Tel. (010) 81.50.38 - 81.52.28 - Telefax (010) 81.90.76

Abbiamo lavorato e lavoriamo per:

Société des Bains de Mer (Casinò Monte-Carlo - Sporting Club - Alberghi)
Tulip Italiana Spa (Birra Ceres - Prosciutti Pic Nic - Biscotti Danesi) ▪ **Mölnlyche Spa** (Tissue Division)
Industria Mobili Ravera Spa (Pierre Cardin - Camere da letto) • **F.lli Gallo Spa** (Linea USE - Detergenti per la cura del bucato)
Mares Spa (Linea Riviera) ▪ **Sorba Spa** (Maxwell House) • **Crinos Spa** (Atercrem)
Alberti ■ C. Spa (Latte fresco - Yogurt) • **Prato Spa** (Sanitari) ▪ **Nicole Ambergé** (Collezione Autunno - Collezione Costumi Estate - Occhiali da sole e da vista)
Westoil (Broker) ▪ **Société Les ■ Alpes** (Turismo Invernale)

LA NOTTE.

MONTE-CARLO Sporting Club

A TU PER TU CON LE STELLE

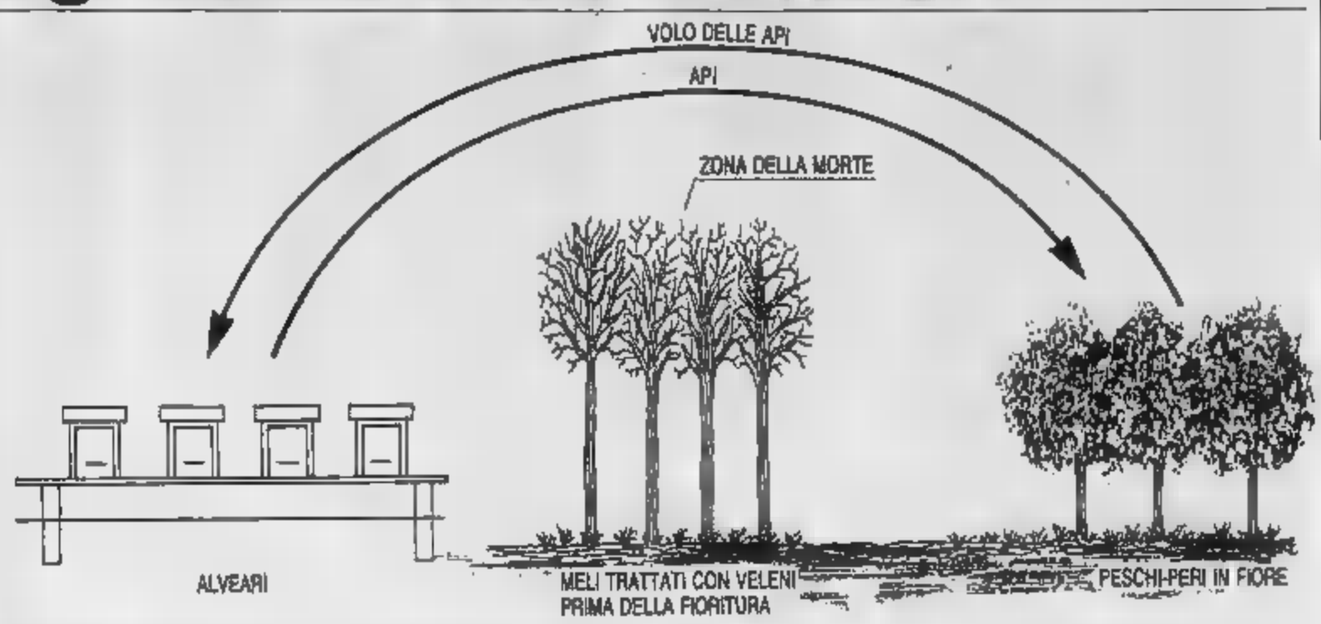
Whitney Houston • Debbie Allen • Kool and The Gang
Stevie Wonder • Charles Aznavour • Liza Minnelli • Sammy Davis Jr.
Jerry Lewis • Barry White • Gino Paoli • Gilbert Bécaud
Oscar Peterson • Peter Allen • Donna Summer • Dionne Warwick
The Manhattan Transfer

SBM
MONTE-CARLO

Allarme mondiale: la siccità, i pesticidi, ma soprattutto la varroa rischiano di sterminare l'utile insetto

Senza api in pericolo agricoltura e ambiente

Dal Brasile un appello dei maggiori scienziati internazionali
In Italia già distrutti 500 mila alveari. Sono urgenti aiuti



MACERATA. Siccità, pesticidi, la terribile varroa (un parassita delle api) stanno decimando gli alveari in tutto il mondo. E' un'emergenza che, al del danno economico per gli apicoltori, investe terreni più ampi, richiama problemi ecologici mondiali, rischiando di compromettere i delicati equilibri ambientali.

«Un'emergenza — dice Silvestro Cannamela, segretario generale dell'Organizzazione mondiale degli apicoltori, una specie di Onu dell'apicoltura — dalla quale bisogna uscire al più presto, attuando programmi che limitino l'impatto di questi danni e che tendano alla protezione e alla ricostituzione del patrimonio apistico».

Dopo i pesticidi, che da tempo insidiano le api, la varroa, parassita proveniente dall'Est asiatico, si è diffusa negli allevamenti italiani, distruggendo quasi la metà del nostro patrimonio api.

Il parassita succhia voracel'emolinfa delle api e provoca, nel giro di pochi anni, l'estinzione dell'alveare colpito. La Federazione apicoltori italiani calcola che questo acaro abbia causato finora danni diretti all'apicoltura per centinaia di miliardi, e danni indotti all'intera economia agricola per migliaia di miliardi.

E Montelupone (Macerata), in occasione della rassegna «Api-Marche», viene oggi nuovo grido d'allarme: 500 mila alveari, oltre la metà quelli esistenti in Italia, sono distrutti. Se non si interverrà immediatamente opportuni piani, con la messa a punto di sistemi di lotta biologica e integrata, con la ricostituzione degli alveari perduti, con misure di indennizzo per gli apicoltori e di incentivazione per conservare questo prezioso patrimonio naturale, anche l'agricoltura subirà danni gravissimi.

L'apicoltura rappresenta per l'economia agricola italiana un prezioso patrimonio: nell'88 circa 900 mila alveari (ora sono rimasti 400 mila), mioperatori, da 60 mila a 100 mila quintali di miele prodotto ogni (anche la produzione sarà dimezzata).

Ma al di là dei danni economici diretti, ci sono quelli, per ora incalcolabili ma temibilmente elevatissimi, all'ambiente. Ai ricercatori appaiono sempre più chiari gli intimi collegamenti l'operato dell'ape domestica, mansueta e produttiva, allevata ovunque nel mondo, e le sorti dell'intero pianeta.

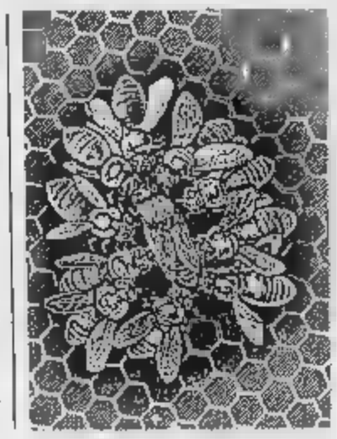
Un miracolo avviene ogni giorno, quando l'ape visita i fiori. Un regalo, che questo piccolo amico dell'uomo, istintivamente, offre alle colture ortofrutticole, a quelle sementiere o alle foraggere, a tutta la flora spontanea; di riflesso, dunque, al bestiame con i suoi prodotti derivati, alla disponibilità fonti alimentari per la fauna selvatica. Un incantesimo incredibile sul quale, se non si agirà in fretta, sta ora per scoccare la mezzanotte fatale.

Le api, come abbiamo visto, hanno pericolosissimi nemici, implacabili nella loro lenta ma continua azione sterminio. E dunque il problema, come si è detto, è solo italiano ma mondiale.

A testimoniare l'eccezionale congiuntura che, a livello internazionale, si sta profilando nel mondo apistico, giunge ancora l'autorevole voce di Silvestro Cannamela, che ammonisce: «E' talmente grave lo stato dell'apicoltura che a questo problema rivolte le attenzioni della comunità scientifica internazionale».

Non a caso verrà lanciato il prossimo autunno dal Brasile — patria della tormentata Amazzonia —, in occasione di un congresso internazionale, un altro disperato grido d'allarme, che gli scienziati di tutto il mondo vogliono con urgenza portare all'attenzione di tutti gli abitanti del pianeta: «Salvare l'ape per salvare l'ambiente».

Livio Burato



I pesticidi e gli antiparassitari sono responsabili morte molte api: queste sorvolano le zone o le piante irrorate e assorbono i gas micidiali. Gli agricoltori, spesso, non attenti ai periodi in cui dovrebbero sospendere la distribuzione fruttati di prodotti chimici. Da qualche tempo, però, il nemico uno è la varroa, un terribile parassita che succhia la linfa delle api e le porta morte. In Italia sono già andati distrutti mila alveari

Siamo forti esportatori

Sono settantamila gli esemplari di api regine che ogni vengono esportati dall'Italia in molti Paesi del mondo, dall'Europa al Sud-Est asiatico, dal Sudamerica agli Stati Uniti. Il fatturato complessivo di questo straordinario «prodotto» dalla nostra agricoltura è di due miliardi di lire circa.

Lo hanno annunciato gli organizzatori della Mostra-mercato nazionale dell'apicoltura, presentando la 13ª edizione, che si terrà a Montalcino dal 1° al settembre.

«Le nostre api regine — hanno detto gli organizzatori della rassegna — sono ricercatissime all'estero, per l'eccezionale prolificità e la non capacità di adattarsi anche a diverse e difficili situazioni ambientali».

In diminuzione, invece, la produzione nazionale di miele, con un calo lo a del venti per cento, rispetto al 1987 (80 mila quintali contro centomila). Causa principale è la varroa, che ha distrutto molti alveari.

AGRICOLTURA FLASH

Le prime pere nate in vitro

Il primo esempio in Italia di pere giunte in produzione piante innestate su piede selvatico, ottenute la micropropagazione in vitro, presentato nel campo sperimentale «palazzo» di Gaggio di Piano, vicino a Castelfranco Emilia. Si tratta tecnica particolare la quale la piantina del pero non ha più bisogno dell'innesto, garantendo così grandi ggi in termini qualitativi e di uniformità di tutto il frutteto, oltre minori rischi. La tecnica stata messa in pratica per la prima volta nel Modenese dopo uno studio condotto dalla facoltà di agraria di Bologna. Le piante di pera tipo «Conference», messe a dimora nel 1985, sono una trentina.

Quest'anno poche mele pere

La produzione nazionale mele calerà quest'anno del 18% e quella di pere del 28% rispetto alla scorsa campagna. Lo prevede il Centro operativo ortofrutticolo di Ferrara, che stima in un milione 900 mila tonnellate il raccolto '89 di mele e in 700 mila tonnellate quello di pere.

Oltre che ad abbattimenti impianti, il calo viene attribuito anche all'andamento climatico anomalo, caratterizzato da siccità autunno-invernale e da piogge continue con sbalzi di temperatura nel periodo della fioritura allegagione. La diminuzione più consistente è concentrata al Nord. Per le mele, il Trentino-Alto Adige coprirà il della produzione nazionale con mila tonnellate, l'11% in meno rispetto all'88; anche l'Emilia-Romagna fa registrare calo elevato: mila tonnellate pari al 35% in meno.

I bachi hanno ripreso a filare

I bachi da seta hanno ripreso filare. Dopo l'arresto ciclo biologico della parte dei bachi degli allevamenti Nord, che ha provocato danni per miliardo e mezzo di lire, all'Associazione nazionale bachicoltori di Treviso giunte da più parti segnalazioni colture a buon fine. I bachi, cioè, avrebbero seguito correttamente il ciclo di una quarantina di gi a metà del quale, dopo essersi nutriti abbondantemente di foglie di gelso, cominciano a bava serica che costituirà il bozzolo.

Saluzzo, grande asta di bovini

Allevatori brasiliani, spagnoli portoghesi saranno Saluzzo domenica lunedì e settembre per acquistare bovini piemontesi, alla grande asta che affiancherà la 1ª Mostra-mercato regionale dei giovani bovini di razza Frisona italiana e Piemontese, iscritti libro genealogico.

Alla manifestazione, organizzata dall'Associazione regionale allevatori con vari enti (Assessorati regionale Agricoltura e provinciale Agricoltura di Cuneo, Cassa Risparmio di Saluzzo, Comune), saranno esposti cir 250 capi delle due razze, provenienti dai migliori allevamenti Piemonte. Obiettivo principale di questa nuova mostra è quello di creare — dice il direttore dell'Arap Mario Buri — «un riferimento di acquisto diretto tra allevatori».

la presenza di acquirenti stranieri — aggiunge — conferma non soltanto i buoni risultati raggiunti dalla selezione in Piemonte, ma anche il fatto che gli sforzi commerciali fatti dalle Associazioni allevatori all'estero ottenendo risultati positivi, nonostante le difficoltà burocratiche e i gravi problemi sanitari che anche colpiscono troppi allevamenti».

E Pinerolo «meeting»

Si tiene domani agosto a Pinerolo, dall'Associazione allevatori di Torino, il 3° «meeting» delle tre razze bovine allevate nella provincia: Frisona italiana, Piemontese, Valdostana pezzata rossa.

Circa 120 capi, tutti selezionati, sfileranno sul «ring» sotto il controllo degli esperti nazionali, che valuteranno le caratteristiche morfologiche, indicando agli allevatori il modello di «bovino ideale».

Pecore delle Langhe: in Serie A

Si è svolta nei giorni scorsi a Murazzano la mostra degli arieti e delle pecore Langhe, che ha riscosso grande successo. «A tal punto — dice il direttore dell'Apa Cuneo, Bovetti — che dall'anno prossimo diventerà nazionale».

La pecora delle Langhe, infatti, si è ormai diffusa in parecchie altre regioni. La cooperativa Cozcal, che tra l'altro produce l'ottimo formaggio doc «Murazzano», è da centro propulsore all'espansione questa razza ovina.

Il «benessere» negli allevamenti si riflette sui risultati economici delle imprese zootecniche

Animali coccolati, carne e latte migliori

In un ambiente ostile si sprecano molte energie

Se cambia l'ordine di ingresso in sala di mungitura le campionesse del latte si inquietano e producono di meno. E' delle scoperte degli studi etologia, i cui risvolti economici stanno vivamente interessando gli allevatori, che guardano occhio più attento al benessere animale. Il futuro che si intravede per gli animali tecnologici, frutto di una industrializzata e complessa, va sempre più verso un «allevamento a misura d'animale». Attualmente, infatti, il concetto di benessere animale è evoluto dalla vecchia definizione di semplice «assenza di malattia» e viene inteso come «stato armonioso di salute e vigore fisico», che si consegue solo permettendo al soggetto allevato di esprimere tutte le sue esigenze comportamentali. Ed è chiaro che l'animale che sta bene produce meglio e più. Le dimostrazioni sono numerose. Innanzi tutto si è visto che l'adattamento ad un ambiente ostile comporta uno spreco di energie, malessere insoddisfazione, che condizionano pesantemente la produzione di latte e carne, caduta delle rese fino al 30% delle possibilità potenziali.

Tra le condizioni negative: eccessivo affollamento dei ricoveri, rumori molesti, maltrattamenti durante governo, scarsa omogeneità nella composizione gruppi, con immissione frequente di soggetti estranei. Ogni nuovo arrivo, infatti, mette continuamente discussione le gerarchie esistenti all'interno mandria, creando conflittualità e tensioni. Questa situazione di instabilità provoca ripetute scariche adrenaliniche che, nei vitelloni all'ingrasso, diventano responsabili di un netto scadimento della qualità delle carni.

Ma i sistemi di allevamento scorretto, deprimendo il sistema immunitario, si ripercuotono anche sull'insorgenza delle malattie. Il ridotto spazio a disposizione, la mancanza di una sufficiente aerazione dei locali, la non tempestiva rimozione della lettiera sono direttamente collegabili, nelle spebovina e suina, con lo sviluppo di malattie polmonari, fonte di gravi perdite. Pertanto la capacità manageriale del moderno allevatore e dei suoi consiglieri sasi misurerà non tanto sulla scelta dei farmaci e dei vaccini quanto nel saper creare un microclima favorevole a prevenire le patologie respiratorie. Ma è in particolare la funzionalità dell'apparato riproduttivo che rappresenta uno degli indicatori più eloquenti. Nelle vacche da latte mantenute incatenate alla posta i calori si rilevano con gior difficoltà rispetto ai capi che circolano liberamente nei recinti. Le saranun minor livello di fertilità, l'allungamento degli intervalli tra i parti, la necessità di costosi interventi terapeutici. Vedremo in un successivo servizio i gravi danni che può provocare la nei suini.

Mario Valpreda

CEREALI

E' in arrivo un'annata povera

Un calo della produzione cerealicola invernale italiana (frumento tenero e duro, avena, e segala) di circa l'uno per cento rispetto allo scorso anno, 9,9 milioni tonnellate prodotto, ma molto più forte (del 12-13 per cento) rispetto ai valori che si ottengono in campagne medio-normali.

Sono le previsioni dell'Ismea, che aprono la relazione previsionale sulla cerealicoltura a livello mondiale, comunitario e nazionale, realizzata dall'Istituto e pubblicata su «Il Coltivatore».

Nel documento si legge che «per il terzo consecutivo le coltivazioni cerealicole hanno risentito un andamento stagionale avverso». Di conseguenza si profilano particolarmente carenti le produzioni frumento duro, stimato in 3,1 milioni tonnellate, e avena, che dovrebbe diminuire del 22 per cento.

La campagna si prevede medio-buona invece per il frumento tenero, 4,7 milioni tonnellate contro 4,1 del 1988, e per l'orzo, 1,7 milioni di tonnellate contro 1,6.

La superficie dei cereali maturazione estiva ha interessato milioni 533 mila ettari, 150 mila in più dello scorso anno. In particolare, si è avuto un incremento del 7,3 per cento dell'area a frumento tenero e del ,4 per cento di quella coltiva a duro.

La Coldiretti replica a Confagricoltura e Cic sull'ente di sviluppo

«Chi ha rovinato l'Esap»

Un programma di iniziative frammentarie

Le riflessioni della Confagricoltura e della Confcoltivatori sull'Ente di Sviluppo Agricolo mi inducono a fare alcune puntualizzazioni su una vicenda, quella delle dimissioni dal Consiglio dei rappresentanti dc, pci, Cisl e Coldiretti, che ha solo voluto porre momento di chiarificazione nell'ambito del Consiglio regionale contro l'irresponsabile volontà di chi si accontenterebbe «salvare il salvabile».

Un'azione, dunque, volta a rilanciare il ruolo dell'Esap nella prospettiva di uno strumento di intervento straordinario per l'agricoltura, pochi e definiti compiti, i cui esiti siano complementari all'attività dell'Assessorato regionale all'Agricoltura. E' quindi stupefache Confagricoltura e Confcoltivatori, dopo aver gestito l'Esap con un'ampia maggioranza di pentapartito, convocando raramente Consiglio e decidendo praticamente ogni attività nel chiuso del Comitato esecutivo, tentino ora «gabbare» l'opinione pubblica circa i «veri motivi» che hanno indotto la delegazione della Coldiretti a rassegnare le dimissioni.

La Coldiretti in realtà — nonostante la posizione minoranza all'interno dell'Ente — si è sempre battuta per dare all'Esap un programma credibile e non polverizzato in miriade di piccole e a volte, inutili iniziative che sconfinavano anche nel campo delle sagre paesane. Fu infatti la Coldiretti che per prima chiese ed ottenne che all'Esap fosse assegnata dalla Giunta regionale realizzazione del programma di difesa integrata delle colture. Con il bilancio '89, tuttavia, fu evidente che le difficoltà economiche dell'Esap erano reali e, fra l'altro, senza un chiaro pronunciamento circa la «volontà politidi rilanciarne le sue funzioni. E bastano certo poche centinaia milioni per svolgere anche una minima attività utile per l'agricoltura, come non è serio e credibile sperare in un improbabile assestamento bilancio. I ritardi nell'attività dell'Ente, la scarsa coesiodi chi governava, i temporeggiamenti nelle nomine degli amministratori delle aziende partecipate, sono purtroppo azioni che ricadono sulla responsabilità della stessa Confagricoltura e Confcoltivatori che hanno gestito questi anni attività o si nella difesa di alcune «rendite posizione», di qualche doppio incarico di presidente di collegi sindacali nelle aziende partecipate, o qualche posto di sottogoverno mantenuto solo per essere maggioranza nell'Esap.

Per questi motivi possiamo accettare lezioni morali un pulpito così poco credibile e riteniamo ingiustificato il deplorare richieste di chiarificazione che la maggioranza dei consiglieri dell'Esap ha pensato di formalizzare con le dimissioni. Pensiamo quindi utile che la Regione nomini quanto prima un Commissario che aiuti celere soluzione di alcuni pressanti problemi rimasti aperti da ormai troppo tempo.

Per i prossimi mesi la Coldiretti intende aprire vertenze («e non distribe») presentare una proposta di legge per una radicale revisione dell'Ente. Al di là, dunque, di pretestuose polemiche occorre comprendere che non si tratta di «fughe strumentali» ma di volontà per costruire un nuovo mezzo finalizzato ad un reale servizio per l'agricoltura. E' la proposta che la Coldiretti rilancia fin da mondo sindacale e politico della regione per utile ripresa di questo strumento.

Carlo Gottero
Presidente Coldiretti Piemonte

CEREALI. Alessandria. Frumento tenero varietà speciali L. 350-395 kg. Mec e similari 317-327, Manitoba N. 1 470-480, North Spring 470-480.

Cremona. Frumento superfino Mec Marzotto 32.400-32.800 il ql.; fino 30.400-30.900; mercantile 0; granoturco ibrido naz. 30.500-30.600; orzo naz.

CASEARI. Parma. Burro di pure panna 4530 il kg; grana parmig. regg. '87 L. 15.000-15.500; 88 L. 14.500-15.000.

Reggio Emilia. Suini allev. 20 kg L. 4610; 25 kg 4010; kg 3520; 50 kg 3120; da macello: fino a 120 kg L. 2260; grassi 121-135 kg 136-145 kg 2290.

Pollame: galline di allevamento a tappeto, medie L. 1100-1160 il chilo, galline pesanti 800-900; in batteria, galline medie 650-700; polli di allevamento a terra leggeri 1660-1680.

Mantova. Fieno maggengo di prato irriguo 19.000-20.000; fieno di erba medica I taglio 19.000-20.000, di II taglio e successivi 15.000-15.500; paglia, 4.600-5.000.

MARADONA STA PER PARTIRE

BUENOS AIRES. Nessuna novità dopo la conferenza stampa disertata da Maradona, in cui il manager Coppola ha assicurato che Diego partirà per Napoli domani e martedì per rispettare il contratto. Nessun commento sulle intenzioni del Napoli di infliggere a Diego una fortissima multa.

AMARASSI OGGI SI GIOCA

GENOVA. Dopo il parere evasivo espresso dalla Commissione di vigilanza, il Sindaco di Genova, Cesare Campart, si è assunto la responsabilità di firmare il decreto di agibilità dello stadio di Marassi per l'odierna partita Genoa-Lecce. Consentito l'accesso a soli 26 mila spettatori.

OGGI IN TV

8,58. Canoa. Da Plovdiv, Bulgaria, campionato mondiale — Raitre
10,25 Ciclismo. Da Chambéry, fasi iniziali camp. mond. professionisti — Raiuno, Tmc
11,00 Sport spettacolo — Capodistria
11,40 Moto. Da Brno, G.P. Cecoslovacchia 125 cc. camp. mond. — Raitre, Tmc
12,10 Guida al campionato — Italia 1
13,00 Grand Prix — Italia 1
13,25 Moto. Da Brno, G.P. Cecoslovacchia 250 cc, Campionato mondiale — Raitre
13,40 Tennis. Rep. finale Usa Open 88 — Capodistria
13,45 Auto. Speciale F1
14,20 Auto. Spa. G.P. Belgio F1 — Raidue, Tmc
14,20 Tennis. Torneo San Marino — Raitre
15,30 Ciclismo. Camp. mond. prof. — Raiuno
16,00 Motonautica. Da Auronzo, camp. mond. — Raiuno
16,15 Moto. Dif. G.P. Cecosl. 250cc — Tmc
16,30 Moto. Da Brno, G.P. Cecoslovacchia camp. mond. 500 cc — Raidue
17,00 Ciclismo. Da Chambéry, camp. mond. prof. — Raiuno, Tmc
17,15 45° minuto — Raidue
18,15 Calcio. 90° minuto
18,30 Moto. Dif. G.P. Cecosl. 500 cc. — Tmc
18,35 Domenica gol — Raitre
18,50 Calcio. Un tempo di serie A — Raidue
19,45 Sport Regione — Raitre
20,00 Calcio. Serie B, partita Pescara-Barletta — Raitre
20,00 Domenica sprint — Raidue
20,30 A tutto campo — Capodistria
22,00 Auto. Speciale Formula Uno
22,05 La Domenica sportiva — Raiuno
22,30 Calcio. Div. Perù-Uruguay — Capodistria
23,15 Calcio. Partita regionale di serie A o B — Raitre
00,10 Ginnastica. Coppa Europa — Raiuno

LA STAMPA
SPORT

Domenica 27 Agosto 1989 • 19

Con l'Inter tricolore, parte oggi il campionato condizionato dalle esigenze di Italia 90

Torna Re pallone

GLI INTOCCABILI

La Maginot della Juve contro Trap e Milan

E' il campionato della fretta e del fondo, tutti in pista per undici mesi in una ginkana che da italiana diverrà prima europea e poi mondiale. E non siamo neppure all'esordio della stagione: ci ha pensato la Coppa Italia a fare da battistrada con il primo turno arruffato ma fascinoso. Il torneo paga una antica partenza falsa che odora di dispetti, compromessi e incompetenza: l'allargamento della massima serie da 16 a 18 squadre con quattro turni in più sul groppone e il coinvolgimento di nove-dieci formazioni nella lotta per la salvezza, divenuta caldissima con quattro retrocessioni. La prima esperienza ha fornito responsi modesti, soprattutto sul piano degli incassi a cui i riformisti guardavano con cupidigia: la media degli spettatori è calata per l'incremento di gare senza emozioni.

Una bella idea che si ripercuote anche sulla voglia di gioco e d'avventura dei tecnici: Galeone ha pagato con la retrocessione le sue idee neanche tanto moderne e Maifredi s'è salvato di pochissimo dalla B. Di novità e presunte tali non parla più nessuno, è preferibile starsene allineati e coperti, perché immolarsi? Stia tranquillo comunque Marchesi. Il tecnico lombardo, cui s'è interessato il Marsiglia, non rimarrà a lungo disoccupato.

Ma che campionato sarà? Esiste il rischio che il torneo della fretta e del fondo diventi anche il torneo della roulette. Dovrebbero vincerlo le milanesi. Ma, alla vigilia d'un Mondiale, la logica non è legge. I condizionamenti di Italia '90 non sono formidabili; pensate allo stress di uruguagi, argentini e brasiliani che non faranno vacanza fino alla prossima estate; o alle fatiche dei nazionali sovietici e svedesi i quali daranno forfait nel terzo turno, quello infrasettimanale, perché impegnati nelle eliminatorie del Mondiale. Un esempio fra tanti.

E allora, cosa accadrà al vertice? Trapattoni ritiene che l'Inter, pur non ripetendo la trionfale marcia dell'ultima stagione, sia in grado di riconquistare lo scudetto. L'impresa è difficile: negli ultimi anni è riuscita solo all'ex allenatore juventino il quale (attenzione) non manca l'appuntamento con il titolo negli Anni Mondiali dal 1978. In più c'è Klinsmann chiamato a sostituire Diaz e a compensare le eventuali flessioni di rendimento di Serena. E' debole solo la panchina a differenza di quella milanista.

I campioni d'Europa dovranno guardarsi soprattutto all'interno dove la concorrenza è forte e gli infortuni sono all'ordine del giorno. Intanto Borgonovo e Simone appaiono gli uomini giusti per evitare quegli stucchevoli pareggi interni che hanno compromesso l'ultimo campionato del Diavolo.

Ma perché non pensare ad altre candidature? Napoli resta lo scudetto, ma Maradona. Lo possono diventare anche Samp e Juve, più Juve che Samp visti i precedenti del blucerchiati e le amarezze di Vialli. La squadra di Zoff possiede un'intelaiatura accattivante a metà campo dove la Maginot formata da Fortunato, Marocchi e Alejnikov è di grado di proiettare i bianconeri verso mete insperate. Il resto dipende dal rendimento di Zavarov e dai marcatori che non sembrano eccezionali. Un discorso a parte merita Alejnikov. L'ingaggio del difensore-centrocampista sovietico rischia di rivelarsi estremamente importante al di là delle sue qualità tecniche che sono trascendentali. La sua presenza conta dentro e fuori campo, vero Sacha? Per motivi che vanno al di là delle doti tecniche, direte ma niente più, può trasformarsi in uomo-squadra. La considerazione non stupisca.

Ai margini di questo gruppetto attendiamo con curiosità la Fiorentina di Baggio, cioè dell'uomo che può creare i maggiori problemi a Vicini. Il suo talento è straordinario, a ventidue anni ha compiuto imprese sconosciute perfino a Platini giovane. Giorgi lo fa giocare alle spalle delle punte, Vicini lo preferisce di punta. E, in effetti, è più decisivo in fase di realizzazione che a metà campo. Il campionato difficilmente riuscirà a risolvere il problema azzurro. Ombre sulla Roma, punti interrogativi accanto al Genoa, curiosità per l'Atalanta. Poi è gruppo.

Il campionato incombe l'ulea della violenza. Con i regolamenti attuali, nella stagione passata l'Inter avrebbe perduto i due punti di Ascoli e il Milan sarebbe stato privato della vittoria interna sulla Roma. La Federazione ha compiuto un lavoro lodevole. E poco importa che non abbia consultato a dovere la Lega che ha dormito troppo sul tema della violenza e non ha preso l'iniziativa. Le società possono lamentarsi dei provvedimenti adottati dopo essere andate a rimorchio del carro federale per mesi. Altrimenti a cosa serve la Lega? L'estensione della responsabilità oggettiva non rappresenta il toccasana ma costituisce un maglio per spezzare quella cortina di omertà che ha fatto proliferare gli hooligans nostra.

Filippo Grassia

Il più bel gioco del mondo. Un pallone preso a calci, il gol. E' l'essenza di questo sport che è anche spettacolo, industria, business. E' il primo atto di una lunga maratona che si concluderà con la finale di Italia 90

Dopo il decalogo anti-violenza ecco quello di Gussoni per gli arbitri

Nasce il quarto uomo, la «spia»

E' un guardalinee, starà tra le panchine

DAL NOSTRO INVIATO

Fermi tutti: sui campi di calcio di A e B da oggi il superpoliziotto in giacchetta nera. L'ultimo atto della rivoluzione estiva di Matarrese si consuma nella notte di venerdì, alla vigilia dell'incontro con gli arbitri. La scena si svolge nel ristorante del Centro tecnico di Coverciano intorno al tavolo di presidente federale e i due consoli della repubblica dei fischietti: Giulio Campanati, da sedici anni sul trono dell'Aia, e Cesare Gussoni, designatore delle Can.

L'idea, che ronzava da tempo nelle teste convitati, prende forma al momento del caffè, quando Matarrese sbotta: «Ma che ci fa tutta quella gente a bordo campo, durante le partite? Me ne sono accorto una domenica, a Bari. Amici, raccomandati, dirigenti, intrusi: ce n'è di tutti i tipi. Bisogna fare pulizia».

Il discorso si allarga, lambisce il problema degli allenatori troppo agitati e quello, ancora più grave, degli striscioni volgari esposti sugli spalti. L'arbitro può pensare a tutto e i guardalinee sono già stracarichi di lavoro e potranno distogliere lo sguardo dal campo.

Nasce così il progetto del quarto uomo, un guardalinee in riserva che si siederà fra le due panchine, disinteressandosi della partita per passare al setaccio tutto il contorno.

Gelerà con un'occhiataccia Trapattoni, quando il tecnico interista butterà la ditu in gola per prodursi suoi celebri fischi; batterà sulla spalla a Ferlaino per invitare il presidente del Napoli ad accomodarsi in tribuna, abbandonando la sua tradizionale postazione dietro la porta avversaria.

Per chi disubbidisce non conseguenze immediate: il quarto uomo è un personaggio discreto, che non ama interrompere il gioco. Si limiterà a scrivere il nome del reprobo su un foglietto che il giorno dopo l'arbitro allegherà al suo referto, mettendo in moto un meccanismo che approderà a inedite e pesantissime squalifiche.

Ormai è mezzanotte e il quarto uomo può dirsi cosa fatta: si definiscono gli ultimi particolari; la divisa, ad esempio, che d'inverno prevede una tuta anti-raffreddore, perché la semplice giacchetta nera è protezione insufficiente per chi lavorerà quasi sempre stando solamente seduto.

Non che i diciannove esordienti. Matarrese vuole cominciare subito, con la prima giornata dei campionati di A e B. La segreteria di Gussoni si mette immediatamente all'opera, compilando i numeri telefonici dei fortunati: quasi tutti buttano giù la cornetta, convinti che si tratti di un originale scherzo notturno. Poi, un po' alla volta, si convincono che è tutto vero e nel primo pomeriggio di Gussoni può finalmente annunciare che l'operazione «quarto uomo» è pronta a scattare.

La terna arbitrale è morta, viva la quaterna. Basta che lo diciate a Gussoni: «Ma che quaterna! Mica stiamo giocando a tombola. Il guardalinee di riserva, che già nelle competizioni internazionali, avrà soprattutto un ruolo di dissuasione. Un'arma in più contro la violenza».

La degenerazione dello spettacolo, sugli spalti come in campo, ha ispirato il decalogo dettato da Gussoni ai suoi 43 arbitri. Nessuna innovazione, solo un richiamo severo al rispetto integrale di un regolamento che su troppi punti aveva avuto un'interpretazione approssimativa e discrezionale.

Ecco il decalogo.

1) I giocatori non devono parlare con l'arbitro, solo il capitano è autorizzato a farlo, a gioco fermo.

2) Cartellino rosso al primo intimidatorio.

3) Cartellino giallo al primo intervento scorretto nei confronti di avversario.

4) Il richiamo verbale è istituto previsto dal regolamento e, quindi, non deve essere fatto.

5) Cartellino giallo per il giocatore che trattiene un altro per la maglia, fallo equiparato a uno sgambetto.

6) Cartellino giallo per tutte le simulazioni di fallo e per i falli di mano, soprattutto per chi la mano cerca di usarla per segnare.

7) Al portiere non sarà più concesso di passeggiare con il pallone per tutto l'area: al quarto passo scatterà sempre la punizione indiretta.

8) Sui calci di punizione il guardalinee andrà sulla linea di fondo e controllerà solo se il pallone entra o no in porta; l'arbitro si occuperà del fuorigioco. Il guardalinee lascerà la posizione in linea il penultimo difensore anche quando sarà un pallonetto e terà in avanti per controllare che succede sulla linea di porta.

9) Il guardalinee segnalerà tutti gli episodi di violenza che succedono in campo e soltanto (come avveniva fino a ieri) quelli che pensa che l'arbitro non abbia visto.

10) Anche i guardalinee annoteranno il numero e il colore della maglia degli ammoniti e degli espulsi per evitare che si verifichino scambi persona come è successo nello scorso campionato.

Oltre a queste dieci precise raccomandazioni, Gussoni ha fatta una di carattere generale sulla regola vantaggio: in situazione di emergenza, ha fatto capire, meglio fischiare tutto.

Matarrese ascoltava compiaciuto, ripassando breve e pungente fervorino cui ha chiuso la festa arbitrale e dato virtualmente inizio al campionato: «Quest'anno il nostro calcio sarà un osservato speciale. Avremo molti nemici: gente che odia il sport e che magari vorrebbe essere al nostro posto in questa storica stagione del Mondiale. raccomando: evitiamo brutte figure, quella del Comune di Firenze che non ha ancora indetto la gara d'appalto per la ristrutturazione del centro di Coverciano. Di questo passo sarò costretto a portare la nazionale altrove».

Il presidente saluta e se ne va nuove battaglie: la trasformazione dei club in società a scopo di lucro e quella dei calciatori in liberi professionisti.

Massimo Gramellini

L'arbitro Agnolin

Serghey Aleinikov. Oggi al Comunale sarà il giocatore più seguito

La Juventus presenta contro il Bologna l'ultimo gioiello venuto dall'Est

[redacted] «Non strafare, [redacted]

Ricordando i suoi errori, Zavarov dà consigli

TORINO. Lo stadio che ha visto giocare insieme Boniperti, Charles [redacted] Sivori, Platini e Boniek, chiude la sua gloriosa esistenza ospitando quest'anno per l'ultimo campionato (il prossimo, dopo i mondiali si disputerà alla Continassa, dove la città si augura di rivedere il derby con il Toro) la coppia [redacted] sovietici formata [redacted] Zavarov [redacted] Aleinikov, il guizzante Rui Barros, i nuovi Fortunato, Schillaci, Casiraghi, Bonetti e Bonaiuti riserva di Tacconi, ambasciatore della pace tra i pali.

E' [redacted] al Comunale il Bologna di Maifredi, allenatore-tifoso che pronostica la Juventus campione d'Italia. Zoff, allenatore reale, facendo sforzi comprensibili per [redacted] uomo abituato [redacted] analizzare i fatti e non [redacted] fare facili profezie, concede alla sua squadra, [redacted] tutto andrà bene, un posto di eventuale damigella d'onore alle spalle delle favorite Milan [redacted] Inter, date alla pari per la lotta al titolo.

Però chi, tiepido tifoso bianconero, andrà allo stadio dopo un mese di vacanza, sarà sicuramente colpito dall'entusia[redacted] che regna attorno alla Juventus. E' la conferma che, nonostante tutto, resta la squadra più prestigiosa. Gli abbonamenti lievitano di giorno in giorno (hanno superato quota 10.000 per quasi 10 miliardi di incasso), c'è simpatia verso Zavarov totalmente cambiato, per Schillaci novello Anastasi, per Aleinikov soprattutto. [redacted]' la dimostrazione — dice Marocchi — che la Juve alla vigilia [redacted] ogni campionato sale di colpo nella considerazione [redacted] tutti, tecnici e tifosi».

Debuttano dunque davanti al pubblico torinese i volti nuovi della Juventus. Ma è certo che gli occhi saranno tutti per Aleinikov, l'uomo venuto da Minsk per completare una squadra più equilibrata rispetto all'anno scorso, per dare continuità al gioco di uno Zavarov finalmente ritrovato campione.

«Per me sarà una partita importante — dice Aleinikov — il primo test vero dopo l'amichevole di Vercelli e i 90' di Cagliari. Ma [redacted] tranquillo e cercherò di fare del mio meglio. E' come tornare indietro nel tempo, [redacted] giorno del mio esordio a Minsk. Giocai contro la Dinamo Tbilisi uscendo al 55' sullo 0-0. Poi perdemmo 4-1».

Serghey sottolinea con un sorriso quel particolare del risultato finale. Come volesse dire [redacted] «Con me di sicuro non si perde». Della Juventus ha già capito molto questo baffuto ventisettenne [redacted] somiglia [redacted] Boniek perfino nel carattere, così aperto, disponibile.

«Ma anche se ho capito quasi del tutto qual è il sistema di gioco, la struttura della squadra — continua Aleinikov — mi è difficile adesso fare già dei paragoni con [redacted] calcio sovietico. Credo che occorra aspettare la fine del girone di andata per dare un giudizio definitivo. [redacted]gni caso, e per fortuna, penso che allo stadio, sia in Urss che in Italia, la gente vada per assistere a un buono spettacolo e per applaudire molti gol».

Sarà così oggi per la Juventus contro il Bologna? «A Cagliari mi [redacted] sembrato che il livello della squadra incontrata non fosse dei migliori, in campionato penso sia tutto più difficile. Ma [redacted] visto il Bologna in televisione nella finale della Pescara Cup: dovremmo vincere noi».

Quindi Aleinikov ringrazia Zavarov: «Ho apprezzato di Sacha in particolare un consiglio. Mi ha detto che non devo cercare di strafare, di voler apparire a tutti i costi un superuomo. Devo invece impegnarmi a lavorare in allenamento [redacted] in partita con umiltà». Se questo è il pensiero di Zavarov è forse la prima vera autocritica che l'ucraino ha fatto sulla sua brutta stagione d'esordio. Sacha ha indicato in pratica ad Aleinikov gli errori da lui commessi l'anno scorso.

Umiltà: potrebbe essere il segreto di questa Juve rispetto [redacted] quella che Zoff ha condotto [redacted] perizia al quarto posto alle spalle di Inter, Napoli e Milan. Per questo forse l'allenatore può dichiarare alla vigilia [redacted] match con il Bologna: «Timori particolari non ce ne [redacted] Zoff ha [redacted] disposizione tutti i giocatori. A differenza del Milan («Ma Simone e Borgonovo si possono considerare so[redacted] riser[redacted] nei confronti dell'infortunato Gullit?») [redacted] del Napoli («L'assenza di Maradona può invece condizionare gli azzurri»).

Prima della partita [redacted] il Bologna (e per tutto il campionato), Tacconi inviterà Tricella [redacted] consegnare al capitano avversario un memorandum preparato con l'ausilio del Centro per la Pace di Assisi. Un invito che suona così: «La voglia di vincere che dividiamo con i nostri tifosi [redacted] deve intaccare la nostra [redacted] la loro realtà. Sforziamoci di apparire nell'anno che precede i mondiali un popolo che sa divertirsi e divertire. Il gol più bello sarà l'applauso del pubblico per la stretta di mano dopo la gara».

Franco Badolato

IL [redacted] DI [redacted]

«Con Maifredi, sarei rimasto qui»

TORINO. Cosa penserà Antonio Cabrini sbucando sul terreno del Comunale con una maglia diversa da quella della Juve? «Rivedrò [redacted] in un film 13 anni, [redacted] vita, ricordi che non si possono cancellare: sono latino, molto sentimentale». I suoi vecchi tifosi lo premieranno (con Bonini) prima della gara. «Poi farò il mio dovere, che si chiama Bologna». Ha cambiato pelle e numero: non più il [redacted] ma il 6. La sua non [redacted] stata una scelta di vita: «[redacted] potevo inaridirmi in panchina per un'altra stagione: ho fatto una scelta tecnica poi, in seconda battuta, ho trovato Bologna, [redacted] città [redacted] la quale [redacted] creando [redacted] rapporto magnifico». Rispetta Zoff: «Ognuno ha le sue idee, siamo entrambi professionisti». Reputa Maifredi un grande personaggio: «E' molto preparato, sa sdrammatizzare i momenti delicati, è [redacted] vincente. Sarebbe stato [redacted] uomo da Juve e, forse, con lui sarei rimasto». Se il Bologna oggi non perde inviterà tutta la squadra a cena nel [redacted] ristorante di Milano Marittima. «Possiamo disputare un campionato molto dignitoso, con umiltà e consapevolezza della nostra forza: per batterci gli avversari debbono morire». E sulla Juve: «Con Aleinikov ha potenziato il centrocampo mettendo Zavarov nelle condizioni di esprimersi da campione. Ora è una Juve capace di tutto in un campionato senza supersquadre». [b. b.]

All'appello della stagione manca il tecnico dei trionfi napoletani

Il disoccupato [redacted] sorride

Il divorzio da Ferlaino è il suo ultimo scudetto

Moralmente la sua vittoria più bella non è stata l'accoppiata scudetto-Coppa Italia, né la Coppa Uefa, ma l'essersi tirato fuori da quel vulcano in perenne ebollizione che è il Napoli. Anche se, nei suoi quattro anni sulla panchina partenopea, nessun'altra squadra in Europa ha ottenuto gli stessi punti in classifica. Ottavio Bianchi non lo può dire: lo pensa mentre, fuori dalla mischia al sole di Porto Raphael, segue quasi distrattamente l'ennesimo «giallo» Maradona. «Nulla è cambiato, neppure di una virgola», commenta al telefono.

Sa che i capricci e i colpi di testa di Diego rientrano nella norma di un ambiente che ha viziato, coccolato e privilegiato un campione forse unico. Un fenomenale calciatore che, se gestito meglio dal punto di vi[redacted] professionale, avrebbe potuto rendere più ricco il ciclo [redacted] Napoli. Non invidia Albertino Bigon, sebbene la critica sia molto meno severa nei confronti del nuovo allenatore [redacted] quanto lo fosse con Bianchi.

Lui, dopo l'eliminazione al primo turno di Coppa Uefa, con [redacted] Tolosa ai calci di rigore (proprio Maradona centrò il palo sul penalty decisivo), fu costretto a mandare la sua famiglia [redacted] Bergamo. E non sembra affatto sorpreso che il suo vecchio «nemico» si sia concesso una vacanza supplementare in Argentina. «Le mie [redacted] forzate», dice alla vigilia del campionato che [redacted] lo vedrà tra i protagonisti.

Esonerato il 4 luglio, [redacted] ancora sul libro paga del Napoli che dovrà rispettare il contratto (840 milioni netti più i premi eventuali) sino al 30 giugno '90, Bianchi ha la facoltà, a sua discrezione, di sistemarsi, se qualche società lo interpellerà, in un'altra squadra entro la [redacted] del girone di andata. Altrimenti sarà il disoccupato più pagato nel mondo. «Sto facendo un... bagno di non calcio», ride. Ma poi [redacted] abbufferà di partite, cominciando da Bergamo, la sua città, con Atalanta-Spartak Mosca [redacted] Coppa Uefa.

«Le domeniche [redacted] i mercoledì — precisa — mi vedranno in qualche stadio, in Italia [redacted] all'e[redacted]. Voglio vedere il [redacted]ggior numero di giocatori, specialmente stranieri. Mi farò un dossier personale che sarà poi utilissimo quando riprenderò la mia attività di tecnico».

— Dalla... finestra come vede il campionato, reputato il più duro e affascinante del mondo, nel quadro di una stagione che culminerà [redacted] Roma '90?

«E' un campionato anomalo [redacted] sono sempre più convinto che riserverà grosse sorprese. Infortuni, assenze degli stranieri impegnati [redacted] le loro Nazionali nelle qualificazioni mondiali possono modificare i connotati [redacted] il potenziale delle loro squadre. In questo periodo, a parole, tutti vincono [redacted] scudetto, tutti sono da [redacted] Uefa», [redacted] retrocede. Per comodità le favorite sono le solite: le due milanesi, il Napoli e con l'inserimento prepotente della Sampdoria che, però, s'è sempre persa per strada. C'è anche la Juventus. Ma, per una serie di circostanze, c'è la possibilità di un allargamento».

— La serie di incontri ravvicinati [redacted] ogni tipo, campionato, Coppe e Nazionale, può determinare crisi clamorose?

«Gli squadroni sono ormai abituati alle maratone. Nell'88-89 il mio Napoli arrivò a [redacted] partite ufficiali. Inter, Milan e Sampdoria superarono la cinquantina».

— Deciderà lo stress?

«E' probabile. Sebbene sia il secondo torneo a 18 squadre, molte potrebbero [redacted] lo stress più mentale che fisico. Sarà determinante la continuità. Un anno fa l'Inter, pur essendo fortissima [redacted] Matthaeus, Brehme, Berti, Diaz e Bianchi, non era considerata in partenza in pole-position: con l'organico al completo ha sbagliato il campo. Qualche mio collega ha già mezza squadra in infermeria dopo la fase preparatoria. E c'è l'incognita circa l'atteggiamento che certi grossi giocatori avranno in funzione del mondiale».

Bruno Bernardi

Il Milan gli concede 10 giorni di cure per l'infiammazione

[redacted] sparisce

«Resto in Olanda, ma 3 settimane»

CESENA
[redacted] NOSTRO INVIATO

Povero Gullit o povero Diavolo? Con Ruud fuori fino a novembre [redacted] dicembre, il Milan dovrà arrangiarsi coi «resti» passati dal convento. Fortunatamente quest'estate Berlusconi non aveva lesinato miliardi e così [redacted] oggi [redacted] Gullit, Van Basten (rientrato ieri in Olanda: cominciano i capricci?) e Simone, c'è pur sempre Borgonovo [redacted] Rijkaard stringerà i denti.

A Gullit la conquista della Coppa Campioni è costata [redacted] ginocchio, quello che i medici non riescono a «ricomporre». Una diagnosi sull'olandese era partita diversi mesi fa proprio dai cugini nerazzurri: Gullit è a pezzi, avevano detto, sarà difficile rimetterlo in piedi con la complessa muscolatura che [redacted] ritrova. Purtroppo la diagnosi sembra rivelarsi esatta.

Una [redacted] ha confortato Gullit: «Almeno ora so quello che ho. Dovrò restare fermo sei settimane poi farò un'altra risonanza elettromagnetica [redacted] si saprà qualcosa di più. Purtroppo pago le conseguenze [redacted] que[redacted] mia struttura muscolare. Ma non ho paura anche perché i medici mi hanno assicurato che [redacted] non ci sarà bisogno [redacted] un intervento potrò giocare quasi subito. Barcellona? Non è stata quella partita a rovinarmi: non sentivo nulla: il dolore [redacted] venuto fuori dopo. Ma sono abituato [redacted] soffrire: almeno soffrirò per qualcosa di stimolante».

Ora al Milan sono tutti d'accordo: «Gli incidenti [redacted] conseguenza di una preparazione molto intensa ma necessaria per avere una squadra sempre così forte, così lanciata — dice Galliani —. Il Milan è come una Ferrari: per competere occorre schiacciare sempre l'acceleratore a tavoletta, possono saltare i pistoni. I problemi sono inevitabili. Avevamo scelto il prof. Perugia per l'intervento avendo massima fiducia in lui».

Reduce da Bruxelles, il dottor Monti è sembrato possibilista: «Sembra da escludere un terzo intervento, almeno io non credo che sia necessario. Ora è necessario ricostruire la cartilagine, deve riacquistare spessore per annullare l'infiammazione. A Gullit erano stati concessi [redacted] giorni di rieducazione dell'arto dopo l'intervento, quindi non [redacted] stati affrettati i tempi. La verità [redacted] che sta pagando gli impegni dell'anno scorso». Cioè l'affrettato recupero a Belgrado e Madrid.

Van Basten invece [redacted] n'è andato in Olanda. E' partito dopo [redacted] breve visita medica dello specialista Meesserman a Como. La diagnosi è stata: carichi diversi sulle due ginocchia provocano l'infiammazione al tendine della gamba sinistra. In parole povere, dopo l'intervento alla caviglia, Marco forza troppo [redacted] gamba [redacted] discapito dell'altra, non c'è equilibrio [redacted] da questo nasce il dolore. Ora è in Olanda per farsi curare dal prof. Marty: [redacted] Milan gli ha concesso 8-10 giorni [redacted] lui è stato più drastico: «Rimarrò via almeno 3 settimane». E non giocherà coi finlandesi in Coppa.

Giorgio Gandolfi

[redacted] ARBITRI [redacted] 1° TURNO ORE 16,30

[redacted]		NAPOLI
Lorieri	1	Giuliani
Destro	2	Ferrara
Colantuono	3	Francini
Carillo	4	Fusi
[redacted]	5	Baroni
Benetti	6	Renica
Cvetkovic	7	Crippa
Sabato	8	[redacted] Napoli
Dirceu	9	Carnevale
Giovannelli	10	Mauro
Casagrande	11	Zola
Arbitro		Longhi
[redacted]	[redacted]	Di Fusco
Fusco	13	Ferrante
Cavaliere	14	Bucciarelli
O. Mancini	15	Corradini
Zanin	16	Neri

ATALANTA		VERONA
Ferron	1	Peruzzi
Contratto	2	[redacted]
Pasciullo	3	Pusceddu
Bordin	4	Favero
Barcella	5	Solomayor
Progna	6	Gaudenzi
Stromberg	7	Fanna
Bortolazzi	8	Prytz
Caniggia	9	Iorio
Nicolini	[redacted]	Acerbis
Madonna	11	D. Pellegrini
Arbitro		Baldas
Piotti	[redacted]	Bordini
Verdova	[redacted]	Calisti
Bonacina	14	Te[redacted]
Zanoncelli	15	Gritti
Prandelli	16	Mazzeo

[redacted]		[redacted]
Mannini	1	Landucci
Brambati	2	Pioli
Carrera	3	Volpecina
Terracenere	4	Iachini
Di Gennaro	[redacted]	C [redacted]
J. Lorenzo	6	Battistini
Urbano	7	Bosco
Gerson	[redacted]	Kubik
Monelli	9	Dertycia
Maiellaro	10	Baggio
Joao Paulo	11	Di Chiara
Arbitro		Cornieti
Alberga	12	Pellicanò
Amoruso	13	Daniel
Carbone	14	Zironelli
Perrone	15	Buso
Scarafoni	[redacted]	Onorati

CESENA		[redacted]
S. Rossi	1	G. Galli
Calcaterra	2	Costacurta
Nobile	3	Maldini
Esposito	[redacted]	Colombo
Gelain	[redacted]	F. Galli
Jozic	6	F. Baresi
Turchetta	7	Fuser
Piraccini	8	Rijkard
[redacted] Agostini	9	Borgonovo
Domini	[redacted]	Ancelotti
Djukic	11	Massaro
Arbitro		Pezzella
Fontana	12	Pazzagli
Ansaldi	13	Carobbi
Flamigni	14	Salvatori
Masolini	15	[redacted]
Traini	16	Evani

[redacted]		LECCE
Gregori	1	Terraneo
Fe[redacted]	2	Garzya
Canciola	[redacted]	Marino
Ruotolo	4	Conte
Collovati	5	Righetti
Signorini	[redacted]	Carannante
Urban	7	Moriero
Eranio	8	Barbas
Aguilera	[redacted]	Pasculli
Florin	[redacted]	Benedetti
Fontolan	11	Vincze
Arbitro		Beschin
Braglia	12	Negretti
[redacted] Rossi	13	Miggiano
[redacted]	14	Levanto
Rotella	15	Monaco
Mariallo	[redacted]	Luceri

INTER		[redacted]
Zenga	1	Rampulla
Bergomi	2	Gualco
Brehme	3	Rizzardi
Matteoli	4	Piccioni
R. Ferri	5	Montorfano
Mandorlini	6	Citterio
Bianchi	7	Limpar
Berti	8	Avanzi
Klinsmann	9	Cinello
E. Cucchi	10	Bonomi
Serena	11	Dezotti
Arbitro		Fabricatore
Malgioglio	12	Violini
Rossini	13	Garzilli
Verdelli	14	Faletti
F. Baresi	[redacted]	Loseto
Morello	16	Maspero

JUVENTUS		[redacted]
[redacted]	1	Cusin
Galia	2	Luppi
[redacted] Agostini	3	Iliev
Fortunato	4	Pecci
D. Bonetti	5	[redacted] Marchi
Tricella	6	Cabrini
Aleinikov	7	Poli
Marocchi	8	Bonini
Zavarov	9	Giordano
Rui Barros	10	I. Bonetti
Schillaci	11	Lorenzo
Arbitro		Coppetelli
Bonaiuti	12	Sorrentino
Bruno	13	Villa
Napoli	14	Stringara
Alessio	15	Marronaro
Casiraghi	16	Monza

[redacted] SETTEMBRE, [redacted] 16,30	
Bologna	[redacted]
Cremonese	Cesena
Fiorentina	Genoa
Verona	Juventus
Lecce	Atalanta
Milan	Lazio
Napoli	Udinese
Roma	Ascoli
Sampdoria	Bari
10 SETTEMBRE, ore 16	
Ascoli	Sampdoria
Atalanta	Milan
Bari	Verona
Cesena	Napoli
Genoa	Roma
Inter	Lecce
Juventus	Fiorentina
Lazio	Cremonese
Udinese	Bologna

[redacted]		SAMPDORIA
Fiori	1	Pagliuca
Monti	2	Mannini
Marchegiani	3	Katanec
G. Pin	4	Pari
Gregucci	5	Vierchowod
Soldà	6	L. Pellegrini
Di Canio	7	Victor
Troglio	[redacted]	[redacted]
Amarildo	9	Vialli
Sclosa	10	Lombardo
Bertoni	11	Dossena
Arbitro		Agnolin
Orsi	12	Nuciari
Piscedda	13	Lanna
Beruatto	[redacted]	Carboni
Bergodi	15	Invernizzi
Sergio	[redacted]	[redacted]o

UDINESE		[redacted]
[redacted]	1	Cervone
Oddi	[redacted]	Tempestilli
Vanoli	[redacted]	[redacted]
Bruniera	4	Manfredonia
Sensini	[redacted]	Berthold
Lucci	[redacted]	Comi
Mattei	7	Desideri
Orlando	8	Di Mauro
De Vitis	9	Voeller
Gallego	10	Giannini
[redacted]	11	Rizzitelli
[redacted]		Loi
Abate	12	Tancredi
Galparoli	13	S. Pellegrini
Minaudo	14	Gerolin
Catalano	15	Conti
Si[redacted]	16	Baldieri

SERIE B

Ancona-Brescia	Boggi
Avellino-Cagliari	Bruni
Catanz.-Messina	Stafoggia
Como-Foggia	Lombardi
Padova-Cosenza	Cafaro
Pescara-Barletta	Merlino
Pisa-Monza	Guidi
Reggiana-Torino	Ceccarini
Reggina-Parma	Boemo
Triestina-Licata	Cinciripini

[redacted]
(3 settembre, ore 16,30)

Barletta	Padova
Brescia	Como
Cagliari	Reggina
Cosenza	Reggiana
Foggia	Pisa
Licata	Catanz.
Messina	Avellino
Monza	Triestina
Parma	P[redacted]
Torino	Ancona

TERZO TURNO
(10 settembre, ore 16)

Ancona	Barletta
Avellino	Licata
Brescia	Torino
Cagliari	Cosenza
Catanz.	Pisa
Como	Parma
Pescara	Padova
Reggiana	Messina
Reggina	Monza
Triestina	Foggia

CURIOSITA' [redacted]

I RECORD

Punteggio più alto in classifica: 58 punti, Inter 88-89.

Vantaggio maggiore sulla seconda: 12 punti, Fiorentina 55-56.

Maggior numero di vittorie: 26, Inter 88-89.

Maggior numero [redacted] vittorie [redacted]cutive: 10, Juventus 31-32 [redacted] Bologna 63-64.

Maggior numero di punti esterni: 27, Milan 63-64.

Maggior numero di punti in casa: 33, Bologna 31-32 e Juventus 32-33.

Minor numero di sconfitte: 1, Fiorentina 55-56.

Maggior numero di reti segnate: 95, Fiorentina 58-59.

Minor numero di reti subite: 17, Cagliari 66-67.

Il primatista fra i goleador: Angelillo, 33 reti nell'Inter 58-59.

Massimo punteggio dell'andata: 30, Inter 52-53 e Milan 64-65.

Massimo punteggio del ritorno: 31, Milan 61-62.

MILANO TRIS?

La capitale del campionato dovrebbe [redacted] Milano: l'Inter scende in campo con lo scudetto sulle maglie, il Milan con il titolo di campione d'Europa. A Milano potrebbe arrivare il terzo scudetto consecutivo dopo quello rossonero di un anno fa [redacted] quello nerazzurro recentissimo. Il tris in 90 anni [redacted] calcio riuscì alla capitale lombarda soltanto dal '53 al '55 (due volte Inter e una Milan). Ricordiamo ancora che negli anni mondiali Trapattoni vince sempre lo scudetto. Gli successe con la Juventus nel 1978, 1982, 1986. Ora [redacted] l'Inter è alla riprova.

GLI ESORDI

[redacted]ono all'esordio come allenatori in serie A tre «mister»: Lippi del Cesena, Scoglio del Genoa, Mazzia dell'Udinese. Il salto più alto l'ha fatto Lippi, che [redacted] fa allenava in C1 la Carrarese. Non c'è più in compenso Liedholm che negli ultimi 40 anni, prima in campo e poi in panchina, aveva messo insieme quasi mille presenze. Il veterano della categoria è ora Trapattoni, che non diserta una domenica, salvo un paio per squalifica, da 15 anni.

IL PUBBLICO

Teppismo, prezzi alti, stadi vecchi e altre ragioni ancora sono costate alla serie A nell'ultimo quadriennio quasi 10.000 spettatori a partita. L'affluenza [redacted] è calata costantemente, passando dai 38.872 spettatori [redacted] partita registrati nel 1984-85 ai 29.567 dello scorso anno. Vedremo se nella stagione dei Mondiali ci sarà inversione di tendenza.

Bruno Colombero

Neppure la presenza a Reggio Emilia dell'arbitro Ceccarini (che un anno fa lo espulse) turba il tecnico granata

L'ottimismo di Fascetti carica il Toro

E Skoro non sa se gioca

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Potrà sembrare strano ma [redacted] che [redacted] sconfitte hanno un aspetto dolce, suggestivo. L'importante è saperle interpretare nel modo giusto. La lezione la si apprende parlando con quelli del Toro, ma soprattutto ascoltando quello che profetizza Fascetti il quale tratteggia il difficile esordio di Reggio Emilia con un ottimismo che deriva — a parer suo — proprio dall'inopinata eliminazione [redacted] Coppa Italia.

Mentre il direttore generale Casasco, pensoso [redacted] a un passo, riflette le preoccupazioni della società considerando la battuta d'arresto infrasettimanale essenzialmente sotto il profilo economico («La campagna abbonamenti, che stava procedendo bene, [redacted] immediatamente bloccata»), l'allenatore osserva: «Dopo quello che ho visto a Messina [redacted] più ottimista di prima perché la squadra ormai si muove bene e il rammarico causato dal risultato è senza dubbio attenuato dai progressi manifestati».

Ma [redacted] la trasferta siciliana si è conclusa negativamente, ci sarà pure qualcosa che il tecnico oggi, sul campo della Reggiana, non vorrà più vedere. «Certo, e cioè tutti quegli errori al [redacted] concludere. E' già tanto difficile [redacted] occasioni ma se poi, con [redacted] autolesionismo, le si sprecano tutte...».

Fascetti confessa di non avere ancora deciso quale formazione [redacted] mandare in campo [redacted] tantomeno se quello che cercherà [redacted] strappare i primi punti della stagione sarà un Toro da carica, fortemente spregiudicato. Due sole certezze: Rossi e Benedetti, quest'ultimo per contendere palloni alti a Silenzi, un saltatore formidabile stando alla descrizione del tecnico granata, capace addirittura di sfruttare i lanci lunghissimi del portiere. Ci sarà Skoro? Possibile, [redacted] dimostrazione che il caso che in settimana ha avuto per protagonista lo slavo [redacted] virtualmente risolto. Il Torino potrebbe dunque schierare Marchegiani; Mussi, Rossi; Enzo, Benedetti, Cravero; Skoro, Romano, Pacione, Policano e Muller, con in panchina Martina, Ferris, Sordo, Venturin e Lentini.

Oggi dunque, il Toro respirerà per la prima volta l'aria cadetta. [redacted] la circostanza è abba[redacted] abituale per Fascetti, rappresenta [redacted] novità per Cravero (i cui ricordi cesenati sono ormai lontani), [redacted] il capitano [redacted]ega nostalgie: «Ormai ci siamo abituati all'idea della B e voltarci indietro non servirebbe a nulla». Il difensore, come tutti, è ottimista. «La squadra è buona — afferma — e se ribadirà sul terreno le qualità che le vengono accreditate, non fallirà l'obiettivo. D'altra parte ha dimostrato anche a Messina la stoffa di cui è fatta».

Fiducia, consapevolezza dei propri mezzi [redacted] sogni di promozione: si basano su che cosa? Prosegue Cravero: «Le mie considerazioni si ispirano al fatto che il nuovo Torino rappresenta un collettivo completo. C'è [redacted] forte [redacted] tecnico in giocatori come Romano e Muller; Ferri, Enzo [redacted] Rossi provvedono [redacted] assicurare la grinta necessaria; [redacted] manca neppure chi corre mentre Pacione è un attaccante capace [redacted] restare anche isolato eppoi spuntare nel momento meno prevedibile per azzeccare il colpo vincente».

A Reggio Emilia arbitrerà Ceccarini, presenza [redacted] p[redacted] il Toro [redacted] non p[redacted] Fascetti, il quale proprio l'anno scorso venne espulso dal direttore di gara livornese durante il match tra Avellino [redacted] Sambenedettese. L'aveva combinata proprio grossa? «Ma no — replica il tecnico con aria candida portando l'indice destro sotto l'occhio — mi limitai semplicemente a fargli cenno di prestare più attenzione a quello che stava avvenendo in campo».

Piercarlo Alfonsetti

[redacted]

Record di stranieri

Regolamento — Anche quest'anno quattro squadre [redacted] promosse in serie A e quattro retrocederanno in C1. Sia per la promozione che per la retrocessione, [redacted] parità fra due squadre, si disputerà [redacted] spareggio. In [redacted] di parità fra più di due squadre, conterà la classifica avulsa, ma [redacted] effettuerà comunque uno spareggio per la quarta promozione o per la quart'ultima posizione in classifica.

Stranieri — [redacted] sei giocatori provenienti da federazione straniera giocheranno quest'anno nel campionato cadetto: i brasiliani Edmar e Tita nel Pescara, il brasiliano Müller e lo jugoslavo Skoro nel Torino, l'olandese Been nel Pisa e un quarto brasiliano, Milton, nel Como. E' il massimo numero di stranieri registrato in B, [redacted] nel 1984-85, mentre lo scorso anno non ve ne era alcuno.

Cannonieri — Il primato dei capocannonieri in un campionato di [redacted] B a [redacted] squadre spetta a Fanello (Alessandria) con 26 reti nel '60-61. Seguono Nocera (Foggia '63) con 24; Schillaci (Messina '89) con 23; Cappellaro (Alessandria '62), Chinaglia (Lazio '72), Rossi (Vicenza '77), Rebonato (Pescara '87) [redacted] Marronaro (Bologna '88) con 21. A quota 20 giunsero Frizzi (Genoa '52), Virgili (Torino '60), Clerici (Lecco '65) e De Paoli (Brescia '65), Francesconi (Samp '67) e Bivi (Bari '85).

Allenatori — Cinque gli esordienti [redacted] B: Giannini (Pisa), Silipo (Catanzaro), Cerantola (Licata), Ranieri (Cagliari) e Varrella (Brescia). Quest'ultimo è al centro di un caso, avendo solo il patentino [redacted] II cat. ed è già stato deferito, pur essendo affiancato da Cozzi.

Ascoli-record — [redacted] maggior numero di punti fu ottenuto dall'Ascoli nel campionato '77-78, quando fu promosso con 61 punti, ottenendo altri primati eccezionali come 26 vittorie [redacted] 73 gol segnati.

Luca Marchegiani. Il ventitreenne portiere granata torna [redacted] serie B dove giocò una gara col Brescia prima di salire in A col Torino

Un torneo senza sogni e bugie

La stagione granata già chiarita dal Messina

Il Messina ha cancellato, per fortuna, ogni equivoco dall'orizzonte granata. La Coppa Italia avrebbe dovuto permettere [redacted] Toro di [redacted] al «grande calcio» e, chissà, di arrivare a un derby. Nostalgie, rimpianti, desideri di contatti e (perché no) di incassi, spazzati via. Il Torino [redacted] stato aiutato ad interpretare la sua stagione nell'unico modo possibile perché non diventi drammaticamente inutile: tagliare i ponti con lo ieri (non con le [redacted] gloriosa storia, ovvio, ma senza patetici revivals) e con il domani.

Deve giocare la serie B per quello che è: un campionato molto serio e duro, [redacted] affrontare ogni domenica con la massi[redacted] concentrazione ma senza tentazioni di cadere nel tragico. E' una corsa di resistenza la cui classifica comincia a dare indicazioni serie solo nel girone di ritorno. L'attesa per Messina, adesso quella per Reggio Emilia: tutto sbagliato. Anche perché [redacted] facendo [redacted] forza la meno [redacted] Fascetti, che alla presentazione in granata aveva detto: «Non aspettatevi mie squadre che partano di scatto».

Evidentemente ha la memoria corta anche Borsano, che aveva sottolineato i «valori indilazionabili» della Coppa Italia. Utopia anche i 15 mila abbonamenti come tetto: il nuovo Torino deve conquistare punti [redacted] pubblico domenica su d[redacted]nica. Al presidente la riconoscenza anticipata dei tifosi, allo staff societario il riconoscimento di aver impiegato al meglio l'estate, anche in dettagli minimi. Vedi i contatti internazionali [redacted]r [redacted] «calcio verde», l'appoggio [redacted] club dei tifosi che operano in concreto (un messaggio-avallo della società accompagna l'idea del Torino Club Ezio Loik su un meritorio convegno antiviolenza).

Il Torino lasci ag[redacted] altri i pianti [redacted] i romanticismi, pur se alcuni mossi da affetto. E le zone più agitate del tifo ricordino quanti disastri (ultimo e determinante la [redacted] Sergio Rossi) hanno propiziato con insulti e monetine. La svolta deve essere totale. C'è [redacted] vincere [redacted] campionato, adesso. Ritrovare uomini e grinta. [redacted] quarto posto-promozione? Un utile brodino. Il restare in [redacted] Non sarebbe [redacted] dramma per questioni di categoria, ma perché testimonierebbe su un'altra stagione perduta. **[b. p.]**

[redacted]

SPORT FLASH

Calcio: orari del secondo turno

MILANO. La Lega ha autorizzato l'inversione del campo di Palermo-Roma (2° turno [redacted] Coppa Italia in programma mercoledì 30 agosto), che verrà giocata sul «neutro» Terni, mentre Fiorentina-Como si giocherà a Pistoia e Napoli-Reggina ad Avellino. Questi gli accoppiamenti [redacted] orari: Cosenza-Inter (ore 20), Lazio-Bologna (20,45), Roma-Palermo (20,30), Genoa-Sampdoria (16), Pescara-Lecce (20,30), Juventus-Taranto (20,30), Cremonese-Milan (20,30), Cesena-Messina (20,30), Atalanta-Bari (20,30), Fiorentina-Como (20,30), Ascoli-Barletta (20,30), Napoli-Reggina (20,30).

Ascoli: [illegible] non firma

ASCOLI. Contro il Napoli Altobelli non ci sarà. L'ex juventino ieri non aveva [redacted] sottoscritto [redacted] contratto e quindi l'Ascoli s'appresta ad affrontare il Napoli privo del centravanti. Al suo posto probabilmente Bersellini schiererà Didonè.

Boxe: Dell'Aquila resta Europeo

CAPO D'ORLANDO. Sul ring siciliano di Capo d'Orlando il campione d'Europa dei pesi medi Francesco Dell'Aquila ha conservato ieri sera il [redacted] titolo. Lo sfidante Rexford Kortram, campione olandese della categoria, originario [redacted] Suriname come i calciatori Gullit e Rijkard del Milan, è stato fermato dall'arbitro all'inizio dell'ottava ripresa dopo [redacted] andato tre volte al tappeto.

Tris: 422 mila lire [redacted] vincitori

CESENA. Giava Red si è imposta venerdì [redacted] nel premio Avis, [redacted] tris della settimana, precedendo Messenger Bettor e Gallo George. Combinazione vincente: 16-20-17. La quota [redacted] 422.200 lire per i 1933 vincitori.

Pallavolo: Italia in semifinale

MOSCA. L'Italia ha battuto la Svezia per 3-0 (15-7, 15-10, 15-12) in una partita dei quarti di finale del torneo «Savin». Altri risultati: Bulgaria-Brasile 3-0, Cuba-Giappone 3-0.

Universiadi: oro alle [illegible]

DUISBURG. L'Italia ha conquistato la medaglia d'oro nel fioretto femminile a squadre delle Universiadi, grazie [redacted] Diana Bianchedi, Francesca Bortolozzi, Giovanna Trillini, Margherita Zalaffi e Lucia Traversa, che hanno battuto in finale le tedesche occidentali. Nell'atletica deludente quinto posto di Pierfrancesco Pavoni nei 100, gara vinta dall'americano Cason in 10"29, davanti al nigeriano Adeneken e al cubano Isasi.

Rally: Alen e [illegible] ritirati

JVASKYLA. Nello spazio [redacted] poche ore il «rally dei 1000 laghi», valido per il campionato mondiale della specialità, ha perduto due favoriti. Il finlandese Markku Alen su Lancia-Martini e il connazionale Juhah Kankkunen su Toyota sono stati costretti al ritiro. [redacted] tradire Alen è stato un guasto meccanico mentre per Kankkunen è stato il motore a prendere fuoco obbligandolo ad abbandonare la [redacted]. Dopo questa doppia eliminazione e al termine della seconda tappa conduce [redacted] gara la Mitsubishi dello svedese Ericsson che precede [redacted] 2' la Mazda [redacted] Salonen. Biasion è sesto [redacted] 5'25".

MOTO [redacted]

Mondiale a Brno

[illegible]

BRNO. Il G. P. motociclistico di Cecoslovacchia chiude in maniera abbastanza malinconica per gli italiani, una stagione che [redacted] ha visti via via sempre meno protagonisti. L'elemento più positivo [redacted] Luca Cadalora, unico italiano in prima fila sul circuito [redacted] Brno, grazie al suo quarto tempo della [redacted]0 in sella alla Yamaha del team Agostini. Il suo passaggio alla Honda viene dato per certo. Cadalora dimostra tuttavia di [redacted] molto ben concentrato anche sul presente, tant'è che [redacted] la sua Yamaha si trova nella griglia di partenza in mezzo a sei Honda [redacted] viste le differenze minime fatte registrare [redacted] prova, non è azzardato prevedere per lui un ruolo da protagonista.

Non partirà nella 250 Reggiani, colpito da un grave lutto di famiglia. [redacted] ha resistito al dolore ed è partito per Forlì, dove ha perso suo padre adottivo.

La gara delle 500 si presenta con il solito copione: nona pole-position stagionale di Kevin Schwantz con la sua Suzuki. Il secondo tempo è di Eddie Lawson su Honda, campione in carica e leader provvisorio. L'antagonista Rainey, su Yamaha, ha il quarto tempo, quindi prima fila anche per lui. Gardner, caduto in prova, [redacted] gravi conseguenze, ha dato però forfait, chiudendo [redacted] Brno una stagione per lui [redacted].

Nella 125, il settimo tempo di Gianola, lascia poco spazio alla fantasia. Criville, in pole-position, il titolo delle ottavo di litro può solo perderlo. Da seguire [redacted] in questa classe Corrado Catalano, sesto tempo: [redacted] la prima volta che un altro italiano fa meglio di Gianola in prova nell'89. Si è intanto assegnato anche [redacted] titolo della 80, andato allo spagnolo Errero, dopo l'ultima gara mondiale disputata in questa cilindrata soppressa dal '90. **[f. u.]**

L'Ansa per tutti.

Ansaservice è l'evoluzione naturale del modo di ricevere l'informazione dell'Ansa, aggiornata all'ultimo minuto. Sul tavolo di tutti, notizie in tempo reale; basta un telefono e [redacted] Personal Computer per accedere a tutte le notizie trasmesse dall'Ansa negli ultimi sette giorni [redacted] quelle che servono per la propria attività professionale. **Ansaservice** è frutto di una ricerca finalizzata al futuro, affinché la gestione dell'informazione sia disponibile a chiunque, [redacted] segno dell'innovazione [redacted] del cambiamento continuo. Con **Ansaservice** si moltiplicano le vie dell'accesso all'informazione.

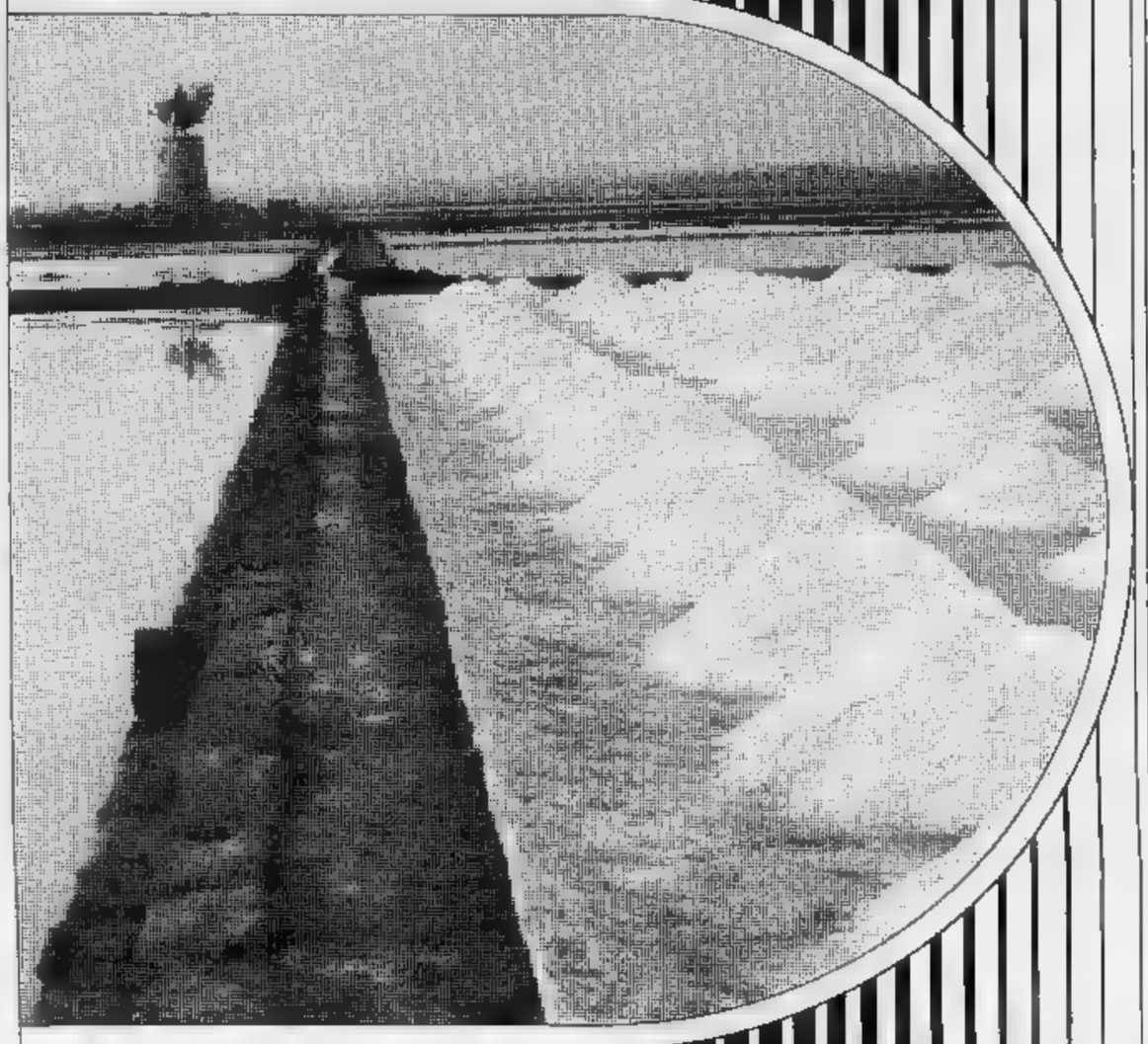
ANSASERVICE

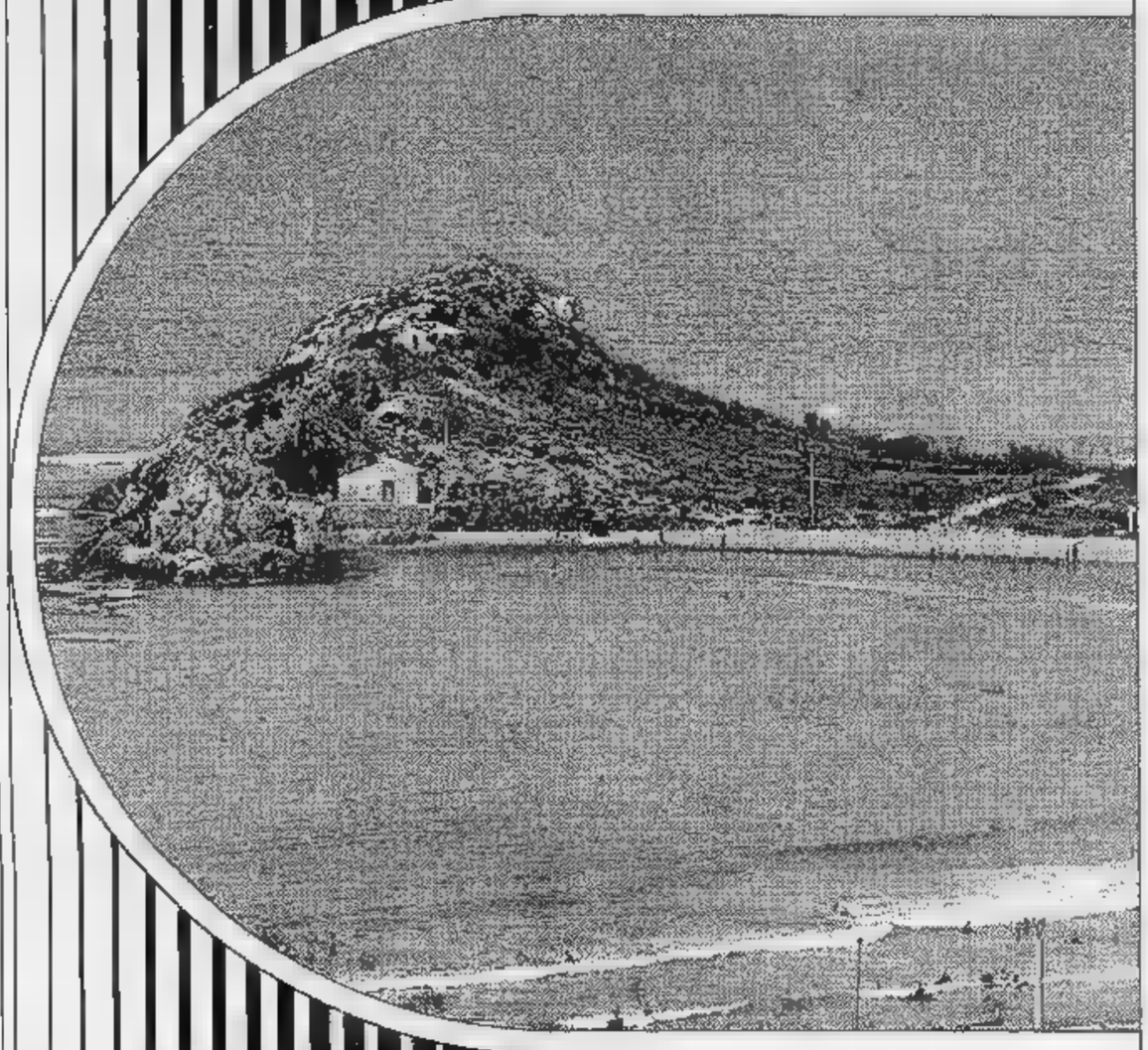
Per accedere [redacted] sistema **Ansaservice** contattare la Divisione Commerciale
Telefoni: (06)6774642/5
Telefax: (06) 6774555

agenzia ANSA
IL VANTAGGIO DI SAPERE PRIMA.

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO
TURISMO
COMUNICAZIONI
TRASPORTI

SICILIA È...





COME SI FA A NON INNAMORARSI DI QUESTA TERRA? ARIDA E LUSSUREGGIANTE, DOLCE E CRUDELE, ALTERA E POPOLANA NELLO STESSO TEMPO... QUALCUNO È GIUNTO QUI PER MARE, DA REGIONI MILLE MIGLIA PIÙ A NORD, E NON È PIÙ RIPARTITO. CHI PARTE SI STRUGGE NEL RICORDO DI VOCI, DI SAPORI, DI ODORI, CHE SONO SOLO SICILIANI... C'È QUI IL VULCANO ATTIVO PIÙ ALTO D'EUROPA; L'IDENTICA NEVE DELLE STAZIONI INVERNALI DEL NORD; LE PALE DEI MULINI A VENTO GIRANO TRA MARSALA E TRAPANI, LUNGO LA «VIA DEL SALE», PROPRIO COME IN OLANDA; BOSCHI INFINITI, SULLE MADONIE E SUI NEBRODI, CI RIPORTANO ANCORA UNA VOLTA AD UNA DIMENSIONE QUASI FAVOLISTICA. PER NON DIRE DI UN PATRIMONIO ARTISTICO E MONUMENTALE UNICO AL MONDO: TESTIMONIANZE DELLE DIVERSE CIVILTÀ ED EPOCHE STORICHE SI INTRECCIANO IN UNA FAVOLOSA ED IMMENSA VETRINA CHE È GIUSTAMENTE PATRIMONIO DEL MONDO INTERO. E POI IL MARE, CHE IN QUEST'ISOLA È MOLTO PIÙ CHE UNA CONGIUNTURA GEOGRAFICA: È LA STORIA, LA VITA, LA CIVILTÀ, LA CULTURA MATERIALE DELLA GENTE. COME A FAVIGNANA, NELLE EGADI, DOVE LA MATTANZA RIPETE RITI ANTICHI, RINNOVANDO IL RAPPORTO D'AMORE, SOFFERTO E TORMENTATO TRA L'UOMO E IL MARE.

Publisicula/Palermo

McLaren in pole-position nel G. P. del Belgio di Formula 1 dopo il successo Ferrari di due settimane fa

Mansell spera, Berger no

Senna e Prost partono in prima fila

DAL NOSTRO INVIATO

La McLaren in fuga, la Ferrari che insegue. Il tema dell'odierno Gran Premio non si discosta molto dai precedenti. Ma stavolta le incognite sono maggiori, dopo quanto è successo in Ungheria. I pronostici sono più cauti, nessuno osa dare un volto preciso a un probabile vincitore. A differenza da quanto è capitato due settimane fa a Budapest, nelle prove la scuderia inglese e quella italiana non sono apparse in crisi, anzi hanno palesato ottima salute. Senna e Prost hanno conquistato la prima fila. Berger ha fatto segnare il terzo tempo, mentre Mansell ha ottenuto il sesto, superato dalle Williams di Boutsen e Patrese, complice anche un giro rallentato dal traffico in pista.

Alla guida di una vettura tornata all'apice del rendimento, dunque, Ayrton Senna non ha faticato neppure troppo a stabilire il record del circuito: 1'50"867 il suo passaggio più veloce, alla media di 225,351 chilometri orari. Il precedente era di Mansell, del 1987, con l'1'52"026, alla guida della Williams-Honda turbo. Il limite è stato superato di 1" e 2 decimi. E questo dà la misura di come le attuali monoposto con motore aspirato siano migliorate in quanto a velocità di strada.

Per Senna è la trentaseiesima pole position della carriera, l'ottava della stagione. E il brasiliano ha sorriso soddisfatto dopo l'impresa. Ma non è sbilanciato più di tanto: «Se non piove dovrebbero esserci molti problemi. Nel caso la pista fosse bagnata, tutto diventerebbe più difficile ed anche pericoloso». Anche Prost non è andato molto lontano: «Sono fiducioso, la vettura va bene, il motore rinnovato è molto potente e dovrebbe essere un'arma in più su questa pista».

E' chiaro però che i due compagni di squadra non si daranno tregua. Questa è la gara cruciale della stagione, non solo nella lotta per il titolo. Forse dal risultato di oggi dipende una parte del futuro del francese. In caso di vittoria, con maggiore sicurezza alle spalle, Prost potrebbe anche sciogliere le riserve sulle sue intenzioni future. E mercoledì prossimo magari dire «sì» alla Ferrari o alla Williams.

Tornando alla gara, la Ferrari spera di ripetere il colpaccio dell'ultima prova di campionato, ma le speranze sono assai minori. Berger, che pure ha fatto meglio di Mansell, non è molto ottimista: «Avrei potuto migliorare di qualche decimo se avessi preso il cordolo mettendo per traverso quasi la mia vettura. Ma la McLaren mi sembra imprendibile, semmai potremo lottare con le Williams».

L'inglese, al contrario, si sbilancia. «In assetto da qualificazione siamo troppo distanti. Ho anche avuto problemi con il traffico. In gara però il divario è minimo e tirerò a vincere. Qui la pista è più larga, i sorpassi meno proibitivi. Sarà molto importante in mattinata curare la vettura e studiare la scelta dei pneumatici». Eccesso di fiducia? Un po' di scaramanzia? Mansell non finisce mai di stupire, anche se non ci si aspettava qualcosa di più da lui in qualificazione, visto che è rimasto dietro a Berger.

Più chiaro di tutti è Fiorio, il quale dice: «Ripetere Budapest sarà assai difficile. Piuttosto potrebbe verificarsi una situazione analoga a quella di Castellet. Con la McLaren davanti e noi non troppo lontani». Tutto questo ovviamente in condizioni meteorologiche normali, perché la pioggia possibile potrebbe sconvolgere ogni logica.

Bisognerà tenere conto anche delle Williams di Boutsen e Patrese, con il belga scatenato sulla pista di casa che conosce benissimo. Pochissime chances invece per tutti gli altri. Diamo comunque qualche possibilità almeno di comprimari ai vari Modena (bravissimo, ottavo), Gugelmin, Warwick e Caffi che sono nelle prime retrovie. Alla gara non prenderà parte Nelson Piquet. Per la seconda volta nella carriera Long Beach 1982) il brasiliano non si è qualificato. Colpa di una uscita di strada provocata da un sorpasso a Grouillard, soprattutto colpa della Lotus che scivolando sempre più in basso: oggi neppure Nakajima in. Nella della prestigiosa scuderia inglese era mai successo di avere fuori tutte e due le vetture.

Cristiano Chiavegato

LA GRIGLIA DI PARTENZA

1ª FILA: Senna (McLaren Honda 1) 1'50"867 (km/h 225,351)
Prost (McLaren 2) 1'51"463

2ª FILA: Berger (Ferrari 28) 1'52"391
Boutsen (Williams Renault 5) 1'52"786

3ª FILA: Patrese (Williams Renault 6) 1'52"875
Mansell (Ferrari 27) 1'52"898

4ª FILA: Nannini (Benetton Ford 19) 1'55"075
Modena (Brabham Judd 8) 1'55"642

5ª FILA: Gugelmin (March Judd 15) 1'55"729
Warwick (Arrows Ford 9) 1'55"864

6ª FILA: Alliot (Lola Lamborghini 30) 1'55"890
Caffi (Dallara Ford 21) 1'55"892

7ª FILA: Piro (Benetton Ford 20) 1'55"902
Martini (Minardi Ford 23) 1'56"115

8ª FILA: Johansson (Onyx Ford 36) 1'56"129
(Tyrrell Ford 4) 1'56"248

9ª FILA: Arnoux (Ligier Ford 25) 1'56"251
De Cesaris (Dallara Ford 22) 1'56"257

10ª FILA: Capelli (March Judd 16) 1'56"291
Brundle (Brabham Judd 7) 1'56"327

11ª FILA: Palmer (Tyrrell Ford 3) 1'56"600
Alboreto (Lola Lamborghini 29) 1'56"616

12ª FILA: (Onyx Ford 37) 1'56"716
Cheever (Arrows Ford 10) 1'56"748

13ª FILA: Sala (Minardi Ford 24) 1'56"957
Grouillard (Ligier Ford) 1'57"027

Berger perplesso. Per l'austriaco, ieri, problemi di motore e l'addio alla pole position

SEMAFORO VERDE ALLE 14,30

Il circuito di Spa Francorchamps misura 6940 metri e, dopo il giro di ricognizione, verrà ripetuto 44 volte per un totale di 305,360 km. Il via verrà dato alle 14,30. Il record sul giro appartiene a Prost con 1'57"153.

Classifica mondiale piloti: 1. Prost (Fra) p. 56; 2. Senna (Bra) 42; 3. Mansell (Gbr) 34; 4. Patrese (Ita) 25; 5. Boutsen (Bel) 17; 6. Nannini (Ita) 12; 7. Piquet (Bra) 9; 8. Alboreto (Ita) 6; 9. Herbert (Gbr) e Warwick (Gbr) 5; 11. Gugelmin (Bra), Modena (Ita), Cheever (Usa), De Cesaris (Ita) e Caffi (Ita) 4; 16. Danner (Ger) e Alesi (Fra) 3; 18. Arnoux (Fra), Johansson (Sve) e Martini (Ita) 2; 21. Palmer (Gbr), Brundle (Gbr), Tarquini (Ita), Grouillard (Fra) e Sala (Spa) 1.

Classifica mondiale costruttori: 1. McLaren p. 98; 2. Williams 42; 3. Ferrari 34; 4. Benetton 17; 5. Arrows 11; 6. Tyrrell 10; 7. Lotus 9; 8. Dallara 8; 9. Brabham 5; 10. March 4; 11. Rial, Minardi e Ligier 3; 14. Onyx 2; 15. Ags 1.

Le prossime gare: 10 settembre G.P. d'Italia; 24 settembre G.P. del Portogallo; 1 ottobre G.P. di Spagna; 22 ottobre G.P. del Giappone; 5 novembre G.P. d'Australia.

CICLISMO

I numeri di gara migliori

Australia: Anderson 1. Belgio: Criquielion 24, Roosen 32, Van Hooydonck 33. Canada: Bauer 36. Colombia: Herrera 41, Mejia 44. Danimarca: Sorensen R. 63. Spagna: Delgado 69, Lejarreta 74. Francia: Fignon 88, Gayant 89, Madiot M. 91, Mottet 92. Gran Bretagna: Millar 102, Yates 106. Irlanda: Kelly 108. Italia: Amadori 113, Argentin 114, Ballerini 115, Bombini 116, Bugno 117, Cassani 118, Cesarini 119, Chiappucci 120, Chioccioli 121, Colagè 122, Fondriest 123 (nella foto), Passera 126, Vitali 12. Messico: Alcala 137. Norvegia: Lauritzen 143, Olanda: Breukin 150, Rooks 155, Theunisse 156, Van der Poel 1. Polonia: Piasecki . Portogallo: Da Silva 185. Germania Ovest: Golz 192. Svizzera: Gianetti 207, Muller 213, Rominger 215, Zimmermann 219. Urss: Konychev 227, Ugrumov 234. Usa: Hampsten 243, LeMond 246. Iscritti 196, in rappresentanza 26 nazioni; alle ore l'inizio della prova.

Oggi a Chambéry la corsa mondiale dei professionisti su un duro circuito adatto due campioni

Fignon e LeMond, la sfida si allunga

Il ct Martini punta su Bugno, Fondriest un'incognita

DAL NOSTRO INVIATO

Si corre oggi il campionato mondiale dei ciclisti professionisti della strada, nato nel 1927 con una vittoria dell'italiano Binda. Da allora abbiamo vinto altre dodici volte: Binda 1930, Guerra 1931, Binda 1932, Coppi 1953, Baldini 1958, Adorni 1968, 1972, Gimondi 1973, Moser 1977, Saronni 1982, Argentin 1985 e Fondriest 1988. quattro vittorie, ovviamente le ultime, sono legate alla guida di Alfredo Martini, il ct sessantottenne (di anagrafe) e sessantottino (di certe idee) qui a Chambéry alla sua quindicesima operazione azzurra consecutiva.

Ieri ha presentato la sua squadra per i 259,350 chilometri di oggi, 21 giri di un circuito km 12,350, sessantina di chilometri di salita vera, poco meno 3 chilometri al giro. Martini e i suoi tredici (un corridore in più degli altri, Fondriest campione è al via di diritto) fronteggiano un ciclismo straniero fortissimo.

Il bilancio azzurro del Mondiale che si conclude oggi floridissimo: ma per le nostre genti conta solo la prova professionisti della strada. Fra Lione (pista) e Chambéry abbiamo già vinto tre medaglie d'oro, tre medaglie d'argento, quattro di bronzo compresa quella della Canins ieri nella prova donne. In nessun altro sport gli appassionati se ne fregano nel ciclismo delle medaglie che non siano quella, e d'oro, un'unica prova.

Per la prima volta in quindici anni senza almeno corridore carismatico, magari mummia ma capace mummificare un po' di rivali, Martini oppone oggi giovani dabbene a tipi che possono interpretare la corsa una supplementare, roventissima tappa dell'ultimo fantastico Tour. Il pronostico diviso fra Fignon, Mottet, LeMond e Hampsten, Francia contro Usa, con la differenza che i due francesi non si umano, i due statunitensi sì. Altri Paesi propongono uomini buoni: Theunisse e soprattutto Rooks per l'Olanda, Delgado e ancora Lejarreta per la Spagna, Criquielion per il Belgio, Muller per la Svizzera, Bauer per il Canada, Mejia e Herrera per la Colombia, Golz per la Germania, Da Silva per Portogallo, Kelly per l'Irlanda e qualcun altro ancora, secondo un vasto elenco offertoci dal nostro ct.

Nessun Coppi, nessun Merckx, tanti campioni. Noi opponiamo Bugno col gregario di Passera e quelli di giornata Chiappucci, Colagè e Vitali; Fondriest con i gregari di Chioccioli e Amadori e quelli di contratto 1990 già firmato Cesarini e Gallerini; Argentin i gregari marca Bombini e Cassani. In più esiste una intenzione onesta, da parte di Argentin e Fondriest, di aiutare Bugno, che però non ha ancora vinto una grande non italiana. Nella sua situazione, Fondriest divenne lo scorso anno campione del mondo («E può diventarlo anche qui — dice Merckx — perché mi sembra più intelligente e almeno il più furbo di tutti»; giornalisti francesi mormorano di avere visto Fondriest, con il fratello, in un night di Chambéry giovedì sera: non è vero, ma quando vengon fatte circolare certe voci vuol dire che il personaggio fa paura). Bugno alla Tre Valli Varesine ha strabattuto Mottet, a Marostica ha distrutto Delgado e Lejarreta; ma non è onesto saltarlo del pronostico.

Martini non ha scelto corridori da sacrificare per la prima parte del tracciato. Grosso modo si pensa di vivacchiare, entrando con uno o due uomini nelle fughe, e senza collaborare, per due terzi. Poi chissà. Argentin si proclama in salute (anche Fondriest anche, entrambi però parlano un po' troppo bene di Bugno: non sappiamo se per ingaiarlo con il pronostico e per autentica convinzione. Bugno accetta sino a un certo punto: «Sono in forma, posso fare bene, non mi è il ruolo di salvatore della patria». Ma la squadra ci sembra compattata e magari perché si sa che non c'è niente da fare, forse perché si pensa che la tensione da protagonismo, l'ipotesi di grandi duelli (su tutti Fignon-LeMond), già tossino in gambe illustri.

Gian Paolo Ormezzano

GLI AZZURRI

La schedina dei 13 italiani:
Marino Amadori, nato il 1° aprile 1957 a Predappio (Forlì).
Moreno Argentin, nato il 17 dicembre 1960 a San Donà di Piave (Venezia).
Franco Ballerini, nato l'11 dicembre 1964 a Firenze.
Claudio Chiappucci, nato il 28 febbraio 1963 a Uboldo (Va).
Francesco Cesarini, nato il 1° marzo 1982 a Spoleto.
Franco Chioccioli, nato il 1° agosto 1959 a Castelfranco (Ar).
Emanuele Bombini, nato il 1° luglio 1959 a San Ferdinando di Puglia (Foggia).
Gianni Bugno, nato il 14 febbraio 1964 a Brugg (Svizzera).
Davide Cassani, nato il 1° gennaio 1961 a Faenza (Ra).
Stefano Colagè, nato l'8 luglio 1962 a Canino (Viterbo).
Maurizio Fondriest, nato il 15 gennaio 1965 a Cles (Trento).
Camillo Passera, nato il 24 marzo 1965 a Varese.
Marco Vitali, nato il 18 agosto 1960 a Fano.

I RISULTATI

DONNE

Al nono posto la

Ordine d'arrivo (km 74,100): 1. Longo (Fra) km 74 in 1 ora 56' 41", media 38,103; 2. Marsal (Fra) a 4'05"; 3. Canins (Ita); 4. Thompson (Usa) a 7'29"; 5. Harris (Nze); 6. Orvosova (Cec); 7. Shannon (Aus); 8. Bonnoront (Fra); 9. Bonanomi (Ita); 10. Gould (Aus); 11. Zack (Usa) a 9'57"; 12. Bandini (Ita); 13. Seghezzi (Ita).

DILETTANTI

Un solo azzurro nei primi dieci

Ordine d'arrivo (km 185,250): 1. Joachim Halupczak (Pol) 4 ore 52' 54", media kmh. 37,245; 2. Pichon (Fra) a 2'45"; 3. Manin (Fra) a 2'58"; 4. Krieger (Ddr) a 3'; 5. Bortolami (Ita) a 4'11"; 6. Matwew (Ddr) a 4'28"; 7. Andersson (Sve); 8. Castro (Arg); 9. Klimov (Urs) a 4'47"; 10. Rincon (Col); 11. Brandini; 15. Gualdi; 17. Tarocco.

Longo imbattibile, Canins terza

Dilettanti: italiani bravi, ma il re è polacco

DAL NOSTRO INVIATO

Precedenza alle donne: per cronologia delle gare iridate di ieri a Chambéry, per omaggio ai quarant'anni, compiuti suonati, di Maria Canins, medaglia di bronzo dietro non battibile e appunto non battuta francese Jeannie Longo, trentun anni, all'altra francese Catherine Marsal, diciotto anni e mezzo l'erede. Mamma Maria, che mica è convinta di lasciare, ha sinora vinto, nel ciclismo cominciato a trentatré anni, una medaglia d'oro, tre d'argento e due di bronzo, sette titoli nazionali su strada uno pista. Inoltre, nello fondo, dieci Marcelonghe, una Vasaloppet, quindici titoli tricolori, nonché un titolo italiano corsa in montagna.

La Longo ieri, «drogata» dal circuito mille, ha attaccato a metà del terzo giro: la Canins le riportato addosso gruppo. La Longo è ripartite, sempre sulla salita chiamata Montagnole, al passaggio del terzo giro (km 37,050, metà gara) aveva 34" sulla nostra donna e sulla bambina Marsal. A 1'28" il gruppo, tirato Bonanomi.

Fine: la Longo in crescendo, le altre due bene resistenti, il gruppo in calando. All'arrivo quattro minuti cinque secondi di tempo alla Longo più tifare la Marsal, che di mezza ruota seconda, rendendo vana la volata lunga della Canins. Nono posto della Bonanomi nella non volata del gruppo.

Jeannie Longo andrà ora in Bolivia, ai 3500 metri Bogotà, per farsi tanti globuli rossi, il 27 settembre scenderà ai di Città del Messico e cercherà di battere il suo record mondo dell'ora in altura: 44,700 nel 1986 ai 1800 metri di Colorado Springs, fra sospetti di doping. Poi comincerà a fare figli con Ciprelli, il marito di origini italiane lei.

Il polacco Joachim Halupczok, ventun anni già glie figlia, meccanico, parrucchiere semiufficiale della squadra, argento a Seul qui l'altro giorno nella 100, un favorito in si è guadagnato il diritto a passare professionista con il trionfo fra i dilettanti, in una corsa bene giocata dagli italiani sino che venuto fuori il superman.

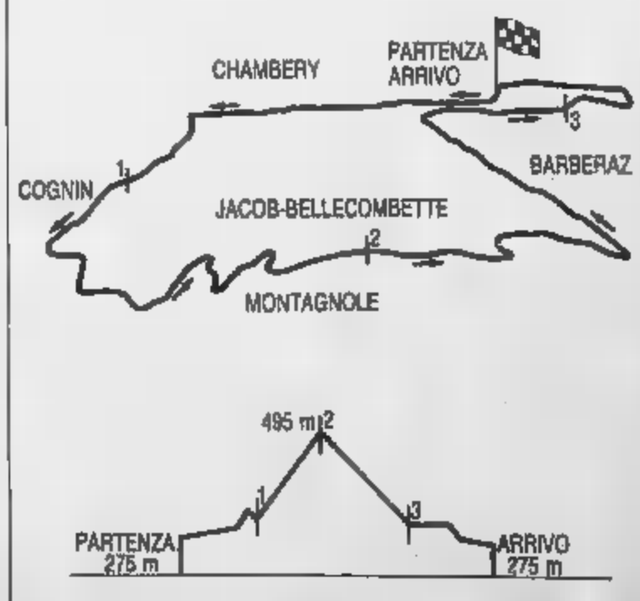
Già italiani in evidenza all'inizio, poi al km il nostro Gualdi solo, e così per due giri, con vantaggi fra i 45" e il minuto e Ritiro di Passera e Zanini, però Brandini Pichon, Castro argentino (con numero 10 maradonoso sulla maglia), Meijs olandese e Paiva brasiliano a raggiungere e rilevare Gualdi stanco. Alla fine dell'undicesimo giro, dopo 139 chilometri, Bortolami dal gruppo al gruppetto dei primi. Tanto azzurro, sventolio di tricolori sul circuito.

Poi arrivava sulla scena grande anche il polacchissimo. Al passaggio del dodicesimo giro, tipo 148 chilometri e a 37 dalla fine, lui in testa, Krieger tedesco occidentale, Pichon Bortolami. Qualche sua pedalata con i compagni d'attacco, azioni violente, e a una trentina di chilometri dalla fine, sulla salita, la sua grande botta: che metteva in vistosa crisi tutti. Titolo alla Polonia come nel 1985 con Piasecki, poi Pichon e Manin, due francesi.

Bortolami quinto e Zenoni, il suo ct, «colpevole» di non vinto, probabilmente licenziato, alla faccia della bella prova condotta al limite delle possibilità, poi le proteste antifederazione. Tutto questo ieri, a Chambéry mondiale, dal circuito duro onesto che neanche oggi dovrebbe dir bugie.

[g. p. o.]

L'IRIDE CHILOMETRI



La prova dei professionisti si disputa oggi su un circuito di km. 12,350, da percorrere 21 volte, per km. 259,350. Inizio in pianura, quota 275, poi salita di quasi 3 chilometri, pendenza media del 7,5 per 100, sommità (la Montagnola) al km.5,500, altitudine 495, da lì quasi tutta discesa sino al rettilineo d'arrivo.

Gruppo G

Dr Pepper

DA SERVIRE FREDDA

Il gusto che sorprende. Anche la sete.

Ehi, hai già provato Dr Pepper? Ha un gusto così nuovo che nemmeno te lo immagini. In gola lo avverti così, poi lo senti cosà. Cambia in sintonia col tuo panino, il tuo hamburger, la tua pizza. Da solo, poi, con le sue mille bollicine una più grintosa dell'altra, è ancora un'altra cosa.

Bevi Dr Pepper perché, se lo bevi, non lo lasci più.

Importato

L'UNITÀ ITALIA

Torino

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Domenica 27 agosto 1989 •• 1

PIU'

Fantapolitica della perestrojka *di Emanuele Novazio* 2

Nell'officina di Benedetto Croce *di Giovanni Spadolini* 3

Vecchio mondo ultimi tre giorni *di Franco Pierini* 4

Valdesi, l'eredità d'una storia di fede *di Alberto Papuzzi* 5

Leonardo Sciascia ricorda i film della sua vita, dagli anni del muto al «Paradiso» di Tornatore

Requiem per il cinema

UN uomo che oggi per fatidico soglia dei settant'anni e che i primi dieci — gli indelebili anni dell'infanzia — ha passato in un piccolo paese, isola nell'isola, della Sicilia interna, senza, in quei primi anni, allontanarsene, ha inventariare ricordi ben diversi, per quantità, qualità e significati, di quelli di ogni altro suo coetaneo che quei primi anni passati città più meno grandi, in paesi affacciati al mare o toccati da strade e ferrovie di grande transito.

E tanto per fare un esempio che credo resti tra i più rari nella memoria un qualsiasi mio coetaneo: chi si ricorda più della che i carretti portavano giù dalle neviere di montagna, coperta sale e paglia, di cui per le strade si gridava vendita dalle case si a parla refrigerio delle mense estive? Due soldi di neve, quattro soldi: e la si metteva nell'apposito incavo certe bottiglie (non ne ho più viste in giro), a far fresca l'acqua, a rendere quei fortissimi vini rossi all'illusione della leggerezza. Mezza lira di neve, poi, bastava a gelare quell'insieme acqua, zucchero, li- bianco d'uovo battuto schiuma, che la granita: la granita volta che ancora, fortunatamente, in qualche paese fuori mano è possibile trovare.

Poi, all'incirca nel periodo in cui i dirigibili italiani volavano sui ghiacci del Polo Nord, la fabbrica del la meraviglia di vederne uscire quei blocchi vetrini, trasparenti e che noi bambini, la fantasia tutta presa dalla spedizione al Polo, creavano un curioso rapporto (che ancora nella mi persiste) tra il ghiaccio la tenda rossa del generale Nobile: una specie di riflesso condizionato. ad alimentare il drammatico mito del Polo, della spedizione Nobile, di quell'universo di ghiaccio, proprio sul Polo e sulla vita delle foche affiorò su grande lenzuolo alzato in piazza con supporti fortuna, il primo film che il paese mai visto; un breve documentario, forse per rispondere a quell'avvenimento, realizzato portato in giro (il fascismo di queste tempestività).

Sbocciano le lampadine

La macchina proiezione funad acetilene: alla costruzione di una centrale elettrica nel paese avevano appena cominciato a lavorare. L'illuminazione pubblica — sporadiche chiazze di luce giallastra vacillante — era ancora a petrolio: ne occupava vecchietto che abitava vicino mia, usciva ora di avemaria con la scala in spalla la latta del petrolio in mano, rientrava prima che annottasse, tornava ad uscire all'alba con un lungo smoccolatoio che gli dava, patito com'era, l'aspetto di un ec- Il passaggio dal petrolio all'acetilene nel paese non c'era stato: per le stesse ragioni che, riguardo all'illuminazione pubblica, si leggono esilaranti in una novella Pirandello ambientata in un paese vicino, Milocca (nome non di fantasia, ché allora questo nome, mutato poi dal fascismo, chi sa perché, in Milena).

Quando sugli steli ghisa dei lampioni sbocciarono le lampadine elettriche, altre meraviglie si rivelarono di cui si favoleggiava, pochissimi avendole viste in città dove preoccupazioni burocratiche e giudiziarie o viaggi nozze li portati. Per l'elettricità, o in coincidenza col suo avvento, finì nelle zolfare il lavoro minorile, l'impiego di asini e muli per la molitura di zolfo e salgemma, l'acqua zampillò dalle pompe invece che venir secchio a secchio; e la notte, alnelle strade principali, era restituita a quella per cui poteva essere «ammazzatu a scangiu», cioè per errore: almeno così si credeva, gli omicidi non per errore continuando punteggiare la vita del paese, nonol'implacabile polizia giudiziaria organizzata dal scismo.

E venne il cinematografo. Il piccolo, delizioso teatro comunale diventò (e ne ebbe lenta devastazione) cinema. Vi si facevano due proiezioni settimanali: il sabato la domenica. I film erano chiamati «parti»: una bellisparte, per dire bellissimo film. Si era, credo, nel 1929. Non ricordo con quale film si inaugurò il cinema: ma ne rivedo, vago e intermittente come nei sogni, dei primi piani la faccia di Jack Holt.

venne a tutto il paese passione, una febbre, per cui dal lunedì al venerdì parlava del film già visto o si vagheggiava e si facevano congetture su quello da vedere.

Dopo il 1860 il paese aveva amministratori non solo onesti (fatto allora infrequente anche altrove e che oggi ha del leggendario, del mitico) ma anche, di illuminismo, illuminati. Avevano risolto il problema delle lognature, lastricate o acciottolate le strade principali, addotto acque in pubbliche fontane, riadattati a scuole i vecchi conventi; e fatto costruire, nel 1875, da architetto discepolo del grande Basile (Dionisio Sciascia, ma non mio parente), piccolo stupendo teatro. E prima che diventasse cinema, e un po' anche dopo, il teatro aveva ospitato grandi compagnie drammatiche, grandi attori avevano lasciato le loro firme alle pareti dei camerini (ricordo quella di Andrea Maggi, allora incomparabile Cirano).

Il teatro aveva una platea di centoventi posti, due file di palchi, loggione comunemente detto piccionaia (quando si voleva italianizzare la «palummera»). Per gli spettacoli di teatro drammatico o lirico, i biglietti d'ingresso avevano prezzi differenti; per il cinema, il prezzo diventò unico, ma l'ordine separazione tra gli spettatori persistette: gli artigiani continuarono ad andare in platea, la piccola borghesia impiegatizia e donne palchi, minatori e contadini in loggione. Ma — fatto del tutto — il loggione cominciò ad esseaffollato anche di ragazzini; ragazzini che, alle elementari, avevano cominciato il loro apprendistato artigiano e ostentavano mozziconi di sigarette, bestemmie e oscenità — oscenità di cui chiaro avevano il significato: età. loro, in cui, ben dice un pedagogista, si hanno più parole che cose. E della funzione del cinema nel rivelar loro le bisogna, per allora, tenere un certo conto.

Se ai persiani di Montesquieu fosse avvenuto di entrare, intorno 1930, in cinema di paese siciliano, la loro impressione forse sarebbe stata che lo spettacolo consistesse in quel che accadeva tra gli spettatori: e specialmente tra quelli del loggione quelli della platea. Nel film che ho ora visto, *Nuovo cinema Paradiso* di Giuseppe Tornatore, c'è tutto un tessuto, sulla cui veridicità non so-

Francesca Bertini. Sopra, una foto Enzo Sellerio («Inventa

togrammi dei più suggestivi. Ne avevo collezione.

Il privilegio di stare in palco mi anche al riparo dagli sputi che piovevano dal loggione: che di pura e semplice «vastaseria» (cioè di maleducazione), ma reazione di indignazione, di disprezzo, verso i personaggi vili, traditori crudeli che in nessun film mancavano. Alcosì si cominciava: per indignazione. Ma alle proteste che si levavano dalla platea, quasi tutte condensate nell'insulto «figli puttane», agli sputi si aggiungeva il lancio di bucce d'arance o di noccioli pesche (secondo stagione); finché, al momento in cui i lanci diventavano più frenetici, guarmunicipali e carabinieri, che se ne stavano in platea a godersi il film, non si decidevano a salial loggione, dove sommariamente distribuivano schiaffi calci. Riaffiorava così il del pianoforte: valzer di Strauss, romanze di Tosti, canzoni Piedigrotta, «brindisi nei lieti calici» e «amami Alfredo» che il repertorio invariabile della vecchia, mascolina e irascibile pianista che il Comune mise- stipendia-.

• • •

Il film di Tornatore, pur riferendosi ad anni più al di agli anni del «parlato», mi ha cato commosso nelle di anni più lontani: quelli di *mio* cinema, del mio *vero* cinema: cinema che direi silenzioso piuttosto che . Me sono nutrito fin da quando, già in quasi tutto il mondo, imperava il parlato: per vantaggio, direi, di stare in paese dove tutto arrivava grande ritardo (nei miei ricordi l'arrivo prima automobile, della prima radio, primo taglio — alla maschietta — dei capelli femminili, delle prime ascelle femminili nude e rasate).

Il primo film parlato l'ho visto volta che stato, per il mio primo viaggio fuori del paese, a Palermo: nel 1933. Entrando nella sala ne ebbi un frastornazione, di stordimento, addirittura non capivo. A capirlo, restai a vedere il film per la seconda volta. Era *Il segno della Croce*, mi piacque moltissimo: ma più mi piaceva a vedere, al paese, i vecchi films muti. E Francesca Bertini, Pina Menichelli, Diana Karenne Lupe Velez mi suscitavano più ammirazione, desiderio — perché ammetterlo? — adorazione di Landi e di altre nuove dive. «Je t'adore à l'égal de la voûte nocturne, o vase tristesse, o grande taciturne». La volta notturna, la tristezza, il silenzio: richiamo e quel cinema, a quelle di- testimoniare, ma lettore può cercarne riscontro in certe mie lontane pagine (*Gli zii di Sicilia*).

Poiché un mio zio, impiegato municipale, si occupava della gestione del cinema, ero uno spettatore privilegiato: me ne stavo sempre in un palco o a volte addirittura in quello centrale, che detto del podestà (mai visto il podestà quel palco, forse non amava il cinema, forse addirittura, affezial teatro, lo detestava). Quel palco il vantaggio di essere accanto alla cabina proiezione, dove negli intervalli sgusciavo per far razzia dei frantumi di pellicola di cui si disseminava ad ogni proiezione ma riuscivo convincere l'operatore, qualche volta, a tagliarmi palo di fo-

ve, è per irresistibile.

• • •

Ma il film che segnò svolta nel mio intendere il cinema, nell'amarlo, nel voler persino farlo (fin oltre i vent'anni sognai fare il regista, soggettista, lo sceneggiatore), fu quello di Marcel L'Herbier tratto dal *Fu Mattia Pascal* di Pirandello. Era un film *diverso*, apriva, mi parve, possibilità diverse. Merito Pirandello, più che di L'Herbier. Ma starò a riscrivere che — aggiungendovi il senno del poi — ho già scritto.

Il tradimento di Rita Hayworth

Arrivava intanto il parlato: in cui travasai, pur con qualche residua nostalgia, tutto l'amore che avuto per il muto. Studiando intanto a Caltanissetta, avevo modo di vedere più films: uno giorno, e a volte anche due. Ogni anno riempivo un libretto di annotazioni films visti: avevo, prima che facessero i giornali, inventato una specie di votazione asterischi: cinque il massimo voto. La cosa curiosa, scoperta qualche fa, è che Gesualdo Bufalino, che non conoscevo, faceva allora la stessa Non molto a pensarci bene: perché per lui, per me, per altri delle generazione della nostra vocazione, il cinema allora tutto. TUTTO. Come poi, uno scarto di anni, per Manuel Puig. Chi non l'ha letto, cerchi il suo *Tradimento di Rita Hayworth*: vi troverà più articolata rappresentazione certi stati d'animo che io sto cercando di esprimere.

Io però non da Rita Hayworth (tanto per dirla con battuta) mi sento tradito, ma dal cinema. E' diventato *altra cosa* cui, in effetti, c'era bisogno non per masse miseramente «bisognose»: è diventato parodisticamente letteratura, parodisticamente pittura, parodisticamente avanguardia di ogni che sa avanguardia.

• • •

Del cinema com'era, questo film di Tornatore è una specie di requiem. Del cinema qual era, del cinema che era parte delle nostre giornate della nostra vita. Mi dicono che ce n'è altro di Ettore Scola, che non ho visto, uguale tema, uguale malinconia. E non è caso che i due films sieno pensati e realizzati quasi contemporaneamente. Di entrambi si può trovare presentimento in certi giochi di Woody Allen, lo stato d'animo da cui sorge film come quello Tornatore quello dell'autobiografia Frank Capra, che Tornatore forse non conosce. E' un libro che sembra, appunto, un film Capra. Mi piacerebbe recensirlo ampiamente (e con qualche riferimento a un saggio Cecchi su Capra). intento: «Io ho contribuito alla creazione dell'età dell'oro cinema, l'età in cui i cineasti di Hollywood degli Anni 30 e — Cecil B. De Mille, John Ford, Henry King, Leo McCarey, George Cukor, Sidney Franklin, Victor Fleming, W. S. Van Dyke, Clarence Brown, Ernst Lubitsch, William Wellman, Mervyn Le Roy, Frank Borzage, Billy Wilder, Michael Curtiz, Alfred Hitchcock, Howard Hawks, William Wyler, King Vidor George Stevens — sapevano prendere il pubblico per il collo e farlo urlare di risate piangere di commozione o terrorizzarlo...». Li ha ricordati tutti, gli artefici del grande cinema americano. soltanto dimenticato Joseph von Sternberg Rouben Mamoulian: che io invece, con particolare affezione, ricordo.

Leonardo Sciascia

Le teorie di David Laing

La psiche e la locomotiva

SECONDO un vecchio detto, «dei morti non si deve parlare che bene», tanto più col morto si avuti, quand'era vivo, buoni rapporti. Mi quindi nel leggere alcuni necrologi d'occasione per la scomparsa di Ronald David Laing, il padre dell'«antipsichiatria», scritti esperti italiani che l'avevano conosciuto gli furono amici.

I più benevoli ricordano «la straordinaria complessità — ma anche la contraddittorietà — di un uomo generoso e geniale», di cui è facile, «con gli occhi disincantati dell'oggi», rimproverare «errori ed eccessi» nei libri che lo fecero uno dei mostri sacri della contestazione degli Anni Sessanta. I più critici si soffermano addirittura sulle sue stranezze recenti, «dopo anni in cui non faceva, oramai, più parlare di sé» così che negli ultimi tempi sembrava «incline ad ascoltare più che altro stesso».

Basta a spiegare questi necrologi, se altro, «freddini», la moda attuale dal darsi tono prendendo le distanze dal mitico «Sessantotto», magari un tempo tanto ammirato? Forse c'è qualcosa di più; forse, anche se non lo si dice apertamente, si trovano eccessi errori in Laing, di là dalle sue evasioni mistico-poetiche dalla concezione della follia privilegiata forma di coscienza esistenziale rispetto all'io sociale gravato dalle istituzioni.

Ronald David Laing

Le responsabilità di Laing e dell'antipsichiatria non sono soltanto filosofiche o ideologiche, ma terapeutiche: è ispirandosi alle idee ed alla sua pratica che da noi, con allegria legislativa, credo triste sconquasso della chiusura dei manicomi dell'abbandono malati stessi. Forse i successi che Laing ebbe suoi pazienti furono frutto del fascino un po' stregonesco; ma li si attribuì invece alle sue teorie, destinate a fallire quando gli psichiatri si trasformano in stregoni.

Se l'antipsichiatria ebbe merito, fu quello di una protesta morale contro degenerazioni delle istituzioni ospedaliere, che riducevano il folle ad una «cosa», negandogli la dignità persona. Ma tale protesta provocò danni ancora peggiori quando, da cattiva coscienza della psichiatria, finì col rovesciarne ogni modello teorico, negando addirittura la malattia mentale ridotta disagio ed oppressione sociale. Nacque così una nuova forma di «teoria antiteorica», che trasse vigore soltanto dal fanatismo dei propri adepti nel predicare il loro possesso di una verità assoluta.

La storia della psichiatria mostra che la ricerca procede tuttora su basi poco solide, in quanto indaga sul nesso enigmatico che unisce, nell'uomo, natura e cultura o, se si preferisce, cervello e mente. Così, ad esempio, le terapie della schizofrenia spaziano in un arco nel quale si intrecciano variamente psicoterapia farmacoterapia, fino agli opposti estremi delle posizione totalmente biologica, che si vale solo dei farmaci, totalmente psicologica, che esclude ogni terapia medica. Ma gli psichiatri operanti sul campo rifuggono in genere da questi estremismi teorici.

La loro è la posizione pragmatica di chi, per il proprio lavoro quotidiano, può permettersi esclusioni priori, accetta tutto quello che, sia pur parzialmente, funziona. Ciò non esclude che si continuino a cercare basi teoriche più sicure; ma il pragmatismo è d'obbligo quando si sa che tali basi si possono trovare solo con soluzione del secolare problema del rapporto mente-corpo non ignorando fatto banale che l'uomo è animale, sia pur culturale.

Certo oggi nessuno paragonerebbe, come i positivisti dell'Ottocento, i fenomeni di coscienza al fischio della locomotiva, convinto che il fischio tutto irrilevante per il «vero» funzionamento della locomotiva. Ma, causa della ventata antipsichiatrica, è ancora possibile che qualcuno pensi che lecito occuparsi del fischio, come la sola cosa importante, trascurando struttura della locomotiva.

Penso che dipenda in buona parte da ciò il disagio che ho notato in alcuni necrologi di Laing.

E' giusto ricordare ch'egli disse assai bene quando affermò che il successo della terapia dipende soprattutto dall'«amore del terapeuta». Questo l'ha sempre saputo ogni buon medico, anche quando mi cura l'influenza. Ma ciò non toglie che, per amore, in certi mi suggerisca qualche pillola supposta.

Mi augurerei pure, se mi occorresse, psichiatra che facesse altrettanto. Ci siamo svegliati, salvo lo Stato, dal sogno indotto Laing e dai suoi seguaci. E non credo che basti un generico appello a maggior fantasia ed per farci ricadere in esso, illudendosi d'approfondirlo.

Francesco Barone

Un singolare soggetto di fantapolitica pubblicato a Mosca sulla rivista dei registi

1993, l'Unione Sovietica non c'è più

La Russia del dopo Gorbaciov in piena guerra civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' notte a Mosca, e il vento spazza la neve sulla via Tverskoia, quella che volta si chiamava Gorki e che ha ripreso l'antico nome del tempo degli zar. Dai quartieri che s'affacciano al cerchio dei «piccoli bulvar» arriva l'eco una raffica, forse un blindato che si fa strada, ogni tanto carro leggero sferraglia piazza Rossa, e il piccolo transistor di Yuri Ilich trasmette il notiziario della notte: «Al Cremlino si sono iniziati ieri i lavori del Congresso straordinario dell'Unione russa dei partiti democratici», dice la voce metallica, fredda la notte di quest'inverno terribile e drammatico. «Ai lavori partecipano come ospiti i delegati di tutti i partiti della Russia, ci sono delegazioni straniere: partito cristiano democratico del Caucaso, del partito social-fondamentalista del Turkestan, del partito costituzionale degli Emirati riuniti Bukara Samarkanda, dei radicali cattolici della Federazione del Baltico, dei comunisti siberiani sinistra. All'apertura dei lavori intervenuto il Segretario Presidente del Comitato provvisorio, generale Viktor Andreevich Panaev».

Tutti armati e impauriti

L'anno è il 1993: un colpo di Stato ha da poco spazzato le vecchie strutture del potere, il Partito e i Soviet ci più, la perestrojka morta, uccisa dai suoi nemici e dalle sue incertezze. Alla guida di Paese che si chiama forse Russia, soltanto, non c'è più Gorbaciov ma un militare che prima del golpe era membro del partito, la piramide del potere sconvolta, l'immenso impero che fu degli zar e poi dei Soviet s'è sfaldato, l'Urss è finita. E per le strade della vecchia Mosca, senza più macchine o quasi perché per i civili non c'è più benzina, si muove un'umanità impaurita e armata, minacciata dalle pattuglie «reparti di sterminio», dai rastrellamenti del «comitato per il livellamento sociale», da bande di balordi che danno caccia alle tessere riforniménti alimentari, da personaggi usciti dal nulla si direbbe e diretti chissà dove: «Per la via Tverskaia la gente camminava a gruppi a coppie risalendo dalla stazione di Brest», quella che «prima» si chiamava Bielorusskaia, «tutti sacchi, giacche soprabiti erano un poco gonfi perché nascondevano i fucili», anche «qualcuno esibiva kalashnikov senza nasconderlo, dato ch'era notte».

E' un futuro prossimo quello descritto da Alexandr Kabakov in «Nevozvrashenetz», un soggetto cinematografico pubblicato da «Iskusstvo Kino», la rivista ufficiale dell'Unione dei registi. Il primo racconto fantapolitica sul «dopo Gorbaciov» mai apparso in Urss: pochi anni dalla svolta dall'avvio della perestrojka, dieci anni dalla morte di Breznev. Ma è un gran balzo: in una società abitata da gente in fuga dalla storia, dominata paura e dal rigore spietato dei nuovi governanti, l'atmosfera «day after», la Mosca '93 è un pianeta misterioso e torbido devastato dalla terribile esplosione che ha rimescolato classi e poteri, ha liberato energie e conflitti, e ha generato i mostri delle società sospese.

Perché tutto sembra lontano e come osservato dallo spazio, nello straordinario racconto di Kabakov, Mosca una città dove fra le rovine di palazzi «distrutti dal bombardamento dell'artiglieria» si nascondono «gli anarchici arrivati dalle regioni vicine». La memoria è affidata ad abitudini ormai prive di significato come l'uso dei «Gorbati», banconote senza più valore sostituito di fatto dalle tessere annonarie. Il tempo cancella ripudiando i nomi che per anni hanno raccontato la città. Non ci sono più orologi, da quando li hanno sequestrati tutti per paura che la gente ne facesse bombe. I ricordi hanno spesso la stessa evanescenza del mito, un'illusione.

Un grido d'allarme

«Soltanto dieci anni fa», dice il protagonista del racconto, «percorrevo questa strada che allora si chiamava Gorki, e come adesso andavo in cerca di qualcosa da mangiare. Ma com'era diverso, allora: la vodka era in libera vendita, e si poteva ordinare meraviglioso pranzo al ristorante, ma non mi ricordo bene può darsi che non ci fosse proprio niente come adesso, e forse ho visto tutto in un sogno orrendo».

Adesso «la vita è caduta», ci si nella notte come in un Paese in guerra, adesso per le strade esplodono le bombe dei ribelli, delle squadracce a caccia di ribelli, della misteriosa «Commissione per la sicurezza nazionale» che spia e controlla. Adesso tutti pensano difendersi da tutto, tutti si guardano come il nemico fosse dappertutto, e c'è da aspettarsi la fine ogni momento: «All'improvviso ho visto otto uomini in divise paracadutisti, ma dai pantaloni e dal berretto capiva che erano di una formazione regolare. Ex afghani, forse, reduci da quella lontana guerra. Sull'asfalto c'era una vecchia Mercedes rovesciata e sventrata dalla bomba, e tutt'attorno loro, i soldati. Hanno estratto un uomo, gli hanno aperto le braccia croce, e una raffica ha sparso i suoi vestiti insanguinati».

Dal piccolo transistor alimentato con batterie fornite dal famiglia straniera» (ma vale soltanto per chi ha parenti esuli all'estero, in grado di fornire beni e valuta) arrivano strani bollettini, la immagine del mondo che fu l'Urss: «In Crimea il cosiddetto governo di Sinferopoli aiuto ai banditi dell'odioso esercito rivoluzionario russo che si preparano ad aggredire il nostro Paese», dice la stazione di Mosca. «Ieri al lager per i cittadini russi internati ci sono stati disordini, la polizia ha preso misure necessarie, al Parlamento della federazione del Baltico il deputato Koenisberg, Cernov, ha fatto un'interrogazione», trasmette radio Tallinn.

Un palazzo intero, centinaia di persone, svegliate nel della notte dalle pattuglie del rastrellamento e portate chissà dove per ordine di chi. «A comandare l'operazione erano in tre, un plotone è entrato in dopo venti minuti il portone d'ingresso s'è spalancato sulla soglia sono comparsi gli arrestati: tutti nei soprabiti grigi di buona qualità e nei colbacchi pellicce, le donne con indosso le pellicce, i bambini senza cappello, tutti in colonna per quattro. soldato legge l'ordinanza, nome dal "Dipartimento di Mosca dell'Unione dei partiti democratici russi": "Tutti voi, abitanti del palazzo 83, siete nemici del livellamento sociale e dichiarati non esistenti. La vostra eliminazione stata approvata alla riunione dei combattenti informali del quartiere"».

E' la guerra che già c'è stata, e per tutta la notte Yuri Ilich sfugge a pattuglie armate, a vagabondi affamati giunti dalle città vicine, bande di teppisti ubriachi benzina rubata carri armati. Per tutta la notte, Yuri Ilich incontra uomini usciti chissà da dove senza stupirsi mai: sulla metropolitana, dove i treni guidati giovani drogati si fermano più alle ni; nei cortili a labirinto delle antiche per trovare ai rastrellamenti; davanti al monumento a Puskhin, che gli attivisti dell'«Unione staliniana della gioventù» cercano di far saltare «perché quell'intellettuale prendeva in giro le autorità ed era di origine non slava». Finché incontra un vecchio dal cappotto scuro, la voce del passato forse, lui filtra il ricordo, la memoria, condanna per chi non ha saputo prevedere e s'era illuso che non si potesse più tornare indietro.

Forse ne farà un film, forse il lungo racconto di Kabakov erà com'è, la scelta di pubblicarlo su una rivista tanto autorevole è un segno, tante cose insieme. «"Novozvrathenetz" non è un'opera speranza l'avvertimento di ciò che potrebbe accadere se la faremo, un avviso di pericolo del quale possiamo non tener conto. Ognuno deve capire fino in fondo il rischio e fare possibile per prevenire la catastrofe», scrive in una il direttore della rivista, Konstantin Sherbakov. Ma, più un allarme, pare una richiesta d'aiuto.

Emanuele

LA STAMPA DEGLI ALTRI — The New York Times

Italiani crudeli con gli anziani

Il «New York Times» scopre un'Italia diversa dagli stereotipi ad uso turistico. In un servizio da Roma si rileva, citando statistiche, ma soprattutto una serie episodi drammatici, la situazione critica cui vivono la maggior parte delle persone anziane in questo periodo di . Il giornale si in contatto un gruppo volonterosi che da qualche mese hanno dato vita al «Telefono d'argento», uno delle tante organizzazioni private che cercano di aiutare le persone abbandonate se stesse.

Emergono l'impotenza e disperazione di uomini e donne oltre i 60 anni distrutti dalla solitudine, spesso incapaci persino di procurarsi l'alimentazione: quasi tutti hanno più voglia vivere, molti esprimono apertamente propositi suicidi. Il «New York Times» sostiene che questo fenomeno, ormai imponente soprattutto nelle grandi città, dimostra che anche in Italia la famiglia tipo tradizionale è tramontata. Stando alle statistiche di fonte italiana il giornale americano sottolinea anni fa le famiglie di sei persone erano una su cinque, mentre oggi una su trenta.

Mentre diminuisce il tasso di natalità, aumenta l'«aspettativa di vita» degli italiani: ora è 79 anni per le donne e 72 per gli uomini. Quindi aumenta la popolazione degli abbandonati. Perché, come rileva il «New York Times», anche gli italiani, a qualsiasi livello sociale appartengano, hanno scoperto dopo il boom economico i viaggi o comunque le lontane da casa. Gli anziani nel nuovo contesto prosperità non hanno spazio, anzi, costituiscono nella maggior parte dei casi, per i loro problemi di salute anche soltanto di comportamento, un peso insopportabile. La soluzione è dunque semplice e crudele: abbandonare i vecchi, visti come un intralcio ai programmi del nucleo familiare. E ciò non vale soltanto per i mesi estivi, anche se a luglio, agosto e settembre il problema ovviamente più acuto.

Né, rileva il giornale americano, esistono in Italia strutture in grado di accogliere i vecchi o di garantire loro la nità per gli ultimi anni di vita. Anzitutto per motivi economici: le poche case riposo private esistenti quanto lo stipendio di un lavoratore. E le altre sono in una situazione a dir poco precaria, come ha dimostrato in questi giorni il blitz di carabinieri e Guardia di finanza in tutta la Penisola: condizioni igieniche deplorevoli, scarsità e pessima qualità di cibo, nessuna assistenza morale.

I casi registrati dal «Telefono d'argento» e riferiti dal giornale americano costituiscono pa- desolante. Un uomo di 73 telefona per dire che può sopportare oltre la sua solitudine e chi vuol metter fine alla sua vita. Qualche giorno prima un ha fatto una telefonata dello stesso tenore e poi si è buttato dalla terrazza del Pincio. Una donna 72 anni lamenta amaramente di essere continuamente preda di giovani scippatori in motoretta. «E interviene per difendermi». Un'altra vecchia è immobilizzata in casa da un malessere, non osa telefonare medico, perché teme essere ricoverata in manicomio». Un solo episodio positivo: un ex insegnante di 80 anni, che ha perso moglie e figli tre anni fa, viveva completamente isolato dal mondo; un altro insegnante di 73 anni, anch'egli disperato per la solitudine, chiede aiuto al telefono. I volontari mettono i due a contatto: si incontreranno questa settimana, potranno almeno rompere la solitudine.

Il quadro del «New York Times» vuole sottolineare quale sia il prezzo che anche la cietà italiana paga per il processo «industrializzazione avanzata».

LETTERE AL DIRETTORE

Marx col Vangelo a Budapest

Il partito comunista ungherese non è più ateo, crolla un pezzo del materialismo scientifico. Budapest la prima capitale dell'Est ad abrogare il vecchio credo.

Questi fatti testimoniano lo sforzo Posu nel tentativo di restaurare la democrazia nel Paese, senza alcuna picconata al marxismo. Il capo degli ortodossi Janos Berecz nella riunione al Comitato centrale sui rapporti tra Stato e Chiesa ha fatto una dichiarazione molto costruttiva, affermando che il dialogo tra credenti e marxisti deve proseguire ad alto livello.

Il no all'ateismo, al marxismo, al materialismo scientifico, mi pare siano affermazioni assurde, sarebbe dato e inaccettabile il no al cristianesimo, perché intralcerebbe lo sviluppo quella democrazia tanto auspicata da tutti, ma ancora compiuta.

Le contraddizioni dei cattolici marxisti esigono in primo luogo l'eliminazione fanatismo ideologico, la tolleranza e la comprensione. Nulla vieta a credenti e non credenti di inserirsi socialmente, rispettosi gli uni degli altri per percorrere assieme questa vita terrena, nel modo più giusto ed umano possibile, come indicano i messaggi del Vangelo e del marxismo. Se non si uniscono questi due grandi messaggi (punti riferimento utili per la soluzione dei grandi problemi che assillano l'intera umanità), saranno sempre e soltanto utopie.

Icaro Bussetti
Cossato (Vc)

Vigili, ufficiali ma silenziosi

La Stampa di giovedì 17 agosto sono riportate nell'articolo di Maria Grazia Bruzzone «Il blitz negli istituti per anziani» dichiarazioni del neoministro della Sanità; tra le varie, la testuale: «In Italia non siamo abituati ai controlli e le infrazioni che abbiamo riscontrato non mi stupiscono».

A tale riguardo il signor ministro dovrebbe sapere, attraverso i dati statistici che gli uffici sanitari delle Unità sanitarie locali inviano annualmente al dicastero della Sanità, che le verifiche presso i campeggi, ospedali, pubblici esercizi e case di riposo vengono effettuate sistematicamente anche dai vigili sanitari appartenenti alle Usl; nel corso di queste ispezioni sono state riscontrate frodi alimentari, promosse denunce all'autorità giudiziaria ed elevate contravvenzioni amministrative di carattere vario.

A differenza degli altri organi polizia i predetti vigili sanitari lavorano in silenzio senza emettere «comunicati stampa», e ciò perché ligi al segreto d'ufficio imposto dalla legge a tutti gli agenti e ufficiali di polizia giudiziaria.

Ferruccio Fisco, Genova

FOGLI DI BLOC-NOTES

Nell'officina di Croce

I taccuini segreti del filosofo

GIA' piena Italia dannunziana — con le penne d'oca, e le carte speciali, e gli ex-libris ricercati, e il culto di autografi preziosi — Benedetto Croce inizia a metà del 1906 (quasi quarantenne) i suoi «taccuini» di lavoro: modesti quaderni scolastici di piccolo formato con copertina nera: comprati per pochi centesimi nei negozietti di Napoli. Irregolari per parecchi anni: ai quaderni si alternano quadernetti più piccoli e per sette anni, dal 1913 al 1920, preferita sarà un'agenda statunitense, *The standard diary*. Sola eccezione: nel 1909 un'agenda rilegata in pelle rossa, evidentemente un regalo al filosofo.

E sono taccuini, non diari. L'autore è inflessibile su questo punto: «Non contengono già un diario dei miei sentimenti e pensieri, ma semplicemente il delle mie giornate, che quasi per controllo di me stesso sono solito di fare; e insieme, segnano la cronologia dei miei libri e la loro preparazione».

Benedetto Croce

In quel controllo c'è tutto Croce; c'è la sua rigorosa disciplina intellettuale; c'è la laica severità con se stesso; c'è un metodo che si sta perfezionando e affinando, e nulla lascia più al caso, al capriccio o all'improvvisazione.

Croce ha un piano da svolgere, un programma da realizzare. Deve portare avanti la *Critica*; deve terminare la costruzione architettonica — che poi varierà — della *Filosofia dello spirito*.

E come un capomastro segna tutto, della sua officina; in modo che gli impegni siano poi mantenuti, le scadenze osservate, le deviazioni (di lavoro) riparate.

Ripeto: il «controllo» di se stesso.

Il controllo di Croce su se stesso fu così spietato che nel 1926 lo stesso autore sottopose a «ricopiatura» quei quaderni irregolari, ritoccandoli, correggendoli, qua e là sfrondandoli. E sempre mantenne l'abitudine — assolutamente eccezionale — della doppia versione. Quella di getto, al termine di giornate spesso stancanti e logoranti; quella riposata, e pacata, nella fase e più distesa.

Sono sei volumi manoscritti, di oltre cinquemila pagine. Per dare un'idea dello sviluppo dei taccuini, e anche delle differenze fra le varie fasi: 468 pagine per i primi dieci anni, 1906-1916; 1273 + 222 per i soli anni 1944-45. Con non poche anticipazioni. Il taccuino e fino in fondo all'assalto del diario.

C'è solo studioso che ha il privilegio di leggere tutti i taccuini di Croce in tutte e due le versioni. Formato all'istituto di studi storici di Napoli, di cui è attualmente il fervidissimo animatore, reduce da originali studi sul filosofo napoletano che lo collocano al primo posto in materia, Gennaro Sasso aveva affrontato uno studio sulla *Storia d'Europa nel secolo XIX*: un'opera concepita già dagli anni della prima guerra mondiale a sintesi dell'europeismo culturale bat- sia dall'interventismo del '15 sia dal totalitarismo fascista post-'22. E si era accorto come gli occorresse approfondire in quelle schede la genesi dell'opera e del contesto, in cui l'opera si inquadrava.

La figlia Alda consentirà a Sasso, per otto anni, ogni mattina, di dedicare una giornata intera di lavoro alla lettura e alla interpretazione dei taccuini. Il risultato di questa esplorazione, senza limiti né riguardi di convenienza, è consegnato in libro straordinario, intitolato *Per invigilare me stesso* (I taccuini di Benedetto Croce) edito dal Mulino.

Un libro dove è solo difficile, talvolta, per un lettore non attento, segnare il confine fra il commento, penetrante, costante, talvolta tormentato del curatore del libro e i preziosi materiali che gli sono sottoposti tanta liberalità.

Ricerca, quella di Sasso, che permette di respingere tutte le visioni schematiche e dialettali del «don Benedetto» e di cogliere il tormento del dubbio e della revisione che accompagnerà questo pensatore tutt'altro che olimpico, nemico delle soluzioni definitive e costante rinnovatore di .

Le diversità fra la prima e la seconda versione riservano le maggiori sorprese. Ecco un caso. Nel 1913 muore Angelina Zampanelli, l'amica romagnola con la quale Croce conviveva da vent'anni. Una folgorante per l'uomo che aveva realizzato una d'amore del tutto parallela alla sua scientifica, nel pieno splendore della sua opera: gli anni dell'*Estetica* e della *Logica*, gli anni in cui nasce e si sviluppa la *Critica*.

Ci sono espressioni accorate e di grande sofferenza nella prima stesura (quella in cui fra l'altro le difficoltà di comprensione permangono più grandi, per quella particolare grafia di Croce spesso allusiva e incomprensibile). Sfogo di sentimenti impetuosi, immediati, che l'autore in seconda edizione corregge, attenua, sfuma.

Nella seconda versione, quindici anni dopo, nell'unità della famiglia creata dopo quella morte, vicenda che tanto pesò nella sua vita è liquidata «giorni assai tristi» alle letture che li accompagnarono: in particolare vasta lettura di Shakespeare. Quasi che un frammento di vita privata potesse turbare questo ostinato «bilancio di se stesso», questo costante e implacabile «esame di coscienza» del rapporto fra le sue ideazioni e le sue opere.

Ci sono casi in cui il taccuino è soltanto sottoposto alla doppia versione, con le sue rivelatrici revisioni. Ci sono casi di triplice versione annotati da Sasso la consueta acutezza e precisione.

Tale, per esempio, la pagina sulla morte di Giovanni Gentile, l'antico compagno cordata del movimento idealistico, sui colli di Firenze nell'aprile 1944: divisi i due da vent'anni di lotta pro e contro il fascismo, in una contrapposizione politica integralmente dispiegata.

Il terzo testo nasce per adattamento alle pagine di *Quando l'Italia era tagliata in due*, un volume che circolò largamente all'indomani della liberazione. Ci sono attenuazioni, correzioni, qualche limatura. Ma c'è un'immagine, commovente, della moglie Adelina che rimane sostanzialmente inalterata: ed è quando sottolinea che dando la della morte di Gentile «la radio di Londra ha fatto scoppiare in pianto la buona Adelina che l'ha udita, e che ricorda lui, nei primi tempi del nostro matrimonio, bonario uomo ed amico, da noi accolto a festa quando veniva a Napoli nostro ospite».

Impressionante la parte relativa al dramma dell'Europa fra le due guerre. Già nel 1915 si era opposto all'assalto degli sciovinismi devastatori dell'unità culturale dell'Europa. E' la parte del Croce neutralista che attende ancora il suo storico.

Ma della *fine Europae* avanza, crudele e lacerante, in tutto il decennio fra il '30 e il '40. Evocando di in Croce un sentimento della morte quasi come liberazione: sentimento che era affiorato la prima volta giorni della fine di Giovanni Amendola, l'11 aprile 1926: «Perché vivere quando altri muore così?».

E' con gli eventi del '39-40 che quel sentimento si fa più potente e quasi prepotente. Pure temperato sempre dalla coscienza del compito che l'uomo ha verso la società e dei doveri assunti verso il proprio lavoro.

Fino a quella meditazione del gennaio 1939 che è fra le più alte di Croce: «Mi sento stanco e l'immagine della morte mi appare come il solo riposo che mi possa ripromettere, e nella caduta di tutte le speranze una certezza che si riveste di una pallida luce di gioia».

Giovanni Spadolini

«Afrodite e Diomede» Ingres. Sotto: una stampa da «L'Italia repubblicana» storia immagini commentate da Giovanni Spadolini (ed. Newton Compton)

Le eredità della Rivoluzione: via le servitù accademiche

L'arte liberata dall'89

Ma David incominciò prima

IN una galleria romana, si è inaugurata di recente una mostra di artisti contemporanei con il titolo «Omaggio alla Rivoluzione francese». Al vernissage, un visitatore ha commentato sarcasticamente: ci mancava anche questa! In realtà, con le celebrazioni del bicentenario forse si è un po' esagerato. Soprattutto in Francia, c'è stata una miriade d'iniziative spettacolari e retoriche, per dire ridicole.

C'è però da chiedersi se si è avuta la stessa «corsa», per quanto riguarda l'influenza di quegli eventi sull'immaginario degli artisti. In attesa di fare il consuntivo, la sensazione è che, in questo campo, gli studi stati limitati e circoscritti. Anche se, quasi tutti, di discreto interesse. Sempre per rimanere all'Italia e all'attualità, secondo me, per esempio, da apprezzare la rivista *Art Dossier* di questo mese, che tratta di David, «pittore della Rivoluzione».

Come pure la recente ristampa del volume edito scorso anno dalla Newton Compton, intitolato *L'Italia repubblicana*, quale contiene una suggestiva storia per immagini — specie dei simboli — a partire dalle repubbliche giacobine, scelte e commentate da Giovanni Spadolini.

Significativamente, entrambi gli studi, come premessa implicita, partono dalle parole di Corrado Maltese nella sua *Storia dell'arte*: «Allorché il 5 maggio del 1789 ebbe ufficialmente inizio a Parigi la grande Rivoluzione politica, con l'apertura degli Stati Generali, la rivoluzione del gusto era già da tempo in . Una premessa indispensabile per capire anche tutto quello che accadde in seguito.

In effetti, il gusto e la ricerca artistica, sostanzialmente, erano andati per proprio conto, in barba alle direttive e ai programmi politici. Semmai, come sempre succede, li avevano preceduti. Che l'«Ancien régime» fosse alle corde, prima degli altri, lo presentirono gli artisti. Al riguardo, i raggelati dipinti dell'ultimo Fragonard sono eloquenti. E il movimento neoclassico, con il recupero di modelli greci e romani, costituì molto più di un preannuncio dello spirito che spazzerà via monarchie. Per citare di nuovo David, bardo della pittura neoclassica, basti rammentare che per lui il ritorno alla classicità significava: «rivoluzione politica e morale». E che il celebre «Giuramento degli Orazi e Curiazi», esaltazione dell'Antica Roma repubblicana, fu dipinto nel 1784.

Pure nel dopo-Rivoluzione gli eventi politici influenzarono i temi ben poco la ricerca stilistica degli artisti, che è poi quella che indica direttrice sviluppo. Lo provano, in modo palmare, i cataloghi dei Salons. I ritratti di Napoleone si sprecano. Ma, stilisticamente — a parte una certa del tempo» —, c'è un abisso tra Gros e Gerard, tra Gericault e Prud'hon. Mentre Ingres stentava a far coincidere i temi in voga con il proprio stile purista. Quando dovrà celebrare Napoleone imperatore, lo farà con quella curiosa immagine neobizantina, conservata al Musée de l'Armée.

Naturalmente, discorso analogo per gli artisti italiani. Stessi entusiasmi per il Primo Console, ambasciatore della Rivoluzione. Stesso appassionato appoggio di alcuni alle repubbliche giacobine: vedi i dipinti e i disegni di Felice Giani. Medesima retorica per i fasti dell'Impero; Appiani primis». Persino identici voltafaccia dopo Waterloo.

Il francese Isabey, che aveva disegnato i ritratti dei membri della Convenzione, ebbe incarichi importanti durante la Restaurazione. Il nostro Antonio Canova, il cui gigantesco Corso divinizzato domina tuttora il cortile di Brera, guidò la commissione pontificia inviata a Parigi per recuperare le opere d'arte rubate dal medesimo.

Senza moralismi, sono che vanno ricordate, anche per sottolineare gli artisti saranno «figli di Saturno» ma sono diversi dagli altri uomini. Valga, a riprova, sorte presso di loro del famoso: «Liberté, égalité, fraternité». Solo il primo principio ebbe sviluppi fecondi. Invece, sulla fraternità tra gli artisti meglio stendere velo. Se si maligna che Tiziano fece avvelenare, per invidia, il Pordenone, dopo il fatidico 1789 veleno forse è caduto in disuso ma sempre in vita detto: uccide più la lingua che la spada. Le micidiali battute di Mazzacurati di Maccari insegnino.

Per l'eguaglianza, peggio che mai. Prima c'erano le botteghe e le corporazioni e se il maestro era il riverito, lavoranti e garzoni — per citare una frase in auge al tempo della Rivoluzione — tutti, nel loro zaino, il bastone di Maresciallo. Polidoro da Caravaggio cominciò portando «lo schifo della calce» agli artisti che decoravano le Logge di Raffaello. Dopo, con l'accentuarsi dell'individualismo, i giovani dovettero faticare molto di più per farsi strada. E quanto ai «diritti dell'uomo», il termine «negro», per indicare colui che aiuta, segretamente, un artista a dipingere i suoi quadri, è nato dopo Rivoluzione francese.

Resta, per fortuna, dicevo, libertà. Sulla sua decisiva influenza, anche nelle arti visive, ci sono dubbi. Troppo lungo sarebbe raccontare come in questi due secoli la ricerca artistica si sia sempre più affrancata dai vincoli. Lo dimostrano, «ad abundantiam», le vicende delle «regole» accademiche. I pittori del Romanticismo le combatterono. I Secessionisti le sbeffeggiarono. I Fauves e le avanguardie storiche le hanno maciullate.

Oggi, la libertà espressiva, le differenze linguistiche, appaiono addirittura ovvie. Specie per i giovani, l'arte è libera, quotidiana sperimentazione. La parola «regola» non ha più alcun senso.

Cosa succederà, nessuno lo sa. Come ha ricordato, nei giorni scorsi, questo stesso giornale, Guido Ceronetti, neppure Nostradamus, che la Rivoluzione francese l'aveva azzeccata in pieno. Per l'ormai imminente 1999 si è limitato a profetizzare ritorno del «grande che tutti agghiaccerà». Sarà così anche per arti visive? Staremo a vedere.

Francesco Vincitorio

Vigilia di guerra in Europa: la vita e la gente a Roma, Parigi, Londra, Berlino fra il 1° e il 3 settembre '39

Gli ultimi tre giorni del vecchio mondo

Teatri e caffè sono affollati, ma si distribuiscono le maschere antigas

NEGLI ultimi tre giorni di pace in Occidente fra il primo e il 3 settembre 1939, cinquant'anni fa, cadono tutte le speranze. Fra l'inizio dell'aggressione tedesca alla Polonia e le dichiarazioni di guerra di Inghilterra e Francia passano circa 60 ore.

Hitler è avvertito in tempo che a differenza dell'Austria e della Cecoslovacchia, le due grandi potenze garantiscono l'indipendenza polacca. L'Italia notifica subito una neutralità detta virilmente bellige- durata poi un anno, fino al 10 giugno 1940.

«Il tenue filo dei negoziati non è spezzato», diceva da Londra il *Corriere della Sera* an l'ultimo giorno di agosto. «Il negoziato fra Londra e Berlino continua», era il titolo ottimista della *Stampa* lo stesso giorno. Si poteva ancora sperare? Sa più speranze che notizie. C'erano anche allarmi riguardanti direttamente l'Italia insieme all'annuncio che i ristoranti dovranno servire solo piatto. Per i moltissimi interessati: «Le auto private cesseranno di circolare dalle ore 24 domenica settembre», annunciava la *Stampa* in prima pagina. Tutti, invece, si sarebbero dovuti munire immediata- di maschere antigas, ma se ne videro in giro pochissime o nessuna.

Nei primi tre giorni di settembre cinquant'anni orsono fu deciso il destino del mondo per molti decenni a venire. Nessuno poteva ragionevolmente dire come sarebbe finita. I pochi si che non sarebbe stato tanto l'ultimo giorno pace, quanto l'ultimo giorno di un vecchio mondo. E noi viviamo ancora oggi nelle lontane conseguenze di quelle poche ore.

A Roma Ciano pessimista

Le adolescenze dei ragazzi studenti allora sembravano finire mai. Ma nei ricordi né certezze né entusiasmi, nemmeno sotto i consolati francesi a gridare «Corsica e Savoia!», mi pare anche Tunisia. A sfogliare oggi i giornali del tempo, dai quotidiani inglesi, francesi e anche da quelli italiani, riaffiora qualcosa che sembrò cogliere anche allora, come un presentimento della totale oscurità del futuro.

Anche chi più sapeva doveva essere angosciato, come il ministro degli Esteri, Galeazzo Ciano, genero di Mussolini, proprio mentre cominciano le ultime ore di pace, annota nel famoso diario: «31 agosto. Brutto risveglio. Attolico telegrafa che la situazione è disperata». Il pessimismo dell'ambasciatore a Berlino è condiviso da Ciano nella stessa pagina: «L'orizzonte è sempre più oscuro».

lo dice lui, che doveva pensare la gente comune, ignara di tutto? Restano nella storia della diplomazia i frenetici tentativi di mediazione di Roma in quelle per un'altra Monaco, sgraditi a Berlino e accolti con benevolo scetticismo sia a Parigi che a Londra. La stampa internazionale se ne fa eco speranzosa.

Da Venezia poche righe sul Festival del Cinema. Nella cronaca cittadina della *Stampa*, ol- informazioni sulla protezione antiaerea, non mancano le solite notizie, come «La doppia vita di un giovane elegante» «Percosso dalla moglie». Al cinema Corso danno *I diavoli dei mari del Sud*, costa da 1 e 3 lire secondo i posti. Al Teatro Alfieri di Torino la compagnia operette Roses con *La casa delle tre ragazze* di F. Schubert. Sul *Corriere* sulla *Stampa* l'annuncio che il Campionato del mondo di ciclismo, in programma a Varese fra pochi giorni sul circuito delle Tre Valli, rinviato per la situazione internazionale. Al cinema Corso Milano c'è *Il giurato Morestan* Raimu e Michèle Morgan, all'Excelsior *Quando si ama* con la Hepburn.

In tutta l'Europa si trattiene respiro in attesa di decisione. Chiunque sia. C'è molto pessimismo, meno di un anno dopo l'accordo di Monaco, stavolta i giochi sembrano fatti. Informando cautamente che si trattava di un ultimatum, Gran Bretagna Francia hanno chiesto Hitler di ritirare le sue truppe dalla Polonia.

Alle di domenica mbre, mentre fra Roma, Parigi, Londra e Berlino corrono le ultime patetiche telefonate, i due ambasciatori a Berlino presentano un ultimatum che chiede una risposta precisa alla richiesta ritiro. risposta Ribbentrop negativa, alle 11 la Gran Bretagna in stato di guerra con la Germania, la Francia alle 17.

La seconda guerra mondiale è cominciata.

Da Berlino turpi menzogne

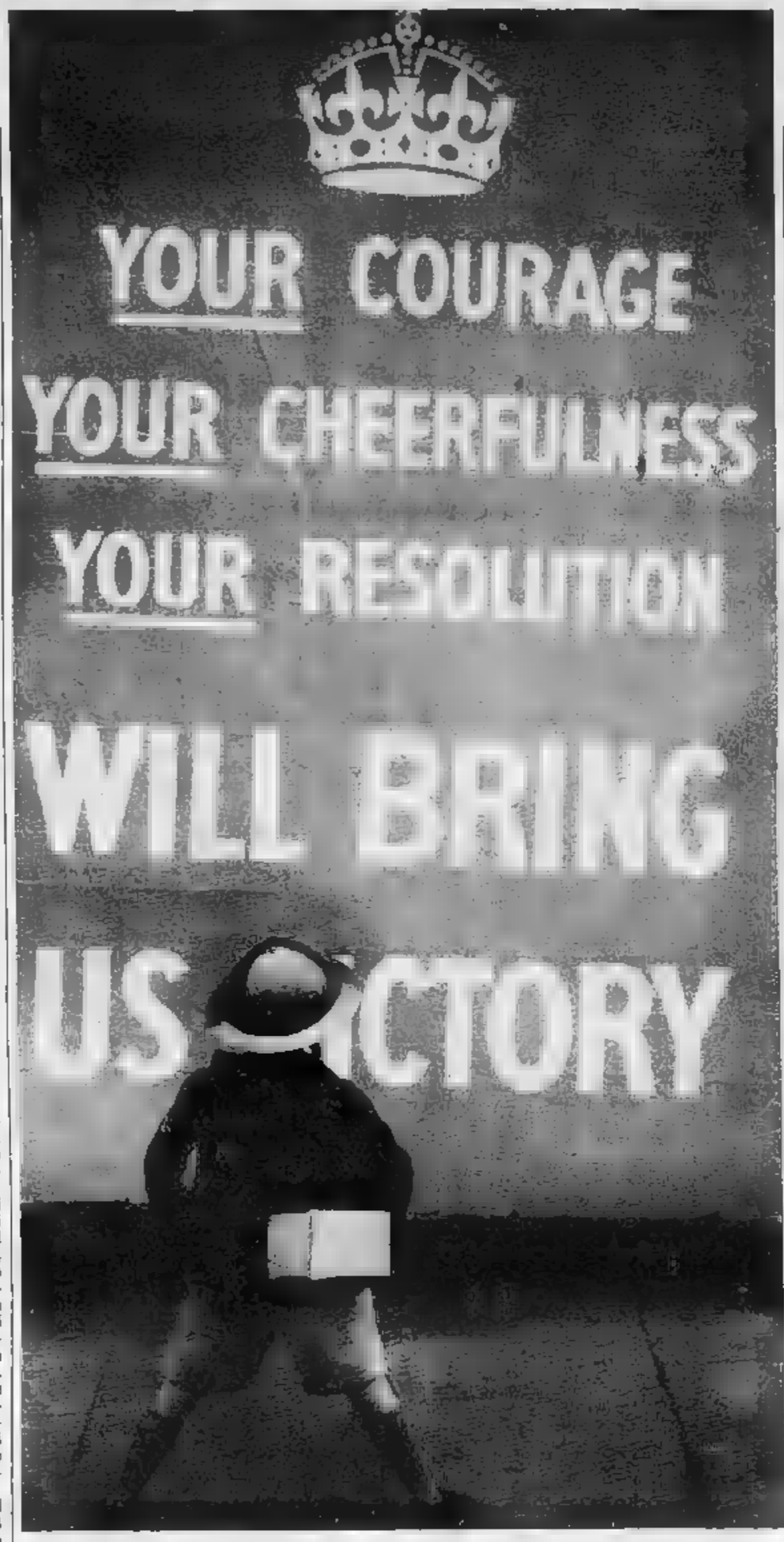
Le eccezionali notizie che da due giorni radio giornali rovesciano in continuazione sui tedeschi appariranno in netto contrasto l'indifferenza della gente. Si ricordano ancora le deliranti dimostrazioni per la guerra del 1914. C'è contrasto anche le manifestazioni e l'allegria di pochi giorni prime all'annuncio del patto di non aggressione russo-tedesco. Vuol dire allora che quell'entusiasmo non era per il grosso aiuto sovietico alla politica espansionista Führer, ma per la contentezza di avere di fronte nemico in meno, forse preannuncio di pace.

Venerdì primo settembre cielo di Berlino è grigio e basso, l'aria pesante. Quando la radio annuncia che «contrattacco» tedesco alla Polonia è cominciato, alla gente viene in mente che così per eventuali bombardieri nemici sarebbe difficile volare sulla capitale.

Anche Hitler nel discorso dice che all'alba la Germania ha dovuto rispondere ad attacchi polacchi alla frontiera nella notte. La bugia del «contrattacco» viene creduta anche dai giornalisti stranieri dai diplomatici. Inglesi compresi, i quali lo riferiscono Londra, salvo poi correggersi nelle ore successive.

Il fatto che colpisce gli inglesi Berlino è che gli spettacoli funzionano, caffè ristoranti sono frequentati come sempre, contrariamente quanto sta avvenendo nel loro Paese. In Inghilterra c'è l'oscuramento, a Londra si stanno evacuando i bambini e costruendo dappertutto rifugi, in Germania non c'è difesa antiaerea. Hitler è sicuro che la Francia e la Gran Bretagna non reagiranno. Chissà perché, il Führer interpreta i preparativi britannici soltanto come un altro segno che gli inglesi hanno nessuna voglia di scendere in guerra.

E' una bellissima giornata fine estate a Berlino domenica 3 settembre, quando il dramma arriva all'ormai inevitabile conclusione. La sorpresa per l'ultimatum inglese grande per tutti i tedeschi. Hitler, Goering e Goebbels appaiono i più stupiti di tutti. All'interprete ufficiale Otto Schmidt, che ha portato la notizia alla Cancelleria, Goering dice: «Se perdiamo questa guerra che Dio ci aiuti!». I gerarchi nazisti, come il generale comune, speravano che all'ultimo Hitler fermasse gli eventi, come sempre. Il generale Alfred Jodl dello Stato maggiore era così sicuro della pace che aveva prenotato crociera nel Mediterraneo per il 23 settembre. Sette anni dopo finirà impiccato a Norimberga.



Londra, manifesti per la guerra: «Il vostro coraggio, la vostra allegria e la vostra risolutezza ci porteranno la vittoria»

Londra: partono le reclute

«Visitate la Germania, terra delle terme guaritrici», conti- dire un manifesto nelle vetrina di un'agenzia di viaggio West End. Nelle ultime di pace le colonne di reclute riservisti so i treni della Victoria Station e verso un ancora eventuale imbarco per la Francia sono accompagnate da fanfare, fiori, madri ragazze che tengono alto il morale dei loro boys. Non per entusiasmo, per affetto.

Sebbene i governanti, cominciare ovviamente Neville Chamberlain, siano tra i capi europei che si battuti di più per evitare un conflitto, la Gran Bretagna è la nazione già meglio preparata contro prevedibili minacce della guerra aerea.

Avevano cominciato a desti- alla difesa civile stanziamenti che arriveranno a milioni di sterline, quando tutti rifiutavano la più lontana idea che l'Inghilterra e tanto meno l'Impero potessero lasciarsi coinvolgere in una guerra. Anzi, grandi giornali ultraconservatori criticavano i preparativi di difesa passiva. I tedeschi potevano considerarli provocazioni.

In quelle ultime ore la protezione civile britannica è senza confronti la migliore del mondo. Le maschere antigas ci sono veramente per tutti. Dalla crisi di Monaco, dal '38 in poi ne no state distribuite ben 62 milioni e i volontari nei rvizi ausiliari di pompieri superano i due milioni fra uomini donne. Si installano serbatoi d'acqua d'emergenza e gruppi speciali pronti a intervenire per i molto temuti attacchi il gas.

ogni arrivano opuscoli che spiegano ciò che si deve fare, dai soccorsi al razionae del cibo. «Non vi spaventate del gran rumore nelle incursioni aeree. In gran parte sono i nostri stessi cannoni. Conservate un buon morale, vinceremo noi», conclude l'ultimo, distribuito il settembre, mentre partono da Londra per prese destinazioni 1.270.000 bambini e adulti rimasti da sfollare.

Vista la tempesta di ferro fuoco che più tardi si abbatterà sull'isola, bombardata alla fine anche con le armi segrete di Hitler, non meraviglia la vittoria britannica più ammirevole di tutte, quella della Battaglia d'Inghilterra, vinta non soltanto nel cielo. Prima delle gloria degli «Spitfire» e degli «Hurricane», la Royal Air Force ha po di divertirsi con gli innocui lanci di manifestini sulla Germania, ordinati nelle primissime guerra. Assolutamente vietato bombardare sul serio.

Al ritorno dalla sua prima missione la stessa del 3 settembre, a un aviatore chiesto: «Naturalmente i pacchi di manifestini erano stati slegati bene prima del lancio, vero?». «No, perché, dovevo farlo?», risponde sorpreso il giovanissimo pilota. Il superiore lo guarda orrore, poi esclama: «My God, ma non sai che potresti aver ammazzato qualcuno!...». L'aneddoto è stato raccolto da Adrian Ball fra piloti della Raf che giurano sia vero. Succedeva esattamente millequattrocentosessantatré giorni prima di Hiroshima.

Parigi: scacciati i comunisti

Mentre passano le ultime ore, Ciano è certo che la Francia non nessuna voglia di mettersi nella grande prova. Trova «patetici» «romantici» gli sforzi di pace dell'ambasciatore francese Poncet. L'inglese Loraine disponibile a ogni compromesso «anche simbolico» arre- travolgente avanzata tedesca in Polonia, disponibile ma più fermo del collega francese.

Su Parigi sulla Francia piovono quasi sempre negli ultimi due giorni di pace. La gente è molto turbata dalla crescente mobilitazione. Dalle stazioni partono continuamente tradotti di soldati. Ci sono imbottigliamenti di veicoli che lasciano capitale. Si aspetta vedere si mettono le cose. Ci si ricorda di venticinque anni prima, il 2 agosto 1914, quando i soldati partivano per guerra fra gli applausi.

Alla Camera primo ministro Edouard Daladier ha strappato applausi convinti quando con pacatezza ha ottenuto facilmente i crediti necessari all'inizio di eventuali ostilità, sempre più probabili. «Lo vuole l'onore della Francia, per rispetto alla parola data alla Polonia, anche se un temporaneo rinvio sarebbe forse ancora possibile». Nel silenzio dell'Assemblea ha poi ringraziato pubblicamente l'Italia per i tentativi mediazio-.

I francesi in quei momenti sono attaccati alla radio, per le notizie ma anche per le canzoni Yvonne Farocha, stella del giorno. Il centro di Parigi è percorso soltanto da autocarri carichi sacchi di sabbia per proteggere chiese famose, storici palazzi monumenti. Ci domanda che cosa succederebbe alla Tour Eiffel se venisse colpita.

All'ingresso di molte viene pitturata in bianco la parola «Abri», rifugio, il numero di quanti trovano posto. Parecchi comunisti francesi, già in profonda crisi per patto fra Hitler e Stalin, vengono portati via dalla capitale, altri spariscono. Giornali destra, poco sfavorevoli a un'intesa con i nazisti, si allineano all'indignazione generale e dicono che «Hitler sarà condannato dalla storia per la sua brutalità» (*Le Temps*).

Il comandante supremo dell'esercito francese, generale Maurice Gamelin, chiede ancora rinvii per seguire la Gran Bretagna nella presentazione ultimatum a Berlino e finalmente accetta le poche ore che spiegano il ritardo dei francesi rispetto agli inglesi nel dichiarare guerra alla Germania.

Alle cinque di del 3 settembre vecchio mondo ha finito di vivere il ultimo giorno.

Franco

Si scava nella villa appartenuta a Lucio Calpurnio Pisone

Ennio e Livio sotto le rovine

Un tesoro di manoscritti latini a Ercolano?

ANCORA sorprese al nono congresso della Federazione internazionale delle associazioni di studi classici. Uno studioso ha sostenuto che sotto le rovine di una villa di Ercolano appartenuta a Lucio Calpurnio Pisone Cesonino, il potente suocero di Giulio Cesare, si potrebbero nascondere manoscritti latini perduti dei quali si conosce l'esistenza e, in parte, il contenuto per la testimonianza di altri scrittori latini. E' il caso, ad esempio, degli *Annales* di Ennio, ai quali molto attinse lo Virgilio, e di alcuni testi di Livio. La speranza di una scoperta del genere si è riaccesa di recente, dopo la decifrazione, fatta da uno studioso norvegese, Knut Kleve, di due papiri recuperati nella metà del '700 tra le rovine della villa di Ercolano.

La rivelazione viene dal professor Marcello Gigante, docente di letteratura greca all'Università Napoli e direttore dell'Officina dei papiri dove vengono custoditi i reperti della villa di Ercolano. Il professor Kleve — ha spiegato il docente — ha riconosciuto nei due papiri sedici frammenti del *rerum natura* di Lucrezio, scritti da un'unica mano. La scoperta dei frammenti ha in sé un'importanza relativa, perché non aggiunge niente a quanto già si sapeva sul capolavoro di Lucrezio, ma acquista rilevanza se si considera che i frammenti sono la prima testimonianza dell'esistenza autori latini nella biblioteca di Calpurnio Pisone, nota agli studiosi per essere ricca riserva di capolavori greci. Vennero accumulati tra l'80 ed il 70 a. C. dal filosofo Filodemo, ospite di Pisone e iniziatore di un circolo epicureo ad Ercolano.

«Sono sempre stato certo che nella villa di Ercolano fossero custoditi anche importanti testi latini», ha detto il professor Marcello Gigante. Gli scavi nella villa di Lucio Calpurnio Pisone, avviati per la prima nel 1793 ordine dei Borboni e ricoperti dopo qualche anno di indagini, sono ripresi due anni fa «anche su mia insistenza», ha aggiunto professore. «Tuttavia — ha detto ancora — i lavori procedono con enorme lentezza perché, sia per motivi economici, sia per i problemi escavazione dovuti alla zona, vengono svolti con lo sistema usato nel '700, ovvero per gallerie e cunicoli».

Il punto dove, secondo una piantina della villa disegnata nel '700 e presentata al congresso, sarebbe ubicata la biblioteca di Calpurnio Pisone non è stato ancora raggiunto. «Gli scavi — ha detto Gigante — si fermati ad una quarantina di metri da quel punto». (Ansa)

Insegnò italiano Cambridge per 36 anni

E' morto Limentani

Era una voce di Radio Londra

LONDRA

SI è spezzato un anello prezioso nella lunga catena relazioni culturali fra Italia e Inghilterra. E' Uberto Limentani, docente illustre, un uomo che aveva dedicato la vita allo studio all'insegnamento della letteratura italiana. Ma non è soltanto per questi meriti che la stampa britannica annuncia la sua scomparsa, a 75 anni d'età, a Siusi. Lo ricorda anche per il suo inflessibile antifascismo, per le sue trasmissioni dalla Bbc, durante la guerra. «Era un uomo riservato, ma amabile e civilissimo», dice il *Times*.

Limentani a lasciato l'Italia nel luglio '39. Un distacco doloroso. Abbandonava una famiglia felice della buona borghesia milanese, rinunciava all'avvocatura: ma era una famiglia ebrea, le leggi razziali già oscuravano l'orizzonte. A Londra, fu subito assunto dalla Bbc. Quando l'Italia entrò in guerra, Limentani fu internato e imbarcato sulla nave Arandora Star. Durante il viaggio verso il Canada, il bastimento fu silurato da un U-boot e, nel disastro, perirono persone. Limentani si salvò, tornò alla Bbc, da dove parlò all'Italia fino alla fine della guerra.

Nell'ottobre '45, Limentani è a Cambridge, con una Italian Lectorship. Nel '62, l'università affida al docente, ora Professor, la famosa cattedra d'italiano, che egli dirigerà fino all'81. Nel '64, nominato Fellow of Magdalen College. La cultura britannica premia così anni di studi, soprattutto su Manzini e su Foscolo; e premia altresì «La ira nel '600», forse la più importante opera di Limentani, cui seguì la fondazione del periodico *Studi secenteschi*. Anche l'*Independent* ricorda Limentani. Lo definisce «scholar and patriot». (m. a.)

Si apre oggi il Sinodo, nel ricordo dell'eroica marcia che riportò la piccola comunità nelle sue valli

Valdesi, l'eredità di una storia di fede

Sono 30 mila, e nella valle arrivano nuove conversioni

TORRE PELLICE
DAL NOSTRO INVIATO

La Casa Valdese si trova all'uscita di questo paese di mezza montagna, quasi al limite dei prati e dei boschi, in una strada ordinata, dove si allineano altri edifici valdesi: la Foresteria, il Liceo, il Museo, l'ex Collegio, il Tempio. Per i vialetti ghiaiosi di un piccolo giardino si accede alla Casa, costruita nel 1939; è una palazzina gialla, una struttura classica: un corpo centrale, con due ordini di finestroni ad arco, e due ali più basse. Quella di sinistra ospita l'aula, con i banchi neri muniti di cuoio, dove oggi si apre il sinodo della Chiesa valdese; contemporaneamente si celebra il terzo centenario del «Glorioso rimpatrio»: l'eroica marcia che nel 1689 riportò gli esuli in Ginevra alle loro valli.

Ricorrenze come queste hanno spesso il potere di farci cambiare punto di vista su un dato argomento; dobbiamo fare i conti con la storia. Come si intitola una mostra organizzata per il terzo centenario? «Chi siamo, cosa facciamo». Improvvisamente molti di noi si accorgeranno di conoscere i valdesi soprattutto di nome. Per la maggioranza costituiscono una minoranza religiosa, oppure vengono genericamente compresi nella popolazione protestante; per qualcuno rappresentano un'idea di tolleranza, altri avrà seguito le vicende di posizione politiche. Ma chi sono veramente i valdesi? Qual è la loro identità, quale la loro cultura? Varcato l'ingresso della loro casa, a Torre Pellice, capitale del valdismo, si oltrepassa il confine di un mondo.

Sul piano quantitativo, i valdesi sono una vera minoranza. Una realtà minuscola, come il chicco di senape che appare nelle parabole evangeliche, «invero il più piccolo dei semi». I membri adulti che abbiano fatto professione di fede sono 30 mila in tutto il mondo. Se si tiene conto di chi vive nell'ambito di questa Chiesa un'esplicita adesione, dai ragazzi ai simpatizzanti, si può calcolare una popolazione di circa 45 mila persone: 30 mila in Italia, 15 mila in Sud America; esistono naturalmente piccole comunità sparse in altre parti del mondo.

Ciò che caratterizza questa geografia è la concentrazione di 18-20 mila valdesi, terzi di quelli che vivono in Italia, in tre valli piemontesi che si allungano da Pinerolo verso le Alpi Cozie: Val Pellice, Val Chisone, Val Germanasca. Qui la minoranza non è più tale; Torre Pellice conta circa duemila valdesi su 4500 abitanti. Il sindaco Marco Armand Hugon, militante del pci, non soltanto è di vecchia famiglia valdese, ma è anche membro della Chiesa valdese. In queste vallate l'opzione religiosa è diventata una matrice ideologia e cultura.

Ma quale cultura? Entriamo nella deserta aula sinodale della Casa Valdese. Appare spoglia, con arredi artigianali.

Sii fedele fino alla morte

Nell'abside un grande affresco del pittore Paolo Paschetto: un albero frondoso le radici nelle rocce, che ricorda anch'esso una parabola (la costruita sulla sabbia e quella costruita sulla pietra), sorregge un libro su cui si legge «Sii fedele fino alla morte». Su parete, sopra la balconata per il pubblico, campeggia un versetto del profeta Isaia: «Riguardate alla roccia onde foste tagliati». Sulla parete opposta spicca un ammonimento di Giosuè Gianavello, eroe contadino delle Pasque Piemontesi: «Nulla sia più forte della vostra fede».

Tale severità rispecchia un'etica o riproduce uno stereotipo? Dobbiamo riconoscere la raffigurazione di una intransigenza morale e di una inflessibilità che costituirebbero ancora oggi l'intelaiatura di una teologia calvinista?

«Non dobbiamo guardarci dall'assumere quelle immagini e scritte come la simbologia di uno spirito puritano su cui si siano plasmati il carattere e la cultura dei valdesi? Al di là delle posizioni teologiche e dottrinali, l'isola valdese continua a rappresentare un'alternativa, una diversità? Oppure è investita anch'essa da un processo di secolarizzazione e dal livellamento di massa?

«Non consiglierei di enfatizzare gli aspetti di severità e di intransigenza», risponde Giorgio Tourn, pastore di Torre Pellice, autore del libro *La singolare vicenda di un popolo chiesa*. «Uno degli stereotipi della cultura italiana è effettivamente quello del calvinista austero e triste, del puritano vestito di nero. E si può senz'altro riconoscere che, anche per noi, valgono i processi di livellamento che tendono a cancellare le peculiarità, ad annullare la diversità. Detto questo, mi sembra corretto sottolineare, per quanto ci riguarda, la coerenza etica della fede».

Che cosa significa? «La fede non è una forma di ritiro come un convento dei carmelitani, come è di moda oggi». La fede deve ispirare comportamenti e scelte esistenziali. Secondo Tourn, la vita per i valdesi «è un impegno costante. Perché la fede «è la consapevolezza di una responsabilità». Questa affermazione forse non è che l'applicazione dei principi della religione riformata; ma forse è l'eredità di una storia di persecuzioni: quando la difesa delle proprie convinzioni è tutt'uno con la difesa della libertà che si coltiva, dei costumi che si è dati e della memoria di chi, per generazioni, si è battuto per le stesse cose.

Pietro Valdo, o Valdense, Valdesius, Valdès, Vaudès, cittadino e mercante di Lione, del quale abbiamo soltanto un'incerta data di morte (1206), espose fin dalle origini il suo movimento, che in primo tempo detto «i poveri di Lione», alle repressione ecclesiastica, per il proposito di predicare ed evangelizzare fuori dal controllo dei vescovi. Già nel 1184 il Concilio di Verona chiede la condanna fra gli eretici. Dopo la morte di Valdo, la crociata contro i càtari travolge anche i valdesi. Il movimento sopravvive nel clima di rivolgimenti del tardo Medioevo, ma la sua identità è segnata: il valdese è destinato alla clandestinità.

A partire dal 1300 le valli del Pinerolese diventano il cuore del mondo valdese proprio perché sono isolate. Ma anche nel declino, si stabiliscono legami che appaiono stupefacenti, come quello fra valdesi e taboriti, i seguaci boemi di Giovanni Hus. E la clandestinità produce i «Barba» o «Barbét», che significava «zii», in opposizione a «padri», come domestico di coraggiosi viaggintori, ai quali si deve la trasmissione della cultura valdese, il più delle volte a prezzo del rogo.

Dopo l'adesione alla Riforma (sinodo di Chanforan del 1532) la condizione dei valdesi rimarrà per un secolo dagli equilibri di potere fra i sovrani europei; il prevalere di posizioni cattoliche significherà ogni volta la ripresa delle persecuzioni. Ma questi sono anche i decenni in cui il movimento si organizza in una Chiesa: nel 1555 si erigono i primi templi protestanti d'Italia. Se nel giugno del 1561 [illegible] i valdesi di Calabria, negli stessi giorni, a Cavour in Piemonte, si stipula un trattato in cui per la prima volta in Europa viene superato il principio feudale «cujus regio ejus religio»: Emanuele Filiberto riconosce ai valdesi il diritto di praticare il loro culto, benché entro i loro confini.

Le Pasque Piemontesi, assalto militare improvviso e spietato alle popolazioni delle valli, segnano nel 1655 l'inizio di un'odissea che si concluderà nel 1687 con l'esilio in Svizzera. Prima il marchese di Pianezza poi il generale Catinat sono incaricati di «estirpare l'eresia dai territori sabaudi», come scriverà Madama Reale. La resistenza armata, sotto la guida di Giosuè Gianavello e di Enrico Arnaud, è disperata ma non inutile: diventerà una preziosa esperienza nella lunga marcia del ritorno, due anni più tardi, e negli aspri combattimenti a Salbertrand e Balsiglia, con un corpo militare ridotto a non più di trecento uomini, che tuttavia realizza, mutate in Europa le condizioni politiche, il «Glorioso Rimpatrio».

«Uno dei temi su cui si focalizzerà il dibattito nel sinodo sarà il significato da dare a questo anniversario del 1689», dice il pastore Franco Giampiccoli, attuale moderatore della Tavola Valdese, che è l'esecutivo eletto annualmente dal sinodo. «La linea che abbiamo cercato di seguire è che si evitino le autoglorificazioni; però rifiutiamo anche di metterci fuori della storia. Ci sono al nostro interno posizioni in questo senso. Per qualcuno la storia è inquinante: conta soltanto il Vangelo. La maggioranza di noi ritiene che il passato faccia parte della nostra identità e rifiuta lo sradicamento».

Il problema dell'identità ritorna a galla come effetto di un processo di modernizzazione, di cui non si intravede ancora lo sbocco. Anche nelle valli, il trenta per cento dei battesimi è conferito a persone adulte; fuori è sempre più alto il numero degli adepti non di origine valdese: nelle grandi città raggiungono la metà dei battezzandi e dei catecumeni. Perfino i pastori non provengono sempre da famiglie valdesi. Lo stesso Giampiccoli è un valdese di seconda generazione: «Mio padre e i suoi fratelli erano dei cattolici che si sono convertiti». D'altra parte nelle valli sia fuori «si trovano persone che si considerano valdesi pur appartenere alla nostra Chiesa».

L'albero dipinto nell'abside dell'aula Sinodale della casa Valdese di Torre Pellice

L'antica famiglia non esiste più

La famiglia valdese della seconda metà dell'Ottocento e della prima metà del Novecento, che custodiva in casa, anche se era di condizione modesta, una piccola biblioteca con una copia della Bibbia, spesso in francese, e *L'Israël des Alpes* di Alessio Monston; che leggeva *L'Echo des Vallées*, mandava i figli alle scuole valdesi e partecipava alle collette per il sostentamento dei pastori; che ogni sera si riuniva per le letture bibliche in famiglia e il canto degli inni e nei giorni di festa mangiava la «souppe» (pane e grissini e formaggio e [illegible] in brodo di carne), questa famiglia è un patrimonio disperso.

L'unico oggetto tradizionale a cui i valdesi delle valli sono affezionati è la candida cuffia del costume femminile. Di stoffa o di tulle, inamidata e increspata, è chiusa da un lungo nastro che scende fino alla vita. Madri e nonne ne fanno dono a figlie e nipoti, di generazione in generazione. E' un simbolo di purezza, da indossare alla confermazione, in sostituzione della cuffia nera delle catecumene, ma la vera occasione in cui la si tira fuori dagli armadi è la festa del 17 febbraio, il giorno dei falò, in ricordo della data in cui re Carlo Alberto pubblicò nel 1848 le «Lettere patenti», per estendere ai valdesi tutti i diritti civili e politici.

Nel processo di aggiornamento rientra anche l'organizzazione economica al passo con i tempi. Il bilancio della Tavola Valdese (che è limitata all'area europea) è solo di qualche miliardo e il trattamento economico che ricevono i pastori italiani non supera il milione; ma le elargizioni dall'estero si sono ridotte. Un altro punto da discutere al sinodo sarà la proposta di richiedere ai fedeli, in sostituzione delle collette, contribuzioni fisse: personali, periodiche e per quanto possibile proporzionali al reddito. In nome e in difesa della propria identità, si continua a rifiutare qualsiasi contributo dallo Stato italiano, come l'8 per mille delle tasse o varie forme di defiscalizzazione.

Uscendo dalla Casa Valdese, il nostro interesse è attratto dallo stemma che ne sormonta la facciata: un candelabro acceso circondato da sette stelle d'oro su campo azzurro. In qualche libro si evocano al proposito il candelabro dell'*Esodo* e i fuochi dell'*Apocalisse*, ma secondo il pastore Giorgio Tourn il candelabro è una pura fonte luminosa; nelle antiche versioni si trattava di una semplice fiamma. E' inoltre iscritto sullo [illegible] una citazione biblica: «Lux lucet in tenebris». E' la prima parte di un versetto del Vangelo secondo Giovanni, il più misterioso dei testi evangelici: «La luce risplende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno compresa».

Paolo Papozzi

L'ATTIVITA' EDITORIALE

Cominciò Valdo, con gli amanuensi

La storia dei valdesi è legata fin dalle origini alla stampa e alla diffusione dei libri. Una delle poche notizie certe su Pietro Valdo è che impiegò le sue ricchezze per far fare agli amanuensi copie dei testi evangelici e mettere a disposizione della sua gente. Quattro secoli più tardi, l'adesione dei valdesi alla Riforma coincise con un audace progetto: la stampa della Bibbia nella versione francese di Roberto Olivetano.

Questa tradizione ispirò alla fine dell'Ottocento l'idea di fondare a Torino una tipografia valdese, artefice il pastore Giovanni Pietro Meille, che era il direttore del periodico *Buona Novella*.

La tipografia venne donata nel 1855 da alcune [illegible] della Chiesa presbiteriana irlandese. Si chiamò Claudiana, in ricordo di Claudio, vescovo di Torino in epoca carolingia, considerato un precursore del movimento evangelico. Dopo anni si decise di trasferirla a Firenze. Successivamente fu a Torre Pellice (1925 - 1965). Attraversò periodi molto precari, ogni volta salvata da elargizioni provenienti dall'estero. Infine fu riportata a Torino, presso il Tempio Valdese (in via Principe Tommaso 1).

Oggi la Claudiana è una casa editrice con un cospicuo catalogo di testi biblici, di testi della Riforma, di commentari e manuali e di studi storici.

Ma una ricchezza straordinaria è l'archivio storico, compendio dell'opera di evangelizzazione in Italia, in cui rintracciare scritti polemici come *Roma papale* (1865) e *Preti, donne e confessionale*, opuscoli apologetici come *Cristo socialista* (1898), i cinque volumi di una *Geografia biblica della Palestina*, il periodico *L'amico dei fanciulli*, l'almanacco *L'amico di casa*, e una fioritura di raccolte di inni e sermoni.

FATTI E [illegible]

Quattro continenti per Platone

PERUGIA. Si apre venerdì prossimo a Palazzo Fiorenzi l'attesa seconda edizione del «Symposium platonicum». Per la preparazione del convegno platonico sono stati necessari tre anni, migliaia di contatti con università di ogni area geografica. I lavori si chiuderanno il 6 settembre.

Partecipano studiosi di quattro continenti e venticinque Paesi. Ai lavori sono presenti, tra gli altri, Mino Li-Tian dell'università di Pechino, che sta realizzando la prima traduzione di Aristotele in lingua cinese; Lambros Couloubaritsis di Bruxelles; Julia Annas dell'Università del Texas; Giuseppe Cambiano docente di storia della filosofia antica a Torino; Margherita Isnardi Parente dell'Università di Roma.

Il simposio è dedicato all'approfondimento del dialogo platonico *Fedro* per collaudare nuove metodologie di analisi. Durante gli incontri verrà costituita a Bevagna l'associazione internazionale dei platonisti.

Le visioni di [illegible] dipinte da Martini

PESCARA. Si apre il 23 settembre, alla Casa di Dante in Abruzzo, a Torre de' Passeri, una mostra del pittore Alberto Martini (1876-1954). Fino al 30 novembre sono esposte circa 300 opere dell'artista di Oderzo, considerato il precursore del surrealismo. Con questa manifestazione la Casa di Dante in Abruzzo celebra il decennale della fondazione.

Martini, che si ricollega ai preraffaelliti, a Füssli, a Blake, si dedicò all'incisione, alla litografia, al pastello, alla pittura a olio, e fu un grande virtuoso del bianco e nero. Nella sua attività grafica illustrò le opere di poeti d'ogni tempo, da Terenzio a Shakespeare, da Mallarmé a Poe. Ma il suo autore preferito fu Dante. Studiò per oltre quarant'anni la Divina Commedia, realizzando 200 disegni.

Torre de' Passeri è sulla strada Tiburtina-Valeria a 39 chilometri da Pescara.

[illegible] sotto le fogne

NARNI. Reperti archeologici sono stati trovati nel corso dei lavori di rifacimento della rete fognaria, nel centro storico di Narni. Secondo una prima analisi, sono emerse strutture appartenenti a una necropoli altomedievale.

Le scoperte sono avvenute all'interno di una trincea profonda circa un metro che si apre sul fronte dell'antica cattedrale, in pieno centro storico. Le tombe verranno poi ricoperte perché si trovano sotto una delle strade [illegible] del centro della città.

Chi è colpevole

[illegible]

ASSISI. «Visto dall'esterno, Israele è colpevole di dare bastonate ai bambini. Ma non è più deprecabile mandarli a battersi a colpi di pietra [illegible] l'esercito israeliano?». Lo ha detto André Chouraqui, scrittore e poeta ebreo, sindaco di Gerusalemme dal '65 al '73, in pausa dei lavori del quarantasettesimo corso di studi cristiani che si conclude oggi alla «Cittadella» di Assisi.

Chouraqui ha portato al «corso» il contributo di biblista, parlando del «Cantico dei cantici». Ma si è intrattenuto anche sulla questione palestinese. «La guerra tra ebrei e palestinesi — ha detto — si combatte in tutto il mondo. Purtroppo i palestinesi non hanno accettato la soluzione, proposta dall'Onu nel '47, di creare uno Stato israeliano e uno palestinese. Per fare la pace, come per ballare il tango e fare l'amore, bisogna essere in due. Io spero in una confederazione che garantisca i diritti di ciascuno, ma l'estremismo arabo fa sì che ognuno vuole tutto, e così si conclude nulla».

Per funghi

La nostra Lisa (ultima ragazza a destra) e le sue amiche sono andate per funghi. Ognuna ne ha trovato uno. Qual è il fungo trovato da Lisa? [d.r.]

PAROLIERE [Francesco Volente]

	a	b	c	d
1	U	O	O	F
2	D	T	R	N
3	T	R	O	P
4	E	O	R	I

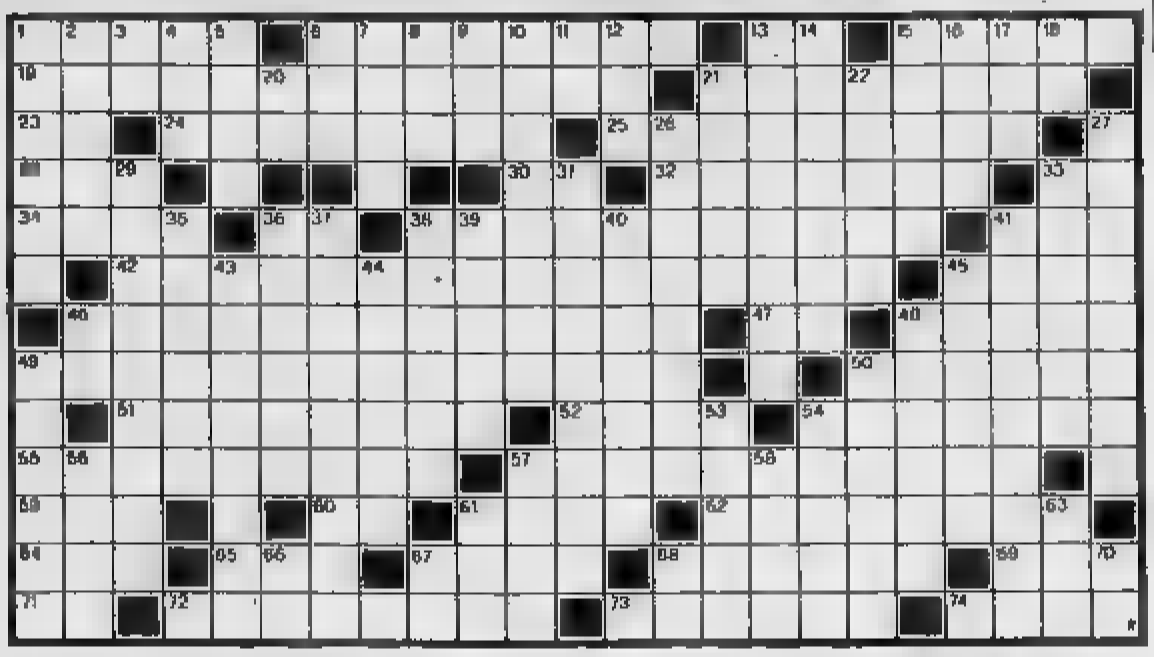
	a	b	c	d
1	O	G	G	I
2	E	S	A	N
3	T	A	M	O
4	N	I	C	A

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. [redacted] usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella D-1, si legge una parola di 16 lettere: FONDIPRODUTTORE. [redacted] griglia di [redacted] si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40. [redacted] voi? Scriveteci!

[redacted] [M. Donadoni]

... C'era una volta un re di nome Cricenio, amato e stimato [redacted] tutti i sudditi, che sulle sue terre vivevano felici. Un brutto giorno nei suoi domini comparve il gigante Imirin, alto più [redacted] dieci passi, che iniziò a mettere [redacted] sottosopra. Per un po' Cricenio lo sopportò (era un re pacifico che non amava le guerre), ma alla fine dovette proprio reagire: allora bandì [redacted] gigante, promettendo sua figlia Taltoccia in moglie a chi si fosse dimostrato miglior cacciatore. Solo Esatacclna, un contadino piccolo piccolo, abbe il coraggio di rispondere [redacted] bando...
Cosa [redacted] nasconde sotto i nomi di questi personaggi? Anagrammateli e lo saprete!

PAROLEINCROCIATE [Rocchi-Disegnatori Riuniti]



ORIZZONTALI: 1. Costruzione militare; **6.** Piano poco sopra il livello stradale; **13.** Iniz. di Campanella; **15.** E' bagnata dal mare; **19.** Relativi all'attività dello spirito; **21.** Anagramma di «Saratoga»; [redacted] dice rifiutando; [redacted] Città irlandese sul fiume Shannon; **25.** Botticelli affusolata; **28.** Fiume francese; **30.** Il centro di Roma; **32.** Località balneare ligure; **33.** Introduce l'ipotesi; **34.** Il re padre di Cordelia; [redacted] Città sull'Adige (sigla); **36.** Spiegarsi e persuadersi; **41.** Preposizione di compagnia; **42.** L'amore di Tosca; **45.** Rodono il ferro; **46.** [redacted] di Sicilia figlio [redacted] Carlo II; **47.** L'ultima nota; **48.** [redacted] marino; **49.** Santo [redacted] battezzò Clodoveo, [redacted] dei Franchi; **50.** La sorella di Aletto e Tisifone; **51.** Poeticamente calmo e sereno; **52.** Senza gli odori; [redacted] Cura [redacted] inalazioni; **55.** Relative alla congregazione di san Giovanni Bosco; **57.** Verbo per sabotatori; **59.** Il signor... de' Tali; [redacted] Consonante greca; **61.** Isola di una [redacted] di Afrodite; **62.** Il nome della Duse; **64.** Non la vede l'impaziente; **65.** Cosa ciceroniana; **67.** Le disputano gli atleti; **68.** Serena attrice; **69.** In tale luogo; **71.** La Serenissima (sigla); **72.** Anagramma di «capitoli»; **73.** Monte [redacted] d'Ischia; **74.** Gas per insegne.

VERTICALI: 1. La partita decisiva; **2.** Se [redacted] chi [redacted] in gamba; **3.** Iniz. della Tebaldi; [redacted] Telefono (abbrev.); **5.** Nome d'uomo e di gas; [redacted] Donne colpevoli; **7.** Vi nacque Fra Diavolo; **8.** Figlio di Creso; **9.** Il nome di Merenda; **10.** Città della Polonia; **11.** Il nome [redacted] Pacino; **12.** Un vizio involontario; **13.** Il cognome del Metastasio; **14.** La purificazione aristotelica; **15.** Modeste alture; **16.** [redacted] chiamò Cristiania; **17.** Il [redacted] signor Bonaventura; **18.** I confini della Turchia; **20.** Iniz. di Manara; **21.** Preparato [redacted] semina; **22.** Le loro foglie nutrono i bachi da seta; **26.** Ormai vicino e incombente; **27.** [redacted] il corpo d'armata; **29.** Decotto calmante; **31.** Anagramma di «malignare»; **33.** Asino; [redacted] Furiose... per il poeta; **36.** Maschi; **37.** Girarsi sul pavimento; **38.** [redacted] l'Andalusia; **39.** Uno come Arpagone; **40.** Coccodrillo americano; **41.** Cianfrusaglie ornamentali; **43.** La «R» del PRA; **44.** Reazionario, retrogrado; **45.** Consumato per il lungo uso; **46.** Pazzo sulla scacchiera; **48.** Vittorio poeta; **49.** Città sul Don; **50.** Procedimento; **53.** Il poeta dell'Iliade; **54.** La capitale col Partenone; [redacted] Bagna Berna; **57.** Si prende chiudendo un occhio; [redacted] Ne fu capitale Susa; **67.** «De» scozzese; **63.** Antenato; **66.** Articolo spagnolo; **67.** Mezzo giro; **69.** Iniz. di Pascoli; **70.** Preposizione per dentro.

MASTERMIND [Gigi]

Proposte					Risposte
N	A	V	G		○○
G	G	A	B		●
V	G	N	G		●○
R	N	G	A		●●
V	B	N	G		●○○

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto [redacted] posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di [redacted]

Le soluzioni [redacted] pubblicate [redacted] LA [redacted] di martedì 29 Agosto [redacted]

REBUS [frase: 5, 9]

[redacted] [Fatter]

Il [redacted] settembre [redacted] apre con due appuntamenti tradizionali per il calendario: [redacted] tratta [redacted] torneo di Mori (dama internazionale) sabato 2 e domenica 3 e del torneo di Malo (dama italiana) sabato 9 e domenica 10. La «Coppa città di Mori» raggiunge quest'anno la quindicesima edizione, [redacted] po qualche patema che ne aveva [redacted] temere [redacted] cancellazione. Lo scorso anno vi presero parte ben 104 giocatori di quattro nazionalità, [redacted] la magnifica vittoria del nostro grande Francesco Laporta.

Malo, bella cittadina in provincia di Vicenza, punta invece a superare il traguardo dei 150 giocatori al via, con il maestro Gerardo Cortese di Prato alla ricerca della quarta vittoria consecutiva, che costituirebbe un record da Guinness!

Diagramma: un problema in sei mosse di V. Raffaeli; il Bianco vince.

SCACCHI [Alo]

Dal gennaio 1990 il sistema «Elo» vedrà finalmente l'estensione anche ai giocatori [redacted] Prima categoria nazionale; una decisione attesa, che sembra preludere al punteggio «Elo» generalizzato per [redacted]. Un'altra positiva innovazione, la possibilità di organizzare degli open su tre fasce: oltre i 2100 punti, [redacted] 1700 [redacted] 2099 punti e per i giocatori di Seconda e Terza nazionale.
Queste decisioni, presentate nel corso dell'Assemblea della Federazione svoltasi a fine giugno, mo[redacted] nuove positive idee nella conduzione dell'attività, soprattutto a seguito dell'importante svolta dovuta all'ingresso [redacted] Coni un anno fa. Ci vorranno tuttavia ancora tre anni prima che la FSI possa diventare [redacted] ogni effetto Federazione Sportiva.

Diagramma: Hansen - Pikel, Monaco 1989; il Bianco vince rapidamente.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[redacted] 66.44 via Marocchetti signorile ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni cantina
[redacted] 953.4491 libero Pianezza villa signorile da ultimare su 2 piani più terreno mq 750
CASAMERCATO 953.4491 libero S. Mauro casetta rustica su 2 piani 5 vani più tettoia e cortile
[redacted] 953.4491 libero Collegno ampio 2 camere tinello cucinino bagno piano alto. Mutui 75%
[redacted] indipendente su 3 lati Almese mq 70 totalmente ristrutturati affare L. [redacted] milioni. Sricasa 532.482.

COLLEGNO
in palazzina appartamento nuovo di mq 140 più box, taverna, giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] libero stabile recente soggiorno 2 camere cucina [redacted] box giardino Esim tel 561.2666
CONIM 447.5334 corso Francia occupato 3 camere tinello [redacted] bagno primo piano L. [redacted] milioni mutuabile.
CONIM 447.5334 libero [redacted] Palermo 2 camere tinello bagno 5° piano ascensore e riscaldamento L. 80 milioni
CORSO Casale 83 libero 3° [redacted] 2 camere cucina [redacted] 42 milioni dilazioni. Tel. 011.540.947
CORSO Duca d'Abruzzi-Einaudi appartamento signorile 1° piano [redacted] camere cucina servizi adatto anche ufficio alta rappresentanza. Vuoto L. 565 milioni Austa 596.607 - 597.774.
CORSO Moncalieri signorile so[redacted] golo coltura cameretta servizio vuoto L. 86 milioni. Austa 596.607 - 597.774.
CORSO Montecucco a 50 mt corso Francia piano 7° libero soggiorno camera cucina bagno L. 104 milioni. Tel. 546.282

CORSO TASSONI
angolo corso Regina prenotasi appartamenti nuovi signorili da mq 120 a 205. Gabetti tel. 57.67.

CORSO Traiano libero piano alto ascensore camera tinello cucinino bagno. Casa[redacted] 676.985
CROCETTA [redacted] signorile salone 2 camere cucina doppi servizi L. 385 milioni La Cittadella 519.260
[redacted] alloggi attigui [redacted] Peschiera [redacted] ristrutturati piano alto salone 2 camere cucina biservizi da L. 170 milioni. Tel [redacted] 496.
ESIM libero precollina [redacted] bifamiliare su 2 piani volendo 2 appartamenti di mq 150 box giardino Tel 561.2666
ESIM libero [redacted] Agnelli panoramico soggiorno 2 camere cameretta cucina posto auto Tel 512.012.
ESIM libero corso Francia (piazza Massaua) ampio 2 camere tinello cucinotta bagno terrazzo, dilazioni. Tel. 561.2666.
ESIM libero Lungopo Antonelli piano alto salone 5 camere cucina 3 servizi 2 posti auto termo ascensore Tel. 512.012
ESIM libero pressi corso Cadore ristrutturato 2 camere cucina bagno. Tel. 512.012.
ESIM libero pressi piazza Vittorio [redacted] nato saloncino 2 camere cucina biservizi. Tel. 512.012.
ESIM libero via Pietro Micca piano alto salone living 2 camere cucina biservizi permuta Tel. 512.012.
[redacted] corso Bramante piano alto spazioso 2 camere cucina abitabile bagno L. 147 milioni. Tel. 741.2874.
FAILLA & BERTINETTO [redacted] via Frejus totalmente ristrutturato ingresso camera tinello bagno L. 58 milioni dilazionabili.
FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero via Passo Buole piano alto recente spazioso camera tinello cucinino bagno L. 95 milioni dilazionabili
FAILLA & BERTINETTO 502.146 piazza Nizza tutto ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno L. 94 milioni.
[redacted] libero corso Francia Rivoli salone 3 camere tinello cucina bagno, dilazioni
[redacted] & BERTINETTO 741.2874 libero corso Orbassano termo ascensore saloncino camera tinello cucinino bagno mq 105 L. 151 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Madonna di Campagna spazioso 2 camere tinello cucinino bagno, no ascensore L. 78 milioni
[redacted] 741.2874 [redacted] Rivoli corso Francia medio signorile 3 camere cucina bagno L. 135 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 [redacted] via Donna signorile soggiorno camera 2 camere cucina biservizi L. 195 milioni
FIMINTER IMMOBILI Crocetta libero signorile soggiorno camera cucina bagno L. 190 milioni Tel 567.0021.
FIMINTER IMMOBILI inizio via Onorato Vigliani recente spazioso ingresso camera tinello bagno Tel 567.0021
FIMINTER IMMOBILI via Piana piazza Maria Teresa appartamento ristrutturato 80 mq soppalco interno riscaldamento autonomo, affare. Tel 557.0021

FI[redacted]
liberi [redacted] Gracconi (S. Paolo) ristrutturati in bella casa 2-3 camere cucina bagno. Minimo contanti e mutuo Permute Tel. 501.970

FISIM
libero corso Tassoni piano rialzato mq 100 adatto ufficio/studio ristrutturato in bella casa Tel [redacted]

[redacted]
libero corso Traiano recente elegante 2 camere tinello cucinino ampio bagno veranda. Piano alto termo ascensore forte mutuo. Permute dirette. Tel 585.902.

FISIM libero via Dei Mille (piazza Bodoni) signorile luminoso panoramico salone 3 camere cucina biservizi in ottima casa termo ascensore. Tel. 503.810.

FISIM
libero via Giobert (Crocetta) saloncino 3 camere cucina bagno box piano intermedio termo ascensore. Forte mutuo. Permute dirette. Tel 599.897

FISIM
libero zona nuovo Stadio recente (1973) ampio camera tinello cucinotta bagno piano alto. Ottimo stato. Forte mutuo casa. Tel 591.960

FISIM 503.810 libero corso Peschiera economico camera cucina bagno L. 49 milioni con 9 milioni contanti e [redacted]
FISIM 503.877 libero via Genova (Millefonti) camera tinello cucinino bagno. L. 10 milioni contanti e mutuo
FISIM 581.759 libero piazza Vittoria decoroso monolocale con wc. L. 19 milioni senza anticipo con 300 mila mese
FISIM 585.902 libero corso Lecce (Parella) economico 2 camere cucina bagno vendo box. L. 66 milioni
FISIM 585.902 libero corso Tortona ampio saloncino camera cucina bagno L. 83 milioni con 20 milioni e mutuo
FISIM 599.897 libero pressi Stadio elegante spazioso camera tinello bagno termo ascensore mutuo casa.

GABETTI VENDE
Campidoglio via Cesana libero casa d'epoca 4 camere cucina bagno. Portineria. Tel. 57.67.

[redacted]
Mirafiori via Sette Comuni [redacted] giugno '90 soggiorno 2 camere servizi terrazzo[redacted] Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
monolocale via Della Rocca ristrutturato con bagno e angolo [redacted] arredato. Tel. 57.67.

GIAVENO
si prenotano ville singole con terreno ottima posizione mutuo permute e dilazioni. Tel. 599.749.

[redacted] partamento libero da ristrutturare camera cucina servizi. Tel. 287.711.
GRIMALDI piazza Castello adiacente mansarda ristrutturata abitabile luminosa L. 28 milioni. Tel. 287.711
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 Collegno signorile 2 camere tinello cucinino bagno panoramico
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 via Luini attico camera tinello cucinino bagno terrazzo.
[redacted] Crocetta libero salone 2 camere cucina servizi dilazioni
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE [redacted] strada Lanzo recente 2 camere tinello cucinino bagno mutuo
IL PORTICO recente pressi corso S. Maurizio ingresso 3 camere cucina bagno dilazioni e mutui. Tel. 835.544.
IL PORTICO Settimo [redacted] ingresso 3 camere cucina [redacted]ppi servizi cantina termo ascensore box. Tel. 835.544
IL PORTICO [redacted] libero in stabile recente ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno mutui Tel 835.544.
IL PORTICO S. Mauro liberi in stabile signorile 1-3 camere cucina biservizi box auto dilazioni. Tel. 835.544.
I.S.I. 447.6804 Avigliana pressi lago villa a schiera su 2 piani diverse metrature garage cantina lavanderia e giardino.
I.S.I. 447.6804 libero Nichelino via Lagrange piano rialzato 80 mq ottimo stato 2 camere tinello cucinino bagno cantina.
I.S.I. 447.6804 libero signorile largo Francia 2° piano 160 mq salone 3 camere cucina 2 bagni cantina e posto auto
LANZO Torinese libero panoramica casetta semindipendente su 2 piani rialzata giardino box 3 posti auto. Esim 561.2666.
L.B.A. 748.396 vende a Druento bellissima villa con parco di 4000 mq e piscina in splendida posizione.
L.B.A. 748.396 vende a Druento grossa casa indipendente di 8 vani biservizi box magazzino e 3000 mq di giardino.
L.[redacted] 748.396 vende a Quaregna vicinanze Biella stabile intero del 1987 mq 1200 occupato ottimo come investimento.
L.B.A. 748.396 vende a Rubiana casa libera di 1000 mq con giardino nata come albergo ristorante e pensionato.
L.B.A. 748.396 vende in Torino centro stabile intero libero di 900 mq da demolire e ricostruire con legge 31 ter.
LEINI' in palazzina del 1974 ampio ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno box. Casamercato 656.479.
LEINI' villa bifamiliare recente ingresso soggiorno 3 camere cucina inoltre servizi cantine magazzino box mansarda giardino. 4 Portico Tel. 835.544.
LIBERO Borgo Vittoria spazioso camera tinello cucinino bagno sufficiente L. 5 milioni. Tel. 581.1116
LIBERO corso Grosseto (Borgo Vittoria) ampio [redacted] tinello bagno ascensore, dilazioni. Tel. 535.703.
LIBERO corso Traiano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ottimo stabile minimo anticipo e mutuo. Tel. 581.2760
LIBERO piano alto luminoso corso Montecucco 2 camere cucina bagno L. 104 milioni. Tel. 546.282.
LIBERO pressi corso Francia ben tenuto ingresso 2 camere cucina bagno minimo anticipo e mutuo. Tel. 581.2760.
[redacted] pressi piazza Rivoli ben tenuto camera tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.
LIBERO via Cumberti (Madonna Campagna) luminoso salotto 2 camere [redacted] bagno mutuo. Tel. 537.118.
LIBERO via Genova ottimo, sala 2 camere tinello cucinino bagno ingresso cantina prezzo adeguato. Tel 687.804.
LIBERO via Ravenna Statuto ristrutturato ampio 3 camere cucina bagno anticipo L. 20 milioni. Tel. [redacted].2760.
LIBERO via Saluzzo (pressi via Nizza) salone 2 camere cucina bagno tutto nuovo ascensore mutuo Tel 581.1116
LIBERO zona [redacted] decoroso ingresso 2 camere cucina bagno dilazioni [redacted] 405.2606

LINGOTTO recente signorile 2 camere cameretta cucina servizi cantina e solaio. Tel. 851.863 - 859.824.
LUCIANA VOLA attico centralissimo (via Roma) in casa signorile mq 150 più terrazzo mq 50. Tel 566.1395.
LUCIANA VOLA Lungo Po Cadorna in prestigiosa casa d'epoca libero mq 180 adatto studio abitazione Tel. 566.1395.
LUCIANA VOLA piazza Guala libero recente piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi Tel 566.1566.
LUCIANA VOLA precollina S. Mauro villa bifamiliare di recente costruzione mq 400 complessivi box multiplo giardino. Tel. 566.1395
MADONNA di Campagna ampio ingresso camera tinello cucinino bagno ascensore Casamercato 656.479
[redacted] libero ampio ingresso 2 [redacted] mere tinello cucinino bagno L. 76 milioni. Casamercato 679.555.
MIRAFIORI libero ingresso 5 camere cucina doppi servizi piano alto ascensore Casamercato 679.556.

MONCALIERI
attico signorile libero 2 camere tinello servizi posto [redacted] coperto. Gabetti vende 57.67.

[redacted] appartamento in [redacted] a Rivalta ingresso soggiorno tinello cucinotto 2 camere [redacted] box doppio giardino L. 175 milioni Tel. 561.2166.
[redacted] vende centro storico piano alto con ascensore monolocale con bagno interno L. 46 milioni Tel 561.2141
MONTICASE vende in zona 3 Ate 2 camere tinello cucinotto bagno piano alto [redacted] Tel 561.2166
MONTICASE vende porzione di villa in collina a Piossasco 350 mq più 700 mq giardino costruzione recente L. [redacted] Tel. 561.2141
MICHELINO in palazzina ingresso camera tinello cucinino bagno cantina, [redacted] Casamercato 65.44.
PIAZZA Sofia libero panoramico recente camera cucina ingresso bagno piano alto minimo anticipo Tel 887.834.
PIOSSASCO [redacted] recente subito 2 camere cucina biservizi box L. 112 milioni dilazionabili. Tel. 749.2047.
PRECOLLINA in palazzina stupendo grande alloggio vista unica giardino terrazzo, altro più piccolo. Tel. 840.6029.
PRIVATO vende alloggio vicinanze Largo Sempione, salone 2 camere cucina mq 110, no agenzie Tel. 820.9992.
[redacted] recente ampio ingresso saloncino camera tinello cucinino bagno ascensore Casamercato 656.479.

RIVALTA (TORINO)
via [redacted] angolo via [redacted] impresa vende ville a schiera pronta consegna, prezzi vero affare, visite in cantiere anche sabato e domenica. Telefonare 626.667.

SETTIMO in palazzina recente costruzione via Castiglione vendesi appartamento ampio soggiorno cucinino due camere doppi servizi mansarda bellissima collegabili appartamento con scala interna, [redacted] garages. Telefonare Audisio ore [redacted] 807.1200
S. MAURO ville prestigiose collinari inizio costruzione soggiorno cucina 2 camere biservizi mansarda taverna box giardino [redacted] Il Portico tel. [redacted] 544.
S. SALVARIO panoramico su 2 piani libero signorile salone 3 camere cucina tripli servizi completamente ristrutturato L. 305 milioni. La Cittadella 519.260.
[redacted] via Campana [redacted] no piano rialzato mq 115 ristrutturato per abitazione o studio. Vuoto L. 215 milioni. Austa 596.607 - 597.774
STILCASE 517.603 libero [redacted] Tassoni camera tinello angolo cottura bagno L. 65 milioni rateali.
STILCASE 517.603 libero Statuto corso Regina elegante piano alto 2 camere tinello cucinino mutuo o permute.
STILCASE 545.674 pressi via Fenì ampio 2 camere tinello cucinino ascensore L. 75 milioni rateali [redacted]

TAIT 513.931 libera in posizione tranquilla e panoramica zona Cavoretto villetta di 90 mq con giardino
TAIT 513.931 libero adiacente piazza Guala (via Vigliani) 2 camere tinello cucinino bagno termoascensore.
TAIT 513.931 libero Crocetta (via Giobert) da riattare camera soggiorno cucina servizi primo piano.
TAIT 513.931 libero precollinare (pressi corso Quintino Sella) 2 camere tinello cucinino ingresso bagno.
TAIT 513.931 libero pressi piazza Rebaudengo 2 camere cucina ingresso bagno 2 arie L. 67 milioni 600 mila
TECNOKASA 545.662 Lingotto affitta uso foresteria camera tinello cucinino bagno termo ascensore L. 500 mila
TECNOKASA 545.662 Lungo Po Antonelli adiacenze attico libero signorile soggiorno living 2 camere bagno.
TECNOKASA 545.662 San Gillio prenotasi ville schiera 2 piani giardino parte consegna marzo '91 L. 240 milioni.
TECNOKASA 545.662 Volpiano villa bifamiliare recente su 2 piani e mansarda giardino privato L. 525 milioni.
TROFARELLO ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina possibilità box [redacted] samercato 65.44.

VICINANZE IVREA
appartamenti rialzati 2 camere cucina terrazzino con orto privato L. 50 milioni e 30 milioni mutuo. Tel. 383.445.

VILLA di 700 mq abitabili a Baldissero Canavese L. 200 milioni e 170 milioni mutuo. Tel. 383.445.

VILLA posizione e vista unica zona Castello Moncalieri parco casa custode volendo bifamiliare Tel 640.6029.
VILLE Castiglione in costruzione su 3 piani soggiorno 3 camere cucina biservizi mansarda box ampio giardino dilazioni permute Il Portico tel. 835.544.
ZONA piazza Peyron ufficio libero in casa di prestigio vende Cervino 749.2623

20 Domande affitto

A.A.A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziati. Tel. 533.914.
ARCHITETTO referenziato cerca alloggio 2 camere cucina abitabile bagno. Tel. 011.839.6491.
CONIUGI senza figli cercano in affitto alloggio precollina centrale o appartamento in villa zona Reveglisco composto da salone 2 camere doppi servizi posto auto più c[redacted] o servizio. Partita Iva. Telefono ufficio 851.561 - 852.081.
INSEGNANTE madrelingua inglese cerca alloggio zona Crocetta S. Salvario per contratto annuale [redacted] 507.029

21 Offerte affitto

CORSO Pascoli (Elipone) vuoto 2 ingressi salone 3 camere cucina 2 bagni L. 1 milione 200 mila. Tel. 544.793.
CORSO Racconigi (pressi piazza Robilant) arredato 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 513.931.
TEC[redacted] 545.662 Moncalvo (Asti) villa del '700 prestigiosa collinare 28 camere parco mq 27 mila L. 560 milioni.
VIA Bava alloggio di 2 camere cucina bagno, tutto nuovo con rate pari affitto. Telefonare 501.2537.
VIA Ceva alloggio di camera cameretta cucina bagno ottimo [redacted] pari affitto. Tel. 561.2450.
VIA Marocchetti (Valentino) alloggio di 2 camere soggiorno bagno con rate pari affitto. Tel. 535.196.

24 Mobili e arredi

ATTENZIONE camere matrimoniali L. 6[redacted] mila, cucine in laminato da L. 429 mila. Pagnone Mobili via Lagrange 20, cortile.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI per periodo estivo seguenti artigiani e/o imprese: elettricisti, montatori [redacted] tubisti fluodinamici, carpentieri lamieristi. Tel. 903.1522.

30 Scuole e istituti

A. SEM Scuola Estetica Moderna presa d'atto Regione Piemonte. Via Camerana 6 (Porta Nuova). Tel. 535.533. Sono aperte le iscrizioni viso corpo pedicure [redacted]. Specializzatevi seriamente a questa professione presso la Sem

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. GEOMETRA cerca in acquisto case rustiche o villette con terreno in Torino o prima cintura. Tel. 352.843.
[redacted] Bruno villa bifamiliare su 2 piani mq 300 abitabili rimessa lavanderia 12000 mq parco "La Borsa" vende. Tel. 368.482.
A. 79.000.000 Castelnuovo Don Bosco (pressi) casera indipendente rialzata con termo box e giardino "La Borsa" vende. Tel. 368.482.
A. 98.000.000 Torrengo (Chivasso) vecchio mulino indipendente con annessa abitazione mq 150 stalle granaio mq 3800 terreno attiguo. "La Borsa" 368.482.
AGLIE' cascina indipendente 5 vani garage fienile terreno 1600 mq L. 67 milioni A. Gueli 741.3051.
S.AR. IMMOBILIARE 405.2606 Riverolo libera casotta su 2 piani 4 vani e sottotetto abitabile ottimo prezzo
CAPO RIZZUTO - Le Castella (CZ) sul mare in esclusivo complesso residenziale adiacente costruendo porto piscine tennis negozi ingresso custodito confortevoli appartamenti bi-trilocali con giardino - terrazzo posto auto prezzi a partire da L. 30 milioni con minimo contanti L. 5 milioni vende Nazionale Immobiliare Torino 011 561.2666 - visite in loco Le Castella ufficio via Duomo tel. 0962 795.351.
CASCINE subito abitabili a km [redacted] Torino 5-8 camere bagno giardino L. 10 milioni e mutuo. I.T.I. tel [redacted] 2332.
[redacted] acquisto [redacted] Canavese libera, giardino, 3 camere tinello. Tel. [redacted] 424.955
CAUSA trasferimento acquisto urgentemente 2 camere tinello in Torino. Pagamento immediato. [redacted] 0125 424.955.

CERCENASCO
(Airasca) vendo casa buon stato con lotti di terreno residenziale. Tel. 599.749.

[redacted]**ORGNE'** cascina [redacted] panoramica 3 camere cucina servizi [redacted] L. 20 milioni e mutuo. I.T.I. tel. 319.2332.
FENESTRELLE locali recente [redacted] soggiorno servizi box. Tel. 011.599.749
IVREA vendesi cucinino, tinello, 3 camere L. 67 milioni dilazionabili Tel. 0125 424.955.
MONTALENGHE vendesi casetta 5 camere, tinello, biservizi L. 65 milioni dilazionabili. Tel. 0125 424.955
MONTICASE vende tenuta con cascale ristrutturato mq 107.000 lago sorgivo vicinanze Chieri L. 320 milioni. Tel. 561.2166
RIVALTA vende casa prefabbricata con 1200 mq terreno L. 18 milioni. Tel. 582.397.
SAMPEYRE Valle Varaita impresa vende alloggi nuova costruzione Iva 4%. Telefonare 0175 98.134.
SPOTORNO (zona residenziale) libero con giardino e box: ingresso, 3 camere cucina bagno. Tel. 019 821.335.
VARAZZE 20 mt mare mansarda: ingresso e sala con cucina, 2 camere, bagno. Anticipo L. 58 milioni Tel. 019 821.335

[redacted] Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO mare pulito Alba Adriatica agosto-settembre. Affittasi appartamenti settimanalmente. Ag. Ambrosi 0861 788.341.
CORSICA Costa Azzurra affittasi ville appartamenti per vacanze in libertà. Tel. 0175 42.135 - 45.152.
LIMONE PIEMONTE Entracque alloggi ville trilocali arredati affitto da L. 2 milioni annuo. Telefonare 0171 092.020 - 56.504
LOANO Andora affittasi appartamenti ammobiliati a 20 mt mare, settembre e mesi invernali. Tel. 019 670.980
PIETRA LIGURE affitto appartamenti vicino mare dal 27 agosto in poi, anche 15 giorni. Agenzia Angelucci 019 612.543.

SARDEGNA garantendo traghetti affitto subito settimanalmente Porto Cervo/Gallura. Tel. 0182 21.186 - 21.163 sempre.
SARDEGNA garantisco traghetti e affitto villa appartamenti Porto Cervo e Gallura. Tel. 0182 21.186 anche festivi.

47 Alberghi, pensioni, residences

ABRUZZO Club Mare Hotel [redacted] 1ª categoria parco curatissimo (20000 mq) splendida spiaggia privata senza strada intermedia tra hotel e mare. Camere vista mare aria condizionata. Nel parco, piscina tennis venti tipi di sport animazione antistress spettacoli serali parco giochi bimbi miniclub custodito. Scelta menù specialità abruzzesi. Informazioni e prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085 935.0241 telex 600.825.
A Finale Hotel Santa Maria camere servizi parcheggio, settembre L. 38 mila/27 mila, sconto famiglie. Tel. 019 692.680.
A Noli (Sv) pensione Sport 019 748.907 vista mare 30 mt familiare buona cucina. Francia settembre, gradite anziani.
A Viserba/Rimini, [redacted] un mare pulito, Hotel Jasmine tel. 0541 738.000 sul mare - ascensore - parcheggio recintato, direzione propria, settembre L. 27 mila
CATTOLICA [redacted] gratis Hotel delle Nazioni al mare: camere con servizi menù a scelta, parcheggio garage, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2, dal 21 agosto al 30 settembre L. 35 mila. Tel. 0541 953.140 - 967.160.
[redacted] gratis! Hotel Imperiale *** tel. 0541 951.014 nuovissimo piscina camere fronte mare 2 menù scelta colazione buffet. Sensazionale tre persone stessa camera pagheranno solo per due Agosto L. 54 mila, settembre L. 42 mila.
CATTOLICA vacanze gratis [redacted] Hotel Tritone *** tutte camere con balcone sul mare menù a scelta, parcheggio garage, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2; dal 21 agosto al 30 settembre L. 35 mila. Tel 0541 963.140 - 967.160
CERIALE residence a 50 mt mare affittiamo mono-bilocali 3-6 posti letto, massimo comfort sala Tv ristorante self service parcheggio. Tel. 0182 931.518
DIANO MARINA Hotel Roma 0183 495.474 sul mare camere con servizi scelta menù. Dal 15 al 30/9 sconti.
[redacted] pensione La Margherita 0183 [redacted].165 conduzione famigliare L. 30/33 mila pensione completa.
FINALE LIGURE pensione Villa Francesca 019 691.309 quieto, buona cucina, [redacted] mt mare. Settembre L. 35 mila.
LIDO DI SAVIO Milano Marittima Hotel Kennedy tel 0544 949.055 primordine camere con bagno autoparco giardino promozione 20 agosto-settembre L. 28 mila.
MILANO [redacted] Byron XI traversa sul mare speciale settembre L. 300 mila a settimana compreso ombrellone e lettino alla spiaggia privata. Tel. 0544 994.023.
RICCIONE Hotel Panoramic tel. [redacted] 41.205 direttamente mare ogni comfort scelta menù party uso piscina. Pensione completa da L. 33 mila.

[redacted] Smarrimenti

BRACCO tedesco femmina pelo corto grigioferrosa smarrita in zona monumento corso Vittorio. Ricompensa adeguata. Tel. 561.1990.
COPPIA schnauzer giganti smarriti collina torinese. Tel. 696.8081 - 696.8073.

52 Varie

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc. Tel. 6060.561 Via Rismondo 47
A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo Tel 612.2327 via Mazzini 27.
CIRCE maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, salacca, invidie, malocchi. Tel. 011 686.6773 via Muratori 13 Torino

MUTI CHIUDE A SALISBURGO

Il Festival di Salisburgo si chiude oggi con l'esecuzione del Requiem di Verdi da parte dei Berliner; sul podio ci sarà Riccardo Muti (foto). Il Requiem, che doveva essere diretto da Karajan, sarà dedicato proprio alla memoria del grande maestro recentemente scomparso.

SIMON LE BON DIVENTA PADRE

Simon Le Bon, leader dei Duran Duran, è diventato padre. Sua moglie Yasmin ha dato alla luce una bambina di due chili e 600 grammi. «Questa volta è andato tutto bene — ha detto il cantante — la piccola è bellissima, ha le gambe e la bocca di mia moglie ma gli occhi sono i miei».

AMBROGIO FOGAR IN AMAZZONIA

Ambrogio Fogar in Amazzonia fra i waorani, una delle ultime popolazioni paleolitiche esistenti. Isolati dal resto del mondo, questi indios ecuadoriani non conoscono la scrittura, né leggi, né gerarchie sociali. Il servizio di Fogar sarà trasmesso domani su Italia 1.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 27 Agosto 1989 • 7

Martedì esce «Steel Wheels»: lo abbiamo ascoltato in anteprima

il nuovo disco dei rolling

A Filadelfia sta preparando il palco per il tour dei Rolling Stones. Dall'alto verso il basso e da sinistra a destra i magnifici cinque: Mick Jagger Charlie Watts, Keith Richard Billy Wyman, Ron Wood

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

La febbre di questa tarda estate americana malata di nostalgia musicale si chiama Rolling Stones. Martedì esce in tutto il mondo il loro nuovo disco, «Steel Wheels», ruote d'acciaio, il primo da tre anni; subito dopo, giovedì, allo stadio di Philadelphia, debutta una tournée mondiale, la prima dal 1982: durerà almeno due anni se tutto va bene, e almeno due continuano le date previste, per ciascuna delle quali tutti e cinque i componenti della band si metteranno in tasca, per un complesso gioco di percentuali, di fissi e di diritti anche su magliette e gadget venduti, l'equivalente di più un miliardo e mezzo di lire italiane. Ogni concerto.

Qualche giorno fa, Mick Jagger ha rivelato a un giornalista di «Rolling Stone», il quindicinale musicale Usa, che la grande lite fra lui e Keith Richards era scoppiata proprio sul tema «fare o non fare un tour». Quando, tre anni fa, era uscito «Dirty Works», l'ultimo album, Jagger l'aveva giudicato non buonissimo e soltanto «okay», come dicono qui, e si era perciò rifiutato di portarlo in giro dal vivo; Richards, che era d'accordo, se l'era presa a morte. Con tutto questo megameccanismo messo ora in moto, c'è da pensare che i cinque attempati moschettieri del rock «contro», sporco di blues e malato di musica nera, siano contenti del nuovo lavoro. Non hanno tutti i torti: anche se «Steel Wheels» somiglia poco all'immagine consacrata della storia dei Rolling Stones che ognuno conserva nella memoria, il disco contiene ugualmente alcuni eccellenti momenti musicali, nei quali è difficile però rintracciare un filo conduttore, uno stile unitario, se non nella chitarra incantata di Keith Richards, non più provocatoria e selvaggia come un tempo ma instancabile, dorata di preziosismi e suggestioni. E questo pare soprattutto un disco di Keith Richards.

E' come se, alla loro veneranda età, intorno ormai ai cinquanta, i cinque procedessero per tentativi, alla ricerca di un'identità che per forza non può essere più quella di un tempo. Gli Stones sono ricchissimi professionisti, non hanno più nulla di cui essere arrabbiati né motivi per esser «contro», non li tocca certo il conto del dentista e il problema dell'educazione dei figli: il tempo e la ricchezza hanno probabilmente cancellato anche il ricordo delle antiche rabbie generazionali; unici fra i divi di un tempo i cui dischi sono usciti quest'anno in gran numero, nelle dodici canzoni dell'album non accennano minimamente a nessun problema che travagli l'umanità e si rifugiano invece gioiosamente in un edonismo totale, al centro del quale resta l'annoso problema di volersi portare una donna a letto subito, o di volerla mandare via alla svelta; un sospetto solo di simbolegismo si affaccia, in «Mixed Emotions», che sarà anche il primo dei giri dell'lp: una canzone che non ha granché di speciale ma nel testo prefigura un sentimento misto di rabbia e passioni, rifiuto e allegria, lo stesso che deve aver segnato i rapporti fra Jagger e Richards quando l'anno scorso si sono rimessi a scrivere insieme, cheek to cheek, i brani di questo lp, dopo tanto tempo e tante liti.

Qualcosa di antico per la verità c'è, ed è il buon vecchio hard boogie e il rock'n'roll che sembra esplodere a tratti dai solchi con la sua energia vecchiotta e struggente: lo si trova subito nella prima canzone, «Sad Sad Sad», dove trapela l'ispirazione ai Traveling Wylburys di Dylan & Harrison, e nella scatenata «Hold On Your Hat», anni 50; più sovente, i toni sono quelli del rhythm'n'blues, e i suoni neri di «Hearts For Sale». La sorpresa vera degli Stones è che in due brani Richards scaccia Jagger dal microfono, finalmente ammesso a cantare una voce tecnicamente più curata che nel suo disco solista: fa scintille soprattutto in «Can't Be Seen» e quel timbro di ha chiesto troppo alla recupera per un attimo il coté selvaggio e oltraggioso del gruppo.

Ci sono anche alcune ballate, e anche questo non è nuovo nella lunga storia degli Stones. Una, «Blinded By Love», dolce, ironica, divertente, che piacerà anche agli over 60, viaggia su territori country e cita due storie d'amore esemplari, quella di Cleopatra con Marc'Antonio e la seconda del principe di Galles con una «parvenu, lady di seconda mano», la duchessa di Windsor; mette in guardia contro i rischi dell'innamoramento. Mick Jagger, la cui voce ha perso lo smalto provocatorio e aggressivo, canta qui sfoderando una certa attitudine recitativa, sopra le righe. Altri brani, «Terrifying» e «Mixed Emotions», sono miscela di pop, dance, suoni Anni 80 e si rivolgono al pubblico più giovane: con quale successo, sarà curioso vedere. La produzione musicale è accuratissima in tutto il lungo lavoro, il cui ascolto complessivo dura più meno 45 minuti.

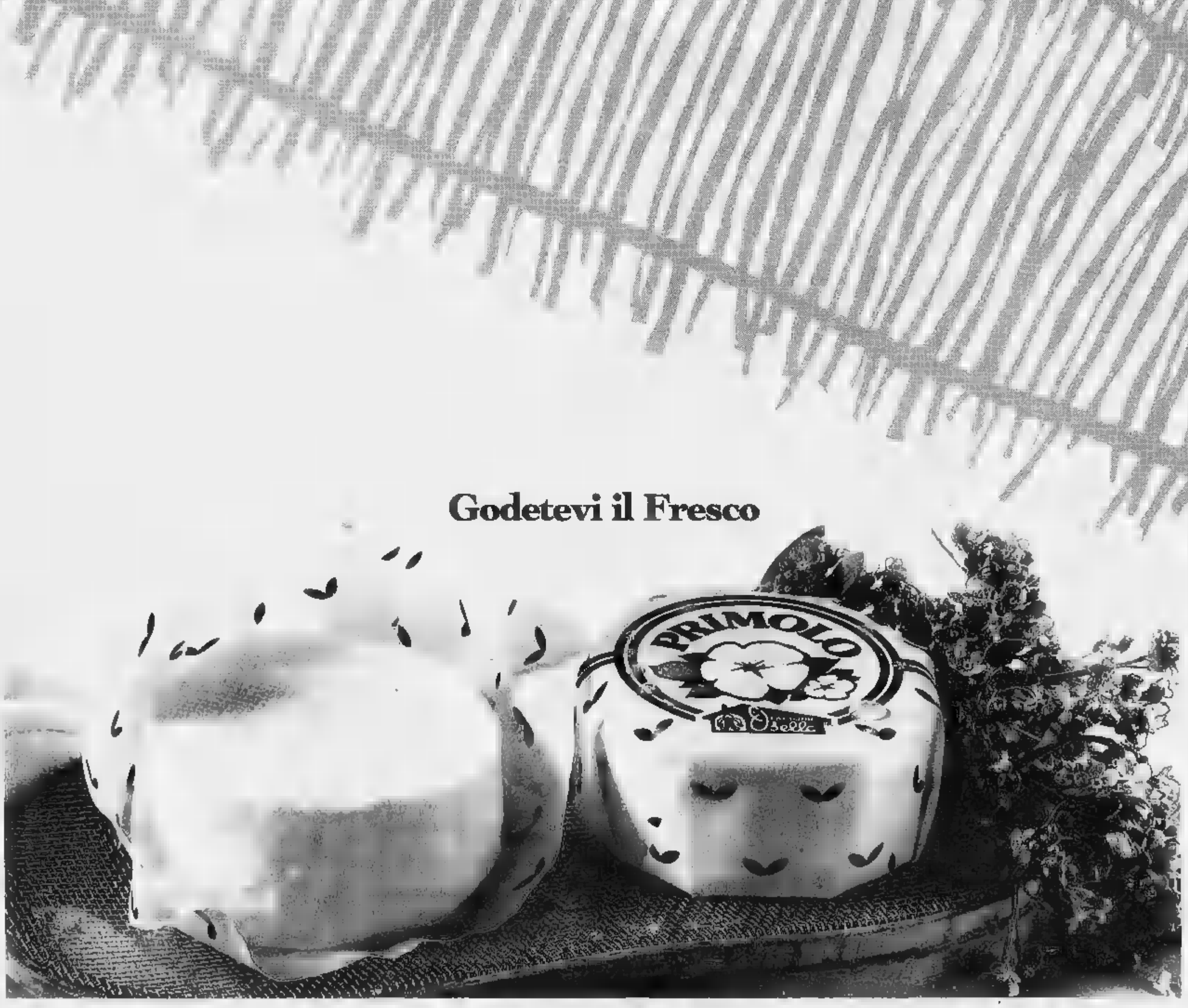
L'episodio più affascinante e imprevedibile dell'album è comunque «Continental Drift», un brano dondolante e ipnotico registrato simbolicamente in Marocco, con gli antichi dei Farafina e dei maestri musicisti Joujouka che vent'anni fa avevano stregato il loro compagno Brian Jones: è il tributo sofisticato degli Stones alla musica etnica che va di moda, e un'iniezione di pa nelle dei cinque; già Jagger in «Paint It Black» si era cimentato a imitare la cultura islamica: a sentirlo qui, quasi di vederlo contorcersi in scena, avvolto in kaffettano bianco.

«Steel Wheels», che ha già ricevuto le prime, entusiastiche recensioni su alcuni quotidiani degli Uniti e del Canada, è prodotto da Chris Kimsey, vecchio collaboratore dei tempi di «Sticky Fingers» del '71. Quanto sia ancora precaria la riunio degli Stones, si vede anche dal fatto che Bill Wyman, il bassista, è assente in parecchi brani, sostituito da Wood: come ai vecchi tempi, sono stati soprattutto Richards e Jagger a realizzare il progetto, mentre gli altri «ragazzi» erano impegnati altrove: Wyman in lune di miele con la moglie diciannovenne Mandy Smith, Ron Wood in Irlanda e Charlie Watts (il cui aspetto denuncia nel modo più inquietante gli anni che passano) era perso dietro la sua batteria.

Sui particolari del set del concerto, il silenzio è per assoluto; si sa però che Mick e Keith non vedono l'ora di rimettersi alla prova, e di dimostrare che sono tutt'altro che vecchi e fuori moda: che possiamo sempre fare un disco migliore di quelli passati», come dice aggressivo Richards. Inondato con i suoi compagni di quattrini, Mick Jagger si difende per tutti: «Naturalmente, facciamo tutto questo anche per soldi, lo abbiamo sempre fatto. Il rock è guadagna molto, anche per questo è un business così tanto fascino. E' come il boxe, la gente non si fa prendere a pugni per niente».

Marinella Venegoni

Godetevi il Fresco



Primolo Osella. Godetevi la freschezza del suo sapore delicato. Assaporate tutta la bontà dei formaggi fatti ogni giorno con la stessa cura artigianale di un tempo. Ovunque siate, godetevi il lato fresco dell'estate con Primolo, Robiola Osella e Linea. Godetevi i formaggi freschi delle Fattorie Osella.

FATTORIE Osella ®

Alla scoperta della bontà.

Montreal, incontro con l'attore protagonista del film di Brusati (in concorso) «Lo zio indegno»

Giannini: «Voglio smettere di recitare»

Giuliano Montaldo tra i giurati

MONTREAL. Per le curiose coincidenze della vita, una nobile fetta [redacted] cinema italiano si è momentaneamente trapiantato, in questi giorni di vigilia della Mostra del Cinema di Venezia, qui al Festival del Cinema [redacted] Montreal, abituale [redacted] affollatissimo punto d'incrocio fra la cultura europea e quella americana. C'è nella giuria, presieduta da Leslie Caron, il regista Giuliano Montaldo, [redacted] cui film «Tempo [redacted] uccidere» sarà fuori concorso a Venezia; [redacted] ieri [redacted] stata la grande giornata di Franco Brusati, tornato al cinema dopo una lunga pausa con «Lo zio indegno», proiettato in concorso e in prima mondiale. E' a Montreal anche Giancarlo Giannini, interprete sia del [redacted] Brusati che [redacted] Montaldo. Ma fra i 251 film che si vedranno in 12 giorni al Festival du film du monde, fra concorso e sezioni varie, ben 14 sono italiani, e quasi tutti hanno già trovato [redacted] distributore per la stagione che [redacted] per iniziare. In più, «Nuovo Cinema Paradiso» di Tornatore [redacted] proiettato nella serata finale del 4 settembre all'aperto, in [redacted] spazio della città vecchia che può contenere 15 mila persone: una chiusura mai sperimentata, che vuol [redacted] un omaggio al cine[redacted] me rende più rilevante del solito la partecipazione del nostro Paese.

Da sempre schiacciato fra Venezia e il concorrente locale, il Toronto Film Festival, da quest'anno Montreal non è più sovrapposto alla Mostra del Ci[redacted] grazie [redacted] un gentleman's agreement fra i due direttori Guglielmo Biraghi [redacted] Serge Losique. E' difficile nascondere una qualche rivalità, per quanto soft, fra le rassegne, soprattutto dopo che Tavernier ha ritirato il [redacted] film [redacted] Venezia per mandarlo qui. Ma Brusati rifiuta in modo categorico di dare un connotato polemico alla sua decisione di debuttare a Montreal con «Lo zio indegno», che ieri è stato assai visto e festeggiato: «La proposta di venire a Montreal [redacted] è stata fatta parecchi mesi fa. Ho accettato [redacted]to, perché ricordavo con piacere l'accoglienza che ebbero qui "Dimenticare Venezia", [redacted] la nomination per l'Oscar, e "Pa[redacted] cioccolata". Io sono molto amico di Biraghi, così l'ho anche sollevato da una scelta».

Alla vigilia della proiezione, oppresso [redacted] altri membri della delegazione dalla sparizione [redacted] bagaglio dopo il viaggio aereo, Brusati era moderatamente nervoso [redacted] innocentemente nevrotico: «Questo [redacted] film così diverso dai miei precedenti, qui ricordano altri miei lavori ben più duri. "Lo zio indegno" è una commedia leggera, affettuosa. Passano gli anni e si diventa più indulgenti». Il film, nel quale recitano Stefania Sandrelli, Andréa Ferréol [redacted] Beatrice Palme (anche lei qui a Montreal), è la storia dell'amicizia difficile fra un uomo (Giannini) ancora giovane [redacted] perfettamente integrato con lo zio Vittorio Gassman, un «solitario senza alcun senso morale». «Indegno», spiega Brusati, «vuol dire proprio vile, spor[redacted]e, senza dignità o pudo[redacted]. Un innocente, [redacted] angelo portatore di un messaggio celeste, [redacted] lo era Sandro Penna». Dietro qu[redacted] apparenza, poco [redacted] poco, lo zio [redacted] rivela un'altra persona, molto più importante [redacted] previsto: «Quasi tutti i miei personaggi hanno problemi d'i[redacted]ntità, io [redacted] molto gli spostati — dice ancora — Proust li chiamava il sale della terra».

Brusati cita molto Proust, [redacted] sempre, subito, se [redacted] dispiace («E' tremendo, siamo in pochi a conoscerlo davvero»). A tavola con la sparuta pattuglia dei giornalisti italiani, racconta in modo delizioso, in [redacted] francese perfetto, aneddoti del suo passato, [redacted] quando giovane bohèmien fuggito dagli agi della famiglia affascinò la figlia [redacted] Tolstoi, che lo riceveva [redacted] suo salotto. Della lavorazione dello «Zio indegno» ricorda soprattutto due ombre: «Gassman usciva da [redacted] brutta depressione, e durante la lavorazione è morto il figlio di Giannini, vent'anni. Lui [redacted] tornato subito sul set, non [redacted] ha voluto mai parla[redacted] e non ha mai cambiato umore». Progetti? «Da tempo [redacted] girare "L'eletto" da Thomas Mann, su Gregorio Magno, gran peccatore scelto come papa. Ma i costi sono proibitivi».

Brusati, che ha fatto tagliare i baffi per il film a Giannini, lo elogia: «Lui che ha sempre fatto l'uomo pieno, [redacted] riuscito a recitare il nulla»; l'attore ricambia: «E' [redacted] film difficile, in cui [redacted] parla della poesia senza vederla». Tenerlo fermo sul presente [redacted] difficile, oppresso com'è [redacted] realizzazioni già concluse e da troppi progetti: «Mi si chiede [redacted] la faccio. Nel film di Montaldo sono un estroverso, un fascista ladruncolo; ho lavorato anche nel "Male Oscuro" di Monicelli. Dopo Montreal, e prima di Venezia, sarò a New York per occuparmi del progetto [redacted] un regista cinese debuttante. Poi sarò il marito di Isabelle Huppert in un film di Cristina Comencini». E dopo? «Sta procedendo [redacted] sceneggiatura di Malerba per "Greco cer[redacted] Greca" de Dürrenmatt, dovrei farlo come regista [redacted] come attore; ho in progetto [redacted] altro film tratto dal romanzo "La Troga" [redacted] Rugarli, ci sono altri tre film americani abbastanza grossi in cui spero di fare solo una partecipazione perché [redacted] ce la faccio a fare di più. Insomma, lavoro anche perché mi so[redacted] accorto che fino a 6/7 anni fa aspettavo i film, li coccolavo, e non cambiava niente. Molto meglio macinare». E' ironico [redacted] amaro, quando conclude minacciando: «Forse faccio così perché voglio smettere di recitare. Quando una [redacted] non ti piace più, non la fai più».

[m. ven.]

Giancarlo Giannini, «è riuscito a recitare il nulla»

SPETTACOLI **FLASH**

Sophia Loren salva le scimmie

PARIGI. Sophia Loren si è schierata con Brigitte Bardot nel tentativo di salvare una trentina di scimmie che, rapite da un gruppo di militanti contro la vivisezione lo [redacted] maggio da un laboratorio dell'istituto francese di ricerca medica, [redacted] state ritrovate dalla polizia [redacted] restituite ai medici. Nel documento firmato [redacted] Loren, si [redacted] l'Istituto francese ad «accettare l'offerta della signora Bardot», che si [redacted] dichiarata disposta ad acquistare le scimmie.

Ruiz debutterà a Gibellina

ROMA. Raul Ruiz, cileno [redacted] nascita e francese di adozione, cineasta e regista teatrale, sta preparando a Gibellina «La creazione del mondo o la [redacted]quista dell'America», nell'ambito delle Orestiadi di Gibellina. E' uno spettacolo in due serate che utilizza testi dei grandi autori spagnoli del «secolo d'oro» come Tirso e Calderon, mescolati con altri poco conosciuti. Debutto l'1 settembre.

Terminate le riprese di film su Sandino

MANAGUA. Dopo quattro mesi [redacted] riprese, si è conclusa in Nicaragua la lavorazione del film «Sandino» al quale partecipa anche l'attore italiano Omero Antonutti e che tratta delle vicende del popolare comandante nicaraguense che guidò la rivoluzione contro l'occupazione americana dal 1926 al 1932. Diretto dal regista [redacted]no Miguel Littin, il film è una produzione della tv iberica e [redacted] Stato nicaraguense ai quali si [redacted] poi associati imprese britanniche, francesi [redacted] statunitensi. Tra gli attori, oltre ad Antonutti, figurano le spagnole Angela Molina [redacted] Victoria Abril, gli statunitensi Kris Kristofferson [redacted] Dean Stockwell, nicaraguensi e messicani. Littin ha annunciato che [redacted] film sarà pronto nel maggio [redacted] prossimo [redacted]. Il film è costato circa dieci milioni di dollari (14 miliardi di lire).

[redacted] per hashish al figlio [redacted] Ringo [redacted]

LONDRA. Jason Starkey, [redacted] anni, secondogenito del musicista, la scorsa settimana [redacted] stato [redacted] bustina [redacted] hashish nel vano portaoggetti della [redacted] sua macchina. Un magistrato, qualche giorno più tardi, lo [redacted] multato di 150 sterline (circa 350 mila lire).

Film [redacted] in rassegna

COGNE (Aosta). Si apre [redacted] il quarto Festival internazionale del film naturalistico al quale sono state ammesse trentacinque pellicole. La manifestazione, che si concluderà il [redacted] settembre, vedrà la partecipazione di film prodotti [redacted] Bbc, Channel 4 tv, Abc, National Geographic, Anglia tv [redacted] Tv sovietica. Inoltre saranno proiettati film provenienti da Finlandia, Cina, India, Israele, Svizzera, Nuova Zelanda, Kuwait, Italia, Francia, Germania, Stati Uniti ed Irlanda. Il festival avrà quest'anno una retrospettiva [redacted] Milano l'11 ed [redacted] 12 ottobre al Teatro delle Erbe.

Janet è il secondo vero talento musicale della numerosa famiglia Jackson

Presentato [redacted] Los Angeles il nuovo album «Rhythm Nation 1814»

Janet Jackson, l'energetica

I ritmi funky-rock della sorella di Michael

LOS ANGELES. In Italia [redacted] non [redacted] molto conosciuta, eppure Janet Jackson, sorella più piccola di «Re Mida» Michael [redacted] indubbiamente il secondo, vero talento di una famiglia numerosa (nove fratelli) che negli ultimi venticinque anni ha scritto alcune delle pagine musicali più interessanti della musica di colore statunitense.

Nel 1987, dopo essersi fatta un'esperienza con due album («Janet Jackson» [redacted] «Dream Street») non proprio fortunati, Janet riuscì a sconvolgere [redacted] music business mondiale realizzando un lp eccezionale (sei milioni e mezzo di copie vendu[redacted] intitolato «Control». Fu una sorpresa, poiché nessuno [redacted] sarebbe mai aspettato [redacted] risposta [redacted] pubblico così esaltante, ma i sette quarantacinque giri estratti da quell'lp, ne testimoniarono la validità quanto l'incredibile forza d'urto espressa da un [redacted] concepito da due veri geni del funky [redacted] Jimmy Jam [redacted] Terry Lewis. I due, nati a Minneapolis, ex membri dei «The Time» e cresciuti alla scuola di Prince, una volta scioltosi il gruppo [redacted] cui facevano parte, hanno intrapreso con [redacted] la strada della produzione discografica che li ha portati a firmare lavori importanti per artisti quali Herb Alpert, Human League [redacted] Alexander O'Neal.

Tornando a Janet Jackson, l'occasione per parlare di lei viene dalla nuova uscita discografica che avverrà in contemporanea mondiale il prossimo 19 settembre. Il trentatré che sarà intitolato «Rhythm Nation 1814», è per impegno produttivo, dispendio [redacted] energie e inve[redacted] economico, qualcosa che si diversifica dai tanti dischi usciti sul mercato fino ad oggi. Innanzitutto, solo per la presentazione alla stampa, la casa discografica dell'artista ha invitato novanta persone — tra giornalisti ed operatori radiofonici europei — a Los Angeles per tre giorni. Qui, con un'organizzazione degna [redacted] quello che viene considerato un evento, product manager e direttori [redacted] produzione si sono adoperati affinché tutto fosse perfetto. Così [redacted] stato.

«Rhythm Nation 1814» è completo, equilibrato, mai noioso. Una dopo l'altra le ben quattordici [redacted] che riempiono l'album, danno il via ad una ritmica che non [redacted] mette molto a prendere i muscoli delle gambe che cominciano a muoversi a ritmo. «Rhythm Nation», sincopata e febbrile, «State of the World» che affronta con un testo senza mezzi termini i problemi delle gang giovanili, «The Knowledge» che invita i ragazzi ad andare a scuola [redacted] ad imparare, sono solo le prime tre canzoni e già si è come avviluppati in una spirale che gira sempre più vorticosamente. Bisogna aspettare lo svolgimento di «Miss You Much» — il primo singolo estratto e già disponibile nei negozi — e «Love Will Never Do Without You» per arrivare alla prima ballata. «Living In A World They Didn't Make» chiude la prima facciata con una musicalità riconoscibile nelle canzoni al miele che Jam e Lewis scrivevano ai tempi della loro, storica, Sos Band.

Si apre la facciata b si riprende a ballare con due pezzi facili facili come «Alright» e «Escapade». Con «Black Cat» c'è l'unica vera impennata di tutto l'album che qui si arrotola [redacted] un funky-rock affidato alle schitarrate di Jesse Johnson (anche lui ex «Time»), Dave Barry e John McClain. Alla fine, «Lonely», «Come Back To Me» [redacted] «Someday Is Tonight» permet[redacted] alle [redacted] modulata di Janet di sbizzarrirsi nei falsetti che riescono quasi a far dimenticare i giochi vocali di Michael.

In chiusura, è stato mostrato un videoclip di [redacted] minuti, girato in bianco e nero, concepito da Janet, dove tra balletti mozzafiato e una scenografia alla «Blade Runner» si incrociano «Miss You Much», «The Knowledge», «Rhythm Nation» e «Black Cat» che per il loro potenziale saranno destinate sicuramente [redacted] al mercato dei 45 giri.

Luca Dondoni

PRIME CINEMA

«Ore 10: calma piatta» di Noyce con Sam Neill e Nicole Kidman

L'incubo naviga alla deriva

Prigioniera di uno sconosciuto in alto mare

[redacted] PIATTA
(Dead Calm)
di Phillip Noyce
con Sam Neill (foto), Nicole Kidman
Fotografia di Dean Semler
Dal romanzo di C. Williams
Produzione australiana. Suspense
Cinema [redacted] di Torino
Cinema **Odeon** di Milano

CALMA piatta piacque a Orson Welles: [redacted] da un [redacted]manzo [redacted] Charles Williams del '63 [redacted] percorso da brividi di suspense, come le ampie e [redacted]nacciose distese [redacted] mare su cui si svolge. Vuole la leggenda che Welles non ultimasse mai l'opera, colpito [redacted] morte di Laurence Harvey, [redacted] degli interpreti. Secondo Jeanne Moreau, il film fu compiuto [redacted] mai distribuito.

Il regista australiano Phillip Noyce, folgorato dal ritmo del libro, ha ricomperato i diritti dalla vedova di Welles, Oja Kodar, e adesso c'è un nuovo film di singolare compattezza e lucidità. Presentato al recente Mystfest [redacted] ha [redacted] premi perché l'autore era in giuria: naturalmente, li meritava.

Su [redacted] barca a vela che solca [redacted] mare piatto delle coste australiane ci [redacted] due coniugi che cercano [redacted] dimenticarsi reciprocamente, lei soprattutto cerca l'oblio [redacted] perdita di un figlioletto. D'improvviso scorgono all'orizzonte [redacted] briganti[redacted] nero alla deriva, una barca [redacted] ne sta allontanando con [redacted] rematore folle di paura. Quan[redacted] a bordo, l'ospite racconta che i [redacted] compagni di viaggio sono morti per intossicazione alimentare e che solo lui [redacted] riuscito [redacted] sopravvivere. Il marito-comandante vuol vederci chiaro, in quelle confuse dichiarazioni, prende un canotto e rema sconsideratamente fino al brigantino. La moglie è rimasta virtualmente prigioniera del suo ospite. Al primo sguardo del marito-esploratore verso la barca che ha lasciato, la verità si conferma: la donna è in balia dell'uomo e l'imbarcazione si sta allontanando.

Comincia un'odissea per ma[redacted] in cui la donna ha modo [redacted] mettere in luce le sue migliori capacità: si tratta di tornare dal marito e di rendere inoffensivo l'ospite che ha catturato la barca. Un buon vento conradiano corre su queste piatte distese di mare, ma non vi diciamo [redacted] andrà a finire, [redacted] perché è stato aggiunto, [redacted] richiesta degli americani, un secondo finale horror, sia perché la libertà anche lo spettatore deve guadagnarla attraverso un duro esercizio di nervi.

Tra gli interpreti si riconosce il più noto attore australiano, Sam Neill, che abbiamo visto accanto a Meryl Streep in «A Cry in the dark». Ma il primo posto va a Nicole Kidman, la ragazza che interpreta la moglie del velista: l'attrice è diventata celebre nel [redacted] Paese per aver interpretato [redacted] tv sul Vietnam. Qui dà un'ottima prova di sé guidando, con [redacted] barca, tutta la seconda parte del film: la suspense vi scorre sulla pelle anche con l'aiuto del suo sguardo pieno di spavento e gravi decisioni.

[s. r.]

A SUMMER STORY
(UN AMORE D'ESTATE)
[redacted] Piers Haggard
con James Wilby, Imogen Stubbs
Susannah York (foto)
Sophia Ward
Sentimentale-drammatico
Gran Bretagna 1988
Cinema **Ambrosio Piccolo**
di Torino

Carezzevole «A Summer Story» di Haggard

Quel biondo ingenuo brilla di malafede

PUO' accadere che un uomo torni pensieroso ai luoghi della propria giovinezza sulle tracce d'un remoto gentilissimo amore. Può anche accadere che d'un colpo venga a sapere che la donna [redacted] l'ha mai dimenticato, che [redacted] morta [redacted] parto nel dare alla luce il figlio nato dal loro breve incontro [redacted] che quel biondino intravisto laggù, sul bordo d'un sentiero, sia proprio l'erede.

Di solito queste cose succedono nei programmi di massima fortuna in televisione. Nulla vieta che si trovino in un romanzo di John Galsworthy [redacted] che trapassino sullo schermo attraverso la mediazione della sceneggiatura di Penelope Mortimer. Però occorre a questo punto che la regia scelga [redacted] sfu[redacted]tura esatta per raccontarla.

Piers Haggard privilegia la ricostruzione dell'ambiente nello stile della cinematografia britannica di mezzo secolo addietro. Le riprese carezzevoli della brughiera esaltano il romanticismo in agguato, [redacted] contrasto tra città e contado fissa una volta per tutte i termini del contrasto. A volte un simile metodo acquisisce insolito rilievo, come nel barbaglio d'un vetro che acceca la ragazza proprio quando crede di avere rintracciato l'innamorato in una città di mare: è un colpo di sole autentico e insieme simbolico.

In genere però le sequenze si collegano con le sequenze, pianamente, all'insegna di un con[redacted] sentimentale che non disdegna [redacted] commozione. Ineccepibile per fortuna il protagonista maschile dell'infelice storia, il biondo ingenuo Michael Wilby che brilla di malafede nel momento dell'ostentazione felice della propria passione. Svantaggiata dal trucco e dalla cotonatura la «fedelissima» Imogen Stubbs.

[p. per.]

L'Orchestra di Francia inaugura giovedì uno dei più importanti festival europei

«Settembre», esplode la musica

Maazel fra i grandi nomi

Lorin [illegible] all'Auditorium Rai dirigerà Debussy e Stravinski

[illegible] Giovedì 31 agosto prende il via per la dodicesima volta Settembre Musica: all'Auditorium della Rai, Lorin Maazel dirige l'Orchestre National de France in opere di Debussy e Stravinski.

Bella cosa l'impatto con la musica dopo il silenzio d'agosto: anche oggi che questo silenzio non esiste più, per [illegible] ha saputo astenersi almeno un po' [illegible] basso continuo dei concerti estivi, delle cassette, dei [illegible] pact disc eccetera, sembrerà di rinascere quando i primi suoni del «Prélude à l'après-midi d'un faune» [illegible] Debussy s'introdurranno prelibati nelle nostre orecchie. Settembre Musica è diventato oggi uno [illegible] più importanti festival europei per concorso di orchestre e solisti e per impegno e apertura di programmi; in più, si distingue per l'omaggio a un compositore contemporaneo, con l'artista ogni volta considerato presente [illegible] Torino, ampia personale delle [illegible] opere, tavole rotonde [illegible] conferenza introduttive. Tali «omaggi» sono di grande utilità per orientarsi nel panorama contemporaneo (a me, ad esempio, l'anno passato [illegible] servito a farmi capire che non sono fatto per [illegible] musica di Xenakis): quest'anno il musicista prescelto [illegible] l'americano Elliott Carter, con cinque concerti [illegible] 19 al 23 settembre [illegible] un incontro con l'autore (17 settembre nell'Aula Magna dell'Università) [illegible] partecipano Mario Messinis, Goffredo [illegible]si, Enzo Restagno, Charles Rosen, Gianfranco Vinay e Roman Vlad.

Oltre al celebre Fauno e a «La mer» di Debussy, giovedì Maazel dirigerà «Petruska» di Stravinski; poi, venerdì 1 settembre la grande parata si mette in movimento al ritmo di due [illegible] ti al giorno, alle 16 di pomeriggio in varie chiese cittadine, alle 21, di norma, all'Auditorium Rai di via Rossini. Fra i nomi dei solisti in cartellone, Narciso Yepes, Alicia De Larrocha, Yo-Yo Ma, Frans Brüggen, Teresa Berganza, Shirley Verrett, Schlomo Mintz, Heinz Holliger, Georges Cziffra, Uto Ughi, il quartetto Arditti, i direttori Emmanuel Krivine, Eliahu Inbal, Gennadij Rozdestvenskij, Georges Prêtre, Peter Eötvös, Hubert Soudant.

In campo sinfonico domina la Francia con cinque complessi, l'Orchestra National, l'Ensemble, Intercontemporain, l'Orchestre Français des Jeunes, l'Orchestre National d'Ile de France, e l'orchestra e il [illegible] dell'università Paris-Sorbonne; accanto ci sarà l'orchestra sinfonica [illegible] Torino della Rai, la Camerata [illegible] Berna diretta da Thomas Füri, l'orchestra sinfonica [illegible] Stato di Mosca, l Bamberger Simphoniker, l'orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini», i Virtuosi di Santa Cecilia, l'orchestra da camera Gasparo [illegible] Salò diretta da Agostino Orizio.

Tutti gli appuntamenti, pomeridiani o serali, presentano spunti [illegible] interesse e [illegible] n'è per tutti i gusti; qui non possiamo metterci ad elencare e d'altra parte il cartellone è ormai ampiamente noto e diffuso. Da non perdere in ogni caso, mercoledì [illegible] al Lingotto il film «Cabiria» di Giovanni Pastrone, da D'Annunzio con le musiche di Pizzetti, la «Rappresentazione di anima e di corpo» di De' Cavalieri al Carmine (giovedì 7 settembre, ore 16), il «Te Deum» [illegible] Gossec (mercoledì 20 in S. Filippo), l'opera da camera su testi di Rilke di Siegfried Matthus.

Un [illegible] esperimento di lottizzazione armonica [illegible] corr[illegible] torinesi si avrà la sera di sabato [illegible] contemporaneamente, alle ore 21, il pianista Luciano Giarbella, nel cortile di Palazzo Carpano suonerà pagine di Beethoven, Schumann [illegible] Chopin; il trio Borgonovo, Vernizzi, Farina (oboe, fagotto [illegible] clavicembalo), in quello di Palazzo Cisterna eseguirà Telemann, Bach, Haendel, Albinoni, Vivaldi [illegible] Couperin; l'Orchestra e il coro della Stefano Tempia diretti da Alberto Peyretti nel [illegible]rtile del Seminario proporranno il «Requiem» di Charuhini e il duo Marin-Balzani (violino-pianoforte) in quello dell'Università. Franck, Saint-Saëns, Ysaye e Ravel. Chiusura il 24 [illegible] Haydn, Boccherini [illegible] Mozart suonati da Orizio [illegible] Stanislav Bunin.

Giorgio Pestelli

Si apre il 1° settembre il festival di Rovereto: un omaggio [illegible] Depero con danza, musica, teatro

Da Est [illegible] Ovest, lo spettacolo è futurista

Nel centenario della nascita si ricorda Njinskij

ROVERETO. [illegible] parte con il futurismo nello spettacolo, si prosegue con l'India [illegible] il Canada, si va avanti con un vasto medaglione dedicato all'Africa e si chiude quasi circolarmente con l'espressionismo astratto di Alwin Nikolais. Come ogni anno, all'inizio di settembre, Oriente e Occidente si incontrano a Rovereto per il festival di Teatro e danza che vuole unire espressioni artistiche di mondi lontani.

Per l'apertura, il primo settembre, i direttori del festival Bentivoglio, Manfrini [illegible] Cis hanno deciso di mettere di scena il futurismo. E' un omaggio dovuto [illegible] Depero, genius loci, [illegible] il Museo d'arte contemporanea dedica inoltre la mostra «Teatro magico di Fortunato Depero».

Ancora futurismo per il pri[illegible] spettacolo, «Anihecams», che Lucie Latour, coreografa [illegible] architetto romana, ha allestito per la sua compagnia «Altroteatro» ispirato al mondo di Depero. E' coprodotto con il Festival di Arles dove, nel luglio scorso, la critica francese ha apprezzato soprattutto «i gesti allegri, inediti che corrispondono esattamente al grafismo [illegible] disegni [illegible] Depero».

E ancora «Futurismo e spettacolo» per il convegno che si terrà a Trento e indagherà [illegible] rapporti fra questa corrente artistica e musica, danza, teatro. Inoltre la presenza di alcuni specialisti permetterà [illegible] sconfinare nei rapporti fra futurismo [illegible] analoghe correnti artistiche inventive e dissacratorie del primo '900. E' prevista fra l'altro la presenza dell'anziana ballerina Giannina Censi, che parlerà delle danze futuriste negli Anni 30 delle quali essa stessa fu [illegible] delle più apprezzate interpreti.

Ma futurismo a parte, il piatto è oltremodo abbondante. Ecco, il due o il tre, la compagnia del Kerala di danza indiana Kathakali «Kalamandalam», che presenterà una singolare e attesa versione [illegible] «Re Lear» [illegible] Shakespeare.

Il 4 [illegible] la volta dei canadesi di Carbone 14, compagnia di teatrodanza con «Le dortoir» spettacolo [illegible] violento sui ricordi di un dormitorio di collegio negli Anni [illegible].

Il [illegible] della nascita di Njinskij sarà ricordato da una serata «in assolo» di e con Virgilio Sieni, danzatore e coreografo, in programma il 5 e 6 settembre.

Ecco poi farsi avanti la sezione di danza africana. Dal Sudafrica l'afro-rock di Mahlatini [illegible] le Mahotella Queens insieme ai danzatori di guerra zulu (6 settembre); dalla Nigeria Elsa Wolliaston porterà, il 7 settembre, le sue danze con il jazzista Steve Lacy, mentre Germaine Marie Pentocôte Agogny, [illegible] e il [illegible], farà conoscere l'esperienza di danza in Senegal.

Grande chiusura, il 9 e il 10, all'insegna della danza astratta americana, ma di ascendenti europei Bauhaus, di Alwin Nikolais, gran [illegible] nel trasformare i corpi dei danzatori in lineari e sempre nuove geometrie.

Sergio [illegible]

«Danza», un'opera realizzata da Fortunato Depero nel 1948

STASERA [illegible]TATE

Il [illegible] [illegible] Verona

Con quella di stasera si concludono le rappresentazioni del Nabucco di Giuseppe Verdi. Il dramma lirico in quattro parti di Solera è interpretato da Piero Cappuccilli, Gianfran[illegible] Cecchele, Bonaldo Giaiotti, Maria Noto, Gloria Scalchi, Sergio Fontana, Francesco Memo [illegible] Alessandra Sommaruga. Direttore Daniel Oren, maestro del [illegible] Aldo Danieli, regia, scene e costumi di Vittorio Rossi.

Vallagarina, romanze della Belle Epoque

A Castel Pietra, per «Se in Trentino d'estate [illegible] castello», il gruppo Belle Epoque propone [illegible] concerto [illegible] [illegible] da salotto [illegible] '800 [illegible] il soprano Rosetta Pizzo, [illegible] basso Francesco Signor, il violinista John Anthony Calabrese e il chitarrista Alfonso Baschiera. Il tutto accompagnato da azioni sceniche che ricreano [illegible] atmosfere del tempo attraverso uno stile ed [illegible] musica «liberty».

Liliana [illegible] [illegible] di [illegible]

Penultimo appuntamento al Festival La Versiliana: Liliana Cosi e Marinel Stefanescu [illegible] congedano dal palcoscenico [illegible] lo spettacolo «Il trittico». Idea, coreografia, regia di Marinel Stefanescu, scene [illegible] costumi di Cazacu, musiche di Riccardo Drigo. **Loano**, con il [illegible] del Coro e Orchestra «Nuova Armonia» nel Chiostro di S. Agostino, si apre [illegible] X edizione della Rassegna Settembre Musicale Loanese. Direttore [illegible] Luigi Cociglio, musiche di Mozart. **Trento**, per la rassegna dei Gruppi Latino-Americani, la «Compagnia Teatro Dos» di Santiago del Cile presenta «Merengo». E' la triste storia di un «desaparecido» arrestato [illegible] poliziotti di Pinochet.

Fiuggi [illegible] la voce della Gasdia

Per il IX Festival Incontri Musicali d'Estate, nel Teatro Comunale, la [illegible] di Cecilia Gasdia in musiche di Lachner, Kalliwoda, Spohr e Schubert. Al clarinetto Vincenzo Mariozzi, pianoforte Corrado Galzio, corno Franco Traverso. A **Stresa** nel teatro del Palazzo dei Congressi, per le Settimane Musicali, l'arpista Isabelle Morette in musiche di Dussek, Fauré, Liszt, Pescetti, Granados, Godrefroid, Hindemith, Tailleferre.

Sinopoli dirige la [illegible] [illegible] Tannhäuser

Per la rassegna d'Arte, nel teatro Antico [illegible] Philharmonia Orchestra diretta da Giuseppe Sinopoli nel «Preludio e mo[illegible] di Isotta» di Richard Wagner, «Vier letze Lieder» di Strauss e la Sinfonia n. 7 in La maggiore op. 92 di Beethoven. [illegible] parte del soprano è affidata a Janis Martin.

Sassofoni in concerto [illegible] [illegible]

All'Auditorium Alfano concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo e del Quartetto Italiano [illegible] Sassofoni, direttore Sbragia, in opere di Bolmonti, Cali, Dubois, Grieg. **Città di Castello**, l'Ex Novo Ensemble di Venezia diretto [illegible] Claudio Ambrosini in prime esecu[illegible] di compositori sovietici contemporanei.

Risate [illegible] «facce [illegible] gomma» [illegible] Teramo

A Sant'Omero si chiude il Festival internazionale del teatro comi[illegible] «Facce [illegible] gomma» [illegible] David Riondino e Daniele Trambusti in «Di [illegible] insieme su queste belle piazze». Si tratta di [illegible] spettacolo che ripropone i due attori proprio come agli inizi della loro carriera. Toscani veraci, simpatici e irruenti i due propongono una miscellanea di canzoni [illegible] pezzi comici del loro repertorio.

Anna Frank, [illegible] [illegible] a Firenze

Alla Scuola Internazionale dell'Attore viene pre...tato «Anna Frank la violenza subita; Aldo Capitini la nonviolenza vissuta», spettacolo [illegible] scritti, discorsi, lettere e testimonianze di una vittima-simbolo della violenza dell'uomo e dell'apostolo italiano della non-violenza. La regia è [illegible] Paolo Coccheri.

Stasera con i Pooh e [illegible] Steve Rogers [illegible]

Steve Rogers Band a Palermiti (Catanzaro); Pooh, Montepulciano (Siena); Mango, Cosenza; Zucchero, Rovigo; Matia Bazar Bivona (Agrigento); Tullio [illegible] Piscopo Grottaminarda (Avellino); Paola Turci San Gregorio (Catania); Mario Castelnuovo Fiumedinisi (Messina). **Domani**: Matia Bazar Favara (Agrigento); CCCP Firenze; Fausto Leali, Turi (Cagliari); Ivan Graziani, Macerata; Riccar[illegible] Fogli, Lugo di Ravenna; Pat Metheny Group, Ravenna.

Cori cecoslovacchi a Pergine

Domani sera nel teatro all'Aperto, esibizione dei Cori Cecoslovacchi Kass di Marianské Lazné e Cantemus di Liberec, in [illegible] concerto di musica polifonica. **Taormina**, sempre domani ultimo concerto e Taormina Arte della Philharmonica Orchestra di Giuseppe Sinopoli in musiche [illegible] Schubert e Bruckner.

Un pianoforte e Chopin ad Alghero

Per l'Estate musicale internazionale, giunta alla 15ª edizione, musiche di Chopin, Schumann, Fauré, Haydn [illegible] il pianista Jean-Marc Luisada. **Segesta**, per la quinta edizione degli spettacoli al Teatro di Segesta, replica di «Medea» di Seneca, con Paola Mannoni. La regia è di Alvaro Piccardi.

Un esempio è il Nowy, una specie di multisala in cui si fa il cabaret satirico: parla il direttore Hanouchkiewicz

Teatro in Polonia, [illegible]radizioni e promesse

Solo a Varsavia venti compagnie permanenti: e la censura è versatile

Andrzej Wajda, appena nominato direttore al teatro Powszechny

VARSAVIA. Venti compagnie permanenti, cabaret di poesia, una censura versatile, la vita teatrale polacca è ricca [illegible] tradizioni e di promesse.

Prendiamo ad esempio il tea[illegible] Nowy. Costruito dopo la guerra, [illegible] tutto quello che è in piedi a Varsavia, il Nowy dispone di più sale. Di pomeriggio [illegible] può assistere a una sorta [illegible] cabaret letterario delirante. Dopo [illegible] «Elogio del tabacco» di Cecov, recitato [illegible] bar, gli attori iniziano una parodia a metà fra Shakespeare e Tintin. Una Valchiria viene addormentata [illegible] sedotta da un Re fannullone, che beve Coca Cola. Alla fine, il pubblico entusiasta offre fiori, secondo la tradizione. La sceneggiatura è di Jan Rosewikz, figlio di Tadeusz, poeta e drammaturgo molto caro ai polacchi.

In giugno, al Nowy è stato nominato un [illegible] direttore: Adam Hanouchkiewicz, personalità spiccata [illegible] controversa. «Nato nel romanticismo polacco», [illegible] [illegible] responsabile delle trasmissioni teatrali alla tv, poi ha diretto il Teatro Nazionale dal 1968 [illegible] 1981, cosa che gli è stata rimproverata, nonostante [illegible] [illegible] silurato nel periodo della legge marziale. Ha allora lavorato in Germania e in Olanda. Lui si giustifica: «Durante quegli anni difficili, sapevo di essere il solo in grado di dirigere il Teatro Nazionale... sono libero e lo sono sempre stato». Ha interpretato un «Don Giovanni» di Molière, restato nella tradizione, ha messo [illegible] scena «Delitto e castigo» [illegible] «I fratelli Karamazov», tratti da Dostojewski [illegible] «Un mese in campagna», di Turgeniev, su un prato autentico. «I biglietti si compravano [illegible] mercato nero dieci volte il loro prezzo... Sono atipico, — dice di sé — le mie prime sono sempre agitate. Il [illegible] teatro non è che politico, questa è la sua forza e la [illegible] debolezza. Quando ho allestito Antigone, i critici mi hanno rimproverato di lavorare per il regime, perché il mio Creonte non era caricaturato. [illegible] cosa bisogna fare in Polonia oggi? Nessuno lo sa. Giuda ha una sua grandezza tragica, senza di lui Cristo non sarebbe Cristo».

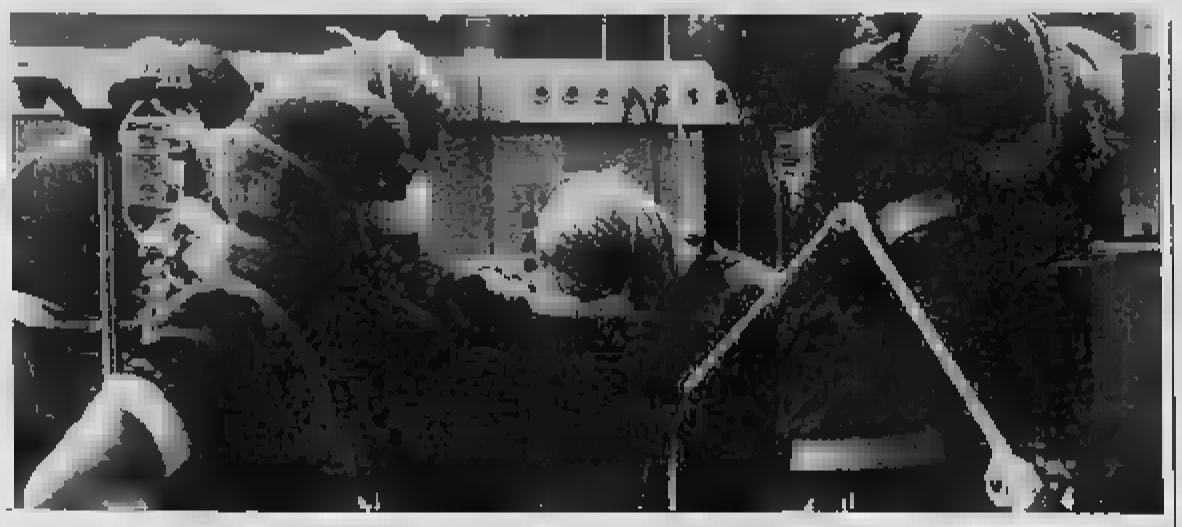
Non si fanno domande [illegible] Hanouchkiewicz, lui parla come se pensasse ad alta voce. «Il solo vero realista è il visionario. Noi diciamo: vedere angeli neri che volano sul teatro...». Sostiene anche che l'humour e il sarcasmo sono il fondamento [illegible] mentalità polacca. E che per lui [illegible] testo letterario non è mai sacro. «Adoro la letteratura, [illegible] servirla come uno schiavo [illegible] è meglio che servire il marxismo come [illegible] schiavo. In Polonia, [illegible] letteratura è come [illegible] Bibbia per i cristiani. Nei campi di concentramento si ricostruivano i testi [illegible] memoria. E li si [illegible] agli altri».

La guerra ha segnato profondamente Varsavia. Tappa obbligata per ogni visitatore è il Museo Storico, nonché i giardini Lazienski, dove è stato miracolosamente preservato uno degli ultimi teatri in legno del diciottesimo secolo, ora sede di un museo. L'ultimo luogo [illegible] [illegible] tomba di Padre Popieluszko, attorniata di un rosario di pietre nere, enormi, posate su un praticello pieno di fiori. In un piccolo [illegible] [illegible] terra [illegible] conservati i quattromila nastri, i milleduecento stendardi e le migliaia di medaglie venute dall'intera Polonia.

Questo doppio attaccamento, alla nazione e alla religione, non è senza ambiguità. La censure è esistita e esiste ancora, [illegible] le regole cambiano ogni sei, a volte ogni tre mesi. I racconti aspri [illegible] Mrozek, l'esiliato, sono stati per esempio allestiti spesso. Ma i direttori [illegible] teatro si succedono a ritmo rapidissi[illegible]... Come, dunque, mantenere una linea artistica?

Al teatro Powszechny si nominerà [illegible] un nuovo direttore, Andrzej Wajda, che nel 1985 ha presentato qui «L'affare Danton». E intanto, in giugno, [illegible] Varsavia, [illegible] tutti gli anni, adolescenti hanno percorso [illegible] i corridoi del conservatorio. Hanno superato il loro esame in [illegible] sala rosa salmone, dove sono conservate sui muri le firme degli ospiti illustri, [illegible] Philippe Clay a Kirk Douglas. Su trecento candidati al primo turno, ne sono [illegible] scelti venti. Gli studi durano quattro anni. Su un manifesto, nella hall d'ingresso, Andrzey Lapicki, deputato [illegible] Solidarnosc [illegible] professore al Conservatorio, posa sorridente al fianco di Lech Walesa.

Odile Quirot
Copyright Le Monde
e per l'Italia La Stampa



Un intervento chirurgico: al cuore sarà dedicato il programma «Trentatré» dal 8 settembre

La rubrica di Luciano Onder che sostituisce per l'estate «Diogene»

Dica trentatré [redacted] video

L'autore: «Bisogna aiutare senza illudere»

Sono venti minuti di salute. Poco meno di mezz'ora dedicati alla medicina, [redacted] soprattutto all'informazione senza trionfalismi né facili illusioni.

Dal primo [redacted] agosto, «Trentatré», la rubrica [redacted] Luciano Onder del Tg2, sostituisce tutti i giorni meno la domenica alle 13,25 Diogene, in vacanza estiva. E, come Diogene, il programma va bene. Un'audience che [redacted] scende mai al di sotto dei tre milioni di ascoltatori e in qualche [redacted] ha superato la punta dei quattro milioni.

Il segreto è semplice, come spiegano i curatori: divulgazione medica molto rigorosa ma al tempo [redacted] accessibile [redacted] comprensibile per il grande pubblico, questo senza voler dare la sensazione [redacted] poter guarire [redacted] tutti i costi.

Negli ultimi due giorni della settimana [redacted] l'attenzione [redacted] Trentatré si è appuntata venerdì sulla caduta dei capelli [redacted] sul nuovo farmaco anti infarto; ieri l'urologo torinese Rocca Rossetti ha spiegato il [redacted] metodo di frantumazione dei calcoli per via endoscopica con il laser.

Dal 4 settembre, per tutta la settimana, l'attenzione sarà rivolta a un argomento di grandissimo interesse: il cuore.

I redattori [redacted] gli ascoltatori di Trentatré compiranno un «viaggio nel [redacted] in compagnia dell'équipe della cattedra di cardiologia di Torino del professor Antonio Brusca.

Saranno affrontati [redacted] gli argomenti che più interessano il pubblico: il colesterolo; gli esami [redacted]i, quelli interni, la prevenzione dell'infarto.

Spiega Luciano Onder: «La trasmissione vuol soprattutto [redacted] un servizio per i cittadini, proseguendo nello [redacted] spirito di Diogene, cercando di non dare mai sensazionalistiche impressioni che tutto sia risolto e tutti i mali sgominati, ma fornendo notizie utili. Per esempio: affrontiamo seria[redacted] e nelle [redacted] giuste dimensioni il problema della prevenzione dell'infarto con l'aspirina: ma [redacted] invitiamo la gente a prendere sconsideratamente l'aspirina per curarsi così il [redacted] e rovinarsi lo stomaco».

I FILM DI OGGI IN TV [redacted]

[redacted] complotto [redacted] De [redacted]

IL GIORNO D[redacted]
1973, [redacted] Raidue alle 20,30; dur [redacted]

Gioco [redacted] doppio gioco nel film [redacted] spionaggio di Fred Zinneman, tratto dal romanzo di Frederick Forsyth, con Edward Fox (lo sciacallo), Terence Alexander, Michel Auclair, Alan Badel e Michel Lonsdale. Questa volta la vittima designata di uno spietato complotto internazionale [redacted] presidente francese Charles De Gaulle. La missione speciale è affidata [redacted] una spia inglese.

IL PRINCIPE [redacted] ATTORI
1955, [redacted] Canale 5 alle 15,45; dur. 88'

Il lavoro di Philip Dunne propone i drammi [redacted] Shakespeare fra i pionieri del West. Interprete intelligente [redacted] versatile delle opere shakespeariane è un attore, Junius Brutus Booth (Richard Burton), che recitando i grandi drammi riesce [redacted] trascinare le [redacted] all'entusiasmo. Ma il tarlo della follia è in agguato. Accanto [redacted] Burton non sfigura Eva Gallienne.

LA P[redacted] DI [redacted]
1975, su Retequattro alle 20,30; dur. 85'

Per la coproduzione Italia-Usa, Antohony Dawson ha ammannito un piatto misto: un western all'italiana girato alle Canarie. Sotto il nome americano si cela però la vera identità del regista: Antonio Margheriti, che è anche l'autore dell'«Isola del tesoro» televisiva. Il film, pur avvalendosi di un gruppo di attori di sicuro richiamo e bravura, come Lee van Cleef, Jim Brown, Chaterine Speak, Harry Carey e Barry Sullivan, non è fra i migliori del genere. Esile la tra[redacted]: due neri devono portare una grossa somma in Messico, ma sono inseguiti da una banda [redacted] criminali che vogliono mettere le mani sul malloppo.

[redacted]
1981 su Italia 1 alle 20,30; dur. 86'

Comicità [redacted] limiti nel film di Carlo Vanzina, [redacted] gli irresistibili Diego Abatantuono, Jerry Calà [redacted] Mauro Di Francesco. Vanzina racconta [redacted] Giulietta [redacted] un Romeo della provincia lombarda. Ma quando la fanciulla [redacted] ormai in chiesa pronta a dire il fatidico [redacted] un altro uomo, il [redacted] Romeo arriva di corsa e fugge con l'a[redacted] verso un felice destino. Film d'evasione, [redacted] ben impaginato da Vanzina.

Catherine Spaak è fra gli interpreti del western su Retequattro alle 20,30

RAPPORTO A QUATTRO
1969, su Retequattro alle 22,30 dur. 78'

Drammatico film [redacted] George Cukor, con Anouk Aimée, Dirk Bogarde, Robert Foster, [redacted], Philippe Noiret e Michael York, tratto dal «Quartetto di Alessandria». Un cast d'eccezione per un lavoro non perfettamente riuscito, [redacted] d'effetto, ambientato negli Anni Trenta ad Alessandria d'Egitto. La moglie d'un mercante di armi tenta di sedurre un diplomatico inglese nella speranza di aiutare i traffici del marito. Il dramma si scatena con un suicidio, mentre la donna concede i suoi favori al ministro in carica.

[redacted] I MONDI SI SCONTRANO
1951 [redacted] Italia 1 alle 23,05; dur. 87'

Film di fantascienza di quasi quarant'anni fa, diretto da Rudolph Mathé, con Barbara Rush, Peter Hansen e Richard Deer. Uno scienziato paventa la distruzione della Terra e, spinto dalla paura e della [redacted] di potere di un milionario, [redacted] un'arca spaziale che dovrebbe portare in salvo 44 giovani destinati a perpetuare la razza umana.

PROGRAMMI

MATTINO

Daniel Barenboim, *nel «Concerto del mattino», 9,50 Raiuno*

POMERIGGIO

Simona Marchini, *presenta «Carmen: mito del gitano»*

SERA

Stefanie Powers, *in «Inganni» su Raiuno alle 20,30*

RAIUNO

Telegiornale: 12; 20; 24
- 9 — **Apemaia.** Cartoni animati
- 9,50 **Concerto del mattino.** Franz [redacted] Parafrasi da opere di Richard Wagner
- 10,25 **Francia: Chambéry. Ciclismo: Campionato** [redacted] **professionisti su strada**
- 11 — **Santa Messa**
- 11,55 **Parola e vita: le notizie**
- 12,15 **Linea verde**
- 13,55 **Toto-Tv** [redacted]
- 14 — **Notizie sportive**
- 14,10 Cinema: Italia-Usa. Divi e confronto. **Il figlio di** [redacted] (1949). Film d'avventura [redacted] Ri[redacted] Thorpe. Con Lassie, Lloyd Nolan, [redacted] McDonald
- 15,25 **Francia: Chambéry. Ciclismo: Campionato** [redacted] **professionisti su** [redacted]
- 18,15 **90° minuto**
- 18,40 **Julien** [redacted] **Magistrato.** Telefilm *Per sempre*. Con Jacques Morel, François Cluzet
- 20,30 **Inganni.** 1ª puntata. Sceneggiato, con [redacted] Roberts, Fabio Testi, James Faulkner, Sam Wanamaker, John Woodvine, Joan Sims, Feiruza Bauik, Brenda Vaccaro, Gina Lollobrigida. [redacted] Robert Chenault
- 22,05 **La domenica sportiva** [redacted] Tito Stagno
- 0,10 **Hannover. Ginnastica ritmica: Finale Coppa Europa**
- 0,30 **Annika.** 1ª parte. Sceneggiato [redacted] Christina Rigner, Jesse Birdsall, di Colin Nutley

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,50
- [redacted] — **Lassie.** Telefilm. **Aritmetica**
- [redacted] **La pietra di Marco Polo**
- [redacted] **Video week-end.** Il cinema [redacted] casa
- 11,15 Matinée al cinema «Bogey» come Bogart: Un mito che non tramonta. **Terrore** [redacted] (1939). Film western
- 12,30 [redacted] **anni più belli Estate**
- 13 — **TG 2 - Ore tredici**
- 13,30 **Le** [redacted] **Francisco**
- 14,25 **Tg 2 - Sport. Belgio: Spa, Au**[redacted] **Belgio F. 1**
- 16,30 **Cecoslovacchia: Brno, Motociclismo: Gran Premio Cecoslovacchia 500 cc.** **45° minuto**
- 17,45 [redacted] Covo di Nord Est di [redacted] Margherita Ligure. **Tirami su.** Un pr[redacted] di Alberto Argentini.
- [redacted] **Calcio Serie A**
- 20 — **Tg** [redacted] **- Domenica sprint,** di N. de Luca, L. Ceccarelli
- [redacted] Gioco e doppio gioco: [redacted] spie (VII). **Il giorno dello sciacallo** («The Day of the Jackal», 1973). Film di Fred Zinneman. Con Edward Fox, Terence Alexander, Michel Auclair, Alan Badel, Michel Lonsdale
- 23,05 **Videocomic.** [redacted] Nicoletta Leggeri
- [redacted] **Sorgente di vita.** Rubrica di vita e cultura ebraica
- 24 — **Umbria Jazz '89.** Di A.de Liguoro. **Joe Williams and Nor**[redacted] **Trio**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23.
- 8,55 Bulgaria: Plovdiv. **Canoa: Campionati mondiali**
- 11,40 [redacted]**: Brno, Motociclismo:** [redacted] **Premio Cecoslovacchia 125 cc.**
- 12,35 [redacted] Varietà musicale a cura [redacted] Carlo del Siena. Regia di Enzo Dell'Aquila
- 13,25 [redacted] **Motociclismo: Gran Premio Cecoslovacchia 250 cc.**
- 14,20 **San Marino: Tennis: Torneo Grand Prix**
- 17,05 Dallo Sferisterio di Mac[redacted] **Carmen: Mito del Gitano.** Con José Carreras, Alicia Nafé, Eric Serra. Ballerini Manuela Vargas, [redacted] Dorelia, Lola Greco, Miguel Arigel. [redacted] Simona Marchini
- 18,35 **Domenica gol**
- 19,45 **Sport Regione**
- 20 — **Calcio serie B**
- [redacted] **di sfondamento** (1953). Film commedia [redacted] Nando Cicero, [redacted] Alvaro Vitali, Carmen Russo, Mario Carotenuto, [redacted] Valeri, Cristiano Censi
- 22 — [redacted]**e**
- 22,10 **27 Agosto** [redacted] **arrivando la bufera.** [redacted] ultimi giorni di pace raccontati ad Enza Sampò. Un programma [redacted] Angelo Balocchi
- 22,55 **Appuntamento** [redacted] **cinema**
- 23,15 [redacted] **Regione: Calcio**

CANALE 5

- [redacted] **Fantasilandia**, telefilm
- 9,30 **Cover Up**, *Una improbabile morte*, telefilm
- 10,30 **La pila** [redacted] **peppe**, [redacted] Anna Magnani, Pierre Brasseur, regia di Claude Autant-Lara
- 12 — [redacted]**r e Loud**, *Il nascondiglio*, telefilm
- 13 — **Superclassifica show**, [redacted] dotto da Maurizio Seymandi
- 14 — **Colorado**, *Il vento del destino*, sceneggiato (1ª e 2ª parte)
- 15,45 **Il principe** [redacted] **attori**, [redacted] Richard Burton, Eva Gallienne. Regia [redacted] Philip Dunne
- 18 — **Love boat**, *Crociera in Egitto*, telefilm (1ª e [redacted] parte)
- 19,45 **Cari genitori album**, quiz, [redacted] duce Enrica Bonaccorti
- [redacted] **comandamento**, [redacted] Tate Donovan, John Glover, regia di Paul Bogart (3ª ed ultima puntata)
- 22,30 **Casa Vianello**, *Il matrimonio è salvo*, telefilm
- 23 — **Ovidio**, *La ventunomila e* [redacted] *notte*, telefilm
- 23,30 **L'angelo** [redacted] film con Zoe Tamerlis, Steve Singer, regia Abel Ferrara
- 1,20 **Mannix**, *Poi l'alcool prende l'uomo*, telefilm

ITALIA 1

- 8,30 **Bim bum bam**, cartoni
- 10,30 **Dimensione Alfa**, *La città dei diavoli neri*, telefilm
- 11,10 **Master**, *Colpo d'ariete*, telefilm
- 12,10 **Guida al campionato**
- 13 — **Grand Prix**, settimanale motoristico [redacted] Oscar Orefici [redacted] A. De Adamich
- 14 — **Una spada per un impero**, film con Lang Jeffries, José Greci, regia di Sergio Grieco
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni
- 18 — **Il falco della strada**, *Il vero e il falso*, telefilm
- 19 — **Foofur superstar**, *Il mal di denti, Attila e la sua nuova famiglia*
- 19,30 **Gli amici cercafamiglia**, *Da dove vengono i cuccioli?, Cuccioli in libertà*, cartoni
- 20 — **I Puffi**, *L'incantesimo di Clorichita, L'elezione di Mister Puffo*
- 20,30 **I fichissimi**, film [redacted] Diego Abatantuono, Jerry Calà, Mauro Di Francesco, regia di Carlo Vanzina
- 22,05 **Tristors**, con I Trettré e Tini Cansino
- 23,05 **Quando i mondi si scontrano**, film [redacted] Barbara Rush, Peter Hansson, regia [redacted] Rudolph Maté
- 0,30 **Star Trek**, *L'inversione di rotta*, telefilm
- 1,30 [redacted] **notte**, *Da Saturno* [redacted] *fuoco*, telefilm

[redacted]

- 9 — **Il mondo** [redacted] **domani**, [redacted]
- 9,30 **Pianeta Big Bang**, attualità, conduce [redacted] Gawronski, replica
- 10 — [redacted] **onesti fuorilegge**, [redacted] lità, *La foto* [redacted] *Clementina*
- 10,50 [redacted] telefilm, *Il sig. Henry Comstrock*
- 11,45 **Harry 'O**, telefilm, *Amante* [redacted] *giorni feriali*
- 12,40 **Mississipi**, telefilm, *Al di là ogni ragionevole dubbio*
- 13,45 [redacted] **avvocati**, telefilm
- 14,30 **Arabesque**, telefilm, *Delitto sul lago*
- 15,30 **Longstreet**, telefilm, *La vecchia cornetta rubata*
- 16,30 **Una** [redacted] **= assassinio**, film di William Hale, [redacted] Robert Mitchum, Angie Dickinson
- 18,30 **Marcus Welby M. D.**, telefilm, *La via della speranza*
- 19,30 **Baretta**, telefilm, *Ti mancherò*
- 20,30 **La parola di un fuorilegge... è legge**, film con Lee Van Cleef, Jim Brown, Catherine Speak, regia di A. M. Dawson
- 22,30 **Rapporto a quattro**, film con Anouk Aimée, Dirk Bogarde, Robert Forster, Michael York, John Vernon, regia [redacted] George Cukor
- 0,40 **Agente speciale**, telefilm, *Un esperimento stupefacente*
- 1,40 **Ironside**, telefilm, *Processo a mezzanotte*

OGGI E DOMANI

SEGNALIAMO

A TRE ANNI DA CERNOBIL
Alle 12,15 su Raiuno, «Linea verde», il settimanale televisivo di Federico Fazzuoli, trasmetterà un filmato ottenuto [redacted] esclusiva dal World Laboratory Ursa Branch Cernobil Institut di [redacted] presi[redacted] Antonino [redacted]hichi. Le immagini so[redacted] un documento degli effetti catastrofici sulle coltivazioni e sull'ambiente. Cernobil oggi è diventato un laboratorio dove tutti gli scienziati del mondo possono fare indagini e studi.

IL PROCESSO COMPIE 10 [redacted]
Domani alle 22,30 su Raitre. Dopo la parentesi estiva di «Tuttomondiali ieri e domani», ritorna, puntuale come sempre all'appuntamento con l'inizio del massimo campionato di calcio, il «Processo del lunedì» che comincerà la decima stagione consecutiva di trasmissioni. La form[redacted] ideata da Aldo Biscar[redacted] non subirà variazioni. La prima puntata presenta però una sorpresa: il «Processo» avrà lo studio centrale non a Roma ma a St-Vincent dove saranno riuniti per ricevere il premio «Top 11» Zenga, Bergomi, Brehme, Franco Baresi, Riccardo Ferri, Junior, Donadoni, Berti, Careca, Matthaeus e Serena, vale a dire i migliori giocatori riconosciuti dalla stampa specializzata.

MONTECARLO

Telegiornale: 20
- 10 — [redacted]. Cartoni animati
- 10,25 [redacted] **Campionati** [redacted] **mondo** [redacted] **strada.** Partenza gara professionisti da Chambéry
- 11,15 **Snack.** Cartoni animati
- 11,35 **Motociclismo. Gran Premio di Cecoslovacchia 125 cc**
- 12,25 **Angelus. Benedizione di S.S. papa Giovanni Paolo II**
- 12,50 **La fornace di latta.** Documentario
- 13,45 **Automobilismo. G.P. del Belgio di F1**
- 15,15 **Motociclismo.** [redacted] **Premio** [redacted] **Cecoslovacchia 250** [redacted] [redacted]ntesi
- 17 — **Ciclismo. Campionati** [redacted] **mondo su strada. Arrivo**
- 18,30 **Motociclismo.** [redacted] **di Cecoslovacchia** [redacted] **cc.** Sintesi
- 19 — **I misteri di Nancy Drew**, telefilm
- [redacted], film di Anthony Page, con William Devane, Martin Sheen
- [redacted]. Documenti
- 24 — **Morte allo** [redacted] **del ghiaccio**, film tv, di Jerry Jameson, con Shirley Jones, L. Carlin

[redacted] TV

- 13 — **Sugar estate**, cartoni animati
- 13,30 **Maurizio, Peppino e le indossatrici**, film
- 16,30 **La prima volta**, film
- 17,50 **Sanford and Son**, telefilm
- 18 — **Zutall**, telefilm
- [redacted] **Mistitis**, telefilm
- [redacted] **Mr. Ed**, telefilm
- 21 — [redacted] **traccia**, film di Hajo Gies, con [redacted] George, Eberhard Feik
- 23 — **Super Ninja**, film di Wu Kuo-Jen, con Alexander Lou, Yau Jin Tomas

SVIZZERA

Telegiornale: [redacted]; 19,45; 22,05
- 10,25 **Ciclismo: Campionati mondiali su strada**
- 11,15 **A tu x tu**
- 13,20 **Motociclismo: Gran Premio di Cecoslovacchia**
- 16 — **Ciclismo**
- 18,30 **La parola del Signore**
- 18,40 **Speciali**
- 20,15 **Delitti perfetti... imperfetti**
- 21,35 **Domenica sport**
- 22,15 **Domenica sport** (2ª [redacted]
- 23 — **A tu x tu**
- 23,30 [redacted]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 22
- 11 — **Sport Spettacolo**
- 13,40 **Tennis. Finale singolare maschile del torneo** [redacted] **Wimbledon** [redacted] **1988: Stefan Edberg-Boris Becker** (replica)
- 20 — **Juke box**
- 20,20 **A tutto campo**
- [redacted] **Automobilismo. Campionato mondiale di Formula 1:** «Speciale dopo corsa»
- 22,45 **Calcio. D**[redacted] **diali** [redacted] in differita **Perù-Uruguay**

VIDEOMUSIC

- 10 — **I video della settimana**
- 12 — **On the air summer**
- 13,30 **Roving Report**
- 14 — **Grande gioco dell'estate**
- 14,15 **On the air su**[redacted]
- 14,30 [redacted]**e testa dell'estate**
- 14[redacted] **On the air summer**
- 15 — **I video del pomeriggio**
- 18 — **On the air summer**
- 19,30 **Lloyd Cole**, concerto
- 20,20 **On the air summer**
- 21 — **Gianna Nannini special**
- 21,30 **On the air summer**
- 22,15 **Grande festa dell'estate**

[redacted] 7

- 15 — [redacted] **è tutta una canzone**, film di I. Ferronetti, con Dina De Santis, P. Stardisco
- 17,30 **I giorni di Bryan**, telefilm
- [redacted] **Buck Rogers**, telefilm
- 18,30 **Nero Wolfe**, telefilm
- 20,30 **Floriba di vac**[redacted] film di V. [redacted] Sica, con Janet Agren, Ewa Au[redacted]
- [redacted] **Dinamite Jim**, film [redacted] Balzacar Grande, con Luis Davila, Fernando Sancho
- 0,10 **M.A.S.H.**, telefilm
- [redacted] **I giorni di Bryan**, telefilm

[redacted]

- 14 — **Nozze d'odio**, sceneggiato con Christian Bach, Miguel Palmer
- 17 — **Rosa selvaggia**, telenovela
- 18,30 **La mia vita per te**, telenovela
- 19,30 **Una donna**, telefilm, *Il tradimento, La sentenza*
- 20,25 **Rosa selvaggia**, telenovela, con Veronica Castro, Guillermo Capetillo
- 21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato con Christian Bach
- 22 — **La mia vita per te**, [redacted] con Rogelio Guerra

ALLA [redacted]

RADIOUNO

Giornale radio: 8; 10; 13; 18; 19; 23
[redacted] guastafeste (I parte); **7,30** Culto evangelico; **7,50** Asterisco musicale; **8,30** [redacted] I Copertine; [redacted] Il guastafeste [redacted] parte); **9,10** Il mondo cattolico. Settimanale di fede e vita cristiana; **9,30** Santa Messa, in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana; **10,19** Varietà varietà [redacted] chiude. Rassegna antologica dello spettacolo della domenica; **11,52** [redacted] Campionisti; [redacted] Le piace la Radio?; **14** Il romanario n. 4; **14,30** Carta Bianca Stereo (I parte); **17,22** Tutto il calcio [redacted] per minuto; **18,30** Carta Bianca Stereo (II parte); **19,20** Ascolta, si fa sera; **19,25** Musica sera. Mu[redacted] dal [redacted] tempo; **20,30** Serata Radiouno. Il Cordovano, [redacted] dell'Aria; [redacted] Giacomo Puccini; **23,05** La telefonata; Radiostereouno

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,10; 18,30; 19,30; 22,30
6 Animali [redacted] zoo; **7** [redacted] del mare; [redacted] Radiodue presenta: [redacted] Oggi è domenica; [redacted] Dammi i colori. [redacted] cento pose [redacted] melodramma nel [redacted] del tenore; **9,35** Mille [redacted] per un palcoscenico. Variazioni intorno alle gio[redacted] e alle [redacted]ture del teatro; **11** Si fa per dire. [redacted] dire e luoghi; **12** GR 2 Anteprima sport; **12,15** Mille e una canzone; **12,45** Hit Parade; **14** Mille e una [redacted] **14,30** Stereosport: Campionato mondiale di ciclismo su strada professionisti; **16,20** Domenica sport; **18,30** Domenica sport (II parte); [redacted] L'oro della musica; **21** [redacted] sentiamo questa sera; **22,40** Buonanotte Europa; Raistereodue: 18-[redacted]

RADIOTRE

Giornale radio: 7,20; 9,45; 11,45; [redacted] 18,45; 20,45
6 Preludio; **7** Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Mino Fuccillo. Telefonare al n. (06) 361.2241; **8,30** Concerto del mattino (I parte). Musiche presentate [redacted] Fabio [redacted]: Schumann, Ciaikowski, Monteverdi; **10** Concerto del [redacted] (II parte). [redacted] Schubert, Wagner, Mozart, Schoenberg; **11,50** Uomini [redacted] profeti; **12,20** Divertimento; **13,15** La fabbri[redacted] della musica; **14** Antologia. Inventario di cultura contemporanea, un racconto di Carlo D'Amicis; **19** Antologia (II parte); **20** Concerto barocco; **21** Dalla Sala Grande [redacted] Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Musiche nel nostro tempo 1988-'89; **22,25** Autori [redacted] Novecento: La moglie, di Gogol; **22,50** George Gershwin [redacted] il mito e la storia

Oggi, questo spazio abitualmente occupato dalla pubblicità ospita invece un'opera d'arte contemporanea creata espressamente per lo spazio-pagina de "La Stampa". Un'insolita vacanza della pubblicità che l'agenzia di pubblicità [illegible] "La Stampa" per ringraziarli dell'attenzione che riservano ai suoi messaggi. L'autore dell'inedito intervento artistico [illegible] Baj, la cui prossima Mostra si inaugurerà alla Marisa del Re Gallery di New York.

CGSS
BELIER WCRS GROUP

BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca
C.so Stati Uniti 6 C.so De Gasperi 63

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 27 Agosto 1989 via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PROMOZIONE AZIENDALE
PRENOTATE
LE VOSTRE AGENDE 1990

Treni straordinari a Porta Nuova, tutto esaurito sui voli per Caselle, fino a ieri poche code al rientro in autostrada

Tutti a casa, si ricomincia

E domani la città di nuovo «normale»

Abbigliamento stile balneare, ma le vacanze sono proprio finite: Porta Nuova è «assediata» dai torinesi che ritornano

Ferie agli sgoccioli, Torino torna a riempirsi. L'ultima ondata massiccia di rientri è prevista per oggi. Ricomincia infatti domani il lavoro per i 100 mila dipendenti della Fiat. Ma la città ha atteso la fine di agosto per riprendere il volto abituale. La prima infornata di ritorni ha già coinciso con la riapertura, lunedì scorso, di Gft, Riv, Comau, Microtecnica, Ceat, Martini, Pininfarina e Bertone hanno ripreso la produzione venerdì. Agli ostinati vacanzieri dell'ultima ora i meteorologi predicono un ritorno sotto la pioggia. Ecco una piccola radiografia del rientro.

Autostrade. Nella serata di ieri il traffico si è rapidamente intensificato sulle tangenziali. Intasato l'ultimo tratto della Piacenza-Torino: prima delle 19 si è formato un chilometro di coda al casello di Villanova. Situazione critica anche al casello di Santena. Appena più sostenuto del normale il traffico in entrata sulla Savona-Torino: c'è da giurare che chi ha trascorso le ferie al mare approfitterà fino ad oggi per prendere ancora un po' di sole. Il caos pare destinato ad attanagliare ovunque in giornata: si prevedono incolonnamenti fin dal primo pomeriggio. Oltre che ai caselli sono attesi rallentamenti anche all'uscita dalle valli, soprattutto fra Borgone ed Avigliana in Val di Susa (sulla statale del Monginevro sono in corso lavori).

Ferrovie. Per affrontare l'emergenza, sono stati predisposti per oggi otto treni straordinari dal Sud: tre provenienti dalla Calabria, altrettanti dalla Puglia e due dalla Sicilia. Ma non si è aspettato l'ultimo giorno per diluire l'affluenza dei viaggiatori. Ieri sono arrivati a Porta Nuova cinque convogli straordinari, tutti affollati all'inverosimile, sempre dal Meridione. E' molto probabile che la stazione sia in piano marasma stamattina, ma la situazione dovrebbe normalizzarsi nel corso della giornata.

Aerei. Tutto esaurito, già mercoledì, sui voli in arrivo a Caselle. Non c'è una sola poltrona libera sui velivoli in arrivo dalle isole. Difficile trovare posto anche sugli aerei in partenza da Roma, a causa delle coincidenze internazionali ed intercontinentali. Per oggi sono attesi sei voli charter provenienti da Spagna, Inghilterra e Grecia. Intenso invece il traffico in partenza da Torino.

Traghetti. Al completo quelli provenienti dalla Sardegna, ma le liste passeggeri in attesa di imbarcarsi per Genova continuano ad allungarsi. Oggi è previsto l'arrivo di cinque imbarcazioni (numerosissima le prenotazioni torinesi) della Tirrenia nel capoluogo ligure.

Frontiere. Al traforo del Fréjus il traffico in uscita dalla Francia dovrebbe intensificarsi oggi, anche in concomitanza con la fine dei campionati di ciclismo di Chambéry. Venerdì e sabato la situazione è costantemente mantenuta nella norma. Nessuna coda da segnalare anche a Claviere: il «grosso» dei rientri in Italia sembra già essere avvenuto, a scaglioni, nei giorni scorsi.

Tempo. Il grande ritorno dovrebbe risparmiare a chi viaggia il disagio della calura. Previsti per oggi temporali sparsi, localmente di forte intensità, e una moderata diminuzione della temperatura. In caso di pioggia sarà bene limitare la velocità: l'asfalto, rivestito dalla sottile patina di gomma prodotta dai pneumatici, potrebbe diventare molto scivoloso.

Che troveranno gli ex vacanzieri? Domani la città avrà un volto pressoché normale. Si rialzeranno quasi tutte le saracinesche. Nel settore alimentare si prevede il riapertura del 90 per cento delle rivendite, qualche difficoltà potrebbe ancora sussistere nei settori non alimentari, dove la percentuale di negozi aperti risulterà un poco inferiore.

E' Marco Gandino, studente di Scienze Politiche che aspira a fare il pittore

Bellissimo, anzi intelligente

Al concorso di Loano il vincitore è torinese

Smaglianti occhi verdi in volto di gelida, nordica eleganza; ciuffo biondo-bianco scomposto ad arte, sorriso tiratino che non nasconde timidezza, forse imbarazzo. Marco Gandino è stato eletto, la scorsa notte a Loano, il «più bello d'Italia»; sembra incredibile, ma l'affascinante giovanotto è nato in questa nostra città così austera e riservata.

Si è sottoposto alla gara abbandonando un riserbo antico, esibendosi in costume da bagno di fronte a una platea di oltre 2 mila vociferanti persone che affollavano «Ai pozzi», la megadiscoteca loanese adagiata tra i verdi ulivi della collina.

Il bellissimo ha stravinto conquistando la giuria (composta da giornaliste) con la sua performance scandita dalle severe note wagneriane; anziché sedurre con sketch, canzoni, balli (e bicipiti) ha presentato un suo quadro: uno scherzetto di un metro e cinquanta per un metro e cinquanta titolato «La via lattea», una composizione astratta di nudo femminile. E ha avuto anche la fortuna di vendere subito l'opera a un entusiastico supporter che con una notevole inclinazione al business ha giotto felice: «Bene; adesso che Marco ha vinto, il quadro salirà di valore».

Il ragazzo (che nelle foto del repertorio avviluppato in una mantellina di peluche con corona di latta sul sommo del capo platino appare leggermente teso malgrado una esuberante attrice lo avvolga nelle spire) ha 23 anni, studia seriamente Scienze Politiche e sfoggia una «erre» francese molto intrigante e segno di gran classe.

Naturalmente di vincere non se lo aspettava (come nella migliore tradizione), anzi al concorso ha partecipato così per gioco, forse per movimentare le vacanze estive trascorse nella casa paterna a Loano. Ma poi deve essere calato nella parte la sua esibizione è stata calibrata, persuasiva, elegante.

Lui più che al fisico beda al talento e allo charme; nessuna posa da culturista, fisico asciutto, quasi esile; insomma un metro e settanta di efebica bellezza da ragazzo per bene che nella vita punta su valori interiori non muscoli da Tarzan. Anche lo sport lo coinvolge con moderazione; solo qualche solitaria esibizione in windsurf per tenersi in forma.

Il bellissimo, nell'alba ormai inoltrata, abbattuto dalla fatica, non si è montato la testa, con un sorriso stanco ha risposto alle domande ammorbidendo le frasi quella «erre» così fascinosa: «Sono venuto al concorso spinto dagli amici; qualche fotografia in più cambierà la mia vita».

Diplomatico e scarsamente esibizionista ha delegato il compito di informare telefonicamente il papà, dottor Alessandro dirigente di banca e la mamma Franca casalinga per vocazione, di essere i genitori di cotanta ammirata bellezza, una amica di famiglia. Marco, malgrado la folla di ragazzine assolutamente sconvolte dal suo fascino nordico, non ha ostentato atteggiamenti da latin-lover, anzi ha subito precisato di non essere fidanzato.

Al concorso di Loano, giunto alla sua sesta edizione nazionale, Torino ha veramente fatto la parte del leone: il torinese anche l'uomo ideale, l'esuberante e comicissimo Stefano Lotti, 26 anni, romano di nascita che «Ai pozzi» si è esibito in un numero di cabaret. Oltre alla bellezza (magnetici gli occhi blu) il giovane vanta notevoli doti di comunicativa che non potranno che giovargli nelle sua professione, quella di poliziotto.

Come in tutti i concorsi che si rispettino anche quello del «Più bello d'Italia» è stato animato da dibattiti, scontri, risse, polemiche, ma tutte nella fase dell'elezione. La giuria, infatti, non riusciva a raccapezzarsi nelle modalità di scelta ed era corrosa da un dubbio amletico: deve essere eletto il più bello o il più bello e intelligente? Dopo una notte di defatiganti trattative si è deciso di eleggere il più bello e ha anche un po' di cervello meglio nascosto.

Marina Cassi

Marco Gandino, il più bello d'Italia (a sinistra), e Stefano Lotti

VENTIQUATTR'ORE

Da 5 radio private

Juve-Bologna in differita per protesta

Cinque radio private hanno deciso di rinunciare alla «diretta» in occasione dell'incontro Juventus-Bologna, nella prima di campionato. Manderanno in onda servizi registrati per ribadire la protesta della loro associazione che, in un esposto alla pretura, ha chiesto alla Lega Calcio il diritto di chiedere alle emittenti una cauzione di 5 milioni per esercitare il diritto di cronaca, in quanto «rende difficile accedere all'informazione».

Casellante nei guai

Dorme sempre per dormire

Cosima Policella, 23 anni, via Bossoli 103, casellante di passaggio a livello a Carmagnola è stata denunciata per abbandono di pubblico servizio. Da tempo gli abitanti del borgo si lamentavano perché costretti a lunghe attese. Ieri notte il carabinieri: la barra abbassata, l'ultimo treno passato da ore, la casellante dormiva tranquilla.

SENSAZIONALE !
PEUGEOT 309
A PARTIRE DA L. 12.950.000 IVA INCLUSA

CON
8.000.000 IN 24 MESI
SENZA INTERESSI
(RATE DA L. 333.000 AL MESE)
Salvo approvazione della società finanziaria
NUOVA CAVALLERI
C.SO TURATI, 37/A
TORINO TEL. 603858
sia
C.SO SIRACUSA, 35
TEL.
APERTI IN AGOSTO
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso valida fino al 15-09

Chiese, residenze patrizie e caserme luoghi di concerto della rassegna che s'apre giovedì

Teatro addio, l'orchestra va in cortile

Nei palazzi di Toscanini torna «Settembre musica»

A settembre la musica esce dai santuari e va a cercare i torinesi: si fanno concerti nelle chiese, nei cortili delle case patrizie ma anche nelle caserme. Le sedi scelte dagli organizzatori della rassegna che s'inizierà giovedì 31 agosto sono «luoghi della musica» o «luoghi per la musica»? Il distinguo sollecita un dibattito che può trovare una risposta citando uno dei padri del melodramma, Emilio de Cavaliere, secondo il quale il locale idoneo per un rappresentazione «...non deve contenere più di mille spettatori, comodamente seduti nel più profondo silenzio...». Ma aveva commentato Emilio Pozzi, direttore della sede Rai di Torino, ponendosi lo stesso interrogativo nella prefazione di «Torino: i luoghi della musica»: «Con il suo linguaggio universale la musica non ha necessariamente bisogno di luogo specifico».

Allora la sede per fare musica «si può anche adattare o inventare»: dalla chiesa (dove in passato tanta musica è nata) alla palestra, dal cortile alla piazza, dal salotto al battello», per cui a Torino questi spazi non mancano. I luoghi sono, infatti, molti, già collaudati o riprova che la città ha solida tradizione. Tradizione peraltro già annotata dal compositore Alfredo Casella quando che in città «...c'era una grande vitalità di cultura, insomma una "società musicale" con una precisa fisionomia».

La capitale sabauda, dunque, ai primi posti di un'immaginaria classifica delle città più musicali italiane ed europee e molti luoghi idonei per la musica? Gli esempi mancano per dimostrare questa ipotesi perché non a caso, sotto la Mole, sono nate l'Accademia Filarmonica, i Concerti Popolari, l'Accademia Corale «Stefano Tempia», l'orchestra sinfonica della Rai, l'Unione Musicale. Sottolinea, poi, la vocazione musicale il critico Giorgio Gualerzi quando afferma che nel 1877 il pubblico ascoltando il «Lohengrin» decretò la grandezza di Wagner «facendo così scelta wagneriana»; scelta che continua tuttora e che non ha impedito a Puccini di iniziare la carriera proprio a Torino presentando ai subalpini la Manon (1893) e la Boheme (1898).

Se il Teatro Regio, il Teatro Vittorio Emanuele II (ora Auditorium) e il Teatro Carignano (dove Nietzsche «ascoltò per la ventesima volta nel la Carmen di Bizet) sono il cuore della Torino operistica, le chiese e i palazzi patrizi da sempre vengono scelti per le esecuzioni cameristiche. «Qui — scrive Gualerzi — durante l'esposizione internazionale del 1898 Toscanini diresse una gran massa di concerti».

«Settembre musica» si svolge pertanto (esclusi quest'anno il Regio e il Carignano chiusi per restauri) in questi luoghi. Sono soprattutto l'Auditorium dove nel 1872 si tennero i primi Concerti sinfonici popolari, il cortile di Palazzo Carpano, il cortile di Palazzo Cisterna e le chiese del Carmine, di San Filippo Neri, di San Francesco d'Assisi, dei Santi Martiri e di Santa Teresa. Le altre sedi, non meno importanti, sono il Teatro Nuovo, il Lingotto, il Tempio Valdese, l'Aula Magna della Cavalla e dell'Università, il cortile del Seminario Metropolitano, il Circolo Ufficiali e il Teatro Juvarra.

Tutti luoghi raccolti, che forse sarebbero piaciuti a Emilio de Cavaliere per fare della buona musica e allargare le masse di ascoltatori. Già, perché a Torino, nonostante ci siano molti appassionati, esiste una grande potenzialità di pubblico nuovo.

Vecchi e soli

Il problema della solitudine si aggrava con il passare degli anni. Ma quanti sono gli anziani che lo considerano il male per eccellenza? Tanti, a quanto pare: su dichiarano di soffrirne molto, 27 a volte, e solo 23 mai (Fonte: Ires)

«Che c'entra la guerra ai clandestini africani con l'autonomismo?»

La Lega spacca Piemont

Contro Gremmo cinque consiglieri

La Lega contro droga ■ immigrati clandestini del Terzo mondo spacca l'Union Piemontese. Ieri, cinque consiglieri comunali di Piemont si sono dissociati dall'iniziativa ■ Roberto Gremmo, capo storico del movimento. Tre di loro fanno anche parte della segreteria, composta ■ cinque membri. E' polemica, insomma, ■ c'è da scommettere che i riflessi si faranno ■ fino alle prossime elezioni amministrative.

La Lega, secondo Gremmo, nasce dall'esigenza di combattere la diffusione della droga e quindi chi la spaccia. ■ una parte, dunque, le istituzioni devono lottare contro le potenti organizzazioni dei narcotrafficanti; dall'altra, scoraggiare l'arruolamento ■ manovali dello spaccio, che trova facile terreno tra gli immigrati clandestini del Terzo mondo. Quindi, intensificazione dei controlli, rigida applicazione delle norme esistente e, perché no?, individuazione di leggi ■ più severe. Dice Gremmo: «Non è razzismo, perché non vogliamo certo chiudere le porte ■ ■ viene in Italia per lavorare».

Ma, è notizia ■ ieri, le critiche gli piovono addosso da tutte le parti. E, adesso, la bomba è scoppiata all'interno del movimento. ■ sottoscrivere la dissociazione sono Dario Bocco, Mauro Pellissero, Roberto Vaglio, Giovanni Pesando e Vittorio Pellieri. Uomini ■ punta dell'Union: in segreteria i primi tre, consigliere di Bussoleno (dove Piemont ha conquistato il 15 per cento dei consensi) il quarto, segretario della sezione Torino ovest il quinto.

Scrivono: ■ ■ corresponsabili, in quanto informati soltanto dai giornali ■ ■ dai canali statutari del movimento. Riteniamo che l'iniziativa non abbia niente ■ spartire con l'autonomismo né con la difesa del popolo e della cultura piemontesi. Pertanto, ce ne dissociamo, rilevandone la matrice mediata da ideologie di supremazia razziale che non condividiamo». ■ ancora: «Il bene del Piemonte non passa attraverso tentativi di coinvolgimento elettorale del sottoproletariato metropolitano, ma solo attraverso il coinvolgimento della gente piemontese e la rivendicazione dei giusti diritti della nostra piccola patria».

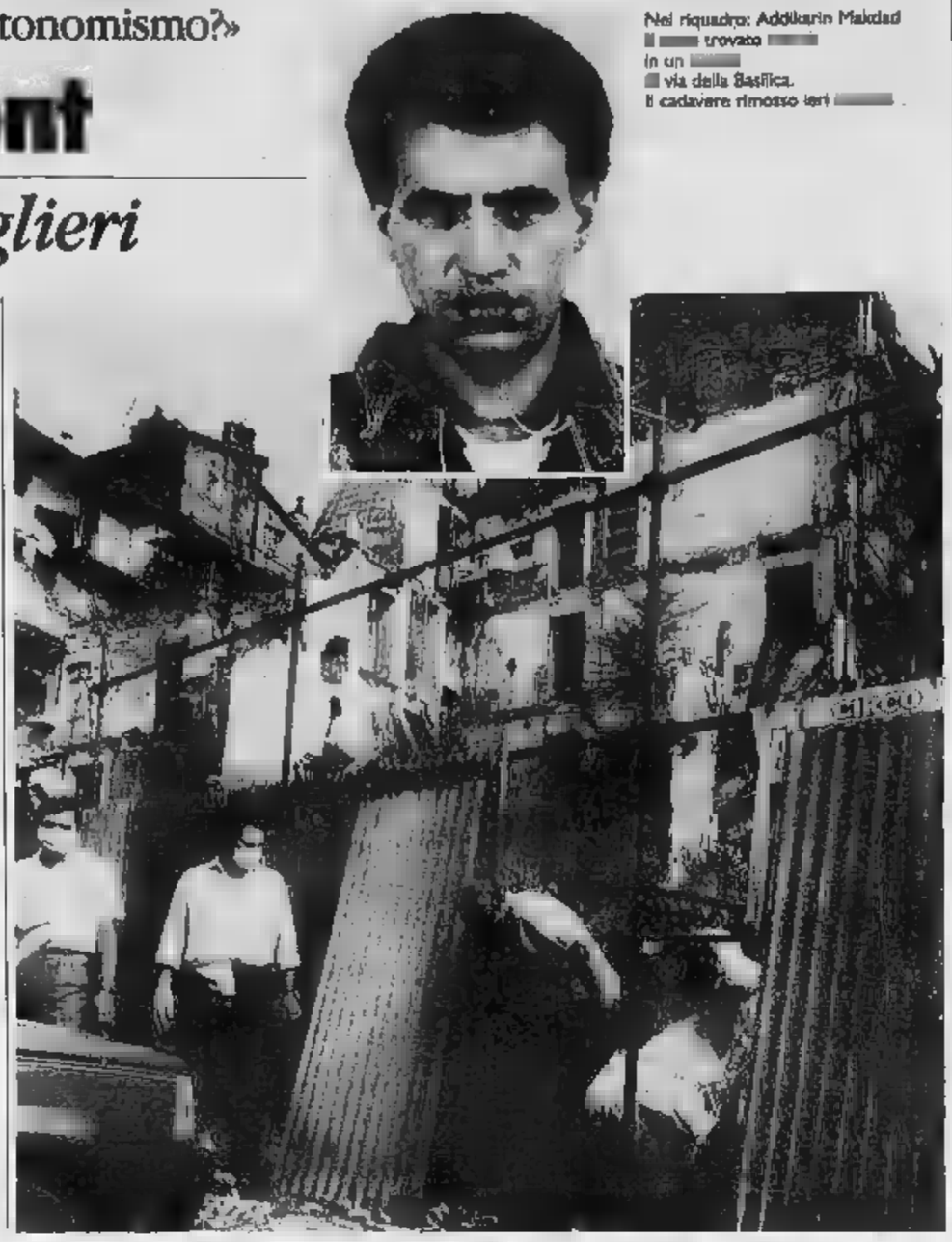
Fin qui il comunicato. Aggiunge Veglio: «Ci attendevamo qualcosa di simile, ma fino all'ultimo abbiamo sperato che non accadesse. Anzi, ci siamo riuniti giovedì, ■ nessuno ci ha parlato della Lega. Per anni abbiamo ingoiato i litigi con ■ senatore Bossi della Lega Lombarda, con Farassino, con altri autonomisti. Ma questo è troppo. Tenga conto che tutti noi facciamo parte di Consigli comunali ■ ■ bollati di blocco razzismo. E nulla ■ più lontano dal nostro modo ■ intendere l'autonomismo».

Come lo intendete, allora? «L'autonomismo passa dall'antico concetto ■ federalismo. Miriamo a un Piemonte autonomo, alla Regione a statuto speciale tanto per intenderci. Quindi ■ una difesa culturale, economica, anche occupazionale della nostra regione. Di qui al facile qualunquismo di chi vuole buttare fuori la gente ne corre».

Veniamo all'aspetto politico della vostra dissociazione: E' ■ distacco dal movimento? «No, ■ un distacco dal signor Gremmo». In termini pratici cosa può significare? «Vuole fare una scommessa? Lo Statuto è dalla ■ parte, perché lui ha il controllo del Comitato federale. Quindi, è già successo con altri, potremmo essere espulsi per indegnità morale».

E, allora, perché ■ gettare la spugna e rassegnare le dimissioni? «Perché crediamo in quello che stiamo facendo e vogliamo ■ le ■ idee fino in fondo. Comunque vada a finire, manterremo il nostro posto nei Consigli comunali e non chiuderemo le nostre sezioni». E' guerra allora? «Non la vogliamo, anzi, vediamo ■ favore iniziative di altri movimenti, ■ esempio quelle che ■ portando avanti il ■ Bossi della Lega Lombarda».

Non temete, però, che il movimento ne esca indebolito? «Abbiamo la chiara impressione che l'autonomismo stia rinforzandosi. Lo dimostrano le cifre, i consensi ottenuti nelle ultime amministrative: i ■ consiglieri eletti a Bussoleno, i due a Carignano ■ sono casuali. Il pericolo è rappresentato dai personalismi. E da iniziative come questa della Lega, del tutto estranee alla nostra azione politica». [g. pav.]



Nel riquadro: Addikarim Makdad ■ ■ trovato ■ in un ■ via della Basilica. Il cadavere rimosso ieri ■ .

MAROCCHINO

Morto fra le macerie

L'hanno trovato alle 9,30 di ieri dietro le lamiere che cintano ■ vecchia casa diroccata al fondo di via Conte Verde, a ridosso della Procura della Repubblica: forse una caduta, ■ (ed è più probabile) un'overdose. Addikarim Makded, 28 anni, nato a Casablanca, ■ arrivato a Torino nell'85. Qualche tentativo di lavoro, poi la droga e anche piccoli reati, fino all'arresto. Dieci giorni fa, uscito dal carcere di Pordenone («furto»), ■ tornato ■ Torino, al vecchio rifugio.

Lì, mercoledì scorso, i vigili urbani erano andati ad avvertire il gruppo di stranieri che avevano fatto loro quella miseria: «Dovete andare via tutti: qui, lunedì, si comincia ad abbattere». C'era un odore violento, fastidioso, s'era pensato a un gatto randagio. Invece lui era già steso nell'erba, con le braccia tese: «Dio aiutami, non ho fortuna», era tatuato sulla mano sinistra.

In alto, da sinistra: Beppe Bracco e Francesco Marzachì. Sotto: Annino Berardino e Fredo Olivero

Una realtà da affrontare

«Gli diamo lavori umili, hanno anche diritti»

■ due cose tutti ■ d'accordo: la prima è che l'immigrazione dal Terzo ■ è inarrestabile, crescerà sempre; ■ seconda è che il problema oggi ■ fa sentire ■ troppa tensione, sfruttamento e miseria da un lato, reati e razzismo dall'altro. Esigenza di una ■ d'insieme del fenomeno, necessità di controlli sulla clandestinità, casa-lavoro-assistenza sanitaria sono i temi del confronto fra le esperienze di uomini impegnati, con ruoli diversi, nella gestione della presenza straniera ■ Torino.

Il questore, Annino Berardino: «L'immigrazione ■ colore ■ coinvolge soltanto aspetti di pubblica sicurezza. Se la legge dice che la maggior parte può restare, allora ■ vogliono garanzie di sistemazione, di lavoro, ■ alloggio. Quando tutto questo ■ avviene, ■ gli episodi tristi o gravi: a volte si si diventa manodopera per ■ delinquenza proprio perché ■ ■ hanno altre possibilità».

Per ■ gli stranieri a Torino, il Comune creò, negli anni ■ Novelli, l'Ufficio stranieri. Lo dirige Fredo Olivero: ■ problemi per questa gente sono casa, lavoro, sanità. Abbiamo 12 mila regolari, il 90% dunque. Ma un tempo erano 90 su cento i clandestini». Qualcuno, però, ha visto nella legge di ■ ria troppa disponibilità. E Olivero: «Dove si vive male, in povertà, si decide ■ cercar miglior fortuna. E ■ si sta male, si fugge. Ricordiamo perciò che dall'Unità d'Italia agli Anni 70 sono emigrate da ■ nostra 24.790.000 persone. E' inutile che lodiamo i piemontesi nel mondo ■ poi non vogliamo gli stranieri in Piemonte».

Secondo Olivero uno dei nodi più gravi è quello della ■ «aggravato dalla speculazione». Insieme, c'è quello dell'assistenza sanitaria. Per questo la Regione ■ deciso di creare un ambulatorio per gli stranieri ■ regola, agli altri ci pensano gli ospedali. Federico Olliveri, aiuto alla medicina d'urgenza delle Molinette: «Quando in pronto soccorso si presenta una persona non ci interessa sapere chi è e che cosa fa: ci interessa curarla». E questo i clandestini lo sanno: «Certo, i meno integrati vengono per disturbi minori, lievi, d'altra parte ■ hanno altri cui rivolgersi. Il nostro guaio è l'affollamento, italiano innanzitutto. Quello degli stranieri è ■ problema piccolo che si sovrappone ad uno più grande».

■ l'assistenza? L'■ ai Servizi sociali, Giuseppe Bracco: «Il Comune ■ competenza soltanto sui suoi abitanti. Distribuiamo ogni anno una ventina di miliardi per aiuti economici, ma soltanto a chi è domiciliato qui da almeno due anni. Altrimenti faremmo un illecito penale: peculato per distrazione. Di questo elenco fanno parte molti del Terzo mondo, ma ancora pochi rispetto a clandestini o domiciliati da meno ■ due ■. Come risposte immediate abbiamo i dormitori pubblici, presto ci convenzioneremo ■ il Sermig. Ma restano provvedimenti tampone: il vero problema è ■ monte, all'ingresso in Italia».

Ma l'ingresso è inevitabile, difficile l'allontanamento. Dice il procuratore aggiunto della Repubblica, Francesco Marzachì: «Non c'è un disegno generale, salvo la sanatoria che ha regolarizzato molte persone». Secondo alcuni fu un ripiego. «Fu una scelta: mezzi per mettersi in regola ce ■ ■ E per chi non riesce ■ non può mettersi in regola rimane l'espulsione. «Che è poi irrealizzabile, anche se le misure esistono. ■ condannato dev'essere allontanato dall'Italia, ma quando la sentenza è passata in giudicato: prima c'è la scarcerazione per decorrenza termini, poi l'appello, e loro chissà dove sono».

Torna il problema maggiore, quello ■ lavoro come condizione di una vita dignitosa. Annino Marzachì: «E' gente che accetta lavori che ■li italiani rifiutano, i più umili. La possibilità ■ offrire un'attività c'è, senza togliere nulla agli italiani». Una specie di regolamentazione degli ingressi? «E' la strada più praticabile. Ci vorrebbe il coraggio di farlo. E il coraggio di sapere che, se a loro si offrono i lavori più umili, ■ loro dev'essere garantito anche il controllo ferreo di tutti i diritti».

Ezio Mascarino
Marco Neirotti

BOLLETTINO ■

Sabato 26 agosto ore 20

■ su Piemonte e Val■ d'Aosta, ■ in prevalenza nuvoloso ■ possibilità ■ precipita■ temporalesche sui rilievi. Visibilità: buona. Temperatura: in diminuzione. Tendenza del tempo nelle prossime ventiquattro ■: ■ nuvoloso o molto nuvoloso ■ precipitazioni sparse.

TEMPERATU■
Massima 32,3
Minima 20,4
Media 26,9
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 36,8 9 agosto 1954
Minima 6,8 30 agosto 1986
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima 29
Minima 18
Pressione 1006 hPa
Umidità 68%

■■■■
Variabili da Ovest

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	114,6
Normale in questo mese	91,6
Totale in questo anno	602,1

SOLE LUNA ■■■■■

a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 45 minuti tramonta alle ■ e 18 minuti

La Luna si leva alle ore 2 e 15 minuti cala alle ore ■ e 35 minuti

■ Luna nuova 1 agosto ore ■
Primo quarto 9 agosto ore 18
Luna piena 17 agosto ore 5
Ultimo quarto 23 agosto ore 21
Luna nuova 31 agosto ore 8

■ a 145 milioni di ■ ■ Terra, distanza in diminuzione.
Venere: ■ quasi ad Ovest un'ora ■ minuti dopo il ■.
Marte: più luminoso ■ Polare, ma immerso tra i raggi solari.
Giove: appare come un'intensa stella gialla 7 volte più brillante ■ Vega.
Saturno: ■riconoscibile ■ una stella luminosa che passa a Sud alle ■ e 30 minuti.
Il fenomeno: in questi giorni Mercurio è prossimo alla massima distanza angolare possibile ■ ■ (27 gradi).

Specchio dei tempi

Per il malato, oltre al fumo, le beffe - Il lavoratore autonomo fa i suoi conti - «Cara Italia degli spaghetti al pomodoro» - Grazie per il parcheggio sparito da ■ Massimo - Una tettoia sarebbe antiestetica?

Un lettore ci scrive:

«Sul tema ticket sanitari mi sembra opportuno aggiungere alcune considerazioni e critiche. Il loro peso ricade non poco ■ portatori ■ malattie come l'asma che, pur essendo a carattere cronico, non vengono inserite fra quelle che beneficiano dell'esenzione:

«Per contro i ■ governanti hanno escluso ■ sostituire il ticket con aumenti di sigarette e tabacchi. Ciò significa che ■ preferisce far pagare il malato (questi non sceglie certamente ■ ■ condizione), anziché il fumatore che può anche smettere ■ far male a ■ stesso e agli altri. Al danno si aggiunge anche la beffa ■ ■ pensa a quanto poco sia rispettato e fatto rispettare ■ divieto ■ fumare nei locali pubblici (perdino nei palazzi ■ giustizia e negli ospedali!) a scapito soprattutto di chi ha gravi problemi di salute (specialmente di respirazione)».

Giovanni Pio

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto di rispondere, ■ la presente, ■ lettore che si lamenta di aver percepito, quale lavoratore dipendente, una ■ netta di lire 1.200.000 su di ■ guadagno lordo ■ lire 2.000.000, chiedendo di ciò un commento ■ei lavoratori autonomi.

«Un autonomo ■ commerciante su ■ guadagno lordo di 2.000.000, nella stessa aliquota di reddito ■ lettore, paga di tasse L. 1.418.000 (e gli rimangono ■ netto lire 582.000), così suddiviso: 19% ■ Iva che fanno scendere i 2.000.000 iniziali a L. 1.680.000 quindi su questo importo bisogna ancora detrarre il 40 per cento di Irpef pari al L. 672.000, più il 16,2 per cento di Ilor ■ a L. 272.000, più il 5 per cento di Servizio sanitario nazionale pari a L. 84.000, più il 4,2% di Iva (contributi per la previdenza) pari a L. 70.000, che in totale fanno il suaccennato importo di L. 1.416.000 ■ tasse su 2.000.000 di lordo.

«Spero che il lettore sia soddisfatto ■ poche tasse che pagano i commercianti ed autonomi rispetto ai lavoratori dipendenti, trascurando tutte le altre tasse non a percentuale sul reddito che in più pagano ancora gli autonomi».

Mario Ferrero

■ lettrice ci ■ da Asti:

«Quest'anno abbiamo progettato vacanze oltre confine. Arrivati a Menton, in Francia, ci ■ fermati, attratti da acque certamente più limpide ■ pulite delle nostre, spiagge finalmente libere e ghiaiose, e dai conforts di un ottimo hotel, proprio sul bordo del mare, famoso, (così almeno ci è stato detto), per le specialità marinare...

«Ma l'impatto ci ha reso questi pochi giorni di vacanza quasi un sacrificio da espiare. In albergo, camerieri che ostentavano ■ freddezza cortese, snobbavano il nostro stentato francese, servendoci pallido pesce alle microonde, scarse porzioni di niçoise e gracili bistecche ai ferri.

«Al termine del nostro frugale pasto serale per saziare i nostri appetiti correvano alla ricerca di panini imbottiti. L'insieme condito però da ■ buone ■ dose ■ franchi! Abbiamo "inghiottito" tutto, ma dopo tre giorni eravamo già stanchi! Oh Italia degli spaghetti al pomodoro, di pizze margherita e ■ penne all'arrabbiata, come ■ abbiamo sognata! Ma la lezione ci è servita».

Iva Cantamessa ■rgioni

Una lettrice ci scrive:

«Di idee totalmente opposte al signore (o signora) ■ vi scrisse qualche giorno fa, desidero complimentarmi con chi ha finalmente impedito il parcheggio delle auto sulla fascia erbosa che divide le ■ corsie di traffico del corso Massimo d'Azeglio, cintandola con un basso steccato metallico.

■ altrettanto dicasi per i lavori eseguiti in via Calandra, nel tratto tra via Mazzini e corso Vittorio, per il medesimo scopo. E' questo l'unico modo per impedire all'automobilista maleducato le quanti ■ ne sono!! il parcheggio "selvaggio" delle propria auto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dovendo andare al Cto in collina, ho preso il pullman della linea 70 ■ piazza Vittorio. E' un gi■ caldo ■ Ferragosto. Il pullman dovrebbe, secondo l'orario, transitare ogni sessanta minuti. Siamo un gruppo di persone, alcune anche anziane, e dobbiamo ripararci dal sole ■ i portici al di là della piazza.

«Mi permetto ■ chiedere: una tettoia, penso utile anche durante le giornate ■ pioggia, deturperebbe tanto o irrimediabilmente l'estetica della stessa piazza?

«Ma quanto sarebbe utile per chi non possiede la macchina e deve recarsi in visita a parenti o ■ malati».

Segue la firma

L'ex sindaco replica alle voci di una sua esclusione dalle liste per le amministrative

Novelli, comunista scomodo?

«Nessuno mi ha licenziato»

Addio a Novelli? Le voci di una prossima giubilazione dell'ex sindaco, simbolo di una lunga stagione politica torinese, turbano i giorni dei dirigenti comunisti. Sarà una lista senza il suo nome ad emergere da contatti, riunioni, elezioni primarie di novembre? Da settimane, a chi gli rivolge la domanda, il segretario provinciale del pci, Giorgio Ardito, risponde: «Non c'è nulla di deciso».

Una battuta che può essere caricata di molti significati: «Ma chi mi [illegible]ce [illegible] che [illegible] parlo per segnali». Aggiunge: «In tutto il partito, e non da oggi, si assiste a un ricambio, anche generazionale. La presenza di Novelli è compatibile [illegible] un segnale di rinnovamento? E' una domanda che per primo mi pongo. Ma non vorrei che si pensasse a una banda dei quattro che ignora i sentimenti della base. Alla festa dell'Unità distribuiremo schede che chiede[illegible] ai compagni di indicare i "loro" candidati. Non ignoriamo certo che molti scriveranno il [illegible] di Diego. Pensa che lo faremmo se volessimo liquidarlo? E' chiaro che non c'è nulla di deciso, e neppure di quasi deciso».

Tutto e tutti sotto [illegible]na. A cominciare dal segretario. Non è un mistero che Ardito abbia stabilito [illegible] «rimettersi in discussione» dopo le amministrative [illegible] in anticipo sulla scadenza naturale del mandato.

Diego Novelli [illegible] tornato ieri da un soggiorno in Jugoslavia. Le voci che lo riguardano gli sono giunte a Trieste, quando ha telefonato a Torino. E' sorpreso?

Fino a un certo punto. Ho fatto il cronista per tanti anni e agosto, chi è del mestiere lo sa, è un mese difficile. Un anno c'è il [illegible] di Lockness, [illegible] altro qualche animale strano. Stavolta [illegible] toccata a me. Sono iscritto a un partito che ha sempre scelto i candidati attraverso un'ampia consultazione. Lo stesso, che mi risulti, accadrà per le prossime elezioni.

Secondo alcuni la sua presenza nella lista pci farebbe a pugni con i segnali [illegible] rinnovamento che vengono dagli organismi dirigenti.

E' arbitrario catalogare in questo senso la mia eventuale [illegible]didatura. Io sono con il nuovo corso, e non per opportunismo. E sono d'accordo a partire dalla riforma elettorale che restituirebbe al cittadino il diritto [illegible] scegliere uomini e programmi.

Non condivide l'esigenza del ricambio generazionale?

Secondo me contano gli atteggiamenti mentali. C'è chi considera lo sviluppo e [illegible] crescita come un prezzo da pagare e chi [illegible] pensa in armonia [illegible] i valori dell'uomo. Ai tempi della giunta di sinistra abbiamo coltivato un'idea moderna [illegible] questa città. Le città iniziative lasciate colpevolmente cadere: il progetto Torino internazionale, suggerito da Aurelio Peccei, o il Mito, la collaborazione tra aree metropolitane. Era la [illegible]ne di una Torino aperta al Duemila, altro che sindaco da ballatoio [illegible] qualcuno scrive in questi giorni.

Per ora è scontato che nella giunta ombra del partito il suo nome non ci sarà.

Non vedo perché dovrebbe es[illegible]. Per tre giorni alla settimana faccio il parlamentare a Roma, lavoro a «Avvenimenti», il settimanale nato dalla collaborazione tra innamorati del giornalismo. In Parlamento [illegible]o anche avuto qualcosa da fare: occuparmi [illegible] problemi delle [illegible] metropolitane o, con altri parlamentari, evitare che Torino perdesse i miliardi [illegible] finanziamento per Italia '90.

Si dice anche che [illegible] sua presenza sarebbe di ostacolo a una futura maggioranza di sinistra. Si dice, cioè, che il psi non le abbia perdonato la vicenda dello scandalo tangenti. E che quella vicenda abbia anche segnato l'inizio del [illegible] declino in seno al pci.

Certo, Craxi era venuto a Torino a chiedere la mia testa, altri dirigenti socialisti mi avevano rimproverato [illegible] non aver risolto politicamente la vicenda. Ma che cosa significa? Se [illegible] rubano il portafogli vado in questura, mica alla sezione di partito. Partito, il mio, che era informato, nella persona [illegible] Berlinguer.

Giorgio Ardito e Diego Novelli

Tra l'altro, adesso, [illegible] questione [illegible] chiarita: roba da ladri di galline. E i capigruppo comunisti in Comune [illegible] Regione [illegible] stati assolti con formula piena.

Rimpiange qualcosa degli anni da sindaco?

No, è stato un periodo difficile, entusiasmante, drammatico. Non dimentichiamoci che c'era Torino in quegli anni: uscivi di casa e non sapevi se saresti tornato vivo. La giunta di sinistra, [illegible] non l'ho mai chia[illegible] giunta Novelli, distinguevo [illegible] il ruolo istituzionale dagli interessi di partito, fino al 2 marzo dell'83 non abbiamo mai vissuto un giorno di crisi. Forse i rimpianti li hanno i torinesi, [illegible] fronte allo sfascio del pentapartito.

A proposito, non crede che la sua popolarità sia [illegible] po' troppo ingombrante?

Guardi che la popolarità non la si compra in [illegible] [illegible] non la si ottiene con l'affidamento di qualche incarico. Mi fa piacere certo, non credo sia una colpa. Sinceramente, la politica è stata la scelta [illegible] l'impegno di tutta la mia vita. Da questa vita e dal mio partito ho avuto tutto. Ora, non cerco candidature o carriere, [illegible] mi metto in lista d'atte[illegible]. Discuteremo, come sempre, con grande serenità.

Giampiero Paviolo

Il tribunale per i diritti del malato denuncia: in estate carenza di personale, abbandoni, sporcizia

Venti anziani dimenticati in ospedale

E l'autunno della sanità torinese sarà caldo di polemiche

Ventidue anziani sono ricoverati nel reparto di ortopedia dell'ospedale Nuovo Martini, mentre avrebbero potuto tranquillamente trascorrere agosto [illegible], soltanto perché [illegible] sapevano dove andare e perché le famiglie non li hanno «ritirati». E questa è una delle denunce contenute nel rapporto che la sezione torinese del Tribunale per i diritti del malato invierà a Roma nei prossimi giorni, dove si stanno raccogliendo i dati a livello nazionale. Il rapporto è ancora nei cassetti del Tribunale, ma possiamo anticipare le parti salienti del documento.

Spiega il primario di ortopedia, il professor Luigi Tos: «Ventidue sicuramente no, so[illegible] troppi. E' vero che abitualmente vengono "scaricati" in ospedale gli anziani. Il dramma è che si occupano così dei posti letto, e l'ospedale [illegible] riesce a ricoverare gli "acuti" o chi necessita di interventi di elezione». Un altro medico: «Il problema è di tutti i reparti. E' vero che spesso non riusciamo a dimettere i pazienti per motivi sociali. Il momento peggiore è quello estivo».

Continua la radiografia del Tribunale per i diritti del malato: «Molinette. Il problema principale è la carenza di infermieri, che hanno portato a episodi [illegible] limiti della denuncia. La medicina generale, 56 letti [illegible] cupati, ha disposto ad agosto di 6 infermieri professionali, distribuiti [illegible] tre turni. In neurochirurgia, per obbligo [illegible] senso del dovere, il personale ha soltato tutti i riposi, sottoponendosi anche a doppi turni. In difficoltà il Dea, il dipartimento emergenza e accettazione. Di fronte a tutto ciò la direzione sanitaria e il comitato di gestione non hanno preso nessun provvedimento: non hanno assunto gli infermieri appena diplomati, e neppure hanno [illegible] corpato reparti simili».

Continua il rapporto del Tribunale: «Pochi giorni dopo la visita dei carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, [illegible] è scoperta la presenza di un'enorme quantità di blatte nei carrelli portavivande». Le organizzazioni sindacali hanno protestato: «La risposta è stata che i carrelli nuovi, concepiti per un'accurata disinfezione quotidiana a vapore a cento gradi costano troppo».

[illegible] problema della carenza di personale si è fatta sentire in tutti gli ospedali. Al Cto, lo straordinario si è moltiplicato e gli allievi, che hanno appena terminato il corso per infermiere, non coprono il numero degli infermieri che per diversi motivi se ne sono andati.

E' passata anche questa estate per gli ospedali cittadini. Una tra [illegible] più difficili per la mancanza di personale. E la ripresa del ritmo consueto vede ancora aperte vivaci polemiche. L'ultima [illegible] stata aperta da Angelo Pezzana, consigliere verde civico, [illegible] il libro bianco sull'Usl IX intitolato «A' Umma Umma». E' tornato dalle ferie il primario del servizio di anestesia e rianimazione, Gian Paolo Zocche, che risponde alla frase «...gli anestesisti pullulano, so[illegible] addirittura [illegible] 36, quasi tutti [illegible] tempo determinato», il professore Zocche spiega che dei 37 posti in organico, solo 24 sono coperti. Di questi, 21 [illegible] medici a tempo pieno. Non «pullulano inoperosi», ma devono far fronte alle esigenze [illegible] 7 sale operatorie, oltre a consulenze, ambulatori, e lo urgenze.

Giuliana Mongelli

TRAPIANTI [illegible]

Quasi paralisi al centro delle Molinette

Reni contesi. Il centro trapianti delle Molinette, 400 malati in lista d'attesa, è quasi paralizzato. E gli organi, che tanto servirebbero nella nostra regione, vengono dirottati in altri centri. La de[illegible] [illegible] dell'Aned, l'associazione degli emodializzati. Spiega Marco Bordignon, consigliere nazionale: «Manca personale. Nel periodo [illegible] Ferragosto, ad Alessandria, sono stati prelevati quattro reni. Soltanto uno è stato utilizzato. Il Piemonte non rientra, per scelta, in nessuna organizzazione interregionale per i trapianti. Quindi i malati piemontesi dipendono unicamente [illegible] Torino. Questo andrebbe benissimo se [illegible] centro funzionasse davvero, perché i medici sono molto preparati. Non si sa quanti interventi sono stati svolti quest'anno, [illegible] [illegible] sicuramente molti di meno dello scorso anno». L'allarme era [illegible]h stato lanciato in gennaio, da quattro primari: si annunciava la riduzione del 50% delle operazioni per mancanza di personale.

CITTA' DI TORINO

ASSESSORATO PER LA CASA

AVVISO

E' indetto nuovo bando per l'assegnazione di un contributo in conto capitale **(Buono Casa)** di Lire 18 - 21 o 24 milioni, in relazione al reddito imponibile complessivo del nucleo familiare, riservato

AI CITTADINI TORINESI SFRATTATI

che intendano acquistare la prima abitazione.

I cittadini interessati potranno ritirare copia [illegible] bando e modulo per la domanda; nonché avere chiarimenti sulle modalità di partecipazione, presso:

Ufficio Buono-Casa
Settore Amministrativo [illegible]
Edilizia [illegible]
Via Palazzo di Città [illegible]

[illegible] partire dal **28 Agosto** del corrente anno, dal lunedì al venerdì, [illegible] **orario 8,30 - 12,30.**

La data di chiusura del bando — termine ultimo per la presentazione della domanda — [illegible] fissata al 31 ottobre 1989.

Torino, 4 agosto 1989.

L'ASSESSORE PER LA CASA
(Gian [illegible] Zanetta)

CITTA' DI TORINO
Assessorato all'Assistenza Sociale

SCUOLA FORMAZIONE EDUCATORI [illegible]

Iscrizioni per l'anno scolastico 1989/90

Durata e struttura [illegible] corso:
Il corso è triennale ed è strutturato [illegible] lezioni teoriche e tirocini pratici presso i servizi socio-assistenziali ed educativi territoriali. Al compimento [illegible] corso di studi, viene rilasciato [illegible] Diploma di EDUCATORE PROFESSIONALE. Tale diploma, riconosciuto con Legge Regionale 8/80, [illegible] validità anche per l'accesso ai ruoli [illegible] Servizio Sanitario Nazionale come previsto dal D.M. del 10/2/84.

Frequenza:
La frequenza è obbligatoria [illegible] [illegible] tempo pieno.

Allievi ammessi: Numero 30.

Requisiti per l'ammissione:
Diploma di Scuola Media Superiore
Superamento delle prove di selezione (scritto [illegible] orale)
Idoneità sanitaria

Presentazione delle domande alla selezione:
Le domande devono [illegible] presentate dal 15 LUGLIO [illegible] 15 SETTEMBRE 1989 su apposito modulo da ritirare presso [illegible] segreteria della Scuola: [illegible] Cellini, 14 Torino, corredate di fotografia autenticata. Orario segreteria: mattino 9-12 (sabato escluso).

L'ASSESSORE ALL'ASSISTENZA SOCIALE
(prof. G. Bracco)

SCUOLA FORMAZIONE EDUCATORI [illegible]
Via Cellini, 14 - 10126 TORINO - Tel. (011) [illegible]

Ampliamento locali

LF

LUCIA FRANCHINI

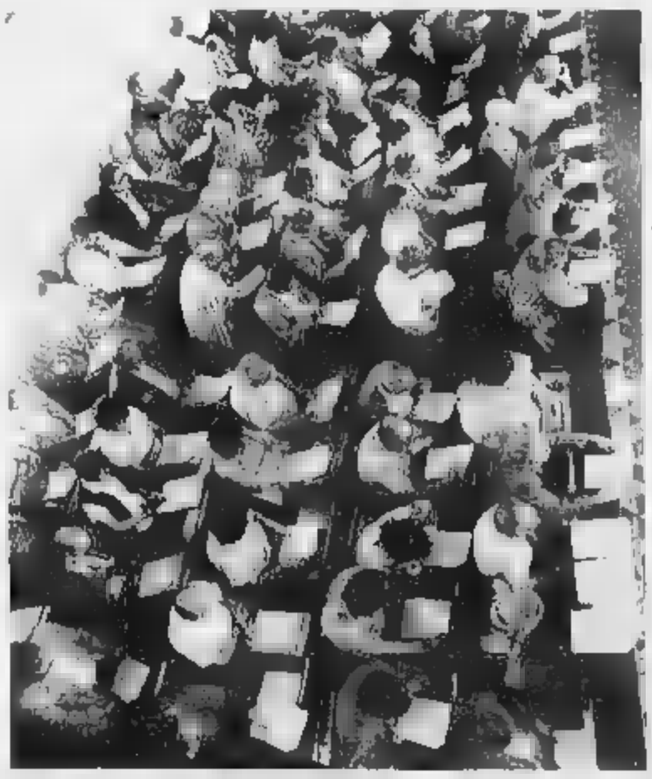
Sconti sino al 50%

MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA
BLUESCLUB - WEEKEND - PIANOFORTE
GUY LAROCHE - PRISMA

MARINA RINALDI (taglie comode)

TORINO - 166 Via Nizza
Agosto aperto

Aut. min. conc.



Si esamina un documento al Sinodo dell'anno scorso

Anche Cossiga per i 300 anni del Rimpatrio

L'ora dei Valdesi

Da oggi uno storico Sinodo

Per il Sinodo del «Glorioso Rimpatrio», quattro nuovi pastori valdesi. Verranno consacrati stamani nel tempio di Torre Pellice durante il culto presieduto dal pastore Aldo Comba di Ginevra, che inaugurerà i lavori dell'assemblea sinodale valdese-metodista. Sono Fulvio Ferrario di Milano, 31 anni, ex sacerdote cattolico passato nelle file protestanti nel 1983; Roggero Marchetti di Roma, 38 anni e Gregorio Plescan di Prali, 28 anni, entrambi provenienti da ambienti cattolici e Massimo Aquilante di Parma, 31 anni, metodista.

Quest'anno il Sinodo tratterà soprattutto temi di carattere religioso anche [illegible] non mancheranno interventi sul problema dell'ora di religione nelle scuole e dei rapporti con lo Stato. [illegible] parlerà, infatti, [illegible] evangelizzazione, di ecumenismo [illegible] di problemi interni della comunità che conta intorno ai [illegible] mila fedeli sparsi in tutto il Paese; e poi del trecentesimo anniversario del ritorno [illegible] valdesi nelle valli [illegible] Pinerolese dopo 3 anni di esilio in Svizzera, sul lago di Ginevra, provocato da un editto di Vittorio Amedeo II.

Una ricorrenza troppo importante per i seguaci di Pietro Valdo, che forse metterà in secondo piano i lavori dell'assemblea sinodale la cui conclusione è prevista per venerdì mattina. Esattamente 48 ore prima dell'arrivo a Torre Pellice del Presidente [illegible] Repubblica, Fran[illegible] Cossiga, invitato alla cerimonia di apertura [illegible] XXIX Convegno storico, «Il glorioso rimpatrio: contesto, significato, immagine», che avrà luogo domenica 3 settembre.

Prima di presiedere l'inaugurazione del convegno il presidente Cossiga parteciperà in forma privata al culto e inaugurerà [illegible] [illegible] Germano Chisone una nuova casa per [illegible].

LOTTO CONCORSO N. 34

SABATO 26 AGOSTO 1989

Bari	42	17	80	58	25
Cagliari	10	77	83	82	9
Firenze	[illegible]	87	80	89	65
Genova	25	61	77	87	58
Milano	83	51	72	78	22
Napoli	64	56	41	5	14
Palermo	19	4	60	58	46
Roma	78	71	9	10	74
Torino	33	41	72	82	86
Venezia	30	49	4	[illegible]	47

ENALOTTO

Punti	Prem	Quote
«12»	1	28.675.000
«11»	20	1.069.000
«10»	161	119.000

Montepremi
1.362.104.668

COLONNA VINCENTE

x 1 x 1 2 2 1 2 x 1 x 2

SECURITY CA'
l'antifurto senza fili

di [illegible] al v[illegible]

TORINO - MILANO - ROMA
CATANZARO - NIZZA (Francia)

SECURITY CA'
l'antifurto senza fili

Pomeriggio movimentato nella casetta comunale ai Giardini Reali: 150 denunce

Presa e caduta di Fort Punk

Finisce in via Grattoni la pacifica occupazione

Centocinquanta punk hanno occupato ieri pomeriggio la casetta di via Rossini, il piccolo edificio ai margini dei Giardini Reali, all'incrocio [illegible] Maurizio. I giovani volevano ottenere un incontro [illegible] gli assessori Zanetta, Marzano e Leo per discutere sul destino di quella costruzione che, secondo loro, è abbandonata da 38 anni [illegible] solo saltuariamente adibita alle esercizitazioni della banda dei vigili urbani». Una loro proposta [illegible] prevede invece l'assegnazione al Collettivo [illegible] Paso che intenderebbe trasformarla in una centrale della controinformazione, con biblioteca e sale video. In alternativa i punk ne chiedono l'assegnazione [illegible] altro collettivo autogestito, purché [illegible] legato a partiti politici».

La manifestazione [illegible] cominciato pochi minuti prima delle 16 quando [illegible] un furgoncino è sceso il primo gruppo di ragazzi. Sulle spalle avevano un frigorifero con surgelatore, cinque casse di birra in lattine, venti bottiglioni [illegible] dolcetto, un giradischi [illegible] e due amplificatori da qualche centinaio di watt ciascuno, due secchi, detersivo [illegible] spazzoloni.

La porta della casupola è stata aperta («era già aperta» hanno spiegato gli occupanti) e [illegible] no stati immediatamente [illegible] stallati gli elettrodomestici: il frigo con le derrate al primo piano, lo stereo a quello terreno. Poi, [illegible] l'hard-rock cominciava ad invadere corsi e giardini, è cominciata la «bonifica»: [illegible] vigoroso lavaggio dei pavimenti seguito dall'apposizione di scritte, dentro e fuori. Sono nati perentori slogan («Rendiamoci ingovernabili», «Leo-'n' cavallo») ed anche vecchi revival («Calabresi giustiziato, Pinelli assassinato», persino un «Viva l'anarchia»).

Il gruppo artistico si è dedicato alla realizzazione di un murale, tre [illegible] per quattro, sul lato verso via Rossini: in un tripudio di colori è nato uno splendido sottomarino nucleare, intento a lanciare siluri. Il «messaggio cromatico» (poco pacifico, per la verità) è stato compiuto in [illegible] due ore, denotando buone propensioni pittoriche degli artisti, impegnati con bomboletta di vernice spray al posto dei pennelli. Un mangiafuoco, per tutto questo tempo, si è esibito sul marciapiede di fronte ad automobilisti decisamente sorpresi dalle insolite fiammate.

Intanto venivano diffusi manifestini che attestavano «Solidarietà con il centro Leoncavallo» e ripercorrevano la storia della casetta di via Rossini «già occupata tre anni fa, durante una tre giorni musicale». L'attuale destinazione d'uso a sala prova per la banda musicale dei vigili (definita «una cult-band espressione dei più viscerali istinti della cultura giovanile») veniva duramente criticata e considerata tale da giustificare una nuova occupazione. «I posti ci sono, le cose ci [illegible]. Rendiamoci [illegible] che è tutto nostro». La consapevolezza è rimasta tale sino all'arrivo [illegible] una ventina di poliziotti, casco in testa [illegible] manganello in mano. Non c'è stata resistenza. Qualche grido, qualche lamentale, qualche «non mi muovo». Poi tutti quanti sui pullman e [illegible] cellulari, diretti in via Grattoni dove [illegible] funzionario ha notificato loro una denuncia per occupazione di edificio pubblico [illegible] per danneggiamenti. [a. con.]

La pacifica (e colorata) occupazione [illegible] ieri pomeriggio in via Rossini

Un evaso e un tossico: ricercati dalla polizia, erano scomparsi 7 giorni fa

In fuga [illegible] Brindisi, per morire

Uccisi: avevano fallito un agguato a Torino?

Antonio Nisi

Erano fuggiti [illegible] Torino, gli agenti della mobile avevano scoperto che [illegible] nascondevano, sotto falso nome, in un albergo del centro; tre giorni dopo, tornati al Sud, [illegible] Brindisi, sono stati [illegible]: uno crivellato dai colpi, l'altro bruciato vivo su un'auto rubata. Dietro [illegible] questi due morti ammazzati una lunga scia di sangue: e c'è il sospetto fossero in città per compiere un agguato, per conto della malavita di Taranto.

Sembra [illegible] trama [illegible] giallo d'autore. Sabato [illegible] l'ispettore Brun della mobile, indagando su alcune rapine compiute nel Torinese, arriva in un albergo [illegible] centro. Lì, secondo i [illegible] accertamenti, alloggia uno dei sospettati, Giuseppe Ancona, 32 anni, tossicodipendente, pregiudicato per furti.

Il sottufficiale [illegible] informa con discrezione: [illegible] può sapere che c'è chi lo ha visto [illegible] riconosciuto: [illegible] scoprirà poi che è Antonio Nisi, 18 anni, evaso nel febbraio scorso dal carcere di Lecce, [illegible] era rinchiuso per avere ammazzato un agente di polizia, durante la rapina a un orefice.

Nisi alloggia in quell'albergo, [illegible] falso nome: è registrato come Antonio Ferente, 20 anni; divide la stanza con Ancona: anche lui, si scoprirà, ha dato nome falso. Nisi vede, sente, intuisce e avvisa l'amico. I due fuggono frettolosamente dall'albergo. Quando gli agenti fanno irruzione nella loro stanza, la trovano abbandonata: ci [illegible] ancora i vestiti [illegible] tre carta d'identità, tutte con diversi nomi. Sul balconcino in un sacchetto di plastica, tra biancheria sporca, una 7,65 bifilare.

Dalle foto dei documenti, il dottor [illegible] Guida, capo della sezione rapine, identifica i due e scopre la vera identità del falso Ferente: Antonio Nisi, il rapinatore che il [illegible] dicembre dello scorso anno ha ammazzato un poliziotto davanti a una gioielleria, evaso dal carcere di Lecce. Perché i due erano a Torino? [illegible] vice capo della mobile, Salva[illegible] Longo: «Abbiamo sospetti, forse dovevano tendere un [illegible] guato: quell'arma, la presenza [illegible] Nisi [illegible] voci raccolte nel mondo della mala». I due, sabato, sono scomparsi.

Mercoledì notte, a Brindisi, tre fatti di sangue. Un uomo è bloccato per strada da due killer: dodici colpi lo raggiungono al torace e al ventre. Si scoprirà poi che è Giuseppe Ancona. Mezz'ora dopo è trovata una Delta bruciata: [illegible] bordo c'è un cadavere carbonizzato; pochi elementi portano ad identificarlo: Antonio Nisi.

Due ore più tardi terzo fatto di sangue. Sono le 6,45: il padre [illegible] Nisi, Benito, 52 anni, esce come ogni mattina dal carcere; condannato a 10 anni per estorsione, fruisce della semilibertà. Trecento metri oltre, due killer lo affiancano, sparano dall'auto sei colpi: tre proiettili lo raggiungono, ora è in fin [illegible] vita all'ospedale.

Tre episodi che riportano a Torino: perchè Giuseppe Ancona [illegible] e Antonio Nisi [illegible] nella nostra città? Perché sono stati assassinati appena arrivati [illegible] Brindisi? Domande per ora senza risposta.

BIANCA & [illegible]

Finiscono in carcere per spaccio di eroina

Bruno Cavallo, torinese, [illegible] scorsa notte [illegible] stato arrestato da agenti della Finanza nel centro storico di Genova mentre spacciava con un complice, Pasquale Camardella, di Napoli, dosi di eroina ad alcuni tossicodipendenti. Avevano [illegible] nelle tasche 50 cartine di droga. Nella retata è stato bloccato anche Abdelkarder Abdaim, [illegible] Casablanca, che aveva [illegible] grammi [illegible] stessa droga.

Stop ai finanziamenti protesta il quartiere

«Più sono limitate le risorse, più [illegible] scelte devono [illegible] rigorose, gestite in modo corretto», vale [illegible] dire «con un confronto tra la gente e gli amministratori» per decidere le priorità. Lo afferma in una [illegible] di protesta la Circoscrizione [illegible] (Regio Parco Barriera di Milano, Falchera) che, dopo [illegible] blocco dei mutui al Comune da parte della Cassa Depositi [illegible] Prestiti, vede in pericolo alcuni interventi sul territorio, per i quali, da tempo, aveva [illegible] chiesto i finanziamenti alla giunta comunale. In particolare [illegible]: il parco della confluenza Po-Stura, i centri socio-terapeutici per handicappati, gli orti urbani per i pensionati, l'ampliamento della strada dell'Arrivore, l'illuminazione delle strade.

Topi d'alloggio in azione

Amara sorpresa, al ritorno dalle vacanze, per Maria Luisa Gatto, 34 anni. I ladri hanno visitato il suo alloggio in piazza Arbarello [illegible]. Hanno portato via, senza che gli altri inquilini se ne accorgessero, 2 televisori, elettrodomestici, biancheria, [illegible] asi antichi e oggetti [illegible] oro. [illegible] bottino è [illegible] [illegible] milioni di lire.

Visita [illegible] Fifa alla [illegible]

Sindaco e assessori incontrano domani, alle 13, [illegible] delegazione Fifa che dovrà valutare lo stato [illegible] dei lavori allo stadio della Continassa. Non [illegible] l'ultimo sopralluogo ma, superato questo esame, il successivo controllo non dovrebbe più creare problemi. Il «miracolo» è stato compiuto dalla tensostruttura, innalzata [illegible] giorni scorsi con [illegible] vero miracolo di ingegneria. Della delegazione fanno parte, tra gli altri, Hermann Neuberger, presidente del Comitato organizzatore della Coppa del Mondo, Joseph Blatter (segretario generale Fifa), Horst Schmidt (che fa parte del Comitato organizzatore della Coppa), Luca di Montezemolo (direttore generale del Col, Comitato organizzatore locale).

Lo Stura inquinato, allarme in Val di Lanzo

Strage di pesci

Nessun prelievo, Usl in ferie

Quintali [illegible] pesce morti ieri nello Stura. E nessuno saprà mai [illegible] perché: all'Usl [illegible] Ciriè (Unità sanitaria competente) e alla Provincia, ieri mattina, non c'è [illegible] nessuno che potesse andare a vedere che cosa [illegible] accadendo a Caselle.

Le prime denunce sono arrivate ieri mattina ai carabinieri di Caselle. Due pescatori, Salvatore Martorano e Giuseppe Denaro, intorno alle 6 hanno scoperto che nel fiume galleggiavano dei pesci morti, e hanno dato l'allarme.

I carabinieri sono andati a vedere. Sul posto si è anche re[illegible] Rinaldo Sartore, una guardia volontaria, che racconta: «C'erano diversi quintali [illegible] pesci morti: barbi, temoli e trote. Tanti stavano agonizzando [illegible] pelo d'acqua, cercando ossigeno. In mattinata, abbiamo chia[illegible] l'Unità sanitaria locale di Ciriè, la centralinista ci ha risposto che non c'era nessuno. La [illegible] risposta è arrivata dalla Provincia, dove ci hanno consigliato di andare a raccontare tutto ai carabinieri». Già, ma i carabinieri erano già informati, erano anche andati a vedere.

Occorreva, invece, qualcuno attrezzato e preparato a svolgere dei prelievi d'acqua, qualcuno che raccogliesse alcuni pesci morti per esaminarli. Qualcuno che nel giro di qualche giorno potesse dire perché l'acqua [illegible] inquinata, e chi poteva essere stato. Rinaldo Sartore ha conservato alcune borsate di pesci: «Qualcuno me li chiederà». Ieri, le rive del fiume erano piene di gitanti: [illegible] tutti [illegible] [illegible] consigliato di evitare i bagni. Soltanto nel tardo pomeriggio è arrivato un funzionario dell'Usl. I carabinieri hanno steso un rapporto sull'episodio [illegible] ora indagano per capire se per queste [illegible] che anche loro hanno verificato, [illegible] responsabilità.

Finito in carcere un consulente finanziario

La droga in cascina

«Non l'ho mai vista prima»

Un uomo d'affari torinese è stato arrestato per detenzione di stupefacenti. Nella [illegible] di campagna, alla periferia [illegible] Montemagno, [illegible] provincia di Asti, nascosti [illegible] pentole e fornelli, c'erano 10 grammi di eroina, lattosio e un «bilancino» per le dosi. Quando [illegible] stato interrogato dai carabinieri è caduto dalle nuvole: «Quella roba [illegible] l'ho mai vista, non so chi possa averla lasciata lì». Non gli hanno creduto, ed è finito con le manette ai polsi.

Protagonista della vicenda un insospettabile uomo d'affari: Ugo Cavicchi, 36 anni, ex guardia giurata, residente a Torino in [illegible] Orbassano, contitolare dell'agenzia di consulenza finanziaria «Capifin» di Vercelli con uffici in via Duchessa Jolanda 47. Da qualche tempo aveva anche acquistato una cascina [illegible] Montemagno, [illegible] località «Buonasera».

Al [illegible] della perquisizione, in [illegible] c'era soltanto l'anziana madre che, quando ha visto i carabinieri, ha pensato [illegible] un equivoco. «Cercate [illegible] figlio Ugo? Dev'esserci un errore». Ma i militari, che da tempo tenevano sotto controllo [illegible] casa e gli spostamenti dell'uomo, sono andati [illegible] colpo sicuro.

L'eroina c'era davvero, nascosta [illegible] cucina. In un barattolo sono state trovate anche car[illegible] di fucile non denunciate.

Un brigadiere ha telefonato all'agenzia Capifin di Vercelli e, con uno stratagemma, ha convinto l'uomo d'affari a tornare a Montemagno. Cavicchi [illegible] [illegible] messo al volante della sua fiammante «Lancia Thema» e, dopo meno di un'ora, è arrivato nel cortile della sua cascina. Qui ha trovato ad attenderlo i carabinieri.

Di recente, Ugo Cavicchi aveva aperto altre due agenzie di consulenza finanziaria a Borgosesia ed Arona.

CRISTALLO
CIMITERO VIVENTE di Ste[illegible]
KING KONG
Dagli autori de "L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO"
UNA PALLOTTOLA SPUNTATA
OLIMPIA 9
UN PESCE DI NOME WANDA
con CHARLES CRICHTON
IZETA
DUSTIN HOFFMAN TOM CRUISE
RAIN MAN
L'UOMO DELLA PIOGGIA

Echi di cronaca

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, [illegible] **e** [illegible]
Telefonare 200.000 - 850.000, giorno e notte, c.so G. Cesare 168 - TO. Soccorsi stradali. Autolavaggio. Cambio olio Fiat

INDIRIZZI UTILI

ANDREA Ristorante [illegible] tradizionale e creativa. Santena. Tel. 949 1995
CAFASSO Str. Val Salice 178, tel. 850.4534
S. CARLO HEALTH CENTER T. 537.549 Ecologia di corpo e mente. Estetica, dimagramento, massaggi
ABBIGLIAMENTO BIMBI E [illegible] Baby Club V. Nizza 43, orario continuato
GALILENCA ELETTRODOMESTICI TV rateizzazioni Hi-Fi, v. S. Donato 44 t. 489.288
TINTORIA t. 590.419 v. F. Carle 40/c zona Crocetta, or. 8.30-12,30/15.30-20
VENDO MOBILI esposti t. 739.5877
LAVATRICI idraulica riparazioni t. 331.091
ELETTRAUTO OFFICINA tel. 510.478
[illegible] tel. [illegible]
[illegible] tel. 200.000
AUTOSOCCORSO tel. 200.000
AUTOLAVAGGIO tel. 200.000

SETTIMANE IN SARDEGNA
«UN'ISOLA NEL MONDO»
soggiorno e portorotondo
15/22 e 22/29: 8 giorni, voli aerei da/per Torino, pensione completa bevande incluse c/o Hotel Club [illegible] Nuraghe, trasferimenti [illegible] oportuali, animazione. Lire 810.000 + d.i.
Il tour di sardegna
22/29: [illegible] giorni, voli aerei da per Torino, intero tour [illegible] guida locale, pensione [illegible] pleta. Lire 1.080.000 + d.i.
Informazioni e prenotazioni nelle migliori agenzie viaggi

IL LAVORO C'E' CON LA PROFESSIONE EMERGENTE
LA SCUOLA
ACON
TI CONSIGLIA:
☐ TRUCCO ARTISTICO, EFFETTI SPECIALI MAKE UP
☐ ADDETTO EQUIPE VILLAGGI TURISTICI
☐ INDOSSATRICE/INDOSSATORE
☐ SCENOGRAFO, ARREDATORE INTERNI E VETRINE
☐ [illegible] MEDIA SUPERIORE
☐ ESPERTO IN ENERGIE ALTERNATIVE
☐ TECNICO IMPIANTI DI DEPURAZIONE
Regalati un futuro
Regalati una professione vincente con un lavoro assicurato
OPPURE
Consegui il diploma di media superiore tanto desiderato, con assistenza individuale nel giorno e ora che preferisci e con la sicurezza di recuperare anche 3 anni in 1.
Per ulteriori informazioni:
Piazza Castello, 29 - Tel. (011) 54.31.64 - 54.60.43 - TORINO

PK Per la pubblicità su LA [illegible] SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.991
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 80 - Tel. (011) 68.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/582.580

3 ANNI DI GARANZIA TOYOTA ITALIANA
LJ70 [illegible]

LIRE 31.854.000 *LJ70 Telaio AUTOBLOCCANTE 25% COMPRESO NEL PREZZO CHIAVI IN MANO
LJ70 LX CABINATO TOP LIRE 32.854.000
TOYOTA
[illegible]pone 3ª nel mondo
TORINO - LAMBORAUTO 011/595685-501883
Off. Ass. Canton [illegible] 1/3298452
ALESSANDRIA - ARAR 0143/840235 - [illegible] CARIOLA
[illegible] - [illegible] MATTAUDA 0171/769813 - [illegible] TOP.
[illegible] 0321/392343 - AOSTA AUTOVAL [illegible] - [illegible]
OFF. ROAD CENTER 019/800544 - VERCELLI LUCAR 0161/210596

A POIRINO

Allarme per la torre «malata»

Si sono iniziati ieri i lavori per ingabbiare il cornicione della torre campanaria dal quale, la scorsa notte, si è staccato un pezzo di mezzo quintale che si è sbriciolato al suolo. Per fortuna, nessuno è rimasto ferito. Ma è alto il dubbio che altri blocchi di pietra possano precipitare dalla struttura, alta 64 metri, simbolo della città. Dice l'assessore Gerbino: «Presto dovremo affrontare la spesa per il restauro, cercando di contenere i danni provocati dai colombi».

Annata nera per i produttori: a Carmagnola il «corno di bue» vale 150 lire al chilo

Crack alla Borsa dei peperoni

Raccolto in anticipo di dieci giorni
Forse ripresa dei prezzi a settembre

Il giro d'affari legato al mercato dei peperoni è ingente: la produzione a Carmagnola raggiunge i mila quintali

CARMAGNOLA. Giorni di crisi per il «principe di Carmagnola» alias il peperone. I produttori lanciano un grido d'allarme. Alcuni dei cinquecento coltivatori che operano nel Carmagnolese hanno già deciso di lasciare gli ortaggi a marcire, attaccati alle piante. Altri li avrebbero direttamente gettati nell'immondizia se non fossero da pagare le salate tariffe della raccolta rifiuti.

Il motivo è economico: l'altro ieri, i listini che vengono redatti quotidianamente al mercato all'ingrosso, in una sorta di «borsa peperoni», quotavano il «corno di bue» a 150 lire al chilo. Un vero e proprio crack per le tasche dei coltivatori che, per produrre mille grammi di peperoni, spendono già la stessa cifra, e non di più, tenendo conto delle spese di impianto, dei trattamenti, delle massicce dosi d'acqua che periodicamente devono essere incanalate nei campi, e in ultimo delle non indifferenti cifre che se ne vanno per il raccolto.

Il giro d'affari, a Carmagnola e dintorni (la zona di coltivazione abbraccia Carignano e altri paesi confinanti), è di ampie dimensioni: quest'anno sono stati destinati a peperoni oltre mille giornate piemontesi (ogni giornata è di 3810 metri quadrati), il che significa una produzione complessiva intorno ai mila quintali.

Il perno su cui ruota il mercato è anche la «pietra dello scandalo»: si tratta del «corno di bue», il peperone lungo, che costituisce il per dell'intera produzione. Viene venduto in larga maggioranza alle industrie conserviere che lo acquistano in blocco per inscatolarlo e eventualmente elaborarlo, soprattutto per le salse. La rimanente parte del mercato è occupata dalla produzione «quadrato di Carmagnola», il peperone che troviamo più comunemente sulle nostre tavole, il cui prezzo all'ingrosso sta quotando in questi giorni di punta sulle 600-700 lire al chilo. Entrambi al minuto vengono venduti a mille lire al chilo, ma con punte al rialzo nei negozi di frutta e verdura i quali, peraltro, accolgono esclusivamente il meglio del prodotto selezionato.

Cosa ha causato il crollo dei prezzi? «Tre fattori concomitanti — interviene il sindaco Felice Giraudo —. Intanto i peperoni quest'anno sono maturati con una decina di giorni d'anticipo. La meteorologia, che nelle passate stagioni ha fatto stragi, ci ha quest'anno graziati e nello stesso tempo messo nei guai. L'anticipo di stagione ha creato anomalie nei programmi di lavorazione delle industrie conserviere che hanno ritmi e attività legati agli usuali tempi di maturazione dei vari ortaggi. Si sono quindi verificati problemi di smaltimento e ciò ha provocato forti ribassi nelle quotazioni. Un altro problema — continua il sindaco — è la mancanza di sufficiente manodopera. La situazione, però, è transitoria: di fondo, alla "borsa dei peperoni" lo si sta toccando in questi giorni. Non appena le aziende alimentari riprenderanno a pieno ritmo (alcune addirittura finiranno le ferie il settembre) l'ago delle quotazioni riprenderà a salire».

Per intanto nei campi è in «piazza affari», i bar del centro dove agricoltori, mediatori e grossisti si trovano la sera per fare il punto della situazione. Il morale è basso, e quasi si ringrazia una malattia dei peperoni che quest'anno è comparsa con un'intensità che anche solo un mese fa era assai preoccupante: la virosi, un malanno trasmesso da afidi, incurabile, che deturpa le bacche (tali sono botanicamente i peperoni) e le rende invendibili. La Coldiretti si sta muovendo a questo proposito per attivare la Regione e gli enti di ricerca al fine di individuare tecniche colturali che permettano di ridurre il danno degli attacchi. Ma per la stagione in corso, la perdita è irreparabile: c'è da sperare che i laboratori universitari e i locali Cate (i centri di assistenza tecnica) riescano a trovare rimedi per l'annata prossima.

E' ottimo osservatorio per registrare l'andamento del mercato è la cooperativa di produttori della «Solidarietà 3», che si affaccia sulla strada statale 393 per Torino. Sotto le volte del suo capannone, dove si svolge anche vendita al minuto, si ha la misura della produzione-record della stagione '89: vi passeranno — si prevede — 16-17 mila quintali di peperoni, diretti alle industrie e ai mercati generali delle grandi città del Nord. Vi fanno capo una cinquantina di produttori.

E' qui che si sente più «l'emergenza braccia». Conferma uno dei coordinatori, Bruno Pautasso, 33 anni, che la cooperativa si è rivolta a vari enti per sopperire alla di organico, sottodimensionato per 50 per cento. «Abbiamo urgente cinquantina di lavoratori per selezionare e tagliare peperoni. Ci siamo rivolti tra gli altri al Sermig, al Gruppo Abele, al Ceis, a varie comunità di recupero. Tra le nostre finalità statutarie — aggiunge Pautasso — c'è quella di reperire forza-lavoro le cosiddette fasce sociali a rischio per facilitarne il reinserimento». Tra i mucchi di peperoni infatti al lavoro detenuti in permesso e terroristi dissociati dell'area omogenea.

Per i consumatori, comunque, questo il momento buono per acquistare peperoni, portarsi a a prezzi oltremodo convenienti, e provvedere così a preparare i barattoli delle conserve insegnavano le ricette della nonna. I coltivatori espongono il prodotto ovunque, allestendo bancarelle lungo le strade, ai limiti dei campi.

In attesa che la «borsa» dei peperoni risalga, la situazione presenta un altro risvolto paradossale: una grandinata distruggesse le colture, i contadini, che sono in maggioranza assicurati, ne avrebbero un vantaggio potendo recuperare, sotto forma di risarcimento, cinquecento lire per ogni chilo di prodotto che stanno vendendo ora a 150.

Jada Ferrero

il SUPERMEC DEL MOBILE
CHIUDE
DEFINITIVAMENTE LA SEDE DI ROSTA
IN C. MONCENISIO, 14
tel. 9540692

PRENDI 2 MOBILI AL PREZZO DI 1
APERTO AGOSTO
ANCHE LA DOMENICA
l'attività continua regolarmente al NUOVO SUPERMEC DEL MOBILE
visitate le nostre esposizioni: vi attende...
una grande sorpresa!!
PC NZA 166
tel.
TROFAR st. SIO-AST 24
APERTI AGOSTO

L'azienda assemblava cinture di sicurezza e la proprietà spiega: «Il boom è finito»

Trentotto a casa

Mazzé, chiude la Montaggi

MAZZE'. [illegible] stabilimento «Montaggi Industriali» chiude i ba[illegible]. Alla fine [illegible] luglio l'azienda, che si trova a Tonengo lungo la strada provinciale per Mazzè, occupava [illegible] dipendenti, tutte donne. La lettera di licenziamento inviata alle maestranze parla solo di «cessazione dell'attività» senza precisare i motivi della chiusura. La «Montaggi Industriali», società in accomandita semplice intestata a Renato Cena, si occupava dell'assemblaggio di cinture di sicurezza. La quasi totalità delle commesse proveniva dalla Klippan, che forniva i pezzi delle cinture e ritirava il prodotto finito. Nei mesi precedenti l'introduzione delle cinture obbligatorie l'azienda giunse ad occupare 82 dipendenti, [illegible] cui circa la [illegible] contratti di formazione lavoro od assunzioni temporanee.

Dice uno dei soci della «Montaggi Industriali», Armando Castello: «Il boom delle cinture di sicurezza è ormai terminato. Forse tra un anno e mezzo [illegible] ripresa dovuta alla manutenzione ed all'usura delle cinture [illegible] installate. [illegible] la proprietà non poteva attendere [illegible] tanto tempo: ormai si verificavano perdite da 9 [illegible]. Inoltre i prezzi corrisposti all'azienda per il montaggio delle cinture non [illegible] più remunerativi. Avevamo già fatto presente alle dipendenti questi problemi».

Di diverso avviso la delegata sindacale Doina Morare: «Per noi è stata [illegible] [illegible] propria doccia fredda. [illegible] era sempre [illegible] assicurato dalla proprietà che l'azienda [illegible] solida. Le lettere di licenziamento sono [illegible] inviate all'improvviso, senza nemmeno sederci per un attimo attorno ad un tavolo per discutere».

Analoghe accuse sono formulate dal pci di [illegible]: «Non [illegible] possono chiudere gli stabilimenti senza consultare né operai né sindacati». Aggiunge il vicesindaco pci Bruno Vittonatto: «Con la "Montaggi Industriali" [illegible] ne [illegible] un'industria molto importante per il nostro Comune. Per questo motivo l'amministrazione vuole favorire una trattativa». (r. d.)

Alla Montaggi Industriali di Tonengo Mazzé si allestivano [illegible] per la Klippan

Michele Grande ed Eugenio Bruno, arrestati dopo la tentata truffa

Pensionato di Giaveno smaschera due imbroglioni dopo [illegible] raggiro

D'oro era solo la truffa

Una patacca la medaglia «da 40 milioni»

GIAVENO. Sembrava un affa[illegible] 15 milioni per acquistare un medaglione d'oro del '600, che [illegible]bbe dovuto valerne 40. Così un pensionato di [illegible] anni ha intravisto la possibilità di un affare ma subito dopo aver consegnato il denaro s'è accorto di [illegible] stato raggirato. Questa volta però i truffatori sono [illegible] bloccati dai carabinieri.

Michele Grande, 34 anni, [illegible] Mediterraneo 122 [illegible] Eugenio Bruno, 42, [illegible] Marco Polo 42, Torino, sono [illegible] accusati di truffa e associazione [illegible] delinquere. La disavventura per Orlando Russo, [illegible] [illegible]. Michele 121, Giaveno, [illegible] iniziata l'altra mattina mentre passeggiava. Da una Croma è sceso un [illegible] distinto e ha attaccato discorso. Poi ha confidato di avere un medaglione d'oro del valore [illegible] 40 milioni: «Lo vendo a 15, è un affare. Qualunque orefice lo ricompra e lei ci guadagna». Il pa[illegible] ci pensa su: «Non ho 15 milioni, ne ho solo 5».

Nello stesso momento arriva Eugenio Bruno. Il Grande lo saluta: «Buon giorno ingegnere», e l'altro, si [illegible]: «Geometra, ha ancora quel medaglione d'oro? Ho un amico francese che ha 10 milioni e vorrebbe acquistarlo». Allora il «geometra» propone al pensionato: «10 milioni li [illegible] il «francese» e [illegible] lei, poi vi dividete il ricavato».

L'[illegible] [illegible] allettato dall'affare. A convincerlo [illegible] il «francese» che si avvicina mostrando alcune mazzette da centomila. Il pensionato [illegible] convince, [illegible] portato in banca dove preleva i [illegible] milioni. Poi consegna i soldi [illegible] i truffatori scappano [illegible]. Tre anziani che hanno notato i movimenti degli uomini s'insospettiscono e avvertono i carabinieri. I militari sorprendono i truffatori che confessano. [l. po.]

DALLA [illegible]

[illegible]

[illegible] Consegnati i premi [illegible]

Il sindaco Ossola ha consegnato ieri [illegible] in Comune i premi di fedeltà alle tradizioni settimesi. I riconoscimenti sono andati all'assessore [illegible] Decentramento Enzo Castelli, ai coniugi Sergio Boggio e Flavia Maiocchi (organizzatori delle università della Terza Età), al maestro Luciano Filonzi della scuola Roncalli e al responsabile degli scout Rodolfo Crosetto.

[illegible]

[illegible] di [illegible] arrestato [illegible] confine

Orlando Allegretto, 31 anni, [illegible] Firenze, [illegible] stato arrestato la scorsa notte dalla polizia [illegible] frontiera mentre [illegible] di superare il confine munito di [illegible] documento d'identità falsificato [illegible] con un coltello proibito [illegible] tasca.

[illegible] RAFFAELE [illegible]

[illegible] Passeggiata ecologica [illegible]

Si conclude domani la festa patronale di San Grato sul «Bric Raccone». Tra gli appuntamenti, una passeggiata ecologica attraverso le vie del paese, una [illegible] di bocce, divertimenti per tutte le età [illegible] questa sera, ballo liscio.

CHIVASSO

[illegible] Per sconfiggere i calabroni, 40 [illegible]

Invasione di calabroni nel Chivassese. Sono stati una quarantina, negli ultimi tre mesi, gli interventi dei vigili [illegible] fuoco, protetti da speciali tute [illegible] armati di bombole cariche di potenti insetticidi.

PINEROLO

[illegible] Bovini [illegible] [illegible]li al meeting zootecnico

Domani in piazza d'armi si svolgerà il tradizionale meeting zootecnico. Oltre cento i capi di alta genealogia che verranno presentati nella rassegna organizzata dall'assessorato provinciale all'agricoltura e dagli allevatori. L'edizione di quest'anno sarà arricchita dall'esposizione [illegible] cavalli da corsa, da [illegible] e da passeggio.

CHIVASSO

[illegible] Una settimana [illegible] festa per il patrono

Con [illegible] [illegible] solenne in duomo, alle 10, e la processione con il [illegible] mulacro del [illegible] Angelo Carletti per le vie cittadine, si aprono i festeggiamenti in onore del patrono, [illegible] si protrarranno fino al 3 settembre con numerose manifestazioni.

VEROLENGO

[illegible] Roggia straripa e allaga il casello Fs

Ieri mattina è straripata [illegible] roggia che viene utilizzato per irrigare i terreni. Il [illegible] d'acqua ha allagato il casello-deposito delle Ferrovie in via Molinatto 3, lungo la linea Chivasso-Casale.

TORRE PELLICE

[illegible] Ripristinato [illegible] treno della [illegible]

Da oggi torna in funzione [illegible] collegamento ferroviario tra Torre Pellice e Pinerolo. Il treno della domenica era stato sospeso temporaneamente dalla direzione compartimentale FS.

AGOSTO SCONTI 50%
VIENI A
CASTELLAMONTE
DOVE LA TUA LIRA
VALE IL DOPPIO !
IL GRUPPO
ALTA ITALIA
PELLE E PELLICCE
MIGLIAIA DI CAPI UOMO DONNA
CON 4 GARANZIE
Via Ten. Morello 1 (Autostrada per Torino uscita S. Giorgio C.se)
ang. Piazza della Repubblica
APERTO SOLO AL POMERIGGIO / LUNEDI' E SABATO TUTTO IL GIORNO

Finite le vacanze, riprendono gli allenamenti delle squadre torinesi di B, C e D

Da domani tutti sotto canestro

Ma si allunga la lista dei tecnici disoccupati

Domani tornano al lavoro quasi tutte le squadre torinesi che disputeranno i campionati minori.

L'estate ha portato un piccolo sconquasso: lo scioglimento del Ceres che avrebbe dovuto iniziare la sua prima stagione in serie B2. Il suo testimone è stato raccolto dalla Nuova Italtermica Collegno, reduce da un campionato in serie C senza infamia e senza lode, rinforzata per l'occasione dal rientro di Andrea Nicola e dall'arrivo di Paolo Caron, unico superstite della disciolta squadra torinese.

Il Collegno giocherà nel palazzetto Sisport di via Guala «mimetizzato» con il nome Ceres, e lascia un posto libero in serie C, probabilmente occupato dal Forte dei Marmi. Torino conserva dunque il suo piccolo spazio nel torneo cadetto affidandosi alla tradizione collegnese, ma piange la scomparsa di una società emergente, retta da un gruppo di dirigenti le idee chiare e i progetti ambiziosi, traditi soltanto dalla «fuga» dello sponsor.

L'uscita di scena della società torinese non lascia altri strascichi se non l'appiedamento dell'allenatore Guido Tassone (al quale è stato garantito, secondo contratto, un anno di stipendio) e del neo assistente Piero Colla.

Con Tassone e Colla ingrossano la fila degli allenatori alla finestra, almeno per il momento, anche Giorgio Maule, che ha divorziato, dopo un lunghissimo matrimonio, dalla Ginnastica, Arnoldo Viberti, non riconfermato dall'Ivrea femminile, Giovanni Sgavicchia, che l'anno scorso ha guidato in diversi periodi due formazioni femminili, il Collegno e l'Olimpia di Torino.

Anche gli ultimi giocatori in lista d'attesa stanno invece trovando una squadra: il Ceres ha concesso la lista gratuita a Paussso (finito alla Crocetta), Carta e Dessì mentre Toni Colucci, rientrato all'Europa, potrebbe (per i tesseramenti della serie C c'è tempo fino al 5 settembre) colmare il vuoto lasciato nel Cus Torino dalla partenza dell'ala-pivot Renato Dho, anche se la società universitaria ribadisce la piena fiducia nel giovane Cussigh.

Il fatto che le liste di trasferimento siano ancora aperte per tutti i campionati tranne che la maschile, contribuisce a vivacizzare il periodo post-vacanziero.

Le formazioni di serie D, per esempio, presentano numerose incognite: soltanto il 12 settembre, a venti giorni dall'avvio del campionato, verrà svelato il vero volto delle squadre torinesi.

Roberto Chieppa, coach Pino Torinese, attende con impazienza il rientro dalle ferie del presidente Violante: ha assolutamente bisogno di un pivot e vuole stringere i tempi con Roberto Zanata (ex Ceres) ma deve sostituire anche l'utile Mellano, passato al Cuneo, neopromosso in serie D.

Il Moncalieri ripresenterà Davide Bottino, a parte di novità degli «ultimi giorni di «mercato»; Europa, Crocetta e Ivrea dovrebbero puntare soprattutto sulla freschezza di squadre giovani.

La Ginnastica, infine, attende la conferma della riammissione in serie D, ma deve risolvere il rebus del nuovo allenatore (Tassone ha gentilmente declinato l'offerta).

Sul fronte femminile, dove le liste di trasferimento chiudono ancora più tardi (il 20 settembre per la serie B, addirittura il 10 ottobre per la serie C) molte squadre sono ancora in alto mare. Non l'RBM Ivrea che ha completato per tempo le sue manovre riprendendosi Nadia Pizzimenti e potenziando il reparto di «piccole» Raffaella De Lucis, trentenne playmaker proveniente dal R.B.C. Loano.

L'RBM, infine, affidata a Beppe Parenchio, sosterrà i primi incontri amichevoli in Sardegna nella prima decade di settembre.

Botto

Tornei e gare

Settimo si vaste di sport

Calcio, ciclismo, bocce, tiro a volo e concorso ippico: questo il cartellone delle manifestazioni sportive nel quadro dei festeggiamenti patronali di Settimo che hanno preso il via venerdì e si concluderanno l'11 settembre.

Si comincia oggi con la gara bocciofila che mette in palio il terzo trofeo Città di Settimo sui campi della A.S. Borgonuovo in via Cascina Nuova. Una quarantina le coppie che si contenderanno il successo finale: favorite le formazioni della società organizzatrice, che presenta ancora i vincitori dello scorso anno, Antonio Baracco e Guido Destro. Puntano alla vittoria anche due altre coppie, Armando Bombonato-Giuseppe Rosso e Giuseppe Francone-Bruno Del Piano.

Mercoledì è in programma la quindicesima edizione del circuito ciclistico «Gran Premio Idraulica Settimese» per tutte le categorie Udace. «E' un percorso velocissimo — dice Stefano Salvetti, della Ciclistica Settimese — che provocherà certamente una selezione molto dura».

La gara di tiro a volo si svolgerà domenica 3 settembre alle 10 sul campo nei pressi del ponte per Castiglione. Quattro squadre (Mezzeso, Stella Rossa, G.S. Trebol e A.C. Petrarca) sono le concorrenti al primo torneo quadrangolare di calcio intitolato alla memoria di Luigi Franchino, un giovane della frazione Mezzi Po morto lo scorso anno per un terribile male. Sabato 9 settembre sul campo di via Amendola le eliminatorie e domenica mattina le finali. Sempre il 10 settembre, a Mezzi Po, si sarà il concorso ippico 3° memorial Callà.

Piero Galasco

Ciclismo, oggi primo gran premio Pro Loco

Una corsa-soft nel centro di Sauze

Ieri le mini-olimpiadi riservate ai giovanissimi, oggi la gara in bicicletta su e giù per le vie del centro: con questo fine settimana all'insegna dello sport, Sauze d'Oulx si avvia a concludere il ciclo di manifestazioni che hanno animato l'attività estiva della località montana.

La gara, valida per l'assegnazione del «Gran Premio Pro Loco Sauze d'Oulx», prima edizione, si rivolge a tutti gli appassionati della bicicletta, offrendo un percorso facilmente percorribile (soprattutto da chi non è abituato alle lunghe distanze) e senza eccessivi dislivelli.

Con partenza (ore 14) e arrivo fissati in via Monfol — di fronte al monumento ai Caduti — il tracciato si snoda lungo viale Genevris e via della Torre, praticamente tutt'intorno all'ex colonia Fiat: venti i giri da compiere per quasi 30 chilometri complessivi, con traguardi volanti ogni cinque giri. Ritrovo, per tutti i concorrenti, alle 13, presso il parco comunale: le partenze a diversa scansione secondo le categorie di appartenenza.

E per festeggiare insieme la bicicletta, compagna fedele — per alcuni — di lunghe gite, «nuovo» mezzo di locomozione — per altri — ideale per vincere la battaglia contro il traffico, ci si ritroverà tutti nel parco comunale per gustare polenta e salsiccia, con il contorno di musiche e danze.

[p. l. g.]

Memorial Matteo Cena fino al 7 settembre

Campioni delle bocce alla festa di Chivasso

Anche quest'anno per i festeggiamenti patronali di San Grato al Borgo Posta Vecchia di Chivasso, da domani al 7 settembre, appuntamento col trofeo bocciofilo memorial «Matteo Cena», giunto all'11ª edizione.

Alla competizione a quadrette autorizzata Ubi, organizzata dal locale circolo nazionale bocciofilo guidato dal presidente Franco Greppi, sono ammesse formazioni abbc-abcc-bbbb con la partecipazione di campioni tricolori Enzo Granaglia, Dall'Olmo, Mometto, Ceresa, Vay, Clarico, Avetta, Rolle e Paletto.

Il torneo è suddiviso in quattro poule: a-b-c-d. Nella «a» troviamo Borgo Posta (Vay), Polleria Giacomelli (Paletto), Casa della Lana Marini (Clerico) e Marcandino (Luotti); poule «b», Polisportiva 72 (Dall'Olmo), Macchine Agricole Ambrosino (Mometto), Tipografia Maestroni (Avetta) e Ristorante Belvedere (Rolle); poule «c» Nizza (Negro), La Tola Conti (Borghesio), Tommasi Isolanti (Lucente) e Amici Bocce (Savoia); poule «d», M.E.G. (Minuto), Limat (Granaglia E.), Vima Marmi (Caresa) e Legnami Aquadro (Poatelli).

Tutti gli incontri (ore 21) verranno disputati sui campi scoperti del circolo bocciofilo di via Ivrea 71 e saranno diretti dall'arbitro federale Azzoni di Torrazza Piemonte.

Diego Andrà

SPORT FLASH

CICLISMO

Memorial Giacomelli oggi a Mathi

Oggi si disputa a Mathi il secondo memorial Ettore Giacomelli, gara ciclistica juniores Fci, partenza ore 9, percorso chilometri 118, 4 volte l'anello Mathi-Balangero-Benne-Ponte Masino-Ciriè-Mathi, poi un quinto giro allungato con digressione a salite per Corio, Remondato e Buretta, prima della conclusione per Ponte Masino, Ciriè e Mathi. La corsa è organizzata dal Pedale Mathiese e dal Brunero Boeris Ciriè nel ricordo del ragionier Ettore Giacomelli valente corridore dilettante e poi apprezzato dirigente locale e regionale. Per qualche tempo fu anche vicepresidente del comitato Piemonte e Valle d'Aoste della Fci. «Ma ciò è stato dimenticato — dicono gli organizzatori —, abbiamo avanzato la candidatura del memorial Giacomelli come prova unica del campionato regionale: la richiesta è stata respinta».

SCI

Nazionale femminile in ritiro al Sestriere

La nazionale femminile di sci è da venerdì in ritiro al Sestriere. Le ragazze, guidate dal nuovo direttore tecnico Piermario Calcamuggi effettueranno in questi giorni i primi allenamenti in vista della nuova stagione. E' stato costituito un nuovo «gruppo discesa» formato da Micaela Marzola, Barbara Frizzarin, Monica Martin, Karla Valt e Valeria Ducler.

GINNASTICA

Riapre il [illegible]

Riapre in questi giorni il centro ginnico «Azzurra» di via Pavone affiliato all'Aics. Due le palestre: una per il body-building e una per karate, judo, ginnastica a corpo libero, musicale e correttiva.

AGENZIA GENERALE IMMOBILIARE

TORINO CORSO MONCALIERI, 17

6520

Corso [illegible] precollina, ampio appartamento libero composto di due camere, cucina e bagno. Possibilità di dilazioni.

Corso Monte Cuoco nei pressi di Corso Francia ottimo appartamento libero composto da soggiorno con cucinetta, una camera, studio, servizi e terrazzo.

Zona Piazza Statuto ampio appartamento libero composto da [illegible] mere, cucina e bagno, minimo anticipo.

Grugliasco appartamento inserito in villa bifamiliare di nuova costruzione [illegible] e composto da due camere, tinello, cucinino e bagno. Possibilità di mutuo fondiario.

Via Romagnano in [illegible] Paretta appartamento libero subito composto da due camere, cucina e servizi, minimo anticipo.

Val della Torre due ville a schiera su due/tre [illegible] cui una in fase di ultimazione con giardino e terreno tutto recintato. Possibilità di mutuo fondiario.

Via San [illegible] appartamento completamente ristrutturato abitabile subito e composto da salone, due camere, studio, cucina e doppi servizi.

Corso [illegible] [illegible] Aurora appartamento libero completamente ristrutturato di una camera, cucina e bagno, abitabile subito. Minimo anticipo.

Corso Dante prestigioso appartamento inserito in stabile signorile panoramico composto da salone, due camere, cucina e servizi. Mutui personalizzati.

Collegno appartamento libero inserito in stabile recente e composto da una camera, tinello con cucinino e bagno, termo, ascensore, mutuo.

Plossasco villa trifamiliare spaziosissima con ben 2000 mq. di terreno ed alberi da [illegible]. Panoramicissima, [illegible] mq. di superficie per piano.

Nichelino appartamento libero di camera tinello, cucinino, bagno e box auto in stabile dotato di termo, ascensore. Facilitazioni di pagamento.

Via [illegible] Bianchi diversi appartamenti occupati inseriti nello stesso stabile dotato di termo, [illegible] composti da: una [illegible], tinello con cucinino e bagno. Ottimo [illegible] investimento.

Piazza Adriano vicinanze appartamento libero inserito in ottimo stabile, composto da saloncino, una camera, tinello, cucinino e bagno. Mutuo.

Grugliasco centro, casetta trifamiliare disposta su due piani per totali 300 mq. di superficie più garage [illegible] 5 [illegible] e terreno circostante.

Moncalieri centro storico, appartamento in salone, [illegible] camera, cucina e bagno più terrazzo. Facilitazioni di pagamento.

Chieri appartamento composto da ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, 3 box auto doppi, balconatissimo ed inserito in ottimo stabile recente [illegible] giardino condominiale.

Via Bidone quartiere San Salvario in [illegible] signorile appartamento libero di una camera, cucina e bagno adatto anche uso ufficio.

Mirafiori [illegible] Burlasco, in stabile recente appartamento libero composto da una camera, tinello con cucinino e bagno più terrazzo. Termo, ascensore. Mutuo.

SARDEGNA

Pronte [illegible] di Caprera (Palau) vendiamo in complesso residenziale ville indipendenti a partire da Lire 78 milioni dilazionabili senza interessi.

A Finale Ligure immerso nel verde con campi [illegible] e piscina vendiamo villino [illegible] con vista mare, [illegible] autonomo, giardino, posto auto, soli [illegible] 65 milioni dilazionabili - altre possibilità a 110 milioni. Su [illegible] IVA 4%.

Diano [illegible] vendiamo con stupenda vista mare villette indipendenti nuove composte da ingresso, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno e giardino privato in Residence con campi tennis e piscina a partire da 135 milioni, IVA 4%, ample dilazioni personalizzate senza interessi.

Varazze a 700 mt. dal mare vendiamo due lotti di terreno edificabile con possibilità di costruzione ampia [illegible]. Prezzo interessante.

Delva Marina (Pineta) recentissimo appartamento su due livelli con vista mare per totali 70 mq., ingresso indipendente, termo autonomo, doppi servizi, posto auto, in tranquillo residence a pochi minuti dalla spiaggia. 94 milioni dilazionabili.

Repetto diverse opportunità: sulla passeggiata, monolocale ottimamente rifinito con balcone vista mare; appartamento centrale di 5 vani, due balconi vista mare; altro di 7 vani con doppi servizi, terrazzo a posto auto; e rustico da ristrutturare a Km. 1,5 dal mare. Ottime condizioni di pagamento.

Chiavari entroterra vendiamo recente villa indipendente su tre piani per totali 230 mq. più terrazzo, terreno, giardino, box auto. Dilazioni.

GENOVA - V. MARA[illegible] 5/5 [illegible] 54.34

[illegible] **Giordano Bruno** stabile recentissimo appartamento abitabile subito due camere, tinello [illegible] cucinino, bagno e box [illegible]. Dilazioni di pagamento.

Cascine Vica appartamento libero di salone, due camere, cucina, bi-servizi e box auto, inserito in stabile di nuova costruzione. Residuo mutuo fondiario.

[illegible] ottima villetta [illegible] piani che viene venduta completamente e ben arredata con ben 150.000 mq. di terreno. Prezzo interessante.

[illegible] **Cristina** in stabile civile nelle parti comuni appartamento [illegible] tre camere, cucina e servizi. Prezzo veramente interessante.

Grugliasco [illegible] Lamarmora ampio appartamento libero composto due camere, [illegible] con cucinino e bagno. Possibilità di mutuo fondiario.

[illegible] centro mansarde [illegible] per totali [illegible] mq. superficie; possibilità di acquisto sia in blocco che frazionatamente. Prezzi interessanti.

Trofarello recentissimo ampio salone, cucina, doppi servizi e box per l'[illegible]. Dilazioni.

[illegible] **Manzoni** appartamento composto da soggiorno, tre camere, cucina, due bagni, box auto e giardino condominiale. Prezzo interessante.

Zona San Salvario stabile d'epoca appartamento di saloncino, tre camere, cucina e bagno. Ample [illegible] ni.

Poirino frazione Marocchi recente costruzione [illegible] cucina, bagno e box [illegible]. Prezzo interessante.

Orbassano stabile in costruzione, ottimo appartamento composto da salone, due c[illegible] cucinotta, bagno e box auto. Finanziamenti.

[illegible] appartamento composto da due camere, tinello, cucinino e bagno più [illegible] auto a prezzo [illegible]

Santa [illegible] appartamento libero camera, tinello, cucinino e bagno recentemente ristrutturato. Facilitazioni di pagamento.

Via Tripoli [illegible] Santa [illegible] appartamento occupato composto da [illegible] camera, tinello con cucinino e bagno. Ottimo [illegible] investimento.

Grugliasco via [illegible] appartamento inserito in casetta e composto da tre camere, cucina bagno con annessi locali commerciali di mq. 70 [illegible] mq. di terreno.

Moncalieri stabile [illegible] signorile ottimo appartamento abitabile subito e composto [illegible] tinello [illegible] cucinino e bagno. Dilazioni.

Ultimo prestigiosa villa bifamiliare indipendente con giardino privato recentissima ottima rifinitura elevata a due passi fuori tutto più panoramic

La Loggia casetta su due piani bifamiliare per totali [illegible] vani servizi con cortile e giardino privato. Ottime pavimentazioni e serramenti. Prezzo valido.

[illegible] **Chironi** in zona Parella ottimo appartamento al piano rialzato completamente ristrutturato e composto da tre vani più servizi adatto anche uso ufficio.

Nichelino [illegible] Aprile in stabile recentissimo ottimo soggiorno, due camere, cucina e bagno più box auto. Facilitazioni di pagamento.

CASAGIORNALE TV SULLE PIÚ IMPORTANTI TELEVISIONI PRIVATE DEL PIEMONTE

Moncalieri

[redacted] Schubert

Per il quarto anno viene bandito il Concorso di esecuzione musicale «Città di Moncalieri» legato al Premio Franz Schubert. La manifestazione, che si svolgerà dal 20 al 29 ottobre nel Teatro Comunale «Giacomo Matteotti» e nella Sala dei Cento, fa capo alle Camt e all'assessorato alla Cultura del Comune e prevede varie sezioni: pianoforte, duo pianistico a quattro mani, pianoforte e orchestra, violino [redacted] orchestra, duo con pianoforte, formazioni cameristiche (dal trio al sestetto).

La giuria, che sarà presieduta dal direttore del Conservatorio torinese Giorgio Ferrari, esprimerà una graduatoria per le varie sezioni. Un capitolo [redacted] sé [redacted] costituito dal Premio Schubert, al quale possono partecipare singoli o gruppi che includano questo autore tra i brani [redacted]scelti: [redacted] miglior interprete schubertiano riceverà un premio specifico.

Il concorso è riservato a musicisti di tutte [redacted] nazionalità, purché risiedano o frequentino [redacted] scuola pubblica in Italia. Sono ammessi i nati dal 1° gennaio 1954 in poi, compresi i bambini.

Di particolare interesse è il fatto che i candidati possono «vincere» l'opportunità [redacted] tenere [redacted] concerti (fino [redacted] quattro) durante stagioni musicali importanti a Torino, Firenze, Napoli, Rieti, Gressoney, Cuneo, Moncalieri, Prato, Castiglion Fiorentino, Revello, Rapallo, Arcidosso, Ascoli Piceno, Civitanova Marche, Castellana Grotte.

Le iscrizioni devono pervenire entro il [redacted] settembre alla Segreteria del Concorso a Moncalieri, in [redacted] F. di Cambiano [redacted]. Informazioni all'Ufficio Cultura del Comune telefonando allo 011/6541316. [l. o.]

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.58.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [redacted]
[redacted] 55.891
Vigili urbani [redacted]
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
[redacted] 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanza
Piemonte Soccorso 116

[redacted]

[redacted] **medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico [redacted] pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico [redacted] pagamento, prefestivo, festivo o notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto [redacted] **dentistico,** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[redacted] **ostetrica permanente,** S. Anna, 63861; Maria Vittoria, 55.421. [redacted]riziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. [redacted] a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde [redacted]
Croce bianca 329.01.96
[redacted]
[redacted] 54.04.69
Asir 959.93.31
Ai 819.18.20
Aldasorn 63.01.68
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aldai (associazione infermiere diplomate) 50.23.66-84.39.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole [redacted] del malati poveri [redacted] 53.52.57-650.52.71
[redacted]
Mauriziano [redacted]
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita [redacted]
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna [redacted]
San Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 9
[redacted] **Vittorio Emanuele** [redacted] 538.271

[redacted]

Alnasio, p.za Statuto 6
Cervino, c.so Vercelli 111
Comunale n. 3, via Boccaccio 16
[redacted] **n. 36,** via Filadelfia [redacted]
[redacted] **Grosseto,** c.so Grosseto 221
Degli Stemmi, via Rossini 6/D
Del Corso, via Saluzzo 1
Donato, c.so Francia 385
Mijno, via Frejus [redacted]
Monviso, corso Giambone 19
Piana, [redacted] Regina Margherita 114
Piazza, c.[redacted] Moncalieri 59
Picco, via Sacchi 45
Piemonte, c.so Toscana 107
Rinetti, c.so Lecce 31
Roatta, via Pramollo 6
San Giacomo, [redacted] Genova 1[redacted]
Villa Giusti, via [redacted] Giusti 7

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) [redacted]
Certificati prenotazione telefonica: 521 17.62
Informazioni [redacted] certificati [redacted] e sui documenti [redacted]dentità: 5785.5104-5785.5105
Cimiteri feriali e festivi aperti [redacted] ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 49.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro antidroga 561.21.21
[redacted] centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.38.62.
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dom [redacted] 521 37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.88.90
Informagay [redacted]
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), [redacted]

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance [redacted] 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): [redacted] Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 390.380; v. [redacted]chi 73, 79.10.00; v. [redacted] Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.90.00; v. Vistrorio 94, 28.60.00; v. Gottardo [redacted], 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano [redacted]; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada [redacted] Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti semaforici: 82.59
[redacted] Central [redacted] 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.67.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.48 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8.30-12,30 835.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

[redacted] Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 68.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, [redacted] industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 9; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 59; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione [redacted] [redacted] città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, piazza San Gabriele [redacted] Gorizia; **Ip,** corso Giulio Cesare 220, **Esso,** corso Vittorio Em[redacted]: [redacted] Inghilterra; **Agip,** corso Massimo d'Azeglio 40; **Ip,** corso Casale 292; **Ip,** corso G. Cesare-via Botticelli; **Api,** corso Vercelli-ponte Stura; **Q8** corso Giulio Cesare 278. **Moncalieri** corso Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

11,30 **La pagina delle erbe,**
12 — **Film**
14 — **Piemonte in piazza**
16,30 **Chi ha ucciso la bella Sherman?,** film
18 — **Cartoni animati**
19 — **Molière,** sceneggiato
21 — **Nick Vertaine,** telefilm
22 — **Per tutto** [redacted] **del Transvaal,** telefilm
[redacted] **La campana** [redacted] telefilm
23,30 **Il re** [redacted] **del Sud,** telefilm
0,30 **Gli eroi di Kartum,** film

Videogruppo

9 — **Justice,** telefilm
10 — **Charles Dickens**
11 — [redacted] **per giorno,** telefilm
[redacted] — **Giorno per giorno**
13 — **Uomini e nazioni,** telefilm
14 — **Mod Squad,** telefilm
16 — **Justice,** telefilm
17,30 **Riprendiamoci Fort Alamo,** film
[redacted] **Mod Squad,** telefilm
20 — **Matt,** telefilm
20,30 **Justice,** telefilm
22,30 **Giorno per giorno**
24 — **Squadra dell'impossibile,** telefilm

Videouno

13,45 **Avventure nello spazio,** cartoni
14,15 **I detective,** telefilm
14,45 **Cartoni animati**
15 — **Dudino il supermaggiolino,** film
19 — **Tuttitalia,** rubrica
20,20 **Errori giudiziari,** telefilm
20,45 **Simbad il marinaio,** film
[redacted] **Quando il pensiero** [redacted] [redacted] **crimine,** film

[redacted] 3 [redacted]

11,50 **Natura selvaggia,** documentario
13,10 **Music Box**
14,35 **Barnaby Jo**[redacted]
16,40 **Vita intorno a noi,** documentario
17,15 **I cori del Piemonte**
18,40 **Music Box**
0,10 **Charleston,** telefilm

Quinta rete

10 — **Spectreman,** telefilm
10,30 **Sanford and Son**
11 — **Monthy Nash,** telefilm
11,30 **Jab,** sport
12 — **Detective,** telefilm
13 — **Giacobbe** [redacted] **Esaù,** film
15 — **Sanford and Son**
15,30 **Detective,** telefilm
16,30 **10 magnifici eroi**
17 — **Isabel de Paris,** cartoni
17,30 **Ol e Joe,** cartoni
18,30 **Baiky e Larry,** telefilm
19 — **Charlie,** telefilm
[redacted] **Spectreman,** telefilm
20 — **Thomas e Senior,** telefilm
20,30 **Suggestione,** film di C. Binyon con J. Payne, S. Hayward
23 — **Detective,** telefilm
24 — **Lettere** [redacted] **novizia,** film

Rete Canavese

17 — **Rubriche**
17,45 **Ultraman,** cartoni
18,50 **Il fantastico ranch del Picchio Giallo,** telefilm
19,15 **Piemonte in piazza,** spettacolo
22,45 **Rubriche**
0,30 **Film**

Telestudio

8 — **4 in amore,** telefilm
8,30 **S.O.S. Squadra speciale,** telefilm
9 — **Marcia nuziale,** novela
10 — **Signore e padrone**
11,30 **Wayne and Shuster,** telefilm
12 — **Charlie,** telefilm
19 — **4 in amore,** telefilm
1 — **Tony e il professore,** telefilm

Primantenna

7 — **World news,** buongiorno dal mondo
11 — **Megalo men,** cartoni
12,30 **Speciale music box**
20 — **Flash cinema**
22 — **Music** [redacted] **Italia: superhit**
[redacted] — **Maria Walewska,** film, con Greta Garbo

Telecupole

12,30 **Grandi mostre,** documentario
13 — **Antologia della** [redacted]**toria dei ricordi»,** varietà
15 — **Pan,** documentario
16 — **Hanna & Barbera,** cartoni
17,30 **Il ritorno del Santo,** telefilm
18,15 **Sport flash,** rubrica
20,25 **Folco,** film [redacted] con C. Cassinelli, C. [redacted]
22,25 **I giovaghi,** film con P. Ustinov, A. Lane

[redacted] 7 Piemonte

11,40 **20.0**[redacted] **leghe sotto i mari,** film
13 — **God Mars,** telefilm
14 — **Cartoni animati**
17 — **Truck Driver,** telefilm
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Mary Tyler Moore,** telefilm
19,45 **God Mars,** telefilm
20,20 **Piemonte in piazza,** festival della canzone piemontese
22,30 **Super Yang l'implacabile del karatè,** film
0,15 **L'anticristo,** film

Quartarete

15 — **Film**
16,30 **Il dopo partita,** rubrica
17,30 **Te**[redacted] [redacted] telefilm
20,30 **Un cadavere in** [redacted] con L. De Funès, P. Oudan
[redacted] **Rosso di s**[redacted]
0,30 **Super sexy**
1 — **Quando i califfi avevano le corna,** film

Torino F[redacted]

[redacted] **La scala a chiocciola,** film
12,40 **New Gabriel Schow**
15,35 **Da qui all'eternità**
18,55 **Nel mondo degli animali,** documentario
[redacted] **Charleston,** telefilm

Telestar

16,30 **Starlandia,** cartoni
17 — **Mary Tyler Moore**
17,45 **The flying kiwi,** telefilm
18,15 **Hazel,** telefilm
19,30 **Dottori con le ali**
20,30 **Grazie amore mio,** film
22,30 **Excelsior**
24 — **The flying kiwi,** telefilm
[redacted] **Scacco matto,** telefilm

Sesta Rete

16 — **Il delitto Matteotti,** film
18 — **Detective,** telefilm
19 — **10 magnifici eroi,** cartoni
19,30 **Monthy Nash,** telefilm
20 — **Charlie,** telefilm
20,30 **Sanford and Son**
21 — **Baiky e Larry,** telefilm
21,30 **Detective,** telefilm
22,30 **Spectreman,** telefilm
23 — **La** [redacted] [redacted] **famiglia Quincy,** [redacted]

Erreuno Tv

15,20 **Gran Premio di Cecoslovacchia,** motociclismo
16 — [redacted]
18 — **Tg flash**
18,30 **La parola del Signore**
18,4[redacted] **Speciali**
18,45 **Telegiornale**
20,15 **Delitti perfetti... imperfetti,** sceneggiato
21,35 **Domenica sport**
22,05 **TG sera**
22,15 [redacted] **sport** (2ª parte)
23 — **A tu per tu**
23,30 **Teletext-Notte**

Telesubalpi[redacted]

17 — **Derby thrilling,** telefilm
18 — **Il mondo sconosciuto degli animali,** film
[redacted] **Domani celebriamo**
20 — **Il perduto amore,** telefilm
20,35 [redacted] **ultimi,** di Vito Pandolfi con [redacted] [redacted] [redacted] fasolonlab. [redacted]
22,30 **Quando il mandorlo fiorisce,** film

Telecity

7 — **Diario del Terzo Reich,** telefilm
8 — **Buck Rogers,** telefilm
9 — **I giorni di Bryan**
10 — **Nero Wolfe,** telefilm
11,15 **Film**
13,30 **La scuola delle vergini,** film
15 — **Napoli è tutta una canzone** di I. Ferronetti con D. De Santis, P. Sardi [redacted], [redacted]
17,30 **I giorni di Bryan** telefilm

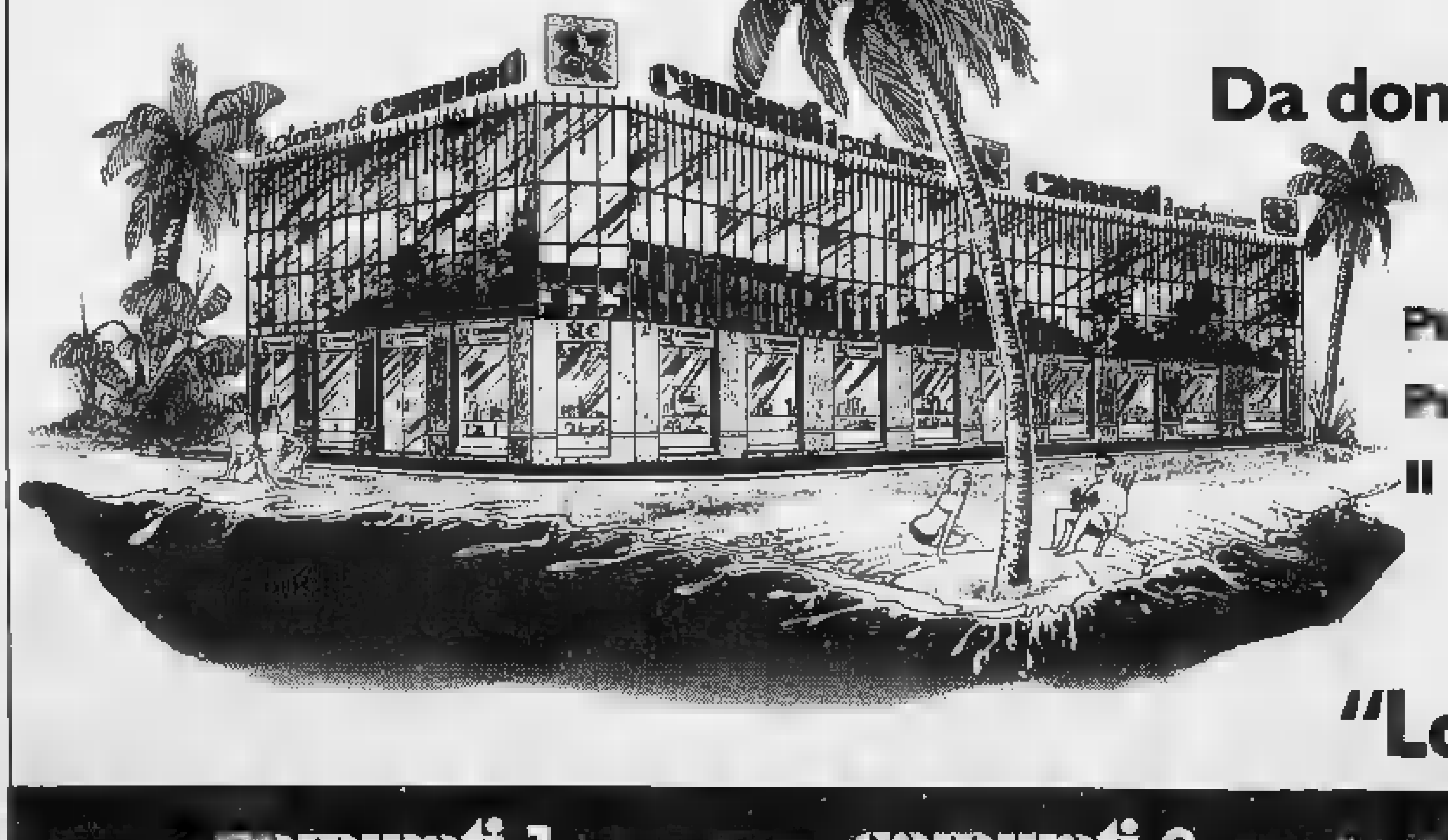
[redacted] Jolly

12,30 [redacted]
13,30 **Restate con noi,** rubrica
17,30 **Le grandi proposte di Telejolly,** rubrica
20,30 **Superproposte,** rubri[redacted]
22 — **Rubrica**
23 — **Le grandi proposte**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

camurati il profumiere

Ben tornati Amici!



Da domani lunedì [redacted] agosto siamo aperti

[redacted] **n. 1** - Via de Sonnaz, 13 - Torino

[redacted] **n. 2** - Piazza Adriano, 1 - Torino

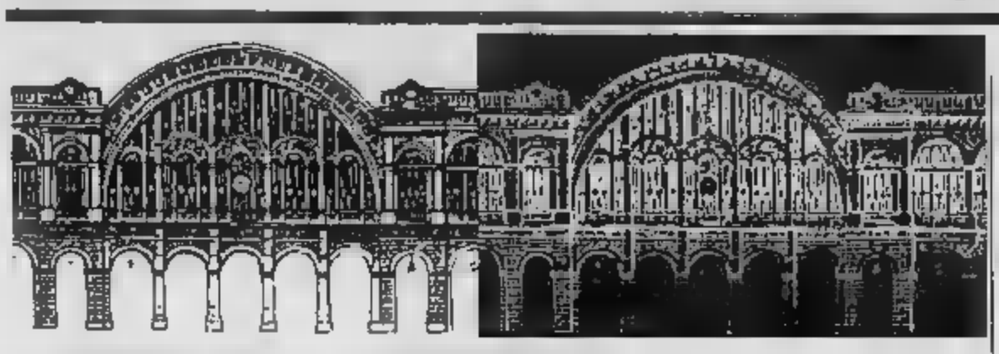
Il [redacted] di Camurati - Corso Ferrucci 32 (ang. piazza Adriano) - Torino

camurati
"Lo sconto in profumeria"

camurati 1 [redacted]
[redacted]
Tel. [redacted]
[redacted] 9/13 [redacted]

camurati 2
Piazza [redacted] 1
[redacted]
[redacted] 9/13 [redacted]

il solarium di **camurati**
[redacted] Ferr[redacted]
Tel. [redacted]
[redacted] 9/20



DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

SERE D'ESTATE

Cartoon d'agosto

Sono all'insegna del cinema all'aperto gli ultimi sgoccioli d'agosto. Questa sera a farla da padroni [illegible] i cartoni animati. All'Arena Metropolis, al Valentino, [illegible] in cartellone «Chi ha incastrato Roger Rabbit» [illegible] Robert Zemeckis [illegible] Hoskins, uno dei maggiori incassi della scorsa stagione, in grado di [illegible] contentare i desideri delle famiglie di ritorno dalle ferie. Prodotto da Spielberg in collaborazione [illegible] la Walt Disney, il film propone le vicende del coniglio Roger, eroe dei [illegible] ingiustamente accusato d'omicidio. A salvarlo in un clima da film «noir» Anni 40 arriva l'umano detective Eddie.

Alla Pellerina è invece di scena un'altra produzione di Steven Spielberg «Fievel sbarca in America», diretto da Don Bluth. Protagonista ne [illegible] una famiglia [illegible] topini russi emigrati in America inseguendo il sogno di un paese dove non esistano i gatti [illegible] invece costretti ad affrontare le vicissitudini di tutti gli immigrati negli States. Nonostante l'impegno [illegible] Spielberg e il tentativo di «rifare» una storia alla Walt Disney il film non ebbe un grande [illegible] alla [illegible] uscita sugli schermi, agli inizi dell'88. Può [illegible] un'ottima occasione per valutarlo con più distacco ed inserirlo nella produzione [illegible] Spielberg come una sorta di «prova generale» prima [illegible] Coniglio Roger.

[illegible] cartoni animati agli attori in carne ed [illegible] [illegible] «Anni 40» [illegible] John Boorman in programma nel Cortile del Rettorato in via Po 17. Qui siamo in piena operazione nostalgia, il regista rievoca la [illegible] infanzia in Gran Bretagna, negli anni della guerra. [illegible] film assistiamo così alle traversie di una famiglia in cui il padre si arruola [illegible] la madre deve occuparsi dei figli: l'adolescente Dawn che flirta con un soldato americano, [illegible] piccola Sue [illegible] Bill, un ragazzetto [illegible] nove anni per cui la guerra diventa un'occasione per scoperta la realtà.

Domani [illegible] il programma dell'Arena Metropolis offre invece i due film che hanno visto dietro la macchina da presa [illegible] drammaturgo americano David Mamet. [illegible] tratta de «Le [illegible] cambiano» (alle 21,30) e «La [illegible] sa dei giochi» (alle 23,30). Il primo racconta una paradossale storia di mafia, il secondo è un thriller imprevedibile. Alla Pellerina domani c'è invece «Betrayed» di Constantin Costa Gavras con Debra Winger e Tom Berenger. Nel «cuore di tenebra» dell'America rurale una storia d'amore e di razzismo: una giovane agente dell'Fbi viene inviata a indagare [illegible] un «farmer» sospettato di vari omicidi [illegible] sfondo razziale. Lui è bello, sembra buono e in più [illegible] anche due figlioletti adorabili. Naturalmente s' innamora (è ricambiato) di lei. Il [illegible], [illegible] sovente accade [illegible] Costa Gavras, è disomogeneo: c'è l'impegno [illegible] che da sempre contraddistingue il regista greco (ricordate vent'anni fa «Zeta, l'orgia del potere»?) e l'aspetto umano, ma il risultato non [illegible] dei più convincenti. Nel cortile del Rettorato per [illegible] politica degli autori» è infine, sempre domani, in programma «Malcolm» di [illegible] Tass. All'Arena Metropolis le proiezioni si iniziano alle 21,30, al Cortile [illegible] Rettorato e alla Pellerina alle 21,45.

FESTA

Liriche per il Moscato

Per chi [illegible] le domeniche fuori porta e la poesia piemontese questa sera alle 21 a Santo Stefano Belbo per la «Festa del Moscato d'Asti» in piazza Confraternita c'è una serata di «Liriche piemontesi» per canto e pianoforte [illegible] il soprano Margherita Mauro e la pianista Piera Ranieri.

S'è inaugurata la mostra-mercato dell'artigianato

Pinerolo si espone

Lombardia, regione ospite

Pinerolo (e dintorni) in bancarella. Compie tredici anni la mostra-mercato dell'Artigianato [illegible] del Pinerolese, che s'è inaugurata ieri. La manifestazione si svolge all'Expo-Fenulli, dura fino al 3 settembre ed è dedicata a «Tradizione e futuro». Offre una carrellata di prodotti d'artigianato locale e piemontese, artistico [illegible] tipico ed [illegible] un'occasione, per [illegible] zona, [illegible] guardarsi intorno e [illegible] farsi conoscere. Ogni anno, per ampliare [illegible] i confini del confronto e dell'interesse, viene ospitata una diversa regione italiana, con il suo contributo [illegible] prodotti e [illegible] idee. L'edizione '89 ha invitato la Lombardia, che presenta alla rassegna il lavoro artigianale e la gastronomia tipica della Valtellina.

La manifestazione si apre inoltre — anche questa è ormai un'abitudine consolidata — alla visita di una città straniera. Quest'anno è [illegible] volta di Gap, cittadina della Savoia francese gemellata a Pinerolo, che partecipa alla rassegna con i suoi artigiani. Nove giorni di mercato anche per offrire ai cittadini e [illegible] pubblico venuto da fuori una serie [illegible] iniziative culturali. Il programma è ricco: prevede spettacoli, esposizioni di [illegible] omento vario, appuntamenti sportivi e visite guidate. I [illegible] musei del Pinerolese prolungano l'orario [illegible] apertura fino alla sera.

Gli spettacoli si tengono ogni giorno — pomeriggio [illegible] sera — alla Expo-Fenulli e a Palazzo Vittone. Sono in [illegible] 23, di teatro, danza, cabaret, varietà, folk, musica leggera, jazz.

Le mostre [illegible] 18. Alcune [illegible] carattere artistico, [illegible] quella [illegible] «I mosaici [illegible] Otranto», altre [illegible] carattere storico-documentaristico, come quella sul «Bicentenario della Rivoluzione Francese» o sui «300 anni dal Glorioso Rimpatrio».

Non vengono tralasciati gli argomenti scientifici: in «Farfalle da tutto il mondo» [illegible] espongono esemplari delle principali specie europee e extraeuropee; con fotografie, in «Guarda che luna!», [illegible] ricorda l'Apollo 11.

Quattro volte al giorno — mattina e pomeriggio — la manifestazione propone visite guidate in minibus. Due gli itinerari: il centro storico («Cerco la Maschera di Ferro») e i «Castelli del Pinerolese». Giovedì 31 agosto (ore 20) è prevista [illegible] competizione ciclistica per amatori [illegible] veterani; sabato 2 settembre (ore 16,30) una dimostrazione di Ju-Tai-Jutsu e (ore 19) un percorso di montain bikes.

Le [illegible] sono gratuite. La mostra mercato — così [illegible] le esposizioni parallele — ha questo orario: festivi (e lunedì [illegible] settembre) 9,30-12,30 e 14,30-23,30; feriali 17,30-23,30. Per informazioni, telefonare agli organizzatori, al numero 0121-74.002.

Cristina [illegible]

Un grazioso scorcio del centro storico di Pinerolo

Un premio

I poeti compagni di Micca

Il premio letterario di poesia «Città di Torino», organizzato dal Centro Studi Anna Kulischioff, è giunto quest'anno alla quarta edizione. Sarà presentato il 7 settembre alle 20,30 nella [illegible] Circoscrizione in via Monte Ortigara 95, nell'ambito della «festa d' Turin». L'ingresso è gratuito.

La manifestazione ripercorrerà [illegible] liberazione [illegible] Torino dall'assedio francese del 1706, soffermandosi sul significato della lotta per la libertà e ricordando il coraggioso gesto [illegible] Pietro Micca.

Poi la premiazione dei 20 finalisti, le cui poesie verranno scelte tramite votazione da parte del pubblico. Saranno [illegible] segnati i premi, 20 riproduzioni della Mole Antonelliana, varianti nella dimensione a seconda della graduatoria di chi lo riceve. Le poesie finaliste [illegible] inoltre pubblicate sul catalogo «Premio Città di Torino».

Sempre nel corso della serata seguirà [illegible] [illegible] dei «giovani ottoni» di Torino, con [illegible] repertorio [illegible] musiche barocche [illegible] rinascimentali.

Qualche giorno dopo, l'11 settembre, il Centro Anna Kulischioff riaprirà dopo la chiusura estiva. Dal lunedì al venerdì, la [illegible] di via Cesana [illegible] [illegible] disponibile per aggiornamenti sull'attività di corsi e conferenze previsti [illegible] periodo autunnale in poi. Per informazioni, telefonare allo 011/44.33.48. [a. g.]

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

[illegible]

E' davvero un «ritorno a [illegible] quello di stasera, per Augusto Daolio e i suoi inossidabili Nomadi. Il leggendario complesso emiliano, infatti, si esibisce a Castagnole Lanze, un paese dell'Astigiano con il quale esiste un antico e affettuoso legame. I Nomadi sono addirittura «cittadini onorari» [illegible] Castagnole, [illegible] vi tornano spesso [illegible] trascorrere periodi di vacanza oltre che, ovviamente, per tenere applauditi concerti.

Così stasera i Nomadi si presentano al pubblico [illegible] piazza San Bartolomeo, che ieri ha ospitato lo show di Antonello Venditti, con la certezza di «giocare in casa» il che è sempre piacevole per un artista, anche quando [illegible] successo sarebbe comunque assicurato. In effetti, [illegible] 25 anni i Nomadi riescono a tenere splendidamente botta, conservandosi i vecchi fans e conquistandone di nuovi: il segreto della loro lunga vita artistica sta [illegible] nel mito che circonda alcune loro canzoni («Noi non ci saremo», «Dio è morto», «Canzone per un'amica», tutte firmate da Guccini, fanno parte [illegible] storia della musica d'autore italiana).

Però la forza dei Nomadi sta anche nella capacità di rimanere [illegible] stessi sempre, senza cedere alle mode [illegible] momento. Il loro non è un semplice «revival» dei fin troppo abusati Anni Sessanta: è lo spettacolo di un gruppo di musicisti preparati e astuti, capaci di tenere il palcoscenico come pochi altri, e di rimandare [illegible] [illegible] gente, [illegible] fine [illegible], [illegible] la gradevole sensazione di [illegible] speso nel migliore dei modi il proprio tempo e il proprio denaro. Di quante sedicenti rockstar di oggi si potrebbe dire altrettanto?

Concerto che merita il disagio di una breve trasferta: si comincia verso [illegible] 22, il biglietto costa 15 mila lire. Per inciso, ricordiamo che il cartellone musicale di Castagnole Lanze non si esaurisce con i Nomadi: il 30 agosto, sempre in piazza San Bartolomeo, è infatti previsto un concerto della cantautrice Grazia Di Michele.

A Hiroshima si riparte

Tempo di riaperture, per i posti della notte. Ieri abbiamo detto del «Portes», che riprende l'attività domani sera, e adesso segnaliamo il ritorno [illegible] pista [illegible] «Hiroshima Mon Amour», che pure [illegible] domani torna al lavoro.

E' però una riapertura «soft», [illegible] particolari mondanità: la festa, quella che inaugurerà ufficialmente la stagione di «Hiroshima», [illegible] fissata per giovedì 7 settembre. Intanto, Mauro e gli altri ragazzi di «Hiroshima» stanno mettendo a punto il programma: ci sarà, com'è ormai tradizione del circolo, molto spazio per la musica, rock e jazz fuori dai grandi circuiti, e poi grandi aperture per l'arte d'avanguardia.

Terrazza e Café con tanta musica

Non accenna a diminuire il successo della «Terrazza sul Po» e del «Café Chantant», le due iniziative della Futura che, partite un po' in sordina rispetto ai grandi eventi dello spettacolo estivo, si sono rivelate alla lunga le due carte vincenti delle notti torinesi.

Alla «Terrazza sul Po», il ristorante musicale [illegible] corso Moncalieri 18, stasera si [illegible] ascoltano [illegible] pianista Eddie Schiffer, mentre domani [illegible] [illegible] programma una serata di grandi canzoni eseguite dal duo Carlo [illegible] Silvana, [illegible] una selezione operistica interpretata dal pianista Antonio Martinez e [illegible] dal tenore Learco Francesco.

Al «Café Chantant» di piazza Solferino, invece, stasera è di [illegible] il pianista Raffaele Mancino, e alle 22,30 saliranno sul palco Los Escamillos, un quartetto con un ricco repertorio di musica classica e moderna.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

In precollina

[illegible] sulla terrazza «alternativa»

Simpatico locale con [illegible]
Corso Quintino Sella 132
Chiuso domenica
25-40 mila, [illegible] vini
Tel. 011/81.22.307

Da sei anni [illegible] Contea [illegible] [illegible] Quintino Sella, angolo strada [illegible] Lauro, è [illegible] localino leggermente alternativo che propone (d'inverno) quotati concerti serali [illegible] jazz e di musica folk. Da tre anni s'è arricchito, nel periodo estivo, di [illegible] terrazzina [illegible] originali palloncini-luce dove [illegible] proposti menù leggeri, senza pretese [illegible] alta cucina [illegible] gradevoli.

Accade così che, da giugno a settembre, è possibile fare [illegible] [illegible] serale «à la belle étoile», cioè all'aperto, oppure consumare birra e qualche panino sui banconi di una [illegible] interna (arito» che già occupa i giorni d'inverno).

I dinamici fratelli Angelo e Beppe, aiutati dallo chef italo-francese Roberto, propongono pasta fresca, risotti, pietanze regionali italiane e, solo [illegible] prenotazione, la paella spagnola. Non manca il pesce fresco ma è pure presente la costata fiorentina che, a dire di molti, [illegible] il vero [illegible] pezzo forte del repertorio. Talvolta ci scappano piatti influenzati dalla nouvelle cuisine o dalla filosofia vegetariana. [illegible] prezzo, a differenza del look un po' bohémian, [illegible] «paludato» poiché può anche toccare le [illegible] mila, vini esclusi. Ma probabilmente [illegible] una politica per fare selezione nella clientela. Come dire, alternativi sì, ma possibilmente del «giro bene».

Piatti estivi

A qualcuno piace freddo

Minestre [illegible]
[illegible] gazpacho
[illegible] vichyssoise
I contenuti
Ruolo [illegible] kvas nell'Urss

Piatti freddi. [illegible] a tutti sono graditi, ma la stagione estiva li richiede, e allora [illegible] alcuni. Chissà quanti, reduci dalla Spagna delle ferie, avranno fatto conoscenza [illegible] gazpacho (pronuncia gaspàcio): si prepara in [illegible] maniere [illegible] la più classica [illegible] quella della torrida Andalusia. Vegetali crudi ben tritati (pomodori, cipolle, [illegible] trioli, peperoni dolci) con prezzemolo, pane, aceto, due spicchi d'aglio, pe[illegible] macinato fresco e un litro di brodo. Nella [illegible] na [illegible] Cordoba e Siviglia, i vegetali erano sminuzzati con [illegible] mortaio (guai il frullatore) e il gazpacho era servito in ciotole di legno di olivo. Anche la Francia ha il suo piatto freddo. E' il pan bagnat [illegible] Provenza, simile alla panzanella toscana [illegible] arricchito di uova [illegible] tonno.

In Bielorussia [illegible] nella stessa Mosca è diffusa la preparazione dell'okroshka, minestra a base di cetrioli, patate, cipolle, [illegible] sode, barbabietole e funghi. Da noi non è possibile imitarlo poiché manca la parte liquida, ossia il kvas che è la bevanda russa, ottenuta dalla fermentazione [illegible] pane di segala sbriciolato. Questo piatto viene servito freddissimo, in scodelle, con un blocco di ghiaccio nel mezzo. Negli Usa, uno chef francese ha creato la «vichyssoise», porri soffritti, cipolla e scalogni, naturalmente freddi.

GLI [illegible]

[illegible]

Un corso comunale

L'Assessorato al Lavoro del Comune di Torino promuove [illegible] corso per indossatrici. Il ciclo di lezioni che s'inizieranno a ottobre nel Palazzo [illegible] Lavoro in via Ventimiglia 201 è legato ai programmi [illegible] formazione professionale. Per informazioni e iscrizioni [illegible] telefonare ai numeri 011/679.625 [illegible] 5765.66.54.

[illegible]

Al Lingotto

Concerto dedicato all'arte musicale russa e sovietica. Si svolgerà nella serata di mercoledì 30 agosto nel cortile interno del Lingotto che già ospitò, negli anni scorsi, l'Ottava Sinfonia di Mahler e [illegible] «Grande Messe des Morts» di Berlioz. Il programma, eseguito dall'Orchestra Sinfonica della Rai di Milano diretta [illegible] Vladimir Delman, comprenderà brani di Sciostakovic, Musorgskij, Ciaikovskij. [illegible] concerto sarà anche vocale con l'intervento di cantanti [illegible] l'Urss. E' in occasione della mo[illegible] sull'arte pittorica [illegible]

[illegible]

In via Guarini

Stamane alle 11,15, nella sede di via Guarini 4, servizio domenicale nella Comunità Religiosa della Chiesa di Scientology. Per informazioni telefonare allo 011/531.456.

[illegible]

Giovani bovini

Martedì 29, alle 11,30 all'Assessorato Regionale all'Agricoltura in corso Stati Uniti 21, terzo piano, verrà presentato il programma della prima mostra regionale dei giovani bovini di razza frisona italiana e piemontese. La rassegna [illegible] svolgerà il 3 e 4 settembre a Saluz[illegible]

[illegible]

Ad Avigliana

Venerdì 1 settembre, in piazza del Popolo, nel centro storico, spettacolo d'inaugurazione della rassegna «MagicAvigliana». Assemblea Teatro metterà in [illegible] «In fra [illegible] de la vita e le magie [illegible] cieli libertà vo' cercando». Ingresso gratuito. Il festival (durerà sino al 10 settembre) è organizzato dal Comune in collaborazione con [illegible] Zelig.

LINGUA [illegible]

Lezioni gratuite

La Chiesa di Gesù Cristo [illegible] dei Santi degli Ultimi Giorni organizza corsi gratuiti di lingua inglese. Si terranno ogni martedì per la durata di dieci settimane. Prima lezione martedì 5 settembre. [illegible] 20. Nella sede di via Vespucci 64a. Per ulteriori informazioni telefonare allo 011/44.45.35.

ARTE [illegible]

Palazzo della Regione

Martedì [illegible] settembre, [illegible] 18, nel Palazzo della Regione Piemonte in piazza Cas[illegible] 165, inaugurazione della terza edizione della rassegna d'arte contemporanea «Proposte». Si propone [illegible] far [illegible] interessanti artisti che lavorano in Piemonte. Mauro Biffaro dal 5 al 16 settembre; Antonio Zac[illegible] dal 18 al 27 settembre; Valerio Tedeschi dal 28 settembre al 7 ottobre.

Una personale del pittore Nespolo con venti pezzi «colorati»

Quel giramondo di Ugo

L'artista torinese tra arazzi e acrilici

A Pinerolo, la nuova stagione espositiva della Galleria Storello (via del Pino 54) s'è inaugurata con una «personale» [illegible] **Ugo Nespolo**, Torinese di elezione (è nato a Mosso Santa Maria, Vercelli, nel 1941), [illegible] [illegible] di quegli artisti che possono dirsi di casa a Tokyo come ad Helsinki, a Londra come al Centro Pompidou.

Sempre in movimento, sempre impegnato: [illegible] [illegible] questi giorni in cui sta preparando un'importante rassegna che lo proporrà a Milano nelle sale dell'Arengario con opere degli ultimi due anni, mentre lavora anche alle scene e ai costumi per il «Don Chisciotte» di Paisiello in programma per la primavera prossima al Teatro Petruzzelli di [illegible]

Venti i pezzi in mostra: da un raro grande arazzo ch'è un finissimo ricamo figurato, ad un gruppo di acrilici sulle tarsie legnee di quei suoi caratteristici «puzzles» usati come trasgressi[illegible] strutture figurali.

Da tempo si [illegible] messo in evidenza come Nespolo non sia mai un pittore della realtà; neppure, ed [illegible] tanto meno, quando fa del cinema. Ogni sua immagine, quasi segnata da un singolare vigore narrativo, è poi attraversata tutta da quella sua naturale inclinazione per il gioco che s'ammanta [illegible] toni fiabeschi, ma si rivela poi col[illegible] di surreale ironia. Così che, nel momento stesso in cui s'avverte la portata di certe arcadiche aspirazioni che, in qualche modo, la portano persino [illegible] vagheggiare un mondo classico, l'[illegible] si trova a dover fare i conti con l'estrazione «pop» conservata dai materiali e talora dai procedimenti di cui Nespolo si vale, con un gusto vivo della sperimentazione ed insieme quell'aria disincantata che [illegible] certe [illegible] rivisitazioni, anche di musei [illegible] di capolavori altrui, in [illegible] c'è sempre alcunché di paradossale.

I «legni», di dimensioni medie e piccole — dall'importante «Cahier de Doléances» ai quasi minimi «Cherry face» [illegible] «Chiave [illegible] stella» — scoprono, fors'anche meglio, il senso di dissacrante libertà cui le sue composizioni rispondono, pur nell'ambito d'una regola che Nespolo [illegible] [illegible] doversi dare per ferme ogni volta le «sintassi» [illegible] proprio linguaggio: soltanto in apparenza facile, elementare, questo.

In realtà, [illegible] ogni volta può constatarsi, l'operazione è invece ben più complessa di quanto si creda, con quella ricerca di forme e colori, che si [illegible] corrispondano fin [illegible] progetto ad una sorta di rigoroso calcolo matematico.

Basti vedere i fogli delle serigrafie, dai «Musei» rossi e blu ad «Azzurra», [illegible] «Fumetto» ad «Artificio»: [illegible] [illegible] costruzio[illegible] perfetta tanto nella composizione monografica quanto nello sviluppo in senso illustrativo, ad episodi, dove ogni forma si direbbe scandisca al tempo stesso i valori di spazi calibratissimi: quasi concetti (come lo erano stati per Fontana) che qui riassumono il senso di un fruttuoso fantasticare.

Angelo Dragone

Un acrilico di Ugo Nespolo

TEATRI

CASTAGNOLE LANZE - San Bartolomeo: questa sera ore 22 I Nomadi in concerto. Ingresso lire 15.000 - Mercoledì 30 agosto ore 22 Grazia Di Michele in concerto. Ingresso lire 10.000. Informazioni e prevendite: 0141/ 878.629.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: Scuola di danza. Dal 1° settembre iscrizioni nuovo anno. V. Avogadro 4, tel. 514.856.
CENTRO JAZZ TORINO: Informazioni e prescrizioni ai corsi '89-'90. Tutti gli [illegible]imenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme tutti i livelli. [illegible], 830.02[illegible]
D'UOMO [illegible] (Ass. cult. Piazza San Giovanni). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione diretti da Anna Bolens. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. Tel. 521.1570.

RITROVI

[illegible] **VALENTINO** (viale Virgilio 25, tel. 650.8756): ore 15,30 [illegible] Disco Music D.J. Show ore 21 Last Tentation.
CLUB 84 - GIARDINO C[illegible] 15,30 e 21 Danze e ritmi per tutti con Edo Puma.
DU PARC - TERRAZZO ESTIVO: [illegible] 15,30 e 21 Nuova Meteora.
EDEN ESTIVO (v. Riamondo 10, tel. 505.0301) [illegible] 21 [illegible] Stop (se piove sala coperta).
K 11: Super Dancing del lago. Tel. 0124 617.162, Valperga (To).

LA FAVOLA NIGHT CLUB - Condove (tel. 964.3434): ore 22.
MACUMBA - Ristorante Pizzeria - [illegible]rolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.626.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): ore 15,30-19; ore 22-4,30.
TRILUSSA: L'Osteria più matta di Torino, [illegible] pran. [illegible] 514.408-568.[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible] **D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI**: Mostra Luciano Fabro, fino al 17 settembre 1989. Mostra «Piano Nobile» fino al 3 settembre 1989. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-18, Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Pre[illegible] tel. 956.7258.
ZOO (parco Michelotti, c.so Casale): Soc. promotrice delle Belle Arti (Parco del Valentino) Diana Trionfatrice, Arte di Corte nel Piemonte del '600, 27 maggio-24 settembre. [illegible] feriali 9-19, festivi 10-19, 14-19 apertura serale giovedì 20-22,30, lunedì chiuso

[illegible] D'ESTATE

VALENTINO - Arena Metropolis: [illegible] 21,30: Chi ha incastrato Roger [illegible]bit, di Robert Zemeckis; [illegible] 23,45 [illegible]dice in versione originale con sottotitoli in italiano.
PELLERINA: ore 21,45: Fieval [illegible] in America, di Don[illegible].
[illegible] **DEL RETTORATO**: *La politica degli amori*: ore 21,45: Amici 49, di John Boorman

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE (CN)
OGGI ALLE PISCINE
Questasera ballosottolestelle a «quando calienta el sol» musica in [illegible]ma Anni 60-70-80 con i MASTERS [illegible] LIDO 2000 discoestate con il d.j. ALEXANDER

la COMETA Plabesi
Aria condizionata
Pomeriggio giovani
sera
Liscio e Moderno

le roi
[illegible] Oggi ore [illegible] ore 21 Bal Musette

[illegible] VENERDI' 25 AGOSTO [illegible] RIAPERTO
PICK-UP
[illegible] COND.
TEL.. [illegible]

SIGOURNEY [illegible]
STUPENDA
«DONNA IN CARRIERA»
ROMANO
GERARD DEPARDIEU
SCATENATO PALEONTOLOGO
UNA GRANDE COMMEDIA DEGLI EQUIVOCI

HACHETTE PREMIERE PRESENTA
[illegible] [illegible]
SIGOURNEY WEAVER

AL REPOSI

all' IDEAL
IL TERRORE VIENE DAL PROFONDO

UNO NAZIONALE

DUE NAZIONALE
EROTICO CLASSICO

Cinico, grottesco, inglese, antropofago...
Spirito demenziale.
Vanessa Redgrave, vedova vogliosa, balla il tango...
adua 200

«Che bel regalo ci ha fatto Giuseppe Bertolucci!
Un film quale in Italia non s'era mai visto...» LA STAMPA
adua 400

IMMINENTE

PICCOLO AMBROSIO
Un momento di passione... può durare per sempre

Al CENTRALE
Ritorna l'ineffabile, sfruttato e dispettosissimo PEDRO ALMODOVAR l'autore di «Donne sull'orlo di [illegible] crisi di nervi» nel suo trionfo artistico:

VIETATO MINORI ANNI [illegible]

lilliput
«...un film tenero e simpatico... riesce nel miracolo di renderci tutti protagonisti...». (Il Corriere della Sera)

CRITICA *****
PUBBLICO *****

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA NELLE PAGINE DI CRONACA

VITTORIA
Il protagonista [illegible] «*Miami Vice*» in una interpretazione cinematografica che [illegible] [illegible] un attimo [illegible] tregua

STUDIO RITZ
«Il [illegible] film di Landis è divertente [illegible] si ride sempre, spesso si ride anche moltissimo», Lietta Tornabuoni (Panorama, luglio '89)

CAPITOL
«... brusca [illegible] arrabbiata, [illegible] anche profondamente curiosa, Lilli riesce a portare agli altri tanto tor[illegible] sessuale quanto ne prova essa stessa...».
(New York Times)

ARLECCHINO

Successo al DORIA

grand'eliseo
MYSTFEST
[illegible] CATTOLICA 89
1° PREMIO per il miglior film

eliseo blu
FESTIVAL di CANNES 89
Il personale trionfo di Beatrice Dalle

eliseo rosso
MYSTFEST
[illegible] CATTOLICA [illegible]
2 ragazzine scattano foto proibite e iniziano un terribile giro di ricatti

LUX IL THRILLER

OLIMPIA 1
[illegible] UN QUARTIERE
[illegible] I SUOI GIOVANI
[illegible] LE LORO SPERANZE

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. G. Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, L. 8000/Alace 5000
Cioccolato bollente
di Giles Foster con Jonathan Pryce, Vanessa Redgrave, T. Butterworth (G. B.) — Un'azienda dolciaria invade il mercato con cioccolatini... ripieni di carne umana. Chi li compra non sa nulla e li trova ottimi. N. V. 1h '38 **Grottesco**
Aria condizionata Or. 15,30/17,10/18,50/20,40/22,30

[redacted] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, L. 8.000/Alace 5.000
Amori in corso
di G. Bertolucci con F. Prandi, S. Vordemann, A. Sandrelli (Italia) — Due ragazze si ritirano a studiare in una casa di campagna. Nasce tra loro un sottile sentimento d'intese. N. V. 1h 22' **Commedia**
Aria condizionata Or. 15,30/17,15/18/20,45/22,30

[redacted] — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67
Chiuso per rinnovo locali

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.[redacted], Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, L. 8.000
A summer story
di P. Haggard con I. Stubbs, J. Wilby, S. Ward (G. B.) — D'estate, in campagna, [redacted] giovane londinese s'innamora di una ragazza. La promette di sposarla, poi la lascia. 20 anni dopo se ne pentirà. N. V. 1h 40' **Drammatico**
Aria condizionata Inizio 15,30/17,15[redacted]

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/15, Bus 41/63, L. 8000
Soprannaturale
di C. Vila con B. Cross, N, Beatty, W. Russ, T. Howard (Usa) — Nella chiesa di S. Agnese a New Orleans avvengono due atroci delitti. Il giovane parroco individua i colpevoli in una setta satanica. V. M. 14 1h 34' **Thriller**
Or.: 15,30/17,15/19/20,45/22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, L. 8.000
Vergine taglia 36
di C. Bréillat con Delphine Zentout, Etienne Chicot (Francia) — 14 anni, desiderosa di indipendenza, Lili s'innamora di un playboy 40enne. Per lei è grande amore, ma per lui è forse solo un'avventura. V. M. 14 1h 23' **Drammatico**
Or. 15,15/17,05/18,55/20,45/22,35

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18 Bus 61, L. 8,000, L. 8.000/Rid. 5.000
La legge del [redacted]
di P. Almodóvar con E. Poncela, C. Maura, A. Banderas (Spagna 1986) — A metà [redacted] fumetto e melodramma l'intreccio scandaloso tra un gay, il [redacted] amante disperato e una donna un tempo uomo. V. M. 18 1h 41' **Drammatico**
Or. 15,10/17/18,50/20,40/22,40

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Chiuso per ferie

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Chiuso per ferie

Cristallo — c. Gorio 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Lire 8.000
Cimitero vivente
di M. Lambert con D. Midkiff, F. Gwynne, D. Crosby (Usa) — Una famiglia va ad abitare in una strana casa tra [redacted] mitero di animali e [redacted] necropoli indiana... Da un romanzo del mago del terrore Stephen King. V. M. 14 1h 41' **Horror**
Or. 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Lire 8.000
[redacted] 10 [redacted] piatta
di Phillip Noyce con Sam Neill, Nicole Kidman, Billy Zane (Australia Usa) — Una coppia [redacted] barca a vela accoglie a bordo un naufrago scampato al disastro di un misterioso veliero. C'è da fidarsi? N. V. 1h 38' [redacted]
Or.: 15,10/17/18,50/20,40/22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/55, L. 8.000
Legge criminale
[redacted] Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa) — Un giovane avvocato fa assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. [redacted] presto do[redacted] pentirsene. Vincitore al Mystfest '89. N. V. 1h 47' **Thriller**
Aria condizionata Or. 16/18,10/20,20/22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, L. 8.000
Chimere
di Claire Devers con B. Dalle, W. Stanczek, F. Frappat (Francia) — La futura nascita di un bambino divide anziché unire una giovane coppia. Lui non [redacted] diventare padre e lei decide di lasciarlo. V. [redacted] 14 1h 30' **Drammatico**
[redacted] condizionata Or. 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

[redacted] Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, L. 8.000
Zucchero [redacted] veleno
di A. Simmons con J. Hurt, K. Young (G. B.) — Due amanti, dopo un furto in banca, fuggono sul mare della Florida [redacted] godersi in pace i soldi. Dovranno fare i conti con due ragazzine che scoprono tutto. N. V. 1h 31' **Thriller**
Aria condizionata Or. 15,30/17,15/19/20,45/22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/18, Bus 46/46s/51/52/71, Lire [redacted]
Creatura degli abissi
di Sean S.Cunningham con Taurean Blacque, Nancy Everhard, Greg Evigan (Usa) — Sulla [redacted] Alien, una creatura enorme e mostruosa attacca l'equipaggio di una base militare sottomarina degli [redacted] Uniti. N. V. 1h 45' [redacted]
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, L. 8.000/Rid. 5.000
Una pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielson, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno strabunato detective [redacted] onisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' **Commedia**
Or. 17,30/19,10/20,50/22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, Lire 8.000
[redacted] anni di [redacted]
di Pierre Boutron con Wojtek Pszoniak, [redacted] Langmann, Nicolas Giraudi (Francia) — Due 15enni a Parigi nel 1947: uno povero e provinciale, l'altro borghese e cittadino, uniti dalla voglia di crescere. N. V. 1h 42' **Commedia**
Aria condizionata Or. 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/5[redacted], L. 8.000
A un passo dall'inferno
di John McTiernan con Bruce Willis, Alan Rickman, Bonnie Bedelia (Usa) — Un detective newyorkese corre a Los Angeles a salvare la moglie, tenuta prigioniera da un gruppo [redacted] terroristi in un grattacielo. N.V. 2h 10' **Thriller**
Or. 15,15/17,35/19,55/22,15

[redacted] ale 1 — v. Pomba 7, Tel. 612.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, L. 8.000
La casa [redacted]
di Martin Nowlin con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa) — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola para la sagoma di una strega. E' [redacted] presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' **Horror**
Aria condizionata Inizio 15/16,50/18,40/20,30/22,30

[redacted] — v. Pomba 7, Tel. 612.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, L. 8.000
Emmanuelle
di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia 1974) — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie di incontri raffinati e perversi. V.M.18 1h 34' [redacted]
[redacted] Or. 15,30/17,15/18/20.40/22.30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Lire 8.000
Sing il sogno di Brooklyn
di Richard Baskin con Lorraine Bracco, Peter Dobson, Jessica Steen (Usa) — Tra gli studenti di un liceo di Brooklyn il Sing, cioè la gara a chi prepara il miglior musical, è l'evento più importante dell'anno. N. V. 1h 36' **Musicale**
Or. 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53 24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Lire 8.000
Un pesce [redacted] nome [redacted]
di C. Crichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina [redacted] esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 49' **Commedia**
Aria condizionata Or. 16/18,10/20,20/22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Lire 8.000
Chi è Harry Crumb?
di Paul Flaherty con John Candy, Jeffrey Jones, Annie Potts (Usa) — Harry Crumb, grasso e pasticcione, erede (non all'altezza) di una [redacted] dinastia di detective, deve catturare i rapitori di una ragazza ricca. N. V. 1h 26' **Comico**
[redacted] 15,10/17/18,50/20,40/22,30

Romano — Gall.Subalpina, Tel. 51.01.45, [redacted] 13/15, Bus 61/72/72s, L. 8.000
[redacted] bella e pericolosa
di D. Vigne con G. Depardieu, S. Weaver (Francia) — Un paleontologo trova i resti [redacted] prima donna [redacted] Francia. Un'americana [redacted] d ricca s'interessa subito alla scoperta: che cosa ha [redacted] mente? N. V. 1h 31' [redacted]
Ap. 15,45. [redacted] 16/17,35/19,15/20,50/22,30

SCELTO PER VOI

Una scena del film «Il bacio della donna ragno» al Selene d'Essai

PRIME VISIONI

Studio Ritz — v. Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, L. 8.000/Alace 5.000
Donne amazzoni sulla luna
di J. Landis, J. Dante, C. Gottlieb, P. Horton con R. Arquette, M. Pfeiffer, S. Guttenberg (Usa 1986) — Un collage di sketch comicissimi per ridere alle spalla della società elettronica devastata da computer e tv. N.V. 1h 21' **Comico**
Or. 15,30/17,15/19/20,45/22,30.

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51 17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Lire 8.000
[redacted] bang
di J. Frankenheimer con D. Johnson, P. A. Miller, W. Forsythe (Usa) — Delusioni coniugali e di lavoro per un poliziotto tenace e solitario. Il successo in un'indagine e un nuovo amore [redacted] aiutano a reagire. N. [redacted] 1h 45' **Poliziesco**
Or. 15.25/17.45/20,05/22,25

Zeta d'Essai — v. [redacted], Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, L. 8.00[redacted]id. 5.000
Rain [redacted]n, l'uomo della pioggia
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12 **Drammatico**
Or. 15,45/1[redacted]

[redacted] Ragazzi — [redacted] 12, [redacted]. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71
Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] Uno — v. Montebello 8, Tel. [redacted], Tram 4, Bus 50/51, Lire 3.000/5.000
Chiuso per ferie.

[redacted] Due — v. [redacted], Tel. 871.046, Tram 4, Bus 50/51, Lire 3.000/5.000
Chiuso [redacted] ferie.

[redacted]o Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.[redacted], Tram 1, Bus[redacted], Lire 3.000/5.000
Chiuso per ferie.

ALTRE VISIONI

[redacted] Teatro — v. Chiesa [redacted] Salute 77
Il bacio del terrore
J. Pacula. M. Salinger. V. 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30; 22,30

Fregoli — p. Santa Giulia 2 bis
Chiuso per [redacted]

Cuore — via Nizza 56

Faro — via Po 30
Chiuso per ferie

[redacted] — via Cigna 47
Sotto accusa
[redacted] K. Mc Gillis. V. 18. Or.: 16.20; 18.20; 20.20; 22,20

Massaua — piazza Massaua 9

Nuovo [redacted] — via Venalzio 6
Top Gun
con Tom Cruise, Kelly Mc Gillis. Non viet. Ap. 15; ult. 22,20

Selene d'Essai — corso Belgio 53
Il bacio della donna ragno
[redacted] H. [redacted]. Non vi[redacted]. Ap. 16,30; 18,30; 20,30; [redacted]

[redacted] Ragazzi — corso Belgio 53

Agnelli — via Paolo Sarpi 117

[redacted] — v. Chiomonte 3

Lanteri — c. Giulio Cesare 80

[redacted] — via Salerno 12

TEATRI

TEATRI

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s
Chiuso

Adua 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 27.78.71, Tram 4, Bus 50/51
Vedere cinema

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.50, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67/72
Chiuso

Ambra Teatro — c. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram [redacted], Bus 75
[redacted] cinema

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55/56/64
Teatro dell'Angolo
Riposo

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/16, Bus 61
Chiuso

[redacted] — v. M. Cristina 73, Tel. [redacted], Tram [redacted], Bus 67
Chiuso

Chieri
Chiuso

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. [redacted], Bus 42/47/67
La musica a Crea
Oggi ore 16,30 nel Giardino della Villa [redacted] Vescovo «La Divina Commedia» a cura di Girolamo Angione - [redacted]: Leandro Bonelli (pianoforte) musiche di F. Liszt, F. Chopin, S. Rachmaninov

Massaia — v. C. Massaia 104, Tel. 29.04.50, Bus 77
Chiuso

Stalker [redacted] — Centro zona Grugliasco, Tel. 41.11.437

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.56.03, Bus 36/38/62/62s
Danza all'Arena [redacted] Borgo Finale Ligure
17-31 agosto

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.56.03, Bus 36/38/62/62s
St. Grée di Viola - 25/26/27 Agosto
Weekend con la danza/afro con Katina e Bruno Rose Genero. Informazioni: 0174/730121

Piccolo Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s
Chiuso

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel., Tram 16/18
Chiuso

Garybaldi — v. Garibaldi 4 Settimo, Tel. 801.17.46, Bus 49/51
Chiuso

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05
Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Le voglie carnali di una signora per bene, Rhonda, Jo Phetty, Sharon Kane (an american production '89). Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621).
Anal & animal throat senza limite, un film realizzato da Gudy Stasi. Col viet. 18 ap. 15 ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15)
Riposo.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440)
Momenti perversi di donne bestie - Perversioni bestiali nel mondo 2. Col. Viet. 18. No stop dalle [redacted] alle 24.

[redacted] Principe Tommaso 5, tel. 665.334)
Femmine bizzarre per una stallone superporno, Tracy Adams, Gabriel Pontello. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Trasgressioni erotiche, con Kay Parker, Betty Good. Col. Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470)
Tabu american bizzarre, con Helene Terrie, Kirdy Stevens. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO - SEX KINO (via Milano 8, tel. 568.1525)
Lilli Carati è una moglie molto infedele - Pruriti bollenti di una moglie viziosa - [redacted] e bestiali. Viet. 18. No stop dalle 14,30 alle 0,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 74[redacted].6951)
Fantastica Moana, con Moana Pozzi; **Anal exibition**. Col. vietato 18. Ap. 14,30 ultimo 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885)
Banane al cioccolato, [redacted] Ilona Staller. **Tutte le ragazz[redacted] lo fanno**, con Shana Mc Coullough, Erica Boyer. Col. Viet. 18. Ap. 14.30, ultimo 22,30

[redacted] BLUE (via San [redacted] 40, tel. 487.705)
I vizi bestiali della signora, Marina Lotar, Helene Schirley. Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Ecologista del sesso - Anal & animal doppio piacere. Col. Viet. 18, ap. ore 15, ult. 22,30

[redacted] Buozzi 6, tel. [redacted]0.363)
[redacted] «I più richiesti»: **Dolci pi[redacted]re** con Olinka Hardiman, Marilyn [redacted]. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Il piacere dell'atto sessuale. La signora dei cavalli. Viet. 18. No stop dalle 14 alle [redacted].

FUORI CITTA'

[redacted]
[redacted] 16,30 **Il libro della giungla**, di W. Disney. Ore 20,15, 22,30 **Rain Man.**

CARMAGNOLA
LUX: [redacted] vedova non vestir di nero. Ore 20,30; 33,30.

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: pom.: **Il dittatore [redacted] Paradox.**

CHIERI
NUOVO CHIERESE: riposo.
SPLENDOR: riposo.

CHIVASSO
CINECITTA': Un pesce [redacted] nome Wanda. Ore 21,30 all'aperto.
MODERNO: chiuso
POLITEAMA: Marrakesh express.

CIRIE'
ITALIA: Una strega chiamata Elvira. Non viet.
NUOVO: Spogliando Valeria. V. 18.

COLLEGNO
PRINCIPE: Cocaina.
REGINA: chiuso per ferie.
NOTTI AL PARCO: Rain Man.
STUDIO LUCE: chiuso per ferie.
STAZIONE: Ultima battuta.

CUORGNE'
MARGHERITA: Fantasmi da legare.
PERONA: Chi [redacted] incastrato Roger Rabbit.

IVREA
BOARO: Chiamami di notte. Ore 20,10; 22,10.
POLITEAMA: La casa 4.

[redacted]
[redacted] chiuso per ferie.

MONTANARO
VITTORIA: [redacted] perversa. V. [redacted]. Ap. 15,30.

[redacted]
[redacted] **Marrakech Express.** Ap. 14,30, ult. 22,15.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: ore 15,15. 21,15 **Il principe cerca moglie.**

PINEROLO
HOLLYWOOD: Gli occhi indiscreti di uno sconosciuto.
RITZ: Donne amazzoni sulla luna.
ITALIA: ore 10, **Calma piatta.**

RIVOLI
GIOIELLO: Cocaina.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Una donna in carriera.

[redacted]
[redacted] **Cocktail**, ore 20, 22.

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: chiuso.

[redacted]
CENISIO: Il principe cerca moglie.

TORRE PELLICE
TRENTO: [redacted]ppi Burning, [redacted] 20, 22

VALPERGA
AMBRA: Naja.

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: O[redacted] 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-18; domenica [redacted]. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14.30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e [redacted]etica 1870-1930: 260 opere, da Kandinskij a Ch[redacted]all a Malevi[redacted] di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. [redacted] Ferrovie dello Stato [redacted]. 696.0581.
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 6000, ridotto 2000. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): ore [redacted]-13, escluso festivi.
Museo Civico [redacted] Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Brichcrasio 8). Feriali 13,30-19,30. [redacted]menica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): [redacted] compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
[redacted] antica e Palazzo Madama (piazza [redacted]stello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo [redacted] e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
[redacted] [redacted]rte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 settembre e «Piano nobile», fino al 3 settembre. Feriali e domenica: 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto 3,000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-[redacted]. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
[redacted] Nazionale [redacted] «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì [redacted] 8,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
M[redacted] di Storia N[redacted]ale Don Bosco (viale Th[redacted] 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceali. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Passione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): feriali: 9-12; 13,30-18. Festivi: 9-14. Lunedì chi[redacted]. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Società promotrice [redacted] arti (Valentino) Diana Trionfatrice, arte di [redacted] Piemonte del '600: 27 [redacted]lo - 24 [redacted]. [redacted] 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale 20-22,30.

Per l'occasione dei campionati mondiali di calcio, è stato realizzato, su un'idea di NILS LIEDHOLM

Età: da otto anni fino a 103.
Questo divertente gioco di strategia calcistica si basa sulla felice combinazione di alcune fondamentali regole scacchistiche quelle notissime del gioco del calcio. I giocatori sono numerati e montati su pedine forme geometriche diversificate per facilitarne il loro riconoscimento.
I due concorrenti eseguono mossa per volta puntando sulla porta avversaria.
Sul campo di gol si possono riprodurre i più begli schemi della squadra del cuore. Per queste ragioni il gioco è stato dotato di 198 magliette intercambiabili e riguardanti le più prestigiose squadre mondiali.

SCACCO GOL È IL GIOCO DEL CALCIO CHE ESALTA IL CERVELLO E RIPUDIA LA VIOLENZA

Distribuito in esclusiva da

IOGA GIOCATTOLI - VIA BOTTICELLI, 104 - TORINO - TEL. (011) 26.52.54 - 26.5394

Neppure la presenza a Reggio Emilia dell'arbitro Ceccarini (che [redacted] anno fa lo espulse) turba il tecnico granata

L'ottimismo di Fascetti carica il Toro

E Skoro non sa se gioca

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Potrà sembrare strano ma anche le sconfitte hanno un aspetto dolce, suggestivo. L'importante [redacted] saperle interpretare nel modo giusto. La lezione la si apprende parlando con quelli del Toro, ma soprattutto ascoltando quello che profetizza Fascetti il quale tratteggia il difficile esordio [redacted] Reggio Emilia con [redacted] ottimismo che deriva — a parer suo — proprio dall'inopinata eliminazione in Coppa Italia.

Mentre il direttore generale Casasco, pensoso il [redacted] un passo, riflette le preoccupazioni della società considerando la battuta d'arresto infrasettimanale essenzialmente sotto [redacted] profilo economico («La campagna abbonamenti, che stava procedendo bene, si [redacted] immediatamente bloccata»), l'allenatore [redacted] «Dopo quello che ho visto [redacted] Messina sono più ottimista di prima perché la squadra ormai si [redacted] bene e il rammarico causato dal risultato [redacted] è senza dubbio attenuato dai progressi manifestati».

Ma [redacted] la trasferta siciliana si è conclusa negativamente, ci sarà pure qualcosa che il tecnico oggi, sul campo della Reggiana, non vorrà più vedere. «Certo, [redacted] cioè tutti quegli errori al momento di concludere. E' già tanto difficile [redacted] occasioni [redacted] poi, con raro autolesioni[redacted], le si sprecano tutte...».

Fascetti confessa di non ave[redacted] ancora deciso quale formazione mandare in campo [redacted] tantomeno [redacted] quello che cercherà di strappare i primi punti della stagione sarà un Toro da carica, fortemente spregiudicato. Due sole certezze: Rossi [redacted] Benedetti, quest'ultimo per contendere palloni alti [redacted] Silenzi, un saltatore formidabile stando alla descrizione del tecnico granata, capace addirittura di sfruttare i lanci lunghissimi del portiere. Ci sarà Skoro? Possibile, a dimostrazione che il [redacted] che in settimana ha avuto per protagonista lo slavo [redacted] virtualmente risolto. Il Torino potrebbe dunque schierare Marchegiani; Mussi, Rossi; Enzo, Benedetti, Cravero; Skoro, Romano, Pacione, Policano e Muller, con in panchina Martina, Farris, Sordo, Venturin e Lentini.

Oggi dunque, il Toro respirerà per [redacted] prima volta l'aria cadetta. Se la circostanza è abbastanza abituale per Fascetti, rappresenta una novità per Cravero [redacted] ricordi cesenati sono ormai lontani), ma [redacted] capi[redacted] nega nostalgie: «Ormai ci siamo abituati all'idea della B e voltarci indietro non servirebbe a nulla». [redacted] difensore, come tutti, è ottimista. «La squadra è buona — afferma — [redacted] se ribadirà sul terreno le qualità che le vengono accreditate, non fallirà l'obiettivo. D'altra parte ha dimostrato anche a Messina [redacted] stoffa di cui è fatta».

Fiducia, consapevolezza dei propri mezzi e sogni di promozione: si basano su che cosa? Prosegue Cravero: «Le mie considerazioni si ispirano al fatto che il nuovo Torino rappresen[redacted] un collettivo completo. C'è [redacted] forte [redacted] tecnico in giocatori come Romano e Muller; Ferri, Enzo [redacted] Rossi provvedono ad assicurare la grinta necessaria; non manca neppure chi [redacted] mentre Pacione [redacted] un attaccante capace di restare anche isolato eppoi spuntare nel momento meno prevedibile per azzeccare il colpo vincente».

A Reggio Emilia arbitrerà Ceccarini, presenza [redacted] per [redacted] Toro [redacted] non per Fascetti, il quale proprio l'anno scorso venne espulso [redacted] direttore di gara livornese durante il match tra Avellino [redacted] Sambenedettese. L'aveva combinata proprio grossa? «Ma no — replica il tecnico [redacted] aria candida portando l'indice destro sotto l'occhio — mi limitai semplicemente [redacted] fargli [redacted] di prestare più attenzione [redacted] quello che stava avvenendo in campo».

Piercarlo Alfonsetti

[redacted]

Record di stranieri

Regolamento — Anche quest'anno quattro squadre verranno promosse in serie A e quattro retrocederanno in C1. Sia per la promozione che per la retrocessione, in [redacted] parità fra due squadre, si disputerà uno spareggio. In [redacted] di parità fra più di due squadre, conterà la classifica avulsa, ma si effettuerà comunque uno spareggio per la quarta promozione o per la quart'ultima posizione in classifica.

Stranieri — Ben [redacted] giocatori provenienti da federazione straniera giocheranno quest'anno nel campionato cadetto: i brasiliani Edmar [redacted] Tita nel Pescara, il brasiliano Muller e lo jugoslavo Skoro nel Torino, l'olandese Been nel Pisa e un quarto brasiliano, Milton, nel Como. E' il [redacted] numero [redacted] stranieri registrato in B, come [redacted] 1984-85, mentre lo [redacted] anno [redacted] ne era alcuno.

Cannonieri — Il primato del capocannoniere in un campionato di serie B a 20 squadre spetta [redacted] Fanello (Alessandria) con [redacted] reti nel '60-61. Seguono Nocera (Foggia '63) con 24; Schillaci (Messina '89) con 23; Cappellaro (Alessandria '62), Chinaglia (Lazio '72), Rossi (Vicenza '77), Rebonato (Pescara '87) [redacted] Marronaro (Bologna [redacted] con 21. A quota 20 giunsero Frizzi (Genoa '52), Virgili (Torino '60), Clerici (Lecco '65) [redacted] De Paoli (Brescia '65), Francesconi (Samp '67) [redacted] Bivi (Bari '85).

Allenatori — Cinque gli esordienti in B: Giannini (Pisa), Silipo (Catanzaro), Cerantola (Licata), Ranieri (Cagliari) e Varrella (Brescia). Quest'ultimo [redacted] al centro di un caso, avendo solo il patentino di II cat. ed è già stato deferito, pur essendo affiancato da Cozzi.

Ascoli-record — Il maggior numero di punti fu ottenuto dall'Ascoli nel campionato '77-78, quando fu promosso [redacted] 61 punti, ottenendo altri primati eccezionali come 26 vittorie e 73 gol segnati.

Luca Marchegiani. Il ventitreenne portiere granata torna in serie B dove giocò una gara col Brescia prima di salire in A col Torino

Un torneo senza sogni e bugie

La stagione granata già chiarita dal Messina

Il Messina ha cancellato, per fortuna, ogni equivoco dall'orizzonte granata. La Coppa Italia avrebbe dovuto permettere al Toro di [redacted] vicino al «grande calcio» e, chissà, di arrivare a un derby. Nostalgie, rimpianti, desideri di contatti [redacted] (perché no) di incassi, spazzati via. Il Torino è stato aiutato ad interpretare la sua stagione nell'unico modo possibile perché non diventi drammaticamente inutile: tagliare i ponti con lo ieri (non con la sua gloriosa storia, ovvio, [redacted] senza patetici revivals) e con il domani.

Deve giocare la serie B per quello che è: un campionato molto serio e duro, [redacted] affronta[redacted] ogni domenica con la massima concentrazione ma senza tentazioni di cadere nel tragico. E' una corsa di resistenza la cui classifica comincia a dare indicazioni serie solo nel girone di ritorno. L'attesa per Messina, adesso quella per Reggio Emilia: tutto sbagliato. Anche perché così facendo si forza la mano a Fascetti, che alla presentazione in granata aveva detto: «Non aspettatevi mie squadre che partano di scatto».

Evidentemente ha la memoria corta anche Borsano, che aveva sottolineato i «valori indilazionabili» della Coppa Italia. Utopia anche i 15 mila abbonamenti come [redacted]: il nuovo Torino deve conquistare punti e pubblico domenica su domenica. Al presidente la [redacted] scenza anticipata dei tifosi, allo staff societario il riconoscimento [redacted] aver impiegato al meglio l'estate, anche in dettagli minimi. Vedi i contatti internazionali per il «calcio verde», l'appoggio ai club dei tifosi che operano in concreto (un messaggio-avallo della società [redacted] pagna l'idea [redacted] Torino Club Ezio Loik su un meritorio convegno antiviolenza).

Il Torino lasci agli altri i pianti [redacted] i romanticismi, pur [redacted] alcuni mossi da affetto. E le zone più agitate del tifo ricordino quanti disastri (ultimo e determinante la cacciata di Sergio Rossi) hanno propiziato con insulti e monetine. La svolta deve [redacted] totale. C'è da vincere un campionato, adesso. Ritrovare uomini [redacted] grinta. Un quarto posto-promozione? Un utile brodino. Il restare in B? Non sarebbe un dramma per questioni di categoria, ma perché testimonierebbe su un'altra stagione perduta. [b. p.]

[redacted] FLASH

[redacted] Calcio: orari del secondo [redacted]

MILANO. La Lega ha autorizzato l'inversione del campo di Palermo-Roma (2° turno di Coppa Italia in programma mercoledì 30 agosto), che verrà giocata sul «neutro» Terni, [redacted] Fiorentina-Como si giocherà [redacted] Pistoia e Napoli-Reggina ad Avellino. Questi gli accoppiamenti e orari: Cosenza-Inter (ore 20), Lazio-Bologna (20,45), Roma-Palermo (20,30), Genoa-Sampdoria (16), Pescara-Lecce (20,30), Juventus-Taranto (20,30), Cremonese-Milan (20,30), Cesena-Messina (20,30), Atalanta-Bari (20,30), Fiorentina-Como (20,30), Ascoli-Barletta (20,30), Napoli-Reggina (20,30).

[redacted]: Altobelli non firma

ASCOLI. Contro il Napoli Altobelli non ci sarà. L'ex juventino ieri [redacted] aveva [redacted] sottoscritto il contratto e quindi l'Ascoli s'appresta ad affrontare il Napoli privo del centravanti. Al suo posto probabilmente Bersellini schiererà Didonè.

[redacted] Gravi incidenti in Grecia

ATENE. 45 persone, tra cui 14 poliziotti, [redacted] rimaste ferite in seguito agli incidenti occorsi durante la partita [redacted] Olympiakos Pireo e Aek Atene: gli incidenti [redacted] scoppiati in seguito ad alcune controverse decisioni arbitrali. La partita è stata sospe[redacted] per mezz'ora sul 2-2. Mentre il pubblico scagliava ogni sorta di oggetti sul terreno di gioco, la polizia ha impiegato i gas lacrimogeni per disperdere i facinorosi. Gli incidenti [redacted] proseguiti all'e[redacted] dello stadio e molte automobili [redacted] state [redacted].

[redacted] Tris: [redacted] mila [redacted]

CESENA. Giava Red si è imposta venerdì sera nel premio Avis, corsa tris della settimana, precedendo Messenger Bettor e Gallo George. Combinazione vincente: 16-20-17. La quota è 422.200 lire per i 1933 vincitori.

[redacted]: [redacted] in [redacted]

MOSCA. L'Italia ha battuto la Svezia per 3-0 (15-7, 15-10, 15-12) in una partita dei quarti [redacted] finale del torneo «Savin». Altri risultati: Bulgaria-Brasile 3-0, Cuba-Giappone 3-0.

[redacted] Universiadi: [redacted]

DUISBURG. Deludente quinto posto di Pierfrancesco Pavoni nella finale dei 100 dell'Universiade: in questa gara l'oro è stato conquistato dall'americano Cason (10"29), l'argento dal nigeriano Adenekan (10"35) e il bronzo dal cubano Isasi (10"41). Nei 100 donne si è imposta la cubana Allen (11"37) mentre nell'asta il successo è andato al tedesco Zint (5,65).

[redacted] Rally: [redacted]

JVASKYLA. Nello spazio [redacted] poche [redacted] il «rally dei mille laghi», valido per il campionato mondiale della specialità, ha perduto due dei sui favoriti. Il finlandese Markku Alen su Lancia-Martini [redacted] il connazionale Juhah Kankkunen [redacted] Toyota sono stati costretti al ritiro. A tradire Alen [redacted] un guasto meccanico mentre per Kankkunen è stato il motore a prendere fuoco obbligandolo ad abbandonare la corsa. Dopo questa doppia eliminazione è passata [redacted] condurre la Mitsubishi dello svedese Ericsson che precede di 7" la Toyota dello spagnolo Sainz.

[redacted]

Mondiale a Brno

[redacted] di sei [redacted]

BRNO. Il G. P. motociclistico di Cecoslovacchia chiude in maniera abbastanza malinconica per gli italiani, una stagione che li ha visti via via sempre meno protagonisti. L'elemento più positivo resta Luca Cadalora, unico italiano in prima fila sul circuito [redacted] Brno, grazie al suo quarto tempo della 250 in sella alla Yamaha del team Agostini. Il suo passaggio alla Honda viene dato per certo. Cadalo[redacted] dimostra tuttavia di essere molto ben concentrato anche sul presente, tant'è che con la sua Yamaha [redacted] trova nella griglia [redacted] partenza in mezzo [redacted] Honda e, viste le differenze minime fatte registrare in prova, non è azzardato prevedere per lui un ruolo da protagonista.

Non partirà nella 250 Reggiani, colpito [redacted] un grave lutto di famiglia. Non ha resistito al dolore ed è partito per Forlì, dove ha perso suo padre adottivo.

La gara delle [redacted] si presenta con il solito copione: u[redacted] pole-position stagionale di Kevin Schwantz [redacted] la sua Suzuki. Il secondo tempo [redacted] di Eddie Lawson su Honda, campione in carica e leader provvisorio. L'antagonista Rainey, [redacted] Yamaha, ha il quarto tempo, quindi prima fila anche per lui. Gardner, caduto in prova, senza gravi conseguenze, ha dato però forfait, chiudendo a Brno una stagione per lui amara.

Nella 125, il settimo tempo di Gianola, lascia poco spazio alla fantasia. Crivillé, in pole-position, il titolo delle ottavo di litro può solo perderlo. Da seguire in questa classe Corrado Catalano, sesto tempo: [redacted] la prima volta che un altro italiano fa meglio di Gianola in prova nell'89. Si [redacted] intanto assegnato anche il titolo della 80, andato allo spagnolo Errero, dopo l'ultima gara mondiale disputata in questa cilindrata soppressa dal '90. [f. u.]

L'Ansa per tutti.

Ansaservice è l'evoluzione naturale del modo di ricevere l'informazione dell'Ansa, aggiornata all'ultimo minuto. Sul tavolo di tutti, notizie in tempo reale: basta un telefono e un Personal Computer per accedere a tutte le notizie trasmesse dall'Ansa negli ultimi sette giorni e ricevere quelle che [redacted] per la propria attività professionale. **Ansaservice** è frutto di una ricerca finalizzata al futuro, affinché la gestione dell'informazione sia disponibile a chiunque, nel segno dell'innovazione e del cambiamento continuo. Con **Ansaservice** [redacted] moltiplicano le vie dell'accesso all'informazione.

DESIGN BONFADIONALLE/FERNANDEZ

ANSASERVICE

[redacted] accedere al sistema **Ansaservice** contattare la Divisione Commerciale
Telefoni: (06)6774642/5
Telefax: (06) 6774555

agenzia
ANSA
[redacted] DI SAPERNE PRIMA

Per la pubblicità su LA STAMPA SERA
PK
publikompass
Via Carducci
Tel. (02) 85.661
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Domenica 27 Agosto 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 16
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Dopo i controlli dei carabinieri del Nas, la presa di posizione dell'Ascom

La battaglia delle sagre

Polemica tra i commercianti e le pro loco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si accende la polemica tra i ristoratori «professionisti» e gli organizzatori delle sagre. A dar fuoco alla miccia è un documento nel quale l'Associazione Commercianti ed il suo presidente Cesarino Fissore danno un giudizio tutto sommato negativo nei confronti dei «blitz» dei carabinieri del Nas che hanno interessato, oltre che ospedali, cliniche private e case di riposo, anche pubblici esercizi. Dicono all'Ascom: «Tutti hanno convenuto sulla necessità di controlli per tutelare la salute pubblica, alcuni però hanno criticato l'eccessiva spettacolarità dell'operazione».

Sono da apprezzare le iniziative per la tutela dei consumatori anche sotto il profilo igienico-sanitario — dice Fissore — è necessario non limitare i controlli ai locali in possesso di licenza di pubblico esercizio e vigilare anche su quelle forme di ristorazione che, soprattutto in estate, proliferano, spesso in precarie, sicuramente folcloristiche, ma non altrettanto idonee sotto il profilo igienico».

E' dunque «guerra» nei confronti di Pro loco od associazioni varie che organizzano manifestazioni a gastronomico? «Nessuna "guerra" — dicono all'Ascom —, piuttosto uno sfogo di fronte a certe sottigliezze nei confronti della categoria degli esercizi pubblici. Si stilano verbali nei confronti di ristoratore che magari ripone nel freezer una partita di carne avanzata, quasi fosse un crimine, mentre va bene tutto per coloro che organizzano grigliate in mezzo ad una piazza od una polentata in località dove c'è polvere». E aggiungono: «Impongono la zanzariera alle finestre di una cucina abilitata e poi altrove lasciano correre tante cose».

A parte l'aspetto repressivo, all'Ascom è motivo di risalto «la necessità di un'opera di prevenzione ed informazione» e si fa notare che «la normativa igienico-sanitaria italiana è quanto mai complessa e molte leggi risalgono ad alcuni decenni fa e quindi non tengono conto dei mutamenti tecnologici avvenuti».

Conclude Fissore: «Le norme sono chiare, e occorre allora una riunione con i responsabili del settore sanitario, perché insieme ai sindaci possa spiegare che cosa si deve e non si deve fare».

Lo «guerra», lo sfogo, continuo i responsabili della cosiddetta «ristorazione estiva» a lo- evidentemente non piace. Dice il geom. Ernesto Ferrari, presidente della Pro loco di Fabbrica Curone e delegato per il comprensorio alessandrino nel comitato regionale delle Pro loco piemontesi: «Sono paragoni assurdi. Noi non facciamo ristorazione, ci limitiamo, in qualche caso, a preparare una grigliata od un polentone, in posizioni più pulite delle cucine di certi ristoranti. Loro si adeguino e pensino al loro invece di attaccare chi fa del volontariato; è un modo di scaricare le loro debolezze. Non intendiamo raccogliere le provocazioni».

Ferrari fa anche notare i disagi delle Pro loco e delle altre associazioni per i problemi fiscali ed in particolare dell'Iva: «Abbiamo chiesto chiarimenti al ministero: se non ci avremo sospenderemo l'attività».

Franco Marchisio

LA PROVINCIA

Un aiuto ai più deboli

Lo «sfogo» dell'Ascom non piace all'assessore provinciale al Turismo Pierangelo Taverna. «Quando la gente propone iniziative non a scopo di lucro ma per valorizzare zone turistiche della nostra provincia — dice Taverna —, va combattuta agevolata, magari con contributi per migliorare le strutture. Le Pro loco e le altre associazioni si danno da fare nell'opera di promozione di occasioni turistiche non sempre valorizzato. A mio parere, fatto salvo il rispetto dei canoni dell'igiene, vanno incoraggiate». Per l'assessore Taverna lo stesso discorso vale anche per i problemi fiscali che Pro loco, associazioni del tempo libero, sportive, culturali devono affrontare, senza averne la capacità. Di qui l'idea di un intervento della Provincia per garantire un ufficio di consulenza oppure un professionista che assista le associazioni nell'affrontare i molti problemi fiscale.

BISTAGNO
Tentata rapina, tre giovani arrestate

I carabinieri hanno arrestato le acquesi Patrizia Casarco, 21 anni, e Letizia Sini di 28, abitanti in via Nizza 59, con Enza Ogalbene, 22 anni, originaria di Palermo ma residente a Milano in via Buonarroti. Le tre giovani sono accusate di tentata rapina impropria ai danni del bar Circolo di Bistagno. Approfittando di un momento di disattenzione della titolare, Giovanna Sgarminoto, avevano sottratto 400 mila lire dalla cassa. Scoperte dalla donna, hanno cercato di aggredirla, ma è stato l'allarme nel locale sono intervenuti i carabinieri.

allontana scompare

L'ovadese Renato Santamaria, 61 anni, abitante in via Voltri 16 noto titolare di un vivaio, è scomparso. Uscito dall'abitazione venerdì alle 18 o salito a bordo della sua auto (una «Panda»), non è più rincasato.

Novi, promosso il vicecomandante

Dopo vent'anni di servizio alla caserma novese «Giorgi» via Verdi, il tenente colonnello Mario Ferraiuolo lascia il 157° Battaglione di fanteria Liguria. Dal primo settembre abbandonerà l'incarico per assumere il comando del Distretto militare di Genova.

LIGURE
Iscrizioni alla scuola

Sino a fine mese aperte le iscrizioni alla scuola per infermieri professionali all'ospedale novese «San Giacomo». Al corso, che ha durata triennale, possono partecipare ragazzi e ragazze che abbiano completato almeno un biennio di scuola media superiore. Le domande sono da presentare alla sede dell'Usl di via Raggio 12, allegando copia e titolo di studio (in bollo da 7000 lire), tre fotografie e un certificato di sana costituzione fisica.

Inceneritore

Valle Orba in Comitato per il «no»

OVADA. Anche la valle Orba sarà coinvolta nella battaglia di protesta contro il progetto di costruzione di una piattaforma per lo smaltimento dei rifiuti industriali tossico-nocivi, prevista dalla Regione Liguria a Masone.

La decisione è stata assunta venerdì sera durante la riunione svoltasi alla presenza di sindaci, rappresentanti delle associazioni e delle forze sociali. L'incontro, convocato dal sindaco di Ovada, è servito a costituire un «Comitato di difesa della vallata», simile a quello che si era posto all'insediamento della «Cromiuma». Anche nella zona piemontese della valle, quindi, si svolgerà una raccolta di firme, mentre il Comitato si è impegnato a chiedere un incontro urgente tra la Giunta regionale ligure, coinvolgendo la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria. Il sindaco di Masone, Pellegro Ottonello, ha ribadito le sue preoccupazioni, mentre tutti hanno concordato sulla necessità di coinvolgere nell'azione di protesta gli abitanti della vallata. **[r. bo.]**

Vicino a Sale

Tortonese grave in incidente

TORTONA. In seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale, lo studente tortonese Maurizio Bobbio Pallavicini, 23 anni, abitante in via Ammiraglio Mirabello 8, è ricoverato in prognosi riservata in ospedale.

Dopo le prime cure, sembra che condizioni del giovane (figlio del medico chirurgo Roberto Bobbio) siano migliorate.

Erano circa le 3, alla guida della sua «Golf», Maurizio Bobbio stava percorrendo un lungo tratto rettilineo della statale 211 della Lomellina, che unisce Tortona a Sale, diretto a frazione Viscarda, dove d'estate abita con i genitori.

Improvvisamente, forse per un malore, nelle vicinanze di frazione Passalacqua ha perso il controllo dell'auto sbandando è finita in un fossato per poi continuare la e abbattere molti metri di rete metallica prima di urtare un muretto e schiantarsi contro una .

Il giovane è stato e trasportato in ospedale. La Polstrada di Tortona ha svolto i primi accertamenti. **[e. r.]**

Paradossale disavventura di un giovane acquese per una svista della giustizia

Una beffa con la carta d'identità

Il ragazzo ha perso il documento. Uno sconosciuto l'ha contraffatto cambiando la foto
Poi è stato arrestato, processato e rilasciato. E s'è accorto che non il vero Roberto Manto

ACQUI TERME. Senza muoversi da casa, per della burocrazia, può capitare di venire arrestati, processati e rilasciati in città un'altra regione. La paradossale disavventura è capitata ad un diciottenne acquese, che ha l'unica «colpa» di aver smarrito a metà luglio la d'identità. Il documento, abilmente contraffatto e con la fotografia sostituita, è stato trovato in possesso di un giovane che, arrestato dai carabinieri a Varazze per il tentato furto su un'auto, ha fornito generalità quelle riportate dalla carta d'identità. Processato per direttissima e assolto per insufficienza di prove, lo sconosciuto è stato poi scarcerato ha fatto perdere le sue tracce.

Ma per la giustizia il giovane processato è ancora Roberto Manto, anni, abitante i genitori in via San fendente 60, il protagonista di questa assurda disavventura. A scoprire, casualmente, la vicenda è stato il padre del ragazzo, Gianni, 44 anni. «La sera del 19 agosto — racconta Roberto —, mio padre, rientrato in città dopo una breve con mia madre, mi ha affrontato accusandomi di essere un ladro. Aveva incontrato alcuni amici che gli avevano raccontato di aver letto su "La Stampa" la notizia del mio arresto a Varazze, assieme ad una certa Gabriella Minelli, di Torino, per il tentato furto su un'auto. Sono caduto dalle nuvole».

E in effetti ci sono testimoni i quali confermano che in quei giorni Roberto non è mosso dalla città termale, recandosi soltanto nelle vicinanze per un bagno nel torrente Erro.

In realtà, come conferma la madre del ragazzo, Anna Manconi, Roberto Manto a luglio ha smarrito la carta d'identità e il giorno 21 ha presentato una denuncia di smarrimento ai carabinieri di Acqui. Qualcuno però evidentemente deve aver trovato il documento, e l'ha tenuto per sé dopo aver sostituito la fotografia. La stessa persona deve essere il giovane fermato a Varazze. I carabinieri della città ligure, non accorgendosi dell'alterazione del documento e senza avvedersi che era nell'elenco di quelli smarriti, hanno identificato il sospettato per Roberto Manto. Con le generalità del giovane acquese lo sconosciuto arrestato, assistito da difensore d'ufficio, è poi comparso dinanzi al vice pretore di Varazze, avv. Francesco Di Nitti il quale, dopo averlo assolto per insufficienza di prove, ne ha ordinato la scarcerazione. La ragazza era già stata rilasciata.

Il vero Roberto Manto

Il giovane arrestato a Varazze

Appresa la notizia del arresto, Roberto Manto, accompagnato dai genitori, si è rivolto all'avv. Gianluigi Perazzi, quindi è presentato ai carabinieri di Varazze, esibendo la copia della dichiarazione di smarrimento della carta d'identità. Il confronto con la fotografia segnaletica scattata al giovane arrestato ha fatto scoprire l'errore.

Nel rapporto inviato in Pretura dopo l'arresto i carabinieri avevano però indicato, rilevandole dalla carta d'identità, le generalità di Roberto Manto, cui risulta sul fascicolo del processo. Il giovane dovrà pertanto avviare la procedura per correggere l'errore giudiziario.

Roberto Manto è però preoccupato: la sua carta d'identità è infatti ancora in circolazione, in possesso di qualcuno che potrebbe trovarsi di nuovo nei guai con la giustizia. «Come è accaduto a Varazze — dice il giovane acquese — altri potrebbero avvedersi dell'alterazione della mia carta d'identità, e non vorrei trovare il mio nome coinvolto in chissà quale fattaccio». **[f. m.]**

La commemorazione della battaglia di 45 anni fa: tre giorni di combattimento fra le colline

Oggi il ricordo degli eroi di Pertuso

Visita ai monumenti dei partigiani, poi raduno a Borgo Adorno

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Nell'estate del 1944, i partigiani dell'Appennino tra Genova e il Po dai rifugi montani per occupare le vallate: la Trebbia tra Bobbio e Torriglia, le valli Staffora, Borbera, Curone. Mentre le forze partigiane riorganizzavano lo schieramento, i comandi tedeschi preparavano un grande rastrellamento per eliminare la minaccia di attaccati alle spalle. Il 23 agosto una pattuglia del battaglione graduati di Novi, inoltratasi nella gola di Pertuso, fu affrontata da un distaccamento partigiani comandato da Virginio Arvati "Kicchirikì" che lo respinse. A questo episodio seguirono altri giorni di scontri e attacchi per quello che fu delle più straordinarie battaglie della guerra partigiana». Le parole sono tratte da uno dei tanti resoconti stilati sulla battaglia di Pertuso che dal 23 al agosto del 1944 ebbe teatro un'ampia zona della Val Borbera, coinvolgendo diverse formazioni partigiane e popolazioni dei moltissimi paesi sparsi sulle colline.

Da queste parti la battaglia di Pertuso è parte importante del patrimonio storico e culturale della gente. Il suo ricordo è evidente e tangibile per la presenza di cartelli e monumenti disseminati un po' dovunque, ma è soprattutto vivo nella memoria e nei racconti della gente. A 45 anni di distanza da quei fatti le sezioni dell'Anpi (l'Associazione partigiani) della Valborbera, di Tortona e Viguzzolo celebrano l'anniversario con una grande manifestazione in programma oggi.

La mattinata sarà dedicata alla visita dei monumenti di alcuni capi partigiani. Il corteo, alle 9, sarà a Viguzzolo al monumento a Virginio Arzani «Kicchirikì», quindi si trasferirà a Garbagna per rendere omaggio a quello di Aldo Ravetta «Rago» e poi a Sebastiano Curone davanti alla lapide dedicata a Franco Anselmi «Marco». Infine, alle 11, è previsto l'arrivo a Pertuso, davanti alla stele della divisione partigiana «Pinan Cichero», dove Domenico Marchesotti «Palo» (che partecipò agli scontri 45 anni fa) rievocherà la battaglia.

In seguito ci sarà un pranzo a Borgo Adorno, località scelta non a caso, perché i partigiani utilizzarono il castello di questa piccola frazione di Cantalupo come «stato maggiore» e, in seguito, anche come ospedale. Sempre a Borgo Adorno, nel pomeriggio (alle 15), si svolgerà l'assemblea dei partigiani della Brigata Arzani, che sarà aperta dal discorso di Erasmo Marre «Minetto», oggi docente universitario e accademico dei Lincei, ma un tempo comandante di questa formazione.

L'assemblea di questa brigata ha un significato molto particolare: ufficialmente la Arzani è costituì nell'ottobre del 1944, ma il suo nucleo centrale, il più importante, era già presente e combattente durante la battaglia di Pertuso, seppur con altre denominazioni.

Luca Ubaldeschi

LA CERIMONIA

I martiri del Penice

MENCONICO. La battaglia del Monte Penice combattuto dai partigiani contro i nazifascisti nei giorni e il 27 agosto del 1944 verrà ricordata oggi in località «Tre Passi» lungo la statale Varzi-Bobbio, con una solenne cerimonia. Durante i combattimenti i tedeschi uccisero don Paolo Ghigini, parroco di San Pietro Casasco, prima frazione Comune di Menconico incontrata nella loro avanzata. Altri sei civili caddero sotto il piombo dei nazifascisti che poi, spalleggiati dai militi fascisti, si abbandonarono al saccheggio. Furono incendiate molte di contadini e devastati con dinamite gli alberghi della «Giarola» Piazza e quello del «Passo Penice». I partigiani morti in combattimento furono tre. Stamane alle 9,30 verrà celebrata messa davanti alla stele che ricorda i partigiani i 19 civili che persero la vita nel versante pavese del Monte Penice dall'aprile 1944 alla Liberazione. **[f. d.]**

MISS CINEMA LIGURIA

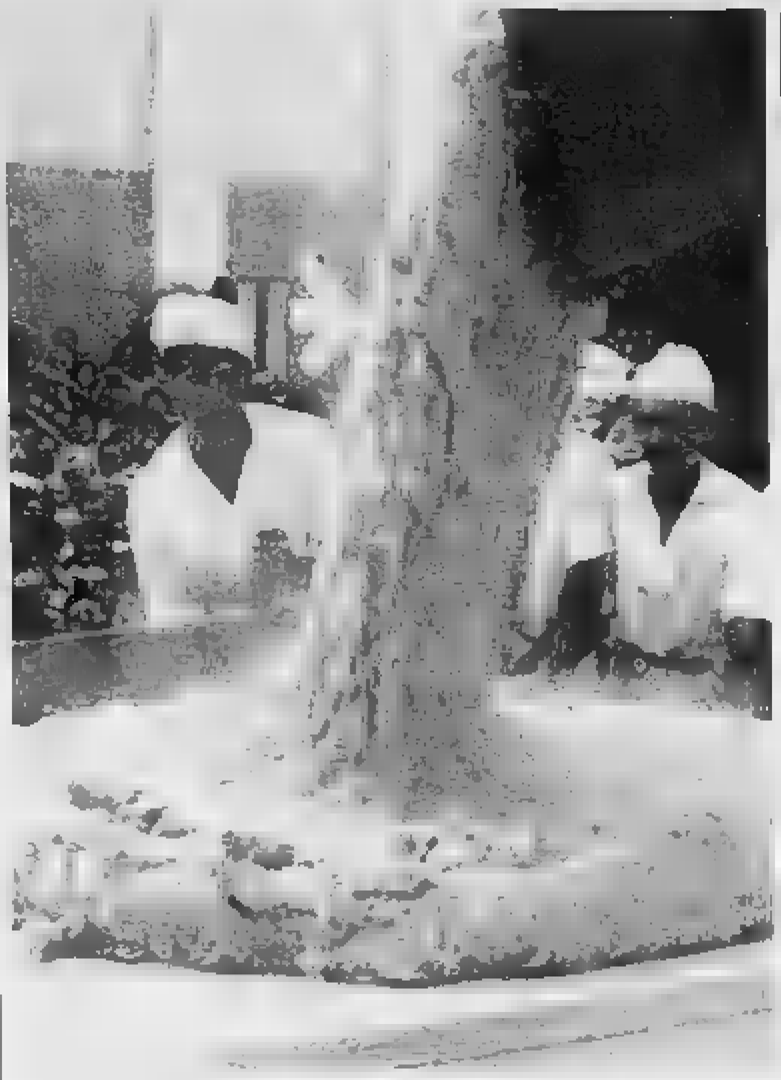
Novi, il Mazzini a Barbara

Vacanze con successo a San Bartolomeo al Mare per la novese Barbara Ghilardo, 16 anni. E' stata eletta «Miss Cinema Liguria».

Per la festa di oggi verranno cotti dieci quintali di farina

Il giorno del polentone

L'antica tradizione di Molare



Il maxi-paiolo. Per preparare il polentone servono attrezzature gigantesche

MOLARE
NOSTRO SERVIZIO

Oggi il paese è in festa per la «Sagra del Polentone», [redacted]a delle più antiche tradizioni della zona, che si vuol far risalire [redacted] oltre quattro secoli fa.

Si racconta infatti che gli abitanti delle frazioni Olbicella, Albareto, San Luca, Battagliosi e Rocche si recassero, ogni anno, nel primo giorno di Quaresima, a Molare, per la cerimonia religiosa delle «Ceneri».

Un anno questi contadini, mentre stavano per tornare a casa, furono sopresi da un'abbondante nevicata che li costrinse a rifugiarsi [redacted] una tettoia. Il conte Gajoli Boidi li sfamò, offrendo loro polenta [redacted] baccalà.

Per ricordare la vicenda, a partire dal 1730, a Molare, proprio [redacted] primo giorno di quaresima, si confezionava [redacted] «polenti[redacted]»; veniva distribuito in piaz[redacted] [redacted] formaggio e pepe.

Con il passare degli anni la tradizione è [redacted] e il «polentino» ha lasciato il posto al «polentone» che richiede, ora, ben dieci quintali di farina. Anche la data è stata spostata in un periodo di maggior richiamo turistico. E anche se una polentata d'agosto può sembrare un po' fuori posto, l'appuntamento è di quelli di maggior richiamo della zona.

La Pro Loco di Molare, che [redacted] la manifestazione, [redacted] sempre alla ricerca di iniziative collaterali, ed i festeggiamenti di preparazione alla sagra occupano l'intera settimana precedente, sopratutto con le «Polentiadi», che mobilitano tutti il paese in una serie [redacted] giochi burleschi ma divertentissimi.

Dal [redacted] sagra aveva notevolmente arricchito il [redacted] fascino con il «Palio» fra i vari rioni, che era possibile organizzare grazie al nuovo centro ippico «Le Setulle». [redacted] tre anni [redacted] cui si è svolto, [redacted] «Palio» ha ottenuto notevole successo ma, per l'edizione di quest'anno, [redacted] stato soppresso ed è stato sostituito da una serie di gare che si sono svolte nei sette rioni, e la cui fase conclusiva è in programma oggi pomeriggio, con inizio alle 14,30, in piazza, proprio mentre sarà avviata la cottura del polentone che poi, alle 17 in punto, con una potente gru, verrà sollevato, per essere scodellato fra l'entusiasmo e gli applausi dei convenuti. La polenta verrà disribuita con il sugo di funghi.

«Il Palio — dicono i dirigenti della Pro Loco — costava troppo ed abbiamo dovuto rinunciarvi». C'è però chi avrebbe preferito cercare in ogni [redacted] di salvare questa nuova attrattiva, che indubbiamente arricchiva [redacted] tocco storico, spettacolare [redacted] raffinato l'antico appuntamento di Molare con una delle sue più vecchie tradizioni.

Renzo [redacted]

[redacted]

Tra candele e rubinetti asciutti naufraga il turismo del futuro

Sta crescendo in modo rilevante, in tutta l'Europa, il cosiddetto «turismo minore», che evita le sempre più congestionate località [redacted] villeggiatura tradizionali per privilegiare le tranquille aree di collina, di fiume e di bosco. E' un «revival» di serene [redacted] di altri tempi che pare creato apposta per le caratteristiche naturali e ricettive della provincia di Alessandria, ricca di verde, di graziosi paesi nonché [redacted] una cucina tipica, di vini e prodotti locali d'ottimo livello.

Stimolato [redacted] questa tendenza favorevole, che trae origine [redacted] mutamento [redacted] fattori d'origine economica [redacted] culturale [redacted] dalla fuga dalle tensioni dell'attuale tipo di civiltà urbana, il turismo alessandrino ha registrato il «tutto esaurito» nel mese di ago[redacted]. E' un dato più che positivo, reso ancora più valido dalla possibilità di [redacted] suo consolidarsi nel tempo, [redacted] patto che si sappia cavalcare la tendenza con modi e tempi adeguati.

Il rischio è infatti uno solo: essere superati da questa ondata favorevole a tutto vantaggio di altre zone, magari meno belle e turisticamente meno valide dell'Alessandrino, ma con ben maggiori capacità gestionali. Proprio perché non vorremmo aggiungere un'altra croce al nostro fin troppo vasto cimitero delle occasioni perdute, vediamo [redacted] in quali settori l'intervento debba essere prioritario.

E' bastato questo primo aumento delle presenze turistiche per met[redacted] in crisi i due servizi più irrinunciabili: l'acqua e l'elettricità. E non poteva essere diversamente poiché gli impianti di distribuzione sono stati calcolati sulla popolazione residente [redacted] tenere conto dell'afflusso turistico, in grado di moltiplicare la domanda.

Per l'acqua è successo un paradosso. E' mancata con maggiore frequenza prop[redacted] dove sono stati costruiti gli acquedotti più recenti. Ed il perché è presto spiegato. La differenza tra «popolazione residente» e «popolazione turistica» è vecchia e nota quanto il turismo stesso. La maggiore domanda d'acqua estiva aveva trovato, in passato, una elementare soluzione. Tutte le reti di distribuzione idrica erano munite di ampi serbatoi, con capacità pari al consumo di alcune settimane, calcolata come riserva per i periodi [redacted] maggior consumo.

Ricordiamo, ad esempio, l'ormai demolito serbatoio di Ponzone, costruito [redacted] l'aspetto di un gradevole «chalet», onde [redacted] deturpare il paesaggio, sul cui tetto era stato ricavato un bar con pista da ballo. In questi ultimi anni i serbatoi f[redacted]rono tolti o sostituiti con altri più piccoli ed insufficienti, ma ritenuti adatti a zone marginali [redacted] popolazioni in continuo calo.

Discorso analogo vale per l'elettricità. L'intera rete di distribuzione nelle zone alte della provincia, anche [redacted] recente installazione, [redacted] stata fatta [redacted] criteri [redacted] risparmio, considerati validi per [redacted] di decrescente domanda, oppure riattando, in precario, antiche ed obsolete linee. Nessuna meraviglia quindi [redacted] un'improvvisa crescita dell'utenza, un fulmine, il crollo di un vecchio palo o [redacted] cedimento [redacted] un rugginoso trasformatore sono sufficienti per creare interruzioni nell'erogazione di corrente perduranti per molte ore.

Mentre in collina si è lavorato in precario, si è in compenso largheggiato in pianura, ove è stato costruito un enorme impianto di generazione a turbo-gas solitamente lasciato fermo per lunghi periodi di tempo. Ma in fondo siamo stati fortunati.

[redacted] fosse andato a compimento l'ingenuo ed utopistico piano di alimentare la rete elettrica montana tramite alcune centinaia di piccolissime microcentraline elettriche autogestite, alimentate da cadute d'acqua generalmente prosciugate [redacted] estate, [redacted]re[redacted] veramente alla candela ed al lume a petrolio.

La [redacted] energia elettrica crea gravi diseconomie nelle attività collaterali al turismo come ristoranti, bar, macellerie, panifici elettrici, eccetera con gravi sprechi e rischi sanitari nella conservazione [redacted] nella produzione di cibi. E accentua i problemi della distribuzione dell'acqua, fermando le pompe degli acquedotti.

Guido Manzone

Serie C: Alessandria-Cuneo, in trasferta il Derthona e l'Oltrepò

Coppa Italia, i sogni d'agosto

Giocano i club di Eccellenza ed il Libarna

Per il terzo turno [redacted] Coppa Italia serie C, oggi l'Alessandria ospita [redacted] Cuneo, il Derthona gioca [redacted] Casteggio contro il Pavia, l'Oltrepò è di scena sul campo dell'attuale capolista Pergocrema, mentre il Casale è [redacted] riposo.

I grigi sono al debutto ufficiale di fronte al pubblico del «Moccagatta»: alle 20,30 si confrontano con il Cuneo, neopromosso [redacted] C2. Dopo 43 anni [redacted] rinnova la sfida tra le due squadre, che in competizioni ufficiali si sono incontrate solo quattro volte: [redacted] 5 marzo 1944 [redacted] risultato di 1 a 1; due mesi più tardi [redacted] trasferta l'Alessandria fu sconfitta per 3 [redacted] 2, riscattandosi il 30 dicembre 1945 (1-0 sul neutro di Fossano); ultimo match il 31 marzo 1946, con i grigi ancora vincitori in ca[redacted] per 2 a 1.

Dopo il derby di mercoledì scorso (1-1, a Casale), mister Renzo Melani deve ancora rinunciare al portiere Caniato e al laterale Briata, oltre al difensore Ferrarese che proprio contro i nerostellati, quasi allo scadere, si era procurato una distorsione alla caviglia destra.

Sicuro assente è l'attaccante Tortora, squalificato da giovedì [redacted] al 31 agosto, in seguito all'espulsione rimediata nell'amichevole contro il Torino.

E' quasi [redacted] il recupero del centrocampista Riccitelli, [redacted] riposo forzato in Coppa per problemi muscolari, mentre è in dubbio l'utilizzo [redacted] Bin [redacted]ra infortunato. A disposizione di Melani è comunque il terzino Guerra, che ha scontato il turno di sospensione per le ammonizioni rimediate nelle ultime giornate dello scorso campionato. E' anche previsto d[redacted] primo minuto l'inserimento di Alberto Briaschi in attacco, a fianco [redacted] Flori.

Contro il Pavia, al «Comunale» di Casteggio, [redacted] Derthona alle 17 è a caccia del terzo risultato utile consecutivo, dopo due pareggi. L'allenatore [redacted] bianconeri, Ambrogio Pelagalli, deve quasi certamente rinunciare allo stopper Tedoldi e al centrocampista Patte, convalescenti.

Il portiere Nasuelli, acciaccato, [redacted] regolarmente fra i pali, mentre la punta Zuffiri si propone per un ruolo nel settore avanzato. La grande novità è costituita dall'esordio in un match ufficiale del centrocampista Palmi, proveniente con l'attaccante Pelosi dalla Cremonese e bloccato sinora da problemi muscolari.

Un risultato favorevole consentirebbe al Derthona di guardare con ottimismo al big-match di mercoledì [redacted] al «Fausto Coppi» contro l'Alessandria. Dice Eraldo Zanaboni, presidente del club bianconero: «Ci attendi[redacted] il pubblico delle grandi occasioni. Da tre anni, ormai, non ci confrontiamo con i grigi. Speriamo in un incasso [redacted].

Il Derthona, che attua come modulo tattico la zona mista, [redacted] alla ricerca della migliore intesa in prospettiva campionato. Dichiara mister Pelagalli: «La Coppa Italia ci serve soprattutto per esperimenti e verifiche, anche se sinora non ho potuto disporre di tutti i giocatori».

Infine l'Oltrepò, impegnato alle 20,30 sul campo del Pergocrema, [redacted] di fermare la marcia della capolista che punta, s[redacted] mezzi termini, a vincere il girone A e qualificarsi alla seconda fase della competizione. Tra gli stradellini [redacted] assenti il centrocampista Dell'Amico e il centravanti Pessina, mentre il libero Cornelli è stato ceduto alla Vogherese. [r. s.]

In punta di piedi. I grigi puntano sullo stile per i successi in Coppa (Busi)

Altri quattro confronti di Coppa Italia interessano oggi le squadre della zona, tutti [redacted] inizio alle 16,30. Per la Coppa Interregionale sono in programma: Saviglianese-Valenzana, Acqui-Bra [redacted] Pontedecimo-Vogherese. E' all'esordio, invece, la Coppa per le squadre di Promozione ligure, con il Libarna impegnato in casa contro l'Alassio.

Reduce dal pareggio con i termali, la Valenzana è ancora alla ricerca della migliore intesa. L'allenatore Attilio Fait difficilmente oggi potrà utilizzare sulla fascia destra l'ex juventino Marocchino, affaticato dall'intensa preparazione per il campionato.

L'Acqui allo stadio Ottolenghi riceve [redacted] Bra, squadra dell'Interregionale ligure-piemontese. Secondo il centrocampista Marengo «giovedì sera a Valenza abbiamo sfiorato il successo pieno, [redacted] il pareggio non pregiudica le nostre possibilità [redacted] qualificazione alla prossima fase[redacted]. L'allenatore Gianfranco Stoppino dovrebbe confermare la formazione, schierando tre neoacquisti: Da Prà, Arduino e Cugusi. In aereo da Napoli è intanto arrivato giovedì l'attaccante Massimiliano Variale (17 anni, dal Genoa) in prova per due settimane.

La rinnovata Vogherese, dopo il pareggio casalingo contro la Sammargheritese (2-2), cerca un altro [redacted] positivo sul campo del Pontedecimo. Mister Persenda [redacted] intenzionato a ribadire [redacted] sua fiducia ai giovani [redacted] Berretti, già schierati mercoledì scorso nella gara d'esordio.

Il Libarna del trainer Armienti contro l'Alassio deve rinunciare all'attaccante Bizzarro squalificato e al difensore Galardini infortunato. [r. s.]

[redacted] SPORT

PALLONE ELASTICO
[redacted] Gaiero, [redacted] a Vignale nei playoff

Se non fosse per la mano infortunata [redacted] capitan Carlo Balocco, oggi alle 15,30 allo sferisterio «Cesare Porro» di Vignale la Gaiero Ferro Casale avrebbe poco [redacted] che preoccuparsi nel primo incontro dei playoff-scudetto contro la Merlese dei fratelli Tonello. La squadra monferrina ha concluso la prima fase del campionato in seconda posizione [redacted] ha buone chances per il futuro.

[redacted]
[redacted] Erg [redacted] all'assalto [redacted]

Per la settima di ritorno di serie A, il Castelferro è impegnato in trasferta sull'ostico campo dell'Aldeno. Nel match [redacted] andata gli alessandrini si erano imposti agevolmente, schierando la formazione tipo. Oggi nell'Erg è in forse l'utilizzo [redacted] Pagani, che [redacted] ha ancora recuperato una condizione di forma ottimale dopo l'infortunio. Ecco gli altri incontri: Caprianese-Tuenno; Castellaro-Ronzo Chienis; San Pietro Incariano-Malavicina; Rallo-Castellaro; Medole-Cunevo.

CALCIO
[redacted] Un'intensa giornata [redacted] amichevoli

[redacted] preparazione alle sfide di campionato, oggi molte squadre dilettantistiche sono impegnate in confronti amichevoli. Ecco il programma [redacted] giornata: alle 16,30, Garbagna (Terza categoria)-Vignolese (Seconda); alle 17, Medese (Promozione lombarda)-Monferrato (Promozione piemontese), Felizzano (Prima)-Santostefane[redacted] (Seconda) e Sarezzano (Seconda)-Mandrogne (Prima); alle 17,30, Audace Boschese (Prima)-Pontecurone (Prima); alle 21, Comollo-Novi (Prima)-Arquatese (Seconda).

CICLISMO
[redacted] Tortona, «Gran premio» [redacted] gli Allievi

Organizzato dal Vc Tortonese 1887 Serse Coppi, oggi si corre a Tortona il sesto «Gran premio Zuccarelli-Memorial Carlo Copperoi», gara ciclistica riservata alla categoria Allievi. La partenza è prevista alle 10 da piazza Duomo dov'è fissato il raduno dei corridori; l'arrivo, dopo mezzogiorno, in via Arzani alla periferia nord [redacted] città. [redacted] percorso [redacted] di 92 chilometri: dopo un circuito cittadino da ripetere 4 volte, la corsa attraverso le colline del tortonese [redacted] Villaromagnano, Cerreto Grue, Palazzina, frazione Baracca, bivio Garbagna, Tortona (con due passaggi) proseguirà verso Sarezzano, Bricco San Michele, [redacted] ritorno a Tortona.

BOCCE
[redacted] Alessandria, il torneo Internazionale

Organizzato dal Dopolavoro ferroviario alessandrino, si conclude oggi sui campi di viale Brigata Ravenna il 39º torneo internazionale a quadrette di bocce.

MOTOCROSS
[redacted] Cassano Spinola, il «Trofeo Ip»

[redacted] disputa oggi alle 14,30 sul campo Valle Scrivia di Cassano Spinola il quarto «Trofeo Ip», gara di motocross riservata alle categorie Interregionali Junior 125 cc [redacted] Promozionale Cadetti Major.

Federighi é olivetti
BUSALLA-GENOVA

SE VAI ALLA FONTE
RISPARMI
BUSALLA-GENOVA - Tel. 010/932.287 - Fax 010/964.1876

TELEFAX
IL MIGLIOR PREZZO L. 1.770.000 + Iva
OMAGGIO: macchina per scrivere elettrica con correttore automatico

Federighi é olivetti
BUSALLA-GENOVA

Gli «assoluti» italiani ai primi del mese a Pinerolo e a Casale

Bocce, clou in settembre

Campionato d'Europa in Jugoslavia

La stanchezza derivante dalle tossine di una stagione agonistica che si sviluppa a ritmo estenuante, nonché una [illegible] di torpore indotto dal rallentamento di tutta l'attività nel nostro Paese, [illegible] non solo quella sportiva, sono lo scenario in cui si stanno portando a compimento gli ultimi appuntamenti dalle bocce di agosto. Anche se in realtà gli impegni più prossimi sono una gara nazionale di propaganda a quadrette organizzata dal Veloce Club di Pinerolo ed un'altra manifestazione analoga limitata alle categorie C-D presso il Dopolavoro Ferrovieri di Alessandria, l'attenzio[illegible] si sposta avanti di 15 giorni, al [illegible] settembre.

Da sempre questo mese concentra la gran parte delle «cose [illegible] ricordare» all'interno dell'annata, ed anche questa volta non fa eccezione. Dal [illegible] al [illegible] si disputerà in Jugoslavia il 7° campionato d'Europa, momento centrale dell'attività della Nazionale seniores e primo importante test per la gestione del [illegible] C.T. Piero Paletto. Una settimana prima avrà luogo l'analogo torneo continentale riservato agli under 23, giunto alla terza edizione.

Nell'immediato, invece, su[illegible] i campionati italiani assoluti nella specialità a coppie e a quadrette a tenere banco, poiché con essi si occuperanno i primi due weekend settembrini. Sono appuntamenti molto sentiti da tutti i giocatori che avvertono nell'aria quella sensazione particolare dei titoli assegnati in un'unica prova e quindi legabili all'exploit [illegible] una giornata, anche [illegible] in realtà per le categorie inferiori la partecipazione è stata guadagnata attraverso massacranti selezioni che hanno coinvolto molte migliaia di cartellinati.

Vale dunque la pena ricordare le sedi [illegible] cui i contendenti incroceranno i ferri per il titolo a coppie il 2 e 3 settembre. La categoria A sarà di scena al Veloce Club Pinerolo, mentre la B giocherà [illegible] Casale Monferrato; la categoria C si sposterà in ter[illegible] friulana, a Medea (Gorizia), mentre la D ed i ragazzi scenderanno [illegible] Liguria, rispettivamente ad Albissola e [illegible] Ventimiglia. Infine gli allievi giocheranno all'Amatori Bocce Sassi [illegible] Torino.

La ripresa dell'attività è sempre caratterizzata anche da [illegible] altro fenomeno, molto volte deleterio, determinato dalle voci di mercato. Il tam-tam [illegible] giocatori, dirigenti [illegible] «amici» ha già diramato la notizia, peraltro attendibile, [illegible] quella che [illegible] la bomba della prossima stagione, ovvero il ricostituirsi di un formidabile polo ligure-piemontese. Sotto i colori di Chiavari dovrebbero unire le loro forze Sturla, L. Bruzzone, Losano, Pastre e Pautasso, come dire la quasi totalità della Nazionale azzurra.

Angelo [illegible]

Sturla e Losano, due dei giocatori più prestigiosi d'Italia

Impariamo a conoscere i segreti della profumatissima menta

La menta è una delle piante più conosciute e diffuse: negli orti, nei [illegible]ardini e anche [illegible] bordi dei sentieri [illegible] dei fossati, dove cresce benissimo spontaneamente. Però è anche una pianta che ha dei misteri da svelare.

Più propriamente bisognerebbe parlare delle mente, non della menta, perché le varietà [illegible] numerosissime. Vediamo[illegible] alcune. [illegible] tipo spontaneo, stabile nei caratteri, è la *Mentha pulegium*, [illegible] pulegio, caratterizzata da fiori color azzurro-lilla. Vive in luoghi umidi, vici[illegible] a pozzi o sorgenti, ma sopporta senza danni lunghi periodi [illegible] siccità. Teme [illegible] il freddo invernale, che ne riduce la vitalità, anche [illegible] non riesce a farla morire: i fusticini, riparati dalle erbe circostanti, riescono quasi sempre a sopravvivere.

Nelle zone del Nord questa varietà costringe ogni primavera a recuperare le piantine superstiti e [illegible] interrarle nello spazio loro destinato, avendo cura di fare l'impianto superficiale e di mantenere il terreno molto umido, almeno nel primo periodo. La fatica sarà ripagata dal particolare profumo [illegible] questa menta, che si può adoperare anche per condire la pastasciutta, [illegible] una ricetta simile a quella del pesto alla genovese. La pianta è decorativa, e può [illegible] utilizzata [illegible] un angolo rustico, che sarà fiorito nei mesi di agosto e settembre.

Un'altra menta molto diffusa è la *aquatica*, dalle foglie verde brillante, poco o niente pelose, largamente ovate, e con infiorescenze sferiche apicali. [illegible] grossi stoloni superficiali, che si dipartono dalla base [illegible] fusto [illegible] radicano ad ogni nodo, formando altrettante nuove piantine. E' un'infestante dell'orto, ma poiché l'apparato radicale [illegible] abbastanza contenuto, per mantenerla entro i limiti voluti, è sufficiente tagliare periodicamente i nuovi stoloni.

Questa menta, a differenza della *pulegium*, non [illegible] i freddi invernali. E' la prima [illegible] rispuntare in primavera. Il suo [illegible] secco [illegible] troppo forte, la rende adatta al condimento [illegible] verdure cotte, alle quali si aggiungono le foglie crude, tritate. In Inghilterra viene impiegata per f[illegible] una salsa liquida che accompagna i bolliti.

La menta [illegible] appartiene alle varietà di *Mentha spicata*, per le infiorescenze a forma di spiga. Il suo [illegible] è gradevole, dolce. Entra in molte ricette [illegible] cucina e nella preparazione di liquori. Nell'orto è una pianta che riserva [illegible] l'anno successivo [illegible] quello dell'impianto: chi colloca a dimora una piantina, la vedrà svilupparsi con [illegible] unico fusto ben ramificato e robusto, senza l'emissione degli invadenti stoloni della menta acquatica. Ma, alla vangatura della successiva primavera, troverà che tutto attorno a quel fusto, [illegible] una profondità di circa 15 centimetri, le piante avrà emesso una raggiera di rizomi lunghi anche un metro: ogni pezzetto potrà costituire una nuova piantina, quindi non sarà facile liberarsene. Un segreto per evitare questo inconveniente: piantarle dentro [illegible] contenitore che [illegible] limiti l'invadenza. Privato poi [illegible] fondo, il contenitore dovrà essere interrato fino a [illegible] centimetri.

Infine, forse la più nota, la *Mentha piperita*, [illegible] menta glaciale. E' un ibrido delle due precedenti e racchiude in sé i caratteri dei genitori: foglie allungate e fusto robusto, pelosità variabile, colore dal verde al viola, infiorescenza allungata [illegible] troppo. Teme abbastanza il freddo, tanto che gli stoloni superficiali seccano d'inverno. [illegible] non [illegible] mai completamente.

Tutte le mente hanno bisogno d'un terreno fresco e sciolto; per crescere bene; ma sono abbastanza rustiche [illegible] sopravvivere, anche un po' stentatamente, [illegible] qualsiasi suolo. La moltiplicazione si può fare per seme, ma è preferibile la via agamica: la menta, [illegible] abbia[illegible] visto, emette spontaneamente numerosi stoloni, che si interrano per ricavarne [illegible] piante.

La raccolta si esegue falciando le piante in piena fioritura [illegible] ponendole a seccare all'ombra, in un ambiente ben aerato.

[illegible]

Suggestive vicende in cui si intrecciano pratica agricola e fede religiosa

L'abbazia nella terra del riso

Le testimonianze storiche di Lucedio

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

San Fausto, discepolo [illegible] [illegible] Benedetto [illegible] un certo Gauderio soldato del [illegible] longobardo Ariberto II; l'imperatore Lotario I e [illegible] imperatrice impazzita, Eufrosina moglie [illegible] Alessio III; Guglielmo d'Orta, il geniale architetto del Medioevo, [illegible] Cavour [illegible] i primattori del [illegible] del riso» che si sviluppò [illegible] secoli attorno a due centri monastici del Vercellese nati sulla ri[illegible] sinistra del Po a distanza di quattrocento anni l'uno dall'altro ma che la tradizione identifica sotto la [illegible] etichetta di «abbazia di Lucedio».

A quell'abbazia [illegible] legata anche [illegible] suggestiva chiesetta votata al disfacimento, la antichissima «Madonna delle vigne» rifatta alla fine del Seicento, che sorge vicino [illegible] Trino, in [illegible] al [illegible] della Partecipanza».

Il primo capitolo del roman[illegible] è ambientato nella vastissima selva che un tempo divide[illegible] l'alto dal basso Vercellese partendo dal territorio di Crescentino sino a Costanzana.

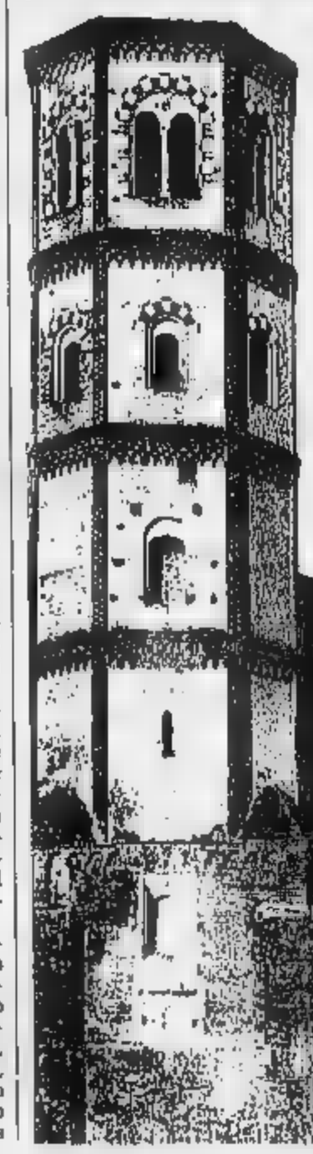
La parte occidentale, dove ora [illegible] i territori di Trino, Palazzolo, Fontaneto e Crescentino, era detta selva di Lucedio, da *lucus*, bosco. [illegible] p[illegible] mo[illegible], che sorse dove [illegible] è Crescentino, rimane soltanto il nom[illegible] di una frazione, Genuario, e parte di un'abside. Gli altri fabbricati sono diventati aziende e [illegible]

Ma a stimolare il ricordo del ricco passato di vita comunita[illegible] [illegible] anche i reperti archeologici che riaffiorano di continuo dal terreno, testimoniando l'esistenza di una valida struttura economico-agricola sin dai tempi dei Romani.

La primitiva civiltà dei luoghi era però ormai scomparsa, cancellata dal proliferare delle boscaglie e dall'estendersi delle paludi nelle campagne abbandonate dagli abitanti in fuga per le continue invasioni quando, nel [illegible] secolo, i Benedettini neri [illegible] insediarono in riva al torrente Lamporo, vicino all'attuale abitato di Crescentino.

Mancando ogni traccia di documento, ci [illegible] può affidare solo alla tradizione orale che considera fondatore [illegible] convento dedicato dapprima all'arcangelo Michele, caro [illegible] Longobardi, l'abate benedettino Fausto o, [illegible] secolo più tardi, un certo Gauderio, un militare al seguito del re Ariberto II, che, gettata la divisa alle ortiche, [illegible] vestito [illegible] saio e, fatto abate da Emiliano vescovo di Vercelli, si [illegible]dicò con buon successo all'amministrazione di terre. Non passano infatti molti anni che i beni del monastero, feudo del vescovo, si [illegible] allargati dall'una all'altra sponda del Po, da Crescentino [illegible] Brusasco fino a Verrua, Ronsecco e Trino.

Una pergamena, forse manipolata nel decimo secolo ma in gran parte autentica, informa che nell'843 l'arcangelo Michele si trovò a dividere [illegible] titolo con il martire romano Genuario di cui l'imperatore Lotario I nell'843 aveva donato le reliquie [illegible] che alla fine ebbe la meglio come patrono della abbazia. Un'abbazia fiorente [illegible] potente [illegible] contesa, dove la serenità della vita di preghiera era turbata di continuo dalle ingerenze dei vescovi padroni e da una sempre più inarrestabile rilassatezza di costumi.



Lo slanciato campanile della chiesa di Lucedio, per secoli teatro di storia nella Bassa vercellese

Tanto da indignare quel rigoroso figlio del lago d'Orta che era l'oblato Guglielmo, progenie del conte Roberto da Volpiano. [illegible] ragazzo, entrato nel convento nel [illegible] [illegible] soli sette [illegible] — racconta [illegible] [illegible] biografo Rodolfo [illegible] Glabro — avendo avuto modo di avvicinare Maiolo, abate di Cluny «il più santo dei monasteri», gli «aprirà il segreto del suo cuore» persuadendolo a portarlo [illegible] sé in Francia dove, [illegible] Cluny [illegible] poi a Digione, avrà modo di sviluppare la sua vocazione di riformatore di ordini monastici e restauratore di conventi.

Quando nacque il secondo monastero sorto a otto chilometri da Trino? La data esatta [illegible] incerta. A fondarlo furono i marchesi del Monferrato padroni dei luoghi: nel 1123 lo affidarono ai Cistercensi dell'abbazia della Ferté (prima filiale dell'Ordine, a Chalon-sur-Saône, nei pressi di Chiaravalle).

Ed [illegible] a questo punto che nella storia trova posto la chiesetta della Madonna delle vigne, che già esisteva nei pressi, costruita su [illegible] *lucus*, cioè su un tempietto pagano.

Era [illegible] chiesa famosa per gli intrighi romanzeschi [illegible] cui era teatro. In quei boschi — racconta un manoscritto del secolo XVII conservato nell'Archivio [illegible] Stato — si aggirava priva di senno Ipo, la regina [illegible] Patmos, esperta di arti magiche. Perseguitata dal padre, con i suoi incanti riusciva ad aprire profondi fossati tra sé [illegible] gli inseguitori (da cui [illegible] nome [illegible] «Fosso della regina» della cava tra Montarolo [illegible] Montarucco). La donna sarebbe poi stata sepolta con [illegible] figlio giovanissimo sulla costa di Montarolo e al suo sepolcro tutti gli anni il giorno [illegible] morti i monaci si recavano a pregare.

Secondo un'altra analoga leggenda, la pazza che vagava per i boschi con un bambino sarebbe stata Eufrosina, la moglie dell'imperatore Alessio III portata prigioniera in Monferrato.

Posto [illegible] convento sotto l'egida [illegible] Santa Maria, i Cistercensi cominciarono [illegible] prosciugare il terreno intessendo i loro interessi con quelli dei confratelli di San Genuario. A loro la pianura padana deve quella sua particolare ricchezza in continua espansione che sono le risaie. Messa assieme una sterminata proprietà, i [illegible] la organizzarono infatti a grange, cioè in vaste e redditizie fattorie. L'abbazia di San Genuario, ormai in decadenza, fu soppressa da Napoleone [illegible] messa all'asta. Quella di Santa Maria alla fine Settecento fu secolarizzata e le grange passarono all'Ordine Mauriziano. Napoleone ne donò sette al cognato principe Camillo Borghese. Fu proprio una di queste, a Leri, [illegible] essere acquistata da Cavour che [illegible] trasformò in un'azienda modello. «A Leri — diceva agli amici — mi ritirerò con animo tranquillo a governare le mie vacche quando avremo fatto l'Italia».

Ma pur rimaneggiati e in parte distrutti, quei resti di antico splendore disseminati nella distesa delle risaie attorno a Lucedio — le [illegible] merlate e i due torrioni tardogotici [illegible] grangia di Montenero; la splendida porta torre con le tracce del ponte levatoio di Darola; la stessa chiesa di Lucedio rifatta a fine Settecento in forme barocche (e pericolante per infiltrazioni di acqua), ma che ha conservato la sala [illegible] capitolo originale spartita da quattro colonne con singolari capitelli [illegible] pietra che reggono volte a crociere con archi cordonati da mattoni — sembrano ricomporsi ad uno ad uno in una vicenda umana [illegible] vasto respiro.

Vittoria Sincero

CASTAGNOLE LANZE
[illegible] Bartolomeo
Questa sera ore 22
I NOMADI
In concerto - Ingresso Lire 15.000
Mercoledì [illegible] agosto ore 22
GRAZIA DI MICHELE
in concerto - Ingresso Lire 10.000
Int. a prevendita: 0141/876.526

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.904
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 8-19,30
Domenica: 8-12

DIPENDENTI - PENSIONATI
COMMERCIANTI
DA 1 A 25.000.000
[illegible] [illegible] SENZA SPESE
anche telefonicamente
FIRMA SINGOLA
Vari tempi [illegible] rimborso
IPOTECA SU AUTO
anche senza [illegible] documentabile
[illegible] anche CASALINGHE grosse operazioni
ALESSANDRIA via Cavour 13
[illegible] 0131/445276-443008

IL SUCCESSO DELLA [illegible] SU LA STAMPA
STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Per la pubblicità [redacted]
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
[redacted]
Località America 94
Tel. (0165) 45.851

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

[redacted]
Felpe
Tute
MOGAVEROMODA
Aosta via Torino 19/A

Domenica 27 Agosto 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Verrès, iniziativa di 86 cittadini di Gressoney, Ayas e Champorcher

Un collegio nella Brambilla?

La richiesta presentata alla Regione

Alder Tonino

[redacted]
NOSTRO [redacted]

A un mese dalla riapertura delle scuole, ottantasei cittadini di Gressoney, Ayas e Champorcher, con una petizione hanno invitato la Regione a prevedere, all'interno del progetto concernente il «recupero a fini scolastici dell'ex filatura Brambilla», l'istituzione di un collegio regionale riservato agli studenti provenienti dalle vallate laterali che frequenta[redacted] istituti superiori (Iti-Ipr, Magistrali) con sede a Verrès.

Si [redacted] fatti portavoce delle esigenze dei firmatari i consiglieri comunisti Demetrio Mafrica, Giorgio Chenuil e Alder Tonino che hanno chiesto l'iscrizione della petizione all'ordine del giorno del prossimo Consiglio regionale.

«Come pci — spiega Tonino — abbiamo semplicemente offerto un apporto tecnico. Consultati da alcune famiglie su [redacted] meglio sensibilizzare l'amministrazione regionale sull'argomento abbiamo suggerito l[redacted] strumento [redacted] petizione, una forma di democrazia diretta molto valida».

L'iniziativa è nata dal fatto che, [redacted] spiegano alcuni firmatari «il problema del pendolarismo scolastico delle valli [redacted] Ayas, Gressoney e Champorcher rischia sovente di rendere il diritto allo studio un privilegio che si paga a prezzo di disagi e sacrifici oltre che con costi gravosi per le famiglie».

Non si sa ancora, in base alle iscrizioni [redacted] vari istituti scolastici, quanti ragazzi potrebbero usufruire del collegio, ma [redacted] dei firmatari può darne un'idea. Prima [redacted] però che la petizione venga esaminata dalle commissioni competenti per poi divenire oggetto di dibattito in Consiglio, l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Augusto Fosson, ha comunque assicurato che «l'istituzione di una simile struttura è già stata prevista nel progetto approvato dall'amministrazione regionale per la ristrutturazione dell'ex filatura Brambilla».

Ma se le scelte della Regione coincidono con le esigenze dei cittadini, c'è qualche perplessità su [redacted] queste sono maturate.

«Il concorso di idee bandito dalla Regione per l'ex filatura verrezziese — dice Tonino — è stato ultimato nell'88. La commissione giudicatrice ha stilato la seguente graduatoria approvata il 2 dicembre dell'88: 1) Ester Saltarelli di Aosta; 2) Louis Bochet di Aymavilles; 3) Diana Giuffrè di Aosta; 4) Roberto Rosset di Aosta».

«Con una delibera del [redacted] giugno [redacted] quest'anno — continua Tonino — la giunta, per ora inspiegabilmente, ha affidato l'incarico al secondo classificato [redacted]. Si diceva che il secondo progetto non prevedesse [redacted] convitto, ma si tratta soltanto di un'ipotesi».

Le affermazioni dell'assessore Fosson smentiscono que[redacted] voce. Non sono ancora chiare le motivazioni che han[redacted] spinto la giunta a non seguire le indicazioni della [redacted] missione giudicatrice.

Va comunque detto che in alcuni casi le amministrazioni si riservano (si [redacted] però più di [redacted] che della regola) la possibilità di operare una scelta diversa [redacted] quella suggerita dalla graduatoria [redacted] merito.

Anche a livello [redacted] giunta, comunque, la decisione per l'affidamento dell'incarico per il progetto è stata travagliata: non c'è stata unanimità, ma si [redacted] segreto con 7 favorevoli contro una scheda bianca.

Sulla scelta [redacted] favorire l'idea dell'architetto Bochet piuttosto [redacted] quella di Ester Saltarelli il [redacted] consiliare comunista ha già annunciato la presentazione di un'interpellanza.

Fabrizio Favre

[redacted]

[redacted] sub [redacted] pulito [redacted] Lac [redacted]

Walter e Claudio Montanaro (padre e figlio) e Claudio Brocherel hanno stabilito nel Lac Bleu un record [redacted] di immersione, ma ecologico. Come sub hanno ripulito il fondo del lago dai rifiuti gettati da turisti «distratti». Ci sono volute parecchie immersioni per compiere il lavoro. Promotore dell'iniziativa [redacted] Giorgio Zavattaro, consigliere comunale di Valtournenche.

BREUIL
[redacted] Compagnoni [redacted] un incidente

Achille Compagnoni si è ferito in un incidente stradale sulla strada dello Stelvio ed [redacted] ricoverato all'ospedale di Sondalo (Sondrio) con una prognosi di 60 giorni. Il vincitore del [redacted] che da 50 anni [redacted] a Cervinia stava rientrando a Santa Caterina Valfurva quando alla sua Range Rover sono mancati i freni. L'auto, uscita di strada, [redacted] rotolata nella scarpata per trenta metri e si è poi fermata in un prato. Compagnoni, che era con [redacted] amici, ha riportato uno choc traumatico e fratture multiple costali.

[redacted] Concerto [redacted] madrigale»

«I Solisti del madrigale», diretti dal maestro Giovanni Acciai, [redacted] gli interpreti del concerto in programma domani sera alle 21,15 all'auditorium di Pont-Saint-Martin. Il complesso è composto da cinque artisti: i soprani Gabriella Cecchi e Daryl Greene, Steve Woodbury (contraltista), Stuart Gardner (tenore) e Alfredo Grandini (baritono). Giovanni Acciai è titolare della cattedra di storia della musica e di semiografia musicale antica al conservatorio «G. Verdi» di Milano.

COGNE
[redacted] Apertura dello «Stambecco d'oro»

Questa sera alle 21 si apre [redacted] «Stambecco d'ro», quarta edizione del festival internazionale del film naturalistico. Stasera sarà proiettato il lungometraggio fuori concorso «L'incanto della foresta», opera [redacted] 1954 di Armati, Ancelotto [redacted] Pozzi. Domani (pomeriggio e sera) [redacted] in programma i primi otto film in concorso.

LA THUILE
[redacted] targa ricorda [redacted] Chanoux

Alle 11 di oggi al colle del Piccolo San Bernardo [redacted] svolgerà una cerimonia in cui verranno scoperte due targhe [redacted] ricordo dell'abbé Chanoux, rettore dell'ospizio, [redacted] professor [redacted] Marchi che con [redacted] donazione diede il via alla costruzione del giardino botanico.

QUART
[redacted] in [redacted] i «campagnards»

Nel pomeriggio alle 14 a Villefranche (Quart) comincerà la «Fête des campagnards», tradizionale appuntamento [redacted] fine agosto. Il pranzo [redacted] in programma alle 14,30, mentre sarà il «gran ball[redacted] delle 21 a concludere la manifestazione.

L'incidente (inspiegabile) accadde nel '66

Affiora un mistero

Resti di aereo sul Bianco

COURMAYEUR. Sul Monte Bianco, a 2600 metri, sono affiorati dal ghiacciaio del Miage resti della carlinga del «Boeing 707» dell'«Air India» che si schiantò 23 anni fa a cento metri dalla vetta della montagna con 117 passeggeri a bordo.

Non ci furono superstiti [redacted] le vittime della più grande sciagura [redacted] accaduta in Valle d'Aosta non furono mai ricuperate.

Ora il Miage ha restituito pezzi di lamiera di circa due metri quadri l'uno, oblò e parti meccaniche. A scovarli [redacted] stato la guida alpina [redacted] Courmayeur Renzino Cosson impegnato nella ricerca di qualche oggetto che possa [redacted] l'identificazione dei tre alpinisti travolti e uccisi più di trent'anni fa sullo stesso ghiacciaio, i cui resti sono affiorati quindici giorni fa.

Dal 25 gennaio a oggi si sono susseguiti parecchi ritrovamenti della sciagura aerea. Alcuni favoleggiavano perfino che quel «Boeing» contenesse un tesoro in gioielli. Notizia [redacted] fu poi smentita.

La «scatola nera» dell'aereo è ancora nel ghiaccio, non fu mai trovata. Ora le ricerche continueranno, si spera [redacted] trovarla. Forse verrebbe così svelato il mistero che avvolge quella tragedia.

Sul'incidente vennero fatte soltanto ipotesi. Le ultime comunicazioni radio del pilota non aiutarono a ricostruire quanto potesse essere accaduto. La congettura p[redacted] attendibile [redacted] rimasta quella di un errore del comandante [redacted] quel volo dell'«Air India» che forse cominciò troppo presto la manovra per atterrare a Ginevra pensando di aver già superato il Monte Bianco.

La sciagura accadde alle [redacted] d'un mattino di nuvole: era ancora buio e [redacted] «tetto d'Europa» era invisibile, immerso com'era in una tempesta di neve.

L'impatto tra aereo e montagna avvenne a circa cento metri dalla vetta del Bianco: il muso del «707» si schiantò contro il Rocher de la Torrette. L'aereo esplose e fu inghiottito insieme [redacted] le vittime dal ghiacciaio.

Alcuni anni fa Carlo Stratta, alpinista torinese, specialista in salite sul ghiaccio, durante uno dei suoi exploit sul Bianco piantò [redacted] «piolet-traction» [redacted] un pezzo di lamiera.

[redacted] fermò e cominciò a scavare nella neve e nel ghiaccio, trovò la coda dell'aereo con ancora stampato sopra il simbolo dell'«Air India», una ballerina. Trovò anche qualche altra parte di aereo, ma null'altro.

Il ritrovamento di ieri è però avvenuto a una quota molto più bassa rispetto al luogo della sciagura, di [redacted] 1500 metri. I resti della carlinga sono affiorati dove il ghiacciaio del Miage si congiunge con quello del Monte Bianco. «In 23 anni — spiega Cosson — [redacted] ghiacciaio ha trascinato a valle le parti di aereo, che dopo [redacted] state spinte verso la superficie [redacted] oggi affiorate per l'alta temperatura che ha sciolto lo strato [redacted] superficiale del ghiaccio».

Giorgio Macchiavello

L'arresto dopo mesi di pedinamenti

Droga, giovane preso ad Aosta

AOSTA. Gli agenti della squadra narcotici della questura lo seguivano da alcuni mesi: appostamenti di fronte all'abitazione, pedinamenti, prove fotografiche di tutti i suoi incontri. Un servizio di controllo che [redacted] durato ventiquattr'ore [redacted] ventiquattro.

Poi la controprova: molte volte i tossicodipendenti con i quali [redacted] incontrava venivano trovati in possesso della dose di droga che si presumeva fosse stata appena consegnata. Quasi sempre si trattava di eroina.

Giovedì, quindi, l'arresto: Giovanni Pandolfino, 20 anni, residente ad Aosta in via Capitano Chamonin, deve [redacted] rispondere [redacted] spaccio continuato [redacted] sostanze stupefacenti.

Da una perquisizione fatta nell'abitazione del giovane, [redacted] stati trovati bilancieri di precisione e monili d'oro con i quali i tossicodipendenti pagavano le dosi. E' stata scoperta anche una collana servita come oggetto di scambio appena alcuni giorni prima.

La segnalazione che Giovanni [illegible]ndolfino [redacted] qualche tempo [illegible]va iniziato l'attività [redacted] spaccio era giunta alla questura dallo stesso ambiente dei tossicodipendenti.

Il servizio [redacted] controllo predisposto dalla squadra narcotici [redacted] incluso appostamenti di fronte all'abitazione [redacted] giovane: la vendita, nella maggior parte dei casi, avveniva nel suo stesso appartamento o nelle vie del quartiere.

Dopo mesi di indagini gli agenti sono riusciti a provare sette casi in cui le dosi trovate in possesso [redacted] tossicodipendenti erano state effettivamente consegnate dal giovane.

Nell'operazione [redacted] state coinvolte altre quattro persone, tutte [redacted] Aosta, denunciate per avere contribuito direttamente all'attività del Pandolfino: due per connessione [redacted] reato di spaccio [redacted] due per favoreggiamento personale.

Giovanni Pandolfino è agli arresti nel carcere [redacted] Aosta a disposizione del procuratore della Repubblica. (c. f.)

Stasera (21,15) di scena il comico siciliano

Il Cabaret di Caruso al Teatro romano

AOSTA. Questa sera (ore 21,15) [redacted] Teatro romano il palco del «conchiglione» rivivrà per un attimo l'ambiente del cabaret e le sue atmosfere ironiche [redacted] trasgressive. A condurre [redacted] gioco è stato chiamato uno dei più rappresentativi «one-man-show» italiani, Pino Caruso.

Dotato di una straordinaria carica «dialettica», Caruso appartiene al filone dei comici dal volto «impassibile». Un esempio di questo modo di procedere è dato proprio dalle parole con [redacted] Caruso [redacted] presenta, raccontando in terza persona i suoi dati biografici e le condizioni del suo esordio in teatro.

Dice: «Il 12 ottobre 1934 na[redacted] improvvisamente a Palermo. Subito dopo (ma [redacted] in conseguenza) scoppia la seconda guerra mondiale. Cresce fra incursioni aeree, bombe e rifugi sotterranei, senza provarne paura; anzi, oggi, ne ha perfino nostalgia. Adora infatti le discoteche: gli ricordano i ricoveri e i bombardamenti («La mu[redacted] è sempre la stessa: quella americana»)».

E' questa verve linguistica, pungente e autoironica, che fa sì che Caruso, dopo [redacted] anni di teatro drammatico, vada verso [redacted] cabaret, esordendo [redacted] Bagagli[redacted] Roma. La [redacted] gli apre po[redacted] dopo le porte della televisione. Poi vengono la collaborazione con Costanzo in «Finalmente domenica», la partecipazione fissa a «Domenica in», la conduzione di «Che si beve stasera» e [redacted] serie di apparizioni, [redacted] «Fantastico» [redacted] Tg2 delle 13, dove tutte le domeniche commenta vari fatti [redacted] cronaca.

Attualmente Caruso, che è anche scrittore, svolge le mansioni di segretario nazionale [redacted] sindacato attori italiani e, entro breve, sarà impegnato [redacted] trasmissione in diretta da Venezia, per la prossima Mostra Internazionale del Cinema. (l. b.)

La manifestazione oggi [redacted] La Keya di Arnad

La «Festa del lardo» compie vent'anni

ARNAD. Oggi la «Festa del lardo di Arnad» compie 20 anni confermandosi [redacted] una delle manifestazioni gastronomiche con il più lungo stato di servizio della nostra Valle. Nata nel lon[redacted] '69 allo scopo di valorizzare i prodotti locali, col tempo la festa ha centrato il proprio obiettivo incrementando nella zona l'allevamento dei maiali.

La manifestazione che [redacted] svolge tradizionalmente l'ultima settimana [redacted] agosto nella caratteristica zona di La Keya fra [redacted] stagni secolari e piccoli stand ha raggiunto una maturità ed un successo che [redacted] fatica i suoi stessi fondatori, riuniti in un apposito comitato chiamato «Lo Doil» (si tratta del recipiente in [redacted] si mette a macerare il lardo), avrebbero osato immaginare.

La validità della manifestazione si può stabilire dall'analisi di alcuni numeri piuttosto eloquenti: l'anno scorso i visitatori furono stimati fra le 4000 [redacted] 6000 unità e vennero venduti ben 800 chilogrammi di lardo, 850 [redacted] pane nero [redacted] 150 tra formaggi e salumi; oltre ad [redacted] bottiglie di vino [redacted] produzione locale. Curiosando tra gli stand oltre [redacted] prodotti già citati si potranno gustare insaccati di maiale («salam de la zera» e «salam di trefolle») castagne col burro di montagna, miele e «grand miel»: minimo comune denominatore [redacted] genuinità [redacted] la provenienza da Arnad.

«Credo — dice René Joly, vicepresidente del comitato organizzatore — che uno degli elementi che contribuisce al fascino della manifestazione sia questo contatto diretto, privo di intermediari, tra produttore e consumatore».

La manifestazione iniziata venerdì sera continua questo pomeriggio alle 14 con [redacted] trofeo di palets, [redacted] casse-croûte alle 15,30 ed un intrattenimento danzante alle 21. (f. f.)

ALPIMOTOR - ALPIMOTOR - ALPIMOTOR - ALPIMOTOR - ALPIMOTOR - ALPIMOTOR

L'OCCASIONE DEL MESE DI SETTEMBRE

E' LA FIAT [redacted] CHE PRESSO LA CONCESSIONARIA [redacted] ALPIMOTOR PER TUTTO IL MESE AVRA' UNA LUNGA [redacted] ACCESSORI [redacted] NEL PREZZO.

FIAT UNO
A PARTIRE DA
L. 9.725.000
SU STRADA - IVA COMPRESA

[redacted] DI: RADIO [redacted] SKI, CATENE [redacted]

E' UN'OCCASIONE [redacted]

SOLO DALLA TUA CONCESSIONARIA [redacted] PER LA VALLE D'AOSTA

Alpimotor

AOSTA - C.SO IVREA [redacted] - TEL. 0165-34847/8
(SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO)

Oggi una grande festa in onore dei fondisti e dello sport

Brusson e i suoi atleti

Cinque giovani fra gli azzurri

[redacted] Giorni di soddisfazione per Vincenzino Vuillermin: nominato assessore delle prove nordiche dell'Asiva oggi vivrà una giornata che sognava da tempo.

Lo sci club Brusson e il [redacted] presidente festeggeranno oggi con tutta la popolazione, i turisti rimasti in Val d'Ayas e le autorità, i giovani fondisti che in questi ultimi due anni hanno fatto conoscere questo centro per i dieci anni [redacted] organizzazione di Coppa Consiglio Valle, ma soprattutto per le impresa sportive.

Aldo Christille, Stefano Saracco, Alida Surroz e Silvia Vuillermin conquistarono nel 1988 [redacted] e argento sia nelle gare maschili sia nelle prove femminili dei campionati italiani allievi a Fa[redacted] [redacted] Roberto Dondeynaz portò cinque «brussoen» sul podio tricolore; quest'anno si è ripetuto Stefano Saracco [redacted] la medaglia d'argento tra gli espi[redacted] [redacted] Santa [redacted] Valfurva e parecchi altri successi.

Nel biathlon Gianni Gens ha vinto il bronzo [redacted] staffetta nei campionati italiani aspiranti a Forni e a Voltri, e i giovani Carlo Christille e Christian Saracco sono stati protagonisti della stagione fondistica tra gli allievi e i ragazzi.

[redacted] quest'anno un piccolo paese [redacted] Brusson può [redacted] cinque atleti in nazionale a li[redacted] giovanile, tutti scoperti [redacted] lanciati dal tecnico Ulrico Bieller verso una strada [redacted] grandi sacrifici, [redacted] di importanti soddisfazioni.

Agli azzurri Stefano Saracco, Aldo Christille, Silvia Vuillermin, Alida Surroz e Gianni Gens [redacted] Brusson vuole accomunare tutti quei giovani che hanno deciso di costruire il loro futuro su una sana attività sportiva.

I protagonisti oggi nell'area pic-nic di Goen non saranno soltanto gli atleti medagliati ma anche i 75 protagonisti dei corsi di avviamento e addestramento allo sci (30 nello sci nordico [redacted] 45 nello sci alpino) e tutti coloro

Stefano Saracco

che operano nella società (dirigenti, tecnici, genitori e sostenitori) [redacted] fanno dello sci club Brusson una famiglia di 146 persone, tanti [redacted] i tesserati.

Tutti si ritroveranno alle 10,30 nell'area di [redacted] per poi presenziare alle 12 alla messa al campo celebrata da don Massimo Lezin e [redacted] don Pietro Lombard, il primo parroco di Brusson e il secondo sacerdote dei fondisti.

Alle 13 verrà servito l'aperitivo [redacted] quindi pranzo all'aperto «alla casereccia» (come è tradizione della gente di montagna).

Alle 14,30 ci sarà una simpati[redacted] premiazione con riconoscimenti [redacted] più meritevoli [redacted] ai più assidui nell'impegno e nella preparazione alla presenza delle autorità comunali, del presidente della giunta regionale Augusto Rollandin, dell'assessore regionale al turismo René Faval e del presidente dell'Asiva Guido Zampieri.

Cesarino Cerise

[redacted]

Una misteriosa «guerra santa» negli scantinati dell'ospedale

Un tardivo seguace di Pietro l'Eremita non c'è, eppure nei locali [redacted] servizio [redacted] anatomia patologica dell'ospedale [redacted] respira, insieme [redacted] la formalina, aria [redacted] «guerra san[redacted]. I fatti, [redacted] cioè locali malsani [redacted] attrezzature carenti, [redacted] ormai superati dal tentativo di ricuperare immagine. Non quella dei medici, nè del personale, s'intende, ma dei responsabili politici (di Usl e Regione).

Come fare? Semplice, gridare allo scandalo. Nell'ospedale qualcosa non funziona? E' colpa [redacted] titoli di giornale, colpa delle divulgazione [redacted] notizie che lo stesso sindacato medici ritiene fossero [redacted] mantenere nel riserbo.

I fatti nessuno [redacted] nega, ma tutti [redacted] li giustificano. Esistono lettere-denuncia del personale che parlano di sostanze cancerogene nell'atmosfera dell'unità ospedaliera, medici che lamentano una [redacted] infini[redacted] di attrezzature, impiegati che parlano di «dati inutili» inseriti nei programmi dei computer che regolano l'attività.

Oggi tutti, medici e perfino politici (pare abbiano corretto [redacted] loro impostazione iniziale), concordano nell'affermare che il servizio di anatomia patologica sia il «cuore dell'ospedale». E non può essere altrimenti.

Eppure è quindici anni che quell'unità ospedaliera [redacted] come cristallizzata, non si [redacted] aggiunto nulla. Il primario incaricato in tre mesi ha fatto la «diagnosi» dei locali (obsoleti), ha indicato [redacted] terapia (ristrutturare) all'Usl, ha ricevuto risposta negativa e, come era prevedibile, se n'è andato.

[redacted] che cosa si poteva [redacted] rispondergli visto che l'accordo Mauriziano-Regione è ancora in alto mare?», sostiene il presidente dell'Usl Roberto Vicquéry. L'ospedale è dell'Ordine torinese, il personale dell'Usl, i soldi (impegnati nell'ala nuova) della Regione.

Investire su proprietà altrui è una sciocchezza. C'è un ma: se appare assurdo costruire muri sul prato altrui potrebbe [redacted] saggio acquistare nuove attrezzature o eliminare i rischi che gli impiegati corrono lavorando a contatto con sostanze cancerogene.

Tutto ciò fa parte però dello «scandalo», invenzioni degli «infedeli» contro cui indirizzare la crociata. Il sindacato [redacted] medici ospedalieri adombra la possibilità di una manovra in atto per «pilotare le giuste ansie della stampa e dell'opinione pubblica». E vien fuori [redacted] controversia vecchia di almeno tre anni, quella sulle competenze tra medici e biologi.

Insomma, per usare le parole dell'assessore alla Sanità Angelo Lanièce, «aria fritta», beghe interne. Aria di formalina e xilolo in cui si agitano però venti di «indagini» (annunciate da Lanièce) e di proposte (del sindacato) di «riorganizzazione». Farà parte dello scandalo?

Enrico Martinet

Oggi il Miglio con Cova e sette stranieri

La notte delle stelle

Grandi campioni a Nus

NUS. Il miglio [redacted] Nus è nato tre anni fa per iniziativa del [redacted] zofondista Fabio Grange (sesto ai campionati italiani dei 1500 nel 1988 e quarto ai campionati indoor nel 1989) e del padre Bruno, presidente [redacted] Pro loco, grazie ad un rapporto di amicizia che ha portato a Nus numerosi protagonisti del mezzofondo [redacted]rro.

Il successo si ripeté nel 1987 e, dopo la sosta dello scorso anno, per i lavori [redacted] opere pubbliche nelle vie del paese, Pro loco e amministrazione comunale hanno voluto organizzare la più grande gara [redacted] mezzofondo mai vista in Valle d'Aosta con la partecipazione di atleti che arrivano a Nus [redacted] meeting del Grand Prix di Coblenza e Bruxelles o (come Cova) dalla Matesina di Boiano (Campobasso), di venerdì.

Soltanto nelle ultime [redacted] è stato sciolto l'ultimo dubbio [redacted] stati preferiti i francesi Collard e Clouvel [redacted] mezzofondista del Burundi Kwizera.

Saranno venti i protagonisti che alle 21,30 daranno spettacolo questa sera nel vecchio borgo di Nus per 1609 metri.

Sette sono stranieri: i france[redacted] Collard e Clouvel, campione transalpino dei [redacted] metri, il tunisino Ayachi, l'africano del Ruanda Natwilikura, i fratelli marocchini Mahjoubi, l'etiope Giammsico.

Gli italiani sono guidati da Marco Gozzano, cinque volte [redacted] Cross delle Nazioni [redacted] vincitore nel 1987 a Nus, e dai suoi compagni della Comelit Bergamo (la società di Panetta) Testa, Cremaschi e Alberghini.

Le Fiamme Gialle [redacted] presenti [redacted] Donati, Giocondi e Di Saverio, la Paf Alltrans Verona (la società di Bordini con Durbano, la Riccardi Milano co[redacted] Parma, il Cus Torino [redacted] Bello e Pedrini cui si devono aggiungere i valdostani Mauro Fogu (Atletica Monterosa) e Angelo Mazza (Ceat Cavi Pont Donnas).

Il fiore all'occhiello della manifestazione è la presenza di Alberto Cova, che si presenterà al via del «Tor [redacted] Nus» (sulla distanza [redacted] 4500 metri) alle 20,45. Cova non ha mai corso in Valle d'Aosta, che conosce soltanto per aver partecipato a un dibattito nell'85.

Poco prima, alle 20,15, su un solo giro del circuito di 1800 metri prenderanno il via le donne [redacted] attese protagoniste Manuela Enrietto dell'Ina Primavera Torino e la valdostana Christianne Nex, allieva dell'Aosta allenata da Grange, che è appena rientrata da un raduno [redacted] di Formia del Club Italia, guidato da Sara Simeoni. [c. c.]

Dopo il derby secondo impegno per le valdostane

Ecco le due sfide di Coppa

Aosta-Nizza e St-Vincent-Rivoli

AOSTA. Secondo turno di Coppa Italia oggi per l'Aosta e [redacted] Saint-Vincent. I rossoneri ospitano al «Puchoz» il Nizza Millefonti (inizio alle 16,30), i termali rendono visita al Rivoli. Dopo il successo conseguito nel derby (1-0) la squadra del presidente Bertona ha l'opportunità di ipotecare il passaggio al secondo [redacted] della manifestazione (si qualificano le prime due compagini del girone).

«Il nostro obiettivo non [redacted] la Coppa Italia, [redacted] il campionato — dice l'allenatore Giovanni Secco —. Queste partite ci servono soprattutto per mettere [redacted] punto le condizione fisica [redacted] per conoscere meglio i nostri avversari dell'Interregionale. Il Nizza Millefonti è tra i favoriti per il passaggio in C2 pertanto avremo una pri[redacted] occasione per valutare l'effettiva consistenza dei piemontesi. A noi in[redacted] migliorare la tenuta [redacted] perfezionare gli schemi [redacted] gio[redacted]o».

L'incontro odierno [redacted] atteso con molta curiosità perché l'Aosta e [redacted] Nizza Millefonti sono considerate due autorevoli pretendenti all'accesso al professionismo. La sfida di Coppa si ripeterà alla terza di campio[redacted] (il 24 settembre). Una gustosa anteprima dunque oggi per i tifosi rossoneri che spera[redacted] in una prestazione più [redacted] vincente [redacted] quella offerta giovedì al «Perucca» contro il Saint-Vincent.

La novità della partita potrebbe [redacted] rappresentata dall'esordio dell'ultimo acquisto perfezionato venerdì sera dal direttore sportivo Osvaldo Cardellina: il mediano Carmelo [redacted] giunto dal Siderno con credenziali di tutto rispetto essendo [redacted] la [redacted] stagione il capocannoniere del girone calabrese con 16 reti (otto di testa e due rigori). Il Nizza Millefonti (al debutto in Coppa avendo riposato nel turno iniziale) si presenta al «Puchoz» come avversario assai temibile. Il riconfermato allenatore Frara ha infatti inserito su un organico già valido giocatori di provata esperienza come Riccarand (Alessandria), Maltese (Moncalieri) e Sesia (Pinerolo).

Per il Saint-Vincent [redacted] preannuncia [redacted] difficile trasferta a Rosta contro il Rivoli che ha pareggiato giovedì (1-1) con il Pinerolo. Per i termali è indispensabile rientrare in Valle con un risultato positivo per sperare ancora di continuare il cammino in Coppa. La formazione di Campanile ha vinto lo scorso an[redacted] il campionato di Promozione [redacted] avversario delle due compagini valdostane nel prossimo torneo Interregionale.

«Dopo il derby con l'Aosta — dice mister Giulio De Ceglie — ci aspetta un'altra partita [redacted]cile. Con venti giorni di preparazione non possiamo ancora esprimerci al meglio, però nella stracittadina ho potuto apprezzare una discreta condizione collettiva. Dobbiamo ancora lavorare molto, ma dovremo avere una maggior tenuta fisica rispetto a quella di giovedì. Non ci interessa proseguire l'avventura in Coppa anche [redacted] non snobbiamo la competizione».

Unica novità nella formazione dei termali dovrebbe [redacted] quella del rientro di Coppo che [redacted] saltato il derby per squalifica. Il Saint-Vincent dovrebbe presentarsi con: Zublena, Muzio, Cappelletti, Canal, Pallavicini, Martini, Gorraz, Coppo, Baliomo, Valera, Zanolli.

Sigfrido Beneyton

VALLE D'AOSTA 1989

CLASSICA

28 AGOSTO
Pont-Saint-Martin
AUDITORIUM
ore 21,15

ARTE & MUSICA

«I SOLISTI DEL MADRIGALE»
DIRETTORE: Giovanni ACCIAI

SOLISTI:

Gabriella CECCHI soprano
Daryl GREENE soprano
Steve WOODBURY contraltista
Stuart GARDNER tenore
Alfredo GRANDINI baritono

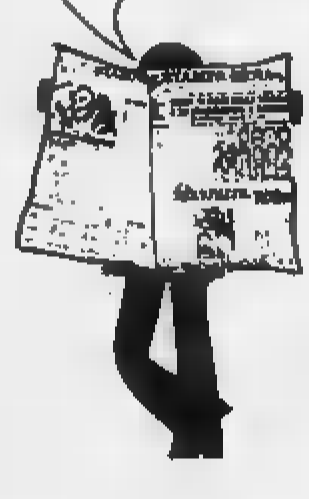
MUSICHE di: Claudio MONTEVERDI

Ingresso libero

Regione Autonoma [redacted] d'Aosta
Assessorato [redacted] Turismo, Urbanistica e Beni culturali

GRAFICA FULVIO VIOGUERY

Tutti i martedì su
STAMPASERA
[redacted] rubrica
[redacted]
foto-video



AVIS
AOSTA
V. Croce [redacted] Città, [redacted]
Telefono [redacted]

Rotary Club Aosta
Fondazione Internazionale «Chanousia»
Ordine Mauriziano - Torino

Posa delle targhe commemorative all'Ospizio
e al Giardino Alpino
ore 11,00

Colle del Piccolo San Bernardo

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
14100 ASTI
Via Antica Zecca 3
Tel. (0141) [illegible]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Domenica 27 Agosto 1989
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Il beltempo farà anticipare il raccolto: si inizierà ai primi di settembre

Una vendemmia da 5 stelle?

Ma prima arrivano mostre e convegni

ASTI. L'estate calda e siccitosa fa ben sperare i viticoltori: la vendemmia '89 potrebbe essere ancora da «5 stelle» [illegible] quello di due [illegible] fa. I grappoli stanno velocemente maturando; secondo i tecnici si avrà un raccolto anticipato: per il moscato la vendemmia potrebbe iniziarsi già entro la prima decade di settembre (nei prossimi giorni la Regione renderà noto il calendario di raccolta delle uve). Tranne che in poche zone, non si segnalano attacchi di malattie e quasi ovunque la qualità si presenta elevata.

Sono condizioni che, se verranno mantenute, non potranno non pesare anche sull'aspetto prezzi. Già da un paio di anni, le quotazioni delle uve e dei vini fanno registrare progressivi incrementi, legati anche ad una più marcata attenzione al discorso della qualità.

Se dai vigneti le «voci» che giungono inducono all'ottimismo, fuori il settore vitivinicolo è in gran movimento. Uno dei «nodi» che dovrà essere affrontato è l'accordo sul moscato. L'ipotesi di intesa, siglata a luglio tra produttori e industriali, non era stata ratificata dalla Coldiretti, che contestava tra l'altro il prezzo delle uve (l'ipotesi prevede per quest'anno 10.600 lire al miriagramma, mentre secondo l'organizzazione agricola il valore [illegible] mercato del moscato sarebbe superiore).

Entro [illegible] 10 settembre le parti si dovrebbero incontrare per definire i punti [illegible] sospesi della normativa: in particolare la questione dello stoccaggio e del suo costo.

Settembre, poi, è soprattutto il mese dei convegni. Venerdì [illegible] in programma uno alla Camera [illegible] Commercio sul tema: «Analisi, problemi e prospettive della cooperazione vinicola nell'Astigiano»; si discuterà dei risultati di un'indagine condotta sulle cantine sociali della provincia. Domenica prossima la Cantina sociale di Vinchio e Vaglio Serra promuove una tavola rotonda dal titolo «La qualità riconosciuta». Questa cooperativa da [illegible] paio di anni ha imboccato la strada della qualità, selezionando le uve in vendemmia e vinificandole a parte. La settimana successiva arriverà la Douja, riservata ai vini doc e docg. Quest'anno, [illegible] oltre [illegible] etichette presentate al concorso, 345 hanno superato il severo esame dei tecnici dell'Onav: nove [illegible] state premiate con l'Oscar.

Durante [illegible] Douja [illegible] svolgeranno anche convegni su «Vino e ristorazione» e «Norme di tutela delle Doc».

Fulvio Lavina

UN MONDO DI DOC

	n° [illegible]	n° denunce 1988	% den. su iscr.	Superf. iscrit. in HA	% HA denunciati [illegible]	Produz. effettiva in hl	% prod. su max. otten.
[illegible] D'ASTI	5.647	2.092	37,0	7.811	46,4	157.274	32,0
BARBERA DEL MONF.TO	1.022	513	50,2	1.122	57,7	32.731	41,7
MOSCATO D'ASTI	3.726	3.620	97,2	3.626	99,0	223.923	74,9
GRIGNOLINO D'ASTI	623	452	72,6	419	84,0	15.240	69,6
FREISA D'ASTI	371	156	42,0	381	47,3	6.393	[illegible],0
DOLCETTO D'ASTI	349	235	67,3	162	72,1	5.900	64,7
DOLCETTO D'ALBA	28	12	42,9	8	35,3	153	30,4
[illegible] ALTO MONF.TO	324	257	79,3	164	83,7	7.429	64,7
BRACHETTO D'ACQUI	107	49	45,8	22	54,9	630	51,4
MALVASIA DI CASORZO	[illegible]	28	40,8	38	58,0	1.057	35,7
MALVASIA DI C. D. BOSCO	[illegible]	70	72,2	57	78,9	2.652	60,1
RUCHE' DI CAST. MONF.TO	35	28	74,3	10	79,3	393	58,4
TOTALE	12.398	7.510	60,6	13.823	63,2	453.791	47,7

Fonte: Camera di Commercio Asti.

MONCALVO
Oggi l'anteprima del Palio

Diciassette cavalieri in rappresentanza [illegible] altrettanti Comuni si daranno battaglia oggi per il «Torneo equestre del Monferrato». La gara è considerata un'anteprima del Palio di Asti. Si inizia alle 14 [illegible] una sfilata storica. Altri appuntamenti a pagina 2.

Ragazzo rapinato in centro città

In cella a 19 anni per una catenina

ASTI. Un altro episodio di teppismo ad Asti: uno ragazzo [illegible] anni [illegible] stato rapinato della catenina d'oro che aveva al collo e di alcune migliaia di lire. La giovane vittima ha riconosciuto il suo aggressore e lo ha denunciato. Il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha [illegible] l'ordine di arresto che è stato eseguito ieri mattina dagli agenti della Mobile. E' finito in carcere Leonardo Dova, 19 anni, incensurato, abitante in Asti [illegible] Brovardi. Forse sarà processato per direttissima.

Il fatto è accaduto mercoledì scorso in centro città. La vittima, L.B. stava rientrando a casa quando sarebbe stato fermato dal Dova il quale lo minacciava chiedendogli denaro. Mentre il ragazzo, suo malgrado, gli consegnava le poche migliaia di lire che [illegible] nel portafogli, con mossa fulminea il rapinatore strappava la catenina d'oro che la «vittima» aveva al collo e fuggiva.

Il giovane, ripresosi dallo choc, è andato in questura con i genitori a denunciare la rapina. Ha anche fornito alla polizia l'identikit del teppista che veniva identificato. Essendo trascorsa la flagranza Leonardo Dova è stato denunciato a piede libero. Poi è scattato il provvedimento del magistrato appena ha ricevuto il rapporto di polizia. Il giovane è stato arrestato nella sua abitazione.

In merito all'arresto, il pro[illegible] della Repubblica, ieri ha dichiarato: «Ad Asti [illegible] numerose rapine e scippi anche ai danni di minori. A commettere tali reati sono per lo più tossicodipendenti (Leonardo Dova non risulta però essere drogato ndr) che quando non hanno denaro per acquistare gli stupefacenti rapinano in pieno giorno. Anche se per la maggior parte dei casi — ha concluso Bozzola — il bottino non è co[illegible] occorre però adottare tutti i provvedimenti [illegible] caso. E' [illegible] fenomeno socialmente pericoloso».

Non tutte le vittime denunciano le aggressioni subite per l'esiguità del bottino e il timore di rappresaglie. [v. ma.]

Montemagno, nella cascina trovati 10 grammi di «ero»

Consulente finanziario è arrestato per droga

MONTEMAGNO. Nella sua ca[illegible] di campagna, alla periferia del paese, nascosti tra pentole e fornelli, c'erano 10 grammi [illegible] eroina, del lattosio ed un «bilancino» per le dosi. Quando è stato interrogato dai carabinieri è caduto dalla nuvole: «Quella roba non l'ho [illegible] vista, [illegible] so chi possa averla lasciata lì». I militari, però non gli hanno creduto, e l'hanno arrestato.

Protagonista della vicenda un insospettabile [illegible] d'affari: Ugo Cavicchi, 36 anni, [illegible] guardia giurata, contitolare dell'agenzia di consulenza finanziaria «Capifin» [illegible] Vercelli con uffici in via Duchessa Jolanda 47. Da qualche tempo aveva anche acquistato una cascina a Montemagno, in località «Buonasera».

Al momento della perquisizione, in [illegible] c'era però soltanto l'anziana madre che, quando ha visto i carabinieri, ha pensato ad un equivoco. «Cercate mio figlio Ugo? Dev'esserci uno sbaglio» ha commentato la donna. [illegible] i militari (l'operazione [illegible] stata coordinata dal nucleo operativo della Compagnia di Asti), che da tempo tenevano sotto controllo la casa, sono andati a colpo sicuro.

L'eroina c'era davvero, na[illegible] in [illegible] un barattolo sono state trovate anche cartucce [illegible] fucile non denunciate.

Un brigadiere ha telefonato all'agenzia Capifin [illegible] Vercelli e, con [illegible] stratagemma (fingendosi [illegible] imprenditore disposto ad investire denaro) ha convinto l'uomo d'affari a tornare a Montemagno. Cavicchi, si è [illegible] al volante della sua fiammante «Lancia Thema» e dopo meno [illegible] un'ora è arrivato nel cortile della sua cascina. Qui ha trovato ad attenderlo i carabinieri. Dapprima stupito, ha tentato una timida reazione: «Non so niente della droga. Forse qualcuno ha voluto incastrarmi, mettendomi l'eroina in casa».

Subito dopo è stato trasferito nel carcere [illegible] Asti. E' accusato di detenzione di sostanze stupefacenti. Ieri mattina è stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, che ha convalidato l'arresto. Cavicchi è incensurato. Bisogna stabilire la provenienza della droga e, soprattutto, qual era la sua destinazione finale. Pare infatti che Cavicchi non la detenesse per uso personale.

Ufficialmente abitante a Torino (in corso Orbassano) risulta avesse anche [illegible] casa a Borgo Vercelli. Amministratore unico della «Capifin» [illegible] recentemente aperto altre due agenzie di consulenza finanziaria a Borgosesia ed Arona. L'uomo d'affari manteneva un te[illegible] di vita elevato (ha anche tre moto [illegible] grossa cilindrata). Sulla collina torinese pare disponesse anche di una villa di rappresentanza con piscina.

Le indagini dovranno accertare se quest'agiatezza economica deriva esclusivamente dai proventi della sua attività commerciale e finanziaria, oppure [illegible] esistevano anche altri eventuali collegamenti con il mondo della malavita organizzata.

Franco Binello

PROCESSO
[illegible] Ex poliziotto accusato [illegible]

Domani comparirà in tribunale Raffaele Acampora, 31 anni, abitante ad Alessandria, ex agente di polizia, accusato del furto di 2 mitragliette, due giubbotti antiproiettili e munizioni dall'armeria della questura di Asti dove Acampora svolgeva servizio. Sul banco degli imputati c'è anche una donna, Maria Teresa Perrotta, 27 anni, denunciata per favoreggiamento. L'ex agente nega l'addebito. Le armi [illegible] [illegible] state trovate. Secondo gli inquirenti le mitragliette e il resto sarebbero finite nelle mani di personaggi legati alla malavita. Si sospetta che [illegible] servite per uccidere due siciliani in un agguato avvenuto [illegible] anno fa [illegible] ad Alessandria.

TUTTO
[illegible] una [illegible] di birra

Un abitante delle Isole Seychelles è stato arrestato per furto (una lattina [illegible] birra) e resistenza a pubblico ufficiale. Si chiama Charles Patrick Rachid, 20 [illegible]. Il giovane, [illegible] qualche tempo [illegible] Italia, giovedì era nel bar della stazione di Asti, senza denaro. Improvvisamente ha iniziato ad urlare: ha aperto la vetrina di un frigorifero e si è impossessato [illegible] una lattina di birra che ha bevuto [illegible] l'istante. Davanti agli agenti della Polfer ha reagito ed è stato arrestato.

[illegible]
[illegible] Si inaugura ambulanza [illegible] Cri

Verrà inaugurata stamane la nuova ambulanza donata alla Croce Rossa dalla Banca Crt. [illegible] tratta [illegible] un Fiat Ducato, dotato di moderne attrezzature. La cerimonia si inizierà alle 10,30.

ACLI
[illegible] Luciano [illegible] in [illegible]

Luciano Avidano, responsabile provinciale delle Acli, farà parte di [illegible] delegazione nazionale che da oggi visiterà l'Eritrea che dovrà verificare [illegible] realizzazione di alcune opere finanziate [illegible] una sottoscrizione lanciata dalle Acli (ad Asti, raccolse oltre [illegible] milioni).

E' PASSATO UN SECOLO

Quella taglia contro ignoti per i ceppi di vite recisi

Alla vigilia della vendemmia del 1889 si registrarono nell'Astigiano una serie di fatti incresciosi: [illegible] i viticoltori denunciarono di avere subito (per vendetta), il taglio di centinaia e centinaia di ceppi [illegible] vite. Gli ignoti agivano di notte.

Le piante seccarono, il raccolto andò perduto e si dovettero rifare gli impianti. Fatti del genere erano avvenuti a Vigliano, San Damiano, Moncalvo e in altri paesi. Il danno, complessivamente, quell'anno venne valutato in migliaia di lire.

Già in precedenza c'erano state denunce del genere. Il «taglio delle viti» avveniva anche nel vicino territorio di Casale.

Il deputato Giovanni Mel richiamò l'attenzione del ministro degli Interni sulla statistica [illegible] di questi reati i cui autori erano sempre ignoti. «La maggior parte dei reati impuniti — disse [illegible] — si verificano nelle campagne e nei piccoli centri dove scarseggiano gli agenti di Pubblica Sicurezza».

Il «Corriere del Monferrato» del luglio 1889 scriveva: «Il ministro dell'Interno ammise la opportunità del giusto reclamo dell'onorevole Mel. Soggiunse che aveva già pensato di aumentare gli agenti di Pubblica Sicurezza. E' vero infatti che nei piccoli centri si difetta [illegible] spie, così dette, perchè difettano i fondi per sovvenirle; si difetta [illegible] agenti che vorrebbero [illegible] numerosi per la difficoltà somma [illegible] sorveglianza nelle campagne; dove il terreno pianumato e accidentato, nasconde facilmente i rei agli occhi più vigili».

Il giornale denunciava inoltre: «Da noi i reati di sangue non [illegible] tanto frequenti. Abbondano i reati di danno dato, e il maledetto vezzo [illegible] taglio delle viti è divenuto l'argomento del giorno».

Anche «L'Avvenire» di Casale, cento anni fa, segnalava: «Uno spaventoso taglio di viti, che danneggiò il proprietario [illegible] alcune migliaia di lire, e ciò senza contare gli altri fatti me[illegible] importanti, ma non meno veri che si seguono e si rassomigliano senza che l'Autorità riesca una buona volta a porre la mano sul reo. Se si offrisse un premio a chi denunciasse i colpevoli [illegible] tali reati e si assicurasse [illegible] segreto ai denuncianti medesimi, saremo certi che nella rete qualcuno finirebbe per cadere e, più timorosi, i danneggiatori andrebbero più guardinghi nel commettere tal genere di reati. Comprendiamo che questo sarebbe un rimedio [illegible] ma che [illegible] male estre[illegible] non tornerebbe fuor [illegible] luogo. Ma si i fondi segreti si spendono solo per le grandi città; ed i piccoli centri... ci pensino [illegible] sì».

Vittorio Marchisio

SCOPRI IL TUO BORGO

La caccia ai particolari misteriosi

Un bel lampione

Oggi il quinto tagliando

Questo bel lampione in stile ottocentesco farà luce sui dubbi dei nostri lettori che si cimentano in «Scopri il [illegible] borgo»? Spe[illegible] proprio di sì e aggiungiamo, per aiutarli, che fa parte di una serie di lampioni «culturali», cioè sist[illegible] su un edificio che da qualche anno, dopo il restauro, è tornato al suo uso originale. Non aggiungiamo altro per non togliere il gusto della ricerca. Una volta scoperto dove si trova il particolare misterioso scrivete il nome del rione o del comune e compilate il quinto tagliando del [illegible] «Scopri il tuo borgo 1989».

La formula del concorso, che «La Stampa» ogni anno abbina al Palio di Asti, [illegible] sostanzialmente mutata.

Tutti i giorni (escluso il lunedì) il giornale pubblicherà [illegible] foto-quiz che corrisponde ad un particolare presente in [illegible] dei 13 rioni cittadini o nei 6 [illegible] che prenderanno parte al Palio. Ogni foto corrisponde ad un borgo o a un comune.

Per avere la possibilità di vincere l'Y10, oppure u[illegible] degli altri numerosi premi [illegible] «Scopri il tuo borgo», è bene sapere che le [illegible] foto-quiz si riferiscono ad un particolare presente in uno dei rioni o dei paesi che partecipano al Palio del 17 settembre.

Ci sarà quindi anche una foto scattata a Castell'Alfero, matricola del Palio, così come saranno presenti Moncalvo, Montechiaro, Nizza, Baldichieri e San Damiano. In città sono 13 i particolari fotografati, uno per ognuno dei 13 rioni.

Anche quest'anno il Consiglio del Palio offre 50 biglietti di tribuna per assistere alla corsa del 17 settembre.

Il concorso proseguirà dopo il Palio con l'estrazione finale tra i tagliandi con la risposta esatta.

Correte dunque a pagina 3 e «buona caccia» a tutti, con «Scopri il [illegible] borgo».

LA STAMPA
SCOPRI IL TUO BORGO
IL MONTE PREMI:
UNA LANCIA AUTOBIANCHI Y 10 Fire
Un cronografo Camel Trophy offerto dalla gioielleria [illegible] MILANO.
Due buoni acquisto presso le librerie: CABIRIA e BORELLI TRE RE.
Due trapani Bosch offerti dalla ditta: Elli AMISANO
Diciassette cene per due persone presso i Ristoranti: CIABOT D'LA BARBERA - CONVIVIO - DA ALDO - DA BEPPE - DA GADO - FALCON VECCHIO - GENER NEUV HASTA HOTEL - IL CENACOLO - IL MORO - LA COLONNA - LA GREPPIA - SALERA - VILLA FERNANDA
Dieci biglietti d'ingresso offerti dal cinema POLITEAMA - Tre cestini di frutta offerti dalla ditta PARACCHINO - Tredici confezioni di torrone offerte dalla ditta DAVIDE BARBERO - Dieci "Torta del Palio" offerti dalla pasticceria GIORDANINO
50 biglietti di tribuna scoperta offerti dal Comune di Asti per il Palio del 17/9/1989

Lo «storico» complesso si esibisce stasera

Nomadi ed è festa

Da 15 anni a Castagnole

Cittadini onorari. Il [illegible] dei [illegible] in piazza S. Bartolomeo è tra gli appuntamenti più attesi di Castagnolestate

CASTAGNOLE LANZE. «Un loro fan ci ha telefonato [illegible] Reggio Calabria: ci ha chiesto la videoregistrazione del loro concerto di questa sera»: nelle parole di Lorenzo Abbate, organizzatore di «Castagnolestate» c'è orgoglio. «Loro» sono I Nomadi: [illegible] ieri sera, Antonello Venditti ha richiamato il «popolo» dei giovani, il complesso emiliano chiamerà a raccolta, questa sera, la gran «tribù» dei nostalgici [illegible] con [illegible] tanti giovanissimi.

I Nomadi, [illegible] Castagnole, ci vengono per suonare ogni [illegible] 15 anni: un sicuro [illegible] di attaccamento al paese (che li ha contraccambiati nominandoli cittadini onorari), ma, ancor [illegible] più, una rarissima testimonianza [illegible] di affetto da parte del pubblico di queste parti [illegible] uno dei gruppi storici del rock italiano. I loro concerti sono sempre delle grandi feste: almeno tre ore tra revival e brani nuovi. Il concerto si inizierà alle 21,30: [illegible] biglietto costa 16 mila lire.

Intanto continuano i festeggiamenti patronali. Questa mattina alle 9 gara di bocce. Alle 12 s'inaugura la mostra dei pittori Beppe Gallo, Angela Spina Rosso, Giancarlo Fracchia, Silvio Volpato, Francesco Stagliano [illegible] Serena Adriano. Domani [illegible] svolgerà la 130ª Fiera di San Bartolomeo, con Mostra-mercato della nocciola, rassegna zootecnica, esposizione di macchine agricole. [f. la.]

TUTTO**FESTE**

[illegible] dei canestrelli

Oggi pomeriggio alle 16 si svolgerà a Cinaglio la tradizionale sagra del Canestrello. La manifestazione sarà animata dalla competizione tra le massaie del paese le quali sforneranno diverse qualità [illegible] tipici biscottini. La ricetta migliore verrà premiata con un «canestrello d'argento». In serata i festeggiamenti patronali continuano con il ballo liscio dei «Melodici» e le finali del torneo [illegible] calcetto intitolato al cinagliese Mario Fracchia. Domani sera [illegible] danza [illegible] «La bersagliera» e si eleggono Miss [illegible] Mister Cinaglio 1989.

[illegible] Festa agli anziani e torte all'asta

Oggi pomeriggio alle 16, nella sede della pro loco di Cinaglio si svolgerà la [illegible] edizione della «Festa degli Anziani». Saranno premiati con [illegible] targa ricordo gli anziani delle classe 1903; seguirà [illegible] spettacolo di bambini ed infine l'asta delle torte.

MONTEMAGNO
[illegible] Protagonista la [illegible] piemontese

Questa sera alle [illegible] terrà a Montemagno una serata conviviale con giochi a sorpresa. Tra le attrazioni vi sarà il «Cantavino», dedicato [illegible] canzone popolare piemontese, con [illegible] Cavalleru [illegible] Piero Montanaro; interverrà anche il cabarettista Claudio Perosino. Domani [illegible] spettacolo pirotecnico ed infine ballo liscio.

[illegible] [illegible] Il proprio [illegible]

A Bruno d'Asti regna la fantasia; questa mattina [illegible] svolgerà la gara podistica «Io e il mio cane». In serata «Tutti a scuola»: si ballerà in discoteca con vestiti scolastici. Premi ai più originali.

PALUCCO
[illegible] Deltaplano, grigliata [illegible] [illegible] Luna

Ultimi fuochi per i festeggiamenti a Palucco (frazione di Asti [illegible] statale per Torino). Oggi alle 18 esibizione di deltaplanisti, alle 17 momento dedicato al body-building, alle 20 grigliata e discoteca ed elezione di «Miss Luna». Domani ballo liscio.

IN PROVINCIA
[illegible] Andar per [illegible] [illegible] Langa

Oggi a Cassinasco alle 14,30, finale del «4° Gran Torneo di San Giovanni», gara [illegible] bocce individuale alla baraonda; premi in oro sino al 15° classificato. A Sessame, «Gara [illegible] dolci», riservata [illegible] tutte le cuoche sessamesi. Ogni concorrente potrà presentare un dolce che verrà poi assaggiato da una giuria scelta tra il pubblico. A Loazzolo, serata danzante [illegible] degustazione di torte casalinghe.

[illegible]

Maestri piemontesi a «La finestrella»

La galleria «La Finestrella» di Canelli (v. Alfieri 19) apre alla grande la stagione '89/90. Con una mostra intitolata «Testimonianze d'arte», il titolare Franco Fabiano vuole offrire l'occasione [illegible] un evento straordinario: ventinove opere dei più grandi maestri piemontesi contemporanei. Un importante pezzo di storia, affascinante, che ci riporta a riminiscenze di un passato prossimo che riesce ancora a riempire i nostri sogni. Bordone, Borelli, Calandri, Deabate, Delleani, Paulucci, Morando, Peluzzi, Platone, Quaglino, Reycend, Rovero, Terzolo, Valinotti, sono alcuni degli artisti [illegible] questa bella esposizione che si inaugurerà sabato 2 settembre alle 17.

A Susa, nel chiostro della Chiesa di San Francesco, continua «Grafica al femminile», una rassegna alla quale partecipa, con altre cinque artiste, l'astigiana Amelia Platone. Pittrice di grande sensibilità e di notevole capacità di esecuzione, la Platone è [illegible] grado di esprimere [illegible] alto livello di poesia attraverso l'uso del colore [illegible] la scelta, dettata dal coinvolgimento emozionale, dei soggetti.

Domenica scorsa [illegible] [illegible] svolta a Cinaglio la nona edizione del premio di pittura «E. Gonetto». Alla manifestazione hanno partecipato sessantasei artisti dal Piemonte [illegible] dalla Lombardia. Il primo premio [illegible] stato vinto dal pittore G. Franco Oddone di Alessandria, mentre [illegible] piazza d'onore è andata all'astigiano Giovanni Sirio. Venerdì scorso, a Valfenera, è [illegible] inaugurata, nella palestra della scuola, un'interessante mostra della tradizione artistico-artigianale. La rassegna, della quale fanno parte tessuti di pregevole fattura, ha per titolo: «Dalla terra agli armadi di casa - La lavorazione della canapa e del lino» e si può visitare fino a domani.

Un particolare di [illegible] quadro di Morando esposto a Canelli

[illegible] Brignolo

Rally S. Damiano

Stasera [illegible] presenta il Grappolo

SAN DAMIANO. Questa sera, alle 21, nella sala consiliare del municipio, verrà presentato il «Rally del Grappolo». La [illegible] festazione ha registrato quest'anno il tutto esaurito, con oltre 250 iscrizioni pervenute, tra le quali sono stati selezionati i 160 equipaggi della griglia di partenza. Il [illegible] di gara supera i 300 chilometri e si snoda sulle colline dell'Astigiano dove saranno effettuate le undici prove speciali per complessivi 97 chilometri. Dalla pedana di partenza si punta alla prima prova speciale [illegible] Calle Enomondo, quindi verso Agliano (seconda prova); [illegible] prosegue per Asti nelle cui [illegible] [illegible] si svolgerà il terzo tratto cronometrato ed infine ritorno a S. Damiano per l'ultima prova del primo giro. Questo percorso sarà ripetuto tre volte.

La settima edizione vede tra gli sponsor l'Unione italiana per [illegible] lotta alla distrofia [illegible] scolare cui saranno devoluti gli introiti derivanti dalla vendita di materiale promozionale. [r. s.]

Proteste per l'invasione dei volatili

Villanova, la «vendetta» dei piccioni [illegible] della Confraternita

VILLANOVA. Da alcuni giorni le [illegible] del centro sono invase da stormi di colombi che imbrattano i marciapiedi [illegible] sporcano le vetrine dei negozi. I commercianti di via Roma [illegible] via Tommaso Testa protestano, chiedono provvedimenti urgenti [illegible] Comune. I colombi, che [illegible] brano essere aumentati di numero rispetto ad un mese fa, si [illegible] trasferiti in gruppo sui tetti delle case del centro storico, dopo che sono iniziati i lavori di restauro ai cornicioni delle chiese della Confraternita e di Sant'Isidoro. «Sfrattati» dalla loro dimora abituale gli uccelli hanno occupato i cornicioni delle case private creando disagi agli abitanti [illegible] ai pedoni. Ogni mattina i marciapiedi [illegible] presentano sporchi di escrementi che neppure gli spazzini del Comune riescono a pulire. «Davanti [illegible] nostri negozi si forz[illegible] una patina che emana cattivo odore. Ci tocca far disinfestare l'ingresso perché spesso ci troviamo davanti anche dei colombi morti» afferma l'orefice Luciano Novo. Al caffè Roma la [illegible] i clienti non [illegible] più nel déhors per timore di essere sporcati [illegible] colombi. «Non riusciamo più [illegible] servire il gelato ai tavoli perché i volatili incombono sopra le teste degli avventori. Non ne possiamo più» protestano i coniugi Ramello, titolari del bar.

L'amministrazione comunale ha per ora approvato una delibera in cui evidenzia lo stato di disagio. Il sindaco Ivo Bogetto ammette che il problema si sta facendo serio. «Siamo invasi dai colombi, ma di concreto non possiamo fare nulla perché la legge attuale ci vieta di farli abbattere». Il sindaco [illegible] pensa [illegible] intervenire nei confronti di chi nutre i colombi: «Non [illegible] nelle grandi città, da noi i volatili [illegible] raggiungono in fretta i campi dove trovano facilmente da nutrirsi». Bogetto [illegible] pure scettico sull'opportunità [illegible] farli sterilizzare. «La proposta ci è venuta da un gruppo di veterinari ma [illegible] procedimento è troppo complesso perché richiede l'impiego di piccole dosi ed agisce su pochi esemplari per volta». [p. p. g.]

C'E' DA SALVARE

Ferrere, il paese con due castelli

[illegible] Il paese ha due castelli: il «Castelrosso» [illegible] il «Castelvecchio». Quello rosso [illegible] un palazzotto costruito intorno al 1650 per i signori Garretti ed «ornato ed abbellito» (scrive il De Canis) alla fine del '700 dall'architetto Filippo Castelli. Altri abbellimenti li ebbe successivamente ed ora è asilo [illegible] casa di riposo per anziani, [illegible] annesso scheletro strutturale per un altro moderno pensionato a ridosso [illegible] giardino.

L'altro, il «Castelvecchio», [illegible] erge [illegible] [illegible] sperone di terra. Quasi t'inerpichi, lasciando la valle che da S. Giulio diventa più stretta e tortuosa.

Mentre sali tra qualche casetta [illegible] Anni Settanta, lo puoi già vedere, un po' [illegible] dagli alberi. Casone malinconico, sbocconcellato; se parlasse «fantozzianamente» chiederebbe [illegible] [illegible] il per caso. Pensando a tutto quel che deve aver visto fra incendi, inondazioni, guerre, [illegible] fatto che ancora stia in piedi [illegible] quasi un miracolo. Il tempo sembra più lungo e noi tanto più piccoli [illegible] pensiamo ai 600 anni di questo edificio: quando nacque [illegible] l'epoca in cui i ghibellini cacciati da Asti si rifugiavano nel contado. A Ferrere ricostruirono il nuovo castello [illegible] torri, merli e baluardi sulle rovine di un'altra fortificazione di almeno due secoli prima, sulla collina [illegible] San Secondo.

Non nacque per caso il «ca[illegible] novum», e resistette a battaglie e saccheggi, compreso quello [illegible] due compagnie italiane mercenarie della Francia nel '500. Poi l'ardito maniero venne un po' dimenticato. Favorito sarà sempre più, dal Settecento in poi, il cosiddetto Castelrosso. Ma si sa, ora l'epoca anche di trasformazioni sociali, la nuova ricca borghesia esigeva comode [illegible] amene ville [illegible] le arte torri non servivano più.

I Garretti che avevano tenuto Ferrere per tanti secoli, cedettero il castello nel [illegible] [illegible] dopo essere passato al Comune nel 1925, tre quarti [illegible] abbattuti per edifi[illegible] la scuola. All'inizio dell'Ottocento per il de Canis la vista del castello era ancora «deliziosa» ed egli vi ricorda[illegible] «varie antiche armature come sarebbero usberghi, elmi, lance etc» e lo Strafforello [illegible] un ponte levatoio e [illegible] Gonin (1851) lo illustrò [illegible] quattro torri angolari [illegible] finestrelle ogivali.

A noi è rimasto il resto meridionale, [illegible] sale voltate [illegible] crociera o cassettonate, ma assolutamente inagibili. Più che dalle tracce di archi sulla tessitura muraria ci si incuriosisce per la balconata di legno (rotta e marcescente) che corre lungo la facciata a Sud, insieme ai rampicanti che abbracciano i mattoni [illegible] li sgretolano di [illegible] in anno. Sul piazzale erboso, da questa parte si affaccia anche [illegible] prospetto lungo di una cascina, [illegible] [illegible] porticato, le sue galline e qualche suggestivo rottame. [r. s.]

Ecco ciò che rimane della facciata Sud del «Castelvecchio» di Ferrere

SPORTFLASH

CALCIO
[illegible] Oggi [illegible] in [illegible] [illegible] Fossano

Nuova amichevole per l'Asti che oggi, alle 17,30, affronta in trasferta il Fossano, formazione [illegible] prima categoria. L'Asti (prenderà parte al prossimo campionato di promozione) è reduce dalla sconfitta per 2-0, giovedì sera, sul campo dell'Albese (promozione). La squadra allenata da Giuliano Ciravegna, ancora in fase [illegible] rodaggio, ha l'attenuante di essere scesa in campo priva di alcuni titolari (Sorrentino, Naci, Varagnolo [illegible] il portiere Picone). Durante l'incontro ha dovuto rinunciare anche [illegible] Sinopoli, rimasto leggeremente ferito ad una gamba durante uno scontro [illegible] fatto uscire a scopo precauzionale. Contro il Fossano l'Asti dovrebbe comunque schierare la formazione tipo.

CALCIO
[illegible] Canelli in amichevole col [illegible]

Seconda [illegible] stagionale per il Canelli che domani sera, alle 21, allo stadio «Aliberti» ospiterà il Felizzano. Gli azzurri, iscritti al campionato [illegible] promozione, cercano conferme dopo il primo, positivo [illegible] contro il Costigliole. La prossima settimana [illegible] inizierà la campagna abbonamenti. I prezzi [illegible] praticamente invariati rispetto allo [illegible] anno.

TAMBASS
[illegible] La [illegible] di Portacomaro

Finalissima, oggi, alle 16,30, [illegible] Portacomaro, del quadrangolare di tamburello [illegible] muro. Il Vignale, che venerdì ha surclassato la formazione [illegible] casa (rinforzata da Mimmo Bassol, per 19-7 incontrerà la vincente di Moncalvo-Montemagno giocata ieri. La partita di venerdì [illegible] ha offerto grosse emozioni: gli alessandrini, reduci dalla sconfitta nella finale scudetto del torneo a muro, contro il Montemagno, si sono riscattati a spese del Portacomaro.

PALLAVOLO

L'ala Glinax dallo Zagabria e l'allenatore bulgaro Simov

Volley, [illegible] arrivano gli slavi

Andrea Arnaud: «Me ne vado a Cuneo»

ASTI. Il quadro della [illegible] Polenghi si sta delineando. Gli ultimi contatti dell'«imprevedibile» presidente astigiano, Mauro Venturini, sono slavi: la società ha acquistato Glinax, ventiset[illegible] jugoslavo, altezza 1,90, ala, giocatore che ha all'attivo [illegible] di 200 presenze in nazionale. Glinax proviene dal Mladost di Zagubria. Arriverà ad Asti il 3 ottobre. In squadra ci sarà forse un altro straniero: è [illegible] cecoslovacco Wolk, nazionale, [illegible] metri d'altezza, [illegible] anni, centrale.

E'stato confermato anche l'arrivo dell'allenatore bulgaro Todor Simov, Jordan Anghelov, che avrebbe dovuto [illegible] ad Asti in veste di secondo allenatore, ha preferito la Spagna dove giocherà in campionato.

Pare che il bulgaro Tzanov si occuperà del settore giovanile e sarà il secondo allenatore della [illegible] astigiana. Rimane ad Asti Gianni Lanfranco: il campione torinese ha dato la sua disponibilità accettando il ruolo [illegible] «punto di riferimento» della squadra, posizione che gli consentirà di far coincidere i suoi impegni [illegible] lavoro con gli allenamenti.

Del contratto con lo sponsor, la Polenghi, non si sa [illegible] nulla [illegible] certo: si deciderà alla fine del mese.

C'é ancora molta tensione tra la Polenghi e l'Alpitour per il caso Arnaud: dalle ultime notizie risulta che il centrale astigiano abbia accettato di trasferirsi a Cuneo. «Non giocherò più ad Asti — ha detto Andrea — anche senza cartellino andrò a Cuneo. Sarà un [illegible] di transizione. Mi allenerò con l'Alpitour. Con Venturini ho chiuso. Lui [illegible] chiesto cifre folli [illegible] non vuol lasciarmi andare via. Il 9 settembre andrò in Federazione per discutere del mio caso».

Dunque la frattura tra il presidente ed [illegible] promettente [illegible] trale para irrimediabile. Andrea è il miglior talento che la pallavolo astigiana [illegible] bia espresso [illegible] Ha doti atletiche non comuni; [illegible] si allena [illegible] un tecnico in grado di seguirlo può migliorare ancora molto. E' legittimo il suo desiderio di «emigrare».

Intanto Mauro Venturini sta contattando alcuni giocatori italiani per potenziare l'organico: tra gli altri Simionato, ventenne del Voltan Mestre [illegible] Arcidiacono del Catania. In campo [illegible] in panchina, accanto ai due stranieri, ci dovrebbe dunque [illegible] un altro giovane italiano: il resto della rosa è stato invece confermato con l'eccezione di Roberto Puntoni che [illegible] farà più parte della squadra.

Il 21 ed il 24 settembre si giocherà la Coppa Italia: il primo avversario della Polenghi sarà il Brugherio. S'inizierà [illegible] stranieri.

[d. cot.]

Questa settimana auguri a...

DOMENICA 27 — **onomastici:** Monica. **compleanni:** Giovanni Bertola, *direttore sanitario Usl 68*; Orlensio Possavino, *medico del lavoro*; Tullia Jona, *insegnante*; Giuseppe Venturino, *farmacista*.

LUNEDI' 28 — **onomastici:** Agostino, Tino. **compleanni:** Carlangero Moro, *presidente Croce Rossa Asti*; Dino Angelo Cavanenghi, *medico cardiologo*; Michele Di Paolo, *medico*.

MARTEDI' 29 — **onomastici:** Martirio, Alberico. **compleanni:** Augusto Cellino Tosi, *medico*; Laura Accossato, *insegnante*.

MERCOLEDI' 30 — **onomastici:** Faustina, Gaudenzia. **compleanni:** Clara Valente, *insegnante*; Francesco Garnari, *medico*; Biagio Maestro, *presidente cantina sociale di Castelnuovo Belbo e di Bruno d'Asti*; Claudio Mossetti, *medico*; Ezio Pipinato, *farmacista*.

GIOVEDI' 31 — **onomastici:** Aristide, Raimondo. **compleanni:** Giovanni Rostagno, *consigliere comunale di Asti*; Perseo Valeri, *maestro di tennis*; Luciano Bosia, *architetto*; Giorgio Piccinino, *ingegnere*; Giuseppe Forno, *medico*.

VENERDI' 1 — **onomastici:** Egidio, Giglola. **compleanni:** Alessandro Rota, *dentista*.

SABATO 2 — **onomastici:** Elpidio, Licinio. **compleanni:** Carlo Mogliotti, *ingegnere*; Antonino Calabrese, *assessore Canelli*; Giorgio Turin, *fotografo, consigliere CAI [illegible] Asti*.

Per la pubblicità su LA [redacted] e STAMPA SERA
PK
publikompass
ALBA
Corso [redacted] Coppino 9
Tel. (0173) 35.717/34.093
12100 CUNEO
Via Grandis 11
Tel. (0171) [redacted]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 27 Agosto 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSC
COMPUTERS
[redacted]
FOTOCOPIATRICI

FIERA DI CUNEO

La «Granda» in piazza [redacted]

E' stata inaugurata ieri mattina [redacted] sottosegretario [redacted] Lavori Pubblici Ettore Paganelli la XIV Fiera della Provincia Granda, aperta fino al 10 settembre in piazza d'Armi (Foto Bedino)

Rischi di lunghe code sulla statale del Colle di Tenda e in Alta Val Tanaro

E oggi si ritorna a casa

Addio al mare, partenze dai centri alpini

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Per la grande maggioranza dei cuneesi le vacanze sono finite. Rifatte [redacted] valigie, dalle località di villeggiatura è cominciato il viaggio di ritorno. Anche i centri turistici della «Granda» stanno per svuotarsi. Sulle strade della provincia si preannuncia dunque [redacted] domenica con traffico intenso e immancabili code. Ed è per questa ragione che sia la polizia stradale, sia i carabinieri, mobilitati in forze per l'emergenza traffico, invitano gli automobilisti alla prudenza.

Sono annunciate lunghe code [redacted] caselli dell'autostrada Torino-Savona e probabilmente in alcuni paesi: è [redacted] caso di Garessio e Bagnasco, sulla statale [redacted] del Col di Nava, e di Robilante e Roccavione sulla statale del Colle di Tenda: due strade di obbligato [redacted]ssaggio per chi rientra dalle vacanze sulla Riviera o sulla Costa Azzurra. Soprattutto chi dovrà percorrere la statale della Val Roja dovrà [redacted] molta pazienza: da Tende [redacted] valico internazionale, anche per i controlli della polizia di frontiera, [redacted]'è il rischio di dover rimanere in coda anche un'ora per percorrere una dozzina [redacted] chilometri.

Sebbene non [redacted] ancora disponibili dati statistici, alle agenzie [redacted] viaggio rilevano che quest'anno il numero [redacted] turisti che hanno varcato i confini della provincia [redacted] stato più alto [redacted] passato.

Insomma, pochi hanno rinunciato al richiamo delle località di villeggiatura, nonostante i problemi posti dalle alghe [redacted] l'Adriatico e, più in generale, di un mare non proprio pulito.

Ma all'agenzia cuneese dell'Alpitour spiegano che le va[redacted] non sono finite per tutti. In questi ultimi anni le ferie sono distribuite meglio, non sono più concentrate nei mesi [redacted] luglio [redacted] agosto.

Aggiungono all'agenzia di corso Dante: «Abbiamo già molte prenotazioni [redacted] settembre [redacted] non manca chi decide di andare in vacanza a ottobre. [redacted] mesi che scelgono soprattutto gli sposi per il viaggio di nozze. C'è da rilevare [redacted] in questo periodo, [redacted] cavallo [redacted] l'estate e l'autunno, le mete preferite [redacted] mediterranee: dalle Baleari [redacted] Sardegna, diminuisce invece l'interesse per i viaggi con destinazioni più lontane».

Anche nelle nostre vallate a settembre ci [redacted]o ancora villeggianti. Nicola Bottero, commissario straordinario dell'Apt Valli [redacted] Cuneo, precisa che si tratterà di un turismo più «impegnato», sensibile al richiamo delle bellezze storiche e artistiche delle nostre zone.

Gilberto [redacted]

[redacted]

Due cantieri sull'autostrada To-Sv

Duecento carabinieri [redacted] sessanta poliziotti tra oggi e domani dovranno fare gli straordinari. Con gli ultimi rientri (e le partenze) d'agosto, [redacted] circolazione automobilistica rischia infatti [redacted] andare in «tilt». Saranno rafforzati i servizi di sorveglianza e controllo in tutta la provincia, 24 [redacted] su 24, compreso [redacted] tratto dell'autostrada Torino-Savona (di competenza della polstrada [redacted] Cherasco) fra Carmagnola [redacted] i confini con la Liguria. Dicono alla polizia di Cuneo: «Come per l'esodo di Ferragosto, anche in questa occasione sarà impiegato il personale degli uffici perché l'organico disponibile per il servizio sulle strade è insufficiente». Sulla Torino-Savona le pattuglie aumenteranno da una a due ed è anche previsto il raddoppio dei poliziotti sulle statali. Nei tratti di maggior pericolo per la circolazione sarà anche possibile imbattersi nell'autovelox, il dispositivo che fotografa le [redacted] che superano i limiti di velocità. Chi rientra dalla Liguria rischia di fare lunghe code ai caselli autostradali dopo Montezemolo e nelle vicinanze di Altare, dove ci [redacted] cantieri (nella galleria Franco e in quella Forte) permanenti. Per quanto riguarda le altre località dove sono in corso lavori, da venerdì e fino al quattro settembre non ci saranno problemi particolari perché tutti i cantieri sono fermi per non intralciare la circolazione automobilistica.

Oggi la festa

Folclore [redacted] Limone [redacted] l'Abaya

[redacted] Oggi [redacted] grande festa dell'«Abaya» porterà il più conosciuto centro turistico delle Alpi Occidentali a fare un tuffo nel passato. Per un giorno il Comune rivestirà i costumi della tradizione. Anche i villeggianti [redacted] fra i protagonisti di qu[redacted] grande festa che coincide con quella del santo patrono, San Secondo. Come 200 anni fa, sarà eletto nella piazza del municipio l'Abbà, che anticamente rivestiva l'immagine simbolica [redacted] capo, e in su[redacted] onore verranno allestiti tutti i festeggiamenti.

La celebrazione folkloristica comincerà già nella mattinata [redacted] i massari di San Secondo e molti giovani, vestiti negli abiti tradizionali, che parteciperanno alla funzione religiosa e riceveranno la benedizione dal sacerdote. Nel pomeriggio, dalle 15,30, il corteo dell'«Abaya» [redacted] muoverà sui carri, rivestiti di fiori, alla ricerca degli antichi abbà del paese per l'elezione [redacted] e della sua abbadessa, che saranno portati su un calesse fino al municipio per l'investitura. [r. s.]

La morte dell'operaio di Borgo S. Dalmazzo

Tragedia in [redacted]

Com'è accaduto l'incidente alla Vernante Pennitalia di Cuneo
Domani l'autopsia, i funerali si terranno martedì pomeriggio

BORGO [redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si svolgeranno martedì pomeriggio nella parrocchia di «Gesù Lavoratore», nel quartiere Borgo Nuovo, i funerali di Antonio Beccaria, l'operaio di 50 anni, morto in un infortunio sul lavoro avvenuto alla «Vetreria Pennitalia» di Tetto Garetto.

L'operaio era sposato con Angela Crocetta [redacted] aveva due figli: Cristina (23 anni, già sposata) e Claudio (25 anni).

Abitava [redacted] un appartamento del condominio «Miramonti» di via Cuneo 3, di fronte allo stabilimento di biciclette dell'«Aurelia export».

Una famiglia molto conosciuta nel nuovo quartiere di Borgo: la moglie del Beccaria aveva gestito fino [redacted] qualche anno fa una latteria in [redacted] Burale.

Intanto proseguono le indagini dei carabinieri di Cuneo per accertare la dinamica della disgrazia ed eventuali responsabilità. Un'inchiesta è stata aperta anche dall'Ispettorato al lavoro.

Ma ricostruiamo l'infortunio che [redacted] avvenuto poco prima delle diciotto nel reparto di imballaggio della multinazionale del vetro. E' il settore dello stabilimento in cui si conclude [redacted] ciclo di lavorazione: le lastre di vetro, di dimensioni diverse, arrivano su una catena [redacted] rulli e vengono «catturate» da una ventosa che le dirotta [redacted] altro macchinario.

Ad Antonio Beccaria — che aveva iniziato alle 14 il turno pomeridiano — [redacted] affidata un'operazione [redacted] manutenzione. Avrebbe dovuto ser[redacted] alcuni bulloni. Che [redacted] sia accaduto di preciso non è ancora stato chiarito. Si ipotizza, tuttavia, che l'operaio, che vantava una certa esperienza nel settore, si sia infilato in uno spazio vicino ai macchinari nell'attesa che un collega fermasse la catena e sia stato «risucchiato» dalla ventosa.

Gli altri operai sono stati richiamati dal sordo rumore di una lastra spezzata, ma quando [redacted] sono intervenuti ormai non c'era più nulla da fare: Antonio Beccaria era rimasto schiacciato tra la lastra [redacted] la ventosa ed ha avuto [redacted] collo spezzato.

[redacted] comunque chiamata un'ambulanza della Croce Rossa, ma quando i volontari del soccorso sono arrivati per l'operaio di Borgo San Dalmazzo non c'era più nulla da fare.

Il recupero della salma [redacted] stato peraltro molto complesso. Il sistema di imballaggio si è infatti bloccato [redacted] per poter sollevare [redacted] ventosa si è dovuto ricorrere ad alcuni argani.

La salma di Antonio Beccaria è stata poi trasportata nell'obitorio del cimitero di Cuneo: domani mattina dovrebbe [redacted] eseguita [redacted] perito di settore che arriva da Torino l'autopsia disposta dalla magistratura.

Appare comunque da escludere l'ipotesi che si era affacciata [redacted] un primo momento e cioè che il Beccaria avesse cominciato l'operazione [redacted] manutenzione prima che l'impianto fosse stato disattivato.

Antonio Beccaria, 50 anni

Un'imprudenza che un operaio esperto come lui non avrebbe mai commesso. [redacted] la conferma è venuta da un piccolo particolare: quando [redacted] avvenuto l'infortunio il Beccaria stava fumando una sigaretta [redacted] aveva le chiavi per [redacted] serraggio dei bulloni in tasca.

[redacted] Paolo Luciano

[redacted]

[redacted]
[redacted] Gemellaggio ecologico con l'Adriatico

Da domani la Valle Bormida torna a mobilitarsi in vista dell'appuntamento di giovedì, giorno in cui a Roma è stato convocato [redacted] comitato Stato-Regioni per decidere, in modo definitivo, sulla riapertura dell'Acna di Cengio a metà settembre. Domattina all'alba una delegazione di cinquanta persone partirà per la Costa adriatica con l'obiettivo [redacted] simbolico gemellaggio tra comuni «toccati» dalla piaga dell'inquinamento. La delegazione giungerà a Goro, provincia di Rovigo, da dove prenderà il via [redacted] «tour ecologico» verso altre zone della [redacted]. Mercoledì sera, alle 21, a Saliceto, la popolazione della Valle tornerà [redacted] piazza in attesa delle decisioni del comitato Stato Regione.

[redacted]
[redacted] Ruba allo sferisterio: otto mesi

Angelo Manno, 24 anni, di Alba, corso Piave 85, arrestato per furto al bar dello sferisterio è stato processato ieri con rito direttissimo [redacted] condannato a otto mesi di reclusione e a duecentomila di multa. Il pretore ha negato la scarcerazione. Il giovane, tossicodipendente, l'altra notte era stato sorpreso dai carabinieri all'interno del Mermet. Aveva appena forzato [redacted] registratore di cassa del bar gestito da Francesca Pelessa, impossessandosi [redacted] poco più di centomila [redacted] monete e gettoni telefonici. Il giovane ha confessato che i soldi [redacted]li sarebbero serviti per acquistare la droga.

LA [redacted]
[redacted] «Abbuffiamoci, correndo»

La «Festa del vino barolo nella [redacted] terra» di La Morra propone [redacted] un ghiotto invito [redacted] la terza «Mangialonga», camminata di tre chilometri sui sentieri [redacted] vino, con varie soste, durante le quali sarà possibile assaporare le specialità gastronomiche abbinate ai vini locali. La partenza è fissata per le 16 davanti alla cantina comunale. Ad ogni partecipante verranno consegnati un tovagliolo con [redacted] simbolo della Mangialonga (un omino che corre [redacted] in [redacted] una bottiglia di barolo ed un salciciotto fumante) ed un calice per i brindisi. Il via alla competizione verrà dato [redacted] sentiero [redacted] vino dell'Annunziata.

BORGO SAN [redacted]
[redacted] Apre [redacted] Cassa [redacted] Savigliano

Domani mattina sarà inaugurata la nuova filiale della Cassa [redacted] Risparmio [redacted] Savigliano, quarto istituto di credito presente [redacted] Borgo. Nello sportello, che ha sede in piazza XI febbraio 2, lavorano quattro dipendenti. E' la sesta agenzia in provincia della Cassa.

ROCCAFORTE
[redacted] anziana scomparsa

Forse [redacted] perché doveva tornare alla [redacted] di riposo di Peveragno, dopo un [redacted] periodo trascorso con i famigliari, Lucia Rastello, [redacted] anni, di Norea di Roccaforte, ieri mattina si è allontanata dall'abitazione dei parenti. Dopo inutili ricerche, i familiari hanno avvisato i carabinieri [redacted] le squadre del soccorso alpino di Mondovì. Nel tardo pomeriggio l'anziana [redacted] stata ritrovata in località Baracco, a tre quarti d'ora di marcia da Norea di Roccaforte: [redacted] assetata, ma stava bene.

[redacted]
[redacted] Il paese in [redacted] fotografie

Nell'ambito dei festeggiamenti patronali la Pro loco ha allestito nel salone parrocchiale di [redacted] Roma una mostra fotografica che è una retrospettiva del paese. In cento immagini - alcune raccolte dall'archivio della baronessa Crova di Voglio - si rivive la Salmour di ieri. Nello stesso salone [redacted] allestita [redacted] personale del pittore Giorgio Marengo e un'esposizione di manufatti realizzati da abitanti del paese. Si possono visitare fino a sabato prossimo dalle 20.30 alle 23 di ogni giorno. Domani e martedì la festa proseguirà [redacted] una sfida di pallone elastico, specialità pantalera.

[redacted]
[redacted] Sfida sui sentieri del Monviso

Si corre oggi il Giro del Vi[redacted] gara internazionale di podismo a staffetta con partenza e arrivo [redacted] Pontechianale. Gli atleti dovranno [redacted] prire due volte un anello di ventuno chilometri. Il cambio avverrà a Pian del Re. Il via sarà alle 8.30 dalla frazione Maddalena di Pontechianale. In gara oltre quaranta coppie.

Auto contro un albero, la vittima è di Monastero Vasco

Morto giovane [redacted]

Altri due ragazzi sono rimasti feriti

MONASTERO VASCO. Un giovane [redacted] morto [redacted] altri due [redacted] rimasti feriti nell'auto uscita di strada in [redacted] Corsaglia. La vittima [redacted] Dario Comino, 20 anni, meccanico, di Monastero Vasco, via Chiesa 18. I feriti [redacted] Mauro Battaglia, 18 anni, [redacted] Mondovì, via Morozzo della Rocca 6, [redacted] Giuliana Battaglino, 17 anni, studentessa di Monastero Vasco.

Le condizioni più preoccupanti sono quelle del ragazzo: è ricoverato, [redacted] prognosi riservata, nel reparto rianimazione dell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo. Vi è stato trasferito dall'ospedale di Mondovì considerate le gravi lesioni riportate: trauma cranico e toraco-addominale. La ragaz[redacted] invece, è ricoverata al «Santa Croce» monregalese: ha [redacted] spalla rotta e [redacted] ferita in testa, guarirà in un mese.

La disgrazia è avvenuta venerdì [redacted] nel tratto della provinciale che da Monastero conduce a Montaldo compreso tra la frazione Giacobbe [redacted] Corsaglia [redacted] non ha ancora [redacted] spiegazione.

Dice don Catalano, parroco [redacted] Monastero Vasco: «Dario era un ragazzo che guidava con prudenza, mai un [redacted]. Esclusa dunque l'ipotesi della velocità si può spiegare [redacted] disgrazia soltanto con un guasto [redacted] o con [redacted] errore [redacted] guida causato magari dagli abbaglianti [redacted] un'altra vettura. Ma sono soltanto supposizioni».

Neppure i carabinieri di Roburent, che sono intervenuti sul luogo dell'incidente per le rilevazioni, hanno per ora accertato la dinamica dell'incidente. Pare che i tre giovani, a bordo di una «Y10» di proprietà [redacted] Comino, fossero diretti a Sant'Anna di Collarea o a Montaldo Mondovì. In [redacted] dei rari tratti di rettilineo della provinciale davvero tortuosa [redacted] avvenuto l'incidente: l'auto ha sbandato ed è finita fuori strada, contro [redacted] albero. [redacted] impatto molto violento: l'auto in pratica si è accartocciata contro il fusto [redacted] per poter liberare i tre giovani dalle lamiere [redacted] stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Cuneo. Quando sono arrivati i soccorritori Dario Comino era già morto. Ma il bilancio poteva [redacted] ancora più drammatico: l'albero ha infatti impedito che l'auto finisse in una scarpata.

La notizia [redacted] rapidamente [redacted] nel piccolo centro [redacted] Monregalese suscitando commozione e cordoglio. La famiglia di Dario Comino, che lavorava come meccanico alla concessionaria «Marco Botto» di Mondovì, è molto conosciuta: il padre Pie[redacted] pensionato, la madre Margherita casalinga. Dario era il secondogenito [redacted]gli: Mauro, [redacted] fratello maggiore, ha 22 anni, Laura, la sorella, 15.

Oggi pomeriggio, alle 16,30, nella parrocchia di Monastero, si svolgeranno i funerali. [p. p. l.]

In una tenda del camping Matlas di Limone

[redacted] Ventimiglia [redacted] piccola bombola [redacted] gas

CUNEO. Quattro turisti liguri, tra cui [redacted] bimbo di 4 anni, sono rimasti ustionati [redacted] fiammata sprigionatasi dalla bomboletta di gas liquido all'interno della tenda in cui erano accampati nel «Camping Luis Matlas» di Limone Piemonte.

Le quattro persone, Giuseppe Giampano, 27 anni, residente a Ventimiglia in via Case Porre 32, la moglie Biagia Federico, 25 anni, il figlioletto Francesco, [redacted] anni e la cognata Giovanna Federico, [redacted] anni, [redacted] ricoverate all'ospedale S. Croce per ustioni di 1° e 2° grado riportate alle mani, ai piedi e in altre parti del corpo, con prognosi che variano dai 15 ai 20 giorni.

L'incidente [redacted] avvenuto poco dopo la mezzanotte di venerdì. I quattro turisti liguri erano giunti in serata al campeggio di Limone, provenienti direttamente da Ventimiglia. Esperite [redacted] varie formalità e ottenuto il posto in piazzola, avevano sistemato due tende, quindi si [redacted] radunati all'interno di una di esse per fare quattro chiacchiere [redacted] prendere un caffè.

Secondo le prime versioni dell'incidente, da [redacted] bomboletta da camping da 200 grammi, già [redacted] poche [redacted] prima per scaldare [redacted] probabilmente, poi, mal chiusa, [redacted] sarebbe verificata una perdita [redacted] gas butano che quando uno dei turisti ha tentato di accendere [redacted] fornelletto ha cau[redacted] violenta fiammata, che ha investito le quattro persone; la lingua di fuoco ha serpeggiato sul pavimento [redacted] ha incendiato la zanzariera posta all'ingresso della tenda.

I soccorsi da parte del personale del camping sono stati immediati e le fiamme prontamente domate, ma i quattro turisti hanno dovuto essere trasportati al [redacted]. Croce, dove sono ricoverati.

Giorgio Ravasi

Il Premio che ricorda C. Pavese nella casa natale di S. Stefano

Nella notte tra il 27 e il 28 agosto 1950 Cesare Pavese si tolse la vita nell'albergo Roma di Torino. Oggi, a 39 anni dalla morte, si terrà a Santo Stefano Belbo (ore 10) nella casa natale la cerimonia di consegna del Premio intitolato al grande scrittore. In questa manifestazione abbiamo rivolto alcune domande al docente universitario Giuliano Soria presidente della giuria e segretario del prestigioso «Grinzane Cavour».

1) QUALE significato si può attribuire al successo del volume «Un vento sottile», di Stefano Jacomuzzi, che ha vinto il premio per la narrativa edita?

«In questo volume che rappresenta la prima prova narrativa del sessantenne professore di Torino — noto al grande pubblico per essere stato animatore, insieme con Lucieno Rispoli, della trasmissione televisiva «Argento e ... — Jacomuzzi riunisce due componenti fondamentali del suo essere scrittore e critico: l'amore per la letteratura e l'amore per lo sport. «Un ... sottile» è la storia di Panama Al Brown, un pugile panamense che vive a Parigi negli Anni Trenta, e della sua relazione breve, fulminante, con il grande Cocteau. Lo scrittore scopre l'ex pugile nero, un tempo campione del mondo, in un café chantant, dove questi sbarca il lunario tra musica, danza, alcol e droga. Grazie allo stimolo di Cocteau, Panama Al Brown rimonta, torna a vincere una serie di incontri di boxe e a riassaporare per un breve momento la gloria. Il fascino del romanzo, al di là della sua *luce* di *questo* oscuro, poco noto e certo non fondamentale — per i non sportivi — episodio della vita di Panama Al Brown, risiede nella bellissima rievocazione della Parigi Anni Trenta. E' una Parigi dalle notti luminose, ebbre, che si tingono di due tragici conflitti, la guerra di Spagna prima, presto seguita dalla seconda guerra mondiale. Ed è una Parigi galante, popolata da personaggi-mito: Coco Chanel, Jean Gabin, Jean Marais e naturalmente Cocteau. Lo stile del romanzo è assai curato; domina una profonda attenzione all'analisi psicologica ed è delineato un variegato affresco sociologico di quegli anni che hanno ormai il sapore del mito».

2) COSA accomuna il libro di Jacomuzzi al volume di Pier Francesco Gasparetto, «Mal nel letto reale», al quale è stato assegnato il premio speciale della presidente della giuria?

«Gasparetto, docente universitario come Jacomuzzi, è autore di studi sulla letteratura inglese («La poesia di Coleridge», «Harold Pinter: minaccia e ambiguità»; «Oscar Wilde: l'importanza di essere diverso»), di opere storiche («Vittorio Emanuele II») e collabora a «La Stampa» e a «Historia». Questo suo libro si muove su due piani, i capitoli si alternano: da un lato c'è la vicenda di Silvio Pellico, ospite della marchesa di Barolo; lui maledettamente, lei attiva con le opere di beneficenza, la sua vita zelante e rigorosa al servizio della religione e del prossimo, nella Torino del secolo ... Ancora oggi possiamo ammirare il palazzo intitolato alla sua casata. Ed è proprio intorno a Palazzo Barolo che queste parti dell'opera si muove. Dall'altra invece c'è tutta una serie di capitoli imperniati sulle vicende più fatue e disimpegnate del duca Vittorio che diventerà re Vittorio Emanuele II. La rievocazione dei suoi amori naturalmente non poteva non comprendere la «Bela Rosin». Si tratta quindi di un'opera che da un lato è solidamente storica, ma è anche di gradevolissima e amena lettura; al di là della vita di corte, della sua sensualità volubile, degli intrighi amorosi non viene mai a mancare lo sguardo sulle grandi questioni politiche di quegli anni. E' un libro che fa rivivere tutta l'atmosfera della Torino di un tempo: Borgo Po, via San Massimo, i vecchi caffè. In qualche modo, quindi, i due libri, quello di Jacomuzzi e questo di Gasparetto sono simili, entrambi nati dalla rievocazione: là il ricordo della Parigi mitica degli Anni Trenta, qui la Torino popolare, perduta, della metà del secolo scorso».

3) La crescita del Premio Pavese rappresenta una sorta di ... per il «Grinzane Cavour»?

«Il Grinzane Cavour è un premio a livello nazionale e internazionale. Credo che il Premio Pavese, proprio per la sua singolarità, possa essere una ... importante e autorevole per una certa fetta di letteratura; e diventare espressione particolare, cifra privilegiata di tutta una sensibilità che la letteratura, anche contemporanea, ha verso il mondo contadino, della natura, delle colline, ormai di grande tradizione storica».

Giuseppe Grosso

Mostra-mercato del formaggio

Ecco il doc a Murazzano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Conclusasi venerdì, con la premiazione degli animali campioni, la decima mostra interprovinciale degli arieti e delle pecore dalla Langa, il paese ospita oggi la settima edizione della «Mostra mercato del formaggio Murazzano doc» e l'incontro di produttori e buongustai. E sarà un altro giorno di festa.

La produzione del «Murazzano» rappresenta con l'allevamento delle pecore il fattore economico per salvare l'Alta Langa dallo spopolamento. Il prodotto tira molto, e a prezzi sostenuti: dalle 12 alle mila il chilo. Il caseificio della Cozoal ha una potenzialità di lavorazione di cento quintali quotidiani di latte che le tremila pecore della non sono ancora però in grado di fornire.

Dice Piercarlo Adami, direttore della Cozoal: «La mostra di oggi consentirà ai produttori di dimostrare le capacità nel lavorare il migliore Murazzano. Non abbiamo comunque problemi di mercato, semmai il contrario: non riusciamo a soddisfare tutte le richieste che ci arrivano dal Piemonte, dalla Liguria e ora anche dalla Lombardia».

La Cozoal — di cui è presidente Cesare Bertone — oltre ad accrescere i servizi sta lavorando per aumentare il numero dei soci. Le prospettive sono favorevoli, soprattutto che un produttore di Murazzano, Claudio Adami, responsabile della sezione ovini dell'Apa, presiederà l'associazione provinciale incaricata di gestire la sorveglianza dei quattro formaggi doc della «Granda».

Intanto, venerdì, alla rassegna zootecnica, che dal prossimo anno avrà nazionale, sono stati presentati in concorso 350 capi, compresi 80 arieti. La giuria, presieduta dal Marcello Bianchi, dell'Università di Torino, ha dovuto lavorare a lungo per scegliere gli esemplari migliori.

Spiega Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Apa provinciale: «Quest'anno quasi tutti i soggetti in gara erano meritevoli di un riconoscimento. Soprattutto nella categoria pecore sono stati presentati animali dalle caratteristiche morfologiche splendide. La selezione cioè offrendo risultati di grande interesse».

I giudici dopo lunghi controlli hanno proclamato campionessa della la pecora «Nina» dell'allevatore Carlo Meriggio di Murazzano (riserva «Moira» dell'allevatore Andrea Gatto, di Murazzano ex aequo «Norvegia» di Giovanni Giordano, Bossolasco).

«Grosseto», di proprietà di Francesco Gonella, di Murazzano, è stato eletto campione della mostra e della categoria arieti (riserva «Netto» di Andrea Carretto, di Murazzano).

Questi gli altri «titoli» assegnati: per la categoria degli arieti con più di due anni «Oppero» (Rocco Gatto, di Murazzano); per gli arieti con più di un anno: «Panino» (della cooperativa Cozoal di Murazzano); per gli arieti con meno di un anno: «Revolver» (Lorenzo Gatto, di Murazzano).

Per le pecore con più di due anni è stata premiata «Ombrosa», (Andrea Gallo, di Murazzano); tra quelle che hanno superato i dodici mesi «Polda», (Giovanni Gatto, di Murazzano) a pari merito «Poltrona» (Lorenzo Gatto, di Murazzano); agnelle di meno di un anno: «Regina» (Bruno Garelli, Sale Giovanni), riserva «Raissa» (Aldo Monchiero, Murazzano).

L'occasione della mostra zootecnica (visitata da centinaia di allevatori, comprese alcune delegazioni dalla Toscana e dall'Abruzzo) si è svolta l'assemblea del «Comitato che ha deciso di prestare un ventina di arieti allevati creato dalla Cozoal agli allevatori dell'Emilia per migliorare la morfologia degli ovini di quella regione.

Altre iniziative riguardano la continuazione delle prove di progenie e l'intensificazione della fecondazione artificiale con il seme dei migliori arieti.

Gianni De ...

COPPA ITALIA
In campo Cuneo, Bra e Saviglianese

«Per noi è andare a San Siro»: così l'allenatore Barlassina presenta la trasferta di Coppa Italia Cuneo ad Alessandria. E aggiunge: «Contro un avversario di C1 sarà un impegno difficilissimo che ci servirà per imparare a non avere soggezione di nessuno». Il tecnico schiera in porta Zappa: «Abbiamo visto che Ancona è bravo; ora tocca a Zappa» così avremo il quadro completo». Contro i grigi in gioca capitan : contro ha rimediato una distorsione al ginocchio che lo costringe a una sosta di 15 giorni. Lo sostituisce in regia Paolo Rossi. Dopo il vittorioso esordio di Coppa (3-2 sul Mondovì Valeo) la Saviglianese incontra oggi (ore 16,30) al «Morino» la Valenzana. Mister Trebbi ha a disposizione l'intera rosa dei giocatori a punta una nuova affermazione, contro un avversario guidato dall'ex juventino Marocchino. Gioca per la prima volta per i due punti il Bra: l'undici di Campanella, che giovedì ha pareggiato 0 a 0 l'amichevole con Nizza, è ospite in Coppa dell'Acqui.

PALLONE ELASTICO
Cominciano i play-off

Archiviata la regular season e preso atto delle doppia retrocessione in serie B dei due «grandi vecchi» del pallone elastico, Bertola e Berruti, il campionato di serie A entra oggi nel vivo con la disputa della prima partita dei play-off. Dopo l'anticipo di ieri fra Rosso I e Pirero, oggi sono in programma, con inizio alle 15,30, gli incontri di Canale fra Aicardi e Vacchetto, Vignale fra Balocco e Tonello e Ceva fra Rosso II e Dogliotti. Il pronostico delle gare di oggi è decisamente favorevole ad Aicardi nel confronto con Vacchetto, che oltretutto avrà nelle gambe la fatica dello spareggio infrasettimanale con Bertola. Alla partita di Vignale pesa invece l'incognita delle condizioni di Balocco che è sofferente a una mano e Cortemilia contro Dogliotti ha potuto dare il meglio; l'ematoma al pugno destro sarà assorbito, l'esito dell'incontro appare scontato in favore della squadra di casa. Maggiore incertezza a Ceva dove la potenza di Rosso II potrebbe creare qualche difficoltà a Dogliotti.

BASKET
Raduno cestisti

E' tempo di raduno per la Pallacanestro Saluzzo. Domani la squadra allenata da Gianni Colucci si ritroverà al palasport di via Croce per cominciare gli allenamenti in vista della serie D. Il tecnico saluzzese, che avvarrà della collaborazione di Dino Allocco per la preparazione atletica, avrà a disposizione Angelo Bianco, Valentino Di Ciaula, Bobo Bologna, Roberto Bensati, Andrej Vromec, Maurizio Zuccarelli e alcuni elementi della Juniores.

... (C)
il «Città Cuneo»

Primi calci oggi al torneo internazionale di calcio «Città di Cuneo». La manifestazione, organizzata dall'Associazione calcio Cuneo, s'inizia 17,30 sul campo sportivo di Villanova di Branzola con l'incontro tra i Beretti del Torino e compagine «Vieux Nice». Poi, stasera, alle 20,30, allo «Paschiero» di Cuneo giocherà l'incontro tra la nazionale Cecoslovacca — formazione straniera ad essersi aggiudicata sinora la competizione cuneese — e gli svedesi dell'Helmia. La partita sarà diretta dall'arbitro internazionale Pier Luigi Magni, premiato dall'Ac Cuneo con il fischietto d'oro 1989. Domani sono in programma altri due incontri: a Ceva si giocherà Helmia-Vieux Nice ed ad Alba Cecoslovacchia-Torino. Tutte e due le partite s'inizieranno alle 20,30.

...
Il Dogliani ...

L'Albese calcio gioca oggi la seconda amichevole stagionale a Dogliani contro la squadra di Prima categoria allenata da Sandro Turini. La partita s'inizia alle 17. Giovedì l'Albese ha battuto al Coppino l'Asti per 2-0 grazie alle reti di Di Stefano e Marangoni.

Dal 31 agosto 1989

Ego

apre un nuovo negozio di abbigliamento giovane

SAVIGLIANO - VIA S. ANDREA, 4

IPIFIM
... VELOCI
SOLUZIONE PERSONALIZZATA e MASSIMA ...
Per ulteriori informazioni
CUNEO Corso Nizza 1
Tel. 0171/55.247
Orario (mattino)

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
Basta una telefonata!
0171 54566 Immobiliare finanziaria

AZIENDA RICERCA
... INSTALLATORI
Per impianti di telecomunicazioni
Corso di addestramento tecnico
Disponibilità alla trasferta
0172/37.43.07

GRUPPO VESTEBENE
MIROGLIO TESSILE S.p.A.
cerca
INGEGNERI
per l'area produzione-logistica
Desideriamo entrare in contatto con giovani dinamici e disponibili ad eventuali trasferimenti all'estero presso le società del nostro Gruppo.
I giovani assunti seguiranno un preciso e coordinato iter formativo che li porterà, nel tempo, ad ... dei veri esperti di produzione, di flussi di lavoro e di aspetti tecnologici di settore.
Potranno conoscere l'azienda anche giovani con il servizio militare da svolgere.
La conoscenza della lingua francese e/o tedesca costituirà titolo preferenziale.
Inviare dettagliato curriculum vitae con fotografia a:
GVM GRUPPO VESTEBENE - MIROGLIO TESSILE S.p.A.
... Personale Via S. Barbara 11 - 12051 ALBA (CN)

IMPRESA TRASLOCHI
CERCA PERSONALE PATENTATO
... eventuale possibilità di collaborazione in società. Per ulteriori informazioni tel. (0173) 42.455

COMUNE DI CUNEO
PROMOCUNEO
...
XIV Fiera Provincia Granda
25° ANNIVERSARIO
FERENDO
VILLE DE NICE
Cuneo, Piazza d'Armi
26 agosto - 10 settembre 1989
ORARI FIERA
FESTIVI E PREFESTIVI ore 14,30-24
FERIALI ore 16-24
PADIGLIONI ISTITUZIONALI
"I PAESI DEL VISO"
PADIGLIONI PROMOZIONALI
"CASA IN"
Proposte di Arredo
"CUNEO IN VETRINA"
Area gastronomica
Area sport
4 SPETTACOLI
FIAT LANCIA
Lineaccessori
presentano:
2 SETTEMBRE 1989
CLAUDE BOLLING e la sua BIG BAND
CONCERTO JAZZ IN ONORE DEL BICENTENARIO
Ingresso compreso nel biglietto fiera

batistini
pellicceria
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562880-581534

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 27 Agosto 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

batistini
abbigliamento
SCONTI 20% - 50%
genova
XX settembre, 101-103-105r
tel.

Genova ritrova il derby con il campionato più «estivo» della storia

Che la festa incominci

Boskov e Scoglio, simboli di una sfida

GENOVA. Il moltiplicarsi delle scritte sui muri, che dilatano il calcio graffiti, e le discussioni nei bar dove la pioggerella rintana i tifosi, un po' la «locandina» del campionato che comincia oggi, prologo a un ghiotto derby (mercoledì, per la Coppa Italia) che Genoa e Sampdoria disputano in serie A dopo cinque anni. Gli slogan scritti e parlati raramente sono di elogio, vi dominano sfottò e risentimenti specialmente (da parte di tutti) nei confronti del tormentone-stadio. Separati dal tifo, rossoblù e blucerchiati si uniscono negli attacchi all'architetto Vittorio Gregotti, ai costruttori, ai politici.

Le folle migrano dalle spiagge agli stadi, dalla barca all'auto o al treno per la trasferta. Agosto, calcio mio ti e ti voglio ancora bene. Tornano personaggi e divisioni storiche, speranze ed emozioni, sfide dai sapori forti. Ecco Vujadin Boskov, zingaro ospite tanti accampamenti calcistici, sornione, contro il grintoso Franco Scoglio, professore di Lipari. Il primo borbotta un docile: «Aspettiare partita poi dire molte cose», il secondo spara: «Per vedere Vialli e Mancini non pagherei il biglietto, mi arrampicherei su un muro di cinta».

IL VERDETTO

Solo 26 mila posti

Dopo oltre tre ore di sopralluogo e di accanite discussioni, la Commissione vigilanza ha l'agibilità allo stadio Luigi Ferraris. La decisione si è avuta solo ieri sera. Genova-Lecce, quindi si disputerà con gli spettatori e non e porte chiuse e con la partita trasmessa dalla Rai-tv in diretta in Liguria, come s'era paventato sino alle prime ore del pomeriggio. La Commissione, com'era prevedibile, ha però «tagliato» vistosamente i posti: sembra che l'ingresso sarà limitato a mila spettatori soltanto. Gli unici che hanno il posto sicuro, dunque, sono i 12 mila abbonati del Genoa. Anche il derby Genoa-Sampdoria di mercoledì prossimo potrà, quindi, disputato. La decisione è giunta alle 19,15: la Commissione s'era chiusa nello stadio alle 16 e aveva chiesto che all'interno del «Ferraris» accedesse . I problemi però non si sono esauriti con il «sì» faticoso di ieri.

C'è sempre bisogno di una rivalità perché i fuochi rimangano accesi. E parte oggi, quindi, con Sampdoria a Roma contro la Lazio e il Genoa che ospita il Lecce. Mercoledì il superderby che coinvolgerà l'intera regione. I tifosi organizzati due società sono in Liguria circa 40 mila; se vi aggiungiamo i familiari e gli «sciolti» si superano abbondantemente 100 mila unità. Una task force pronta all'assalto, che ormai quasi equamente divide la Liguria del pallone. E la cifra continua a salire. Per il primo anno si sono accostati al tifo categoria un tempo impensabili, come magistrati, bancari, assicuratori, perfino équipes infermieri. Il sostituto procuratore Roberto Fucigna ha dietro la sua scrivania la foto di una formazione della Sampdoria; l'onorevole Alfredo Biondi va a interrogare a Imperia Gigliola Guerinoni e subito dopo parte per andare a vedere il Genoa ad Alessandria.

Con il calcio, ricomincia la sofferenza che ogni partita ha incorporata; in minuti, specialmente a Marassi, quante sono le smorfie di disperazione e le urla di esultanza? «Tralli, tralli, tralli / ma noi abbiamo Luca Vialli», cantano i doriani sulle note di un motivo popolare. I genoani rispondono coretti di tipo uruguayano che li riportano a glorie antiche, quelle vissute con Giulio Cesare Abbadie. Il nuovo Genoa mostra di voler cambiare registro, salvando sì le radici respingendo la contemplazione nostalgica del passato. Scoglio promette sfracelli. Dicono di lui: «L'impossibile lo pretende subito, per i miracoli chiede un po' di tempo».

Comincia la festa, stranamente con gli spettatori in maniche di camicia; i tempi si sono accorciati per i Mondiali, saranno mesi intensi e aspri. Comincia la festa: che siano i comportamenti e le coscienze, non la polizia, a esorcizzare i fantasmi della violenza e a far dimenticare la rissa via Fereggiano. Il sogno è l'Europa. Questa è una città isolata, il calcio può contribuire a rompere l'assedio. Mantovani c'è riuscito, Spinelli ci prova. Il calcio genovese, se vincente, può anche distribuire passaporti.

Guido Coppini

Roberto Mancini. Per l'idolo blucerchiato sarà l'anno della consacrazione?

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA
Sequestrate 50 dosi di

La Guardia di Finanza ha compiuto l'altra notte due operazioni antidroga. Una pattuglia ha bloccato due spacciatori che con sé, già confezionate ben 50 dosi di eroina, in bustine. Gli spacciatori Pasquale Camardelle di Napoli e Bruno Cevallo di Torino finiti a Marassi. Nel dello stesso pattugliamento è stato arrestato anche marocchino, Abdalm Abelkader, cui sono stati sequestrati trenta grammi di eroina, lattosio e altre sostanze.

GENOVA
Sip

La Sip si prepara, tra la fine del 1989 e l'inizio del 1990, a una serie di interventi per migliorare il servizio a Genova in Liguria. Per il mondiali di calcio della prossima primavera saranno installate, eccezionalmente, 600 linee allo stadio di Marassi. Fibre ottiche e telefoni il computer saranno installati anche tutti i settori più delicati del servizio: in particolare in porto e all'aeroporto.

CAMOGLI
aperta la strada Ruta-Bana

E' stata revocata l'ordinanza comunale che prevedeva per domattina la chiusura della strada provinciale Ruta-Bana, al fine di permettere i lavori di scavo e posa delle tubazioni della rete metanifera per opera della Tirrenia Gas. In seguito alle proteste del comitato che rappresenta gli abitanti del zona, che da vent'anni chiedono il completamento della strada, il Consiglio circoscrizionale di Ruta aveva chiesto il sindaco di Camogli, oltre alla revoca dell'ordinanza di chiusura, la sospensione temporanea lavori sino ad un completo riesame della pratica. Riesame che già fissato per mercoledì prossimo.

LEVANTO
Minacciate le posidonie

I rifiuti minacciano le poche praterie rimaste di posidonia nei fondali di Punta Mesco, tra Levanto e Monterosso al Mare. Lo hanno accertato un gruppo di biologi marini.

Risolto il «giallo» di Genova, il giovane si è tolto la vita

Testimoni chiave: è suicidio

Due coniugi hanno visto Giovanni Bossi gettarsi dal muraglione in Carignano
Anche l'autopsia aveva tolto consistenza all'ipotesi di un delitto

GENOVA. L'autopsia sul corpo di Giovanni Bossi, 17 anni, il liceale trovato morto ai piedi del muraglione delle Cappuccine, ha dissolto ogni dubbio. Il giovane si è ucciso; cadono le ipotesi di un crimine che talune circostanze avevano fatto supporre, tanto più che la tragedia è avvenuta in Carignano, quartiere invaso ogni notte da travestiti, spacciatori, gente equivoca e, negli ultimi tempi, perfino da brasiliani vestiti donne e da ragazze nordafricane.

«Le lesioni riscontrate nel cadavere sono compatibili con un salto nel vuoto e una caduta da oltre 10 metri», ha detto il medico legale Sergio Bistarini nella tarda mattinata di ieri, dopo aver compiuto la ricognizione della salma. Il corpo presentava anche fratture un primo esame non aveva accertato; ma tremende erano soprattutto le lesioni interne.

Del giallo, che ora i fatti riconducono al gesto di disperato, emotivamente fragile, rimane frammento. Spiega il professor Bistarini: «Quel che è certo, è che il giovane è deceduto per la caduta dal muraglione. Non esiste la possibilità che sia stato ucciso nel punto in qui è stato rinvenuto. Naturalmente, non posso sapere se Giovanni si è gettato volontariamente, come tutto fa presumere, o qualcuno l'abbia spinto».

Ipotesi, quest'ultima, decisamente scartata dalla polizia, per due motivi. Il primo: lo studente, giovane e di costituzione robusta, avrebbe reagito, gridato e comunque richiamato l'attenzione di chi in quel momento (ore il tardo pomeriggio di mercoledì scorso) si trovava nella zona, fra l'ospedale Duchessa di Galliera e la ringhiera che si affaccia sul muraglione. Secondo, decisivo: due persone (marito e moglie) si sono presentate ieri mattina alla squadra mobile rendendo una testimonianza determinante. Ha detto la donna: «Erano le 19,30, io e mio marito rientrando a casa. Ho visto quel ragazzo appoggiato alla ringhiera; gli siamo passati vicino, guardava in alto, nel vuoto. Poi ha scavalcato la ringhiera. Ci siamo allarmati, ma non troppo. In Carignano, ormai, vedono i comportamenti più strani».

Però i coniugi, sospettando qualcosa, dopo qualche minuto tornati loro passi. Lo studente si era curvato come per prendere lo slancio, poi si era gettato. Questo spiega il punto dove il corpo è stato trovato, circa metri dalla base del muraglione. Prima dei risultati dell'autopsia si era anche pensato di effettuare un esperimento giudiziario, con un fantoccio, ma dichiarazioni del professor Bistarini e due ultimi testi (si presentati in questura diversi giorni dopo; «Avevamo paura di andare incontro a dei guai», ha ammesso il marito) hanno definitivamente chiuso un tragico episodio che suscitato altra tensione a Carignano, perplessità, sospetti.

Ieri i rapporti del medico legale e della polizia sono stati consegnati al sostituto procuratore, Pio Machiavello, che aperto un'inchiesta giudiziaria. Nel suo lungo racconto il professor Bistarini chiarisce tutti gli elementi oscuri che si erano presentati agli inquirenti, inducendoli a sospettare un omicidio. Pare che le ciocche di capelli trovate accanto al corpo non siano del giovane suicida, e che i «shorts» si siano strappati nella caduta. E' vero che già giovedì mattina, poche dopo il ritrovamento del cadavere, qualche testimone aveva affermato di aver sentito il ragazzo, solo, davanti alla ringhiera. Ma altri avevano parlato di una rissa e riferito di aver udito delle grida.

La polizia ha ritenuto, in una prima fase, di non dare eccessivo credito a presunti testimoni oculari: e a ragione, visto che proprio tutta una di «identificazioni» aveva condotto in carcere, come responsabile dei crimini di metà dello scorso febbraio, il Libertino Marchese, 35 anni, poi risultato del tutto estraneo a quelle notti di fuoco. Ma la deposizione dei due coniugi è stata certa, determinante per arrivare alla conclusione «giallo». **[g. c.]**

Molte iniziative

Ancora festa al Santuario Genova

GENOVA. Sono in corso i festeggiamenti tradizionali per la ricorrenza della festa di Nostra Signora della Guardia, il santuario più famoso della Liguria e uno dei più celebri d'Italia che riceve lettere, offerte e voti da tutto il mondo.

I festeggiamenti di quest'anno hanno il sapore di prova generale, perchè nel 1990 ricorrerà il 500° anniversario dell'apparizione della Madonna a un pastore della zona monte Figogna, Benedetto Pareto. Da quel momento, si diffuse sempre di più (ma era già molto forte nel Medioevo) il culto mariano in Liguria. Al punto che alla fine del XVII secolo la Madonna venne proclamata dal Senato della Repubblica «Regina di Genova». Vennero coniate monete d'oro e d'argento l'effigie della Madonna: la stata dettata non solo da motivi religiosi, ma anche da un calcolo politico. Chi infatti avesse attentato allo Stato, sarebbe stato passibile non solo alto tradimento, anche di sacrilegio. **(p. l.)**

Ivo Chiesa, direttore dello Stabile, interviene sulla difficile situazione

I conti dei teatri di Genova

«Non abbiamo nessuna mira sul Margherita»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alla vigilia della ripresa di tutte le attività economiche e culturali di Genova (si tornerà alla «normalità» dal 4 settembre) Ivo Chiesa, da oltre trent'anni direttore dello Stabile, a parlare del teatro e dei progetti per la prossima stagione. E lo fa all'insegna d'una sostanziale prudenza.

Chiesa interviene per «respingere l'accusa di nostra tendenza a monopolizzare i teatri di maggior prestigio a Genova. In particolare, noi non abbiamo nessuna mira sul Margherita. E attualmente il nostro Consiglio e io stesso siamo orientati a una gestione limitata al Teatro della Corte e a una delle due sale via Bacigalupo».

In pratica, Chiesa lascerebbe libero o il «Genovese» o il «Duse». Si però, che per sua esplicita dichiarazione Tonino Conte, leader incontrastato della Cooperativa della Tosse, vorrebbe il «Genovese» per ridare vita a una stagione «di giro», scegliendo spettacoli alternativi. Ma anche lo Stabile vorrebbe una seconda sala alla quale appoggiare parte stagione esterna, specie la più leggera.

Chiesa conta di poter far funzionare a pieno ritmo il nuovissimo e avveniristico Teatro della Corte a cominciare dal periodo ottobre/novembre 1990. Ma ci sarà il pubblico? Ivo Chiesa, pur senza dare statistiche complete di abbonamenti, medie, presenze rispetto al numero degli spettacoli cartellone 1988/89, ammette che «la stagione scorsa è andata un po' meno bene di quella precedente, anche se siamo lontani dal disastro».

Infatti, secondo il direttore dello Stabile, il «Duse», tra produzione interna e compagnie di giro, ha avuto una media di 405 spettatori a recita, pari al 76,45% dei posti disponibili, al «Genovese» la media è stata di 721 spettatori, pari al 71% della disponibilità. Il nuovo Teatro della Corte avrà la stessa capienza suppergiù del «Genovese»: poco di mille posti, il che per Genova sta be- è difficile ipotizzare i costi.

Un calcolo, sia pure un po' allarmistico, riferito a Teatro della Corte, Genovese, Duse e Margherita per la prosa e al Carlo Felice e all'eventuale utilizzo del Modena di Sampierdarena per musica, poteva far pensare (ne abbiamo riferito domenica 20 agosto e a quell'articolo si rifà un po' preoccupato Ivo Chiesa), nel volgere di qualche anno, cioè andando verso il Duemila, a un costo di cento miliardi all'anno.

Per Chiesa «l'ipotesi d'un costo di 100 miliardi pura fantascienza: questo anche se gli enti locali dovessero occuparsi tutti i citati, il che non vedo perché dovrebbe accadere».

Il fatto è che, per il momento, tutti i teatri di Genova sono «pubblici» e anche la Tosse procede grandi difficoltà, ma pur sempre con sussidi diretti o ad hoc dei tre enti locali. Chiesa, sempre in margine alle cifre, spiega: «Si tratterà di pochi miliardi, anche se pochi miliardi sono difficili da trovare nell'attuale situazione economica degli enti locali».

Proviamo a rifare i conti, approssimando per difetto. Attualmente il Teatro Comunale dell'Opera perde quasi dieci miliardi netti all'anno, pur do dimezzato la produzione, annullato tutta l'attività estiva e aumentato i prezzi dei biglietti e degli abbonamenti. Con il funzionamento delle tecnologie avanzate del Carlo Felice e con la necessaria assunzione di personale nuovo, più numeroso e più qualificato, anche amministratori prudenti come il vicepresidente Nicola Costa paventano pubblicamente di triplicare tale cifra.

E siamo già a un terzo dei 100 miliardi. Certo, la prosa pubblica, anche (e soprattutto) per merito del trentennale impegno di Ivo Chiesa, ha sempre contenuto le perdite in margini strettissimi e sempre compatibili con la quasi sempre alta qualità del prodotto. Ma gli affitti dei teatri gravano sul Comune e siamo già nell'ordine di alcuni miliardi all'anno e certamente gli allestimenti del Teatro della Corte avranno la dimensione di quelli del Piccolo di Milano.

Sappiamo che gli incassi non bastano: due o tre miliardi di liquidi incamerati per biglietti e abbonamenti di fronte a decine di miliardi di spese di gestione. Nella lirica il gap è una voragine, ma anche la prosa costerà sempre di più e si vorrà — l'impegno è generoso e condivisibile — fare concorrenza alla televisione. Ecco perché, anche se non si tratterà del bilancio generale del 1991, i cento miliardi sono forse realistici nel volgere di meno di cinque anni. Gli enti pubblici hanno solo la possibilità di stringere la cinghia. allora forse potranno chiudere due o tre teatri.

Paolo Lingua

I lavori in corso al «Carlo Felice» ridare alla città una delle sue strutture più prestigiose

Ricostruita la fuga dei ladri e la sparatoria fatale a Giuseppe Parco

Lavagna, un colpo mortale

L'appuntato agli arresti domiciliari?

Sembravano turisti. Ecco il camper parcheggiato davanti all'ospedale di Sestri Levante con cui la vittima aveva raggiunto il Tigullio insieme al complice. Qui sopra la moglie e la figlia all'obitorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si è svolta ieri, nella camera mortuaria dell'ospedale di Sestri Levante, l'autopsia sul corpo di Giuseppe Parco, l'uomo di 32 anni, con precedenti per furto e associazione per delinquere, ucciso l'altra notte a Lavagna da un carabiniere che lo ■■■ sorpreso mentre fuggiva dopo un furto.

Sul comportamento del militare, l'appuntato Stefano Regina, 40 anni, in servizio presso il nucleo radiomobile di Sestri Levante, è stata aperta un'inchiesta, prassi del resto consueta in questi casi. L'appuntato si troverebbe anzi, su ordine del magistrato che ■■ coordinando le indagini, agli arresti domiciliari ■■ l'accusa di omicidio colposo.

Regina aveva avuto una menzione speciale per l'arresto di due ricercati per rapina, Rocco Mililli ed Ermindo Silvestri, intercettati il 12 gennaio allo svincolo dell'autostrada di Sestri. In quell'occasione i militari esplosero alcuni colpi in aria, ma i banditi continuarono nella fuga e furono bloccati poche centinaia ■ metri più avanti.

L'appuntato nel '75 prestava servizio in provincia di Alessandria, come autista del tenente Umberto Rocca, medaglia d'oro al valor militare, ma non partecipò, perché quel giorno assente, alla famosa sparatoria del ■ giugno '75 alla Cascina Spiotta, nella quale fu uccisa ■ brigatista ■■■ Mara Cagol e liberato l'industriale Vittorio Vallarino Gancia.

L'autopsia sul corpo di Parco è stata compiuta dal dottor Pasquale Chiozza, dell'Università di Genova, già autore due anni fa degli accertamenti sulla sal■■ di Gabriella Bisi, la giovane milanese misteriosamente uccisa a Zoagli, protagonista di un «giallo» mai chiarito. Nell'anticamera ■■■ camera mortuaria hanno atteso a lungo la moglie dell'ucciso, Rita del Priore, 33 anni, e una figlia.

A quanto risulta Parco ■ stato colpito da due colpi ■ mitraglietta, sparati in rapida ■■cessione: uno alla gamba sinistra, uno all'addome, probabilmente risultato mortale.

Sulla dinamica dell'episodio dell'altra notte a Lavagna ci sono ormai ben pochi punti oscuri: Parco, insieme con il complice Michele Giampaolo, 23 anni, abitante a Guidonia Montecelio ma originario di Tivoli, attuale ■■■■■ dell'ucciso, era giunto in Riviera qualche giorno fa, insieme alla moglie e alla figlia, su un camper Arca-Ducato ol cui interno sono stati trovati alcuni quadri rubati ■ settima ■■■ a Bordighera.

Anche a Lavagna ■■ stato deciso di tentare un «colpo» e Parco e Giampaolo si erano introdotti in un appartamento al piano ammezzato ■ ■■ stabile via Sanguineti ■ per rubare, approfittando ■ ■■ finestra lasciata aperta dalla proprietaria Franco Stefani; la cosa però non è sfuggita ad ■■ vicino che ha avvertito ■ 112 facendo intervenire una pattuglia del nucleo radiomobile.

Vistisi scoperti, Parco e Giampaolo hanno tentato la fuga dividendosi; pare, ma non è confermato ufficialmente, che durante la fuga Parco abbia anche dato una te■■■ ad un carabiniere che era quasi riuscito ad agguantarlo. Pochi istanti più tardi, l'appuntato Regina ha esploso, da cinque-sei metri di distanza, una brevissima raffica con ■ mitraglietta d'ordinanza, uccidendo Giuseppe Parco.

Nelle tasche delle vittima, che portave guanti di lana forse per ■■■ lasciare impronte, ■ stato rinvenuto un portafoglio, ■ proprietà della signora Stefani; durante la fuga i due ladri avevano «perso» un orologio ■ ■■ altro portafoglio, trovati sul terrazzo dell'appartamento. Michele Giampaolo si è costituito venerdì pomeriggio ■ carabinieri, dai quali si è presentato insieme alla moglie della vittima: è stato denunciato per furto e resistenza a pubblico ufficiale.

■■■ ■■■

E' ufficiale

C'è anche dp alle elezioni di Chiavari

CHIAVARI. Anche democrazia proletaria parteciperà, l'8 e 9 ottobre, alle elezioni per il rin■■■ anticipato ■■ consiglio comunale di Chiavari: l'annuncio ufficiale è stato dato l'altra mattina dal segretario della federazione ■■■ Levante ■ dp, Walter Conti, che ha anche illustrato le linee del partito in relazione alla situazione politico-amministrativa di Chiavari, e resi noti i nomi ■ alcuni candidati.

Oltre allo ■■■■ Conti, medi■ della 18ª Usl, si candideranno Ornella Petracchi, già funzion■■■ del Sunia, Tito Castiglioni (funzionario della 18ª Usl), Nicola Rolandi (responsabile di una cooperativa agricola giovanile), Claudio Boccafogli (tecnico dei cantieri navali di Riva Trigoso).

Nelle elezioni del maggio '85 dp ■■■ si era presentata. Alle consultazioni del prossimo ottobre si presenterà, oltre ai partiti tradizionali e al partito ■■■ zionale pensionati, anche una lista autonomistica: l'«Unfun Ligure». [m. r.]

Inaugurata ieri pomeriggio dal senatore Taviani l'edizione '89 dell'Expo

La Val Fontanabuona è in vetrina

L'esposizione delle attività artigianali e agricole durerà sino al tre settembre
Una carta turistica con le proposte per una vacanza «intelligente»

S. COLOMBANO CERTENOLI. ■■ aperto i battenti ieri pomeriggio ■ Calvari l'edizione '89 ■ Expofontanabuona, la fiera campionaria del Levante ligure. La rassegna, inaugurata dal senatore Paolo Emilio Taviani ■■■ la partecipazione ■ numerose autorità locali e regionali, resterà aperta fino al 3 settembre. Ha una superficie espositiva di oltre diecimila ■■■■ quadri, ■■■ 150 stands molti dei quali gestiti ■ consorzi ■ operatori economici, da Comunità montane ed enti vari: il numero totale degli espositori supera quindi le duecento unità.

Nato cinque anni fa come «vetrina» delle attività artigianali ed agricole della Val Fontanabuona, l'Expo di Calvari si è ■■■ vin trasformato sino ad ■■■■■■ la fisionomia di una vera ■ propria «campionaria». E quest'anno, alle iniziative collaterali strettamente legate ai temi dell'artigianato ■ dell'agricoltura, si aggiungono anche manifestazioni culturali, la pubblicazione ■ ■■■ «carta turistica della Fontanabuona» che riporta itinerari e suggerimenti per una vacanza «intelligente» in vallata, ■■■ serie ■ incontri-dibattito su temi che vanno dalle tradizioni colombiane della Val Fontanabuona al turismo in Liguria.

La rassegna. Ampliata rispetto alle precedenti edizioni, è articolata su quattro capannoni. Si ■■ dall'artigianato classico (lavorazione dell'ardesia, del ferro battuto, ■■ legno) alle attività artistiche (macramè, pizz■ al tombolo, damaschi e seterie). Un intero capannone è dedicato all'agricoltura, ai suoi prodotti, alle attrezzature per la lavorazione della terra. Un altro settore è riservato ai prodotti: vino, olio, miele.

Completo, infine, il panorama dell'offerta commerciale della Fontanabuona e del Levante; dall'oggettistica ai tessuti d'arredamento, alle macchine per ufficio, alle arti grafiche che proprio in vallata hanno trovato spazi operativi ormai impensabili in Riviera.

Le iniziative collaterali. La mostra di pittura, arricchita ■■ un catalogo curato dal critico Giorgio Seveso, ospita opere di Chimeri, De Benedetti, De Laurentis, Defilla, Disconzi, Fasce, Garbarino, Garozzo, Grande, Gualerzi, Guderzo, Hinz, Job, Leverone, Manfreda, Mazzola, Minuto, Molinaro, Novali, Pagli, Petrucci, Repetto, Rocca, Sirotti, Solari, Ugolini, Velker.

La mostra filatelica a tema colombiano, nata in collaborazione con l'associazione «La Lanterna» di Genova, è una delle prime rassegne del genere allestite nel Levante. Oggi, dalle ■ alle 19, funzionerà un ufficio postale distaccato ■■■ un annullo speciale che raffigura il «Colombo giovanetto».

Orari e prezzi. La rassegna è aperta tutti i giorni, sino al 3 settembre, dalle 16 alle 23; oggi, sabato 2 e domenica 3 settembre l'apertura sarà anticipata alle 10. Il biglietto d'ingresso ■■■a duemila lire, entrata gratis ai visitatori stranieri e ai ragazzi con i genitori. [m. r.]

LA CURIOSITÀ

Un invito dai conti Fieschi

Sulle alture ■ Cogorno, nel Medioevo, c'era un castello oggi scomparso, che sorgeva in località Caloso; la fortezza, appartenuta ai Conti Fieschi, si trovava proprio sulla collina che domina la Chiesa ■ San Lorenzo e il vicino Oratorio. Oui, da ieri pomeriggio, si svolge una festa storica abbinata a ■■■ sagra gastronomica, significativamente intitolata «In luna di miele al castello di Caloso». Due settimane dopo la «Torta dei Fieschi», la rievocazione storica ■ Lavagna delle nozze tra il ■■■■ Opizzo Fieschi e la nobildonna sentese Bianca de' Bianchi, i conti sposi tornano nelle loro terre e offrono ■■ banchetto alla popolazione festante. Così, stasera alle 22, il corteo storico farà il ■■■ ingresso sul piazzale dell'oratorio, dove è stato allestita una ricca sagra a base ■ specialità locali (trenette ■ pesto, «sassado», «testaieu») e in onore del Conte e dei suoi sudditi si susseguiranno danze medievali, giochi di ■■ado e di lancia, esibizione dei saltimbanchi. L'aroldo leggerà il proclama delle nozze, mentre musiche d'epoca allieteranno il convivio. L'appuntamento, organizzato dai Sestieri ■ Lavagna con il Comitato assistenza malati «Tigullio» e la partecipazione della gente di Cogorno, è al secondo anno e non è solo un'occasione di spettacolo o una delle tante sagre che popolano l'entroterra. Il ricavato sarà devoluto ■■ beneficienza.

Barbara Ghiardo

Dal Tigullio la nuova Miss Italia?

SANTA MARGHERITA LIGURE. Il titolo ■■ Miss Santa Margherita Ligure sta evidentemen■ portando fortuna a Barbara Ghiardo, la studentessa sedicenn■■■ di Novi Ligure che ■■ Regina■■ Santa è diventata l'altra sera, al Chikito di San Bartolomeo al Mare, la nuova Miss Cinema Liguria. Veste che le consentirà ■ partecipare, quale rappresentante della regione, alle finali nazionali che si terranno il ■■ settembre a Salsomaggiore Terme.

Barbara Ghiardo era stata eletta Miss Santa Margherita ■ scorso 6 agosto nel corso della serata ■■■■■ al ristorante «Il Frantoio» di Cino Celletti, dove una giuria di giornalisti e personalità ■■ settore pubblicitario-commerciale aveva a lei tributato il titolo; sedicenne, frequenta il liceo classico e ambisce a diventare un buon modico ma non disdegna nemmeno ■ mondo dello spettacolo e della moda. Saprà portarle ancora fortuna il battesimo della Perla del Tigullio, fino al titolo di Miss Italia?

[f. p.]

Contro Sestri, al Palio remiero del Tigullio

S. Margherita si gioca l'ultima speranza

S. MARGHERITA. Oggi ■ mai più per l'armo ■ S. Margherita. Che contende la vittoria nel Palio marinaro del Tigullio a quello ■ Sestri Levante, il quale ■ è aggiudicato (ma sempre con i sammargheritesi secondi a pochi metri) le prime due prove, a Sestri Levante e a Chiavari.

Marco Arecco, Gianluigi Passalacqua, Sergio Brondi, Mario Marengo e il timoniere Fabio D'Angiò giocano in casa, visto che la terza e penultima regata è in programmo ■■■ nelle acque di casa (inizio batterie alle 15, finalissima alle 17,30, premiazione ■■■ 18). Ma Stefano Ronci, Marco Maggi, Mauro Poletto, Giulio Muzio e il timoniere Valerio Efrem, cioè il rinnovato e potenziato equipaggio ■■■■■ appare intenzionato a riportare, dopo sedici edizioni, il Palio nella città delle due Baie.

Attenzione però a non dimenticare anche le altre quattro barche che prendono parte a questa edizione della manifestazione, organizzata alla perfezione, come sempre, dall'Associazione Amatori Palio del Tigullio: Chiavari, Portofino, ■ Michele di Pagana, Rapallo (che ■ detentore del titolo). Le sorprese, con i gozzi da 22 palmi (tipo ligure ■■■ struito interamente in legno), sono all'ordine del giorno, anche se la classifica dopo le prime due prove suggerisce ■ testa a testa Sestri-S. Margherita.

Per gli amanti del canottaggio da non perdere anche le gare di contorno: quella con i gozzi liguri da diciotto palmi e con vogatori under 18 (dovrebbero essere al via Lavagna, S. Michele e Rapallo); la novità della prova ■■■ i gozzi in vetroresina e atleti tra i 18 ■■ ■■ anni ■ età (a) vio Sestri Levante e S. Margherita). L'ultima prova del Palio ■■ ■■■ disputata a Rapallo il 17 settembre, ■ in questa occasione verrà effettuata ■ proclamazione dei vincitori. (d. s.)

In vista un settore giovanile-boom, nuovi sponsor e tre importanti acquisti (un americano?)

Camogli, la tradizione non può attendere

Il rilancio della pallanuoto bianconera, fra stranieri e linea verde

CAMOGLI. Spenti i televisori sulle immagini degli Europei di Bonn, per gli appassionati della pallanuoto è ormai in pratica già tempo di campionato. E ■■ anche la ■■■ ■ inizio dell'A1, la serie regina, può sembrare ancora abbastanza lontana, essendo fissata per il 18 gennaio 1990, per gli «entourage» delle squadre liguri e per i loro tifosi il clima ■ già caldo, quasi da precampionato, grazie a un mercato ■■■■ spumeggiante e ricco ■ colpi di scena.

Immancabile, quindi, la grande attesa per il prossimo torneo anche a Camogli, dove la pallanuoto è vissuta quasi so■■ ■■ religione e che a gennaio ritornerà con i suoi gloriosi colori nella massima serie, dopo la scottante retrocessione di due anni fa e un campionato, quello scorso, più difficile del previsto e che l'ha visto risalire solo grazie ai playout a spese ■■ Sori e dell'Arenzano. Anzi, per i bianconeri del Boschetto, il prossimo torneo sarà probabilmente quello della «verità»; quello in cui si getteranno le basi per cercare di tornare, nel giro di pochi anni, ai vertici della waterpolo nazionale.

Un'impegno che i dirigenti del sodalizio camogliese hanno assunto a luglio davanti ai tifo■ e all'intera cittadinanza, nel corso della ■■■■ ■ festeggiamenti per la conquista dell'A1 e che, ■ sentire il vicepresidente Mamme Torre, ■■■ seriamen■ intenzionati a mantenere.

Dice Torre: «Il prossimo campionato sarà quello della rinascita del Camogli, che punterà soprattutto sui giovani per ritornare grande. Sarà quello dell'obiettivo di ricostruire un vivaio di giovani promesse; infatti, ■■ sieme al potenziamento della prima squadra con un valido innesto straniero, la politica che seguiremo per arrivare nel giro ■ tre-quattro anni a essere di nuovo in corsa per lo scudetto».

E che a Camogli si creda nella «linea verde», sta a dimostrarlo ■ fiducia data al nuovo allenatore, Romoletto Parodi, vincitore in bianconero dello scudetto del '57, autore ■■■ l'Ortigia del miracolo della pallanuoto siciliana, ■ pigmalione di campioni come Sandro Campagna e Caoldarella.

Prosegue Torre: «Abbiamo sostituito Silvio Baracchini, a cui dobbiamo molto, solo per un problema di sua disponibilità di tempo, non certo per motivi tecnici. Abbiamo infatti bisogno di un allenatore a tempo pieno, che ■■gua sia il settore giovanile che la prima squadra. Romoletto Parodi è una delle migliori garenzie».

Nuovo mister, dunque, che tra parentesi ha da sempre il cuore bianconero e ■■■ ha mai cambiato la residenza da Camogli. Poi, la ricostruzione di un vivaio (gli osservatori camogliesi stanno già «battendo» le vasche del Levante) che faccia rivivere quella fantastica annata ■■■ Camogli-baby degli Antonucci e dei Fondelli. D'accordo: ma lo straniero? Ormai, per emergere e un buon livello, ■ impossibile prescindere dalla presenza in ■■■ di un campione «foreste». Cosa farà su questo fronte il Camogli?

Risponde ancora il vicepresidente Torre: «Confermiamo ■ nostro interesse per ■ sovietico Tkatchenko e l'ungherese Petovary, mentre stiamo ■■■■ valutando una rosa di statunitensi fra cui Campbell, Kimball e Schroeder. Ma oltre all'ingaggio di uno tra questi stranieri, ci potenzieremo ■■■ sul fronte italiano ■■■ due elementi di buon livello di cui ■■■ possiamo fare il nome, tenuto conto che ■■■■■no riconfermati tutti i giocatori di quest'anno». Novità in vista infine anche sul fronte sponsor: sembra infatti che il presidente Colonnello, l'amministratore delegato dell'Italia Navigazione, stia per concludere ben cinque contratti triennali ■■■ altrettante aziende ■ grande richiamo.

Un ■■■■ corso, insomma, che sta infiammando i tifosi e dà fiducia anche agli stessi giocatori, come traspare dalle parole del futuro capitano, Marco Gatti: «Noi tutti contiamo molto sulle capacità del presidente Colonnello e del vice Torre, gli unici forse in grado di risollevare veramente questa nostra società, che ■■■ può più permettersi di arrivare terz'ultima in classifica o, addirittura, rischiare la scomparsa come l'Arenzano. Guardiamo quindi ai prossimi anni con ■ speranza di ritornare presto a lottare per lo scudetto e magari vincerlo, proprio contro i cugini ■ Rec■■■

Fabio Pozzo

la Contadina
robe buone...da mangiare!
al MOAC
TONNO casereccio
in olio extravergine
Produzione Artigianale

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 27 Agosto 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

la Contadina
robe buone...da mangiare!
Olio ExtraVergine di Oliva
Sale-Liquori-Vini-Aceti
Miele-Marmellate-Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno,9 - T: 80880

A [illegible]
una veduta di via Vieusseux, nel cuore [illegible] Oneglia, interessata dai recenti provvedimenti del Comune,
[illegible] qui sopra il sindaco di Imperia, Giovanni Gramondo

Consensi per le isole pedonali a Porto e Oneglia

Imperia piace di più

Il sindaco: «Città vivibile»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Non potevamo attenderci indicazioni più positive [illegible] più costruttive: la riqualificazione delle zone pedonali di Oneglia e [illegible] Porto Maurizio, molto diverse tra loro per impostazione e strutture, ha fatto registrare durante l'estate un altissimo gradimento da parte di turisti [illegible] residenti, [illegible] ha contribuito [illegible] dare nuovi impulsi a immagine [illegible] comparti commerciali della città»: la valutazione [illegible] del sindaco Giovanni Gramondo che preannuncia nuovi interventi per rendere più vivibile il capoluogo e, in particolare, migliorare e razionalizzare il rapporto fra rete stradale, spazi liberi e ambiente.

A Oneglia, piazza San Giovanni, via Vieusseux, via dell'Ospedale, zone tradizionalmente chiuse al traffico, sono state recentemente ristrutturate: interventi in grande stile che hanno fatto cambiare volto al centro storico.

A Porto Maurizio, ci sono i nuovi spazi per i pedoni ricavati grazie alla ristrutturazione della passeggiata di Borgo Marina: il quartiere più turistico di Imperia quest'anno non ha proposto l'isola pedonale, ma ha sicuramente riservato un respiro più ampio e un traffico [illegible] convulso. Poi, sempre [illegible] Porto Maurizio, ci sono stati gli esperimenti di via Cascione e Borgo Prino, per qualche giorno interdette al traffico automobilistico.

La somma complessiva di questi differenti interventi è stata accolta positivamente. I [illegible] si sprecano. Restano soltanto da approfondire poche questioni, come [illegible] esempio, l'esatta valutazione degli equilibri commerciali di alcune zone in relazione al traffico.

Armando Fontana, consigliere incaricato alla vibilità, osserva: «Stiamo cercando di creare [illegible] città decisamente più vivibile senza però dimenticarci dei problemi di traffico e di parcheggio: due obbiettivi che non sono affatto incompatibili. Personalmente ritengo che le isole pedonali abbiano funzione disintossicante in tutti i sensi, sia per la salute che per il traffico».

Ma com'è andata durante l'estate? Il sindaco Gramondo illustra: «Considerata la diversa strutturazione degli spazi [illegible] il profilo poco omogeneo [illegible] dei due rioni, [illegible] opportuna una valutazione disgiunta. Oneglia [illegible] stata al centro di un consistente intervento di ristrutturazione di tutta la zona centrale in aree da sempre a disposizione dei soli pedoni. La riqualificazione di piazza [illegible] Giovanni, via dell'ospedale [illegible] via Vieusseux ha subito incontrato grandi consensi: ci sono giunte testimonianze [illegible] incrementi commerciali [illegible] di segnali positivi sotto [illegible] profilo turistico».

A Porto Maurizio la situazione è diversa [illegible] più delicata, perché l'allestimento di isole pedonali ha diretti riflessi sulla viabilità.

Borgo Marina, dove è già in funzione la nuova passeggiata (i lavori [illegible] però ancora da rifinire) ha acquistato grandi spazi. Nel quartiere la mancan[illegible] dell'isola pedonale si è sentita solo fino [illegible] un certo punto. Gramondo spiega: «Il prossimo [illegible] l'isola potrebbe entrare in funzione nelle sole [illegible] serali, magari dalle 20,30 alla [illegible] notte, nella zona compresa fra Capitaneria, piazzetta [illegible]. Antonio e via Boine».

Via Cascione e Borgo Prino: sono stati avviati esperimenti interessanti. Per via Cascione, chiusa al traffico un giorno soltanto, è stato quasi [illegible] plebiscito: in un sondaggio che era stato avviato dall'Upac erano stati 500 i pareri positivi contro soltanto 7 pareri contrari. Commenti favorevoli anche per l'esperimento avviato in lungomare Colombo, al Prino.

Fulvio [illegible]

La madre del bimbo conteso ha partorito un maschietto

Un fratellino per Carmine

Rosetta Ilario è ricoverata al reparto Ostetricia di Imperia
«Presto tutto sarà chiarito». La decisione fra sette giorni

IMPERIA. Carmine Costantino, 7 anni, il bimbo strappato mercoledì ai genitori per presunti maltrattamenti [illegible] della [illegible] vicenda sta parlando tutta la città, non ha ancora rivisto la sua famiglia e da venerdì notte ha un altro fratello.

Rosetta Ilario, sua madre, ha dato alla luce [illegible] maschietto di quasi tre chilogrammi. E' [illegible] un parto senza problemi, giunto nel periodo previsto. La donna è stata ricoverata nel reparto Ostetricia-ginecologia dell'ospedale di Imperia [illegible] l'una e ha partorito circa due ore più tardi.

[illegible]ri mattina era provata, felice per l'arrivo del quartogenito (il primogenito è Francesco di [illegible] anni, [illegible] poi c'è Veronica [illegible] uno), [illegible] sempre in grande apprensione per la vicenda di Carmine. Avrebbe forse dovuto vederlo ieri pomeriggio, [illegible] il padre, Giuseppe: il parto deve però aver scombussolato i piani e l'incontro, pare, è stato rinviato a metà settimana.

Per tornare a parlare della vicenda di suo figlio in un momento così delicato ha dovuto riflettere qualche minuto, protetta [illegible] discrezione del personale di servizio. Ha consumato un breve pasto: pollo e molta frutta. Poi ha deciso, ancora una volta, di chiedere comprensione.

«Mi sono chiesta [illegible] spendere altre parole sulla nostra storia possa [illegible] controproducente, se possa avere qualche riflesso negativo sulla decisione definitiva del Tribunale dei minori di Genova prevista per fine settembre. Poi mi sono detta che [illegible] giusto far sapere che, anche in un momento felice come questo, la nostra famiglia sta pensando a Carmine e sta facendo l'impossibile perché torni [illegible] a casa sua» ha detto, rimanendo a letto.

Rotto il ghiaccio, è tornata la mamma che dal primo momento si sta battendo per riavere suo figlio, per convincere che l'esposto inviato alla polizia e che ha scatenato il provvedimento provvisorio del Tribunale dei minori è nato da [illegible] equivoco.

«Io e mio marito speriamo di rivedere presto [illegible] figlio: i responsabili dei servizi sociali del Comune ci hanno assicurato che cercheranno di affrettare il più possibile i tempi per organizzare l'incontro. Credo che Carmine non seppia ancora di avere un nuovo fratellino», ha aggiunto.

Un fratellino che per il momento non ha ancora un nome: «Con mio marito dobbiamo ancora prendere una decisione definitiva», ha detto la donna.

Qualche attimo di serenità, ieri, dopo giorni di grande tensione e nell'attesa di riabbracciare al più presto il piccolo Carmine.

[f. d.]

[illegible] LE OPINIONI [illegible]

«Affetti da salvare»

La cittadinanza è divisa ma non troppo. La gente in merito a questa vicenda [illegible] è schierata in maggioranza dalla parte dei genitori: «In ogni caso gli affetti e l'unità familiare vanno salvati». Considerazioni di carattere umanitario o sociologico fanno pendere la bilancia delle opinioni dalla parte del «no» all'affido. C'è già chi valuta quali saranno i traumi psicologici del ragazzo in futuro, [illegible] anche chi prevede scompensi allo stato [illegible]le delle [illegible] [illegible] il bambino sballottato da [illegible] nucleo familiare all'altro. Il termine più usato, che è poi quello che più rende l'idea, [illegible] «pacco postale».

Molti [illegible] [illegible] domandati [illegible] siano stato tentato tutte le strade prima di arrivare a prendere una decisione del genere, altri commiserano molto più i genitori del piccolo, che data la giovane età può dimenticare più [illegible] fretta. Una percentuale minima degli intervistati non si è opposta al verdetto.

[m. v.]

Aveva eroina

A Imperia arrestato spacciatore

IMPERIA. Stava scontando la pena inflittagli per spaccio di droga stando agli arresti domiciliari e, secondo le accuse, ne [illegible] approfittato per avviare nuovamente [illegible] commercio [illegible] eroina fino a che [illegible] è stato scoperto [illegible] arrestato dalla squadra mobile della questura. [illegible] tratta di Vittorio Riccardi, 42 anni, abitante a Imperia in salita Ardoino 2, noto nella zona con il nome [illegible] «Dolcevita».

Gli agenti sono giunti a scoprirlo dopo una lunga serie di appostamenti essendo stato notato nei dintorni un movimento sospetto [illegible] tossicodipendenti. Al termine degli accertamenti [illegible] perquisizione dell'appartamento di Riccardi ha permesso [illegible] scoprire circa undici grammi di eroina pura, oltre a lattosio e altri ingredienti per preparare le dosi. Riccardi [illegible] stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, mentre sono stati anche fermati [illegible] identificati alcuni dei suoi «clienti».

Le indagini della polizia proseguono.

(b. v.)

VENTIQUATTR'**ORE**

VALLECROSIA
[illegible] tratto [illegible] depuratore

Un'ordinanza ha disposto il divieto di fare il bagno in un tratto di poche decine [illegible] [illegible] nei pressi del depuratore. «Si [illegible] [illegible] un provvedimento cautelativo reso necessario in seguito a una revisione delle pompe [illegible] sollevamento del depuratore, sottoposte in questo periodo a un notevole sforzo», spiegano in Comune. I tecnici assicurano però che il problema dovrebbe [illegible] risolto entro breve tempo. Il divieto, segnalato con alcuni cartelli, riguarda comunque un breve tratto e non dovrebbe avere grosse ripercussioni sulle ultime settimane della stagione turistica.

PIEVE DI TECO
[illegible] [illegible] canapa, arrestato

E' stato arrestato per aver piantato [illegible] di canapa indiana alla maniera [illegible] «rasta» giamaicani: Dennis Fazio, [illegible] anni, originario di Sidney (Australia) e residente a Pieve di Teco, ha coltivato per quattro mesi tre piantine di «cannabys». A coglierlo sul fatto, mentre le innaffiava, sono [illegible] i carabinieri [illegible] nucleo operativo. Fazio, che risulta incensurato, ha portato con sé i semi di «ganja» dalla Giamaica, dove è stato in [illegible] durante il periodo pasquale. Le piantine avevano raggiunto il metro [illegible] altezza e le foglie erano pronte per essere essicate. Se ne sarebbe potuto ricavare un etto [illegible] droga. Il giovane rischia una condanna per importazione [illegible] produzione [illegible] [illegible] stupefacenti.

[illegible]
[illegible] Controlli [illegible] polizia [illegible] mercato

Un intervento di controllo [illegible] prevenzione [illegible] stato effettuato dagli agenti [illegible] commissariato di Ventimiglia in occasione del mercato del venerdì. Molti stranieri, [illegible] solo nordafricani, ma anche ro[illegible] e slavi, sono stati muniti di foglio [illegible] obbligatorio e denunciati [illegible] piede libero per infrazioni di vario tipo. La presenza degli agenti, anche in borghese, ha sensibilmente ridotto le denunce di borseggi.

[illegible]
[illegible] [illegible] contromano: un [illegible]

Scontro frontale fra un'auto italiana e una francese (che procedeva contromano) [illegible] località Due strade. Nell'urto ha avuto la peggio il conducente italiano, Fabrizio Robotti, [illegible] anni, abitante a Bordighera in via Pasteur 303. Il ragazzo ha riportato ferite alle gambe ed al volto. Ne avrà per pochi giorni. Illesi gli occupanti della vettura francese.

[illegible]
[illegible] Pianta [illegible] rubata al casinò

Una rarissima pianta è stata rubata [illegible] scorsa notte nel giardino del casinò. Si tratta di un'Encephalartos Horridus, un esemplare esotico [illegible] nella zona. Non è facile stimare [illegible] suo valore commerciale, sembra [illegible]que che si tratti di un furto su commissione. La pianta è stata sradicata durante la notte, [illegible]e il servizio [illegible] sorveglianza del casinò si trovava all'interno della case da gioco.

[illegible]
[illegible] [illegible] furto, denunciato minorenne

Si è divertito per più di due ore [illegible] prendere in giro la polizia: A. A., 14 anni, [illegible] stato sorpreso al supermercato Standa [illegible] tentava di rubare uno skate-board. Accompagnato in commissariato, il [illegible]gazzo ha dato ben dieci generalità false. Gli agenti di polizia [illegible] sono così trovati [illegible] bussare [illegible] porta in porta per accertare [illegible] fossero i suoi genitori. Dopo una ricerca estenuante, sono stati finalmente trovati i [illegible]ri genitori; il ragazzo è [illegible] denunciato a piede libero al Tribunale dei minori per furto e false dichiarazioni sulla propria identità.

SANREMO
[illegible] Un vertice alla Riviera Trasporti

Si è svolto di recente un incontro fra le segreterie provinciali e i dirigenti aziendali della Riviera Trasporti. Nel [illegible]rso della riunione sono stati affrontati i problemi della gestione e i disservizi segnalati da tempo anche da molti pendolari e turisti. La Filt-Cgil ha dichiarato che si farà promotrice di un risanamento, per favore una svolta gestionale. Il sindacato propone infine la mobilitazione del personale e non esclude forme [illegible] protesta più incisive, compreso lo sciopero.

Arma di Taggia, le confessioni [illegible] Alessandra De Pasquale

Il sogno della miss

La reginetta ligure alle finali tricolori

ARMA DI TAGGIA. Da Arma di Taggia a Madonna di Campiglio con una valigia piena di speranza. Alessandra De Pasquale, da pochi giorni laureata Miss Liguria, tenta il grande salto al concorso di Miss Italia. Partecipa alla cinquantesima edizione della prestigiosa [illegible] discussa manifestazione (che parte domani), sorretta dal recente successo e da un'irriducibile voglia di bruciare le tappe.

Bruna, alta un metro [illegible] settanta, dai lineamenti quasi orientali, Alessandra ha solo diciassette anni ed [illegible] iscritta [illegible] terzo anno di ragioneria. Dice di non ricordare a quante sfila[illegible] di moda ha partecipato: [illegible] iniziato all'età di sei anni». Un buon iter anche nei concorsi di bellezza: terza al Muretto di Alassio, seconda al Miss Liguria dell'anno [illegible] e prima quest'anno.

Progetti? «Non [illegible] intenzione di tentare la carriera nel mondo del cinema — risponde Alessandra —. Mi piacerebbe fare degli spot pubblicitari. Oppure lavorare con mio padre, nel suo negozio di attrezzature edilie».

L'affiatamento tra Alessandra e suo padre è la nota dominante [illegible] questo cammino verso [illegible] notorietà. Aldo De Pasquale, noto per [illegible] suo passato di calciatore e ora imprenditore, è un autentico manager per [illegible] figlia. I suoi consigli sono seguiti scrupolosamente dalla ragazza: «Mi sono sempre trovata bene ascoltando mio padre — dice Miss Liguria —. Per me è prima di tutto un amico. Spero di trovare molte amiche anche a Madonna di Campiglio, [illegible] solito in questi concorsi si instaura un rapporto [illegible] collaborazione, quasi di solidarietà».

«Il mondo delle passerelle presenta dei rischi che vanno evitati con cura — continua —. [illegible] credo di [illegible] già abbastanza matura per evitare certi pericoli [illegible] cullare illusioni».

Paura [illegible] [illegible] farcela? «Vado per divertirmi, non mi dispererò certo per un insuccesso», dice [illegible]. Nonostante l'abitudine ai meeting di bellezza, Alessandra rivela una certa emozione: il concorso nazionale è [illegible] tappa decisiva, sotto l'occhio [illegible] [illegible] nello stesso tempo inclemente delle telecamere.

Vorrebbe essere più alta, dice che le basterebbero pochi centimetri per piacersi di più, ma i giudici dei concorsi hanno dimostrato di gradirla così com'è. «Spero che questo si ripeta anche a Madonna di Campiglio», dice. Le discussioni sui criteri [illegible] giudizio e sulla bellezza delle partecipanti sono comunque il leit-motiv di ogni [illegible] Alessandra non [illegible] ne preoccupa: suo padre le ha dato un consiglio prezioso, accompagnandola come ogni volta: «Sii te stessa».

[m. p.]

Alessandra De Pasquale nel giardino di [illegible] (Tel. Marrico Gatti)

Incuria sulle strade tra il confine e Ventimiglia

Sporcizia e buio si entra in Italia

VENTIMIGLIA. Sporcizia, sen[redacted] di abbadono e, di notte, stra[redacted] quasi buie. E' il primo biglietto da visita per chi dalla Costa Azzurra entra in Italia dai valichi stradali. [redacted] ancora una volta l'Anas che nelle zone di confine appare più che mai latitante. Strade di interesse primario sono semiabbandonate. [redacted] vengono eseguiti gli interventi essenziali come la dovuta raccolta dei rifiuti [redacted] tanto meno [redacted] estirpa l'erba [redacted] i rami che sporgono sulla carreggiata, creando potenziali elementi per incidenti, specie per chi viaggia in moto.

La statale [redacted] ne [redacted] un esempio. [redacted] pressi del mobilificio Fusco dal [redacted] si allungano sulla strada, come dei sottili bracci, alcuni roveti. [redacted] cura poi è riservata al cavalcavia, più [redacted] sciuto come «il dinosauro».

La cosiddetta Aurelia-bis, quella che conduce [redacted] valico di Ponte San Ludovico, il secondo per importanza dopo quello dell'Autofiori, da trent'anni attende l'illuminazione, ed [redacted] tappezzata [redacted] bordi da erbacce e rifiuti vari, specie all'ingresso [redacted] all'uscita delle gallerie. Per non parlare poi del piazzale antistante [redacted] valico.

Qui poi le competenze [redacted] intersecano, perché parte dell'area [redacted] demaniale e parte delle Ferrovie. A questo proposito il sindaco [redacted] Ventimiglia, Albino Ballestra, spiega: «E' di compe[redacted] dell'Anas occuparsi della pulizia ma, visto che [redacted] tutti i nostri solleciti non [redacted] eseguita, abbiamo saltuariamente effettuato [redacted]l questo servizio. In Comune abbi[redacted] un voluminoso fascicolo contenen[redacted] la corrispondenza intercorsa anche con [redacted] prefettura, su queste spinosa questione».

Come mai questo disinteresse per l'Aurelia-bis, che [redacted] una strada di confine che dovrebbe essere il nostro biglietto [redacted] visita turistico?

Difficile comprenderlo anche perché l'altra Aurelia, quella che porta al valico di Ponte San Luigi (terzo [redacted] importanza), [redacted] nelle medesime condizioni di abbandono. E' vero che [redacted] traffico è notevole, specie nel periodo estivo, ma [redacted] anche evidente che tanto l'erba visibile ai lati della [redacted] reggiata, che i rifiuti sparsi ovunque, [redacted] lì da tempo [redacted] da pochi giorni.

Un'altra incongruenza riguarda la vecchia Aurelia, quella nella zona [redacted] «Funtanin», dismes[redacted] dall'Anas quando la galleria è stata realizzata a causa del [redacted] vimento franoso, non è però mai stata presa in carico dal Comune di Ventimiglia.

Il Comune di Ventimiglia ha sollecitato ripetutamente anche la Provincia, perché intervenga [redacted] definire una volta per tutte l'annosa questione sul problema manutenzione e pulizia, ma si è rimasti sempre [redacted] livello di «scartoffie». Così [redacted] facile notare, ai bordi della strada, dove spiazzi erbosi possono offrire naturali belvedere, cartacce, lattine e tutto quello che [redacted] turista non molto educato getta via, anche perché i contenitori [redacted] insufficienti.

Non sono interventi che richiedono spese onerose, [redacted] parte l'illuminazione del tratto sino [redacted] Ponte San Ludovico, ma solo un minimo di attenzione per rendere [redacted] più pulita la strada [redacted] elimi[redacted] certi «spettacoli».

«E' vero — conclude il sindaco Ballestra — che questi problemi esistono, però non è nelle nostre competenze [redacted] possibilità risolverli. Possiamo solo sperare che qualcosa si muova, che chi [redacted] prenda provvedimenti. Noi abbiamo già tante grane per conto nostro e non possiamo addossarci impegni che non ci competono».

Così l'Aurelia, che va [redacted] Ponte San Luigi, e quella «bis» che va a Ponte San Ludovico, restano nelle condizioni trascurate che [redacted]. Le due strade, che [redacted] snodano tra uno dei panorami più belli del mondo, [redacted] in attesa che qualcuno prenda delle iniziative. Si deve forse sperare che gli ecologisti, che più volte hanno lanciato appelli caduti nel vuoto, [redacted] muovano, [redacted]inciando con dei volontari, trasformati nell'occasione [redacted] netturbini? [redacted] che i boy-scout si mettano all'opera? Una proposta provocatoria ma che forse richiamerebbe l'attenzione degli enti competenti, più che i tanti solleciti caduti nel vuoto.

Italo Merlo

Il caso

Latte rischia la paralisi

Nella frazione Latte, poco prima [redacted] giungere al bivio dove si biforca l'Aurelia, una diretta [redacted] Ponte San Ludovico, l'altra a Ponte [redacted] Luigi, c'è un'ampia [redacted]a. Ai lati sorgono [redacted] grande supermercato, abitazioni e qualche albergo. La [redacted] di parcheggi, costringe residenti [redacted] turisti a lasciare vetture in sosta in doppia fila creando seri problemi [redacted] viabilità. Accade [redacted] che pullman o altri grossi mezzi si trovino in seria difficoltà per manovrare, [redacted] conseguente rallentamento [redacted] traffico. Anche questo [redacted] un problema che dovrebbe esaminare l'Anas, perché l'Aurelia è [redacted] sua [redacted]petenza. Per le città inferiori [redacted] [redacted] mila abitanti, e Ventimiglia ne ha 27 mila, è previsto dalla legge. Anche in questo caso però non si fa niente. Gli abitanti hanno chiesto ripetutamente interventi per evitare la paralisi. Anche in questo caso la viabilità frena le potenziali possibilità [redacted] sviluppo turistico.

Il tratto di Statale in prossimità del valico di Ponte S. Luigi

Si dimette vice della Prominvest

Nuova spa è polemica

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Terremoto all'interno della Prominvest, [redacted] delle cinque «cordate» private ammesse dal Consiglio comunale a far parte della nuova società a capitale misto che dovrà gestire nei prossimi anni il casinò. Dopo la vittoria dell'ala più conservatrice [redacted] gruppo e il siluramento di Gino Cassani, presidente e fondatore della Prominvest, che nei giorni scorsi, [redacted] una durissima presa di posizione ha denunciato un tentativo di sconvolgere i programmi iniziali della società bloccando l'ingresso di 120 nuovi soci, ieri il vice presidente del [redacted] Marco Andracco, si [redacted] dimesso dal Consiglio di amministrazione. Un gesto che dev'essere interpretato come [redacted] atto [redacted] solidarietà nei confronti [redacted] Cassani [redacted] della linea di apertura che ha perseguito fin dall'inizio.

La battaglia all'interno [redacted] Prominvest [redacted] legato all'entrata di nuovi soci ma, soprattutto, alla nomina del rappresentante (Antonio Bissolotti?) nel Consiglio di amministrazione della «spa-casinò». Scrive Andracco: «Non sono stati respinti con la dovuta fermezza i tentativi messi in opera dai politici per influire nelle scelte della società». E aggiunge: «Poiché il principio ispiratore della Prominvest è quello di [redacted]trarre alla totale influenza dei politici la gestione dell'azienda-casinò e di consentire [redacted] imprenditori, commercianti, artigiani, professionisti [redacted] forze vive in genere della città di essere partecipi [redacted] scelte della gestione, ritengo doveroso rassegnare le dimissioni». E mentre le liti che da giorni agitano le acque all'interno della Prominvest rischiano di pregiudicarne la credibilità, negli ambienti politici fervono le trattative per la composizione della parte pubblica del Consiglio di amministrazione. Ieri la direzione della dc ha indicato il nome del presidente: sarà Napoleone Cavaliere, attuale segretario del partito. Per quanto riguarda gli altri componenti, la dc ha preso tempo: pare che fra i candidati non vi sia neppure un esponente vicino [redacted] sindaco Leo Pippione. Entro domani sera, le nomine dovrebbero comunque venire definite.

[redacted] voci accreditano Giovanni Pompei, primo dei [redacted] eletti della dc; Fausto Moreno, primo dei non eletti del psi; Natale De Francisi, eletto nella liste del pli, ma dimissionario per incompatibilità a causa di una vertenza giudiziaria [redacted] il Comune. Mancano l'esponente della Provincia e quello della Camera di commercio.

Amministratore delegato Giorgio Spagnesi, un manager sanremese che per alcuni anni ha retto la presidenza dell'Unità sanitaria locale.

Gian Piero Moretti

Quattro turisti di Ventimiglia feriti [redacted] Limone

Ustionati al camping

Fiammata uscita dalla piccola bombola del gas sotto la tenda
Sono ricoverati all'ospedale Santa Croce di Cuneo

LIMONE. Quattro turisti di Ventimiglia, tra cui un bimbo di 4 anni, sono rimasti ustionati da una fiammata sprigionatasi dalla bomboletta di gas liquido all'interno della tenda in [redacted] accampati nel «Camping Luis Matlas» di Limone Piemonte.

Le quattro persone, Giuseppe Giampano, 27 anni, residente in via Case Porre 32, la moglie Biagia Federico, 25 anni, [redacted] figlioletto Francesco di 4 anni e [redacted] gnata Giovanna Federico, [redacted] anni, sono ricoverate all'ospedale S. Croce di Cuneo per ustioni di 1° e 2° grado riportate alle mani, ai piedi e in altre parti del corpo, con prognosi che variano dai 15 ai 20 giorni.

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte [redacted] venerdì. I quattro turisti liguri [redacted] giunti in serata al campeggio di Limone Piemonte [redacted] bordo di un'automobile, provenienti [redacted]rettamente da Ventimiglia. Esperite le varie formalità e ottenuto il posto in piazzola, avevano sistemato due tende; quindi si erano radunati all'interno di una [redacted] esse per fare quattro chiacchiere [redacted] prendere [redacted].

Secondo le prime versioni dell'incidente, da una bomboletta da camping da 200 grammi, già usata poche [redacted] prima [redacted] scaldare la cena [redacted] probabilmente, poi, mal chiusa, [redacted] sarebbe verificata [redacted] perdita di [redacted] butano che quando uno dei turisti ha tentato di accendere [redacted] fornelletto ha causato una violenta fiammata, che ha investito [redacted] quattro persone; la lingua di fuoco ha serpeggiato sul pavi[redacted] dove si era sparso, evidentemente, il gas liquido fuoriuscito dalla bomboletta e ha incendiato la zanzariera posta all'ingresso della tenda.

Proprio nel tentativo di strappare la zanzariera per evitare che prendesse fuoco tutta la tenda, Giuseppe Giampano, la moglie e la cognata avrebbero riportato le ustioni alle mani.

I soccorsi comunque sono stati immediati e le f[redacted] sono [redacted] prontamente domate, [redacted] i quattro turisti hanno dovuto es[redacted] trasportati al pronto soccorso dell'ospedale cuneese.

Giuseppe Giampano ha ripor[redacted] ustioni di 1° e [redacted] grado alle gambe e alla mano sinistra, con prognosi di venti giorni; la [redacted]glie Biagia Federico ha avuto [redacted]i ai piedi, guaribili in quindici giorni; il figlioletto Francesco ha riportato ustioni di 2° grado alle mani, [redacted] prognosi di 15 giorni, la stessa che i sanitari hanno emesso per Giovanna Federico, ustionata alla mano sinistra e ai piedi.

Dopo le prime cure [redacted] sanitari, Giuseppe Giampano e la cognata Giovanna [redacted] stati ricoverati nel primo reparto di chirurgia; Biagia Federico, invece, [redacted] ricoverata insieme con il piccolo Francesco [redacted] stanza allestita appositamente nel reparto di pediatria dello stesso ospedale.

I quattro liguri abitano in una zona adiacente la statale del Colle di Tenda, poco prima dell'ingresso in Ventimiglia, in edifici in cui risiedono prevalentemente immigrati da altre zone d'Italia.

Giorgio [redacted]

Polemiche a Ospedaletti dopo la morte di Roberto Mancini

Quella curva che uccide

Tre incidenti in questi ultimi giorni, una ragazza è ancora in coma
«Manca la prevenzione». Il sindaco: «Strada inadeguata, ci vuole l'Aurelia bis»

OSPEDALETTI. Una media di cinque interventi alla settimana: [redacted] tratto di Aurelia tristemente noto ai volontari della Croce Rossa. E' la serie di curve, nei pressi del complesso «Du parc», [redacted] pochi metri da Ospedaletti viaggiando verso Bordighe[redacted]. Una strada che molti defini[redacted] maledetta: giovedì [redacted] vi ha trovato la morte Roberto Mancini. Sono tanti [redacted] scampati per miracolo al punto dove la vespa [redacted] giovane [redacted] sbandato. Una [redacted] improvvisamente stretta, che spinge fuori strada chi si lascia ingannare dal rettilineo precedente.

[redacted] termine di questa settimana il bilancio è drammatico: tre incidenti, una ragazza [redacted] coma, un ragazzo di vent'anni morto. Ancora sull'asfalto i segni della frenata [redacted] camion che non è riuscito a evitare la vespa di Roberto Mancini. [redacted] camionista [redacted] l'è trovata [redacted] fronte all'improvviso. Tentava di rientrare nella corsia. E' stato fatale [redacted] sorpasso azzardato: Roberto aveva accelerato in prossimità della curva per superare un'auto. Il gomito [redacted] destra ancora una volta non [redacted] perdonato.

Ora [redacted] cerca di capire se [redacted] curve di Ospedaletti nascondono insidie mortali, [redacted] l'asfalto è sdrucciolevole, se [redacted] segnaletica non è corretta. Qualcuno accusa anche le forze dell'ordine: «Dov'è il servizio di prevenzione di polizia e carabinieri? — chiede un motociclista —. Le pattuglie si nascondono dietro le curve per fermare a sorpresa e multare chi è trovato in contravvenzione. Sarebbe più utile una presenza costante e ben visibile».

La polizia stradale attribuisce ogni colpa all'imprudenza: «Non esiste una strada maledetta: è la guida [redacted] essere mortale». I volontari della Cri sanremese raccontano di soccorsi a catena nelle serate invernali, quando l'asfalto [redacted] reso viscido dalla pioggia: «Il sabato sera, quando i giovani tornano dalla Francia, magari un po' allegri, abbiamo purtroppo un gran daffare» dicono, sempre in prima linea nelle emergenze della strada.

Stefano Ghirardelli, sindaco di Ospedaletti, conosce bene la curva: spera che l'Aurelia bis, scavalcando il pericoloso [redacted] sulla costa, diminuisca [redacted] più presto traffico e rischi. «Ricordo che 25 anni fa, proprio in quella curva — dice il sindaco — mi sono visto arrivare contro una mo[redacted]. Un incidente spaventoso. La moto [redacted] finita contro [redacted] muro, io per fortuna ho frenato in tempo. Da allora non è cambiato niente; gli incidenti si ripetono». «Forse quello del Du parc — continua Ghirardelli — è l'unico [redacted] di Aurelia che ricalca ancora il vecchio tracciato romano. Una stra[redacted] inadeguata per il traffico dei nostri giorni».

[redacted]

L'opinione

«C'è troppa incoscienza»

Da trent'anni la sua meta per le vacanze [redacted] Ospedaletti. Dice [redacted] conoscerla e amarla. Paolo Ferrero, torinese, si dice addolorato per la morte di Roberto Mancini, ma esprime [redacted] dura critica nei confronti di quella che definisce «l'incoscienza dei giovani del posto». «A Torino — racconta — è diffusa l'abitudine [redacted] passare col [redacted] Qui in Riviera invece domina la convinzione, soprattutto [redacted] parte dei motociclisti, di essere i padroni della strada. La via Aurelia invita [redacted] correre, la curva dov'è caduto Mancini [redacted] ingannevole. Ma la colpa va cercata solo in chi guida: c'è troppa disinvoltura nei motociclisti, [redacted] maleducazione stradale radicata. Vigili, carabinieri [redacted] polizia [redacted] severi con i turisti, ma a volte sembrano [redacted] accorgersi delle irregolarità [redacted] dai residenti. Per anni ho sperato che gli incidenti insegnassero. Ma l'Aurelia resta un campo di battaglia. E in quella curva rimane il pericolo di morte».

A Sanremo si aggravano i problemi finanziari della prestigiosa orchestra

Sinfonica, un buco da 650 milioni

Il Comune ha disposto un'indagine interna

SANREMO. Casse vuote e mol[redacted] preoccupazione negli [redacted]bienti dell'Orchestra sinfonica: [redacted] «buco» di 650 milioni nel bilancio tiene in sospeso gli amministratori. Sembra [redacted] fino [redacted] settembre le spese siano coperte, [redacted] a Villa Zirio confessano che dei quattro miliardi e duecento milioni stanziati da ca[redacted] e Stato [redacted] restano [redacted]meno le briciole. «Tanto per cominciare, tra due mesi cerche[redacted] mezzo miliardo per pagare i professori, poi si vedrà come risolvere il problema alle radici», dicono agli uffici dell'orchestra.

Oltre [redacted] tagli ai finanziamenti del settore artistico decretati dal ministro Carraro, rende particolarmente insicuro il cammino travagliato della Sinfonica la crisi, [redacted] agli inizi ma già constatata, del casinò. I problemi finanziari non sono [redacted] novità per la gestione dell'orchestra, ma fino ad oggi era intervenuta la casa da gioco con provvidenziali assestamenti di bilancio a novembre. L'orizzonte è ancora più grigio anche in previsione [redacted] un ampliamento dell'organico: è stato bandito un concorso per 43 posti [redacted] professore d'orchestra e tre posti d'impiegato. Anche [redacted] il concorso è soprattutto [redacted] a sanare situazioni interne dell'orchestra (più della metà degli elementi [redacted] contratto [redacted] termine), si passerà da 70 a 86 dipendenti: 15 stipendi [redacted] più da corrispondere.

«Quello che manca è soprattutto una gestione prudente e capace — dice Tullio Ruffoni, segretario della Fis Cisl —. Pen[redacted] che la soluzione ai mali cronici dell'orchestra [redacted] quella di appianare una volta per tutte i problemi contrattuali con gli orchestrali, concedendo un contratto integrativo: finora i professori sono stati mal [redacted]gati e scoraggiati a restare stabilmente a Sanremo. Si è dunque speso molto per procurarsi elementi validi, sottostando anche a richieste economiche notevoli: [redacted] contratto soddisfacente renderebbe tutto più lineare».

«Manca [redacted] gestione artistica — dice [redacted] professor Vincenzo Malacarne, violoncellista —. L'orchestra ha tre grandi esigenze: serenità, affiatamento e valorizzazione. Gli artisti non pos[redacted] rendere [redacted] meglio nell'ansia della scadenza contrattuale. Il "corpo sonoro", il bel suono va ricercato nel tempo e [redacted] concilia col via vai di professori e direttori presi per un breve periodo. Infine l'orchestra andrebbe pubblicizzata e concepita come strumento di promozione culturale: un fiore all'occhiello da tenere ben in vista». [redacted] ha dubbi [redacted] valore artistico della Sinfonica [redacted] affiora qualche dubbio sulla saggezza dell'amministrazione: il Comune ha già disposto un'indagine interna.

[m. p.]

Una componente dell'orchestra

Molini di Triora si sta scoprendo una vocazione turistica

Dall'album dei ricordi

«Tanti problemi, ma basta col passato»

MOLINI. L'antico centro dell'Alta Valle Argentina deve il nome e le passate fortune ai [redacted]rosi mulini che un tempo sfruttavano le acque dei torrenti di [redacted] il territorio è ricco. Oggi di questa attività non [redacted] che il ricordo nei vecchi edifici sparsi un po' ovunque per [redacted]pagna. Alle soglie del 2000, Molini guarda al futuro nella prospettiva di uno sviluppo turistico [redacted] respiro. Scelta obbligata?

«Certo — conferma [redacted] sindaco Luigi Emanuelli —. Lo dimostrano i dati della popolazione, che dai [redacted] residenti in inverno sale alle circa [redacted] presenze in estate. Non bisogna dimenticare i nuclei familiari francesi, tedeschi, inglesi e svizzeri, che hanno scelto il nostro comune per risiedervi stabilmente. Un dato è significativo: lo [redacted] anno il 50 per [redacted] bambini delle elementari era costituito [redacted] stranieri». Prosegue Emanuelli: «Lo sviluppo turistico deve fare i conti con grossi problemi. Anzitutto il nodo [redacted] viabilità. La statale [redacted] Valle Argentina [redacted]struita un secolo fa non è in grado di reggere il traffico cui è sottoposta. Urgono lavori di ampliamento. Altro grosso ostacolo all'incremento turistico ed economico è costituito da vincoli paesaggistici troppo rigidi che condizionano i tentativi di espansione. Un albergatore, ad esempio, vorrebbe ampliare il locale con la costruzione di nuove camere dotate di ogni comfort: il progetto è bloccato».

Nell'ottica dello sviluppo turistico, l'amministrazione comunale ha predisposto una serie di progetti [redacted]pia portata. Un campo di [redacted] dovrebbe sorgere in un'area lungo la provinciale che porta a Pigna. Si tratterebbe dell'unica struttura del genere in provincia, frequentabile anche d'inverno. «Il progetto [redacted] approntato nel rispetto dei valori paesaggistici che noi intendiamo a tutti i costi tutelare» sottolinea Emanuelli.

Altra iniziativa che porterebbe [redacted] a Molini notevoli vantaggi è la creazione [redacted] ampio complesso turistico-sportivo dotato di parcheggio per roulotte, campi da tennis e un maneggio. [redacted] pensa di realizzare il progetto con i fondi del cosiddetto Pim (Piani Integrati Mediterranei) erogati dalla Cee. Inoltre con la spesa di un miliardo [redacted] reperire sempre con i contributi del Pim [redacted] tramite il Credito Sportivo, si vuol ristrutturare un vecchio edificio per ricavarne una palestra polivalente con annessi una decina di mini-alloggi e un ristorante. Molini ha un territorio particolarmente esteso, che comprende ben nove frazioni. Non pochi problemi [redacted] da [redacted] e miglioramento dalla rete viaria minore: «Anche in questo [redacted] è possibile fare tutto e subito» chiude Emanuelli.

[r. s.]

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 55.181
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011)

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.580
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 36.219/811.182

Domenica 27 Agosto 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

La polizia ha setacciato tutte le strade del centro di Savona

La guerra ai motorini

Stradale, benvenuta in città

SAVONA. La polizia stradale è tornata in città e nelle ultime settimane ha potenziato i servizi. L'altra [illegible] in poco più [illegible] un'ora gli agenti hanno fermato sei ragazzi in ciclomotore lungo via Stalingrado all'altezza di via Vittime [illegible] Bresola. Per tutti [illegible] cilindrata era superiore ai 50 centimetri cubici consentiti. Oltre al sequestro del mezzo [illegible] proprietari è toccato pagare multe molto salate: in media [illegible] milioni con il rischio di finire davanti [illegible] pretore per guida [illegible] targa e [illegible] patente. Basti pensare che soltanto viaggiare in quelle condizioni senza assicurazione prevede una contravvenzione di [illegible] milione.

Spiegano gli agenti: «Se il motorino supera [illegible] cilindrata prevista dalla legge diventa motociclo, il che comporta il conseguimento della patente A, l'assicurazione, l'immatricolazione, la targa, le luci anabbaglianti e [illegible] casco anche se maggiorenni. Un simile [illegible] infrazioni [illegible] la ragione di contravvenzioni tanto pesanti, che variano da [illegible] minimo di un milione e mezzo [illegible] massimo di oltre tre milioni. Più tardi, in piazza Bologna, gli agenti hanno sequestrato altri ciclomotori [illegible] un gruppo di ragazzi fermi davanti alla chiesa.

E' questo un esempio di [illegible] trolli davvero utile [illegible] città come sono d'altronde quelli contro l'inquinamento e la velocità. Tutte scelte che sembrano invece sfuggire alla politica della giunta e [illegible] comando [illegible] vigili urbani impegnati soprattutto in un'ormai anacronistica caccia ai divieti di sosta.

Nonostante il limite [illegible] organico e differenza [illegible] compiti, l'esempio dell'altra [illegible] testimonia [illegible] la professionalità della polizia stradale potrebbe forse essere una soluzione ai tanti mali del traffico savonese.

Il numero delle pattuglie della stradale [illegible] stato raddoppiato passando, nei fine settimana a quindici auto che sempre con maggiore frequenza operano anche nelle vie [illegible] centro. In particolare gli agenti hanno rinforzato i [illegible] non solo nel ramo infortunistico, compito principale della stradale, ma anche nella scorta dei carichi eccezionali, nelle manifestazioni sportive, e nell'opera preventiva sul territorio [illegible] particolare riferimento alle strade statali [illegible] provinciali.

I controlli sono stati capillari e ce n'era bisogno. Dai dati raccolti dall'Ufficio infortunistico, relativi all'anno in [illegible] [illegible] numero degli incidenti nel savonese [illegible] [illegible] diminuito anche se purtroppo il totale degli scontri mortali si è moltiplicato addirittura per cinque. [illegible] solo mese di agosto, l'ufficio [illegible] polizia giudiziaria infortunistica, affidato alla guida del sovrintendente Paolo Romeo, ha effettuato quattro arresti, venti denunce e sequestrato otto veicoli non in regola.

Nel corso di quest'ultima [illegible] timana però gli uomini della stradale si sono concentrati soprattutto sul problema delle emissioni, sia rumorose sia inquinanti, nella città.

E' scattata la caccia agli scarichi dei camion e all'inquinamento, a forza di decibel, di cui i motorini «truccati» sono la causa [illegible] principale. Negli ultimi [illegible] giorni pattuglie della stradale hanno istituito posti di controllo in vari p[illegible] della città e effettuato rilevamenti [illegible] opacimetri e fonometri.

Infine venerdì sera, dalle [illegible] all'una [illegible] mattino seguente, quattro pattuglie hanno «ripulito» le strade cittadine dai ciclomotori fuorilegge, rilasciando contravvenzioni per oltre venti milioni.

Dicono alla stradale: «Individuare i motorini elaborati [illegible] molto semplice con il fonometro anche se il più delle volte il motore "truccato" [illegible] si riconosce all'udito. A Savona, secondo le nostre indagini, risulta che quasi l'ottanta per cento [illegible] motorini non sono in regola».

Paride Pasquino

La polizia stradale sta sequestrando in [illegible] Stalingrado a Savona un ciclomotore «truccato»

Giovane di Acqui Terme al centro di un clamoroso infortunio giudiziario

Arrestato, ma lui non lo sapeva

Un malvivente aveva presentato ai carabinieri la carta d'identità contraffatta che il ragazzo [illegible] smarrito. Il processo davanti al pretore di Varazze. Le possibili conseguenze.

SAVONA. Ha appreso dai giornali di essere stato arrestato [illegible] processato per furto [illegible] assalto: appena in tempo per proporre appello contro la [illegible] (il termine massimo è [illegible] giorni) del pretore onorario di Varazze, Francesco Di Nitto.

La vittima di questa sconcertante vicenda giudiziaria [illegible] Roberto Manto, [illegible] anni, abitante ad Acqui Terme in via San Defendente 60. Tutto vero, meno le generalità del malvivente.

Il giovane sorpreso dai carabinieri a rubare parti di un ciclomotore in sosta è arrestato dai carabinieri di Varazze, infatti, non era Roberto Manto ma [illegible] balordo che [illegible] trovato la carta di identità del giovane [illegible] aveva sostituito la fotografia.

La notte fra il 17 e 18 agosto una coppia che armeggia vicino [illegible] un ciclomotore viene bloccata da una pattuglia dei carabinieri di Varazze. La giovane è Gabriella Minelli, 22 anni, abitante a Torino. Dai terminali dei carabinieri risulta che si tratta di [illegible]a tossicodipendente. Il [illegible] compagno esibisce [illegible] militari una carta di identità rilasciata [illegible] Roberto Manto [illegible] Comune di Acqui Terme l'otto luglio del 1986, persa due anni fa dal proprietario e di cui ora stata presentata una regolare denuncia di smarrimento [illegible] carabinieri di Acqui Terme.

Nessuno, però, si accorge che sul documento [illegible] stata sostituita la fotografia e il giovane, la cui identità è tuttora sconosciuta, finisce in cella di sicurezza e, successivamente, davanti al pretore [illegible] l'accusa di furto. L'imputato si rende conto che nessuno ha notato [illegible] la contraffazione della carta d'identità [illegible] porta fino in fondo il gioco. Al magistrato che, prima di contestargli il furto, gli chiede conferma delle generalità scritte sul verbale di arresto, il giovane risponde [illegible] un cenno di [illegible] so e il processo si conclude con un'assoluzione per insufficienza [illegible] prove, nonostante la richiesta di condanna da parte dell'avvocato Umberto Cavallo, pubblico ministero dell'udienza.

Roberto Manto, a sinistra, e il giovane arrestato e processato al suo posto

Il giorno successivo Roberto Manto viene affrontato dal padre che gli chiede spiegazioni della vicenda di cui [illegible] stato informato da amici che hanno letto la cronaca di un quotidiano. Il giovane cade dalle nuvole e il giorno successivo va dai carabinieri di Acqui Terme per chiedere spiegazioni. Della vicenda si interessa anche l'avvocato Luigi Perazzi che accompagna Roberto Manto dai carabinieri di Varazze. I militari ricordano bene le caratteristiche somatiche del giovane che hanno arrestato. Non [illegible] la stessa persona che [illegible] trovano di fronte: lo conferma anche la foto segnaletica che hanno nel cassetto. Ora, cercano di risalire alla vera identità del giovane.

Per cancellare dal casellario giudiziale il verdetto del pretore contro il vero Roberto Manto, sarà necessaria un'altra sentenza del giudice.

Intanto il giovane potrebbe ritrovarsi, suo malgrado, in una situazione analoga [illegible] con conseguenze ancora più gravi. Infatti [illegible] il malvivente arrestato e processato a Varazze, (che è ancora in possesso della carta di identità falsificata), commettesse reati per i quali è necessario un ordine di arresto o [illegible] mandato di cattura, Roberto Manto potrebbe trovarsi nuovamente nei guai.

Bruno Balbo

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

[illegible] Ore 16,30: Coppa Italia al Bacigalupo

Oggi debutto ufficiale del Savona, per effetto dei punti in palio, allo stadio comunale «Bacigalupo». Alle 16,30 i biancoblù [illegible] Della Bianchina (il tecnico ha voluto giocare di pomeriggio per abituare la squadra ai raggi [illegible] sole dopo i [illegible] notturni) affronteranno il Ventimiglia per la seconda gara di Coppa Italia. Reduce dal limpido [illegible] (2-0) ottenuto sul terreno del Vado, [illegible] Savona cerca la conferma del suo buon momento a spese del Ventimiglia. La squadra dell'allenatore Pisano nel primo turno [illegible] Coppa ha riposato. (Servizio a pagina 7).

[illegible]

[illegible] l'operazione anti-piccioni

Da lunedì sarà vietato dare da mangiare ai piccioni per costringerli [illegible] nutrirsi del mais trattato con un farmaco che limita la capacità riproduttiva dei volatili. Sta per scattare la campagna per la riduzione numerica delle colonie [illegible] piccioni. Nelle zone in cui la presenza dei volatili è più massiccia verranno sparsi quintali [illegible] mangime trattato. In tre anni saranno distribuite oltre [illegible] tonnellate [illegible] mais «medicato», per una spesa superiore al cento milioni.

In città ci sono almeno 2000 piccioni e [illegible] [illegible] ridurli, attraverso il controllo delle nascite, a circa 900 esemplari. Anche se l'iniziativa del Comune si avvale del «nullaosta» della Protezione animali, in città si stanno levando voci di dissenso specie da parte [illegible] molte donne che si dedicano alla cura di gatti randagi e colombi e che giudicano irrazionale ed eccessivamente costosa l'operazione-pillole.

ALASSIO
In collegio dopo la laurea

Sabrina Chezzi, [illegible] anni, alassina, laureata nei giorni scorsi in scienze politiche con 110 e lode, sarà una dei sedici studenti italiani che [illegible] prossimo anno potranno frequentare il «Collegio d'Europa», l'esclusiva scuola voluta dalla Comunità economica per formare i nuovi quadri europei. In totale sono trecento i giovani, provenienti da tutti i paesi comunitari, che frequenteranno il corso.

E' LUI [illegible] PIU' BELLO

Eliminato [illegible] figlio [illegible] Gigliola [illegible]

[illegible] chiama [illegible] Gandino, [illegible] anni, torinese con l'hobby della pittura, il vincitore della discussa [illegible] polemica manifestazione [illegible] Loano. Fabio Barillari, il figlio di Gigliola Guerinoni, non è stato ammesso nelle finale. Marco Gandino a sinistra accanto all'attrice Loredana Romita in un momento della premiazione (telefoto di Aldo Campagnolo)

Oltre 70 ragazze di tutta Italia si contendono la fascia del concorso alassino

Miss Muretto, un giorno di gloria

Giorgio Saviane presidente di una giuria-vip

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Anche «Miss Muretto» deve chiedere aiuto al computer. Il concorso di bellezza che è riuscito a rimanere all'acqua [illegible] sapone attraverso 36 edizioni [illegible] può fare a meno, se non altro dal punto di vista dell'aritmetica, di un computer che tenga conto delle votazioni della giuria. Essendo i giurati una quindicina e le concorrenti settantré [illegible] [illegible] zogiorno di ieri), [illegible] tratta di memorizzare almeno [illegible] migliaio di voti.

Ennesima primavera, quindi, per un concorso [illegible] bellezza fra i più longevi d'Italia. Primavera che si riconferma quest'anno con un presidente di giuria [illegible] tutto rispetto. Ha infatti accettato di essere ad Alassio lo scrittore Giorgio Saviane, giornalista al vetriolo, soprattutto attento [illegible] mondo televisivo [illegible] dintorni. [illegible] non sarà, Saviane, l'unico nome [illegible] prestigio. Si parla [illegible] Carla Fracci e Valentina Cortese, mentre da Milano promettono [illegible] anche la presenza di Ruud Gullit. Completano lo staff di colore che giudicheranno l'Industriale lombardo Enrico Piozzi, l'assessore comunale al turismo Biagio Stalla, il presidente dell'Azienda di Soggiorno Sergio Gaibisso, che è anche presidente nazionale della Federazione Italiana Vela.

La manifestazione vive in due distinti momenti. Nel primo pomeriggio [illegible] oggi, sulla terrazza Berrino, ci sarà la seduta della giuria che inizierà la propria votazione i cui risultati (tenuti segreti) saranno resi noti solo al termine della serata che, con inizio alle 21,30 (ingresso gratis), si svolge all'auditorium all'aperto Enrico Simonetti di Parco S. Rocco. Alla vincitrice del titolo andrà, fra i numerosi premi, anche un abito da sposa dell'atelier Vogue di Alassio [illegible] il diritto di entrare fra le finaliste [illegible] Miss Italia. Per quanto riguarda questo concorso, c'erano state fra [illegible] «patron» [illegible] Miss Muretto, Giorgio Berrino, e quello di Miss Italia, Mirigliani, lunghe trattative. Per Miss Italia tutte le finaliste avrebbero dovuto trovarsi [illegible] Salsomaggiore già dal 24 agosto. Invece quando gli organizzatori di Alassio [illegible] fatto presente che [illegible] era impossibile, il prestigio del titolo di «Miss Muretto» è stato tale da [illegible] una deroga.

Ma come ha fatto un concorso di bellezza, che non si è «industrializzato» e non si è mai piegato [illegible] esigenze dello spettacolo, [illegible] sopravvivere tanto? Dice Giorgio Berrino: «Forse è la stessa mancanza di organizzazione ferrea, che si contraddistingue, ad [illegible] permesso [illegible] arrivare fino a oggi. Pensate che abbiamo concorrenti che si sono iscritte da Lecce, gente che ci telefona da ogni parte d'Italia. Naturalmente riceviamo pressioni, ma come è avvenuto per il passato [illegible] poi solo i giurati a determinare l'esito della competizione». In questi giorni infatti Giorgio Berrino [illegible] bersagliato da piccole e grandi raccomandazioni, provenienti anche da personaggi a cui, come si suol dire, «è difficile dire di no». Ma alla fine tutto è deciso dai voti (ogni giurato ha a disposizione per ciascuna concorrente un punteggio fino a 10).

La kermesse di Miss Muretto diventa anche, proprio per la sua anzianità e genuinità (Saviane per giustificare l'accettazione, per la prima volta, dell'invito a presidente [illegible] giuria, ha detto: «Questa Miss Muretto [illegible] garba»), un osservatorio privilegiato per leggere, attraverso le concorrenti, le mutazioni della società italiana negli ultimi quarant'anni.

Romano Strizioli

E' in atto un trasferimento di popolazione dalla costa all'entroterra

Finale: la fuga dei «mille»

In Riviera pochi alloggi da affittare

Aumentano i residenti nei Comuni dell'entroterra e calano, anche sensibilmente (un migliaio a Finale Ligure) gli abitanti nelle località turistiche rivierasche.

La tendenza emerge da un'indagine demografica della Comunità montana del Pollupice che mette a confronto i dati tra i residenti nel 1980 e nel 1988 all'interno dei tredici Comuni del comprensorio.

Il ritorno alle campagne e all'entroterra (più 12,6%) sembra avere come motivazione di fondo: la gente vuole tranquillità ma soprattutto non trova alloggi in affitto per tutto l'anno in località come Loano, Pietra Ligure e Finale Ligure, dove ci sono complessivamente circa 15 mila appartamenti sfitti, o comunque non occupati stabilmente da residenti.

Le cifre. Negli ultimi otto anni (dal 31 dicembre dell'80 allo stesso giorno dell'88) i residenti nei Comuni della Comunità montana del Finalese sono scesi di poco più di mille unità, da 45.938 a 44.905. Il segno negativo appartiene alle tre località più importanti. Pietra Ligure ha perso 282 abitanti, scendendo negli ultimi mesi sotto la soglia dei 10 mila abitanti.

A Finale Ligure si registra il calo maggiore, esattamente mille abitanti in meno (erano 13.234 al 31 dicembre dello scorso anno). A Loano, infine, una perdita pari di 843 residenti (11.899 nell'88). Non fanno parte del territorio del Pollupice, e quindi non risultano dall'indagine, Borgio Verezzi (residenti in calo) e Borghetto S. Spirito (aumento della popolazione).

Entroterra. Aumentano in modo consistente i loro abitanti Boissano (più 357), Toirano (251), Tovo S. Giacomo (239) e Giustenice (109). Situazione sostanzialmente stazionaria per molte località minori. Hanno il segno positivo Vezzi Portio (60 abitanti in più), Orco Feglino (25), Magliolo (38), Balestrino (35). Segno negativo, invece, per Calice Ligure (19 in meno) e Rialto (3).

Allargando l'ottica dei dati presi in esame, confrontando cioè il 1973 con l'88, si verifica che queste tendenze erano già Nei Comuni dell'entroterra, in questo periodo l'aumento complessivo è di 1863 abitanti mentre per le tre località maggiori il calo è di 765 unità. A far registrare il record di crescita negli ultimi 15 anni è Boissano cresciuto di 1334 abitanti (oggi è a quota 1639).

Secondo gli esperti della Comunità montana la controtendenza è ben precisa. Il primo dopoguerra sino al '73 la popolazione si spostava dalle campagne verso i centri costieri. Oggi avviene esattamente il contrario.

Pollupice. Come giustifica la Comunità montana questo nuovo «trend»? Dice il presidente Luigi Bolla: «C'è certo ritorno alle campagne, e nella nostra indagine abbiamo soprattutto riscontrato che sono i figli dei contadini a ritornare al paese di origine, magari per famiglia». Prosegue: «La gente cerca quiete e tranquillità in paesi a pochi chilometri dal mare o dal posto di lavoro. Tutto questo ha comunque sullo sfondo il problema della ricerca dell'alloggio».

Il caso Finale. In appena otto anni Finale Ligure ha «perso» mille abitanti. Il sindaco Pietro Cassullo dice: «Abbiamo circa quattromila alloggi abitati da residenti e sfitti. Questo dato spiega tutto. Non ci sono le condizioni economiche perché il proprietario giudichi interessante affittare l'appartamento. L'introduzione dell'equo canone ha tolto dal mercato bene primario come la casa». Conclude: «Finale per almeno nove mesi all'anno è mezzo vuota. E' per questo che si intende portare avanti una politica di nuovi insediamenti».

Nuove case. Lo sviluppo edilizio nell'entroterra non è avvenuto in modo omogeneo nei diversi Comuni. Le cifre dell'incremento demografico aiutano a capire dove in effetti c'è stato sviluppo edilizio. A parte il record di Boissano, dove il cemento è colato negli Anni 70, le altre località in cui c'è certo sviluppo sono soprattutto Tovo S. Giacomo e Giustenice.

Situazione Loano. Un caso a parte lo rappresenta Loano, da due anni la località della Liguria con maggiori presenze turistiche. Mentre a Pietra e Finale Ligure da anni non si costruiscono più importanti costruzioni di tipo abitativo, in queste località si è continuato a costruire. I nuovi appartamenti hanno contribuito solo a far aumentare il numero delle «seconde case». I dati del movimento turistico (oltre un milione e 700 mila presenze nell'88) lo confermano in pieno. Ma per i residenti nulla da fare, il mercato degli affitti è bloccato e ne sanno qualcosa i giovani che vorrebbero sposarsi ma stentano a trovare un «nido» con contratto di locazione pluriennale.

Augusto Rembado

INIZIATIVE SOCIALI

A Savona un nuovo «asilo nido»

A Savona i posti disponibili negli «asili nido», dove vengono accolti bambini da 0 sino a 3 anni, sono appena 225, pochi anche per una città in cui in fatto di nascite si segna il passo ormai da molti anni. Gli «asili nido» esistenti sono quelli delle «piramidi» di corso Mazzini (60 posti), di via Crispi (45), di via S. Lorenzo (45), di via Amendola (30) e di via Moizo (45). Adesso la giunta comunale, avendo a disposizione un contributo di 140 milioni fornito dalla Regione e che copre completamente la spesa, ha deciso di aprire un nuovo «asilo nido» in via Chiappino nella zona di Savona-Ponente. Si è ritenuto opportuno intervenire per le particolari caratteristiche socio-economiche del quartiere, dove esiste un particolare sovraffollamento e si hanno casi di coabitazione più famiglie nello stesso appartamento», spiegano a palazzo comunale. Tra l'altro il nuovo «asilo nido» di Chiappino potrà essere utilizzato anche dai residenti nel vicino quartiere di Legino, un'altra zona della città scarsamente dotata di servizi sociali nonostante il fatto che in questi anni sia particolarmente cresciuta sotto la spinta di nuovi insediamenti abitativi. L'«asilo nido» di via Chiappino dovrà essere aperto entro la fine del prossimo di settembre e il Comune dovrà assumere, in via provvisoria, quattro assistenti, due operatori e una

NOTIZIE

ALBENGA
In Riviera bus «ecologici» Sar

Da ieri mattina gli autobus della Sar, la società che gestisce il trasporto pubblico tra Andora e Finale Ligure, sono alimentati con il cosiddetto gasolio «verde», a basso contenuto di zolfo, che riduce l'emissione dei veleni contenuti dai gas di scarico degli automezzi. «In questo modo, anche non esiste un preciso obbligo di legge, vogliamo contribuire alla battaglia contro l'inquinamento» si afferma all'interno del consiglio d'amministrazione della Sar.

CAIRO MONTENOTTE
Il pretore trasferito a

Il pretore Giuseppe Dagnino dal prossimo autunno lascerà la sede di Cairo. Ha ottenuto il trasferimento a Genova, città della quale è originario. Con la partenza del magistrato si apre un periodo di incertezza per la pretura di Cairo, da tempo indicata come una delle sedi giudiziarie di prossima abolizione. Dagnino ha celebrato alcuni importanti processi sull'inquinamento, tra cui quello contro l'Acna di Cengio.

ALTARE
Lite giovani

Lite in via Cesio la notte. Una ragazza di 18 anni, Alessandra Marchini, è venuta a diverbio con una coppia di fidanzati, che non l'avrebbero lasciata dormire a causa degli schiamazzi che stavano facendo in strada. Si tratta di Mirco Maddalone e Angelica Larschi, rispettivamente di 28 e 20 anni. Dalle parole si è passati agli insulti e ai fatti, tanto che Marchini è ricorsa alle cure del pronto soccorso per contusioni. Sarebbe stata afferrata per il naso e sbattuta contro le inferriate della finestra al piano terra dalla quale stava discutendo.

ALBENGA
Serre liguri

«Exportserre», il consorzio che raggruppa una decina fra i più importanti produttori di serre e componentistica della provincia di Savona ha messo a segno un altro successo commerciale. Nove impianti serricoli completi, prodotti dalle aziende savonesi, sono stati venduti in Austria. Verranno installati nelle prossime settimane.

DEGO
raduno per Teresa Bracco

Domani alle 11, con una celebrata dal vescovo di Acqui, Livio Maritano, s'inizierà nella frazione Giulia di Dego una giornata di raduno per ricordare Teresa Bracco, la ventenne trucidata dai nazisti 45 anni or sono dopo che tenacemente resistito a un tentativo di violenza. La giovane, per la quale è in corso il processo di beatificazione, è già stata dichiarata «serva di Dio» e nel giro di pochi anni dovrebbe diventare la prima santa della Valle Bormida.

Disagi per oltre 700 turisti costretti a partire in anticipo

Loano, chiusi due campeggi

Il provvedimento firmato dal vicesindaco Pier Luigi Pesce
Accertate dai vigili urbani gravi carenze igienico-sanitarie

LOANO. E' stato completato ieri lo sgombero dei due campeggi di Loano per i quali il Comune ha deciso la chiusura «per gravi carenze igienico-sanitarie», sino a quando le strutture non saranno adeguate. Le iniziative in difesa dell'igiene e dell'ordine pubblico da parte del Comune (i provvedimenti sono firmati dall'assessore all'Igiene e vicesindaco Pier Luigi Pesce) sono proseguite in questi giorni con la chiusura di uno stabilimento balneare abusivo e con il controllo di numerosi camper di turisti che stazionavano fuori dalle zone attrezzate.

L'operazione dei vigili urbani è scattata dopo il controllo del Nas, i nuclei antisofisticazione dei carabinieri, attuato in tutto il territorio nazionale. Ma a far intervenire i vigili urbani ci sono anche state le proteste di turisti e campeggiatori rimasti senz'acqua per alcuni giorni in un campeggio.

Il primo camping chiuso, l'«Anna», è in via Foscolo. In seguito ad un controllo sarebbero emerse gravi carenze sanitarie.

Uno dei campeggi fatti sgomberare dai vigili urbani

I servizi igienici sono stati trovati sporchi e mal tenuti, alcuni scarichi delle acque bianche «frequentati» da insetti e animali, le tende di turisti sistemate vicino ai gabinetti.

Situazione simile al campeggio «Stella» di via Amico, dove è anche verificato il black out idrico per alcuni giorni ad aggravare la situazione.

Da 700 turisti, molti piemontesi e lombardi, ma anche liguri, hanno quindi dovuto concludere con un paio di giorni d'anticipo le ferie maggioranza sarebbe comunque rientrata in città oggi o rivolgersi ad altre della Riviera. Il disagio c'è stato, non senza proteste.

I questi due campeggi, che in passato erano già stati più volte controllati e sollecitati a effettuare interventi di bonifica, sono state trovate irregolarità.

I vigili urbani di Loano hanno anche fatto sgomberare una spiaggia libera sul lungomare, quasi al confine con Borghetto, dove sarebbe sorto uno stabilimento balneare abusivo. Sono sequestrati sdrai e ombrelloni. La guerra dichiarata dal Comune al «turismo selvaggio» ha interessato in questi giorni anche i camper e le roulottes. Da alcune settimane in tutta Loano comparse scritte con il divieto di stazionare e posteggi per questi mezzi.

Il Comune ha potuto imporre questo provvedimento solo dopo che ad inizio stagione è stata attrezzata un'apposita un'area in via Bergamo per i camper dei turisti.

(a. r.)

L'idea di scaricare in mare le acque dell'Acna

No anche da Cengio

Il sindacato respinge la proposta del ministro Ruffolo
«I problemi ambientali si risolvono in altro modo»

CENGIO. Sale la tensione del dibattito sul futuro dell'Acna di Cengio, in vista del 31 agosto quando a Roma il Comitato Stato-Regioni sarà chiamato a decidere la riapertura della fabbrica prevista per il 15 di settembre. I lavori, tra i quali il completamento delle barriere di contenimento del percolato, pur avendo subito qualche ritardo dovrebbero essere terminati.

In il sindacato discuterà l'ipotesi di trasferire per alcuni giorni un gruppo di dipendenti, una ventina in tutto, negli stabilimenti del gruppo Enimont di Cairo e Castellanza. Questo per evitare il ricorso anche solo per pochi giorni alla cassa integrazione. Il problema è solo di sindacale, in quanto si dovrà valutare l'impatto della decisione sul piano più generale della vertenza-Acna: i volontari tra il personale disposti a trasferirsi per una o due settimane sono già stati trovati.

La possibilità che l'Acna scarichi parte delle acque nel depuratore di Savona, ipotesi contemplata nella bozza di revisione del piano di disinquinamento e bonifica della Val Bormida dello marzo, studiata dall'Ansaldo, continua a essere contestata.

Non solo gli operatori turistici della Riviera e i responsabili del depuratore di Zinola a respingere la prospettiva, ma anche parte del sindacato. Spiega Bruno Spagnoletti, segretario regionale dei chimici della Cgil: «L'ipotesi è inaccettabile sul piano tecnologico e della fattibilità sociale. Inoltre è vecchia proposta più volte respinta in sede sindacale, perché non sono questi i principi, quelli di trasferire a Savona, Dego e Cortemilia i problemi del tasso di inquinamento dei reflui, e i quali si può governare l'impatto con l'industria chimica».

In merito alla questione Spagnoletti lancia anche un preoccupato grido d'allarme: «La scelta della depurazione a valle dell'Acna rappresenta anche un "cavallo di Troia" per accelerare il processo di chiusura: se si vuole andare in questa direzione si abbia almeno il coraggio di dirlo apertamente. Infatti la vicenda Acna non può essere risolta solo interventi di depurazione, sia pure tecnicamente perfetti. Il traguardo della piena compatibilità si acquisisce invece con interventi sui cicli, i processi e le produzioni, come stabilito dall'accordo dell'8 agosto. Su questa linea si batte il sindacato, in modo l'Acna diventi compatibile socialmente e tecnologicamente con il territorio prima anche di giungere ai processi di depurazione».

La posizione di Spagnoletti, che teme un'ulteriore alzata di scudi contro l'Acna in provincia di Savona, è destinata a provocare reazioni: negli ambienti politici della Val Bormida ligure si ritiene che piccola percentuale di acqua salata, da trasferire a Savona per rendere gli scarichi Acna tra due anni non solo utilizzabili per uso irriguo e agricolo, ma anche potabili, non sia poi problema tale da giustificare un'opposizione così aperta.

Enrico Marchisio

Protestano gli abitanti e i turisti di Punta Taquara

Dimenticati a Laigueglia

«Il Comune non ci ha mai risposto»

LAIGUEGLIA. «Abbiamo protestato l'anno scorso, poi ci siamo decisi a inviare due lettere, una a marzo e l'altra a luglio, ma il Comune ci ha risposto solo col silenzio».

Così protestano alcuni residenti e molti turisti nel quartiere di Punta Taquara, ai piedi di Capo Mele. L'elenco delle lamentele è nutrito. Si va dai disservizi della nettezza urbana all'assenza dei giardinieri, dalla necessità igienica non rispettata del lavaggio dei cassonetti delle immondizie, alla fognatura che si è rotta due volte, invadendo di liquame l'Aurelia.

Quella di Punta Taquara è una vecchia storia. «Siamo una realtà a parte da Laigueglia», dicono i residenti. E ciò si verificherebbe d'estate che d'inverno. Anche l'illuminazione della passeggiata a mare che collega il storico con i condomini di ponente, arrampicati sulla collina, ha solo un lampione funzionante su tre.

«Non parliamo poi del sottopassaggio pedonale dell'Aurelia: lercio e sempre invaso da un'acqua di dubbia provenienza». Punta Taquara, va ricordato, è il risultato di una politica urbanistica realizzata senza molte cautele negli Anni Sessanta. La sua stessa viabilità è tormentata e difficile (fra stradine in forte pendenza, vie sbarrate e su livelli diversi).

«Vogliamo costituirci in comitato di residenti estivi per far presente, anche se votiamo nel Comune, le esigenze della popolazione turistica», dice un gruppo di villeggianti.

«Non si capisce perché una lettera inviata nel luglio scorso, firmata da Clara Recca, sia rimasta senza risposta. Ora vogliamo un incontro con il sindaco», aggiungono gli abitanti di Punta Taquara. E fanno ancora notare: «Laigueglia è una bella cittadina che potrebbe essere una piccola perla del Ponente, invece questi disservizi pesano negativamente sulla sua immagine».

La conseguenza di questo stato di cose sarebbe, da una parte, il disinteresse di molti e, dall'altra, la necessità che i privati si sostituiscano alle istituzioni, cercando di arrangiarsi. Anche per quanto riguarda le proteste che alcuni residenti di Punta Taquara hanno avanzato nei confronti della discoteca «La Suerte», degli inconvenienti acustici e di traffico che crea, la gente si lamenta perché per una mediazione hanno dovuto rivolgersi a due avvocati, mentre il Comune è stato a guardare.

«Noi vogliamo avanzare critiche costruttive, ma come facciamo a il Comune non ci risponde?», dicono infine i turisti e i residenti del quartiere.

(r. sr.)

Nell'accogliente vallata del Santuario gastronomia, rassegne e balli

Savona offre «Settembre Verde»

Consiglio comunale a S. Bartolomeo sull'ambiente

SAVONA. La festa patronale di San Bartolomeo del Bosco ha dato simbolicamente il via, giovedì scorso, a «Settembre Verde», una serie di iniziative promosse dal Comune per valorizzare la vallata del Santuario, uno degli angoli più suggestivi della periferia cittadina.

Sono alcuni anni che nelle campagne di Naso di Gatto, di Bartolomeo Bosco, Montenotte, nel periodo immediatamente successivo a Ferragosto vengono organizzate manifestazioni comprendenti sagre, feste campestri, rassegne e, in particolare, tanta gastronomia. E' sempre un successo perché a settembre le giornate, è solito, sono meno torride.

Il Comune quest'anno ha indetto anche aperto al contributo di tutti, per individuare simbolo che rappresenti graficamente le iniziative da intraprendere nel verde: progettazioni, manifesti, pubblicazioni. Il materiale dovrà essere consegnato allo stand allestito a San Bartolomeo del in ne della fiera dal 9 al 10 settembre.

Dal 2 al 7 settembre tutte le sere si potrà cenare all'aperto, nella frescura di San Bartolomeo del Bosco. Allo stand «da Michelin» alle 19,30 potranno gustare specialità gastronomiche e alle 21, a ingresso libero, sono in programma balli campestri.

E' stato riorganizzato l'ormai tradizionale «Percorso gastronomico» che chiama in causa i ristoratori delle collinari del capoluogo, non solo quelli della vallata del Santuario. Sarà un «revival» di antichi sapori. Sono nove le «tappe» in programma ed è stato concordato il prezzo fisso: 23 mila lire a persona, comprensivo vino e caffè.

Primo appuntamento giovedì 7 settembre «da Clara», in camping Latimbro di Cimavalle; giovedì 14 al «New 32» sempre di Cimavalle; sabato 16 e «Il Miracolo» del Santuario; mercoledì 20 alla «Conca Verde» via alla Strà; sabato 23 da «Rosalba» a Cimavalle; giovedì «da Michelin» a San Bartolomeo del Bosco; sabato 30 a «Naso di Gatto». Quest'anno, aumentati i ristoratori partecipanti all'iniziativa, si «sforerà» e alcuni appuntamenti del «percorso gastronomico» sono stati fissati per ottobre: venerdì 6 a «Madonna Monte» e sabato 14 alle «Meugge».

La fiera di Bartolomeo del Bosco, in programma da venerdì 8 sino a domenica 10, rappresenterà la fase più intensa delle manifestazioni. Venerdì pomeriggio si svolgerà una seduta del Consiglio comunale aperta a interventi della Forestale, delle Comunità montane, di consorzi, enti per un dibattito sui problemi dell'ambiente. Alla sera ballo all'aperto. Sabato alle 15 passeggiata a cavallo non competitiva, concerto della banda, e in serata revival musicale. Domenica 10, inizio alle 10, gara regionale di mountain-bike; inaugurazione della fiera del bestiame; nel pomeriggio gimkana a cavallo, dimostrazione di protezione civile e della Croce Bianca; spettacolo musicale.

Il punto più alto della vallata, Naso di Gatto, domenica 17 si svolgerà il pranzo «Tutto funghi» a prezzo concordato (33 mila lire) mentre nel pomeriggio sui prati sarà in programma «Merenda in allegria», con frittello ai funghi, panini, dolci, nostralino per tutti i gusti. Domenica 24, infine, alle 9,30 a Montenotte Superiore visite guidate alle zone della battaglia napoleonica, punto di ritrovo la trattoria «Clara» dove a mezzogiorno è in programma un pranzo a prezzo concordato.

(l. p.)

Il tedesco medio riscopre le coste liguri dopo l'impatto con le alghe

Hans: «Torno in Riviera»

Ma ha ritrovato prezzi alti e rumori

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

Adrietico addio, noi andiamo in Liguria. Lo dicono i tedeschi che hanno scelto la Riviera dopo la fuga dal grande circo delle [illegible] di Rimini, Riccione, Gabicce. La stampa della Germania Federale ha battuto la grancassa delle polemiche, gettando in prima pagina le foto orribili della mucillagine e le immagini di un'estate nera per il turismo del Bel Paese. Ma, una volta tanto, non hanno sparato nel mucchio, distinguendo tra costa e costa, mandando i giornalisti sulle spiagge che, vivaddio, non hanno l'incubo delle alghe.

Una rivista popolare e diffusa [illegible] «Quick», in particolare, ha dedicato ampio spazio alla Riviera ligure. Un lungo servizio, splendide foto, per dire addirittura che questo è il nuovo paradiso delle vacanze dei tedeschi. E loro, i diretti interessati, che dicono? Condividono i toni celebrativi di «Quick», è veramente tutto bello, tutto pulito, tutto in ordine da Ventimiglia alle Cinque Terre? Siamo andati a cercare i nuovi clienti della Liguria, i Müller e gli Schmidt che per la prima volta hanno tradito l'Adriatico e hanno scoperto Rapallo e Portofino, Finale e Alassio, Sanremo e Bordighera.

Wendel Dagmar abita vicino a Stoccarda. E' in Riviera con la famiglia. Apprezza la gentilezza dei commercianti e l'ospitalità della gente, dice che la costa è molto bella, [illegible] di più l'entroterra. «Abbiamo fatto molte gite, consigliati dai portieri dell'albergo. Certi paesini sono tutti da scoprire, ottima la cucina. Le spiagge sono molto affollate, ma il mare è sempre stato pulito. Non condivido i toni trionfalistici della rivista tedesca. Non credo che la Liguria sia la perla del Mediterraneo. Alla [illegible] i divertimenti. Dopo cena non si sa dove andare. Siamo rimasti delusi anche dalla pulizia della strade. Darei un consiglio: cercate di limitare l'arrivo dei venditori ambulanti. Sono fastidiosi».

Jorge Romer, architetto, è venuto in Liguria con la moglie, ingegnere edile. Abitano anche loro in una cittadina dalle parti di Stoccarda. Hanno sfogliato la rivista e anche loro sottolineano «i [illegible] esagerati e la descrizione pomposa della Liguria». Intendiamoci: si sono trovati abbastanza bene, [illegible] dicono che la pulizia scarseggia (questo è un [illegible] schiacciato volentieri in generale dagli stranieri). I coniugi [illegible] tollerano gli schiamazzi notturni: «La moto passano e tutte le ore della notte. Possibile che nessuno dica niente?».

Nonostante le alghe e un mare che proprio limpido non era, i coniugi Wolfgarten di Bonn non conservano [illegible] cattivo ricordo dell'Adriatico. L'hanno lasciato già l'anno scorso, destinazione Alassio. Sono tornati in questi giorni. Affermano: «I prezzi della Liguria sono decisamente superiori a quelli della costa romagnola. Ambiente e paesaggio, però, [illegible] decisamente migliori. Il paragone non regge». Herr Wolfgarten crede che solo dal prossimo [illegible] la Liguria potrà trarre vantaggio dalla situazione particolare del comprensorio di Rimini. Dice: «Quando il negozio di fiducia chiude e si rivolge ad uno migliore. E' quello che succederà alla Riviera ligure nei prossimi anni se saprà mantenere, e migliorare, le strutture e l'ambiente. La costa ligure è molto interessante, ai miei connazionali piace [illegible] già una volta, sono convinto che torneranno».

Con la copia di «Quick» ancora in mano, ecco Hans Hunkel, residente [illegible] distante da Francoforte. Dice che la rivista ha scritto solo cose vere, senza esagerare. «Le indicazioni gastronomiche sono giuste, conosco le località descritte nell'articolo. Il mare, invece, non sempre è chiaro. Sulle spiagge ci sono troppe sedie e sdraio e gli arenili liberi non sono molto curati».

Insomma: ai tedeschi la Liguria piace e quell'articolo di «Quick» è destinato a suscitare interesse e nuova fama. Si sa che gli stranieri scelgono per le vacanze anche i mesi che allungano la stagione, ovvero maggio, giugno e settembre. Vedremo dal '90.

Pier Paolo Cervone

Giallo in riva al mare. Due ragazze tedesche si abbronzano leggendo e commentando un libro di Agatha Christie

DALLA [illegible]

CELLE LIGURE
[illegible] Rischia di annegare ragazzo [illegible]

Un ragazzo di Ceranesi (Genova), Andrea Bottaro, 17 anni, abitante in via Bartolomeo Parodi, è ricoverato in gravi condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. Ieri il giovane, che era con amici sulla spiaggia libera di Celle, è stato colto da malore mentre faceva il bagno. Trasportato all'ospedale San Paolo dalla Croce [illegible] di Celle è stato trasferito al centro di rianimazione di Pietra Ligure dove ieri sera le [illegible] condizioni apparivano in via di miglioramento.

SAVONA
[illegible] Borse di studio per neolaureati

La Camera di [illegible] ha bandito due borse di studio per giovani laureati residenti nella provincia di Savona che intendano frequentare il 4° corso di perfezionamento in economia e turismo all'Università «Bocconi» di Milano a partire dal mese di ottobre. Le borse di studio sono riservate ai laureati in economia e commercio, giurisprudenza, scienze politiche, sociologia e psicologia. Le domande dovranno essere inviate alla sede della Camera di [illegible] mercio di Savona entro il 30 agosto.

[illegible]
[illegible] Soccorso in [illegible] ministro belga

Attimi di apprensione al largo di Punta Chiappa. Il motoyacht che trasportava il primo ministro belga Maertens e la moglie, in gita turistica [illegible] golfo del Tigullio, ha [illegible] un'avaria ai motori ed è rimasto per qualche tempo in balia del [illegible]. Sono intervenuti i mezzi di [illegible] della capiteneria e [illegible] paio di rimorchiatori.

CAMPOLIGURE
Protesta contro la discarica

Erano [illegible] alcune migliaia a protestare ieri mattina a Campoligure durante l'inaugurazione della mostra della filigrana contro l'apertura della nuova discarica di rifiuti industriali e tossici [illegible] Auricchio, nei pressi di Masone.

CALICE [illegible]
Polemiche per il campo sportivo

«Il Comune di Calice si è rifiutato di affiggere un nostro manifesto in cui spiegavamo quanto ottenuto per la salvaguardia di località Secca, dove è voleva fare un campo di calcio». Questo è contenuto di una lettera di protesta inviata ai contadini di Calice Ligure dalla Confcoltivatori. [illegible] della discordia è sempre l'ubicazione del campo di calcio, per il quale è stata scelta la nuova sede nella zona dello sferisterio. Il sindaco Bianchi spiega: «Non avevamo spazi per i manifesti. Invece che di piccolezze sarebbe meglio che la Confcoltivatori si interessasse dei problemi veri degli agricoltori».

Via al controesodo, traffico intenso sulle autostrade liguri

E' un rientro «intelligente»

Qualche consiglio per le strade alternative che conducono in Piemonte
In provincia di Genova la pioggia ha creato disagi agli automobilisti

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Traffico intenso ma, fortunatamente scorrevole su tutte le strade e autostrade della Liguria. Il «controesodo», aspettato ma non avvenuto la settimana scorsa, si è iniziato in maniera «intelligente» da ieri pomeriggio. Non è sicuramente finito. Il grosso delle auto è previsto per questo pomeriggio. Polizia stradale e dirigenti delle autostrade hanno mobilitato uomini e mezzi per [illegible] di rendere più agevole possibile il ritorno a casa.

L'«emergenza» traffico è scattata da alcuni giorni. Mercoledì scorso, ad esempio, l'Autostrada dei fiori ha «sfondato» i 121 mila passaggi, un record. Le proiezioni statistiche dicono che, nel solo mese di agosto si raggiungeranno i 3 milioni di auto transitate. «Quello che ci fa piacere è che non ci [illegible] stati incidenti mortali e, tutto sommato, il traffico è stato scorrevole a parte qualche ora di punta. Merito dei 110 all'ora, dello scaglionamento delle partenze e del nostro impegno», dicono all'Autofiori.

Ieri pomeriggio il traffico, in direzione Savona, è aumentato. Secondo le previsioni resterà intenso per tutta la giornata di oggi con un ulteriore incremento verso le 16. I dirigenti dell'arteria hanno predisposto l'«eventuale entrata [illegible] rubinetto», con l'ingresso ai caselli di 40 auto al minuto per garantire una velocità di scorrimento di 60 chilometri orari.

Oltre al traffico turistico proveniente dalle località turistiche del Ponente, l'Autostrada dei fiori sta «sopportando» anche un gran numero di auto di ritorno dalla Francia e dalla Spagna. Le frontiere di ponte [illegible] Luigi e ponte San Ludovico sono state, infatti, prese d'assalto ieri pomeriggio e il lavoro aumenterà oggi.

Per chi deve raggiungere il Piemonte ci sono da segnalare le strade alternative. Da Imperia si può raggiungere Cova passando dal passo Cesio che porta a Pieve di Teco e a Col di Nava. Il Col di Nava può essere raggiunto anche da Albenga sulla statale della Valle Arroscia.

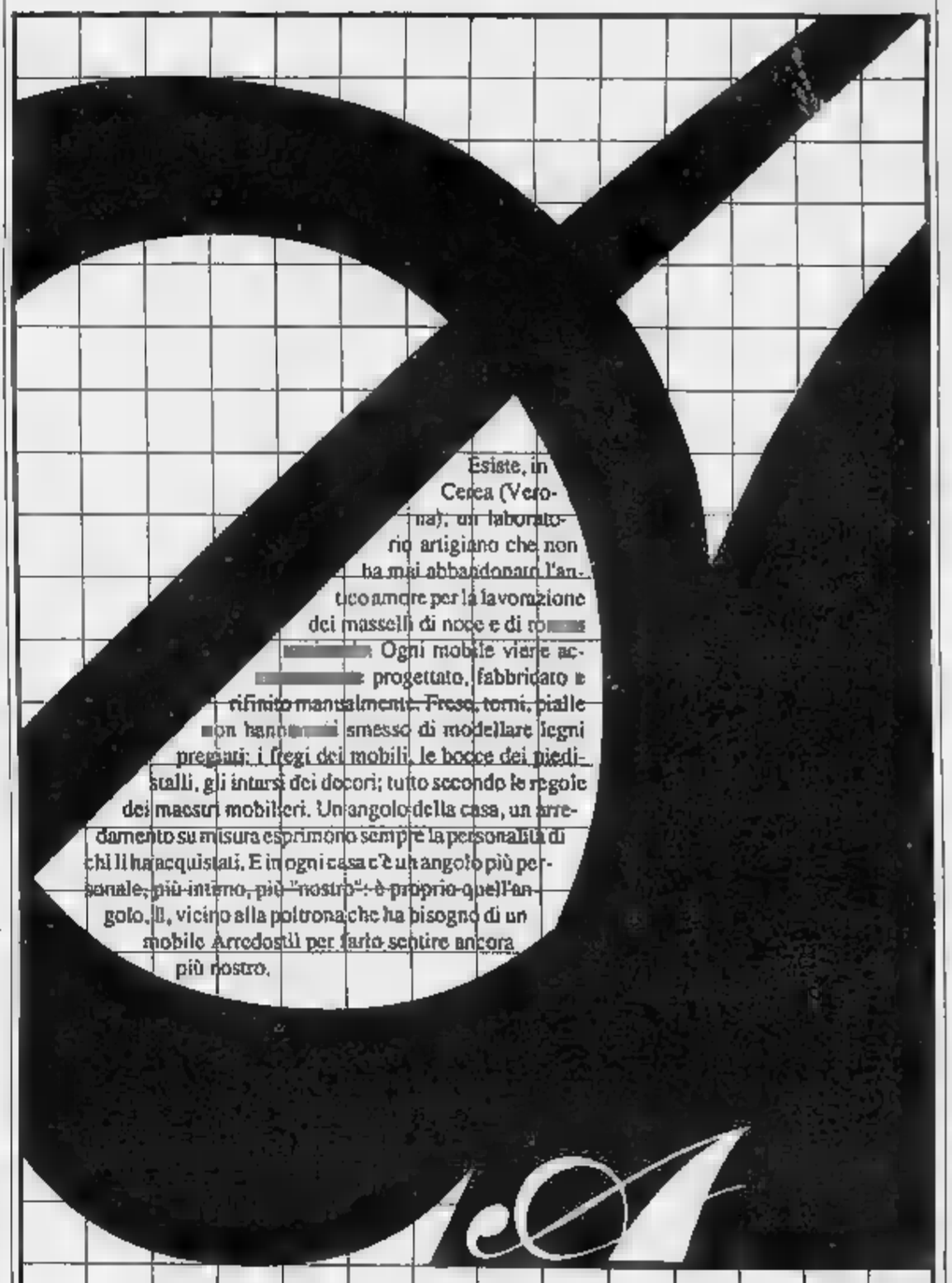
Ieri pomeriggio, all'altezza di Cosseo, la strada è stata chiusa al traffico per poco meno di un'ora a causa di un incidente stradale. Sono finiti all'ospedale di Albenga, in condizioni non gravi, tre turisti che abitano a Genova in salita San Bartolomeo. Le ambulanze della Croce Bianca hanno soccorso Paolo Donato, 70 anni, sua moglie Anna, 67 anni, e il figlio Luigi, 45 anni.

La possibilità di raggiungere il Piemonte [illegible] transitare sull'autostrada è data anche dalla statale che da Albenga porta a Garessio. La strada, però, è stretta e con molte curve. A Savona si può scegliere di trapassare le Alpi dal colle di Cadibona. Poche possibilità, invece, di raggiungere la Lombardia su strada normale. L'alternativa alla Voltri-Alessandria resta la Genova-Serravalle.

Nel Levante la situazione viario non è migliore. Per tutta la giornata di [illegible] la Genova-Livorno e La Spezia-Parma hanno avuto un traffico intenso anche se [illegible] fluido. In mattinata ha fatto la sua comparsa la pioggia che ha provocato una serie di tamponamenti senza conseguenze per le persone. Qualche problema, invece, per gli inevitabili rallentamenti che hanno provocato qualche [illegible] lonna.

Dicono al centro operativo della polizia stradale di Genova: «Il traffico è abbastanza scorrevole. Il numero di [illegible] è però in aumento in tutte le direzioni del rientro. L'ondata maggiore, in ogni [illegible] è prevista per questa sera quando anche gli ultimi turisti torneranno a casa». Le previsioni meteorologiche prevedono tempo variabile tendente al brutto. [illegible] una parte questo vuol dire, per chi viaggia, non dover fare i conti con il caldo e l'afa, dall'altro però c'è il rischio di viaggiare con la pioggia e l'asfalto viscido.

[illegible]fano Pezzini



Oggi alla Madonna del Soccorso di Pietra matrimonio sulle due ruote

Trenta maximoto per due «sì»

Le Goldwing Honda sul sagrato e al pranzo di nozze

PIETRA [illegible] Passata un po' la moda di sposarsi su auto d'epoca c'è chi, per aggiornarsi, ha deciso di allestire per il proprio matrimonio un corteo di moto di grossa cilindrata, le Goldwing Honda. E' più: questa trovata è una sorta di regalo a sorpresa di un gruppo di amici degli sposi. Stamattina a Pietra Ligure, Fiorella Ghilino, casalinga di 22 anni residente in via Pollupice, e Giuseppe Jaconianni, 27 anni, operaio, residente in via S. [illegible]o, si recheranno nella chiesa della Madonna del Soccorso a bordo di due bolidi a due ruote.

Con loro, anche quasi tutti gli invitati saranno a bordo delle Goldwing. Ci sarà una [illegible] raduno degli amatori delle due ruote: [illegible] meno di trenta moto. Spiega Gianfranco Cominelli di Finale Ligure, organizzatore con Mory Alemanno di Savona di questo raduno di moto a sfondo matrimoniale: «Quello di domani è il secondo sposalizio in Liguria di questo genere. Il primo è avvenuto circa tre anni fa, a Savona. In questo di Pietra Ligure saranno presenti una trentina di moto, provenienti da tutta Italia».

Dice ancora: «Per gli amanti delle due ruote, segnaliamo che ci saranno anche le nuove Honda Goldwing di 1500 centimetri cubi a sei cilindri, ammirate in tutto il mondo perché le più grandi in cilindrata e volume». Su alcuni di questi «mostri» delle due [illegible] vengono anche montati la tv e il radiotelefono, oltre ad altri comfort tipici delle macchine di gran lusso.

Prosegue Cominelli: «Gli invitati alla cerimonia hanno cominciato ad arrivare già ieri, un po' da tutte le parti della penisola, e qualcuno anche dall'estero. L'appuntamento per tutti è però per stamattina alle 11,30, sul sagrato della chiesa parrocchiale del Soccorso».

Il programma del matrimonio in moto prevede che dopo il «sì» gli sposi e gli invitati salgano in sella alle Goldwing per dirigersi al ristorante dove ci sarà il pranzo nuziale. In un primo momento era stato fissato presso il ristorante «Ferrin» sull'altopiano delle Manie, [illegible] pochi giorni fa, per la chiusura del ristorante decisa dal sindaco di Finale Ligure per presunte irregolarità amministrative, il pranzo è stato spostato al ristorante «Il Capanno» di Ranzi, frazione a cinque chilometri da Pietra Ligure. Qualche problema per il corteo di moto ci sarà da una parte per gli invitati più anziani («Per loro ci saranno delle auto per raggiungere il ristorante») dall'altra per le [illegible]ciature delle signore «costrette» almeno in teoria a portare il casco, obbligatorio per legge.

Spiega Gianfranco Cominelli: «Tenteremo di fare un tragitto senza caschi proprio per non sconvolgere le acconciature delle signore, sperando e confidando, per l'occasione particolare, nella bontà della forza pubblica. Le moto procederanno comunque a bassa velocità, affiancate a coppie». Fra gli invitati c'è anche il piccolo Daniel di Finale Ligure, [illegible] del Goldwing Club Italia, che all'età di soli 6 anni può già vantare oltre centomila chilometri percorsi in sella a queste grosse moto.

Conclude Cominelli: «Questo matrimonio in moto è un regalo a sorpresa che vogliamo fare agli sposi, a loro quasi totale insaputa. Crediamo sia un modo simpatico per suggellare il giorno più importante della loro vita». Fiorella Ghilino e Giuseppe Jaconianni, che andranno ad abitare in via Vignette, sempre a Pietra Ligure, sembra però che non abbiano deciso di fare il viaggio di nozze sulle due ruote. Anche se possiedono una Honda Goldwing. [a. r.]

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Gli appuntamenti di stasera in Costa Azzurra e nelle due Riviere

Sapore di Cuba a Santa

E Dori Ghezzi canta a Montecarlo

Ecco gli appuntamenti di oggi e domani in Costa Azzurra e Ri-

Nizza. Festa vino al Parco e all'Arena De Cimiez.

Montecarlo. Spettacolo Dori Ghezzi, (Sporting Club-21); nono Festival del Teatro Amatoriale: alla sala Garnier rappresentazione del balletto di Montecarlo, (ore 21).

Mentone. Per il 40° Festival di Musica Camera concerto «Quatuor Takacs», con al piano Tamas Vasary. (Parvis St. Michel-21,30).

Ventimiglia. Collettiva di Bassani, Porcheddu Troisi, (Azienda di Soggiorno); per tutto il giorno esposizione ...alna ai giardini pubblici, ...anima- di razza e bastardini, regata di S. Secondo con gara ...gozzi a remi, (Marina S. Giuseppe-19).

Vallecrosia. Concerto della «Troubar Clair», (Chiesa di S. Rocco-21).

Bordighera. Spettacolo ... animazione con ... pubblico di Leo Bassi sul lungomare.

Sanremo. Al salone delle feste del casinò, grande mostra delle opere di Giacomo Manzù.

Carpasio. Sagra della «carpasina», pane d'orzo condito con olio d'oliva, (ore 16).

Terzorio. Esibizione del coro della valle Argentina di Taggia, (ore 21,30).

Imperia. Festa dell'Unità a Borgo Prino, (stands gastronomici, spettacoli d'arte varia, giochi popolari, ballo e dibattiti); al dancing Mocambo Blu, a Caramagna, in occasione della Festa Patronale, week-end gastronomico e musicale, (ore 19,30).

Colle di Nava. Festa del vino Ormeasco e Sciac-Trac. edizione speciale per celebrare l'avvenuto riconoscimento ... Doc: dalle 15 visite alle cantine,

...Sporting di Montecarlo. Dori Ghezzi è la vedette di questa sera.

pomeriggio musicale e serata gastronomica con ballo.

Andora. Si conclude il parco comunale la Fantasia andorese. Alle 21, serata musicale con Henghel Gualdi e la sua orchestra. Grande spettacolo con il «Circo di Francia». Inizio alle 21,15.

Alassio. All'auditorium «Simonetti», elezione di «Miss Muretto». Inizio alle 21,15.

Albenga. Al «Minisport», ultima giornata per la mostra personale del pittore Nino Parola. L'orario è dalle alle . A Lusignano, nell'entroterra, si conclude la sagra sotto gli ulivi. Stands gastronomici con sangria e bruschetta.

Villanova d'Albenga. Si conclude la «Sagra dell'estate». Alle 19, apertura degli stands gastronomici e alle 21, serata danzante con i «Rocital».

Ceriale. A Peagna, proseguono le serate culturali «Incontro con l'autore». Alle 21 presso l'auditorium dell'oratorio conferenza sul tema «La letteratura ligure: il Novecento».

Balestrino. Ultima giornata per la «Sagra della buridda». Specialità gastronomiche locali e buon vino.

Loano. Nell'entroterra a Boissano, festa di «Nostra Signora ... Guardia». Alle 21, tradizionale fiaccolata con la partecipazione del gruppo bandistico «Santa Maria Immacolata». Inizio alle 21. Sempre a Loano, al chiostro di Sant'Agostino, concerto con il ... e l'orchestra «Nuova Armonia» diretta dal maestro Luigi Cocilio. Inizio alle 21,15. Costo del biglietto lire ...

Pietra Ligure. Si chiude in piazza XX Settembre il tradizionale mercatino dell'antiquariato e dell'artigianato di fine mese. Sempre a Pietra, ai «Bagni Flora» sulla passeggiata a mare, gara di windsurf.

Finale Ligure. Alle 21 in piazza Vittorio Emmanuele, sfilata di moda presentata da Giancarlo Marco.

Noli. Grande festa gastronomica in corso Italia organizzata dal rione «Maina». Specialità tipiche locali e buon vino.

Cairo. In località Tecchio, «Festa dell'Avis della Val Bormida». Alle 10, messa e premiazione dei volontari. Alle 15, giochi nei prati e voli in mongolfiera. Alle 21, serata di liscio ... il complesso «Gruppo Fantasia». Sono aperti stands gastronomici.

Dego. In località Frassonata alle 10, manifestazione ippica con cavalli da concorso e da gara. Alle 14,30, inizio gare di abilità.

Mallare. Prosegue fino al settembre la «3ª rassegna di pubblicazioni sulla Val Bormida» nell'antica confraternita.

Millesimo. Nell'area divertimenti alle 10, esibizione di go-kart. Alle 16, sagra delle frittelle. Alle 21, veglionissimo con Luca Zanetti. Sono aperti tutto il giorno stands gastronomici.

Albisola Superiore. Presso la società «nel moto la vita» alle 21, serata di ballo liscio con l'orchestra «I Campagnoli».

Fontanigorda. Esibizione del gruppo «Tralallero» di Renato Ferrotti, questa sera (ore 21) al bosco delle fate.

Genova. «Genova e il centro storico», è il titolo di un recital poesie a cura del maestro Raffaele Talerico, in programma questa sera (ore 21) in piazza San Carlo. Al Roseto Nervi, alle ore 21,30, proiezione del film «Francesco» di Liliana Cavani. Al Nettuno (ore 20,30 e 22,30): «Fantozzi in pensione»; A «Peglicinema», ... 21,30, «Una pallottola spuntata».

Camogli. Alle 21, processione notturna al «Cristo degli Abissi». Partenza da S. Fruttuoso.

Santa Margherita. Alle 24, al Covo di Nord-Est, grande Festa d'estate con la compagnia cubana dei «Tropicana».

Lavagna. In via XX Settembre, dalle 20, serata gastronomica promossa dal «Comitato del Brunzino» e dal Comune.

Cogorno. Sul piazzale dell'Oratorio, festa in costume «Opizzo e Bianca al Castello di Cogorno». Alle arrivo del corteo storico dei Sestieri di Lavagna. Dalle 20 Sagra gastronomica.

Sestri Levante. Festa di San Bartolomeo della Ginestra: alle 21 tomholata gigante.

FESTA DELLA BIRRA

La Baviera a Calizzano

Prende il via oggi in piazza del Municipio a Calizzano la «Festa della birra», stands gastronomici specialità calizzanesi e birra a fiumi. La festa durerà fino al 31 agosto importanti manifestazioni musicali e folcloristiche. Questo il programma. Questa sera, appuntamento con il ballo liscio con «Nico e la sua orchestra». Si svolgerà inoltre la premiazione del concorso «Balcone Fiorito '89». Spiega Angelo Oddone, presidente della Pro loco: «Sono ormai diversi anni che diamo un premio alla famiglia che allestisce i fiori il più bel balcone. E' un incentivo per invitare i nostri concittadini a curare le e al tempo stesso rendere più piacevole il paese». Domani serata di musica giovane con complesso «Doce». Il 29, spettacolo di cabaret ed imitazioni con «I pecos». A seguire, disco-music con «Radio Savona Sound». Il 30, concerto di musica leggera con gli «Ephin». [e. b.]

Si concludono i due Festival

Cervo e Pieve ultimi inviti

IMPERIA. Due Festival stanno per accomiatarsi pubblico: oggi termina quello delle Alpi Marittime a Pieve Teco e domani quello di Musica Cameri di Cervo. Non ci sarà comunque il tempo riprendere fiato che già dal primo settembre a Cervo (fino al 10) prenderà il via seconda edizione di «Musica borgo», rassegna musicale con strumenti d'epoca. A chiudere le due manifestazioni che hanno caratterizzato l'estate concertistica imperiese l'Ensemble Vocal Azuren e Pieve di Teco e l'English Chamber Orchestra a Cervo.

Nell'entroterra imperiese, sulla splendida Collegiata Insigne di S. Giovanni Battista, alle 17, l'Ensemble Vocal, fondato da Maryse Lanza nel 1981, presenterà l'Ave Maria di Bruckner, estratti dalla «Messa» di Schubert, stralci dei «Vespri» di Rachmaninov, il «Gallia» di Gounod e il «Dulcissimo Uscignolo» di Monteverdi.

Il Festival Musicale delle Alpi Marittime, che ha riunito autori e artisti delle province Imperia e Cuneo, e del compartimento di Nizza, si chiude dunque all'insegna della musica sacra, dopo aver abbracciato molti settori dello spettacolo (jazz, lirica, musica classica, teatro e moda).

Saranno invece gli inglesi a far calare il sipario sulla manifestazione di Cervo, dedicata quest'anno in larga parte ad artisti stranieri. Diretta nell'occasione da Philip Simms, che sostituisce Jaffrey Tate, l'English Chamber Orchestra si esibirà domani, alle 21,30, sul sagrato della Chiesa dei Corallini. Il programma prevede l'«Ouverture in Re D 556» in stile «Rossiniano» di Franz Schubert; la sinfonia «La matina», in Do maggiore, tratta dalle «Ore del giorno» di Haydn; la «Romanza per violino» di Dvorak; l'«Intermezzo op. 61 e 65» il «Notturno op. 61» di Mendelssohn e il «Concerto per violino in Sol maggiore 216» di Mozart. Il concerto il degno finale di una stagione che avuto le «stelle» nel sovietico Stanislav Bunin e nell'austriaco Stefan Vladar.

Mercoledì 30 il Festival prevede un'appendice con il recital del pianista Arnulf von Arnim che suonerà a favore dei rifugiati nel mondo. La serata s'inquadra nel pacchetto di iniziative promosse dal Comune dall'Alto commissariato per le Nazioni unite in favore dei profughi.

Il maestro Arnulf von Arnim, 42 anni, ha studiato Francoforte e Stoccarda ha collezionato numerosi premi internazionali cui il «Viotti» di Vercelli, il «Maria Canals» di Barcellona e il «Busoni» di Bolzano.

Anche lui presenterà al pubblico sul sagrato della chiesa che si vuole costruita con le offerte dei pescatori di corallo, alle 21,30.

Da piazza S. Giovanni su in cima fino al castello medioevale per l'inaugurazione, venerdì 1 settembre, di «Musica in Borgo», che prevede serate musicali con gli insegnanti corsi chitarra dell'800, fortepiano (l'antesignano del pianoforte) e violino. Gli spettacoli si terranno tutti i giorni fino 10 settembre, per prosecuzione questa lunga stagione musicale imperiese. «L'abbinamento con la musica ad altissimo livello ormai caratteristica un appuntamento fisso dell'estate in questa parte di Riviera: una presenza che riveste una particolare importanza anche dal punto di vista turistico», hanno detto gli organizzatori. [m. v.]

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

10,50 **Film**
13 — **M.A.S.H.**, telefilm
13,30 **Collegamento Italia 7**
15 — **Palazzo**, film (1973), regia di M. Ciorciolini con E. Proietti, M Tola
17,05 **Uno strano poliziotto**, telefilm
17,30 **I giorni di Bryan**
18,30 **Buck Rogers**
19,30 **Nero Wolfe**, telefilm
Collegamento Italia 7
— **Non stop**

Tv Star

13,45 **Otto ripoti e un maggiordomo**, t
14,40 **Spy Force**, telefilm
15,50 **Film**
17,30 **Ancora una volta a Venezia**, film (1978)
Mary Tyler Moore, telefilm
19,30 **Dottori con le ali**, telefilm
20,30 **Grazie mio**, film (1973)
22,15 **Telefilm**
23,15 **Odia il prossimo tuo**, film (1969)

Sanremo Tv

14 — **Sport**
14,30 **Sanremo politica**
15 — **Film**
16,30 **Film**
18 — **In comune alla settimana**
18,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
— **Dottori con le ali**, telefilm
20 — **Grazie mio**, film (1973)
22 — **Telefilm**
23 — **Superclassifica show**
— **Non stop**

Primocanale

12 — **Multi Market**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Tomas & Senior**, telefilm
14,35 **Telefilm**
16,30 **Diretta stadio**
18,30 **Multi Market**
19,30 **Sanford and son**, telefilm
20 — **Balki e Larry due perfetti americani**, telefilm
20,30 **Suggestiona**, film
22,30 **Mezza fitta di rosso per il conte Dracula**, film (1971)

Canale 7

11 — **Fai un ... Canale 7**
13 — **Matt e Jenny**
13,30 **Primomercato**
15,30 **Petrolini**, film (1948)
17 — **...d ...**
18 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
18,30 **Fai un affare ... Canale 7**
20,30 **2+6 missione Hydra**, film (1965)
22,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
23 — **Il tappeto volante**

Catherine Spaak nel film su Tele Europa.

Reteazzurra

8,30 **Byte by byte**
9 — **Proposte Iran Loom**
11 — **Promozionale di preziosi**
12,30 **Promozionale Monica sport**
13 — **Promozionale di preziosi**
19 — **Lirica in salotto**, spettacolo condotto da Daniela Rubboli (repl.)
20,30 **...risoli a la milanese**, spettacolo condotto da Pippo (repl.)
22 — **PV - Club proposte vacanze**
22,30 **Telefilm**
23,30 **I mille volti di... Alexander Cervino**
24 — **Promozionale di preziosi**
1,30 **Arredamento non stop**

Telecittà

10 — **Music television - non ... video**
11 — **Video J, pop**
14 — **European top 20**
15 — **... television classica**
16 — **Video J**
18,30 **La auto della settimana**
19 — **Appuntamento con la fisica**
20,30 **Liguria sport**, programma a cura di Giancarlo Moscatelli, Daniele Carbone, Alessio Da Rorich
22,30 **Cinema, teatro e altre cose**, rubrica di cultura e spettacolo
23 — **Columbus interantiquaries**

Tele Jolly

7 — **Una mattina speciale con noi**
8 — **Shopping con noi**, rubrica commerciale
12,30 **Auto della settimana**
13,30 **Restate con noi**
17,30 **Le grandi proposte di tele Jolly**
20,30 **Superproposte**, Rubrica commerciale
22 — **Auto della settimana**
23 — **Le grandi proposte**, Rubrica commerciale
22,30 **Superproposte**
2 — **Non stop**

Uno

11,15 **Redazionali**
13 — **Film**
14,30 **Film**
18 — **Redazionali**
18 — **Arte e quadri**
19,30 **Progetto sport**
20 — **Redazionali**
20,30 **Arte e quadri**
22 — **...onale**
22,30 **Progetto sport**, notiziario
22 — ...
23,15 ...
0,45 **Film**

Tele T.R.I.L.

13 — **Superclassifica show**
14,15 **Piemonte in piazza**
18 — **Good Times**, telefilm
18,30 **Telefilm**
19,20 **Barnaby Jones**, film
20,30 **Quando i cattivi avevano le corna**, film (1973). Regia di A. ...milani con B. Giancaro, G. Tani
22,30 **Barnaby Jones**, telefilm
23,40 **Times**, telefilm
0,10 **Superclassifica show**

Teleuropa

11 — **Anonima sequestri**, film (1975)
12,30 **I grandi maestri**
13 — **Antologia della Trattoria dei ricordi**
15 — **Documentario**
16 — **Cartoni animati**
17,30 **Il ritorno ... santo**, telefilm
19,15 **Sport Flash**
20,25 **Fosca**, film (1950). Regia di E. Muzii con C. Spaak, C. Cassinelli (drammatico)
22,26 **I giroveghi**, film

Teleliguria

7,30 **Junior Tv**
11 — **Cartoni animati**
12 — **Oroscopo**
13 — **Attualità e sport**
14 — **Junior tv**
15 — **Telefilm**
19 — **Attualità**
20 — **Attualità Sport**
21 — **Film**
22,30 **Rubrica di moda**
23 — **Antichità**

Telearcobaleno

12 — **Civiltà e amore**
12,30 **Cartoni animati**
13 — **Hallo Harry**
14,30 **Il ritorno di Diana**
16 — **Cartoni animati**
16,30 **Nozze d'oro**
17,45 **Il giustiziere sfida la polizia**, film
19,30 **Venti ribelli**
20,30 **Tatort**, film
22,15 **La mia vita per te**
23,15 **La ... non ... compra**, film

Teletris

9,30 **Videoclips**, programma musicale
11 — **Documentario**
12 — **Rubrica di cartomanzia**
13 — **Incontro politico amministrativo**, rubrica
14 — **Cartoni animati**
18 — **Oroscopo**
19 — **Incontro di magia ...rimoniale**
20,30 **...ta**
22 — **Non stop Music**

Telegenova

8 — **Redazionale**
9 — **Junior tv**
10 — **Telefilm**
12 — **Attualità**
14 — **Junior tv**
16,15 ...
19 — **Notizie flash**
20 — **Week-end**
21,30 **Film**
23 — **Redazionale moda**

ESTATE FLASH

VENTIMIGLIA

Il motoraduno di frontiera

Questa mattina si svolge la quattordicesima edizione del Raduno motociclistico di frontiera patrocinato dal locale Motoclub, denominato «Primo Trofeo Camping Roma». Le iscrizioni sono aperte sino alle 11,30. Al termine motoraduno la premiazione, alle 15, nel Borgo. Quindi tutti i motociclisti raggiungeranno il lungomare e assisteranno alla regata dei gozzi, le caratteristiche imbarcazioni dei pescatori liguri. Infine spettacolo pirotecnico.

CERIALE

I Piemontesi a Tele Tril

Verrà trasmessa martedì da Tele Tril di Ceriale (ore 20,30), in esclusiva per la Liguria, tappa di «Piemonte in piazza», la manifestazione canora patrocinata «Stampaserà». Il programma oltre a canzoni piemontesi prevede la presenza di personaggi noti in Piemonte Liguria. La manifestazione terminerà il nove settembre prossimo.

LAVAGNA

Gastronomia in strada

In via XX Settembre, dalle 20, serata gastronomica promossa dal «Comitato del Brunzino» e dal Comune. La manifestazione è rivolta in particolare agli ospiti che potranno assaggiare i piatti tipici di Lavagna innaffiati dall'ottimo vino della zona.

IMPERIA

Danza jazz in via Airenti

Danza jazz fino al 31 agosto e ginnastica artistica dal prossimo mese, a Imperia. Lo Squash Club di Imperia ha organizzato, in collaborazione con l'Etoile Internazionale di André De La Roche, uno stage di jazz dance che si terrà fino alla fine mese nella sede di via Airenti. I corsi di ginnastica artistica dell'A.S. Imperia sono per ragazzi e ragazze dai sei ai sedici anni. Si terranno, a partire da metà settembre, nella palestra di S. Sebastiano in via Agnesi.

Grande e atteso concerto il 2 settembre nell'arena romana di Frejus: sul palco alcuni fra [redacted] grandi miti del rock

Woodstock? E' in Costa Azzurra

Con i Duran Duran, Cyndi Lauper, Rod Stewart

FREJUS
DAL NOSTRO INVIATO

Una piccola Woodstock in Costa Azzurra. Non c'è verso, nella ricorrenza del ventennale il paragone è immediato e inevitabile: tra commemorazioni, reducismi [redacted] nostalgie woodstockiane, qualsiasi assembramento di «star» richiama subito alla mente i «tre giorni [redacted] pace amore e musica» della leggenda aurea del rock. E così sia del maxi-concerto che il 2 settembre radunerà, all'arena romana di Frejus una scelta compagnia di grandi, o quasi grandi, che va [redacted] Stevie Wonder a Rod Stewart, dai redivivi Duran Duran a Cyndi Lauper, alle Bangles.

Pare che per il concerto [redacted] Frejus ci sia attesa, magari non spasmodica, [redacted] attesa vigile [redacted] curiosa [redacted] parte dei giovani, e meno giovani, che [redacted] trovano a disposizione un programma «tuttifrutti», un po' caotico ma per certi versi stimolante.

Intanto, c'è Rod Stewart: molti ricorderanno la manfrina dell'ultima tournée annunciata [redacted] mai avvenuta del vecchio leone del blues inglese, che avrebbe dovuto esibirsi in Italia un paio d'anni fa e poi diede forfait adducendo vaghe scuse. In realtà Rod Stewart, una delle voci più importanti e fascinose del rock blues Anni Settanta, negli ultimi tempi ha fatto parlare di sé ben di rado, e più per disastri [redacted] — divorzi, litigi, beghe assortite — che per successi artistici. Mattocchio lo [redacted] sempre stato, il vecchio ragazzo Stewart, fin dall'epoca in [redacted] cantava [redacted] i Faces: e con gli anni [redacted] è certo diventato più [redacted]. Ma la lunga assenza dalle [redacted] stimola curiosità: vale la pena di andare a una verifica, di ascoltarlo a Frejus per scoprire se la voce di cartavetro [redacted] sempre quella.

Altra curiosità, i Duran Duran. Diciamolo chiaro, come mito sono finiti: [redacted] duraniane sono cresciute e non sognano più di sposare Simon Le Bon. Però vale la pena di ricordare che l'isteria attorno a quelli che [redacted] improvvidamente definiti [redacted] nuovi Beatles» [redacted] esaurì proprio quando Le Bon e compagni avevano imboccato la strada giusta, rinunciando [redacted] musichette facile di pronto consumo per inoltrarsi nell'esplorazione di sonorità diverse e stimolanti, cercando contatti [redacted] il sound nero e raffinando la propria produzione. Da tempo non abbiamo notizie dei Durans: quindi, ascoltiamoli e vediamo che cosa combinano.

Terzo personaggio [redacted] gran nome coinvolto nella kermesse di Frejus è Stevie Wonder: al momento il più popolare, il più splendente, [redacted] più celebre del gruppo, anche se — a nostro sommesso e personalissimo parere — in [redacted] del recente tour italiano ha ampiamente deluso. Ma è questione di gusti: se non state a pensare a ciò che Wonder avrebbe potuto essere (fuoriclasse [redacted] soul, anima musicale dei neri), e non fate il confronto con ciò che [redacted] diventato (banale confezionatore [redacted] ritmi funky per pronto consumo), il divertimento è assicurato. Dal punto di vista artistico Mister Soul si è molto incialtronito, però [redacted] straordinario trascinatore di folle.

La più simpatica della compagnia [redacted] Cyndi Lauper. Il [redacted] ultimo ellepi, «A Night To Remember» (Una notte da ricordare), non è, a dispetto [redacted] titolo, memorabile: tuttavia la Cyndi resta fedele alla canzone che l'ha resa celebre, «Girls Just Want To Have Fun», le [redacted]gazze vogliono soltanto divertirsi, e continua [redacted] divertirsi e a divertire. E' fuori di testa e clownesca, [redacted] diventata [redacted] «nuova Madonna» [redacted] in fondo è meglio così, ché per addolorarci l'ascolto di Madonna [redacted] basta una, [redacted] avanza.

Infine, le Bangles: gruppo di sole donne, genere rock-pop orecchiabile, [redacted] che ci ha tormentati per mesi «Walk Like An Egyptian». In America sono popolarissime, da noi così così. Ma anche con loro [redacted] ci sarà da annoiarsi. [redacted] tutto all'arena [redacted] Frejus, il 2 settembre, [redacted] inizio alle 14. Biglietto [redacted] 175 franchi, reperibile anche in Italia (prevendite [redacted] Sanremo da Publimax, Popoff, Refrain e Dischi Records) al prezzo di 41 mila lire.

Gabriele Ferraris

Rod Stewart (qui a fianco), il complesso dei «Duran Duran» (in basso) e Cyndi Lauper (a destra), sono (insieme con Stevie Wonder e il gruppo delle Bangles) protagonisti del [redacted] che si terrà a Fréjus

Il vincitore Marco Gandino

La manifestazione tra le polemiche ai Pozzi di Loano

E' uno studente di Torino «Il più bello d'Italia»

LOANO. E' torinese «Il + bello d'Italia '89» eletto la notte scorsa «Ai Pozzi» di Loano dopo una giornata convulsa di trattative fra giuria (12 giornaliste), concorrenti (26 ragazzi provenienti da tutta Italia) e l'organizzazione dei fratelli Antonio e Silvio Fasano.

Marco Gandino, 23 anni di Torino, studente al terzo [redacted] di scienze politiche, biondo, alto un metro e settanta è stato giudicato dalle giornaliste [redacted] più bello dopo che è stato raggiunto un compromesso sui criteri con i quali assegnare il premio. Il regolamento del concorso [redacted] stato messo in discussione perché «mischiava troppo le qualità artistiche e la bellezza richieste ai candidati per partecipare».

Poco onore invece per Fabio Barillari, il figlio di Gigliola Guerinoni, che non è neppure finito fra i sette finalisti del concorso, uno per categoria.

Anche nella lunga serata di venerdì [redacted]on sono mancate le polemiche. Le esigenze televisive (Rai [redacted] ha registrato l'intera finale che sarà trasmessa, in prima serata, entro [redacted] mese) con interruzioni, prove dei balletti, applausi [redacted] registrare. Tutto questo ha cozzato contro le aspirazioni degli organizzatori e dei concorrenti.

La serata è infatti stata [redacted]pata quasi interamente dagli ospiti di Gian Franco Funari con poco spazio ai ragazzi che non hanno potuto esibirsi, ognuno per il proprio settore per «mancanza di tempo».

Il dietro le quinte, come sempre è stato animato. La serata è [redacted] occupata soprattutto dagli ospiti d'onore, fra questi: Silva Koscina (madrina della manifestazione), Nino Benvenuti, Franco Califano, Mal, Alexander, Armando De Razza, Franco Fasano, Andrea Giordana. Quest'ultimo è stato giudicato «il + bello» dei personaggi vip. [redacted] pre[redacted] invece per «L'uomo ideale» è stato assegnato a Stefano Lotti, 26 anni, anche lui torinese.

Chi è Marco Gandino, il vincitore? La sua è [redacted] bellezza un po' fredda, in [redacted] ragazzo apparentemente timido. Dice: «Sono venuto a questo concorso, dopo le selezioni in Piemonte e spinto dagli amici. Qualche fotografia in più [redacted] cambierà [redacted] mia vita normale».

Marco Gandino ha l'hobby della pittura, [redacted] presentato con un [redacted] quadro intitolato «Via lattea». Del segno dei gemelli, [redacted] vincitore pratica windsurf per tenersi in forma.

Fra i protagonisti della serata Ai Pozzi anche il pubblico: molte le signore e gli abiti di lusso realizzati per l'occasione. Una vera serata mondana con tutti i suoi ingredienti: polemiche, sfarzo, malignità e al termine un grande pranzo offerto dall'associazione savonese dei cuochi.

In Comune a Loano commentano: «Grazie a questo concorso Loano può vantare una manifestazione che ha polarizzato l'interesse di tutti i mass media. Al di là delle polemiche, sempre presenti in questo tipo di spettacolo, quello che conta è il valore promozionale del "più bello"».

Augusto Rembado

Sanremo è la capitale di questa moda estiva lanciata dagli Usa

La «febbre» del beach volley

Tintarella e sport la ricetta vincente

SANREMO. Anche lungo [redacted] spiagge all'ombra del [redacted] beach volley si è rivelato come il vero sport dell'estate 89. In America questa moda sta spopolando da tempo. Sulla Riviera, dopo qualche timida apparizione negli ultimi due anni, la «febbre» è esplosa [redacted] il solleone.

Ettore Castellani e Lauretta Forcari, i due bagnini della spiaggia comunale dell'Imperatrice, sono tra i fans più accesi. «Forse — hanno detto — sarà anche perché proprio la nostra spiaggia ha appena vinto il torneo cittadino [redacted] beach-volley battendo stabilimenti e squadre agguerriti come i bagni Tahiti, Nettuno e tanti altri. E' un gioco che piace a grandi e piccoli. Per praticarlo bisogna avere occhio, potenza, agilità». Ad assistere alle varie fasi del torneo c'erano centinaia [redacted] persone, bagnanti, villeggianti, residenti.

Ha detto Luciana Taggiasco, madrina della manifestazione: «Quando abbiamo iniziato le iscrizioni eravamo un po' titubanti. Invece sono subito arrivate molte squadre, tutte di giovani, anche sponsor e tanto pubblico. Coppe alle squadre e [redacted] migliori giocatori sono state offerte dal sindaco, dalla Charro, da Ausonda News, dall'assessorato al Turismo e altri. Durante queste settimane abbiamo organizzato e sono in corso diversi altri giochi sulle spiagge [redacted] castelli di sabbia, "guerra" con palloncini d'acqua, gim[redacted]kane però è soprattutto il beach volley a spopolare. Uno sport che, inoltre, aiuta [redacted] stringere velocemente nuove amicizie».

Come mai tanto entusiasmo?

Hanno detto Emanuela Castellano, Pierluigi Saciotto, Sergio Bosio, Marco Savant, Massimo Damilano e Mauro Galliana, i «magnifici 6» della Spiaggia comunale Imperatrice: «Questo sport un po' [redacted] la Coca Cola. Piace a tutti e non sai spiegarti bene il perché. Forse perché si gioca all'aria aperta, in completa libertà, c'è agonismo, ti senti la gente addosso che ti incita, ti esalti quando metti a segno un punto. Per praticarla poi non occorrono attrezzature particolari e non si deve spendere una lira. Abbronzarsi facendo sport, è il [redacted]simo. La nostra squadra è nata per [redacted]. Ci [redacted] incontrati, iscritti al torneo ed abbiamo battuto tutti».

Sul piano agonistico il beach volley, rimasto a lungo un fenomeno isolato negli Stati Uniti, [redacted] poco è diventato una «disciplina vera» anche in div[redacted] altre nazioni europee.

Sulla Costa Azzurra, ad esempio, a settembre partirà un quadrangolare internazionale. Giocano rappresentative di Francia, Germania, Jugoslavia e Spagna. La finale si giocherà a Saint-Tropez.

Il campo da gioco ufficiale ed omologato, come quello di pallavolo, è lungo diciotto metri, largo nove e la rete, tesa a centrocampo è alta due metri e 43 centimetri per gli uomini, due metri e 24 per le donne.

In Riviera l'interesse è grande e non solo a Sanremo. Le altre «capitali» dell'estate sono Bordighera, Ventimiglia, Diano, Imperia-Porto e S. Bartolomeo.

Ad Arma si è da poco concluso un torneo organizzato alla spiaggia Fortezza [redacted] collaborazione con [redacted] Comune. A Sanre[redacted] l'attenzione è rivolta alle sfide in [redacted] nella zona dei «Tre ponti». Indubbiamente si tratta di gare con minori pretese delle «World series», ma danno la possibilità a molti giova[redacted] di mostrare [redacted] loro abilità di gioco e al pubblico di trascor[redacted] una serata estiva in modo divertente. Magari con un tuffo in mare in notturna. (r. b.)

EFF. LEGGE 80
VIA BRIGNONI 11 r.
SAVONA
SABAZIA è SPORT
CONTINUA LA VENDITA PROMOZIONALE CON
SCONTI DEL 50%
FINO AL 2 SETTEMBRE SU TUTTO
L'ABBIGLIAMENTO ESTIVO

MARTEDI' 29 AGOSTO ore 21,30
TEATRO ARISTON SANREMO
ROBERTO VECCHIONI
IN CONCERTO
PRENOTAZIONI TEL. 71.971

ALBISOLA SUPERIORE
VILLA
.000.000
mq 85
mq 100
vista mare
TEL. (019) 48.32.65

Secondo turno di Coppa: con il Ventimiglia via alle 16,30

Il Savona sfida l'afa

Stasera Carcare-Vado e la Samm

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Appuntamento al [redacted] settembre, giorno di Carcarese-Savona. Sembra quello tra biancorossi e biancoblù la prima sfida dell'anno, in palio la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia. I risultati di giovedì sera, turno inaugurale, ha[redacted] promosso a pieni voti il Savona, con la sufficienza la Carcarese. Il 2-0 ottenuto al Chittolina ha [redacted] mostrato che non sono soltanto sogni quelli della squadra di Grenno. E la vittoria dei ragazzi di Orcino ad Albenga, benché abbastanza attesa, ha confermato la candidatura biancorossa a un posto al sole.

Tutti d'accordo gli addetti ai lavori presenti a Vado: «E' il Savona che ci aspettavamo. Tecnico, grintoso, pratico. Ma [redacted] dimentichiamo le [redacted] nelle [redacted] file, quella di Ottonello innanzi tutto» ha detto il direttore sportivo vadese, Giorgio Bartoli. Complimenti, insomma, ma con riserva. Del resto, lo [redacted] Grenno ha [redacted] «Siamo andati bene, gli sbandamenti in avvio di ripresa vanno addebitati alla dura preparazione svolta. Credo che attualmente il Savona non [redacted] che al 50 per cento del suo valore e che fin dalle prossime gare di Coppa potremo vedere altri progressi».

Puntuale, arriva oggi una verifica tutt'altro che comoda: il Ventimiglia. Mentre [redacted] Vado (con o senza Ottonello?) sarà di [redacted] al Corrent per offrire alla Carcarese una prova più probante di quella sostenuta al Riva. «Non sono d'accordo con chi sostiene che questa squadra è sulla carta inferiore a quella della stagione passata. Lo [redacted] mo dimostrando fin da queste prime uscite, e il campionato lo confermerà» ha detto Marco Sardo, presidente biancorosso tuttora impegnato sul fronte del mercato. Proprio venerdì ha concluso l'ingaggio [redacted] portiere Claudio Salamini del Millesimo, 29 anni, [redacted] Vado a Savona, potrebbe debuttare già stasera viste le difficoltà nel recupero di Bressan. Al Millesimo sono andate le punte Verdi, 23 anni, e Gulli, 27, quest'ultimo lo scorso [redacted] al Ceva. Potrebbe finire ai giallorosi anche il 28enne portiere Claudio Napoli.

Mauro Della Bianchina. Il tecnico biancoblù punta al primato in Coppa

Oggi, quindi, via [redacted] controprove. Savona-Ventimiglia si giocherà [redacted] Bacigalupo alle 16,30. Tremendo orario, vista la stagione [redacted] la concomitanza [redacted] il «via» della serie A. L'ha chiesto Della Bianchina, per forgiare i suoi ai caldi dell'imminente avvio di campionato. Di sicuro piacerà poco agli ospiti, che hanno riposato al primo turno e arriveranno [redacted] fresco dal ritiro di Limone Piemonte. I biancoblù annunciano la [redacted] formazione [redacted] Vado; per il Ventimiglia, certi i debutti ufficiali di Radio [redacted] Novaro, in dubbio quelli di Bianchi e Lapa.

Salamini e Ottonello potrebbero [redacted] come detto, le novità del match di Carcare (che si gioca alle 20,45), mentre riposa l'Albenga. Nel girone [redacted] ci saranno derby. La Samm cercherà di riscattare il risicato pareggio di Voghera (contro una squadra di baby) ospitando (Broccardi, 20,45) il quotato Viareggio, fermo per riposo giovedì. Il Pontedecimo è al debutto casalingo (Grondona, 20,45) davanti alla Vogherese, che potrebbe anche esser molto diver[redacted] da quella dell'esordio. La società lombarda sta infatti trattando diversi elementi. Riposa la Pogliese.

Roberto Bagliettò

Sette partite, con Cairese-Millesimo in notturna

Anche la Promozione cala i suoi assi

GENOVA. Per alcune [redacted] una [redacted] catura, per altre un semplice banco di prova in vista del campionato, unico impegno che veramente conta: [redacted]o poche squadre di Promozione affrontano [redacted] Coppa Italia con impegno. Anche perché, finché si [redacted] in ambito regionale, spese e trasferte [redacted] abbordabili, ma andare avanti nella manifestazione comporta per alcuni [redacted] inaccettabili: al [redacted] turno arriverebbero rivali di Piemonte, Lombardia o Toscana. Oggi sono in campo 7 dei 10 gironi in cui sono suddivise le [redacted] squadre. E il sorteggio [redacted] bito proposto alcuni scontri [redacted] grande interesse.

Tutto da vedere ad esempio Sanremo-Taggese (girone 1), con i matuziani, di cui si sente parlare molto e additati come pericolo pubblico nume[redacted] uno nella corsa alla promozione, opposti [redacted] una Taggese [redacted] palla. Ortonovo-Moneglia, girone 2, è lotta tra poveri: [redacted] spezzini puntano alla sal[redacted] e la neopromossa, oltre a dover superare l'impaccio del debutto è alle prese con la grana del campo: [redacted] potrà giocare le gare interne alla Secca, [redacted] grare a Sestri Levante o a Moneglia.

Garibaldina-Sampierdarenese (girone 5) è l'unica gara [redacted] de[redacted] giornata, che mette a confronto cioè [redacted] squadra [redacted] girone A e una del B. La squadra del Ponente genovese deve dimostrare che lo 0-4 rimediato mercoledì a Chiavari [redacted] sempre più sorprendente Entella è [redacted] solo un incidente, altrimenti la matricola spezzina potrebbe approfittare dell'entusiasmo e castigare severamente gli ospiti.

Derby spezzino nel «6»: Canaletto e Lerici sono per tradizione compagini che ogni anno si rinnovano profondamente, cedendo i migliori e pescando per rinnovare i ranghi da vivai apparentemente inesauribili. Il «mago» Colletta vorrebbe che i suoi pulcini bagnassero l'esordio [redacted] lingo [redacted] una vittoria.

Cairese-Millesimo (girone 8) è derby molto [redacted]ntito: Corbellini vuol dimostrare ai tifosi di Millesimo che la rivelazione dello scorso anno è ancora migliorata. Sono arrivati Napoli, Gulli, Verdi, Scorzoni, Cancellara, Bazzini e Calegaris. [redacted] la Cairese ha bisogno di partire [redacted] il piede giusto per recuperare un po' di quel credito che l'incredibile retrocessione ha compromesso.

In campo, per il girone 9, un'altra delle grandi favorite della Promozione, il Libarna: è l'Alassio che deve dimostrare che i piemontesi non sono invincibili. Gara tra squadre dell'hinterland genovese per il girone 10: Varazze-Audace Campomorone è partita da tripla, con il maggior potenziale tecnico e tattico degli ospiti compensato dal fattore campo. [redacted] Varazze di Castello non offre per ora molte garanzie, ma il nuovo mister ha già garantito [redacted] con [redacted] o due ritocchi i nerazzurri non ripeteranno le sofferenze dell'anno [redacted] [d. s.]

IL [redacted]

Squadre, campi e orari

Per [redacted] secondo anno la Coppa [redacted] Promozione [redacted] disputa [redacted] la formula dei gironi a tre. Delle 32 liguri partecipano in [redacted] Dianese, Fegino [redacted] Molassana hanno rinunciato. Oggi si gioca alle 16,30. 1° girone: Sanremo-Taggese (Comunale): due sole in corsa, ritorno [redacted] settembre. 2° girone: Ortonovo-Moneglia (Marinello). Rip. Sestrese. 5° girone: Garibaldina-Sampierdarenese (Pianazze). Rip. Migliarinese. [redacted]° girone: Canaletto-Lerici (Tanca). Rip. Rivarolese. 8° girone: Cairese-Millesimo (Vesima, 20,30). Rip. Cosmos. 9° girone: Libarna-Alassio (Serravalle Scrivia). Rip. Fontanabuona. 10° girone: Varazze-Audace Campomorone. Rip. Monterosso. Second[redacted] 2-3 settembre: le squadre che hanno riposato contro chi ha perso al primo turno e chi ha pareggiato in casa. Terzo turno 9-10 settembre. Le vincenti dei gironi si affronteranno il 20 settembre per qualificarne 5 (su 128 [redacted] tutta Italia) alla fase nazionale.

Pallone elastico, via all'eliminazione diretta

L'ora della verità

In A Dogliotti-Rosso II, Aicardi-Vacchetto e Balocco-Tonello
Cadetti: Sciorella-Grasso. Raccolta per Cristina Bonanato

Riki Aicardi difende lo scudetto '88

Tre incontri oggi per la prima giornata degli ottavi di finale di A, e uno in B, per la qualificazione alle finali. Tutte le partite iniziano alle 15,30. L'incontro più equilibrato è a Cortemilia, dove la tecnica e la classe di Dogliotti dovranno piegare la potenza di Rosso II. Dogliotti rischia contro [redacted] avversario [redacted] forma. Giuliano Massone, ligure di Diano Castello [redacted] spalla di Rosso, finalmente su ottimi livelli, potrebbe far la differenza, vincendo la sfida con la spalla [redacted] Dogliotti, Solferino.

A Canale Aicardi ospita Vacchetto. Per la quadretta di Cuneo una sola possibilità: il riacutizzarsi del dolore alla gamba di Aicardi può offrire uno spiraglio. Ma Vacchetto [redacted] Belmonte [redacted] si fanno impressionare dai pronostici: [redacted] hanno più nulla da perdere, la stagione l'hanno salvata mercoledì a Dogliani battendo Bertola, quando tutti a inizio campionato prevedevano la loro sicura retrocessione. Quando [redacted] gioca [redacted] avversari senza problemi diventa tutto più difficile e Aicardi ha imposto ai compagni il massimo di impegno e concentrazione. Chiude il programma la [redacted] di Vignale. Balocco riceve Tonello, sulla carta non ci sono problemi, ma il pugno destro dolorante potrebbe spingere Balocco [redacted] non scendere in campo. Per Tonello, [redacted] che giochi Balocco, prospet[redacted] dubbia, [redacted] che non giochi, possibilità di una vittoria inaprevista. In B derby ligure a Imperia: Sciorella contro il Bardino di Grasso e Devia. Per Sciorella non ci sono grossi problemi, ma ha soli 19 anni e gioca per [redacted] prima volta la qualificazione a una finale di B: la speranza di Grasso è che l'emozione tradisca il pupillo di «Chichina» Piana. Su tutti i campi sarà attuata la raccolta di fondi a favore di Cristina Bonanato, la bambina di 5 anni di Pieve [redacted] Teco che deve sottoporsi a due delicate operazioni [redacted] Berna entro ottobre. L'iniziativa è del presidente Fipe Franco Piccinelli e [redacted] protrarrà fino al [redacted] settembre. Ancora una volta il pallone elastico dimostra nei fatti di essere un ambiente sano e sensibile. [e. m.]

Tra dieci giorni confronto tra i «clan» del club giallorosso

Loano, debiti e ambizioni

Il tortonese Cerioni nuovo tecnico?

LOANO. Dopo le polemiche, le cifre. L'assemblea pubblica indetta a Loano da sette dirigenti (la maggioranza, rispetto ai dodici del consiglio) ha portato la [redacted]vità di rendere pubbliche le cifre di gestione delle ultime stagioni. Orazio Cacace e gli altri dirigenti [redacted] hanno avuto problemi nel tirar fuori davanti ad amministratori [redacted] popolazione [redacted] le passività del Loano: 145 milioni [redacted] fido con le banche (115 con la Cassa di Risparmio di Genova, 30 con quella [redacted] Savona), 35 milioni di spese per trasporti, [redacted] milioni di rimborsi ai giocatori.

La cifra più notevole [redacted] quella con le banche, anche se Lorenzo Musso, presente alla riunione e delegato dal presidente uscente Gianni Parella, ha mostrato due lettere degli Istituti di credito dove si conferma la proroga per 5 mesi. Un primo passo positivo anche se nel direttivo, convocato dai sette consiglieri per il [redacted] 7 settembre, ci sarà il faccia a faccia decisivo sulle varie posizioni all'interno della società.

Per ora si parla di acquisti (dopo Lana e Della Flora, anche Dallevedove, [redacted] Bancoroma e Pordenone, si è accordato con i dirigenti e sarà disponibile dal mese di novembre) ma i «vecchi» dello [redacted] anno [redacted] sono [redacted]ra stati interpellati e due (Solinas e Patrone) hanno il nullaosta per il trasferimento firmato da Parella (il secondo è in pratica passato al Cogoleto). Per l'allenatore, tutto in alto mare anche se sono stati presi contatti con Cerioni (ex Derthona).

In attesa della soluzione del caso-Loano, sono noti i gironi di D maschile e C femminile comprendenti le liguri. La D maschile vede ai nastri di partenza (via il 29 ottobre): Sestri Levante, Rapallo, Athletic Genova, Cus Genova, La Spezia, Alassio, Ceriale, Chiavari, Canaletto, Lerici, Vadese, Voghera, Valtarese, Carrara e Serravalle. Quindici le iscritte, per la sedicesima [redacted] in ballottaggio Viareggio (ha fatto richiesta pur essendo in Promozione) e Versilia Forte [redacted] Marmi (inserita nel girone toscano, ha creato problemi numerici: tale raggruppamento risulta composto da 17 squadre). Il Bordighera ha rinunciato al «repéchage». Probabile conclusione, il passaggio del Versilia nel girone ligure.

La C femminile conferma la formula dello scorso anno: Firenze, Lucca, Viareggio, Valtarese, Derthona, Alessandria, Costistica Savonese, Auxilium Genova, Pio X Rapallo, Bonaccorsi, S. Miniato e Loano. Unico rebus proprio il Loano, che potrebbe anche rinunciare. Ufficialmente alla nuova società non interessa giocare questo campionato (e il Loano non si è iscritto) ma tutte le giocatrici [redacted] già state ritesserate. Unica partenza quella della Tassara, passata al Cesena. [g. s.]

SORDITA'?

Che [redacted] per migliorare il proprio [redacted]

Se senti le [redacted] non afferri tutte le parole... se anche [redacted] problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente [redacted] sentire ed intendere tutto con i nuovissimi

Timpani bionici

Progettati con [redacted] cervello elettronico in funzione delle variabili personali ed auricolari, analizzando e utilizzando [redacted] la funzione propria del tuo udito che le correzioni [redacted] per darti un ascolto assolutamente naturale, calibrato secondo le tue esigenze fisiologiche, e in linea con il tuo personale modo di intendere i suoni.

Con i nuovissimi ed efficaci **timpani bionici**, ora disponibili anche [redacted] Genova al Centro Acustico Mage, puoi ritornare a sentire tutte le parole, distintamente [redacted] inconvenienti di suoni indesiderati, anche in mezzo ai rumori, potrai sentire esclusivamente ciò che [redacted] interessa ascoltare.

Telefona (al mattino) [redacted] sulenti uditivi del Centro Acustico Mage [redacted] Genova (010) 29.65.27, Imperia (0183) 22.292, Savona (019) 821.904, La Spezia (0187) 29.673, Alessandria (0131) 42.271.

[redacted] un appuntamento [redacted] il Consulente audioprotesista per sottoporgli [redacted] tuo caso ed avere una dimostrazione di come potrai tornare a sentire [redacted] sorridere.

PROGRAMMA CAPELLI
TECNICHE AVANZATE ANTICALVIZIE

RALLENTARE ▶ ARRESTARE ▶ RIAVERLI

Sistema Indolore Protopolimero

10 ANNI DI GARANZIA SCRITTA

PROVA I PRIMI 200 CAPELLI SUPER-SCONTATI
PAGHERAI SOLO SE RIMARRAI SODDISFATTO.

I NOSTRI [redacted]

TORINO - Via Galliari, 5/b - Telefono 011/6690495
SANREMO - Via Carli, 11 - Telefono 0184/85119
AOSTA - Via Trottechien, 35 - Telefono 0165/364144
S. VINCENT - Viale Piemonte, 30 - Telefono 0166/2145
NOVARA - Via Solaroli, 4/b - Telefono 0321/20100

★★★★
RESIDENCE HOTEL LIDO
FINALE LIGURE
ASSEGNIAMO
lussuosi appartamenti direttamente sul mare con la formula della
MULTIPROPRIETA' AMERICANA
telefona o vieni a visitarci siamo presenti tutti i giorni
[redacted] LIGURE Tel. 019 / 602204/5
LUNGOMARE ITALIA 9

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del ***Salone LA STAMPA*** *di* ***via Roma 80*** *e presso la sede di* ***via Marenco*** [redacted] ***Torino***

PK publikompass

ECONOMICI
S. REMO vendesi appartamento prestigioso mq 80 in residence corso Inglesi. Tel. 011 836.[redacted] pasti.

Tutti i martedì su STAMPASERA la rubrica *cine foto-video*

Per la pubblicità su
LA STAMPA [redacted] SERA
PK
publikompass
[redacted]
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio [redacted]
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.34
28041 ARONA
Viale Baracca 40/A
Tel. (0322) 48.002/41.700

Domenica 27 Agosto 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

A Novara si fa sempre più grave la crisi dell'apparato giudiziario

Tribunale verso la paralisi

Tre senatori protestano dal ministro

[redacted]
NOSTRO [redacted]

«Il nostro tribunale [redacted] più "scassato" d'Italia». Così, [redacted] mezzi termini, il senatore Giovanni Correnti definisce la critica situazione della giustizia [redacted] Novara. Essendo avvocato è anche [redacted] addetto ai lavori [redacted] parla con cognizione di causa: «Basandoci sui carichi di lavoro dovremmo avere in organico 13 magistrati. In realtà non ce ne sono [redacted] stati più di 9 e presto, fra pensionamenti [redacted] trasferimenti, ne rimarranno solo [redacted] con il risultato che sarà praticamente impossibile smaltire il lavoro».

Correnti [redacted] già andato recente[redacted] a Roma con gli altri due senatori novaresi Ezio Leonardi e Maurizio Pagani. Al ministro della Giustizia i tre parlamentari hanno sottoposto l'ormai insostenibile situazione del tribunale di Novara. «Ma non [redacted] successo niente — dice Giovanni Correnti — e intanto, mentre noi continuiamo a lamentarci inutilmente, si avvicina l'appuntamento con la nuova procedura penale [redacted] vengono i brividi solo a pensare a quanto avverrà [redacted] Novara dove già oggi, lo ripeto, siamo allo sfascio giudiziario».

Il senatore Correnti ieri ha lanciato un altro «sos» [redacted] ministro di Grazia [redacted] Giustizia Vassalli. Nella richiesta di intervento l'avvocato novarese spiega la situazione del tribunale cittadino dove, [redacted] parte l'endemica carenza di magistrati, è vacante la carica [redacted] presidente dopo il collocamento a riposo di Francesco Bertone e [redacted] altri magistrati in partenza: Laudenzi, trasferito a Spoleto, Trovato e Fratelli, pronti [redacted] partire per la procura della Repubblica presso la pretura di Milano dove [redacted] sono stati destinati. «In tale situazione — così Correnti conclude [redacted] appello al ministro Vassalli — l'apparato giudiziario di Novara rimarrà con quattro magistrati e pertanto nell'impossibilità [redacted] costituire collegi per la corte d'assise [redacted] il tribunale».

Questi gravi problemi sono di antica data. Da almeno 4 anni in particolare i procedimenti civili su accumulano. «E non è un danno da poco — dice l'avvocato Correnti — perché una società, per esempio, [redacted] può operare se il tribunale [redacted] omologa la costituzione, una coppia non può regolarizzare la sua posizione [redacted] il tribunale non discute divorzi e separazioni. Lo ripeto: disfunzioni del genere non hanno uguali in tutta Italia».

«E le cose sono purtroppo destinate a peggiorare tanto che viene da chiedersi se i novaresi per avere giustizia alla fine [redacted] farsela da sé».

Marcello Sanzo

[redacted] CITTA' DIMENTICATA [redacted]

Un organico vecchio di 30 anni

All'appello lanciato dal [redacted] Correnti al ministro di Grazia e giustizia fa eco il presidente di sezione Antonio Baglivo che [redacted] sostituendo [redacted] presidenza del tribunale Francesco Bertone da quando quest'ultimo è andato in pensione per raggiunti limiti di età. «Qui si va di male in peggio — dice il magistrato — e le cose semplici vengono incredibilmente complicate. Che il dottor Bertone doveva andare in pensione lo si sapeva da tempo [redacted] io ho insistito per far avviare in anticipo la procedura della sostituzione. Inutilmente. Così passeranno dei mesi prima di [redacted] il nuovo presidente. Nel frattempo toccherà [redacted] me tutto il [redacted] organizzativo [redacted] fatalmente dovrò trascurare il mio lavoro».

«La verità è che Novara e i suoi problemi vengono sovente dimenticati dal Consiglio superiore della magistratura. Per coprire i vuoti [redacted] Milano e dell'ufficio del pubblico ministero in quella pretura voluto dal nuovo codice di procedura penale è stato deciso il trasferimento di due dei [redacted] già scarsi magistrati di Novara. Nessuno ha però pensato che così facendo qui rimaniamo davvero in pochi. Inoltre lo stesso ufficio che sorgerà a Milano in ottobre, e cioè all'entrata in vigore della nuova procedura, dovremo crearlo anche [redacted] Novara. Ma con chi? I tempi stretti previsti dal nuovo codice qui da noi saranno una chimera».

L'ULTIMA DOMENICA

Vivere come nel paese di [redacted]

Un bambino si disseta con l'acqua dell'Alpe Veglia. Una giornata all'aria aperta prima [redacted] grande rientro [redacted] questa sera.

[redacted]

STRESA
[redacted] Un'arpa in concerto [redacted] «Settimane»

Questa sera al Palacongressi [redacted] di scena, per la serie dei giovani vincitori [redacted] concorsi internazionali, la giovane arpista francese Isabelle Moretti che si è aggiudicata l'anno scorso il Concorso di Israele. In programma anche un brano di Liszt (Le rossignol) nel quale i trilli dell'usignolo prorompono gioiosi nella parte centrale. Un pezzo di grande effetto così [redacted] «Danse espagnole» di Granados [redacted] «Carnaval de Venise» [redacted] Godefroid.

LOCARNO
[redacted] Arrestato chi investì l'ossolano

La polizia elvetica ha arrestato [redacted] pirata della strada che giovedì aveva travolto e ucciso un frontaliere vigezzino, Giancarlo Margaroli, 24 anni, [redacted] Druogno. Il giovane, a piedi, era stato investito alle spalle da un'auto condotta da Filippo Agati, [redacted] anni, di Cannero, anch'egli frontaliere, poi datosi alla fuga. E' stato individuato poche ore dopo [redacted] circostanze curiose: era rimasto vittima [redacted] tamponamento davanti alla [redacted] di polizia di Locarno.

[redacted]
[redacted] Cade dal parapendio, [redacted] fratturata

Un giovane italiano residente in Svizzera, Romeo Ronchi di [redacted] anni, appassionato di parapendio [redacted] è infortunato lanciandosi dalla paretina del Monte Moro. Non è riuscito a reggersi in aria [redacted] è precipitato sulle [redacted] fratturandosi la tibia destra e riportando numerose escoriazioni. E' intervenuto [redacted] alpino del Cai [redacted] della Finanza. In elicottero è giunto all'ospedale di Domodossola.

[redacted]
[redacted] Giallo [redacted] meteorite nella risaia

[redacted] discutere il giallo del presunto meteorite caduto in una risaia. Giorni fa l'agricoltore Tino Caffù nota un misterioso cratere: [redacted] centimetri di diametro, due metri di profondità. «Nelle operazioni di semina e diserbo non c'è nulla di simile», dice Caffù, [redacted] che ha segnalato il punto esatto prima di allagare nuovamente il [redacted]po. Ora il ris[redacted] già alto impedisce la vista, [redacted] tra quindici giorni si potrà chiarire il giallo. In paese ricordano un episodio analogo accaduto nel 1957 sempre [redacted] Tromello: un cratere [redacted] centimetri di diametro per sei metri [redacted] profondità. Arrivarono giornali [redacted] Rai-Tv, ma gli [redacted] portarono alla luce alcun meteorite.

VIGEVANO
[redacted] Settantacinque licenziati alla Peuge

Una vera doccia fredda, per i 75 lavoratori della Peuge, industria del settore gomma-plastica. Al ritorno dalle ferie si sono visti recapitare le lettere di licenziamento «per immediata [redacted] dell'attività». Il provvedimento interessa tutti i lavoratori: [redacted] operai che lavorano allo stabilimento di Vigevano e [redacted] impiegati e tecnici degli uffici amministrativi e commerciali [redacted] Gambolò.

Oltre confine interruzioni, lavori in corso e diciotto semafori

La lunga strada del Sempione

E al passo grande festa per l'ospizio

ISELLE
[redacted]

[redacted] partire è un po' morire, occorre almeno armarsi [redacted] tanta pazienza per affrontare la strada che scavalca i 2000 metri del Sempione e scende verso il Rodano. Nei [redacted] chilometri che vanno dal primo villaggio oltre frontiera sino alle porte di Briga, finita la pausa di Ferragosto, riprende un rosario di cantieri [redacted] interruzioni. «Sul percorso ci sono 18 semafori che bloccano [redacted] marcia» si lamentano a Gondo, dove l'economia del paese è basata in larga [redacted] sul passaggio di frontalieri e turisti. Riparazioni, rifacimenti del manto d'asfalto aggredito dal gelo dell'inverno e nuove opere di protezione fanno dilatare i costi di questa autostrada che sfida le Alpi.

Una volta arrivati al Passo rallentamenti e code sembrano lontani. L'imponente ospizio dei monaci agostiniani, gli stessi che stanno a guardia del Gran San Bernardo, quelli del famoso cagnone che salva i sepolti da valanga, consolida sempre più il suo ruolo di punto d'incontro tra ossolani, vallesani e ticinesi. Un rilancio voluto dall'attuale priore dell'ospizio, padre Klaus Sarbach, da otto anni alla guida della casa del Sempione. «Ogni estate organizziamo la festa del Sempione — dice padre Klaus — c'è naturalmente la Messa celebrata nelle tre lingue degli ospiti, italiano francese e tedesco, ma c'è soprattutto la gente che sale dall'Ossola, dall'Alto Vallese, dalla Svizzera romanda e dal Ticino per trascorrere [redacted] giornata in amicizia con la tipica spontaneità di rapporti dell'ambiente alpino». A sottolineare il ruolo «aperto» [redacted] Sempione, l'anno scorso accompagnarono la Messa i cantori del [redacted] «Andolla» di Villadossola diretto da Franco Pallotta con canti sacri e popolari di alto livello in italiano e in tedesco. Ospiti d'onore dell'edizione di quest'anno i cantori di Jodler, il tipico richiamo dei pastori di montagna con il lungo e caratteristico [redacted] delle Alpi venuti dalla Svizzera interna. Con loro la fanfaretta «Sempre avanti» di Visp che si è prodot[redacted] in un'estemporanea Marsigliese e un insieme musicale di seminaristi africani che cantano in perfetto italiano. Dopo la parte religiosa la festa ha [redacted] lunga coda mangereccia e allegra. «La festa di quest'anno — dice Louis Tissonnier, giornalista di Briga — permetterà ai monaci di coprire parte delle spese per il [redacted] organo della chiesa, quello vecchio [redacted] ha fatto il suo tempo».

Paolo Bologna

L'ospizio dei monaci agostiniani del Sempione, sulla strada napoleonica, in un'antica stampa.

Le Ferrovie ripristinano il servizio sulla Novara-Varallo

Treno anche di domenica

Da luglio era sostituito con i bus

ROMAGNANO SESIA. Il servizio ferroviario sulla Novara-Varallo è tornato alla normalità con un mese d'anticipo. A luglio la direzione delle Fs aveva deci[redacted] di togliere le corse [redacted] rotaia nei giorni festivi fino al 24 settembre. Lo stop agli autobus sostitutivi, invece, è arrivato per [redacted]. Il provvedimento comunicato alle stazioni con un laconi[redacted] telegramma ha soddisfatto utenti e ferrovieri senza destare peraltro [redacted] stupore.

Sono ormai [redacted] che si assiste all'alternarsi di notizie e decisioni. Ordini e contrordini fanno parte della Novara-Varallo: «Penso che [redacted] risultato delle indecisioni nella politica dei trasporti [redacted] campo nazionale — dice Piermarco Accanto, sindaco di Romagnano [redacted] coordinatore del comitato per la salvaguardia delle ferrovia — da una parte si vogliono tagliare i rami secchi e dall'altra ci si accorge che il trasporto su gomma [redacted] molto di più».

Secondo Accanto [redacted] necessa[redacted] che l'azione degli enti locali si faccia più incisiva. I Comuni posti lungo la linea dovrebbero riunirsi più frequentemente per coordinare una strategia te[redacted] a far pressione sullo Stato perché l'Ente ferrovie gestisca al meglio questa tratta: «Delineare una gestione della Novara-Varallo diversa da quella statale — continua il sindaco di Romagnano — [redacted] una soluzione irrealizzabile; anche nel caso di una società mista fra enti locali [redacted] Regione sarebbe sempre lo Stato a dover sborsare i soldi».

Un binario obbligato, insomma, [redacted] Ferrovie statali [redacted] niente. Ma l'azione a livello locale [redacted] veramente sentita da tutti? Il Comitato di salvaguardia è costituito [redacted] Comuni serviti dalla ferrovia, dalle Comunità montane della Val Sesia e Valle Sessera, [redacted] alcuni Comuni sesserini, dalle associazioni sindacali e dall'associazione nazionale utenti del trasporto pubblico. Accanto non intende stabilire [redacted] classifica dei buoni [redacted] dei cattivi ma deve ammettere che finora la Bassa Valsesia è quella che si è battuta con maggior forza, meno sensibile la parte vercellese della valle. Intanto [redacted] piano concreto di miglioramento della linea è in attesa della definizione a livello regionale. Si tratta dell'automazione [redacted] soppressione, in molti casi, di passaggi a livello.

I Comuni hanno presentato già nella scorsa primavera [redacted] loro decisioni: «L'anno prossimo ci saranno le elezioni amministrative e fino ad allora nessuno toccherà [redacted] linea — conclude Accanto —, abbiamo un [redacted] di tempo, sfruttiamolo [redacted] nostro favore prima che la linea debba chiudere per mancanza [redacted] ristrutturazione».

Marino Andorno

Società per Azioni distributrice su [redacted] scala prodotti di consumo [redacted] assoluta necessità c/o artigiani [redacted] negozi [redacted]
COLLABORATORI
dinamici [redacted] ambiziosi per infoltimento rete di vendita. Il guadagno medio è di L. 1.900.000/2.050.000 iniziale con ottime possibilità [redacted] incremento [redacted] carriera. Necessaria auto propria. Se interessati contattare:
0322/84.64.10.

RISTORANTE CERCA CAMERIERE/A SALA
Posto annuale
DONNA TUTTOFARE
Tel. (0323) 28.112

CERCASI
OPERAIO
qualificato per carpenteria ferro.
Conoscenza
disegno ed esperienza
Telefonare al
(0321) 97.058 - 97.455

Oleggio, l'esperimento è finito nelle polemiche

«Divieto alle auto e si salva la piazza»

OLEGGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Piazza Martiri, isola pedonale, atto terzo: si è concluso ieri il tentativo di «pedonalizzare» il centro storico oleggese nei sabati pomeriggio del mese di agosto.

Si è trattato, secondo i programmi della giunta municipale, di un esperimento. Tre anni fa la bella piazza, nella quale troneggia la torre del Bagliotti, era stata chiusa alle auto dal pomeriggio di sabato fino alla mezzanotte di domenica.

Due anni fa si decise di fermare il flusso automobilistico solo la domenica. Dal luglio scorso e per tutto agosto il «divieto di transito» è stato apposto solo di sabato pomeriggio.

Ma delle tre combinazioni, nessuna sembra aver entusiasmato gli oleggesi. Anzi, ha lasciato l'amaro in bocca a parecchi: se chiusa il sabato, danneggia i commercianti. Se chiusa la domenica, i bar si svuotano. E da tempo fioccano le critiche. Ma non tutti sono contrari.

A sentire gli oleggesi, coinvolti o meno per ragioni economiche nell'operazione, il filo conduttore dei commenti è questo: «Va bene chiudere la piazza, ma deve esserci uno scopo preciso». Si fanno esempi: spettacoli, come in occasione delle Superserate, vetrine che invitino al passeggio, proposte di vario genere pur di attirare i visitatori in piazza.

«La chiusura del centro deve essere mirata — dice Felice Duò, della rivendita di giornali e libreria, le cui vetrine si aprono proprio all'imbocco dei portici Ovest — la gente deve avere un motivo per venire in piazza. Basta vedere di sera: tutti abbassano le saracinesche alla scoccare delle sette e mezzo. Si impedisce a chi viene dopo cena ad Oleggio di voler tornare il giorno dopo a fare compere. C'è qualcuno che lascia luci accese e vetrine in vista. Torna poi verso le ventidue a chiudere. Ma è una minoranza sparuta. Una dimostrazione della scarsa velleità imprenditoriale».

Duò, che da vent'anni lavora in piazza e ha ben sott'occhio l'andamento della vita oleggese, fa qualche proposta: «Se l'Amministrazione decide di chiudere, noi commercianti dobbiamo avere una carta da giocare. Che l'isola pedonale pesi sugli affari l'ho sperimentato di persona. Quando la piazza era chiusa di domenica, le vendite calavano del venti per cento». Anche per altri commercianti è grande il malcontento: «Il caldo c'è stato, eccome», dicono alla merceria Giani. Il gruppo spontaneo commercianti ha spedito una lettera al sindaco, chidendo un incontro.

La città non si è mai svuotata completamente, nel mese di agosto. Qualche gruppo di giovani, già rientrati dalle vacanze, ciondola dai bar al corso Matteotti. Intorno, pochi bambini girano in bicicletta e si divertono con un «freabee».

Dice Velio Piffero, 24 anni, studente in architettura: «Almeno i bambini sono contenti. Perché questa idea della piazza chiusa non ha senso. Togliamo le auto? Va bene. Ma ad agosto ce ne sono già poche. La gente è in vacanza. La città sembra ancora più vuota».

Andrea Masciaga, 24 anni, studente universitario: «La chiusura della piazza deve essere decisa secondo uno studio approfondito, non tanto per vedere qual è il risultato estate dopo estate. Se è un problema di urbanistica, bisogna articolare altri interventi. Se è invece un'esigenza estetica, bisogna invogliare la gente a passeggiare in piazza. Così proprio non funziona». Eppure la «pedonalizzazione» sta molto a cuore alla giunta. Il motivo lo spiega l'assessore alla Cultura Francesco Rasi: «La chiusura al sabato piuttosto che alla domenica è stata imposta per trovare una soluzione alle congestione che si registra in tutto il concentrico. Sta bene che le auto transitino in piazza. Meno positivi sono i parcheggi in seconda o terza fila, le "vasche" di moto e auto di tanti giovani. Più complicato è far quadrare le esigenze del commercio». L'amministrazione punta in alto: «Prendiamo d'esempio Borgomanero oppure Novara — dice Rasi —.In queste città il centro è chiuso, ma nessuno si lamenta. La popolazione deve capire che questi tentativi sono fatti per vedere se l'idea è buona, se è da modificare o se da lasciar cadere». E' fiducioso sulla realizzazione di un nuovo assetto urbanistico, con aree pedonali, il sindaco Negri: «Abbiamo incontrato le categorie interessate, e ci sono proposte valide da vagliare». Negri non raccoglie la polemica: «C'è la volontà di collaborare per conciliare esigenze di traffico, commercio e vivibilità della piazza».

Maria Paola Arbeia

Piazza Martiri. Ieri, per l'ultima volta, è stata chiusa di sabato pomeriggio.

NOTIZIE FLASH

BORGOMANERO
Ferito in uno scontro d'auto

Un sottufficiale dell'Aeronautica, Claudio Marini, 24 anni, residente a Novara in via Verbano 271, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto sulla statale 229 nel tratto Borgomanero-bivio di Cressa, in località Meda. Per causa non ancora accertata, il Marini — che guidava una moto Honda 600 — è andato a tamponare l'auto condotta da Pier Angelo Valsesia, abitante a Cressa.

DAGNENTE
Riaprono cimitero e chiesa

Il sindaco ha revocato nei giorni scorsi l'ordinanza di chiusura della chiesa e del cimitero di Dagnente, un provvedimento che era stato emanato i primi dello scorso luglio dopo che si era constatato che dal vicino campanile erano precipitati alcuni calcinacci. La costruzione è ora imbragata in un ponteggio.

DOMODOSSOLA
Iva, l'Usl è il primo contribuente

E' consultabile in municipio l'elenco dei domesi titolari di una partita Iva nel 1986. La classifica dei primi dieci contribuenti è guidata dalla Usl 56 con un giro di affari di 46 miliardi e 455 milioni. Al secondo posto una casa di spedizioni, la Italsempione, con 18 miliardi e 320 milioni.

NOVARA
Corso per agenti di commercio

Il centro di formazione professionale delle Confesercenti provinciali e quello regionale hanno organizzato un corso per agenti e rappresentanti di commercio. Si accede superando un esame già fissato per il 20 novembre. Le lezioni si terranno a Novara, alla sede della Confesercenti in baluardo La Marmora 2b.

CASTELLETTO TICINO
Ha cent'anni il nonno del paese

Attilio Omeri, cent'anni compiuti, è il nonno di Castelletto Ticino. Lo hanno festeggiato alla Verbanella parenti ed amici, ai quali ha confidato il segreto di tanta longevità: mangiare di tutto, qualche bicchiere di vino, niente fumo.

NOVARA
Torneo quadrangolare di calcio

Si disputerà dal 3 al 10 settembre il primo torneo quadrangolare di calcio «Memorial Marco Rossi e Giovanni De Bona». Il 3 settembre s'incontreranno sul campo di via Premuda: alle 15 si incontrano le Beretti di Novara e Cerano, alle 17 Bicocca contro la Berretti dello Sparta.

UOMINI DI IERI E DI OGGI

Da Novara a Bruxelles per difendere il riso

Giuseppe Cantoni («Pino»), il novarese presidente dell'Ente nazionale Risi, in una caricatura di Aldo Baldi

La gente della campagna lo stimava, anche se le sue radici non erano quelle. Infatti Giuseppe Cantoni, per gli amici «il Pino», era figlio di un fabbro-carradore con bottega al Monte Ariolo. L'altante giovanottone lavorava alla forgia e studiava: geometra, diplomato al «Mossotti» aprì lo studio in corso Mazzini, consigliando fittavoli e campari. Studiava di notte e conseguì la laurea in scienze economiche e commerciali. Nel 1945, finita la guerra, Cesarino Ferraris e altri risicoltori lo imposero alla presidenza dell'Unione Agricoltori.

E' il primo passo della popolarità di Giuseppe Cantoni, poi presidente dell'Ente Risi e vicepresidente della Confagricoltura a Roma. Insensibile al compromesso, è un dc che dice in faccia alla gente quello che va detto.

Come quella volta a Robbio quando l'Ente Risi, per recepire una direttiva comunitaria, ha imposto il ridimensionamento delle aree coltivate a riso. Gli agricoltori, in tumultuosa assemblea, aspettano Cantoni al varco: i più esagitati pretendono che si dimetta. Ma «il Pino» si presenta alla tribuna dicendo «Ecce Homo!», mentre i suoi oppositori lo sommergono di fischi e urlacci. Lascia che la buriana si smorzi e poi, spiegandosi con apologhi, cattura l'uditorio con il ragionamento incontestabile dell'imprenditore avveduto. Conclude fra gli applausi. La sua dottrina in materia di agricoltura non era teoria, ma frutto di esperienza: fittavolo alla cascina Barze di Vespolate e poi al Castello di Morghengo, Cantoni aveva sperimentato con il professor Crescini, dell'Università di Pavia, la coltivazione del riso su cotica di prato, con pochissimi fertilizzanti: «Era un ecologo prima che la moda dilagasse» ricorda Vittorio Olivelli che gli fu amico e collaboratore.

Innamorato della zootecnia il dottor Cantoni non nascondeva il suo grande rimpianto: quello di non aver trovato il tempo da dedicare alla selezione del bestiame. Lo confidava ai salariati che lo ascoltavano quando si concedeva una merenda di salam d'la duja, pane e gorgonzola, all'osteria del Prone, a Morghengo, con il fedele autista Giuseppe Pisocri.

Pioniere dell'Unione fra i Comuni Montani, Cantoni fu tra i fondatori dell'azienda della Camera di Commercio; svolse le funzioni di tecnico alla Roggia Molinara di Oleggio, di consigliere della Banca Popolare di Novara, di presidente dei Giardini di Villa Taranto a Pallanza. Tutto ciò senza sollecitare incarichi e prebende. A chi gli chiedeva «cos'è la frustrazione?» rispondeva: «Ho sempre avuto tante cose da fare che mi è mancato il tempo di interessarmene». E se ne andava col passo svelto perché doveva volare a Bruxelles, a litigare per il nostro riso che avrebbe venduto anche ai cinesi. Possedeva l'arte di convincere, anche se talvolta gli idiomi diversi rischiavano di metterlo in difficoltà. Ma lui sapeva che, parlando da agricoltore con agricoltori, francesi e tedeschi erano costretti ad accettare le sue meditate proposte. E se qualcuno, in Italia, le avesse contestate? «Basta non dare troppo ascolto ai politici di mestiere e agli inventori della nuova agricoltura,che — confidava sorridendo — è una gran balla. Ma sul giornale non scriverlo».

Romolo Barisonzo

«Rivoluzione» nei collegamenti con le fibre ottiche in tutta la provincia

Telefono più europeo per Novara

Meno errori nella selezione, stop ai rumori

NOVARA. Telefonare da Novara a Londra o New York è facile, un po' meno a Torino.

In questo periodo cadute di linea, interferenze ed altri disturbi possono sorgere più frequentemente del solito. E' il prezzo che si paga per avere un servizio migliore.

Alla Sip di Novara infatti è in corso una rivoluzione tecnologica. La novità sono le centrali telefoniche interamente elettroniche che convoglieranno il traffico urbano ed interurbano su un portante in fibre ottiche.

Da pochi gironi è entrata in servizio nella rete cittadina la nuova centrale di Sant'Agabio che serve molte attività economiche ed è in grado di collegare altri duemile utenti.

«Purtroppo l'operazione comporta il cambio del numero per circa 1200 utenti che sono comunque già stati avvisati ed hanno il nuovo numero già stampato sull'elenco», dice l'ingegner Aceto, della Sip Novara.

«Per quanto riguarda il distretto di Novara oltre a Sant'Agabio sono già in funzione le nuove centrali di Lumellogno e Risorgimento. E' già pronta anche la centrale di San Paolo, che è la più grossa con una potenzialità di 6000 utenti, mentre tra il mese di settembre ed ottobre saranno sicuramente attivate quelle di Bicocca e Torrion Quartara, le quali saranno interessate da interventi più limitati.

«Nel settembre del '90 a Pernate sarà costruita una nuova centrale numerica e nel '91 i lavori saranno completati con l'ammodernamento di quella del Centro».

In provincia Trecate, Galliate, Verbania, Domodossola e Villadossola saranno allacciate al sistema a fibre ottiche a fine anno, mentre sono già quasi pronte Arona, Borgomanero, Cannobio, Cireggio (Omegna nel '90).

A Baveno la nuova centrale entrerà in servizio il 6 settembre. Uno sforzo, quello della Sip, per il quale è stata stanziata una cifra tre volte superiore al budget normale: 20 miliardi per la rete e 14 miliardi per le centrali. Identica la spesa prevista per i prossimi tre anni.

Nel '90 si potrà telefonare, via fibra ottica, anche da Torino a Milano. In questi giorni intanto sono aperti i cantieri per posare le fibre tra Novara e Milano.

Ma quali sono i vantaggi per chi solleva la cornetta? «Intanto l'elaboratore che guida la selezione compie meno errori — dice l'ingegner Aceto — ma soprattutto scompaiono le cause dei rumori di linea tipiche dei disturbi lamentati dagli utenti. Certamente ci saranno anche alcune novità che in un primo tempo saranno considerate dagli utenti come un inconveniente: il livello dei segnali è più basso di prima, poiché è stato allineato alo standard europeo e bisogna comporre il numero in un certo numeo di secondi (circa 25) altrimenti l'elaboratore sgancia la telefonata e bisogna ricomporlo». Una difficoltà soprattutto per le persone anziane.

Carlo Bologna

ANNIVERSARI

L'Unione Industriali del Verbano, Cusio ed Ossola nel sedicesimo anniversario della scomparsa del

Gr. Uff. Dr. Ing.
Severino Cristofoli
Cavaliere di Vittorio Veneto

Presidente d'Onore dell'Unione Industriali del Verbano Cusio ed Ossola ne rievoca la nobile figura e la fervida opera dedicata per lunghi anni alla Categoria e alla Organizzazione Industriale.

Una S. messa verrà celebrata nella Chiesa di Cristo Risorto in Villadossola il 29 Agosto 1989 alle ore 9.

— Verbania, 28 agosto 1989

VISITATE IL NUOVISSIMO CENTRO CUCINE CATARINELLA

da CATARINELLA
per rinnovo e ampliamento locali si offrono
SALOTTI a PREZZI INCREDIBILI
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
SCONTI FINO AL 70%
con pagamento a 60 mesi senza cambiali e senza anticipo
SALOTTI - MOBILI - TV COLOR - HI-FI - RADIO - CASALINGHI
BICICLETTE - GIOCATTOLI - ARTICOLI DA GIARDINO
LAMPADARI - PRIMA INFANZIA * LISTA NOZZE *
ESTRATTO LEGGE 50
CATARINELLA FERIOLO DI BAVENO ORARIO 9-12 / 15-19,30 Lunedì mattina chiuso

VISITATE IL NUOVISSIMO CENTRO CUCINE CATARINELLA - VISITATE IL

Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Domenica 27 Agosto 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

Ripristinati i collegamenti estivi sulla Varallo-Novara

Il «valzer» dei treni

Solo bus per la Biella-Santhià

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ferrovie per l'ennesima volta nell'occhio del ciclone nel Biellese e in Valsesia. Alcune decisioni dell'ente compartimentale, le gestione delle linee Biella-Santhià e Varallo-Novara, una lettera di risposta inviata dalla sede torinese alle organizzazioni sindacali, hanno innescato un'altra serie di polemiche. Ad alimentarle è stata soprattutto la decisione di sostituire i treni con i bus nei giorni festivi dall'inizio di luglio fino al 17 settembre e di estendere il provvedimento, unicamente per la Valsesia, a tutto agosto.

Le conseguenze di queste disposizioni si sono rivelate disastrose e addirittura per la linea Varallo-Novara l'ente Ferrovia ha dovuto fare un clamoroso dietro-front. Spiegano alla stazione di Varallo: «Abbiamo vissuto un paio di settimane "terribili" con la gente che si accalcava nelle corriere adibite al servizio sostitutivo. Soprattutto a cavallo di Ferragosto è stato registrato un notevole afflusso di viaggiatori con conseguenti disagi. Le proteste degli utenti non si sono contate».

In considerazione di quanto stava capitando, il Compartimento regionale in fretta e furia ha così deciso di ripristinare da questa settimana i convogli ferroviari. Inoltre anche il servizio sostitutivo domenicale programmato fino al 17 settembre è stato precipitosamente annullato e oggi i treni saranno regolarmente in funzione.

Solo la prima e l'ultima corsa, una in partenza da Varallo alle 4,15, l'altra da Novara alle 20,30 con arrivo nella città del Sacro Monte alle 21,53, verranno svolte con i bus (questa disposizione è in vigore da due anni).

Lo stesso non è accaduto per la Biella-Santhià nonostante i molti inconvenienti che si sono ugualmente registrati in questi due mesi di servizio alternativo e anche oggi il collegamento verrà compiuto con i bus dell'Atap. Dice Gian Luigi Castricone, rappresentante sindacale dei ferrovieri: «Abbiamo l'impressione che si stia mettendo in atto un piano preordinato per dimostrare l'inefficienza della linea. Il primo giorno di entrata in funzione del servizio sostitutivo abbiamo contato sulla solita affluenza domenicale, in totale un migliaio di viaggiatori. Ma per le corse principali è stato messo in esercizio un solo bus insufficiente a far fronte al numero di passeggeri con la conseguenza che il numero di utenti, a partire dalla settimana seguente, si è dimezzato, scendendo a una media di poco superiore alle 300 unità. E questo nonostante il notevole afflusso di turisti e pellegrini diretti a Oropa».

Di opposto avviso è la direzione compartimentale di Torino che, alle richieste di chiarimenti inviate dalle organizzazioni sindacali, ha risposto: «I controlli compiuti sugli autoservizi sostitutivi sono risultati rispondenti alle necessità e adeguati alle richieste della clientela. In più rivestono carattere di temporaneità».

Una lettera che ha suscitato la reazione delle organizzazioni di categoria e in particolare della Camera del lavoro alla quale la missiva è stata indirizzata. «Una replica a dir poco stupefacente — sottolinea il segretario Renzo Guardino —. Gli episodi dei primi giorni legati all'insufficiente servizio hanno consigliato la maggioranza dell'utenza a servirsi di mezzi propri per il trasporto».

Intanto un'altra preoccupazione sta sorgendo, prima ancora che termini questo periodo di «black-out»: all'orizzonte si prospetta l'ipotesi che pure in occasione delle festività di Natale e di Pasqua i treni della Biella-Santhià rimangano fermi per lasciar posto ai bus.

Roberto Eynard

ARRIVI E PARTENZE

Pochi viaggiatori a S. Paolo

Con i disservizi ferroviari, nel Biellese molti preferiscono l'auto per raggiungere le mete di villeggiatura e la stazione di Biella, nella foto di Fighera, è deserta

VENTIQUATT'ORE

OROPA
La processione di Biella al santuario

Il tradizionale pellegrinaggio a Oropa dei biellesi, guidati dal sindaco Luigi Squillario e dal vescovo Massimo Giustetti, per adempiere ad un antico voto, porterà anche stamane migliaia di persone al santuario della «Madonna nera». La partenza da Biella è stata fissata alle 8. Alle 11 è invece in programma la funzione solenne. La foto ritrae un momento della processione dello scorso anno.

BIELLA
A Gasparetto il premio «Pavese»

Pier Francesco Gasparetto, con «Mai nel letto reale», un affresco della Torino pubblica e privata dell'800, edito da Mondadori, ha vinto il premio letterario «Cesare Pavese», imponendosi nella sezione speciale. Il riconoscimento, assegnato anche a Stefano Jacomuzzi per «Un vento sottile», pubblicato da Garzanti, viene consegnato oggi, a Santo Stefano Belbo, durante una cerimonia che si terrà nella casa natale dello scrittore cuneese.

SANTHIA'
Lunedì il Consiglio comunale

Prima seduta, dopo la pausa estiva, per il Consiglio comunale: l'assemblea è stata convocata per le 20,30 di lunedì e l'ordine del giorno è fitto. Il Consiglio sarà chiamato a ratificare le dimissioni di Gabriele Zuccolo, esponente della lista verde, e a nominare il suo successore. Dovrà poi votare la proposta di convenzione con le Ferrovie dello Stato per la costruzione di un sottopassaggio ciclabile lungo la linea Torino-Rho e ancora una serie di delibere per l'assegnazione di contributi a scuole, enti e associazioni della città.

VALLEMOSSO
La Festa della gente

L'hanno definita la «festa dei reduci del sentimento» perché, ogni anno, gli emigranti del paese si ritrovano sempre più numerosi. E anche oggi, per la Festa della gente, Vallemosso si aspetta il «tutto esaurito». Sono in programma concerti (il mattino, alle 11, con la banda municipale, il pomeriggio e in serata con un'orchestra da ballo), pranzo e cena all'aperto con più di mille coperti (sono ammessi gli antichi residenti ma anche i turisti). A mezzanotte, invece, a chiusura delle manifestazioni, ci sarà uno spettacolo di fuochi d'artificio.

L'eroina nascosta tra le pentole

Uomo d'affari vercellese arrestato per droga in una cascina di Asti

MONTEMAGNO. Nella sua casa di campagna, alla periferia del paese, nascosti tra pentole e fornelli, c'erano 10 grammi di eroina, lattosio e un bilancino per pesare le dosi. Quando è stato interrogato dai carabinieri è caduto dalle nuvole: «Quella roba non l'ho mai vista, non so chi possa averla lasciata». I militari, però, non gli hanno creduto e lo hanno arrestato.

Protagonista della vicenda un insospettabile uomo d'affari, Ugo Cavicchi, 36 anni, ex guardia giurata, contitolare dell'agenzia di consulenza finanziaria «Capifin» di Vercelli, con uffici in via Duchessa Jolanda 27. Cavicchi, di origine torinese, vive a Borgovercelli, ma aveva acquistato da qualche tempo anche una cascina nell'Astigiano.

Al momento della perquisizione, in casa c'era soltanto l'anziana madre. I carabinieri di Asti hanno telefonato a Vercelli e, con uno stratagemma (fingendosi imprenditori disposti ad investire denaro) hanno convinto il giovane uomo d'affari a tornare a Montemagno. Cavicchi si è messo al volante della sua Lancia Thema e, in poco meno di un'ora, è arrivato nel cortile della cascina. Dapprima stupito, l'uomo ha tentato una timida reazione: «Forse qualcuno ha voluto incastrarmi mettendomi l'eroina in casa».

Dopo l'arresto, Ugo Cavicchi è stato trasferito nel carcere di Asti. Il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha convalidato l'arresto: l'accusa è di detenzione di sostanze stupefacenti. L'imprenditore è incensurato e pare che la droga non fosse destinata ad uso personale.

Amministratore unico della «Capifin», aveva aperto recentemente altre due agenzie di consulenza finanziaria a Borgosesia e Arona. Manteneva un tenore di vita elevato: risulta residente nel capoluogo piemontese, ma, oltre al domicilio di Borgovercelli e alla cascina di Asti, pare disponesse anche di una villa di rappresentanza, con piscina, sulle colline del Torinese.

[f. b.]

Biella, piazza 53° Fanteria già occupata dalla «Stracada»

Benigni rinuncia «sfrattato» dalla marcia

BIELLA. Non hanno fortuna nel Biellese le «star» dello spettacolo: trascorse poche ore dall'annuncio che Roberto Benigni sarebbe stato a Biella, è giunta la notizia che la serata è da considerarsi annullata o, nella migliore delle ipotesi, rimandata a data da destinarsi. E forse Biella, con questo «sgarbo», si sarà conquistata un posto tra i bersagli del comico.

Era accaduto in anni lontani per un concerto di Fabrizio De André, isolato sotto la pioggia al centro dello stadio, è avvenuto meno vistosamente per il concerto di Guccini, lo scorso luglio, quando il chiostro di San Sebastiano si è rivelato insufficiente per contenere gli spettatori. Ma ancora più sovente, sono andati a monte spettacoli di rilievo che non hanno trovato una sistemazione adeguata.

Ora l'inghippo è relativo a un problema di date e, verosimilmente, all'eccessivo ottimismo degli organizzatori della serata. Lo spettacolo del comico era infatti previsto per la sera di sabato 23 settembre in piazzale 53° Fanteria, ma proprio per questa data il comune aveva già concesso l'autorizzazione per il raduno della «Stracada», l'ormai tradizionale marcia organizzata dal gruppo Rotaract e in partenza dallo stesso luogo.

Roberto Benigni avrebbe probabilmente ricalcato a Biella lo schema dello spettacolo «Tuttobenigni», recentemente trasmesso in televisione: vale a dire un fluviale monologo fatto di satira, di digressioni surreali, di imitazioni grottesche e spassose. Poiché il problema è sorto in seguito alla coincidenza fra le due manifestazioni (ma agli organizzatori sarebbe bastata una preventiva verifica), si valuterà ora la possibilità di rinviare lo spettacolo. Tuttavia, al termine della stagione estiva, non sarà facile che il comico toscano possa posticipare l'impegno.

L'impiccio ripropone però in tutta la sua urgenza l'annoso problema della mancanza, in città, di una struttura per dar spazio ai concerti e le manifestazioni più popolari.

[m. co.]

Roberto Benigni

Secondo posto a Duisburg per l'atleta della Pro Vercelli scherma

Le Universiadi d'«argento» di Maurizio Randazzo

VERCELLI. Il vercellese Maurizio Randazzo è medaglia d'argento di spada alle Universiadi di Duisburg. Lo ha battuto nell'incontro decisivo, per una sola stoccata, uno spadista cubano: 10-9. Ma è stato comunque il migliore degli italiani: Cuomo si è piazzato al quinto posto, Pantano al sesto e Mazzoni al settimo.

Il tiratore vercellese, allievo dell'olimpionico ungherese Karl Kulcsar, maestro dell'Associazione scherma Pro Vercelli da alcuni anni, è apparso in grandi condizioni di forma. Già ai recentissimi campionati mondiali, svoltisi negli Stati Uniti, aveva vinto il titolo a squadre. Ma qui a Duisburg, a pochissimi giorni di distanza da quel grande successo che, oltretutto, aveva riportato la scherma vercellese ancora una volta alla ribalta mondiale, è apparso concentratissimo, deciso, sicuro di sé. Solo un cubano ha bloccato la sua irresistibile volata verso la medaglia d'oro. Una stoccata, un niente, in un incontro equilibratissimo, ed il titolo è sfumato.

E' la prima volta che un tiratore vercellese riesce nell'individuale alle Universiadi a conquistare una posizione di tanto prestigio. Due altri vercellesi l'hanno preceduto è vero sul podio, come vincitori (Pucci Tassinari nei lontani Anni Cinquanta e Marco Falcone alcuni anni or sono), ma erano state vittorie di squadra.

Randazzo aveva incominciato la stagione in sordina, recuperando gradatamente nei momenti le condizioni migliori. Ecco quindi l'oro d'America, seguito dall'argento di Duisburg oggi. Benché ancora molto giovane, il tiratore vercellese è da anni uno dei migliori spadisti italiani e del mondo. Fin da juniores aveva conquistato risultati di prestigio, come il terzo posto nel campionati del mondo della categoria svoltisi a Leningrado, che lo qualificarono autentica speranza. Una speranza che, come si vede, con il passare degli anni, va sempre più maturando, trasformandosi in una bellissima realtà.

Questo risultato dell'Universiadi acquista un particolare sapore perché erano in pedana parecchi dei migliori tiratori del mondo del momento ed i migliori italiani, dal fuoriclasse Cuomo ai fortissimi Pantano e Mazzoni, che Randazzo ha disseminato nella finale degli otto. La notizia è stata appresa negli ambiente sportivi e schermistici della città con grande soddisfazione: «E' un risultato — ha commentato Aldo Venè, l'appassionato presidente dell'Associazione scherma Pro Vercelli — che riconferma il grande valore del nostro tiratore».

[f. l.]

Migliore degli italiani. Randazzo ha superato Cuomo, Pantano e Mazzoni

Come vivono a Vercelli i giovani di leva nelle caserme cittadine

Far la naja tra le risaie

Mancano i bus per arrivare in centro

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Sono circa 1700 ragazzi dai 19 ai 26 anni, quasi la popolazione di un paese (Borgovercelli, ad esempio), che per undici mesi vivono in città, frequentandola per alcune ore e studiandola con gli occhi imparziali di un estraneo. I militari in servizio di leva, da decenni sono parte integrante della società e della storia vercellese.

Il giudizio sul capoluogo è disseminato di dubbi, anche se l'impressione è che qualcuno mitigi le parole per dovere di ospitalità: «E' una città sonnacchiosa, bella specialmente nel centro, ma offre poco ai militari. Nessuno pretende che si trasformi per noi, però un minimo di attenzione per alcune nostre piccole esigenze, che immaginiamo siano anche dei vercellesi, non guasterebbe».

Il primo problema nasce subito fuori dalla caserma «Scalise» (dove, tra l'altro, tutti sono concordi nell'affermare che si sta bene) alle 18, quando inizia la libera uscita: il centro è abbastanza lontano e gli autobus sono scarsi. Sono previste corse alle 18 e alle 18,30, alle 22,30 (o alle 23 il venerdì e il sabato) per il rientro. Claudio, 19 anni, di Torino, a Vercelli da 4 mesi: «Cenare in caserma vuol dire farsi qualche chilometro a piedi per raggiungere il centro della città. Sarebbe un problema troppo grosso organizzare un paio di corse aggiuntive?».

In libera uscita. Dalle 18 i giovani militari animano palestre, bar, sale gioco, incontrandosi con i coetanei vercellesi

Raggiunta finalmente l'ambita meta (qualcuno fa anche l'autostop, ma un po' lontano dalla caserma perché sarebbe proibito dai regolamenti) sorge il problema di trovare il modo di impiegare le ore libere. Agosto per questi ragazzi deve essere stato interminabile.

«In città era tutto chiuso — dice Antonio, 20 anni, di Taranto, a Vercelli da aprile — e non si poteva neppure andare a vedere un film. L'unico cinematografo aperto, l'Astra, inizia la proiezione alle 21,30, quindi troppo tardi per riuscire a rientrare in caserma in orario. La piscina poi è lontanissima e bisogna raggiungerla a piedi in quanto non ci sono bus che arrivino al Centro Nuoto. Se il problema è nostro, però, immaginiamo lo sia anche per i vercellesi». Ci risiamo, dunque, con i trasporti pubblici.

Per quanto riguarda trattorie e pizzerie Vercelli sembra ben attrezzata. Antonio, 22 anni, di Torino, alla «Scalise» da gennaio, lancia però un suggerimento ai ristoratori cittadini: «A Casale, dove ho fatto il Car, ma anche in altre città come Cuneo e Fossano, alcune pizzerie offrono ai militari menù a prezzo contenuto. Mi sono stupito nel vedere che a Vercelli non esiste nulla di simile».

La libera uscita si trasforma dunque in lunghissime passeggiate per i viali, con rapide puntate nelle sale giochi e nei bar, durante le quali non è impossibile conoscere e magari far amicizia con qualche giovane vercellese. «Questo è senza dubbio un aspetto positivo del nostro rapporto con Vercelli — sottolinea Bruno, 23 anni, di Brescia — in quanto se di amici che hanno fatto il militare in città dove il rapporto con la popolazione era molto difficile. Vercelli non offre molte occasioni di svago, ma almeno ti permette di passare tranquillamente quelle poche ore al giorno in cui vivi la città». Altri ragazzi, invece, preferiscono lo sport e frequentano le numerose palestre, specialmente in inverno.

Ci sono, e non poteva essere altrimenti, gli ipercritici per natura, come quell'anonimo che ha liquidato Vercelli con un drastico: «Non c'è niente da fare e molte volte preferisco stare in caserma». Che la verità, come sempre, stia nel mezzo è però molto più di un dubbio.

Franco Cottini

Non più il rogo per i maghi

Filtri magici

Come nel passato

Riuscire a rendersi invisibile è sogno ricorrente, costante anzi, di ogni uomo in ogni tempo. Poter riempirsi la bisaccia di monete d'oro, togliersi l'impunito sfizio di una vendetta da lungo accarezzata, aprirsi la strada al potere — più modestamente ma non con minor soddisfazione — sentire cosa dicono di noi alle nostre spalle i parenti più stretti e gli amici più fedeli. Meglio ancora, sarebbe realizzare sopiti e inconfessabili sogni erotico/sentimentali.

Non è sogno irrealizzabile. Basta indossare un particolare capo di vestiario magico (o anello o cintura), bere idonea pozione, o pronunciare la formula di un dato incantesimo.

Problema, semmai, è procurarsi l'indumento magico che davvero funzioni, o la formula corretta per la pozione o l'incantesimo. Oggi i maghi di ambo i sessi te li offrono generosamente dalle pagine di tutti i giornali (ecompilate, ritagliate, spedite»), ma un tempo se si commerciavano, o anche ricercavano, tali formule c'era il rischio di venire cuoti niente presi e bruciati vivi.

Previo processo. Da quei lontani atti giudiziari possiamo, per nostra fortuna, ricavare dei filtri allora in voga. E neppur troppo dissimili da quelli odierni. Un processo tenuto a Graglia nel 1621 (giudice don Nicola Vellotti: imputato: Simone Rondoletto, cappellano della confraternita del S. Rosario di Muzzano) ci regala una ricetta di origine straniera, quindi ancora più credibile. Tale formula per rendere invisibili era stata trovata «nella strada pubblica tra Graglia e Netro poco avanti l'assedio di Vercelli in tempo che vi era alloggiata cavalleria francese». Tradotta, la formula suonava così: «Pigliare un gatto tutto nero et quello scorticato pigliare il cuore con un piede di porco vecchio et quelle cose ingarle al braccio sinistro con la pelle d'esso gatto». Facevano bene bruciarli.

La formula meno cruenta e più spiccia in assoluto è quella suggerita dal negromante locale Bartolomeo Maffeo detto Molinaro, secondo la quale «per fatturare una donna e farsela andare in casa metterle la mano sopra la spalla tre volte ogni volta con le parole: «Vieni un poco in veggia con me questa sera» la prima volta; la seconda volta: «Fa' che non manchi di venir in veggia con me questa sera»; la terza: «Io vado: fa che tu ti trovi in casa mia con me».

Pare che tale formula sia di effetto garantito ed istantaneo. Nella testimonianza di Francesco Borrione detto Necchio che dopo averla sperimentata con «una donna che veggiava nella stalla del fu Giannotto Borrioni detto Merlone», tornato a casa se la «ritrovò dinnanzi tutta ridente». Provare per credere.

Pier F. Gasparetto

Al Sant'Andrea

Dal pretore gli scarichi ospedalieri

VERCELLI. Scarichi irregolari: dopo il rapporto sullo smaltimento dei rifiuti ospedalieri alla Bertagnetta, il Comune invierà al pretore anche i verbali preparati dai vigili ecologici dopo l'ispezione al Sant'Andrea e al poliambulatorio. Le infrazioni da segnalare alla magistratura sarebbero identiche alle precedenti e riguarderebbero liquami, liquidi e residui di laboratorio scaricati nelle fognature senza alcun trattamento preventivo.

E mentre l'ospedale pneumologico si difende dall'accusa di inquinamento, affermando che in corso Casale il laboratorio di analisi chimico-fisiche è chiuso da anni e funziona soltanto il «gabinetto allergologico», l'amministrazione comunale assicura che, comunque, tutte le irregolarità sarebbero state sanate entro un mese.

Il «piano-rifiuti» preparato in Regione prevede lo stoccaggio in taniche speciali poi il trasporto fuori città, per lo smaltimento. [r. m.]

E in Valsessera fa discutere il progetto di una strada

Il parco si fa attendere

Ambientalisti contro la Regione

Roberto Mondello

PRAY. Pro Natura scende nuovamente in campo per difendere la Valsessera. Le zone montane per le quali era stata richiesta l'istituzione di un parco, potrebbero infatti essere attraversate da una strada per raggiungere la Valsesia.

Il progetto è tutt'altro che nuovo ma, dopo il pronunciamento negativo dei tecnici della Regione, la realizzazione del tracciato sembrava dover essere accantonata. Lo studio rivelava che, sia sotto il profilo dei costi, sia rispetto all'assetto idrogeologico, la costruzione di una strada tra il verde era sconsigliabile.

Il documento affermava tra l'altro che in alcuni tratti il pericolo di frane avrebbe indotto i costruttori a erigere lungo il tracciato dei costosi muraglioni di cemento. Tuttavia ora il Consiglio regionale sta discutendo l'opportunità di apportare alcune varianti al progetto stradale originario, a suo tempo sollecitato dalla Comunità montana Valsessera.

Ma in questi mesi anche Pro Natura si è data da fare: tant'è vero che è stata avviata un'indagine dell'Istituto nazionale di biologia con la quale dovrebbe essere riconosciuta ufficialmente la specificità e l'interesse ecologico del territorio da vincolare con un parco.

«E' dal 1975 — spiega il presidente regionale di Pro Natura Roberto Mondello — che la nostra associazione chiede l'istituzione di un parco nella Valsessera. Abbiamo fatto rilevare che la zona è priva di abitazioni, non è coltivata e soprattutto che possiede delle caratteristiche uniche. Alcuni anni fa abbiamo pubblicato un saggio, con il quale si documentava la presenza del cosiddetto "Carabo di Olimpia", un coleottero diffuso solo in Valsesserа».

Ma la zona montana è preziosa principalmente per la ricca fauna che la popola: camosci, caprioli, mufloni, aquile. «Pensiamo — dice ancora Mondello — che dovrebbe essere vietata la caccia. Già esiste una normativa nazionale e regionale secondo la quale nelle foreste demaniali non dovrebbe essere possibile cacciare. Noi stiamo cercando di far rispettare questa legge».

Ultimamente, con l'appoggio di altre associazioni protezionistiche (la Lega ambiente, il Wwf e la Lipu), Pro Natura aveva promosso una petizione popolare che ha finito col rovesciare sul tavolo degli amministratori regionali centinaia di cartoline nelle quali si chiede appunto l'istituzione di un parco in Valsessera. A quanto pare il tracciato stradale sul quale si sta ridiscutendo dovrebbe essere più stretto e ma soprattutto prevedere alcune varianti in zone meno accidentate.

Un'arteria che di per sé non necessariamente metterebbe in pericolo l'integrità dell'ambiente. «In ogni caso — ribadisce Roberto Mondello — è prioritaria l'istituzione del parco, altrimenti tutto sarà consentito». E in questo caso il cemento potrebbe, lentamente, ma inesorabilmente, cancellare l'oasi naturale. [m. co.]

GATTINARA

Alpini restauratori

Dedicata alla Madonna della neve, la chiesetta era in rovina, ma ora le «penne nere» l'hanno restaurata e riaperta al culto

I commenti sul calendario, mentre oggi i bianchi affrontano il Varese

La Pro e le insidie della Toscana

Di fila le gare con Poggibonsi, Oltrepò e Massese

VERCELLI. Oggi, alle 17, la nuova Pro Vercelli, reduce dalla convincente prestazione di Solbiate, affronterà il Varese nella seconda uscita di Coppa Italia, con la voglia di fare bottino pieno ed accantonare, almeno per un momento, le recenti polemiche legate alla «telenovela» estiva dei tre portieri che dovrebbe esaurirsi nei prossimi giorni. Al momento, però, non è stata ancora presa una decisione in merito: Zoratti, al termine dell'ultimo allenamento ha ribadito le sue scelte, non convocando Graziani, mentre la società, sta valutando la linea da seguire in questa delicata e intricata vicenda.

La vigilia della prima uscita davanti al pubblico amico, è stata altresì caratterizzata dalla compilazioni dei calendari e dai relativi commenti. Il computer di Firenze non è stato molto benevolo, almeno nella parte iniziale, con la Pro: dopo l'esordio interno col Poggibonsi, una delle squadre che Zoratti teme e rispetta maggiormente, i bianchi saranno di scena a Stradella, contro l'Oltrepo'. Poi la cura intensiva «toscana» proseguirà con la Massese e le due trasferte di Siena e Santa Croce.

«L'avvio non è certo dei più agevoli — dice Zoratti . E' vero che tutte le squadre si devono affrontare nel corso di un campionato ma, certo, alcune squadre come Poggibonsi, Massese ed Oltrepo', avrei preferito incontrarle più avanti». «Come l'anno scorso — prosegue il tecnico vercellese — abbiamo un inizio molto insidioso che, però, ci permetterà di valutare in modo inequivocabile quale sarà il nostro ruolo in campionato. Se dopo i primi incontri ci troveremo con una classifica confortante, potremo affrontare con fiducia e tranquillità tutte le altre formazioni. Proclami non ne voglio fare, anche se ho fiducia. Naturalmente, prima, dovrà essere risolto qualche piccolo problema».

Altri match da segnare in rosso, sono previsti per la decima e l'undicesima: derby casalingo col Novara e trasferta a Pavia e, alla quattordicesima, derby a Cuneo. L'ultima giornata vedrà la Pro in casa con il Pontedera, un match che si preannuncia già caldo, visto il trattamento riservato ai vercellesi, nell'ultima trasferta nel centro toscano.

Tornando al match odierno col Varese, Zoratti schiererà Longo in porta, marcatori fissi Sora e Lombardini, Bellopede libero, Barbui sulla fascia, De Falco incontrista, Lubbia e Bellatorre a centrocampo, Perla e Murgita di punta. C'è molta attesa per vedere all'opera proprio Murgita che, per motivi di tesseramento, era stato costretto a disertare l'incontro di Solbiate. [p. m. f.]

Roberto Murgita

Formazione rimaneggiata per l'esordio in Coppa con il Verbania

Oggi la Biellese in campo senza Bollini e Miazzo

BIELLA. Esordio in Coppa Italia per i bianconeri, oggi pomeriggio a Verbania. Alle 16,30 s'inizia la stagione ufficiale per la Biellese '89-'90 e la prima gara rappresenta un ideale collegamento con l'ultimo campionato, concluso appunto con l'incontro al La Marmora contro l'undici lacuale.

In quella occasione il Verbania si impose per 3 reti a 2 ed oggi, c'è da scommetterci, i lanieri scenderanno in campo con maggior concentrazione per cancellare la sconfitta di quattro mesi fa. A schierarsi sul terreno di gioco sarà comunque una Biellese in veste rimaneggiata, non solo per la mancanza dell'atteso sostituto del bomber Pistillo (per mister Caligaris inevitabilmente il discorso cade sempre su questo argomento), ma anche per le assenze dei centrocampisti Bollini e Miazzo.

L'ex ticinese, domenica, con il Fiorenzuola, ha riportato un infortunio alla caviglia destra e per l'intera settimana non si è potuto allenare, mentre la giovane mezzala deve scontare un turno di squalifica, «ricordo» del passato torneo.

A grandi linee Sergio Caligaris dovrebbe affidarsi per dieci undicesimi alla formazione schierata nel primo tempo del mini-derby di mercoledì con il Vigliano. In porta giocherà Boccari, mentre in marcatura andranno Perotti e Zaninetti, con Ranghetti terzino di fascia e Mazzia regista difensivo. A centrocampo la Biellese presenterà il quartetto formato da Sughi, Biscaro, Degli Esposti e Betz, mentre Rinino e Wetford saranno le punte avanzate.

«Con il Verbania il nostro obiettivo è duplice — dice Sergio Caligaris —. Innanzitutto dobbiamo dimostrare di essere in progresso rispetto alle ultime uscite e puntiamo anche a ottenere un risultato positivo per incominciare bene il cammino di Coppa. Inoltre la partita costituirà un valido banco di prova perché si affronteranno due squadre rivali anche in campionato. Giovedì sera ho assistito al pareggio dei biancocerchiati a Oleggio: dobbiamo stare attenti perché l'undici di Paris ha dimostrato grande carattere, riuscendo a pareggiare l'incontro nonostante si trovasse con un uomo in meno per l'espulsione di Merelli».

Nelle file dei lacuali, oltre al terzino, squalificato, dovrebbe mancare anche il libero Gennari che a Oleggio ha accusato un risentimento muscolare.

Intanto, sul fronte della campagna trasferimenti (ma sono sempre possibili colpi di scena dell'ultima ora) non si registra nulla di nuovo, anche se contro il Vigliano la maglia numero 9 è stata indossata dal centravanti Morra, ex Paternò. [r. eyn.]

STASERA AL **CINEMA**

Astra — Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 6.000
I gemelli — *di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito (Usa)* — Due gemelli, diversissimi a causa di un esperimento genetico, si ritrovano per cercare la madre: un incontro bizzarro e comicissimo. N. V. 1h 47' **Commedia**

Nuovo Italia — Chiuso per ferie

Principe — Inizio ore 21,30 L. 7000-6000
Scarlatti — *di F. La Loggia con Lukas Haas, Len Cariou, Alex Rocco (Usa)* — In un normalissimo paese americano un ragazzo rivive l'omicidio di una bambina accaduto dieci anni prima. L'assassino però è ancora vivo... N. V. 1h 50' **Thriller**

Viotti — Inizio ore 21,30 Lire 7000-6000
Creatura degli abissi — *di Sean S. Cunningham con Taurean Blacque, Nancy Everhard, Greg Evigan (Usa)* — Sulla scia di Alien, una creatura enorme e mostruosa attacca l'equipaggio di una base militare sottomarina degli Stati Uniti. N. V. 1h 46' **Fantastico**

Belvedere — Inizio ore 15 (spettacolo unico) Lire 5000-4000
Rambo III — *di P. MacDonald con S. Stallone, R. Crenna (Usa)* — Riuscirà Rambo a liberare il suo ex colonnello prigioniero dei russi in Afghanistan? Con pochi uomini va all'assalto del fortino nemico. N. V. 1h 35' **Avventura**

GATTINARA
Italia — Inizio 20-22 Lire 6.000-5.000 — Chiuso per riposo

GHEMME
Italia — Chiuso per ferie

SAN GERMANO
Italia — Inizio ore 21/22,30 Lire 4500-4000 — **Film v.m. 18 anni**

TRONZANO
Lux — Chiuso per ferie

BIELLA
Apollo — Inizio 16-22 Lire 5.000 — **Film v.m. 18 anni**

Impero — Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Scuola di mostri — *di F. Dekker con S. Shaw (Usa)* — Durante la classica notte di luna piena, i mostri storici del cinema, da Dracula al lupo mannaro, invadono l'America. Un gruppo di ragazzi si oppone alle forze del male. N. V. 1h 25' **Commedia horror**

Mazzini — Inizio 19,30-22 Lire 7.000 — Chiusura estiva

Odeon — Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Il piccolo diavolo — *di e con Roberto Benigni con W. Matthau, S. Sandrelli, N. Braschi (Italia)* — Che può succedere se un diavolo ingenuo si materializza nella stanza di un prete? La scoperta del mondo passa per la comicità. N. V. 1h 52' **Commedia**

Sociale — Inizio 19,30 Lire 7000
Un amore, una vita — *di T. Hackford con D. Quaid, J. Lange, T. Hutton (Usa)* — La gloria di un campione svanisce col tempo e con essa il sogno americano. Ma resta l'affetto della moglie e la vita trascorsa insieme. N. V. 2h 09' **Drammatico**

BORGOSESIA
Lux — Chiuso per restauri

CANDELO
Verdi — Chiuso per ferie

COGGIOLA
Radar — Chiuso per ferie

COSSATO
N. Primavera — Inizio 20-22 Lire 6.000-5.000
Aquile d'attacco — *di Sidney J. Furie con Louis Gossett Jr., Mark Humphrey (Usa)* — Aviatori sovietici e americani per la prima volta insieme. L'obiettivo comune è distruggere in Alaska una pericolosa base missilistica araba. N. V. 1h 45' **Avventura**

PRAY
Excelsior — Inizio ore 21 Lire 6000-5000
Maya — *di Marcello Avallone con William Berger, Peter Phelps, Mariella Valentini (Italia)* — Delitti cruenti turbano la tradizionale festa dei morti in un villaggio messicano. S'è ridestato lo spirito di un re maya? V. M. 14 1h 40' **Horror**

SERRAVALLE
Corso — Inizio 21 Lire 6.000-5.000
Figli di un dio minore — *di R. Haines con W. Hurt, M. Matlin (Usa 1986)* — Una scuola per sordomuti di provincia è il teatro delle vicende scolastiche e personali di un giovane professore e di un'affascinante bidella audiolesa. N. V. 2h **Drammatico**

VARALLO
Sottoriva — Inizio ore 21 Lire 5000-4000
In fuga per tre — *di Francis Veber con Nick Nolte, Martin Short, Sarah Rowland Doroff (Usa)* — Da un incontro casuale tra un ex carcerato, un padre rapinatore per necessità e una figlia autistica, nasce una grande intesa. N. V. 1h 45' **Commedia**

Film d'autore, con umorismo e spiriti seducenti, al Verdi di Candelo

Fantasmi in prima visione

Appendice a sorpresa all'Astra di Vercelli

CANDELO. Estate al cinema: con l'ultima pellicola di James Ivory, «Schiavi di New York», s'inizia giovedì prossimo la rassegna mensile del cineclub «Verdi», patrocinata dal Comune, mentre a Vercelli le proiezioni all'aperto, al cinema Astra, riservano un'ultima sorpresa, un'appendice a settembre con tre film di successo.

In un'estate biellese avara di prime visioni, l'iniziativa di Candelo fa eccezione, allineando nel cartellone di settembre quattro titoli «nuovi» e ripescando fra l'altro l'insolito e divertente «Storie di fantasmi cinesi». Il film di Chin Siu Tung era infatti in programma a «Biella-Estate», ma la proiezione notturna, a mezzanotte, aveva portato al Chiostro di San Sebastiano solo uno sparuto gruppo di cinefili.

«Schiavi di New York», con cui si apre il ciclo, è la prima opera di ambiente contemporaneo di Ivory dopo tre film («I Bostoniani», «Camera con vista» e «Maurice») che rappresentavano altrettanti ritratti d'epoca, con una particolare predilezione per l'Inghilterra vittoriana. In questo film, invece, i personaggi e gli ambienti sono quelli della New York descritta da Tama Janowitz nel romanzo che ha dato il titolo alla pellicola. «Schiavi di New York» sarà in visione dal 31 agosto al 3 settembre: racconta la storia di un gruppo di giovani alla ricerca di fortuna in campo artistico, ma rivela soprattutto velleità destinate a rimanere tali.

Il film di Demme, «La vedova allegra», in cartellone dal 7 al 10 settembre, cerca invece di ripetere il successo dell'opera che lo ha preceduto, «Qualcosa di travolgente». Anche in questo caso il racconto tenta di trovare un equilibrio fra la narrazione tipica del poliziesco e il giallo psicologico. E pure in quest'ultimo film la protagonista è una donna, Michelle Pfeiffer, nei panni della moglie di un killer della mafia.

Il terzo appuntamento (da giovedì 14 a domenica 17) propone «Storia di fantasmi cinesi», un film prodotto da Hong Kong due anni fa e che ha stupito per l'agilità con cui l'autore, in sintonia con il nuovo cinema horror americano, ha mescolato l'avventura e il gotico, l'effetto scenico orripilante e un'ingenua comicità. Il racconto è basato sulle avventure di un giovane che si innamora di un seducente fantasma che ha le fattezze di una donna.

La rassegna si conclude con il film di Ken Russel (in programmazione dal 21 al 24) «L'ultima Salomè». Vicinissimo per sensibilità all'opera degli artisti trasgressivi, Ken Russel propone un racconto sulla vita di Oscar Wilde associandolo alla rappresentazione della tragedia di Salomè, scritta dallo stesso Wilde.

A Vercelli la rassegna sotto le stelle proseguirà oltre il 31 agosto, scadenza fissata all'inizio della stagione. Dopo «Jacknife», con Robert De Niro reduce dal Vietnam che riesce a redimere un antico compagno, schiavo dell'alcol, il primo settembre (sempre alle 22) verrà proiettato l'ultimo lavoro di Maurizio Nichetti, il dissacrante «Ladri di saponette».

Dall'allegoria degli spot, che irrompono e si confondono con una vicenda in bianco e nero, si passa, il 2 settembre, a «Grido nella notte», con Meryl Streep quasi irriconoscibile. Il film racconta un fatto di cronaca: il rapimento di una bambina che non verrà mai più ritrovata. E' stato probabilmente un animale selvatico, ma i genitori vengono accusati di omicidio.

E infine, il giorno 3, tornerà William Hurt, protagonista di «Turista per caso», scrittore-viaggiatore incompreso, indeciso e infelice. Lo salva soltanto il lieto fine. **[m. co.]**

Maurizio Nichetti, regista e interprete, in una scena del film «Ladri di saponette» in programmazione a Vercelli

Le gare a Biella dal 7 settembre

Torna, ma sotto tono l'antica sfida del «Palio dei rioni»

BIELLA. Squadre partecipanti quasi dimezzate e un gruppo organizzativo completamente rinnovato. Sono le caratteristiche principali dell'edizione '89 del «Palio dei Rioni», la tradizionale manifestazione a metà tra lo sport ed il folclore che prenderà il via giovedì 7 settembre al Piazzo.

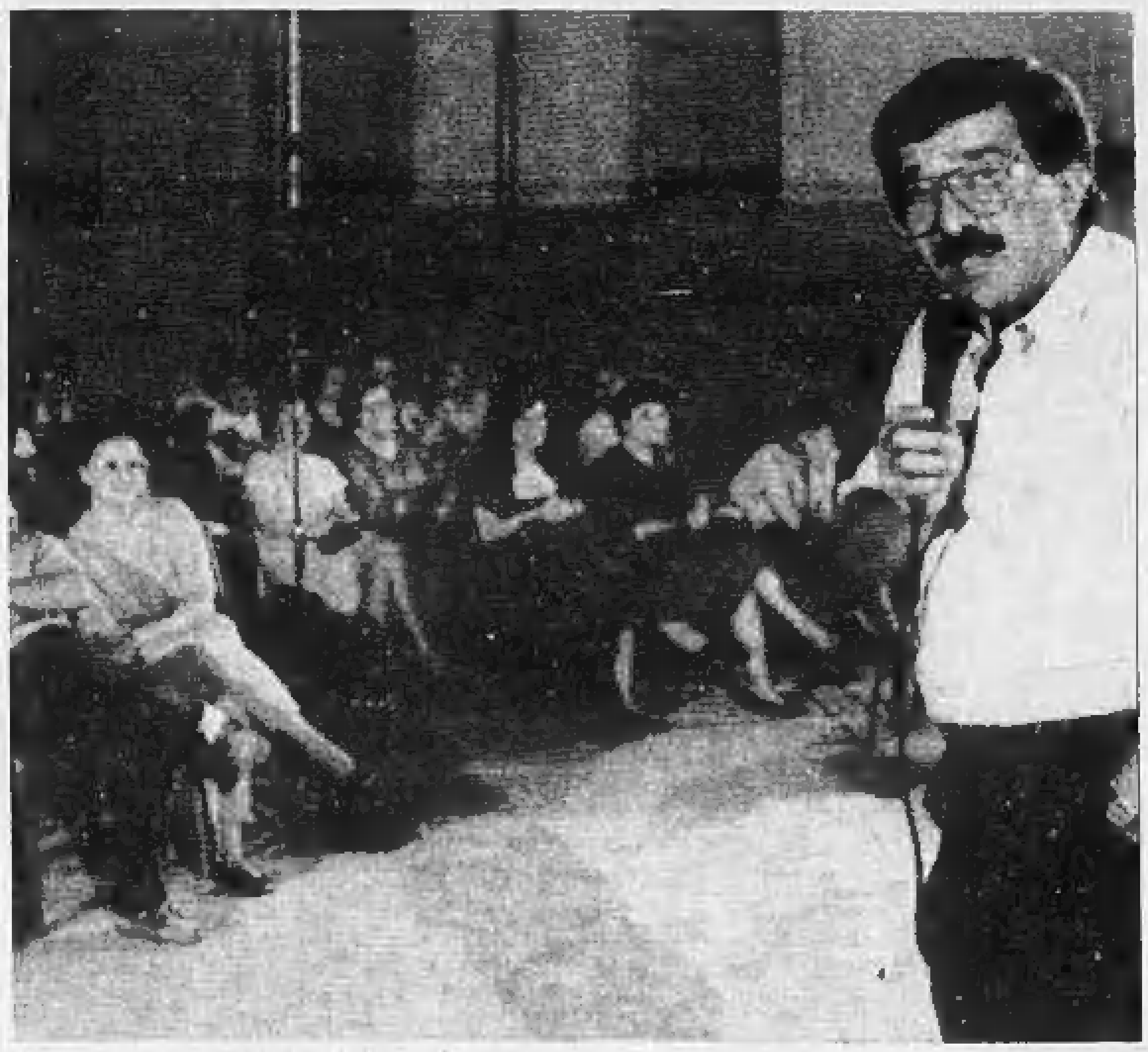
L'appuntamento, con i portacolori dei quartieri di Biella a darsi battaglia in prove sportive, culturali, gastronomiche ed artistiche, si presenta quest'anno in veste completamente rinnovata e, per quanto riguarda il numero dei partecipanti, in tono minore rispetto al passato. Il programma infatti non prevede più due gironi a quattro squadre ma un unico raggruppamento composto dalle compagini di Cossila San Grato, Vernato-San Biagio, San Paolo, Favaro e Piazzo che, avendo vinto il Palio precedente, ospiterà la serata d'inaugurazione.

Anche il gruppo organizzatore ha subito numerosi mutamenti. Pier Giorgio Tamaroglio, giudice incontrastato della sfida culturale ed una delle figure principali del Palio, sarà sostituito da Gustavo Buratti, consigliere comunale. Alfredo Delleani, direttore dei giochi, non sarà più della partita ed al suo posto ci sarà Fabrizio Crosa. Cristiano Gatti, oltre a presentare la manifestazione, ne sarà anche il regista in collaborazione con Guido Tarello.

Nemmeno le prove a cui dovranno sottoporsi gli specialisti di ogni formazione saranno le stesse. La gara sportiva, causa in passato di numerose polemiche per la presenza di atleti professionisti, è stata trasformata, con giochi «liberamente reinventati», come il biliardo sul prato dove le boccette saranno sostituite con palloni da spiaggia. Per il settore gastronomico, i partecipanti dovranno preparare un piatto unico e non più un menù a scelta, come accadeva gli scorsi anni, mentre anche la prova di arte varia si svolgerà in una sola serata. Sono in cartellone infine alcuni giochi a premi che coinvolgeranno il pubblico.

Il calendario del nuovo «Palio dei Rioni» si articolerà in cinque serate: il 7 settembre a piazza Cisterna, il 12 a Cossila San Grato, il 15 alle cave del Favaro, il 19 a San Biagio ed il 22 nel campo sportivo di via Piemonte. **[d. p.]**

FOLK A SANT'AGNESE



Le canzoni dell'assessore

Successo di pubblico allo spettacolo in ricordo del poeta vercellese Pino De Maria. Applausi per l'assessore Fragonara (nella foto di Greppi), che si è esibito con alcune canzoni

TACCUINO DELLA **PROVINCIA**

NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 64721
Servizio narcotici (Questura): 61693 (24 ore su 24)

MUSEI E GALLERIE

Galleria d'Arte Moderna Luigi Sereno, via Luigi Sereno 7, tel. 54.648
Museo Camillo Leone, via Verdi 7, tel. 65.604. Orario: mart. e giov. 15-17,30; dom. 10-12
Pinacoteca Borgogna, via A. Borgogna 8, tel. 62.576. Orario: mart. e giov. 15-17; dom. 10-12

CARABINIERI

Vercelli: 53496
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52050
Arborio: 86384
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842655
Gattinara: 835411
Santhià: 921686
Trino: 829585

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 52277
Gattinara: 832600
Santhià: 94340
Trino: 828165

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921801

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 62.404
Gattinara: (0163) 831.486

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52475
Villarboit: 854125

VIGILI URBANI

Vercelli: 52000
Gattinara: 834576
Santhià: 91267
Trino: 829614

ACQUEDOTTO

Vercelli: 64131
Gattinara: 833551
Santhià: 94267
Trino: 828154

GAS

Vercelli: 64131
Gattinara: 833138
Santhià: 94677
Trino: 81160

ELETTRICITA'

Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921647
Trino: 812288

TELEFONI

Segnalazione guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5778361
Vercelli Del Prete: 53791
Biella Cerrione: 33803

TURISMO

APT Vercelli: 64631

FERROVIE

Vercelli: 65070
Gattinara: 834444
Santhià: 94315
Trino: 82080

LOCALI NOTTURNI

CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 16 tel. 96050-966512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 16 tel. 318347
PRAROLO
Biberon: via Castino 11 tel. 216190

SALE GIOCO

VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore tel. 51657
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22 tel. 54408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24 tel. 834571

BENZINAI VERCELLI

(turno festivo di domenica 27 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 26):
Agip: corso Matteotti 95
Agip: via Torino 6
Mobil: piazza Sardegna
Ip: via Thaon de Revel
Ip: corso De Rege
Esso: via Walter Manzone
Monteshell: corso Gastaldi 18
Tamoil: via Trino
Tamoil: By Pass: SS 31
Erg: (con gpl), tangenziale SS 11 SS 230
Tamoil: piazzale Galileo Galilei
IMPIANTI self-service *(serv. diurno e notturno):*
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Prarolo: Ip, SS 31 km. 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià *(turno festivo di domenica 27 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 26):*
Ip: via Torino (benzina)
Ip: corso XXV Aprile 1 (gasolio e benzina)

FARMACIE

VERCELLI
Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,30 e 15-21 a battenti aperti); ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi) a chiamata con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno oggi è: *Belvedere*, corso Randaccio 4 (Canadà), tel. 64.144.
Romagnano Sesia (No): *Dott.ssa Borghi*, piazza Libertà 30, tel. 0163/835.246.

BIELLA

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115

AUTOAMBULANZE

Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 966066
Cossato: 922148
Varallo: 52412

CARABINIERI PRONTO INTERVENTO

Biella: 112
Borgosesia: 22288
Cossato: 93330
Varallo: 112

GUARDIA MEDICA

Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25513
Cossato: 92.28.01

CORPO FORESTALE

Biella: (015) 28.792
Varallo Sesia: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE

Biella: 22628
Varallo: 52302

VIGILI URBANI

Biella: 35071
Borgosesia: 21466
Cossato: 93036
Varallo: 51205

GAS

Biella: 22129
Borgosesia: 22768
Candelo: 53541
Cossato: 94823
Pray: 76.60.16
Salussola: 99.207
Varallo: 51839/52720

ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93035
Masserano: 96992
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105

ELETTRICITA'

Biella: 30945/21482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95609
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Vallemosso: 70.29.24/70.28.15
Varallo: 51133

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741

TELEFONI

Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

FARMACIE

Biella: *Dr. Massimo Sarvo*, via Italia 11, tel. 22.480 e Farmacia *Pedemonte*, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: *Dr. Piergiorgio Martelli*, piazza Parrocchiale 16, tel. 22.268
Ronco Biellese: *Dott.ssa Antonietta Basile*, via Roma 92, tel. 461.659
Pollone: *Dr. Carlo Ferraris*, via Vittorio Veneto 4, tel. 61.138
Candelo: *Farmacia di Candelo*, via Libertà 100, tel. 53.073
Viverone: (turno sussidiario festivo di domenica 27 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30): *Dott.sse Lidia Ruffino Clerico*, via Provinciale 76, tel. 98.019
Cossato: *Dr. Eusebio Friolotto*, via Garibaldi 61, tel. 93.370
Pettinengo: *Ferracin*, via Biella 3, tel. 445.016
Coggiola: *Varola*, via Roma 106, tel. 78.273
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. 71.196
Varallo: *Dr. Anselmetti*, corso Umberto I, tel. 51.190.

DISCOTECHE

Biella: Al Cancello, vic. Bellone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, tel. 20691; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.802
Brusnengo: Il Faro, via Rovasenda 180, tel. 95.073
Cossato: Caravelle, via Matteotti 2, tel. 93.315; Blu Notte, via Maffei, tel. 92.17.03
Crevacuore: Boxer, via Matteotti, tel. 78.4.02

BENZINAI BIELLA

(turno festivo per domenica 27 agosto):
Agip: via Galimberti 17
Agip: via Milano 40 (gasolio)
Esso: via Macallè 50 (gasolio)
Q8: via Pettinengo 22
Ip: via Torino 70 (gasolio)
Erg: via Ivrea 13 (gasolio)
Mobil: corso Europa 4
Tamoil: via Milano 121
Monteshell: via Tripoli 5 (gasolio)
Ip: via Ivrea 54